PLAY sport & MUSICA

# GUERIN SPORTIVO

7

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVII - N. 7 (224) 14-20 FEBBRAIO 1979
SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

Albertosi 500 ha tenuto a battesimo la ritrovata supremazia del calcio meneghino sul Campionato: con il Milan vincitore ad Ascoli e sempre più in zona scudetto e l'Inter finalmente trionfatrice a San Siro si delinea una sfida rossonerazzurra e si precisa il motivo principale del torneo

# Milano capitale

In retrocopertina il poster di ALTOBELLI

LEADER 9037

sì... alla struttura elastica e compatta

sì... alla sospensione integrale e protetta

sì... al motore pulito e silenzioso

sì... alla guida agile e sorridente

# è nato ..SI.. come sintesi della tecnica esclusiva Piaggio

**Struttura elastica e compatta:** una risposta affermativa a chi chiede ad un ciclomotore una linea filante e robusta che esprima sicurezza e affidabilità.

**Sospensione integrale e protetta:** una soluzione per chi esige da un ciclomotore un elevato comfort anche per le lunghe distanze e i percorsi più accidentati.

**Motore pulito e silenzioso:** una conferma per chi pensa che un ciclomotore può anche essere silenzioso e limitare al massimo l'inquinamento.

**Guida agile e sorridente:** un invito a muoversi in modo economico su un ciclomotore maneggevole e dall'assetto equilibrato.

**Piaggio cambia il mondo in 2 ruote**

8 versioni a partire da L.323.000 f.f.+IVA

PIAGGIO

PIAGGIO

Anno LXVII - Numero 7 (224) - 14-20 febbraio 1979

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
Lire 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE: Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli. GUERIN BASKET: Aldo Giordani. IMPAGINAZIONE: Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. FOTOREPORTER: Guido Zucchi. SEGRETARIO DI REDAZIONE: Nando Aruffo.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BOLOGNA)
IL TELEFONO (051) 45.55.11 (8 linee)
IL TELEX 510212/510283 Sprint



## IN QUESTO NUMERO

### Guerin calcio



### Guerin Basket



### Guerin volley



### Play Sport & Musica



### Rubriche



# INDICE

di Italo Cucci

# Lettera aperta all'Arbitro Ignoto

**AMICO CARISSIMO**, sono certo che ricorderai sempre con infinita gioia (e grande nostalgia) la domenica appena trascorsa. Nel tuo calendario, nel diario in cui riversi i tuoi sfoghi più intimi (non quelli destinati all'acuta e spietata lettura di Barbè) avrai senza dubbio annotato l'impagabile senso di liberazione che ti ha dato l'apprendere — dalla voce del buon Galeazzi — la notizia della provvisoria soppressione della «moviola» della «Domenica Sportiva», soppressione favorita da uno sciopero dei dipendenti Rai di Milano che — ne sono certo — saresti disposto a sobillare ogni settimana, sino al tredici maggio, per goderti anche tu le sante domeniche di calcio come capitava a quei tuoi fortunati colleghi i cui difetti e le cui qualità non venivano rivelati dal «mostro» di Sassi e Vitaletti ma segnalati da comprensivi commissari di campo, sottolineati dai soliti tifosi cui potrei affibbiare l'epiteto di «esaltati», o sviscerati da quei critici che facilmente contestavi dicendoli campanilisti, con l'inconscia certezza che questi rappresentino già una minaccia alla felice conclusione della tua giornata. Ah, quei benedetti radiocronisti, con quanta leggerezza si scrollano di dosso la responsabilità di affermare (salvo rari e terribili casi) la loro precisa opinione sui fatti discutibili della partita che hanno raccontato a milioni di italiani; e con quale deplorevole disinvoltura invitano gli stessi all'appuntamento con la «moviola». Ecco: in quegli istanti, l'apprensione che credevi di esserti levato di dosso con una bella doccia e una manciata di sali profumati diventa panico; e cominci un penoso esame di coscienza che vorresti fare a voce alta, magari chiedendo a chi ti sta intorno: «Dunque, come sono andato?».

**RIPENSI** agli esami della gioventù, quando i compagni di scuola, molto sinceri, ti rispondevano: «bene; male». E invece nello spogliatoio non puoi chiedere nulla perché i presidenti, i direttori sportivi, gli accompagnatori ufficiali e gli inservienti son sempre pronti a dirti (fa eccezione Garonzi, ma che conta?): «bene benissimo»; anche se volentieri ti accoltellerebbero, ma si comportano così, tutti smancerie e sorrisi fasulli, perché sanno che un giorno potresti tornare, e allora... tempi, e con ben altre angosce — ai carabinieri. Una volta a casa, fra i tuoi cari che ti attendono sempre con ansia anche se la radio gli ha già detto che è andato tutto bene, vorresti raccontare, con il calore che mettono i ragazzi nel narrare le loro esperienze, la tua domenica pomeriggio; eppoi sederti a tavola e concederti finalmente al placido relax che solo la famiglia o gli amici possono darti. Eccoti, invece, alle prese col telecomando che ti porta in casa sedici televisioni, altrettante «domeniche sportive», e valanghe di contestazioni d'ogni livello: dai campi di periferia a quelli della Serie A è tutto un fiorire di accuse, di denunce verso la tua categoria, e la bufera che sale già t'investe, già ti prepara all'uragano della «moviola» firmata da quei due signori all'apparenza tanto tranquilli e in realtà arbitri (essi pure) del tuo destino.

**LA MUSICHETTA** conciliante della sigla non ti cheta, le immagini a colori dei gol più belli non ti rallegrano (e dire che il calcio è la tua vita, e i gol sono il tuo pane); ti scopri a mordicchiarti un'unghia, a battere nervoso i polpastrelli sul tavolo, mentre intorno la moglie e i figli (o gli amici) tacciono compresi del tuo intimo dramma. Con che cominceranno? Ascoli-Milan, non c'è dubbio... Poi, il faccione di Galeazzi, l'annuncio compito e amaro insieme: «Per uno sciopero della sede di Rai di Milano la Domenica Sportiva di questa sera dovrà rinunciare a gran parte delle sue rubriche: non ci saranno gli ospiti, né la moviola...».
Ah, com'è dolce — amico arbitro — il boccone che, distratto e controvoglia, andavi a inghiottire; che esaltante sensazione di caldo; quale inebriante senso di sicurezza; e come sparisce in fretta la fatica di una giornata di corse nel fango, dietro quell'odiamatissima palla di cuoio... E' un sogno? No: è tutto vero. Certo, non durerà, questa pace appagante, e tuttavia...
«Pronto? Dettatura telegrammi? Vorrei inviare un telegramma. A Roma. Paolo Grassi, presidente rai, radiotelevisione italiana, viale Mazzini 14. Testo: *Tenga duro*. Firmato: Arbitro Ignoto». □

**IO BEN CONOSCO** i crucci della tua domenica post-moviola: fin dal fischio di chiusura, anche quando gli esperti *public-relations-men* dei vari club ti versano una coppa di champagne (in cui sarebbero tentati di aggiungere un pizzico di arsenico, sempre e comunque) fin dal rientro nello spogliatoio per la doccia ristoratrice, non fai che pensare alla «moviolata» che verrà. In cuor tuo sai già se potrai meritarti la gogna televisiva o l'assoluzione piena o per insufficienza di prove; ma la tua mente corre comunque ai tanti operatori che si affannano a raggiungere — spesso scortati dalla Polizia Stradale — la più vicina sede Rai per trasmettere le fatali immagini che potranno esaltarti o distruggerti; e non escludo — anche se ti so paziente, tollerante, umano quel che basta — che nella tua mente si affaccino immagini di strade intasate, di pneumatici forati, di piccoli eterni fuochi destinati a cancellare le prove del tuo piccolo o grande misfatto. E quasi non t'accorgi — mentre sogni perverso — di esserti già rivestito e di ricevere i messaggi radiofonici di «Domenica Sport» Ecco: questo è l'unico istante della tua domenica che ti ripaga di tante amarezze, passate e future; hai davanti a te capitani d'industria, personaggi celebrati, potenti, ricchi, e li sovrasti, incuti loro timore, li schiavizzi. E' il momento in cui, amico arbitro, quel tanto di masochismo che ti spinge ad affrontare pedatori capricciosi e folle pronte ad esplodere in una invereconda pazzia, si rovescia, consentendoti di godere del sottile piacere sadico che il tuo ruolo di incontestabile giudice ti procura.

**POI CORRI**, corri verso casa, lungo le autostrade, o in treno, dove — chissà perché — hai sempre la sensazione di essere riconosciuto («quello è un arbitro!» — frase accompagnata da esclamativi che hanno ora il tono del dileggio, ora quello della compassione) anche se vesti abiti borghesi, come càpita — di questi

# In copertina

Enrico Albertosi, che ha tagliato il traguardo delle cinquecento partite in serie A, ha tenuto a battesimo la ritrovata supremazia del calcio meneghino sul campionato: col Milan vincitore ad Ascoli e sempre più in zona-scudetto e l'Inter finalmente mattatrice a San Siro, si delinea una sorprendente sfida tra i rossoneri di Nils Liedholm e i nerazzurri di Eugenio Bersellini. Due protagoniste che puntano tutto sui giovani e hanno inventato il motivo di questo torneo

# Milano capitale

di **Gualtiero Zanetti**

**IL MILAN** conduce la classifica con buon vantaggio, l'Inter è la inseguitrice più irriducibile. Almeno nel calcio, il milanese che pensa a San Siro come luogo di promozione cittadina, non come capolinea del tifo smodato per meglio odiare l'altra metà della città, comincia nuovamente a sentirsi un privilegiato. Nascono per caso le squadre scudetto, ma sono il frutto di una organizzazione programmata le squadre che non scendono, per lunghi cicli, al di sotto del quarto posto. Considerando l'età media di Milan e Inter, si può meditamente prevedere che le due squadre per molti anni potranno ripetere la stagione che corre. La fortuna degli « altri » per tanto tempo è stata propiziata dalla cecità dei lombardi: da Claudio Sala, a Pulici sino agli stessi tecnici delle « torinesi », si tratta di gente nata nell'entroterra di San Siro. E il vero nemico è sempre stato di casa a Torino, dove oggi quei dirigenti calcistici, granata o bianconeri, dicono: « da un paio di anni, quando arriviamo a mettere gli occhi su di un ragazzo promettente, veniamo subito a sapere che Milan o Inter sono già passate a setacciare la zona ». Solo per sfiducia o superstizione, il primo che approdò in casa Baresi decise di prendere uno solo di quei ragazzi, rifiutando la coppia solo perché il caso di due fratelli che primeggiano nella medesima squadra nel football è raro. uno nel Milan, uno nell'Inter, magari solo per il vezzo di arrivare in Nazionale attraverso strade differenti. Anche lo stadio di San Siro, con i suoi anelli inutilizzabili, aveva seguito le due società nella crisi più sfrontata. Nelle coppe internazionali è rimasta soltanto l'Inter; vanno al Milan gli inviti dall'estero più prestigiosi.

Ma chi ha vissuto le precedenti epoche vittoriose di queste due società, si accorge che l'azione di recupero nella scala dei valori nazionali, è avvenuta attraverso i vecchi metodi, ancorché realizzati da personaggi del tutto differenti. Felice Colombo, maestro di perbenismo, è l'ultimo arrivato: sa prestare attenzione ai numeri, ha saputo far convivere Rocco con Liedholm, Rocco con Vitali, Liedholm con Rivera e lui con tutti. Ha ereditato una situazione pressoché fallimentare, ha avuto fiducia nel lavoro da tempo iniziato da Vitali, in seno al settore giovanile; si dice che abbia già concluso la campagna acquisti della prossima stagione, per potersi meglio dedicare alle cessioni. Ma ciò che accomuna Inter e Milan è la fiducia nei giovani già lanciati e in quelli che sono sul punto di esserlo. Colombo allo straniero ha già rinunciato, Fraizzoli non è più combattente come prima sul fronte di Platini. Impegnati come sono a tornare fra le grandi nel campionato italiano, Milan e Inter, non si attardano tanto a pensare che cosa accadrà il giorno in cui dovranno tornare in campo internazionale senza stranieri.

**Forza, Paron!**

**LA CAVALCATA** vittoriosa del Milan in campionato è rattristata dalla battaglia che Nereo Rocco sta conducendo al «Santorio», l'ospedale in cui è stato ricoverato a causa delle gravi complicazioni derivategli dalla broncopolmonite che lo ha colpito lo scorso gennaio. Rocco è dimagrito di circa dieci chili e i medici che seguono costantemente il decorso della malattia (il Milan ha inviato uno specialista, il professore Dioguardi) giudicano la situazione «delicata», pur facendo affidamento sulla sua forte fibra. Ciò nonostante, il «Paron» domenica ha voluto ugualmente seguire i «suoi» ragazzi di ieri e di oggi e la notizia delle vittorie del Diavolo e della Triestina hanno rappresentato una parentesi di tranquillità: **«Bravi ragazzi** — ha commentato — **si fa così!».** E il vecchio guerriero ha sorriso.

**FRAIZZOLI E COLOMBO** hanno anche scovato la chiave giusta per incidere sui sentimenti dei tifosi, sia quelli vecchi, che furono testimoni dei passati successi dei loro club, sia quelli nuovi, che credono ancora alle favole. Fra i tanti atleti della vecchia epoca, hanno scelto i due più rappresentativi e se li sono messi seduti al fianco — Mazzola e Rivera — a raccontarci quotidianamente sui giornali sino alla noia come contribuiranno a far grande il loro vecchio club, soffocando nella loro ombra quelle polemiche nuove che potrebbero divampare sulla falsariga di quelle antiche, di cui artatamente furono impareggiabili protagonisti. Due personaggi profondamente diversi, plasmati da caratteri opposti, odiatori l'uno dell'altro di quel tanto che basta per dare ad intendere alla gente che si può ancora andare allo stadio con grida di guerra — abbasso Mazzola, abbasso Rivera — immutabili. Mazzola e Rivera: una radio privata a testa, una seconda professione, giornalisti personali, un'intervista e una celebrazione al giorno. Adesso Fraizzoli e Colombo vanno a cena insieme, si ritrovano con le mogli a parlare di calcio nel pieno rispetto dei condizionamenti da tifo dell'interlocutore. E' una manfrina che non durerà perché se si dovesse giungere allo scontro frontale per la conquista dello scudetto, certe incrinature non potranno essere evitate.

**IL PERUGIA** ha il problema di rinnovare annualmente il miracolo di far giocare bene — in Serie A — elementi che pochi mesi prima erano buoni solo per la C. Le torinesi sono alle prese con difficili processi di ringiovanimento, perché hanno a disposizione giocatori che hanno vinto molto, quindi troppo spesso desiderosi di riprendere fiato, chiamati sovente a risolvere problemi personali di sopravvivenza. Milan e Inter, al contrario, hanno ancora bisogno dell'anziano per disciplinare entusiasmi giovanili che spesso sfociano nel marchiano errore in partita. E' un problema, quello delle milanesi, senza dubbio importante, ma che ha il tempo della sua parte. Insomma, nell'area di San Siro c'è già chi conta di ripristinare la vecchia proposizione: esistono in Italia, due calci: quello grande, a Milano, e poi quello degli altri. A nostro parere, per almeno due o tre anni, tutto dovrà procedere come adesso prima che si ripristini l'antica situazione ed è per questo motivo che consideriamo prematuro il senso di protesta che nasce dai contestatori di questa nazionale che non trovano, in azzurro, alcun riscontro dell'egemonia rossonerazzurra appena nascente. Maldera deve fare i conti con Cabrini, Oriali è stato appena impiegato perché due titolari si erano infortunati (e a sua volta, attualmente, è fuori squadra). Gli altri posti sono già occupati. A Milano sostengono che non durerà e che la Nazionale del « Milaninter » sarà anche migliore di quella argentina. Con Paolo Rossi, naturalmente. □

## Gli errori di Pulici

**PRIMA** contro la Fiorentina e poi ad Avellino: due rigori falliti consecutivamente. A Pulici non era mai successo. E dire che dal 1972 è lui il rigorista granata e complessivamente (non contando gli ultimi due) su 27 tiri dal dischetto ne aveva messi a segno 24. Ora il totale è salito a 29 di cui 5 sbagliati. Vediamo dove Pulici ha centrato o fallito l'obiettivo.

**1972-73:** 6 rigori tirati, 5 trasformati (sbagliato in Torino-Lazio 0-0, 27. giornata, 29 aprile '73)

**1973-74:** 7 tirati, 7 trasformati

**1974-75:** 4 tirati, 3 trasformati (sbagliato in Milan-Torino 2-0; 23. giornata, 23 marzo '75)

**1975-76:** 5 tirati, 4 trasformati (sbagliato in Torino-Roma 1-0; 22. giornata, 21 marzo '76)

**1976-77:** 2 tirati, 2 trasformati

**1977-78:** 2 tirati, 2 trasformati

**1978-79:** 3 tirati, 1 trasformato (sbagliati in Fiorentina-Torino 0-0, 16 giornata, 28 gennaio '79; Avellino-Torino 1-1, 18. giornata, 11 febbraio '78).

**Nella foto: Piotti para il rigore di Pulici**

# VISTO DA DESTRA
# VISTO DA SINISTRA

Domenica senza « minuto per minuto » e anche senza « moviola ». Poteva capitare, quindi, di tutto e non averne alcuna testimonianza, con chissà quali bufere contestatrici. Al contrario, non è successo nulla. O quasi...

# Siamo tutti innocenti

a cura di **Paolo Ziliani**

IL FATTO. Ha scioperato il personale della sede Rai di Milano, l'Italia tutta è andata in crisi. Siamo fatti così, inutile nasconderlo. I primi sintomi della paralisi che, in breve tempo, avrebbe ridotto gli italiani ad uno stato pre-comatoso, si erano avuti — inaspettati — alle ore 16 in punto, l'inizio della tragedia. Aggrappati come sempre alle radioline a transistor, in attesa, di « Bortoluzzi-a te-Ameri, milioni d'italiani rimanevano esterrefatti nel sentire la insolita voce del giornalista Massimo De Luca (quello di « Carta Bianca » e « Tutto il basket ») comunicare che *« a causa di uno sciopero della nostra sede di Milano, oggi "Tutto il calcio minuto per minuto" non può andare in onda »*. Poche parole, qualche scusa di circostanza, e già l'Italia calcistica cominciava a essere assalita dal panico, e tutti ritornavano bambini. Com'era dolce la voce flautata di Roberto Bortoluzzi, e che musica fatata la breve sigla di apertura della trasmissione! E zio Enrico, zio Sandro, zio Everardo, che fine avevano mai fatto? Passavano i minuti, la sofferenza si faceva sempre più palpabile e, come in una sala di tortura, ogni tanto una goccia d'acqua (leggi: aggiornamento di risultato) cadeva sul capo del prigioniero-tifoso per rendere più vivo il dolore del suo distacco fisico dal mondo circostante. Poi, le partite avevano fine, l'orario delle trasmissioni televisive cominciava ad approssimarsi e, per il tifoso, ciò equivaleva ad una provvidenziale boccata d'ossigeno. Finalmente avrebbe visto, finalmente avrebbe saputo! E poco gli sarebbe importato di non ritrovare all'appuntamento i fedelissimi Pizzul e Martellini, l'importante era « respirare ». L'Italia rifiatava. Il peggio, si pensava, era passato, e presto sarebbe giunta l'ora della « Domenica Sportiva », di Carlo Sassi, della moviola. Tutto, finalmente, si sarebbe aggiustato. E invece no! Ferrucci l'aveva detto: « Vile, tu uccidi un uomo morto! »; e così rantolarono — in coro — gli affranti telespettatori della domenica sera, non appena resisi conto della realtà inconfutabile e incontrovertibile: la moviola (lei pure) avrebbe fatto sciopero, Vitaletti e Sassi — sia pure a malincuore — gli italiani li avrebbero solamente sognati.

Sempre sensibile alle esigenze del vasto pubblico, il « Guerino » pensa dunque di fare cosa gradita ai lettori improvvisando — a beneficio di tutti — una moviola di tipo giornalistico che metta a fuoco gli episodi più discutibili (e mai discussi) della terza di ritorno del campionato. □

IL RIGORE DI AVELLINO. C'è un fallo, abbastanza netto, di capitan Lombardi su Claudio Sala, nessuno disapprova la decisione dell'arbitro Mascia, anche se c'è chi ha qualcosa da eccepire sulla « caduta » del torinese. Michele Galdi (« La Gazzetta dello Sport »), racconta infatti che Claudio Sala *« parte in slalom, infila Montesi, Boscolo e Di Somma, sta per puntare su Piotti quando Lombardi, in disperato recupero, lo mette giù. E' rigore, anche se Claudio Sala è bravo a drammatizzare la caduta. Nel silenzio dello stadio Pulici si incarica di battere la massima punizione, prende una breve rincorsa, si arresta un attimo prima di arrivare sul pallone, poi colpisce di piatto la sfera indirizzandola lateralmente sulla sinistra di Piotti, che, in tuffo, può arrestare in due tempi »*. Errore grave, quello di Pulici, soprattutto se si pensa che il torinista aveva già sprecato un calcio dagli undici metri due domeniche fa, nel corso di Fiorentina-Torino. Ma forse non tutti sanno che l'attaccante granata antepone i diritti umani a quelli più propriamente sportivi. Ce lo ricorda Antonio Corbo (« Il Corriere dello Sport-Stadio »), che — nel suo commento — racconta come *« al 76', l'arbitro assegna un calcio di rigore giusto ma certamente spietato verso l'Avellino, che in quel momento era ormai signore della partita. (...) Ma Pulici »*, sottilizza Corbo, *« è interprete involontario di un atto di giustizia: come poteva mai perdere l'Avellino, dopo questa formidabile rimonta? Bene, strana rincorsa, una finta di Piotti, quasi uno stop di Pulici, poi un tiro debole e a mezz'aria verso destra, Piotti schiaccia la palla sul suo petto »*. A Pulici, quanto prima, verrà dunque conferito il premio della bontà, mentre a Lombardi — capitano degli irpini — verrà conferito il premio della resipiscienza. La mezzala neroverde — al fischio dell'arbitro Mascia — aveva letteralmente dato in escandescenze, andando addirittura a sbarrare il passo del direttore di gara, che si stava portando sul dischetto degli undici metri. A fine partita, tuttavia, Lombardi aveva già mutato parere: *« l'arbitro aveva ragione »*, ha confessato, e tutti ne hanno apprezzato la grandissima sincerità. Ma cosa avrebbe detto, Lombardi, se Paolino Pulici avesse fatto centro?

IL RIGORE DI SAN SIRO. Commentando le immagini incriminate di un fallo da rigore, Carlo Sassi compie generalmente autentici capolavori di equilibrismo, sempre in bilico tra il desiderio di esternare le proprie, più immediate impressioni e l'obbligo di non lasciarsi trascinare dall'impulsività del momento. Domenica scorsa, tuttavia, il bravo commentatore televisivo ha perduto un'occasione probabilmente irripetibile: quella di dire, in diretta e a chiare lettere, che il rigore fischiato da Paparesta ai danni del Verona era un rigore chiarissimo, sacrosanto. Di questo avviso si sono mostrati un po' tutti, come ad esempio Gino Bacci (« di Tuttosport ») che ha laconicamente raccontato: *« Terza rete, su rigore, al 39', dopo un bel lancio di Tricella ad Altobelli messo a terra da Gentile in area. Giusto rigore, eseguito di interno destro da Altobelli, a mezz'altezza sulla sinistra di Superchi »*. Bastian contrario — sia pur velatamente — il solo Roberto Milazzo, del « Corriere della Sera ». Secondo Milazzo, infatti, Paparesta di Bari farebbe meglio a sottoporsi quanto prima ad un'accurata visita oculistica. State un po' a sentire. *« Su calcio di Beccalossi »*, sono le parole del cronista milanese, *« Altobelli era segnalato in fuorigioco, ma su di lui, da tempo, è intervenuto Gentile, al limite ma forse non dentro l'area, e Paparesta ha indicato il dischetto degli undici metri »*. Come a dire che il Verona, già incasinato la sua parte, ha ricevuto il colpo di grazia proprio dall'arbitro, che non ha visto un macroscopico fuorigioco e che ha trasformato un fallo dal limite in un calcio di rigore.

Roma-Napoli: 0-0. Gol di Filippi; ma non è gol — dice l'arbitro Pieri. E Filippi (onore alla sua lealtà) conferma: « Ero in fuorigioco ».

IL FALLO DI MANI DI CALLIONI. Gliel'avessero proposto nell'intervallo — il pareggio — Marino Perani ci avrebbe fatto la firma. A fine partita, invece, l'ex « coreano » non sembrava convinto. Il suo Bologna, in effetti, aveva compiuto un'autentica impresa andando a raggiungere un Lanerossi scatenato (almeno così pareva, alla fine del primo tempo); eppure, a fine gara, qualche recriminazione l'avevano anche loro, i rossoblù, che con una ripresa spumeggiante erano riusciti a riportarsi in parità e che, addirittura, sul finale avevano sfiorato l'affermazione piena. Toni Bordon, il centravanti acquistato dal Foggia via-Milan, al 60' aveva addirittura calciato a rete da pochi passi ed il pallone, in piena area, aveva sbattuto contro il braccio di un vicentino, Callioni. *« Sul mio tiro »*, dirà Bordon subito dopo la conclusione dell'incontro, *« Callioni ha respinto il pallone con entrambe le mani, ed era sulla linea di porta. L'arbitro è rimasto per un attimo indeciso, ma poi ha fatto segno di continuare. Per me, comunque, quello era rigore. Tuttavia, va bene lo stesso... »*. Se l'attaccante — tutto sommato — si mostra conciliante, altrettanto sembra fare anche la stampa bolognese. *« Bordon »*, racconta infatti Giulio C. Turrini (« Il Resto del Carlino »), *« sia pur spesso fuori causa per l'eccitazione del gioco, ha avuto comunque un pallone vincente da Colomba, ma il suo tiro è stato respinto da Callioni non si sa come (non escluderemmo con un braccio) »*. La primavera è alle porte, ma — visti i commenti della critica — pare che la nebbia stenti molto a diradarsi. Manlio Fantini (« La Gazzetta dello Sport ») a differenza di Turrini ci ha visto benissimo, ma di falli di mani, nemmeno a parlarne. *« Al 60' »*, racconta infatti il cronista — *« c'è un altro tiro violento del centravanti* (Bordon, n.d.r.), *ma il pallone « incoccia » in pieno su Callioni, entrato da poco in sostituzione di Miani »*. Se ancora vi fosse bisogno di provarlo, la controprova ci sembra lampante: il calcio è bello proprio perché è vario.

IL GOL ANNULLATO A FILIPPI. Nessun disaccordo, si tratta proprio di fuorigioco. Racconta Mario Pennacchia (« La Gazzetta dello Sport »): *« Incursione vertiginosa di Filippi che apriva sulla destra a Pellegrini. Questi arrivava in area e poi tirava. Il rasoterra superava Conti, e Filippi concludeva nella porta vuota: puro folklore, perché il guardalinee era impalato con la bandiera alta e l'arbitro aveva fischiato »*. Folklore a parte, tutti danno ragione all'arbitro Pieri. E, una volta tanto, c'è anche l'avvallo del protagonista stesso, nella fattispecie Filippi. Il quale ammette: *« Penso davvero si trattasse di fuorigioco »!*

TERPIN IL TERRIBILE. Titta Rota è un galantuomo, certe cose proprio non le sopporta. *« L'arbitro ci ha riso in faccia »*, ha pianto negli spogliatoi, *« abbiamo dovuto lottare con dodici uomini, non so se ve ne siete accorti »*. E Raffaele Dalla Vite (« La Gazzetta dello Sport »), gli ha dato pienamente ragione. *« L'esordiente Labonia »*, ha raccontato sulla rosea, *« ha commesso due gravi falli pur essendo entrato solamente all'87'! Il signor Terpin non l'ha espulso: avrebbe dimostrato almeno in extremis quella decisione di intervento che non sempre l'ha sorretto »*. Di diverso avviso si dimostra invece Giuseppe Pistilli (« Il Corriere dello Sport-Stadio »): *« Secondo Rota »*, racconta infatti, *« il signor Terpin avrebbe dovuto espellere almeno un giocatore laziale. L'irresistibile pacioccone infuriato ce l'aveva con il mondo. La sua irritazione è comprensibile ma non altrettanto giustificata »*. E a Terpin, Pistilli ha dato un bel 6! □

# il campionato dà i numeri

## A — 3. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(3. giornata di ritorno)

| | |
|---|---|
| **Ascoli-Milan** | **0-1** |
| **Atalanta-Lazio** | **0-0** |
| **Avellino-Torino** | **1-1** |
| **Fiorentina-Perugia** | **1-1** |
| **Inter-Verona** | **4-0** |
| **Juventus-Catanzaro** | **3-1** |
| **L. Vicenza Bologna** | **2-2** |
| **Roma-Napoli** | **0-0** |

PROSSIMO TURNO
(domenica 18-2-79, ore 15)

**Bologna-Roma**
**Catanzaro-Inter**
**Lazio-Fiorentina**
**Milan-Atalanta**
**Napoli-L. Vicenza**
**Perugia-Juventus**
**Torino-Ascoli**
**Verona-Avellino**

MARCATORI

**11 reti:** P. Rossi (1, Vicenza); **10 reti:** Giordano (4, Lazio); **9 reti:** Pulici (1, Torino); **8 reti:** Muraro (Inter), Speggiorin (Perugia); **7 reti:** Maldera (Milan), Altobelli (1, Inter), Savoldi (1, Napoli), Graziani (Torino) e Bettega (Juventus); **6 reti:** Bigon (Milan), Greco (Torino); **5 reti:** De Ponti (1, Avellino), Palanca (Catanzaro), Chiodi (4, Milan), Calloni (3, Verona), Sella (Fiorentina); **4 reti:** Garlaschelli (Lazio), Guidetti (1, Vicenza), Moro (1, Ascoli), Pruzzo (Roma), Bordon (1, Bologna), Antonelli (1, Milan); **3 reti:** Virdis (Juventus), Trevisanello e Anastasi (Ascoli), Vincenzi (Bologna), Garritano (1, Atalanta), De Vecchi (Milan), Pellegrini (Napoli), Amenta e Di Gennaro (Fiorentina), Casarsa (1, Perugia), Vannini (Perugia), Ugolotti (Roma) e Massa (Avellino); **2 reti:** Tardelli, Boninsegna e Scirea (Juventus , Scanziani, Beccalossi, Oriali, Baresi e Pasinato (Inter), Ambu (Ascoli), Bagni e Dal Fiume (Perugia), Novellino (Milan), Musiello (Verona), Wilson (Lazio), Zanini e R. Rossi (Catanzaro) Di Bartolomei (Roma).

CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA DI RITORNO

| squadre | punti | g | in casa v | n | p | fuori casa v | n | p | media inglese | reti f. | s | rigori a favore tot. | real. | rigori contro tot. | real. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Milan** | 29 | 18 | 7 | 2 | 0 | 6 | 1 | 2 | + 2 | 30 | 9 | 5 | 4 | 1 | 1 |
| **Perugia** | 25 | 18 | 5 | 4 | 0 | 2 | 7 | 0 | — 2 | 21 | 10 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Inter** | 24 | 18 | 4 | 5 | 0 | 3 | 5 | 1 | — 3 | 27 | 12 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| **Torino** | 24 | 18 | 5 | 4 | 0 | 3 | 4 | 2 | — 3 | 26 | 13 | 3 | 1 | 1 | 1 |
| **Juventus** | 23 | 18 | 5 | 2 | 2 | 3 | 5 | 1 | — 4 | 24 | 13 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Napoli** | 19 | 18 | 4 | 4 | 1 | 0 | 7 | 2 | — 8 | 11 | 11 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| **Fiorentina** | 18 | 18 | 5 | 3 | 2 | 0 | 5 | 3 | —10 | 15 | 14 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| **Lazio** | 18 | 18 | 3 | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | — 8 | 18 | 23 | 4 | 4 | 1 | 1 |
| **Catanzaro** | 17 | 18 | 3 | 5 | 0 | 1 | 4 | 5 | — 9 | 12 | 17 | 0 | 0 | 4 | 3 |
| **L. Vicenza** | 16 | 18 | 3 | 6 | 1 | 1 | 2 | 5 | —12 | 19 | 27 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| **Ascoli** | 15 | 18 | 3 | 4 | 2 | 1 | 3 | 5 | —12 | 16 | 19 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| **Avellino** | 15 | 18 | 3 | 6 | 1 | 0 | 3 | 5 | —13 | 12 | 15 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| **Roma** | 15 | 18 | 5 | 3 | 2 | 0 | 2 | 6 | —13 | 10 | 16 | 0 | 0 | 4 | 4 |
| **Bologna** | 11 | 18 | 1 | 5 | 2 | 0 | 4 | 6 | —15 | 12 | 21 | 3 | 2 | 2 | 0 |
| **Atalanta** | 11 | 18 | 1 | 3 | 5 | 0 | 6 | 3 | —16 | 8 | 20 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Verona** | 8 | 18 | 1 | 3 | 4 | 0 | 3 | 7 | —18 | 10 | 31 | 3 | 3 | 4 | 4 |

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Ascoli | Atalanta | Avellino | Bologna | Catanzaro | Fiorentina | Inter | Juventus | Lazio | Milan | Napoli | Perugia | Roma | Torino | Verona | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | ■ | 1-0 | | 2-2 | 1-1 | 2-1 | 1-2 | | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | | 3-0 | | |
| **Atalanta** | | ■ | | 0-0 | 0-2 | 1-1 | | 0-1 | 0-0 | 1-3 | | 0-2 | 2-0 | 0-1 | | |
| **Avellino** | 3-1 | 0-0 | ■ | | 0-0 | 1-1 | | 0-0 | 1-3 | 1-0 | 1-1 | | | 1-1 | 2-0 | |
| **Bologna** | 0-0 | | 0-0 | ■ | 1-1 | | 0-1 | 0-0 | | 0-1 | 1-1 | | | | | 5-2 |
| **Catanzaro** | | 0-0 | | | ■ | 0-0 | | 0-0 | 3-1 | | 0-0 | | 1-0 | | 1-1 | 2-0 |
| **Fiorentina** | | | | 1-0 | | ■ | 1-2 | 0-1 | 3-0 | | 2-1 | | 2-0 | 0-0 | 1-0 | 0-0 |
| **Inter** | | 2-2 | 2-0 | 0-0 | 0-0 | | ■ | | 4-0 | | 2-0 | 1-1 | | | 4-0 | 0-0 |
| **Juventus** | 1-0 | | | | 3-1 | | 1-1 | ■ | 2-1 | 1-0 | | 1-2 | | 1-1 | 6-2 | 1-2 |
| **Lazio** | | 1-1 | 0-0 | 1-0 | | | | 2-2 | ■ | | | 0-0 | 0-0 | | 1-0 | 4-3 |
| **Milan** | 0-0 | | 1-0 | | 4-0 | 4-1 | 1-0 | | 2-0 | ■ | | 1-1 | 1-0 | 1-0 | | |
| **Napoli** | 2-1 | 2-0 | | | | 0-0 | | 0-0 | 0-2 | 1-1 | ■ | 1-1 | 1-0 | | 1-0 | |
| **Perugia** | 2-0 | | 0-0 | 3-1 | 1-0 | 1-0 | 2-2 | | | | | ■ | | 0-0 | 1-1 | 2-0 |
| **Roma** | 1-0 | | 2-1 | 2-0 | | | 1-1 | 1-0 | | 0-3 | 0-0 | 0-0 | ■ | 0-2 | 2-0 | |
| **Torino** | | 3-0 | 1-0 | 3-1 | 3-0 | 1-1 | 3-3 | | 2-2 | | 0-0 | | | ■ | | 4-0 |
| **Verona** | 2-3 | 1-1 | | 1-0 | | | 0-0 | 0-3 | | 1-3 | | | 1-1 | 0-1 | ■ | |
| **Vicenza** | 1-1 | 1-1 | 2-1 | 2-2 | 2-0 | | | | | 2-3 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | | 0-0 | ■ |

CAMPIONATI A CONFRONTO

**1975-'76**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 30 |
| Torino | 27 |
| Milan | 24 |
| Napoli | 23 |
| Inter | 22 |
| Cesena | 20 |
| Fiorentina | 19 |
| Roma | 18 |
| Bologna | 18 |
| Perugia | 17 |
| Lazio | 14 |
| Ascoli | 14 |
| Sampdoria | 13 |
| Verona | 12 |
| Como | 9 |
| Cagliari | 8 |

**1976-'77**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 30 |
| Torino | 29 |
| Inter | 23 |
| Fiorentina | 21 |
| Napoli | 20 |
| Verona | 18 |
| Roma | 18 |
| Perugia | 18 |
| Lazio | 17 |
| Genoa | 16 |
| Milan | 16 |
| Foggia | 13 |
| Catanzaro | 13 |
| Sampdoria | 13 |
| Bologna | 13 |
| Cesena | 10 |

**1977-'78**

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **26** | 18 | 9 | 8 | 1 | 26 | 8 |
| **Milan** | **22** | 18 | 7 | 8 | 3 | 27 | 17 |
| **L.R. Vicenza** | **22** | 18 | 7 | 8 | 3 | 26 | 20 |
| **Torino** | **22** | 18 | 8 | 6 | 4 | 20 | 14 |
| **Inter** | **21** | 18 | 8 | 5 | 5 | 20 | 14 |
| **Perugia** | **20** | 18 | 6 | 8 | 4 | 24 | 20 |
| **Napoli** | **19** | 18 | 6 | 7 | 5 | 23 | 14 |
| **Roma** | **17** | 18 | 5 | 7 | 6 | 20 | 21 |
| **Lazio** | **17** | 18 | 4 | 9 | 5 | 19 | 21 |
| **Verona** | **17** | 18 | 3 | 11 | 4 | 17 | 19 |
| **Genoa** | **16** | 18 | 4 | 8 | 6 | 16 | 22 |
| **Atalanta** | **16** | 18 | 2 | 12 | 4 | 14 | 17 |
| **Foggia** | **15** | 18 | 4 | 7 | 7 | 10 | 24 |
| **Bologna** | **14** | 18 | 4 | 6 | 8 | 13 | 20 |
| **Fiorentina** | **12** | 18 | 3 | 6 | 9 | 16 | 28 |
| **Pescara** | **12** | 18 | 2 | 8 | 8 | 14 | 26 |

## B — 19. GIORNATA DI ANDATA

RISULTATI
(19. giornata di andata)

| | |
|---|---|
| **Cagliari-Brescia** | **2-2** |
| **Cesena-Bari** | **0-0** |
| **Genoa-Spal** | **1-0** |
| **Monza-Pistoiese** | **2-1** |
| **Nocerina-Samb** | **1-2** |
| **Pescara-Foggia** | **4-1** |
| **Taranto-Palermo** | **0-0** |
| **Ternana-Samp** | **2-1** |
| **Udinese-Rimini** | **2-0** |
| **Varese-Lecce** | **1-1** |

PROSSIMO TURNO (domenica, 18-2-79, ore 15): **Bari-Monza, Brescia-Lecce, Foggia-Spal, Genoa-Cesena, Palermo-Ternana, Pistoiese-Cagliari, Rimini-Pescara, Samb-Samp, Taranto-Udinese, Varese-Nocerina.**

MARCATORI: **10 reti:** Damiani; **9 reti:** Saltutti, De Bernardi e Libera; **8 reti:** Piras; **7 reti:** Silva e Russo; **6 reti:** Chimenti e Penzo; **5 reti:** Ulivieri, Gibellini, Gaudino, De Rosa, Bozzi e Orlandi; **4 reti:** Gattelli, Mutti, Bellini, Grop, Ferrari, Pezzato, Marchetti, Giani, Petrini, Vagheggi, Conte.

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRA | Bari | Brescia | Cagliari | Cesena | Foggia | Genoa | Lecce | Monza | Nocerina | Palermo | Pescara | Pistoiese | Rimini | Samben. | Sampdoria | Spal | Taranto | Ternana | Udinese | Varese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bari** | ■ | 1-0 | | | | 1-0 | | | 0-0 | | 0-0 | 1-1 | | 2-0 | 1-0 | 0-0 | | | 1-2 | |
| **Brescia** | | ■ | | 1-1 | 4-3 | 1-0 | | | 2-1 | 2-1 | | 0-0 | | | | | | 1-0 | 2-2 | 1-0 |
| **Cagliari** | 2-0 | 2-2 | ■ | | 0-0 | | 5-1 | | | | 1-1 | 2-0 | | 2-1 | | | 2-0 | 2-0 | | 2-0 |
| **Cesena** | 0-0 | | 0-0 | ■ | | 0-0 | 0-1 | | 1-1 | 1-0 | | | | | 0-0 | | 1-1 | | 1-1 | 1-0 |
| **Foggia** | 3-1 | | | 0-0 | ■ | | 2-0 | 1-1 | | | | | 1-1 | | 3-1 | | 1-1 | 1-1 | | 1-0 |
| **Genoa** | | | 1-1 | | 1-1 | ■ | | 1-0 | 0-0 | 2-3 | | 2-0 | | 2-0 | | 1-0 | | | 2-1 | |
| **Lecce** | 2-1 | 2-1 | | | | 2-1 | ■ | 0-0 | 2-1 | | 2-2 | 0-0 | | | | 1-0 | 0-0 | 0-0 | | |
| **Monza** | 1-1 | 1-1 | 0-1 | 3-0 | | | | ■ | | 1-1 | 1-1 | 2-1 | | | | | 2-0 | 0-0 | | |
| **Nocerina** | | | 1-1 | | 0-1 | | | 0-2 | ■ | | 0-1 | 1-0 | 2-0 | 1-2 | 1-0 | 1-1 | | | | 2-0 |
| **Palermo** | 1-1 | | 0-0 | | 2-1 | | 0-0 | | 1-0 | ■ | 1-1 | 1-0 | | 3-1 | | 2-1 | | | 0-1 | 0-1 |
| **Pescara** | | 0-0 | | 0-0 | 4-1 | 1-1 | | | | | ■ | | 2-0 | | | 0-0 | | 2-1 | | 2-0 |
| **Pistoiese** | | | | 1-0 | 2-0 | | | | | | 2-1 | ■ | 3-1 | 2-0 | | 4-0 | | 2-0 | | 2-1 |
| **Rimini** | 0-0 | 1-0 | 1-2 | 0-0 | | 1-1 | 0-0 | 0-0 | | 0-0 | | | ■ | | | | 2-1 | | | |
| **Samben.** | | 3-2 | | 2-1 | 1-1 | | 0-0 | 0-0 | | 2-0 | | | 1-1 | ■ | | | 1-0 | | | 3-1 |
| **Sampdoria** | | 2-0 | 0-0 | | | 0-2 | 0-0 | 1-1 | | 3-1 | 3-2 | | 1-1 | 0-0 | ■ | | | | 1-1 | |
| **Spal** | | 2-1 | 1-1 | 1-0 | 0-1 | | | 0-0 | | | | | 1-1 | 4-0 | 3-2 | ■ | 0-2 | 1-1 | | |
| **Taranto** | 1-0 | 0-0 | | | | 1-1 | | | 1-0 | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | | 0-0 | | ■ | 1-1 | | |
| **Ternana** | 2-2 | | | 0-0 | | 4-1 | | | 1-0 | 2-2 | | | 1-0 | 0-0 | 2-1 | | | ■ | 0-1 | 0-1 |
| **Udinese** | | | 0-0 | | 2-0 | | 1-0 | | 3-0 | | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 1-0 | | 2-0 | 3-1 | | ■ | |
| **Varese** | 1-1 | | | | | 1-0 | 1-1 | 2-2 | | | | | 1-0 | 2-2 | | 0-1 | 1-1 | | 2-2 | ■ |

CLASSIFICA DOPO LA 19. GIORNATA DI ANDATA

| squadre | punti | partite g | v | n | p | media inglese | reti f | s |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Udinese** | 29 | 19 | 12 | 5 | 2 | + 1 | 28 | 11 |
| **Cagliari** | 28 | 19 | 9 | 10 | 0 | — 1 | 26 | 9 |
| **Pescara** | 23 | 19 | 7 | 9 | 3 | — 5 | 24 | 15 |
| **Monza** | 23 | 19 | 6 | 11 | 2 | — 7 | 18 | 10 |
| **Lecce** | 22 | 19 | 6 | 10 | 3 | — 7 | 14 | 15 |
| **Pistoiese** | 21 | 19 | 8 | 5 | 6 | — 7 | 20 | 14 |
| **Foggia** | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | — 8 | 22 | 22 |
| **Genoa** | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | — 9 | 19 | 18 |
| **Bari** | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | —10 | 14 | 16 |
| **Brescia** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | —10 | 20 | 22 |
| **Palermo** | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | —11 | 16 | 19 |
| **Sambenedettese** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | —10 | 17 | 23 |
| **Ternana** | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | —12 | 16 | 18 |
| **Spal** | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | —12 | 16 | 20 |
| **Sampdoria** | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | —13 | 17 | 20 |
| **Cesena** | 16 | 19 | 2 | 12 | 5 | —13 | 7 | 12 |
| **Taranto** | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | —13 | 11 | 16 |
| **Rimini** | 14 | 19 | 2 | 10 | 7 | —14 | 10 | 19 |
| **Varese** | 14 | 19 | 4 | 6 | 9 | —14 | 15 | 24 |
| **Nocerina** | 13 | 19 | 4 | 5 | 10 | —16 | 12 | 19 |

## CONTROCLASSIFICA

**ANCORA** un passo falso per il difensore del Vicenza, Secondini, che domenica ha fatto andare a rete anche Mastalli, del Bologna. Secondini è al suo nono errore stagionale, mentre Spinozzi sale a quota 6 e Ceccarini e Bachlechner a quota 4. Gli altri difensori « battuti » della domenica sono Galdiolo (sul gol di Speggiorin), Sali (Cerilli), Boscolo (Greco), Vullo (Massa), Trevisanello (Maldera), Benetti (Zanini), Menichini (Bettega), Braglia (Cabrini), Orazi (Tardelli), Massimelli (Scanziani) e Gentile Carmine (Altobelli). Questa la situazione:

### CLASSIFICA GENERALE

**9 errori:** Secondini (Vicenza).

**7 errori:** Prestanti (Vicenza).

**6 errori:** Cattaneo (Avellino), Mei (Atalanta), Spinozzi e Lo Gozzo (Verona).

**4 errori:** Gasparini e Legnaro (Ascoli), Mastropasqua (Atalanta), Reali (Avellino), Bachlechner (Bologna), Groppi (Catanzaro), Canuti (Inter), Manfredonia e Ammoniaci (Lazio), Ceccarini (Perugia).

**3 errori:** Perico (Ascoli), Di Gennaro, Lelj e Galdiolo (Fiorentina), Morini (Juventus), Badiani (Lazio), Peccenini (Roma), Vullo e Mozzini (Torino).

## I DIFENSORI RUOLO PER RUOLO

(N.B. - Lo specchietto si ripropone di rendere conto del rendimento dei difensori. Sotto il nome di ogni atleta compaiono due numeri: il 1. si riferisce alle presenze sin qui totalizzate, il 2. ai gol fatti segnare ai rispettivi avversari diretti).

| squadra | primo marcatore | secondo marcatore | terzino a sostegno |
|---|---|---|---|
| **Ascoli** | GASPARINI 12-4 | LEGNARO 16-4 | ANZIVINO 17-1 |
| **Atalanta** | MEI 14-6 | OSTI 13-3 | VAVASSORI 18-2 |
| **Avellino** | CATTANEO 16-6 | REALI 18-4 | ROMANO 9-0 |
| **Bologna** | BACHLECHNER 18-4 | GARUTI 6-2 | SALI 15-1 |
| **Catanzaro** | GROPPI 14-4 | MENICHINI 14-2 | SABADINI 16-1 |
| **Fiorentina** | GALDIOLO 14-3 | LELJ 18-3 | TENDI 14-0 |
| **Inter** | CANUTI 17-4 | BARESI 18-2 | FEDELE 13-0 |
| **Juventus** | MORINI 12-3 | CUCCUREDDU 17-2 | GENTILE 18-1 |
| **Lazio** | MANFREDONIA 17-4 | AMMONIACI 14-4 | MARTINI 14-0 |
| **L. Vicenza** | PRESTANTI 18-7 | SECONDINI 15-9 | MARANGON 13-1 |
| **Milan** | BET 11-1 | COLLOVATI 18-2 | MALDERA 18-0 |
| **Napoli** | CATELLANI 13-1 | BRUSCOLOTTI 15-2 | FERRARIO 17-1 |
| **Perugia** | DELLA MART. 18-1 | CECCARINI 18-4 | NAPPI 11-0 |
| **Roma** | SPINOSI 16-2 | CHINELLATO 14-1 | MAGGIORA 17-1 |
| **Torino** | MOZZINI 15-3 | DANOVA 15-1 | SALVADORI 17-0 |
| **Verona** | GENTILE 15-2 | LO GOZZO 16-6 | SPINOZZI 15-6 |

### GRADUATORIE PARTICOLARI PROVVISORIE

**(N. B.** Nel riquadro compaiono quegli atleti che, per il numero di presenze totalizzate, possono essere ragionevolmente considerati i titolari delle tre maglie difensive delle rispettive società d'appartenenza).

| primo marcatore | secondo marcatore | terzino a sostegno |
|---|---|---|
| **7.** Prestanti | **9.** Secondini | **6.** Spinozzi |
| **6.** Mei | **6.** Lo Gozzo | **2.** Vavassori |
| Cattaneo | **4.** Reali | **1.** Anzivino |
| **4.** Gasparini | Legnaro | Sali |
| Bachlechner | Ammoniaci | Gentile Cl. |
| Groppi | Ceccarini | Sabadini |
| Canuti | **3.** Osti | Marangon |
| Manfredonia | Lelj | Ferrario |
| **3.** Galdiolo | **2.** Garuti | Maggiora |
| Morini | Menichini | **0.** Romano |
| Mozzini | Baresi | Tendi |
| **2.** Spinosi | Cuccureddu | Fedele |
| Gentile Car. | Collovati | Martini |
| **1.** Bet | Bruscolotti | Maldera |
| Catellani | **1.** Chinellato | Nappi |
| Della Martira | Danova | Salvadori |

## DIFENSORI GOLEADOR

**NUOVA**, stupenda rete del terzino del Milan, Maldera, che in questa speciale graduatoria si porta così (sempre più irraggiungibile) a quota 7. Quello del milanista è l'unico gol messo a segno da un difensore in questa domenica di campionato, e la situazione, pertanto, è la seguente:

**7 gol:** Maldera (Milan).

**2 gol:** Scirea (Juventus), Baresi (Inter), e Wilson (Lazio).

**1 gol:** Anzivino (Ascoli), Reali e Romano (Avellino), Galdiolo (Fiorentina), Marangon e Prestanti (Vicenza), Boldini e Minoia (Milan), Cuccureddu (Juventus), Frosio e Ceccarini (Perugia) e Spinozzi (Verona).

## CALCI DI RIGORE

**DUE ATLETI** (Altobelli e Pulici) hanno preso la rincorsa dagli undici metri. Il primo ha trafitto Superchi, il secondo si è fatto parare il tiro da Piotti. I due calci di rigore erano stati concessi per falli commessi da Gentile e Lombardi ai danni, rispettivamente, di Altobelli e Claudio Sala.

### RIGORI CAUSATI

2. Marchetti (Atalanta), Menichini (Catanzaro), Santarini e Spinosi (Roma).

1. Gentile (Juventus), Legnaro (Ascoli), Roggi (Avellino), Benetti (Juventus), Orazi (Catanzaro), Di Gennaro (Fiorentina), Minoia (Milan), P. Sala (Torino), Spinozzi (Verona), Bellotto (Ascoli), Secondini (Vicenza), Manfredonia (Lazio), Bruscolotti (Napoli), Cresci (Bologna), Caporale (Napoli), Guidolin (Verona), Nicolini (Catanzaro), Morini (Juventus), Lo Gozzo (Verona), Ceccarini (Perugia), Tendi (Fiorentina), Lombardi (Avellino), e Gentile (Verona).

### RIGORI GUADAGNATI

2. Giordano (Lazio) e Antonelli (Milan).

1. D'Ottavio (Verona), Vincenzi (Bologna), Martini (Lazio), Mascetti (Verona), Briaschi (Vicenza), Chiodi (Milan), Virdis (Juventus), Vannini (Perugia), Pircher (Atalanta), Bigon (Milan), Anzivino (Ascoli), Bergamaschi (Verona), Wilson (Lazio), Guidetti (Vicenza), Mastropasqua (Atalanta), Amenta (Fiorentina), Muraro (Inter), Castronaro (Bologna), Sella (Fiorentina), Pulici (Torino), Capone (Napoli), Altobelli (Inter) e C. Sala (Torino).

## I GOL DEGLI EX

**CONTINUANO** a colpire gli ex viola in forza al Perugia. Nella partita d'andata era stato **Casarsa** a violare la rete difesa da Galli, stavolta è toccato a **Speggiorin**. La rete dell'estrema perugina è stato **il solo gol dell'ex** messo a segno domenica, e la situazione — in questa speciale classifica — è ora la seguente:

**3 gol subiti:** Vicenza (Vincenzi, 3).

**2 gol subiti:** Bologna (Savoldi e Maldera), Juventus (Marangon e P. Rossi), Inter (Moro e Boninsegna), Fiorentina (Casarsa e Speggiorin).

**1 gol subito:** Atalanta (Savoldi), Ascoli (Pasinato), Lazio (R. Rossi), Roma (Sella), Napoli (Speggiorin).

## ESPULSIONI

**NESSUN** calciatore è stato cacciato dal campo nel corso di questa terza domenica di ritorno. La situazione è rimasta perciò immutata.

**4 espulsi:** Atalanta (Rocca, Mastropasqua, Prandelli e Chiarenza).

**3 espulsi:** Juventus (Morini, Virdis e Boninsegna); Verona (Lo Gozzo, Spinozzi e Massimelli).

**2 espulsi:** Catanzaro (Nicolini, 2); Vicenza (Cerilli, Guidetti); Roma (Spinosi, Di Bartolomei); Fiorentina (Sella, Pagliari).

**1 espulso:** Inter (Altobelli); Avellino (Roggi); Lazio (Badiani); Ascoli (Roccotelli); Bologna (Vincenzi).

## ESORDIO

**LE FRONTIERE** sono ancora ermeticamente chiuse, di stranieri — in circolazione — non se ne vedono dai tempi di Clerici, per cui l'esordio di un italo-argentino non ancora ventenne può bastare per fare notizia. E' successo domenica, nel corso di Atalanta-Lazio, quando il biancazzurro Fernando Labonia (nato a Buenos Aires il 27-7-59) è entrato in campo sul finire dell'incontro, seguendo così le orme di Ferretti (centrocampista) e Tassotti (difensore). Labonia è un centrocampista e, al tempo dei Mondiali, non si sa bene se facesse più il tifo per l'Italia o per l'Argentina. Col suo debutto, il numero degli esordienti è così salito a 58; il maggior numero di volti nuovi spetta all'Avellino (11), il minor numero, alla Juventus (nessuno).

Questo il dettaglio:

**11 esordienti:** Avellino

**5 esordienti:** Bologna, Napoli e Verona

**4 esordienti:** Atalanta, Catanzaro, Roma e Torino

**3 esordienti:** Inter, Lazio e Vicenza

**2 esordienti:** Lazio, Milan e Perugia

**1 esordiente:** Ascoli

**0 esordienti:** Juventus

## TACCUINO

**SE NON** ci fossero un paio di rilievi da sottolineare, anche il 18. turno della massima divisione sarebbe di quelli, se non proprio da buttare, almeno da archiviare con una certa indifferenza. Cominciamo dal principio.

**I PAREGGI** — Ne è arrivata un'altra ondata di cinque, con il che si è uguagliato il limite stagionale stabilito alla 7., all'8. e alla 9. giornata. Non c'è dubbio che, quello attuale, è il campionato dei pareggi. Fra l'altro, aumenta anche la previsione finale. Una settimana fa dicevamo che, a questi ritmi, al termine del campionato i pareggi sarebbero stati 104-105. Adesso, invece, questo totale è salito a 106-107. Aggiorniamo, quindi, i conti ricordando che, al momento, siamo a 64 pareggi complessivi, dei quali 34 (oltre la metà) sono a reti bianche.

**PULICI E IL RIGORE** - Il nostro uomo è evidentemente « in panne ». Negli ultimi tempi ha battuto dal dischetto tre volte, ma ha fatto centro solo quando non serviva agli effetti del risultato, ossia contro il Catanzaro (che già perdeva per 2-0). Poi, la disavventura di Firenze. Per primi avevamo dato alla cosa un rilievo negativo, ricordando che il Paolino granata non sbagliava un rigore da anni e che, quindi, la cosa poteva anche accadere. Adesso, ad Avellino, è successa la stessa cosa: il pari che non cambia per la parata di Piotti. E così; il Torino ci ha rimesso netti due punti in classifica. Prima di questi due ultimi errori « decisivi », per trovarne un altro della punta torinese si deve andare a fine aprile 1973 (0-0 contro la Lazio). Da allora sono trascorsi quasi sei anni. Ora: tre errori pesanti ogni 6 anni fanno ancora una media eccelsa. Solo che il pedaggio s'è fatto davvero esoso, almeno sino al momento. Chiudiamo l'argomento « rigori », ricordando che ce n'è stato un altro, innocuo, segnato a S. Siro da Altobelli (che così ha potuto marcare una « doppietta). Ne deriva che adesso il totale generale delle massime punizioni è di 31, di cui 24 realizzate e 7 sbagliate. Il totale dei rigori « decisivi », in un senso o nell' altro, è di 16, ossia la metà del complessivo.

**LE RETI** - Quelle della 18. giornata sono state 17. In senso assoluto non sono molte. Però è anche vero che sono la quota massima del 1979 e allora la cifra vien vista con un altro occhio. Consideriamo poi che si registrano due 0-0 e ci accorgiamo che, se non altro, sugli altri campi ci si è mossi un po'. Forse si può sperare nell'avvenire. Va detto, in ogni caso, che la differenza in meno rispetto all'anno passato si è attenuata. Due settimane fa eravamo a « meno 35 ». La settimana scorsa a « meno 38 ». Adesso siamo a « meno 33 ».

**SQUADRE SENZA GOALS** - Visto che abbiamo appena parlato di segnature, abbiamo dato un'occhiata alle compagini che sono un po' a digiuno. Meraviglia relativa per il Verona, tenuto conto di come vanno le cose scaligere. La squadra non segna da 452 minuti, ossia da 5 partite e oltre (ultima rete: Bergamaschi, a Perugia, a 3 minuti dalla fine). La meraviglia aumenta quando si parla dell'Ascoli. La squadra di Renna non segna da 365 minuti, ossia da 4 partite e più. Tenuto conto della classifica, un dato del genere appare alquanto inaspettato. Ma la squadra che meraviglia di più è il Napoli: una sola rete all'attivo nelle ultime 6 partite.

**I FESTEGGIATI** - A ben considerare, sono stati tutti davvero tali, sia pure con una eccezione. Ha festeggiato bene Enrico Albertosi la sua 500esima partita in serie A: con una vittoria in trasferta. A lui s'è accodato Novellino, compagno di squadra arrivato a 100 partite nella massima divisione. E' andata liscia anche per Zoff: 200 presenze consecutive. A ben guardare, non si può lamentare neppure Claudio Sala: ad Avellino ha messo insieme le 250 partite nel massimo campionato (la metà rispetto a Albertosi). Il pareggio, in fondo, non è mai da buttar via, fermo restando che proprio Claudio Sala s'è guadagnato il rigore della possibile vittoria. L'unico a segnare il passo è stato il Catanzarese Turone, al quale la 150esima presenza in serie A non ha portato bene.

**TRADIZIONI CONFERMATE** - Poi dicono che la storia non si ripete! La settimana scorsa avevamo anticipato tutto. A Bergamo, Atalanta e Lazio vantano una tradizione di pareggi, tanto è vero che l'Atalanta non batte i rivali da 12 anni e che la Lazio non riesce a vincere da quasi 22: ed ecco l'ennesimo pareggio. A Vicenza, il bilancio di 25 partite di campionato riferiva di 7 vittorie a testa e di 11 pareggi. Parità perfetta! Adesso, idem come sopra, con la differenza che i pareggi sono 12. Il Catanzaro aveva sempre perso sul campo della Juventus. Indovinate domenica cos'è successo. Il Verona non ha mai vinto a S. Siro contro l'Inter. Adesso ha perso per 4-0. In casa la Roma non segna e non vince contro il Napoli da oltre 6 anni e ora non ha segnato e non ha vinto.

Prima di chiudere ricordiamo che le espulsioni rimangono 23 (nessuna al 18. turno) e che le doppiette salgono a 24, tenuto conto di quella firmata da Altobelli.

**Paolo Carbone**

## SPETTATORI E INCASSI

| partite | paganti | incasso | quot. abb. | abb. |
|---|---|---|---|---|
| ASCOLI-MILAN | 30.183 | 160.009.000 | 26.904.333 | 7.073 |
| ATALANTA-LAZIO | 3.587 | 17.368.000 | 36.073.100 | 11.009 |
| AVELLINO-TORINO | 23.899 | 102.001.600 | 36.560.000 | 8.304 |
| FIORENTINA-PERUGIA | 30.172 | 129.008.200 | 77.163.130 | 15.114 |
| INTER-VERONA | 6.984 | 32.256.000 | 61.500.000 | 13.594 |
| JUVE-CATANZARO | 10.996 | 33.196.000 | 76.000.000 | 11.009 |
| ROMA-NAPOLI | 32.317 | 104.404.400 | 86.000.000 | 20.800 |
| VICENZA-BOLOGNA | 6.886 | 34.450.000 | 45.479.335 | 9.985 |
| Tot. 18. giorn. 78-79 | 145.024 | 612.693.200 | 445.679.898 | 96.888 |
| Tot. 18. giorn. 77-78 | 159.810 | 649.588.600 | — | — |

# il campionato dà i numeri

## A — 3. GIORNATA DI RITORNO

### ASCOLI 0 — MILAN 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Maldera al 30'; 2. tempo 0-0.

Albertosi (500 gare in A) si oppone a Quadri

**Ascoli:** Pulici (7); Legnaro (6), Anzivino (6); Scorsa (5), Castoldi (7), Perico (6); Trevisanello (6), Moro (5), Ambu (5), Bellotto (6), Quadri (7); 12. Brini; 13. Pileggi; 14. Roccotelli (6).

**Allenatore:** Renna (6).

**Milan:** Albertosi (7); Collovati (6), Maldera (7); De Vecchi (6), Bet (6), Baresi (8); Antonelli (7), Bigon (6), Novellino (6), Buriani (6,5), Chiodi (5); 12. Rigamonti; 13. Capello (n.g.); 14. Sartori.

**Allenatore:** Liedholm.

**Arbitro:** Ciulli di Roma (6).

**Sosituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Roccotelli per Moro al 13, Capello per Bet al 28'.

● Spettatori: 37.256 di cui 30.183 paganti per un incasso di L. 160.009.000 ● Marcature: Legnaro-Novellino, Anzivino-Antonelli (Buriani), Castoldi-Chiodi, Perico-Bigon (Antonelli), Trevisanello-Maldera (Buriani), Moro-De Vecchi, Ambu-Bet, Bellotto-Buriani (Bigon), Quadri-Collovati, Scorsa e Baresi liberi. ● I gol: Gol-partita alla mezz'ora del 1. tempo ed è una prodezza di Maldera che colpisce al volo, con effetto a rientrare: il pallone, dopo aver aggirato Pulici, finisce sulla faccia interna del palo e si è spento in gol. ● Due record nel corso della partita: uno si riferisce all'incasso e l'altro alla 500. partita di Albertosi in serie A ● Angoli 3-3.

### ATALANTA 0 — LAZIO 0

Giordano atterrato in area. Ma è regolare

**Atalanta:** Bodini (6); Osti (6), Mei (6,5); Prandelli (6), Vavassori (7), Tavola (7); Marocchino (6), Rocca (6), Paina (5,5), Festa (6), Chiarenza (5); 12. Dal Bello; 13. Mastropasqua; 14. Pircher (n.g.).

**Allenatore:** Rota 5,5.

**Lazio:** Cacciatori (7); Ammoniaci (6,5), Tassotti (6,5); Wilson (7), Manfredonia (6), Cordova (6); De Stefanis (6), Agostinelli (5,5), Giordano (6), Nicoli (6), Viola (5,5); 12. Fantini; 13. Labonia (n.g.); 14. Cantarutti.

**Allenatori:** Lovati (6).

**Arbitro:** Terpin di Trieste (6).

**Sosituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: 33' Pircher per Marocchino, al 42' Labonia per Agostinelli.

● Spettatori: 16.000 circa di cui 3.587 paganti più 11.540 abbonati per un incasso di L. 54.148.900. ● Marcature: Osti-Viola, Mei-Giordano, Ammoniaci-Chiarenza, Tassotti-Marocchino, Manfredonia-Paina, Agostinelli-Prandelli, De Stefanis-Tavola, Nicoli-Rocca, Cordova-Festa. Liberi Vavassori e Wilson. ● La speranza per l'Atalanta si fa sempre più tenue: contro la Lazio, come in altre circostanze, i nerazzurri si sono fatti apprezzare per l'impegno e l'ardore agonistico. ● La Lazio ha giocato per il pareggio. Soprattutto nella ripresa, raramente ha superato la sua metà campo. La squadra bergamasca ha assediato gli avversari senza concedersi un attimo di pausa ma la sua arrembante offensiva non ha avuto sbocchi. ● Rota ha tentato l'esperimento Chiarenza ma con esito negativo. L'assenza di Garritano si fa sentire.

### AVELLINO 1 — TORINO 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Greco al 31'; 2. tempo 1-0: Massa al 20'.

Rigore di Pulici e bella prodezza di Piotti

**Avellino:** Piotti (9); Reali (7), Romano (7); Boscolo (6,5), Cattaneo (6), Di Somma (7); Mario Piga (7), Montesi (7), De Ponti (5), Lombardi (7), Tosetto (7); 12. Cavalieri; 13. Massa (7); 14. Beruatto.

**Allenatore:** Marchesi (7).

**Torino:** Terraneo (7); Salvadori (6), Vullo (6); P. Sala (7), Mozzini (7), Zaccarelli (7); C. Sala (8), Pecci (7), Graziani (6), Greco (6,5), Pulici (5); 12. Copparoni; 13. Santin; 14. Jorio.

**Allenatore:** Radice (6).

**Arbitro:** Mascia di Milano (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Massa per reali al 41'; 2. tempo: nessuna.

● Spettatori: 35.000 circa, di cui 24.308 paganti per un incasso di . 138.560.000. ● Marcature: Reali (Boscolo)-C. Sala, Romano-Pulici, Cattaneo-Graziani, Lombardi-Pecci, Massa (Boscolo)-Greco, Vullo-M. Piga, Montesi-P. Sala, Mozzini-De Ponti, Salvadori-Tosetto, Di Somma e Zaccarelli liberi. ● I gol: 0-1: cross da fuori area di Patrizio Sala per Greco che, completamente solo, batte Piotti con un violento tiro che s'insacca nel sette. 1-1: fa pressing l'Avellino. In piena area, De Ponti serve Massa che, in rovesciata, insacca imparabilmente all'incrocio dei pali ● Gara molto combattuta, a tratti spigolosa, ma di ottima levatura sul piano agonistico. ● Ancora una volta, eccellente prestazione di Ottorino Piotti, che ha parato un rigore calciato da Pulici.

### FIORENTINA 1 — PERUGIA 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Sella al 9' e Speggiorin al 20'.

Galdiolo, tutto solo, calcia su Malizia

**Fiorentina:** Galli (6); Lelj (6), Tendi (6); Galbiati (6), Galdiolo (5), Orlandini (7); Restelli (6), Bruni (7), Sella (6,5), Antognoni (6), Amenta (5); 12. Carmignani; 13. Marchi; 14. Venturini (n.g.).

**Allenatore:** Carosi (6).

**Perugia:** Malizia (6); Redeghieri (6), Ceccarini (6,5); Frosio (7), Della Martira (6), Dal Fiume (6); Bagni (6), Butti (6); Casarsa (7), Goretti (6), Speggiorin (6,5); 12. Grassi; 13. Zecchini (n.g.); 14. Cacciatori.

**Allenatore:** Castagner (6).

**Arbitro:** D'Elia di Salerno (6).

**Sosituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Venturini per Amenta al 30', Zecchini per Goretti al 38'.

● Spettatori: 45.286 di cui 30.172 paganti per un incasso di L. 129.008.200. ● Marcature: Lelj-Casarsa, Tendi-Bagni, Galdiolo-Seggiorin, Orlandini-Goretti, Restelli-Dal Fiume, Bruni-Butti, Sella-Ceccarini, Antognoni-Della Martira, Amenta-Redeghieri, Galbiati e Frosio liberi. ● I gol: 1-0: fuga di Tendi in contropiede e bel traversone al centro, Sella aggancia, vince un rimpallo su Ceccarini, recupera la palla al volo e di destro la mette in rete dalla parte opposta. 1-1: Casarsa batte una punizione. La palla balla in area, molti la svirgolano, arriva Speggiorin in scivolata e la deposita in rete. ● Nella ripresa Galdiolo, pescato da Antognoni oltre la barriera, sbuccia la palla. ● Sul finire, Casarsa salta in controtempo Galbiati e conclude di fretta con un tiretto centrale. ● Angoli 4-3 (0-1) per la Fiorentina.

## B — 19. GIORNATA DI ANDATA

### CAGLIARI 2 — BRESCIA 2

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Gattelli al 10'; 2. tempo: 1-2 Guida al 5', Bellini al 19', Podavini al 26'.

**Cagliari:** Corti (5), Lamagni (6), Longobucco (6), Casagrande (6), Canestrari (5), Brugnera (7), Bellini (6), Quagliozzi (6), Gattelli (6), Marchetti (6), Piras (5). 12. Bravi, 13. Ciampoli n.g., 14. Graziani.

**Allenatore:** Tiddia (6).

**Brescia:** Malgioglio (6), Podavini (7), Galparoli (6), Guida (8), Bonetti (7), Moro (7), De Biasi (6), Romanzini (6), Mutti (6), Lachini (6), Grop (6). 12. Bertoni, 13. Mendoza, 14. Salvi (8).

**Allenatore:** Simoni (7).

**Arbitro:** Bergamo (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ciampoli per Longobucco al 25', Salvi per lachini al 1'.

### CESENA 0 — BARI 0

**Cesena:** Piagnerelli (6), Piangerelli (6), Ceccarelli (6,5), Zuccheri (6), Oddi (7), Morganti (7), Valentini (6), Maddè (6,5), Dossena (6,5), Speggiorin (6,5), Zandoli (6). 12. Settini, 13. Fabbri, 14. De Falco n.g.

**Allenatore:** Cadè (6).

**Bari:** Venturelli (7,5), Papadopulo (6), Frappampina (6), Belluzzi (7), Petruzzelli (6), Fasoli (7), Tavarilli (6), La Torre (5,5), Gaudino (6,5), Pauselli (6,5), Tivelli (6). 12. De Luca, 13. Manzin (6), 14. Boggia.

**Allenatore:** Corsini (6).

**Arbitro:** Ballerini di La Spezia (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Manzin per Petruzzelli dal 40', 2. tempo: De Falco per Valentini dal 26'.

### GENOA 1 — SPAL 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Luppi al 4'.

**Genoa:** Girardi (6), Gorin (6), Magnocavallo (6), Nela (6,5), Berni (6), Busatta (6), Conti (6), Sandreani (5), Luppi (6), Criscimanni (6), Damiani (6). 12. Martina, 13. Ogliari n.g., 14. Coletta.

**Allenatore:** Puricelli (6).

**Spal:** Renzi (6), Cavasin (6,5), Ferrari (6), Perego (6), Lievore (6), Tassara (6), Idini (6), Larini (6), Gibellini (6,5), Fasolato (6), Pezzato (6). 12. Bardin, 13. Albiero (6,5), 14. Bonben.

**Allenatore:** Caciagli (6).

**Arbitro:** Lops di Torino (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Albiero per Idini al 1'; Ogliari per Nela al 30'.

### MONZA 2 — PISTOIESE 1

**Marcatori:** 1. tempo: 1-1 Stanzione aut. al 14', Penzo al 20'; 2. tempo: 1-0 Penzo al 24'.

**Monza:** Marconcini (6), Vincenzi (7), Corti (6,5), Volpati (7), Giusto (6), Stanzione (6), Gorin (6,5), Blangero (6), Silva (6), Lorini (7), Penzo (7,5). 12. Ponzio, 13. Pallavicini (6), 14. Ronco.

**Allenatore:** Magni (7).

**Pistoiese:** Moscatelli (7), Di Chiara (6,5), Lombardo (5,5), Borgo (7), Mosti (5), Bittolo (6), Villa (5), Frustalupi (7,5), Saltutti (5,5), Rognoni (6), Torrisi (5,5). 12. Vieri, 13. Venturini (6), 14. Taffi.

**Allenatore:** Riccomini (6,5).

**Arbitro:** Milan di Treviso (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pallavicini per Blangero al 35', Venturini per Lombardo al 16'.

### NOCERINA 1 — SAMB 2

**Marcatori:** 1. tempo: 1-1 Di Risio al 2', Cavazzini al 35'; 2. tempo: 0-1 Chimenti al 27'.

**Nocerina:** Garzelli (6), Cornaro (5), Di Risio (8), Zuccheri (5), Barrella (5,5), Calcagni (5), Chiancone (5,5), Ranieri (6), Bozzi (5,5), Porcari (6), Zanolla (6). 12. Pelosin, 13. Garlini, 14. Grava (5,5).

**Allenatore:** Mazzia (6).

**Samb.:** Pigino (6,5), Sanzone (6), Cagni (6,5), Melotti (6), Catto (6,5), Ceccarelli (7), Giani (7), Cavazzini (7), Bozzi (8), Sciannimanico (7), Chimenti (7,5). 12. Deogratias, 13. Bogoni, 14. Corvasce n.g.

**Arbitro:** Reggiani di Bologna (5,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Grava per Porcari al 32', 2. tempo: Corvasce per Chimenti al 41'.

## INTER 4
## VERONA 0

**Marcatori:** 1. tempo 3-0: Altobelli al 21', Scanziani al 32', Altobelli al 39' (rigore); 2. tempo 1-0: Muraro al 5'.

Sinistro di Muraro e l'Inter fa quaterna

**Inter:** Bordon (6); Baresi (6,5), Fedele (6); Pasinato (5), Canuti (6,5), Tricella (7); Scanziani (5,5), Marini (5,5), Altobelli (7), Beccalossi (7,5), Muraro (6,5); 12. Cipollini; 13. Fontolan (n.g.); 14. Chierico.

**Allenatore:** Bersellini (6).

**Verona:** Superchi (5); Spinozzi (5), Massimelli (5); Esposito (5), Gentile (5), Negrisolo (5); Guidolin (5), Trevisanello (5), Calloni (5), Mascetti (6), Bergamaschi (5); 12. Pozzani; 13. Franzot; 14. D'Ottavio (5).

**Allenatore:** Chiappella (5).

**Arbitro:** Paparesta di Bari (4).

**Sostituzioni:** 1. tempo: D'Ottavio per Bergamaschi al 36'; 2. tempo: Fontolan per Canuti al 21'.

● Spettatori: 20.000 di cui 6.058 paganti per un incasso di L. 21.932.500. ● Marcature: Canuti (Fontolan)-Calloni, Baresi-Bergamaschi (D'Ottavio), Fedele-Guidolin, Marini-Mascetti, Pasinato-Trevisanello, Beccalossi-Esposito, Scanziani-Massimelli, Gentile-Altobelli, Spinozzi-Muraro, Tricella e Negrisolo liberi. ● I gol: 1-0: Pasinato-Fedele cross perfetto per Altobelli che realizza. 2-0: Scanziani di testa corregge in rete anticipando la difettosa uscita di Superchi e l'intervento precario di Massimelli. 3-0: Gentile trattiene Altobelli in area. E' rigore e Altobelli fa centro. 4-0: è il primo gol di Muraro a S. Siro, dopo sette esterni.

## JUVENTUS 3
## CATANZARO 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Bettega all'8'; 2. tempo 2-1: Tardelli al 7', Cabrini al 17', Zanini al 33'.

Virdis devia e Bettega segna il primo gol

**Juventus:** Zoff (7); Cuccureddu (6,5), Cabrini (7,5); Verza (6), Gentile (6), Scirea (7); Causio (7,5), Tardelli (6,5), Virdis (6), Benetti (6,5), Bettega (7); 12. Alessandrelli; 13. Morini; 14. Furino (6).

**Allenatore:** Trapattoni (6,5).

**Catanzaro:** Mattolini (5); Groppi (6), Ranieri (5); Turone (5), Menichini (5,5), Banelli (5,5); Braglia (6), Orazi (5,5), R. Rossi (6), Improta (6), Palanca (6); 12. Casari; 13. Zanini (6,5); 14. Michesi.

**Allenatore:** Mazzone (5,5).

**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zanini per Turone al 1', Furino per Tardelli al 14'.

● Spettatori: 24.000 circa, di cui 11.321 abbonati, per un incasso di lire 33.196.800. ● Marcature: Gentile-Rossi, Cuccureddu-Palanca, Cabrini-Banelli, Verza-Improta, Orazi-Tardelli, Benetti-Braglia, Groppi-Virdis, Menichini-Bettega, Ranieri-Causio. Scirea e Turone liberi. ● I gol: 1-0: corner di Causio, testa di Verza per Gentile. Il tiro dello stopper è ribattuto: interviene Bettega e di sinistro realizza. 2-0: angolo di Causio, respinta della difesa, entra Tardelli al volo e segna di destro. 3-0: Verza scende sulla sinistra e crossa lungo. Bettega appoggia a Cabrini che, con un preciso sinistro, infila l'angolo alla destra di Mattolini. 3-1: Zanini ottiene il gol della bandiera su azione personale, grazie a una distrazione della retroguardia juventina. ● Ammoniti: Orazi e Zanini. ● Corner: 12 a 2 per la Juventus.

## ROMA 0
## NAPOLI 0

Filippi segna, ma in fuorigioco. Resta lo 0-0

**Roma:** Conti (7); Chinellato (6), Rocca (6); Maggiora (n.g.), Peccenini (6,5), Santarini (5); De Nadai (7), Di Bartolomei (6), Pruzzo (5), De Sisti (5), Ugolotti (5); 12. Tancredi; 13. Borelli (5); 14. Scarnecchia.

**Allenatore:** Valcareggi (6).

**Napoli:** Castellini (7); Bruscolotti (6), Valente (5); Caporale (5), Ferrario (5), Vinazzani (6); Pellegrini (6), Majo (5), Savoldi (5), Pin (7), Filippi (6); 12. Fiore; 13. Catellani; 14. Capone (n.g.).

**Allenatore:** Vinicio (6).

**Arbitro:** Pieri di Genova (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Borelli per Maggiora al 22'; 2. tempo: Capone per Majo al 25'.

● Spettatori: 52.000 circa di cui 32.317 paganti per un incasso di L. 104.404.400. ● Marcature: Chinellato-Pellegrini, Rocca-Valente, Maggiora-Majo, Peccenini-Savoldi, De Nadai-Pin, Vinazzani-Di Bartolomei, Ferrario-Pruzzo, Filippi-De Sisti, Bruscolotti-Ugolotti, Santarini e Caporale liberi. ● Il Napoli gioca a zona e la Roma fin dai primi minuti perde un « perno » tattico con Maggiora per infortunio (distorsione al ginocchio destro). ● I giallorossi, costretti a una diversa strategia, sono messi a lungo in soggezione dalla superiorità d'un Napoli non irresistibile e per giunta sciupone, più svelto, però, e meglio organizzato. ● Con la solita procedura del contropiede, i romanisti si sono resi pericolosi, nel primo tempo, con Pruzzo di testa, e con Di Bartolomei su punizione.

## VICENZA 2
## BOLOGNA 2

**Marcatori:** 1. tempo 2-0: Cerilli al 7', Rossi al 32'; 2. tempo: 0-2: Mastalli al 12', Rosi (aut.) al 36'.

Colomba-sinistro e Rosi commette autogol

**Vicenza:** Galli (6); Secondini (5), Marangon (6); Rosi (5,5), Prestanti (6), Miani (5,5); Cerilli (7), Salvi (5), Rossi (9), Faloppa (5,5), Briaschi (5); 12. Bianchi; 13. Callioni (6); 14. Zanone.

**Allenatore:** Fabbri (6).

**Bologna:** Zinetti (5,5); Garuti (5), Sali (4,5); Bachlechner (5,5), Castronaro (6), Maselli (6); Cresci (5), Paris (7), Mastalli (6,5), Colomba (7), Bordon (5); 12. Memo; 13. Vincenzi (n.g.); 14. Secchi.

**Allenatore:** Perani (5,5).

**Arbitro:** Mattei di Macerata (6).

**Sosituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Callioni per Miani al 15', Vincenzi per Cresci al 30'.

● Spettatori: 16.871 di cui 6.886 paganti per un incasso di L. 80.199.335. ● Marcature: Secondini-Mastalli (Vincenzi), Marangon-Maselli (Mastalli), Rosi-Colomba, Prestanti-Bordon, Sali (Castronaro)-Cerilli, Bachlechner-Rossi, Castronaro (Sali)-Briaschi, Creschi (Maselli)-Salvi, Paris-Faloppa. Miani (Callioni) e Garuti liberi. ● I gol: 1-0: Serie di scambi tra Marangon, Rossi, Faloppa e Cerilli. Finta sul portiere in uscita e rete nell'angolino alla destra di Zinetti. 2-0: Salvi lunghissimo a Cerilli: assist per Rossi che si libera di Bachlechner e infila di precisione. 2-1: rimessa laterale, cross di Colomba palla a Mastalli. Testa, rete. 2-2: Paris tocca a Colomba: gran botta da fuori area, Rosi sfiora di testa e mette fuori causa l'incolpevole Galli.

## PESCARA 4
## FOGGIA 1

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0: Zucchini al 27'; 2. tempo: 3-1 Di Michele al 1' e al 22', Colla (autogol) al 39', Libera (rigore) al 45'.
**Pescara:** Recchi (7), Mancin (6), Santucci (7,5), Zucchini (8), Motta (7,5), Pellegrini (7,5), Cinquetti (7,5), Repetto (7), Di Michele (8), Nobili (7), Piacenti (7,5). 12. Mancini, 13. Gamba (n.g.), 14. Bertarelli.
**Allenatore:** Angelillo (8).
**Foggia:** Pellizzaro (5), De Giovanni (6), Fumagalli (6), Colla (5), Pari (6), Scala (5), Barbieri (6), Gustinetti (6), Apuzzo (6), Bacchin (6,5), Libera (6). 12. Benevelli, 13. Lorenzetti, 14. Ripa (6).
**Allenatore:** Cinesinho (6).
**Arbitro:** Benedetti di Roma (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ripa per Gustinetti al 1', Gamba per Piacenti al 26'.

## TARANTO 0
## PALERMO 0

**Taranto:** Petrovic (7), Giovannone (6,5), Bussalino (7), Beatrice (7), Dradi (7), Nardello (7), Galli (6,5), Panizza (6), Mariani (6). Selvaggi (7), Caputi (6,5). 12. Degli Schiavi, 13. Fanti, 14. Cesati.

**Allenatore:** Mazzetti (6).

**Palermo:** Frison (7), Maritozzi (7), Gregorio (7), Citterio (7), Iozzia (7), Silipo (6,5), Osellame (6), Borsellino (6,5), Chimenti (6), Magherini (6), Conte (6). 12. Trapani, 13. Cerantola, 14. Gasperini.

**Allenatore:** Veneranda (6,5).

**Arbitro:** Magni di Bergamo (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

## TERNANA 2
## SAMPDORIA 1

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 autorete Lippi al 29'. 2. tempo: 1-1 Orlandi al 13', Gelli al 24'.

**Ternana:** Mascella (7), Ratti (7), Bonini (6,5), Biagini (6), Gelli (6,5), Volpi (7,5), Caccia (7), De Lorentis (6,5), Ascagni (5,5), Martelli (6), De Rosa (6). 12. Passeri, 13. Codogno, 14. Asnicar n.g.

**Allenatore:** Ulivieri (7).

**Sampdoria:** Garella (5), Arnuzzo (6), Rossi (6), Romei (5.5); Mariani (5,5), Lippi (6), Tuttino (5,5), Orlandi (6), Chiorri (6), Ferroni (6), Chiarugi (6,5). 12. Gavioli, 13. Bresciani, 14. Roselli.

**Allenatore:** Giorgis (5).

**Arbitro:** Panzino di Catanzaro (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Roselli per Mariani dal 1', Asnicar per Ascagni dal 30'.

## UDINESE 2
## RIMINI 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Riva al 42'; 2. tempo: 1-0 Ulivieri al 73'.

**Udinese:** Della Corna (6), Bonora (6,5), Fanesi (6,5), Leonarduzzi (6), Fellet (6,5), Riva (7), De Bernardi (6), Del Neri (6,5), Bilardi (6), Vriz (6), Ulivieri (6). 12. Marcatti, 13. Vagheggi n.g., 14. Bencina.

**Allenatore:** Giacomini (7).

**Rimini:** Piloni (6), Agostinelli (6), Raffaelli (6), Buccilli (6), Grezzani (6), Vianello (6), Ferrara (6), Mazzoni (7), Petrini (5), Erba (5), Fagni (7), 12. Carnelutti, 13. Valà, 14. Merlin.

**Allenatore:** Sereni (6).

**Arbitro:** Vallesi di Pisa (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vagheggi per De Bernardi al 36'.

## VARESE 1
## LECCE 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-1 Magistrelli al 18', Russo al 31'.

**Varese:** Fabris (6), Maggioni (6), Massimi (5), Acerbis (5), Taddei (6), Pedrazzini (5), Manueli (6), Bedin (5), Ramella (6,5), Orati (5), Russo (6). 12. Nieri, 13. Norbiato, 14. Ferretti.

**Allenatore:** Rumignani (5).

**Lecce:** Nardin (7), Lorusso (6), Miceli (6), La Palma (7), Zagano (5), Pezzella (5), Sartori (7), Gaiardi (5), Loddi (6), Spada (7), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Cannito, 14. Biondi.

**Allenatore:** Santin (7).

**Arbitro:** Materassi di Firenze (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

di Gualtiero Zanetti

Cosa resta del campionato dopo il prezioso successo del Milan ad Ascoli? Quali possibilità hanno ancora le grandi inseguitrici di contendergli il titolo? E in coda, è già tutto deciso o lo straordinario pareggio del Bologna a Vicenza, se seguito da una vittoria sulla Roma, può mettere in crisi mezza classifica? E' certo che, a questo punto, comincia un altro appassionante torneo

# Al vertice occhio all'Inter
# In coda è tempo di spareggi

**NELLA GIORNATA** in cui rischiava più di tutti, il Milan ha finito per strappare un punto a tutti, nella speciale media inglese. Inter e Juventus comprese, che per giunta, a loro volta, domenica prossima dovranno mettersi in viaggio (rispettivamente per Catanzaro e Perugia). Alla fine mancano dodici turni. Cominciamo col dire che quattro inseguitrici per una capolista con quattro o cinque o sei punti di vantaggio sono troppe ed i punti da spartirsi sono sempre quelli. Ora inizia la fase degli spareggi, cioè degli scontri diretti e basta perderne uno per essere posti fuori gara. Solo il Milan può perderne due (un Perugia senza Vannini, come già dicemmo, deve essere ristudiato) e rimane ancora davanti al gruppo.

La posizione più delicata l'accusano le torinesi: la Juventus si appresta ad andare a Perugia per dimostrare quanto valga il suo successo vistoso sul Catanzaro, il Torino ha aggiunto un altro rigore fallito ai suoi rimpianti. Forse Pulici per un bel pezzo non vorrà più tirarli. Il punto lasciato ad Avellino potrebbe rivelarsi molto importante per il Torino, soprattutto sul piano psicologico, dopo che la scoperta Greco ha sostituito Jorio nei programmi di Radice che voleva, in attacco, un tiratore in più per distogliere buona parte delle attenzioni sinora ostinatamente dedicate alla coppia Graziani-Pulici.

Ma l'avversaria a tutt'oggi più insidiosa per il Milan, appare l'Inter, per via del grande primo tempo disputato a Perugia e dell'ottimo allenamento sostenuto contro il Verona. Ben registrata in difesa, sia pure in attesa del miglior Bordon, l'imprevedibile campionato dell'Inter si sta realizzando attraverso il continuo sviluppo del processo di maturazione tecnica di cui sono protagonisti Altobelli, Beccalossi e Marini. Quest'ultimo, a nostro parere, è già pervenuto ai livelli massimi del suo rendimento; con la fascia bianca al braccio, contro il Verona, pareva un capitano vero. Piazzato al centrocampo, dove ormai nessuno lo scaccia più, ha sistemato palloni nelle zone di tutti: non passaggi lunghi, perché non dispone di una battuta vigorosa che sia anche precisa, ma tocchi giusti per il difensore che avanza, oppure per Beccalossi ed Altobelli in fase di rientro, dopo l'attacco fallito. Quindi chiara visione del gioco, rapido esame della situazione, ottima difesa della palla, opportuna scelta di tempo nell'impostazione e nel recupero difensivo. Non sarà mai grandissimo, ma si sta rivelando il più continuo.

**BECCALOSSI** ha più sensibilità di tocco, dispone del passaggio smarcante, può divenire un magnifico ispiratore della fase conclusiva dell'azione, perché conosce tutte le malizie del suggerimento smarcante in area. Negli incontri casalinghi funziona da terza punta ed ha anche tiro. Per ora, i suoi difetti sono due ed eliminabilissimi: in primo luogo, deve imparare a farsi «vedere» dal compagno che dispone del pallone, anziché stare a guardarlo, apparentemente incuriosito di sapere come andrà a finire; secondariamente, quando parte da centrocampo, non deve insistere nel portare la palla in avanti di persona, perché, in tal modo, annulla il fattore sorpresa e schiaccia i compagni contro la linea dei terzini (cioè del fuorigioco) soffocando, nel contempo, gli spunti in velocità dei compagni. A volte, Beccalossi sembra il «faccio tuttoio» di una volta e che il calcio moderno ha quasi cancellato, dal momento che si gioca di più senza palla, quando cioè esiste soltanto una lontana possibilità di entrare nella azione, o di essere chiamati in causa.

I limiti di quest'Inter, la concorrente che ha un motivo in più per tentare di agguantare il Milan, sono: il rendimento di Pasinato, la salute di Oriali, il miglioramento degli appoggi dei difensori in favore dei compagni che stanno davanti. In sostanza, tre motivi che scoprono la deficienza della squadra nel lavoro di aggiramento, nell'area avversaria sulle fasce laterali, che ali di ruolo non possono assicurare perché inesistenti in questa formazione. Gli avanzamenti-sfondamenti di Pasinato sulla destra e di Oriali sul centro e sulla sinistra costituiscono una formula decisiva per lo sfruttamento delle caratteristiche di Altobelli, Muraro e Beccalossi. Ma Pasinato, per adesso, non è quell'interprete del calcio atletico che si pensava ed Oriali appena quest'anno può avvalersi di uno stato di salute confortante: 30 partite non sono nelle sue possibilità. Riguardo a Pasinato, non siamo scettici come molti: pensiamo soltanto che il ragazzo sia alle prese con le conseguenze di un mutamento di preparazione che il suo fisico non ha ancora perfettamente assimilato; non di errore di preparazione, si badi bene, che è ben altra cosa. Insomma, ha bisogno di un'annata di transizione affinché i criteri di allenamento che lo impegneranno nella prossima estate, siano per lui già conosciuti e non più inediti, come è accaduto, appunto, per la passata estate. Mai, come nel caso di un'Inter che aspetta Oriali e Pasinato al massimo della condizione nel momento cruciale del campionato, due giocatori hanno così profondamente condizionato una squadra. Per Pasinato, ripetiamo, si tratterà di aspettare l'inizio della prossima stagione, perché l'epoca dei terreni asciutti favorirà i fisici agili, più coordinati, scattanti, quindi non lui. Perché ogni stagione, il mutevole stato del terreno favorisce gli atleti particolari e gli uomini pesanti non sono buoni per tutte le stagioni, né possono avere nel loro bagaglio tutti i «numeri» che il calcio sa offrire, e Pasinato, crediamo, è atleta che va preparato particolarmente, tenendo sempre a mente quello che, in partita, gli si vuole chiedere: costanza nella corsa, lunga battuta, gioco di testa, forza nei contrasti. Lui, con estrema onestà e conoscenza di sé stesso, non si chiede altro. Al contrario, tanto per fare un esempio, di Pulici il quale, giocatore anch'egli di forza, pretende di battere i rigori di fino, ricorrendo alle finte, per poi appoggiare nell'angolo opposto a quello dove il portiere è andato a sbattere.

CERILLI ILLUDE IL VICENZA...

**UNA VOLTA SCHOEN**, l'ex C.T. tedesco, disse che i rigori vanno calciati con violenza mirando sul portiere: se Pulici battesse con tutta la potenza che ha in corpo, non potrebbe sbagliare; ricorrendo alla «classe» toglie due punti al Torino che oggi potrebbe essere tranquillamente, pur con tutte le disgrazie che ha registrato, a tre punti dal Milan.

Ma, come detto, è il Milan a tenere ancora banco nella giornata che doveva essergli fatale ed il discorso sui rossoneri porta ad altre considerazioni suggerite anche dagli eventi extra tecnici della settimana. La nuova gestione del Milan che ha portato la squadra dalle ultime posizioni di classifica (cosa troppo presto dimenticata) al primo posto attraverso un piano finanziario che ha proposto investimenti produttivi di ampio respiro, ora trova contestazioni anche da parte dei tifosi che hanno fatto sapere al presidente Colombo di non gradire la partecipazione della società all'iniziativa di un super torneo con Ajax, Real Madrid e Bayern.

Orbene, se il Milan vuole rimanere su certi livelli, al di fuori di forme di mecenatismo ormai superate, dove mai dovrebbe trovare i denari per realizzare determinati programmi? Con gli incassi o i contributi federali no di certo, e cosiccome organizzavano all'inizio della stagione una manifestazione che procurò un centinaio di milioni, Colombo e Vitali, molto opportunamente, cercano adesso di colmare i «vuoti» finanziari determinati dalle eliminazioni dalla Coppa Italia e dalla Coppa Uefa. I Novellino ed i Chiodi vanno pur pagati, gli anziani debbono essere sostituiti. Si teme che la partecipazione al super torneo danneggi il rendimento della squadra, impegnata nella corsa per lo scudetto: ma se quella stessa squadra fosse rimasta in gara nelle varie Coppe, non avrebbe dovuto sottoporsi ai medesimi impegni? In Italia, si disputa il campionato più corto (solo sedici partecipanti) la Nazionale sfiora appena i milanisti; i tifosi vogliono la grande squadra, però non intendono correre rischi. A quanto pare, Colombo e Vitali, preoccupati dalle critiche, finiranno per mutare i loro programmi e in clima di società per azioni faranno molto male, perché non si buttano al vento centinaia di milioni per la pressione di quella stessa piazza che poi, in estate, pretende acquisti validi per migliorare ancora, sotto il profilo tecnico. Una squadra straniera disputa almeno un terzo di incontri in più di una squadra italiana: è soltanto questione di preparazione, anche se ammettiamo che il nostro torneo nazionale è il più impegnativo di tutti perché non consente fasi di riposo psicofisico, essendo in programma, per ogni domenica, un incontro comunque incerto, ma non si può avere tutto. Proprio sulle difficoltà continue del nostro campionato, si dovrà riparlare il giorno in cui la cosiddetta legge Evangelisti che porterà alla liberalizzazione del tesseramento dei calciatori, consentirà alle squadre maggiori di acquistare i calciatori migliori senza più doversi sottoporre integralmente ai condizionamenti imposti dal vincolo a vita, oggi in vigore. A quell'epoca, le squadre più forti diventeranno ancora più forti e le altre ancora più deboli, il che significa che tutto andrà ristudiato, all'interno

delle società e della Lega, dal concetto del rinnovamento del vivaio, al lavoro di esaltazione e di ricerca dei nuovi talenti.

**NULLA DA RIDIRE** sui principi informatori che stanno inducendo sportivi e politici a quella «umanizzazione» del mondo del calcio che, volta a volta, ha presentato i giocatori o come milionari immeritatamente arricchiti solo per sapere correre con innegabile abilità appresso ad un pallone, oppure autentici schiavi di un ambiente perverso che ne mortificava personalità ed ambizioni. Due tesi tanto contraddittorie, quanto stupide, ma prese a pretesto per un rinnovamento che potrebbe scadere nella demagogia solo che il desiderio sacro di cambiare comunque, approdi a decisioni troppo disancorate dalla realtà. Non bastano cinque o sei buone formazioni per dar vita ad un campionato interessante, i perdenti sono altrettanto necessari dei vincitori. Le giornate «morte» senza interrogativi stimolanti, ci sono sconosciute, ma in futuro potrebbero essere ricorrenti e indurci ad attendere in casa la giornata dei grandi scontri. A risultati scontati, nemmeno il Totocalcio ha il fiato lungo ed anche l'ammirevole volontà di togliere il più irrilevante pizzico di follia dai concetti tecnico-amministrativi dei dirigenti di società nasconderebbe non pochi pericoli.
Nemmeno nella prossima stagione (ed anche in quella successiva) si riapriranno i tesseramenti per i giocatori stranieri, quindi i motivi di assoluta autarchia, adesso dominanti, si gonfieranno ulteriormente, con campagne di rafforzamento estive costruite su un paio di nomi reclamizzati ai limiti della noia. Né ci illudiamo che si possano comprimere le spese e la cosiddetta meritocrazia verrà premiata sino alla vergogna: l'asso avrà un prezzo bloccato sul mercato, quale contrappeso al costo largamente sbloccato del suo ingaggio personale. In sostanza, vogliamo dire che in tanti anni di calcio, sino alla legge che regolerà i rapporti fra società e giocatori, il fattore tecnico non ha mai goduto della considerazione che meritava: un calcio forzatamente computerizzato, che parla financo di disoccupazione, di prezzo dei calciatori sufficientemente ipotizzabile, comincia a far paura. Un po' come parlare di tentativo di eliminare dal gioco l'incidenza del possibile errore arbitrale. Il football è fatto di componenti negative e positive: proprio sicuri che eliminando le prime, la sua carica di interessi, di imprevedibilità, di mistero rimarrà come prima?
Oggi gli allevamenti dei ragazzi costano circa quattro miliardi all'anno, in futuro potrà essere vantaggioso rifarsi alle indicazioni degli osservatori, che implicitamente diverranno dei mediatori nuova maniera. Insomma, il nostro calcio sta per cambiare nelle sue strutture tecniche e se il vincolo sarà mantenuto sino ai 21 anni (oppure 18 come qualcuno vorrebbe?) automaticamente si registrerà una diminuzione dell'età media dei protagonisti del campionato maggiore.
Orbene, se non sbagliamo, è proprio in questa prospettiva che il Milan intende affermare la sua presenza anche in campo internazionale, allo scopo di non essere escluso da quei circuiti dei grandi tornei che soli, strano a dirsi, fanno la fortuna economica del Cosmos o del Bayern o del Real Madrid. In questi circuiti, un conto è rimanerci, un conto è entrarci per la prima volta. Il modo indicato da Colombo e da Vitali è il più idoneo anche perché, con quei profitti, la squadra può essere continuamente rinnovata. Far marcia indietro non è economicamente giusto, né tecnicamente corretto.

**QUESTO DISCORSO**, per una pura coincidenza, è caduto nel momento in cui i rossoneri venivano studiati con estrema attenzione da chi riteneva di riscontrare nei loro ultimi due comportamenti (Avellino e Roma) i segni di un possibile scadimento di forma. Invece il Milan ha vinto ad Ascoli, domenica prossima incontrerà l'Atalanta, quindi l'interruzione dovuta alla Nazionale dovrebbe consentire la realizzazione di quel piano di rallentamento negli allenamenti che Liedholm ha in mente da tempo.
Ad Ascoli, il Milan doveva segnare di più: ha sbagliato i gol, ma non ha mancato di costruire il solito grande numero di azioni, secondo un giudizio che, di questi tempi, si esprime in riguardo a molte squadre. Perché in campionato si segna meno e al conteggio dei gol di quest'anno mancano 33 reti. Ma anche l'Ascoli ha mostrato quell'annebbiamento di forma che in tanti vogliono riversare sul Milan con la differenza, però che i rossoneri dispongono dei rincalzi validi per sostituire gli uomini stanchi, mentre una formazione come l'Ascoli un Moro non più lucido come prima non può sostituirlo.
Nessuno nel nostro campionato, segna con grande facilità come ad esempio accade alla Juventus da qualche giornata: chi è in testa, e con quel vantaggio, dovrebbe regolare certe partite dall'alto di due o tre in più, cosicché questo Milan che produce il miglior gioco, unitamente al Perugia (di Vannini) deve i suoi tanti punti di più alle segnature di un terzino, ciò che costituisce un fatto assolutamente anomalo, l'unico per il quale, a nostro parere, la maggior parte deti tifosi di calcio non si attenta ancora a dichiarare i rossoneri imprendibili. Se si ferma Maldera, tanti 1-0 possono logicamente diventare dei semplici 0-0. La verità è che il ragazzo ha aumentato le sue possibilità di successo nel tiro dal giorno in cui ha ridotto i suoi inserimenti in attacco, rivalutando, in tal modo, il fattore sorpresa e nel contempo conferendo a siffatti inserimenti una differente impostazione: non più soltanto per andare a tirare a rete, ma anche per trasformarsi, più riposato, in tradizionale ala sinistra in favore di tutti. In pratica, ora che Novellino agisce di più quale punta, la vera estrema sinistra del Milan è Maldera, con l'ala avversaria costretta a contenerlo recitando un ruolo difensivo che otto volte su dieci, è sostenuto male, da una punta pura, costretta a giostrare con compiti capovolti, in una zona del campo spesso sconosciuta. Opporre una punta di ruolo a Maldera è ancora un errore che molti compiono con colpevole insistenza.

**ORA IL CAMPIONATO** entra nella sua terza fase, quella dei punti che valgono doppio, attraverso gli scontri diretti, sia in testa, sia in coda, con il pubblico protesto ai confronti fra i risultati «incrociati» che giungono via radio e con i giocatori già sui nervi per la stanchezza accumulata ed uno stato di sovraeccitazione generale per i troppi premi che vengono promessi. Farina (Vicenza) domenica scorsa ha sostenuto che i suoi ragazzi non meritavano il grido di **«venduti, venduti»** urlato dal pubblico perché, in caso di vittoria, avrebbero incassato un milione in più, una incomprensibile stupidaggine, quella dei premi astronomici a chi rischia la retrocessione, come se si potesse fare un asso di un brocco promettendogli la luna.
Retrocessione. Anche in fondo alla classifica comincia l'epoca degli spareggi e domenica prossima è in calendario Bologna-Roma. Spacciato è il Verona, mentre Atalanta e Bologna, pur staccate di quattro punti, hanno ancora a disposizione la possibilità di salvarsi mirando a trascinare in basso le squadre che sono a quindici punti: Ascoli, Roma ed Avellino. Se il Bologna batte la Roma, si porta a due punti dai giallorossi, in pratica, secondo la media inglese, ad un solo punto. E' l'ultima vera occasione per la squadra di Perani che, con il prodigioso recupero di Vicenza, ha mostrato di aver superato lo sconcerto fisico determinato dal cambiamento di preparazione, a causa della sostituzione dell'allenatore. Si presenta un' occasione propizia anche per l'Avellino che rende visita al Verona, mentre l'Ascoli parte battuto in casa del Torino. Insomma, mentre in testa il prossimo turno non dovrebbe offrire novità perché al massimo può cadere un'inseguitrice (l'Inter a Catanzaro, la Juventus a Perugia) in coda, un eventuale successo del Bologna potrebbe allargare la zona pericolosa ad altre tre formazioni.
Concludendo, mentre da domenica cerchiamo un motivo nuovo per un campionato sempre interessante, fra pochi giorni, alla vigilia della sosta internazionale, sulla scorta di risultati particolari, tutto potrebbe cominciare ad esaurirsi con un Milan sempre più solo e le tre ultime sempre più staccate.

**UN CAMPIONATO** che finisse in marzo, smorzerebbe tanti entusiasmi, inviterebbe alla pigrizia tecnici e giocatori e, in forza di quanto si diceva più sopra, non sarebbe altro che la prova generale dell'andamento blando che un più profondo divario fra i valori delle squadre migliori e quelli delle altre assicurerebbe al campionato la riforma ancora allo studio. E un distacco troppo pronunciato fra le prime e le altre renderebbe ancor meno proponibile quel passaggio da 16 a 18 partecipanti alla Serie A che ragionevolmente molte società sostengono. Questa riforma che non pensa al contenuto tecnico del gioco non ci convince, e nei testi della «Legge Evangelisti» sinora conosciuti, di calcio giocato non si parla. □

**L'OSSERVATORIO** — di Gianni Di Marzio

# Questo Toro è in credito con la fortuna

CON IL PASSAR degli anni e con il continuo e sistematico ripetersi di alcuni avvenimenti, mi convinco sempre di più che nel calcio la componente «fortuna» gioca un ruolo predominante. Personalmente ho sempre tenuto in grande considerazione la dea bendata, attribuendole una buona percentuale dei nostri successi, al di là di quelli che sono i meriti e i demeriti di ciascuno di noi, al di là di una chiara differenza di valori nei confronti di un avversario.
In particolare nel calcio, poi, ho sempre creduto ad una legge del dare e avere, ad una naturale compensazione della fortuna e della sfortuna, al fatto che la ruota non gira sempre nello stesso senso. Non è purtroppo il caso dei granata di Gigi Radice. E' vero che gli uomini intelligenti e di grande temperamento traggono dagli eventi sfavorevoli una maggiore forza per lottare, ma è altrettanto vero che per Claudio Sala e compagni quest'anno calcistico è nato sotto una cattiva stella: troppi contrattempi, innumerevoli gli infortuni, mai che i granata siano riusciti a giocare per un po' al completo, per acquistare ritmo e condizione. Malgrado questo il campionato non gli ha fatto pagare a caro prezzo il pedaggio che inevitabilmente tocca alle squadre in difficoltà, ma gli ha dato almeno il sacrosanto diritto di avere speranze per diminuire le distanze dalla «lepre» Milan che, sentito alle spalle il fiato degli inseguitori, ha creduto bene di accelerare il passo. Ma forse, a giusta ragione, l'amico Gigi, in cuor suo, continua ad imprecare contro la malasorte, per i due rigori falliti dal suo Paolino Pulici, entrambi decisivi, sia a Firenze che ad Avellino, che gli avrebbero permesso di accorciare sensibilmente le distanze dai rossoneri.

CONGRATULARSI con questo validissimo tecnico dei giorni meravigliosi dello scudetto era un dovere per chiunque; il giocattolo funzionava alla perfezione, tutto filava secondo i desideri, ma è oggi che a nostro avviso Gigi ha compiuto il suo capolavoro. Sordo alle più spietate critiche, perché convinto delle sue idee, ha voluto una campagna acquisti da «rischiatutto», e, se all'inizio ha trascorso giornate infernali per aver avuto l'handicap dell'infortunio del promettente Onofri, ha oggi tutti i meriti di aver inventato Zaccarelli nel ruolo di libero. E l'azzurro, per quanto ho potuto vedere personalmente ad Avellino, è semplicemente perfetto.

NEL MEZZO del campo abbiamo rivisto volentieri un geniale Pecci in peso-forma, più disposto al dialogo con i compagni, intelligente anche senza palla nel coprire le incursioni in avanti di Zaccarelli, Vullo e Salvadori, coadiuvati dal solito Patrizio Sala, pratico ed instancabile. E abbiamo notato, con sorpresa, come il giovane Greco si sia inserito con autorità e disinvoltura nell'ingranaggio voluto dal suo allenatore. Molto rapido, bagaglio tecnico notevole, mi ha impressionato per la sua elegante falcata, per i suoi efficaci affondi quando palla fra i piedi, saltava con facilità gli avversari, dotato com'è di una padronanza del controllo di palla che gli permette la massima precisione, come nel caso del gol segnato ad Avellino, dove ha «pescato» il «sette» della porta irpina siglando una rete capolavoro e forse irripetibile per altri (ma, a nostro avviso, non per lui). E' chiaro che per diventare un campione le premesse ci sono tutte, a patto, però; che ci sia più continuità di gioco, più temperamento, più forza fisica.

A CORRENTE alternata con Greco, Claudio Sala. Dopo un primo tempo in ombra, ha sfoderato nella seconda parte della gara i più imprevedibili numeri del suo vastissimo repertorio, risultando poi determinante per il suo Torino. Per 45 minuti ho ammirato il miglior Sala, Furia incontenibile per i difensori avversari. E' suo, infatti, il rigore procurato con uno slalom degno del miglior Thoeni, slalom in cui già si era esibito precedentemente quando, solo per sfortuna, non aveva realizzato ad uno o due metri dall'ottimo Piotti. Certo però che Sala, per esprimersi a quei livelli, si è dovuto prima arrabbiare con gli irpini che certamente non lo trattavano con riguardo; eppoi, come un leone ferito, si è dannato per portare il Toro alla vittoria, demoralizzandosi e imprecando contro le avversità solo quando il suo compagno sbagliava il facile bersaglio dagli 11 metri. Con un Sala ritrovato, un Graziani che ha solo bisogno di giocare con continuità per acquistare la necessaria forma, e un Pulici presto «giustiziere», Radice può tranquillamente tracciare i suoi piani per un insperato aggancio, visto che i suoi «arieti» sono pronti a riprendere il loro abituale passo di carica e a sopportare eventuali ulteriori sacrifici che il loro tecnico richiede. □

## Il sistema del Guerino

| Concorso n. 25 del 18 febbraio 1979 | 2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire | 7 doppie 16 colonne 2800 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 12.600 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| Bologna-Roma | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Catanzaro-Inter | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Lazio-Fiorentina | 1 | 1X | 1 | 1X | 1X |
| Milan-Atalanta | 1X | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Napoli-Vicenza | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Perugia-Juventus | 1X2 | 12 | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Torino-Ascoli | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Verona-Avellino | X2 | X2 | X2 | X | X2 |
| Brescia-Lecce | X | X | X | X | X |
| Pistoiese-Cagliari | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Rimini-Pescara | X | X | X | X | X |
| Novara-Triestina | 1 | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 |
| Cerretese-Siena | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X |

**Le due colonne di Marina Morgan**

| | |
|---|---|
| 1 | 1 |
| X | 1 |
| 1 | X |
| 1 | 1 |
| 1 | X |
| X | X |
| 1 | 1 |
| 2 | 2 |
| X | X |
| X | X |
| X | X |
| X | 1 |
| 1 | X |

**BOLOGNA-ROMA**

● I felsinei hanno riaggiustato, a Vicenza, una partita già persa e la cosa deve per forza aver rinvigorito il morale. La Roma non è un fulmine di guerra e non appare in grado di resistere alla prevedibile aggressione bolognese.
Alla prima casella il segno 1 è sempre sotto frequenza. D'accordo per l'**1**.

**CATANZARO-INTER**

● I calabresi fanno gioco e non hanno assilli di classifica; l'Inter ha l'occasione per riproporsi come inseguitrice. partita equilibrata ed incerta.
Alla casella 2 il segno più probabile è l'X. Noi preferiamo la tripla: **1-X-2.**

**LAZIO-FIORENTINA**

● I romani possono vincere, anche perché, sul campo, non ci riescono da oltre 2 mesi (a tavolino è un altro discorso). La Fiorentina non ci sembra abbastanza salda. In casella 3 il segno **1** è favorito: una sola « uscita » da 8 concorsi.

**MILAN-ATALANTA**

● Non la vediamo chiara: troppa differenza tecnica e troppa tradizione favorevole al Milan. Non diciamo che deve ripetersi l'evento dello scorso campionato, ma da questo a fare tutto facile ne corre.
Salviamo capra e cavoli (e occhio alla prudenza!): **1-X.**

**NAPOLI-LANEROSSI**

● Il Napoli non vince sul proprio campo dal 29 ottobre e la « serie » dovrebbe finire. I veneti, da parte loro, vacillano un po' e se manca la sicurezza... Paolo Rossi potrebbe non bastare.
Casella n. 5 con segno 1 sotto buona luce. Quindi: **1.**

**PERUGIA-JUVENTUS**

● Gli umbri sono sempre secondi e sempre imbattuti (ma senza Vannini). La Juventus è in ripresa e cammina... a tre goal a partita. Molto equilibrio.
Poiché è una gran bella partita, godiamocela: **TRIPLA** e stop!

**TORINO-ASCOLI**

● I granata non possono perdere tempo: devono solo vincere e vedere cosa succede altrove. L'Ascoli non pensiamo possa fare molto (almeno nella circostanza).
Pronostico, quindi, coerente: **1.**

**VERONA-AVELLINO**

● A questo punto la partita serve solo all'Avellino, che, fra l'altro, ha la possibilità di agguantare l'intera posta (anche se gioca pur sempre in trasferta).
Cosa volete che si dica? L'unica cosa possibile è **X-2.**

**BRESCIA-LECCE**

● I pugliesi, a quanto pare, vogliono dire la loro a ogni costo e sono nel bel mezzo della mischia. Il Brescia potrebbe fare di più, lo sa e viene da un prestigioso pareggio a Cagliari. Altro caso, dunque, di grosso equilibrio.
A questo punto un pareggio starebbe bene a tutti. Ed allora il nostro pronostico dice **X.**

**PISTOIESE-CAGLIARI**

● L'unico rumore è quello delle lame sulla mola dell'arrotino: entrambe, infatti, non possono perdere la battuta per ragioni di classifica, soprattutto la Pistoiese che viene da una sconfitta.
Vogliamo credere al peso del fattore-campo: doppia **1-X.**

**RIMINI-PESCARA**

● I riminesi sono in cattive acque di classifica e fanno appello a orgoglio ed a determinazione; il Pescara guarda in alto e non si può distrarre. La partita ci sembra cominci davvero ad armi pari.
Non facciamo torti: **X** e tutti contenti!

**NOVARA-TRIESTINA**

● I giuliani hanno quasi coronato l'inseguimento al Como sostituendosi alla Reggiana, mentre il Novara sa che se vince si sostituisce (o quasi) alla Triestina e potrà senza dubbio cominciare discorsi un po' più seri.
Il campo di gioco ci fa preferire il Novara: **1.**

**CERRETESE-SIENA**

● Partita da quartieri alti della classifica, condizionata da una evidente parità tecnica. Il fatto, però, che si giochi a Cerreto Guidi ci da' da pensare.
Pronostico prudente e avveduto: **1** per il fattore-campo e **X** che è segno da 6 settimane all'ultima casella.

### SI TENGA PRESENTE CHE:

● Nelle ultime due colonne vincenti c'è stata una cascata di segni x. La prevedibile diminuzione non c'è stata. Ecco perchè forse s'avvicina. ● Alle caselle n. 4 e 7 è in atto un' alternanza 1-x-1-x: nel primo caso dura da 6 settimane, nel secondo da 4. In entrambe le caselle potrebbe adesso arrivare l'1. ● Alla casella n. 13 i segni 1 consecutivi sono arrivati a sei. Sono tanti. ● Il segno 1 è assai scarso alla casella n. 1: solo 6 «uscite» nella stagione (contro le 8 dell'ipotetica media aritmetica).



### LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Ascoli-Milan 2; Atalanta-Lazio X; Avellino-Torino X; Fiorentina-Perugia X; Inter-Verona 1; Juventus-Catanzaro 1; Vicenza-Bologna X; Roma-Napoli X; Genoa-Spal 1; Monza-Pistoiese 1; Taranto-Palermo X; Forlì-Cremonese 1; Avezzano-Banco Roma 1.

**Montepremi:** L. 4.843.924.080. Al circa 1000 vincitori con 13 punti vanno L. 140.000; ai 15.000 vincitori con 12 punti vanno L. 16.000.

## Le statistiche della 19. giornata

**BOLOGNA-ROMA.** Incontro con tradizione dipinta di rossoblù. Nel campionato scorso, è vero, finì sullo 0-0, ma, come si dice, una rondine non fa primavera. E' sufficiente dire che, nelle ultime tredici stagioni, la Roma ha vinto a Bologna solo una volta: il 15 ottobre 1972. Fu un 3-1 dovuto a una doppietta di Mujesan ed una rete di Spadoni (per la Roma) e ad un rigore di Savoldi (per il Bologna). Per trovare, poi, un altro successo romanista è necessario tornare al 21 marzo 1965 (2-1). Vedete bene, quindi, come per i « lupi » la cosa sia, in genere, poco allegra. Un po' di pareggi sparsi qua e la (tre consecutivi fra il '69 e il '71) e null'altro. Vale la pena aggiungere una curiosità: nel dopoguerra, a Bologna, s'è giocato a febbraio tre volte, con bilancio pari: una vittoria a testa e un pareggio.
All'andata: Roma-Bologna 2-0, reti di De Nadai e Pruzzo.

**CATANZARO-INTER.** Tradizione corta e tutta interista. La squadra milanese finora è scesa in Calabria due volte ed ha sempre fatto « en plein ». Il 17 ottobre '71 fu un 2-0, siglato, nel secondo tempo, da Bedin e Facchetti. Giusto due anni fa, il 20 febbraio 1977 fu un 3-1: nel 1. tempo Pavone e Canuti per l'Inter e Palanca per il Catanzaro; nella ripresa fa « tre » Anastasi. I cosiddetti « grandi numeri », quindi, orientano gli sguardi verso un'impennata del Catanzaro: le tradizioni non sono eterne, specie se tanto drastiche.
All'andata: Inter-Catanzaro 0-0.

**LAZIO-FIORENTINA.** Da 4 campionati all'Olimpico non ci sono vie di mezzo. Registriamo, infatti, tre successi laziali e quella che è l'ultima vittoria toscana in terra romana: il 2-1 del 18 gennaio 1976, con 2 reti di Desolati e una di Martini. Ricordato che nel passato campionato la Lazio (1-0) acciuffò il successo con Giordano nelle ultime battute dell'incontro, diciamo anche che per trovare un pareggio a Roma dobbiamo andare al 4 novembre 1973 (dunque, è parecchio). Finì 0-0 e Chinaglia mandò alle ortiche un calcio di rigore. Nella storia romana di questa partita non mancano i punteggi vistosi. La Fiorentina, per esempio, vanta un 5-3 (16 dicembre 1934) e un 5-0 venticinque anni dopo, il 13 dicembre 1959. A favore della Lazio troviamo invece un 5-0 nell'aprile 1948, un altro 5-0 dieci anni dopo, nel giugno 1948, e un 5-1 nell'ottobre 1969. All'andata: Fiorentina-Lazio 3-0 (Amenta e Sella due volte).

**MILAN-ATALANTA.** Quasi un anno fa: 16 aprile 1978. L'Atalanta, grazie ad un goal di Tavola a 7 minuti dalla fine « passa » a S. Siro sul Milan. Nel dopoguerra la squadra bergamasca non era mai riuscita nell'impresa. L'ultimo suo successo risaliva, infatti, a 35 anni prima: 21 marzo 1943, 1-0, rete di Strombelli nel 1. tempo. Tutto questo dice a sufficienza della tradizione favorevole al Milan (basta leggere i dati riassuntivi). Non dimentichiamo, però, che, su 30 partite di campionato disputate a Milano, l'Atalanta è riuscita a pareggiarne 10, ossia un terzo. Questo dice che, ogni tanto, l'Atalanta riesce a portar via qualcosa. Non dimentichiamo nemmeno che proprio a questo confronto si deve il primato assoluto, nella storia del calcio italiano a girone unico, in fatto di reti segnate in una sola partita: dodici. La data: 15 ottobre 1972; risultato: Milan batte Atalanta 9-3. Le reti, nell'ordine: Prati, Bigon, Divina (AT), Rivera, Benetti nel 1. tempo. Ripresa: Chiarugi, Rivera, Ghio (AT), Prati, Bigon, Carelli (AT), Prati.
All'andata: Atalanta-Milan 1-3: Maldera, Garritano (rigore), Chiodi (rigore), Chiodi (rigore).

**NAPOLI-LANEROSSI.** Anche in questo caso risale al campionato scorso una «impresa» degli ospiti. Alla 28. giornata, infatti, il 23 aprile 1978 il Vicenza riuscì a vincere a Napoli per la prima volta nella storia del campionato italiano: 4-1 confezionato da Vinazzani, Callioni, Faloppa (due volte) e, naturalmente, Paolo Rossi. In precedenza per i veneti era stata sempre «nera»: un pareggio ogni tanto era tutto quello che riuscivano a racimolare. Dopo il partitone dell'anno passato, adesso la cabala dovrebbe concedere qualcosa al Napoli.
All'andata: Lanerossi-Napoli 0-0.

**PERUGIA-JUVENTUS.** Andiamo con ordine. La Juventus gioca a Perugia, per la prima volta, il 16 maggio 1976. Al 91.esimo minuto la storia dirà che vincere quella partita avrebbe significato andare ad un drammatico derby-spareggio con il Torino, protagonista di una frenetica rimonta e ormai pronto a festeggiare lo scudetto. La Juventus, invece, perde per 0-1. Firma il goal Renato Curi; l'arbitro è Gianfranco Menegali di Roma. E' un binomio che raccoglie i cocci e — si dice — Boniperti tratta ingaggi e contratti con i giocatori dopo aver collocato sulla propria scrivania una foto del Perugia rivolta verso l'interlocutore. Campionato seguente, un anno dopo: 24 aprile 1977; la Juventus non scherza ancora. A Perugia vuole almeno un punto. Fa 1-1: tutto in regola. Segnano Causio e Vannini. Poi il 30 ottobre 1977. Fa freddo; piove a catinelle; dirige ancora Menegali. Ad un certo punto, un giocatore s'accascia; è il più piccolo di tutti (di statura, non certo di generosità). Lo portano fuori. Nemmeno un' ora dopo si saprà la tragica verità (sul campo, intanto, è finita 0-0). Renato Curi se n'è andato. Lui, così piccolo, ha lasciato un vuoto immenso, anche se, tutto sommato, è sempre presente, visto che ha dato il nome allo stadio perugino.
All'andata: Juventus-Perugia 1-2 (Speggiorin, Cuccureddu, Vannini).

**TORINO-ASCOLI.** Poco da dire. In Piemonte solo due partite di campionato con altrettante vittorie granata. La prima: 9 febbraio 1975, 1-0, rete di Graziani. La seconda: 22 febbraio 1976, 3-1; nell'ordine: Silva (Ascoli), Pulici su rigore, Claudio Sala e Graziani. Attenzione: finora il mese di febbraio è stato molto amaro per i marchigiani. Nemmeno a farlo apposta, rigiocano a febbraio. Un segno del destino? Per la cabala, sì!
All'andata: Ascoli-Torino 3-0 (Moro su rigore, autogol di Danova, Ambu).

**VERONA-AVELLINO.** Nulla da dire per mancanza di materia prima. A Verona un solo incontro, in serie B, nel '74-'75 con successo avellinese per 2-0.
All'andata: Avellino-Verona 2-0 (De Ponti su rigore e Massa).

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLE OTTO PARTITE DI SERIE « A »

N.B. - I dati si riferiscono alle partite di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Nel computo è compresa anche la stagione «mista» 1945-46.

| | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BOLOGNA-ROMA | 45 | 25 | 12 | 8 | 70 | 39 |
| CATANZARO-INTER | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| LAZIO-FIORENTINA | 39 | 17 | 15 | 7 | 63 | 39 |
| MILAN-ATALANTA | 30 | 16 | 10 | 4 | 62 | 29 |
| NAPOLI-LANEROSSI | 22 | 15 | 6 | 1 | 31 | 14 |
| PERUGIA-JUVENTUS | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| TORINO-ASCOLI | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| VERONA-AVELLINO | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

**BRESCIA-LECCE.** In Lombardia, nel dopoguerra, tre partite, tutte in serie B. Bilancio: due successi bresciani e un pareggio.
**PISTOIESE-CAGLIARI.** Nel dopoguerra 6 le partite di campionato a Pistoia. Tradizione favorevole ai toscani che hanno vinto 5 volte (più un pareggio).
**RIMINI-PESCARA.** Un solo precedente di campionato, a Rimini. E' di due stagioni fa, in serie B. Risultato: 2-1 a favore del Pescara.
**NOVARA-TRIESTINA.** C'è una tradizione illustre alle spalle di questa partita. Intanto i «precedenti» sono 14; inoltre per 8 volte s'è giocato in serie A, per 3 volte in serie B e per 3 volte in serie C. Bilancio: 7 vittorie novaresi, 4 della Triestina e 3 pareggi. Da dire che negli ultimi 25 anni il Novara ha vinto in casa solo una volta.
**CERRETESE-SIENA.** Non esistono precedenti per questa partita.

**I PRIMATI DA BATTERE** ● MONTEPREMI LIRE: 4.843.924.080. Nuovo record assoluto (concorso n. 24 dell'11-2-79). ● Vincita di un «13» lire 1.185.008 - concorso n. 19 del 31-12-1977.

**PRONOSTICO DELL'OSPITE:** Bruno Martino ha totalizzato 6 punti su ciascuna delle due colonne. Totale: 12 punti. Non bastano, però, ad insidiare Franco Fava, tuttora primatista con 14 (8+6).

# CONTROCRONACA

*SETTEGIORNI IN GIOSTRA*

Ecco in tutti i particolari, come anticipato dal «Guerino», la bozza della legge che dovrà regolare i rapporti fra le società sportive e gli atleti professionisti. Come definirla? Senza alcun dubbio, un capolavoro di ingegneria giuridica dovuto a Franco Evangelisti

# Cade il vincolo? Una resa Onorevole

### LUNEDI' 5 FEBBRAIO

Diagnosi economico-finanziaria del calcio semi-professionistico, desunta da un dialogo origliato nella sede della Federazione in Roma:

CESTANI: Il Presidente del Crotone ha confessato pubblicamente che la sua società ha un miliardo di debiti!

BORGOGNO: Per Bacco! Solo un miliardo! E' un amministratore molto oculato. Ha ragione di vantarsene!

FRANCHI: Chissà quanto lo invidiano i suoi colleghi delle società di Ciuno e di Cidue!

### MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Alcuni Presidenti (per telefono) ed alcuni lettori (per posta) mi chiedono: « Che fine ha fatto il famoso "ente consortile" per lo sfruttamento pubblicitario dello spettacolo calcistico che avrebbe dovuto procurare alle società di Serie A e di serie B introiti per decine di miliardi? ».

Di questo argomento mi sono già diffusamente occupato nelle settimane scorse. Poiché si tratta di una iniziativa studiata e propugnata in anteprima dal nostro giornale, è d'uopo che affronti ancora una volta il problema: vuoi per rispondere al quesito (di cui sopra) che mi viene posto con insistenza, vuoi per un doveroso aggiornamento cronistico.

Nei giorni scorsi, autorevoli tecnici pubblicitari (assoldati da alcune società calcistiche) hanno esaminato attentamente il mirabolante progetto confezionato dai « Supercervelli » della Lega professionisti. Ecco il loro giudizio: « Questo esilarante romanzo di fantascienza merita di occupare un posto preminente tra i capolavori della nostra letteratura umoristica ».

### MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Grande successo del « Congresso Internazionale di Medicina Applicata al Calcio » che si svolge in questi giorni a Roma. Organizzazione perfetta. Sono presenti 350 medici (i più celebri nelle varie specializzazioni) provenienti da ogni parte del mondo. Interventi ad alto livello scientifico; dibattiti vivacissimi, al limite della rissa.

Dalla viva voce di un insigne biologo straniero ho raccolto (senza afferrarne il significato) l'ermetico commento che trascrivo testualmente: « Se questo Congresso si fosse tenuto prima dei Mondiali d'Argentina, o subito dopo, oggi la Juventus sarebbe in testa alla classifica! ».

### GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

E' di pubblico dominio la bozza della « legge-Evangelisti » che dovrà regolare i rapporti tra società sportive e atleti professionisti. Nelle sue linee generali, quel documento (elaborato con velocità fulminea) è perfetto; il suo contenuto conferma tutte le nostre anticipazioni. Se lo si legge in chiave calcistica, appaiono in evidenza, tra le altre, queste norme innovatrici:

1) le società calcistiche (anche spa) otterranno il riconoscimento di « società senza scopo di lucro » e dovranno sottostare al controllo economico-finanziario della F.I.G.C.;

2) le società non saranno tenute a corrispondere l'IVA sui trasferimenti (passati e futuri) dei calciatori;

3) in calciatore (né subordinato ne autonomo) sarà legato alla società da un nuovo rapporto di « autonomia coordinata »;

4) verrà abolita l'ibrida e turlupinatoria categoria dei « calciatori semiprofessionisti»;

5) entro cinque anni, il « vincolo » verrà abolito e sostituito con il « contratto a termine », della durata massima di cinque anni;

L'ONOREVOLE FRANCO EVANGELISTI

6) alla scadenza del contratto a termine, il calciatore sarà libero e la società non potrà commerciarlo;

7) la società che stipulerà un contratto con un giocatore rimasto libero dovrà corrispondere alla società di provenienza un « indennizzo di preparazione e promozione », da calcolarsi moltiplicando il coefficiente riferito all'età per la retribuzione pagata al calciatore nell'ultima stagione;

8) in pendenza di contratto a termine, il calciatore (previo suo consenso) potrà essere trasferito da una società all'altra;

9) nel termine di cinque anni, la voce di bilancio « capitale giocatori » dovrà essere azzerata da tutte le società;

10) la riapertura delle frontiere agli stranieri verrà deliberata (o meno) dalla Federcalcio, alla quale spetterà anche il compito di limitare il numero e di determinare criteri e modalità.

Prima della discussione parlamentare, questo progetto verrà sottoposto all'esame critico delle cosiddette « parti interessate » (Federazioni, Leghe, Sindacati, eccetera). Per salvare il calcio è assolutamente necessario che la « legge-Evangelisti » venga approvata entro il termine previsto del 31 marzo 1979. E' augurabile, dunque, che non venga ritardata, manomessa e vanificata da contestazioni di tipo corporativo o da emendamenti opportunistici.

La legge va bene così: è un capolavoro di ingegneria giuridica che risolve, con prodigiose acrobazie, una serie di complessi problemi costituzionali, sociali ed operativi. Chi contesta questo straordinario « miracolo » di Evangelisti non ha capito assolutamente nulla.

Mi giungono grida allarmatissime: « L'abolizione del vincolo porterà al fallimento le società, condannerà alla disoccupazione migliaia di calciatori e provocherà la soppressione dei vivai! ». Vorrei rispondere ai nullatenenti mentali che disattendono i vantaggi del « male minore ». La tirannia dello spazio non me lo consente. Mi riprometto di dimostrare, nel prossimo numero, che la « legge-Evangelisti » recherà danno soltanto ai « gangster del calciomercato », avidi collezionisti di bustarelle sottobanco.

### VENERDI' 9 FEBBRAIO

Sino a ieri i « ricchi scemi », in folta schiera, lanciavano il grido di guerra garibaldino: « Mutuo o morte! ».

Oggi, su « Il Giornale », Gualtiero Zanetti ha scritto: « Non potrà essere concesso il mutuo al calcio senza la fidejussione del CONI. Il CONI potrà concedere la fidejussione alla sola condizione che i Presidenti siano in grado di prestare valide garanzie reali e che si accollino personalmente tutto il "nero" (60 miliardi) che non figura nei bilanci ufficiali delle loro società ».

Appresa questa ferale notizia, i « ricchi scemi », in folta schiera, lanciano ora un grido di guerra mussoliniano: « Chi ci dà il mutuo avrà del piombo! ».

### SABATO 10 FEBBRAIO

Feroci commenti di tutta la stampa alle sgangherate sentenze della Commissione Disciplinare. L'omologazione di Samp-Monza viene definita « allucinante ». L'inibizione di 18 mesi a Garonzi ha suggerito il titolo: « Giustizia di Stato ». La condanna degli Ermellini della Lega Professionisti è unanime e definitiva. Che cosa aspettano a dimettersi?

Leggo le loro sentenze. Sono paludate ma orripilanti; lambiccate ma antigiuridiche; dogmatiche ma infantili. A mio figlio, iscritto alla facoltà di giurisprudenza, non mi stanco di raccomandare: « Studia, Ettore, studia! Se non vuoi finire a fare il membro della Commissione Disciplinare! ».

### DOMENICA 11 FEBBRAIO

Le tesi a noi più care vanno trovando, giorno dopo giorno, fautori autorevolissimi. Giorgio Tosatti, prestigioso Direttore de « Il Corriere dello Sport », in un suo pregevole editoriale dal titolo « Le follie di chi designa gli arbitri », denuncia le nefandezze della CAN ed invoca le designazioni per sorteggio.

E' ormai opinione di tutti che, per quanto pazza ed imprevedibile possa essere, la Sorte non potrà mai eguagliare la pericolosità di coloro che sembrano pazzi, ma non lo sono affatto.

**Alberto Rognoni**

## ArteSport premia Cerilli e Maldera

**TERZA GIORNATA** del girone di ritorno e diciottesimo appuntamento con ArteSport, l'iniziativa « combinata » del Guerino e della Edi Grafica che intende premiare il momento più esaltante di una partita di calcio: quello del gol. Per la prima rete realizzata nella giornata (messa a segno al 7' di Vicenza-Bologna 2-2) al fantasista biancorosso Franco Cerilli verrà consegnata una litografia di Toni Zancanaro dal titolo «Storia di Tono Selinuntea IV» (a quattro colori e tirata in 120 esemplari).

Per quanto riguarda il gol più bello (scelto dalla redazione) il premiato è Aldo Maldera, autore del gol del successo del Milan contro l'Ascoli di Mimmo Renna. Grazie a questa stupenda rete, realizzata al 30', Maldera s'aggiudica «Metamorfosi dei contadini» di Piero Leddi, una interessante acquaforte a sette colori, tirata in 120 esemplari.

# CALCIOCAMPIONATO B

a cura di **Alfio Tofanelli**

Giunto al giro di boa, il campionato cadetto ha laureato « campioni d'inverno » i bianconeri friulani. Approfittando del pareggio casalingo del Cagliari, le « zebrette » di Giacomini si sono isolate in vetta alla classifica dominando un torneo che oggi vive sui ritorni del Pescara, del Monza e del Genoa

# Udinesevolmente...

**UDINESE SU TUTTI.** La serie B ha trovato la squadra-guida proprio all'ultimo turno dell'andata. Coi friulani campioni d'inverno, il campionato trova una svolta nuova. I bianconeri, infatti, sono approdati alla cima dopo un inseguimento strepitoso e galvanizzante, proprio nel momento in cui si spegne la stella del Cagliari. Era stato il Pescara a movimentare la primissima fase del campionato, poi sono venuti fuori i sardi e sul declinare del girone ascendente, di prepotenza, ecco l'Udinese delle quattro vittorie consecutive (due delle quali in trasferta).

**RESISTERA'** il dominio friulano? Giacomini e Dal Cin assicurano di sì, portando ad esempio i grandi successi del torneo passato, quando l'Udinese vinse tutto, campionato, Coppa Italia e torneo Anglo-Italiano. Che il « pieno » sia stato fatto in C non ha grande importanza — secondo i tecnici bianconeri —: una serie di vittorie non è mai casuale. Ed è anche giusto. Con un Pellegrini in meno e Bilardi e Del Neri in più l'Udinese sciorina calcio di gran marca, incanta la gente, attira tifosi a frotte nel suo magnifico stadio.

**SANSON** conta gli spiccioli e già vanta una sorta di « record » cadetto, sfiorando il miliardo complessivo dalla prima domenica ad oggi. E' la dimostrazione che il grande calcio della A in quel di Udine avrà accoglienze fastose. Perché — è chiaro — ormai è fatta. Sei punti di vantaggio dal terzo posto fanno da valvola di sicurezza. E poi c'è da considerare che l'annata è di quelle « sì » sotto tutti gli aspetti. A Palermo fu vittoria con una gran sberla dal limite, a Bari il successo giunse dopo che Tivelli aveva segnato dal dischetto e fallito la ripetizione.

**L'UNICA** remora che possiamo avere sulla supermarcia dei bianconeri, è una certa presunzione dei suoi protagonisti, a cominciare da Giacomini. Qualche avversario è stato snobbato e qualche pregio personale sbandierato un po' troppo. Tutto questo può creare antipatie nel « giro ». E quindi poca pietà se, d'improvviso, qualcosa si inceppasse. Ma in questo momento l'Udinese è superiore a simili constatazioni. E allora la barca va, a vele spiegate, verso la A ormai a portata di mano. Per di più, ad avallare le speranze (meglio sarebbe dire le sicurezze...) bianconere, ci sono le statistiche: tutte le squadre che, in passato, hanno « girato » in vetta alla classifica alla fine dell'andata si sono trovate in A al termine del campionato.

**MENTRE** l'Udinese vola ed il Cagliari è in affanno (pur raggiungendo la 19.a partita utile consecutiva a tre lunghezze dal record di 22 che appartiene alla Samp di molti anni fa), ecco il perentorio ritorno del Pescara che ha rifilato ben quattro gol al Foggia e quel Monza che si è assestato su ottimi livelli di rendimento da potersi permettere il lusso di rimontare e vincere contro la Pistoiese nel « derby » del terzo posto. Un motivo stuzzicante lo ripropone il Genoa in rialzo, mentre si preparano a possibili « ritorni » Bari, Brescia, Palermo e (udite, udite...) la Samb di Lauro Toneatto, che vince a Nocera e ritrova i suoi uomini migliori in grandi condizioni atletiche e psicologiche.

**LE QUATTRO** retrocessioni previste mettono in crisi la « coda », dove la Nocerina sembra già spacciata e Rimini e Varese hanno un piede nella fossa. Brutta botta della Samp a Terni ed improvviso baratro che s'apre per la Spal, fino quindici giorni or sono proiettata verso le alte sfere.

volgente che sappiamo non ha avuto pietà. E' così il Rimini, adesso, è più in C che mai. Ha colpito persino Riva, questa volta, andando in gol prima del raddoppio del solito Ulivieri. Dell'Udinese, comunque, abbiamo già parlato abbondantemente. Bisognerebbe spendere qualcosa in più per questo Rimini sull'orlo del collasso. A parer nostro è solo una questione di fiducia e stima nei giocatori. Sereni, abile tecnico, non lo è altrettanto come diplomatico. Ha sparato a zero su qualche giocatore e ci risulta che abbia confidato a qualche amico che questa è, al massimo, una discreta squadra da C. Può anche essere, ma perché non lasciarlo dire agli altri?

## IN PRIMO PIANO: MONZA-PISTOIESE 2-1

MONZA. Il « Sada » è tornato a sorridere dopo aver immalinconito i tifosi nei passati scontri al vertice (Pescara e Cagliari), eccezion fatta per l'1-0 sull'Udinese nel «recupero» di Natale. Un Monza dagli alti regimi ed una Pistoiese coraggiosa ed irriducibile, ma incapace di esprimersi degnamente in trasferta. Fuori dal catino di casa, dove gioca e segna gol a grappoli, la squadra arancione si trasforma, rendendosi protagonista di rendimenti sconcertanti. Anche a Monza, una Pistoiese che ha spostato il suo baricentro verso la difesa pura, senza mai affannarsi nell'interdizione, ma senza neppure trovare la replica giusta e verticalizzata, rapida e pungente. Una volta trovato il gol, con lo sbilenco tiro di «Baffo» Saltutti deviato da Stanzione dietro a Marconcini, sembrava un «match» messo su binari buoni. Invece niente. Nonostante la grande regia centrale di Frustalupi, sono mancati alcuni uomini-cardine come Torrisi, Saltutti, parzialmente Rognoni, Mosti e Lombardo, per cui la squadra ha trovato seri problemi di contenimento. E così il Monza ha pareggiato con una gran capocciata di Penzo, prima di approdare al gol-vittoria, nella ripresa, sempre con quel Penzo scatenato ed in giornata di grazia che ha infiammato la stadio brianzolo.



IL MONZA sta ritrovando nuovi stimoli e schemi più sostanziosi e produttivi. Il gran volume di gioco dei suoi cursori (Blangero, Giusto, Gorin, Lorini) comincia a dare frutti importanti perché le « punte » stanno ritrovandosi (Penzo e Silva, fino ad oggi, hanno messo dentro tredici reti) ed allora la musica è assai diversa dai giorni anonimi del tanto gioco e pochi gol. I brianzoli si trovano attualmente al terzo posto con serie possibilità di consolidare la brillante posizione raggiunta. Il presidente Cappelletti è più che mai convinto che questo è l'anno-sì. Nel frattempo recrimina con signorilità, ma con fermezza, sul punto perduto a Marassi contro la Samp, nel giorno dell'invasione. Sergio Sacchero ha annunciato il ricorso alla Caf e dichiara ai quattro venti che spera proprio che giustizia sia fatta. In altre occasioni simili a quelle verificatesi in Samp-Monza, infatti, le partite si sono decise a tavolino col fatidico 0-2. E' assurdo che a Genova non sia stato applicato lo stesso metro di giudizio dopo tre invasioni nella stessa partita, la fuga di un guardialinee che aveva abbandonato il campo per rifugiarsi negli spogliatoi, il taglio della rete di protezione dietro la porta di Marconcini, il gol del pareggio blucerchiato giunto un minuto dopo la ripresa del gioco che era stato fermo per oltre 6'. Onestamente ci sembra che ci siano ingredienti a iosa per decidere a favore dei brianzoli. Vedremo. E' chiaro che, con un punto in più, il Monza potrebbe trovare anche la giusta «spinta» per tentare l'isolamento a quel terzo posto che ormai gli sfugge da troppi anni.

UNA GRANDE notizia, frattanto, è giunta a Cappelletti dal Commissario Prefettizio che ha preso possesso dei poteri amministrativi al Comune di Monza: si farà lo stadio da serie A. La collocazione è a sud della città, facilmente raggiungibile dal centro, in zona invidiabile per ubicazione. Il Monza, quindi, non avrà bisogno di andare a Biassono, per trovare il campo dei suoi sogni: il problema è finalmente risolto in casa e Cappelletti ne ha gioito insieme a tutta la tifoseria biancorossa più che mai assetata di A.

## LE ALTRE PARTITE

### UDINESE-RIMINI 2-0

## Marcia trionfale

GIACOMINI

IL RIMINI era salito allo stadio « Friuli » con la speranza del colpo gobbo dettato dalla disperazione. La comitiva biancorossa era stata psicologicamente preparata in questo senso e lo stesso Fagni aveva giurato a Sereni di voler tornare imperiosamente al gol. E' andata invece, a buca. L'Udinese tra-

### CAGLIARI-BRESCIA 2-2

## Sardi in crisi

IMPAZZISCE Corti sul tiro di Podavini ed il Cagliari va in « tilt ». Niente di straordinariamente negativo, sia chiaro, però è indubbio che i rossoblù sembrano attanagliati da una crisetta di stanchezza. I nostri informatori al Sant'Elia parlano di un Cagliari improvvisamente nervoso ed impacciato, non appena il Brescia è approdato al primo pareggio dopo il gol di Gattelli. Non sono certo sintomi tranquillizzanti, questi, per una formazione che fino ad oggi ha compiuto un cammino d'alta classifica: perché è risaputo che anche il primato logora ed il Cagliari potrebbe « pagare » proprio questo « stress ». Gigi Riva assicura che non è vero e invita tutti a Pistoia per la verifica. Si è esaltato il Brescia, per contro. Gigi Simoni a più riprese ha dichiarato, negli ultimi tempi, che i suoi stanno ritrovando passo e convinzione. In effetti rimontare due volte in casa della capolista significa gran carattere e notevole determinazione. Molto bene: l'avvento di Previdi dovrebbe coincidere con la maturazione di un Brescia da primato. Meglio, naturalmente, se Gigi Simoni riesce a mettere già adesso le basi dell'edificio.

### PESCARA-FOGGIA 4-1

## Nobili... abruzzesi

NON A CASO il Pescara ha fatto coincidere la più bella prestazione stagionale col rientro in squadra di Bruno Nobili. Il tasso tecnico, in una formazione, è sempre fondamentale. Un tipo come Nobili, logicamente, sa offrire molto, dal punto di vista della classe pura. Così il Pescara ha giocato col Foggia come il gatto col topo, segnando a raffica e sbagliando diverse occasioni. Se torna la convinzione, nella squadra di Angelillo, sicuramente tornerà anche la classifica, perché il Pescara resta una delle formazioni più complete del campionato, con uomini

L'UDINESE DEI MIRACOLI

importanti nei ruoli giusti. Adesso sta rivelandosi appieno anche quel De Michele nel quale in passato non si era creduto molto. La doppietta del ragazzo al Foggia serve molto al morale di tutto il « clan » che, da Pistoia, era tornato con la convinzione di essere stato vittima di un furto (non è vero, amici di Pescara: abbiamo visto documenti fotografici che dimostrano il salvataggio di Venturini, a Pistoia, sulla linea bianca e non dentro...). Insomma: il Pescara è più che mai tornato a vivere. Il Foggia, invece, no.

VARESE-LECCE 1-1

## Russo-super

BUON PER Rumignani che Russo ha ancora la voglia del gol, altrimenti il Varese si troverebbe a piangere sulla retrocessione ormai certa. Pareggiando il gol di Magistrelli, invece, Russo ha riacceso nei suoi una labile fiammella di speranza. Il Lecce ci sta. A Varese ha imbroccato la dodicesima partita utile, sperimentando, oltre tutto, il « modulo trasferta » ormai definitivamente adottato. E' un « modulo » che non prevede la presenza di Claudio Merlo (che viene riservato solo agli impegni casalinghi). Una formula, ideata da Santin e puntellata dalla convinzione di Cataldo ed Jurlano, che sta dando frutti preziosi. Lo stesso Merlo, senza far polemiche inutili, ha capito che è giusto così e si dichiara certo che il Lecce finirà in A. Sarà la sua grande rivincita. Ci tiene, il bel Claudio, ma non solo per una sorta di vendetta sull'Inter. Saprattutto per dare una soddisfazione ai tifosi leccesi che, ormai, lo hanno eletto a beniamino indiscusso.

GENOA-SPAL 1-0

## Tifosi delusi

CHE SQUALLORE! Cesare Viazzi, ai microfoni della R.A.I., ha avuto un' espressione del genere, vomitando sul Genoa critiche piuttosto aspre per un secondo tempo sciatto e senza significati tecnici. Non ha saputo approfittarne la Spal che sembra piombata in letargo. Ed allora la gente genoana si è divertita a fischiare la propria squadra. Non è più molta la folla rossoblù, nonostante l'immensa fiducia di Fossati in un ritorno generale attorno alla squadra quando la classifica si farà invogliante. Ma davvero Puricelli e Fossati ci credono, in questo « miracolo »? Se reggerà Damiani l'interrogativo potrebbe persino non aver più ragione d'esistere, ma « Oscar » quanto resisterà ancora prima di mandare tutti al diavolo? Mentre attende di rientrare nel giro-promozione, Fossati si affanna a difendere gli acquisti compiuti con Sogliano. Brilli, Magnocavallo, Criscimanni, Odorizzi, Busatta: la lista è lunga e tutta piena di cocenti delusioni. Ma Fossati assicura che son tutti elementi di assoluto valore in ansiosa attesa dei felici giorni del riscatto. Già: nel frattempo la gente diserta Marassi e lo testimonia il borderò degli incassi che registra appena trecento milioni in otto partite.

NOCERINA-SAMB 1-2

## Toneatto il Grande

A NOCERA si sono intrecciate storie di « mister ». Mazzia ha esordito in pieno clima di boicottaggio, Giorgi se n'è andato offeso ma non umiliato e Toneatto è sceso, ha visto ed ha vinto. I « senatori » della Nocerina hanno giocato una partita indecorosa. Per solidarietà con Giorgi? O per protesta nei confronti del pubblico che, ormai, ha ridotto lo stadio rossonero a un'autentica « prima linea » dove si spara a vista? Le auto dei giornalisti non sono state risparmiate dalla fitta sassaiola che gli « ultras » hanno dedicato un po' a tutti. Intanto Toneatto portava via due punti preziosi per una Samb che, alla chetichella, sta risalendo la classifica con una vertiginosa marcia. Un Toneatto che ha vinto la sua battaglia personale con qualche scettico che lo credeva ormai in disarmo e privo di stimoli. E' tornato, Lauro, Toneatto il Grande.

TERNANA-SAMPDORIA 2-1

## Povero Giorgis!

NONOSTANTE il suo impegno e la sua dedizione, Lamberto Giorgis non riesce a risollevare decisamente questa Samp sempre più in affanno. La vittoria sul Pescara aveva illuso ed il pari col Cagliari faceva ben sperare. Invece è arrivata Terni ed è tornato l'amaro in bocca ai tifosi blucerchiati. C'è anche un pizzico di jella (autorete di Lippi) a condannare i liguri, ma è anche vero che la squadra è a pezzi e non riesce proprio a ritrovarsi. Giorgis le inventa tutte. Ha persino affidato la maglia numero dieci a Mauro Ferroni, figurarsi un po'! Niente da fare. Così la Ternana che era in crisi da una... vita è riuscita a risorgere e Renzo Uliveri ha persino ritrovato gli applausi di quel pubblico che fino ad oggi lo aveva ingenerosamente contestato. In attesa di ritrovare Mitri e Casone, uomini fondamentali per i rossoverdi decisi a risalire in fretta la classifica.

CESENA-BARI 0-0

## Esonero per Cadè?

SUL CAPO di Giancarlo Cadè pende la spada della defenestrazione. Sembra che Manuzzi ne abbia piene le scatole. Ancora due partite per tentare di riportare il Cesena verso rendimenti più confacenti al suo blasone e poi se non riuscirà ad ottenere risultati confortanti, sarà decisa la sua sorte e cadrà così l'ennesima testa. Il Bari sapeva tutto questo ed ha giocato una vigorosa partita per far quel punto che serviva al rilancio e per riscattare la sconfitta di Taranto contro l'Udinese. Così Giulio Corsini ha consumato, almeno parzialmente, la sua vendetta di terribile « ex ». Questo Cesena non è migliorato molto dai suoi tempi. Non lo ha voluto dire, Corsini, ma sicuramente lo ha pensato. Così come lo pensa Lucchi che, in un angolo della tribuna d'onore, ghigna ogni domenica, in attesa che la società designi il suo successore. Si parla di Morselli, ex-Spal ed attuale manager della Cremonese. Ma proprio non c'è di meglio, in giro?

TARANTO-PALERMO 0-0

## Gori in castigo

FICO NON ha avuto tentennamenti: ha messo Gori in castigo con tanto di lettera raccomandata e deferimento alla Lega. Graziano ha fatto il discolo, negli ultimi tempi, ed il presidente lo ha impietosamente punito cacciandolo fuori rosa. Gori ha ammesso di aver i suoi torti giurando di rimettersi lestamente in careggiata. E' certo che il Taranto avrebbe molto bisogno di un Gori allo stato ottimale. E quindi Fico certamente gli condonerà la... pena. Dopo il trionfo di Ferrara, la squadra ha trovato un ostacolo insormontabile nella « ragnatela » del Palermo. Veneranda ha avuto ragione nella sua tattica di contenimento e lo ha trionfalmente dichiarato anche via radio. Non è certo un Palermo eccellente, però è sicuramente una squadra in grado di poter recitare un copione di lusso nella fase discendente del torneo. Almeno così ha promesso Veneranda. C'è da fidarsi?

## Fischia il sasso

NOCERA INFERIORE. Tre persone sono state fermate e rilasciate dopo l'identificazione da parte degli agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Nocera Inferiore, durante alcuni incidenti avvenuti al termine della partita tra la Nocerina e la Sambenedettese. I tre tifosi infatti, facevano parte di un gruppo di « ultras » che, dall'esterno del campo, ha lanciato alcune pietre nel recinto degli spogliatoi e numerose autovetture, parcheggiate nei dintorni dello stadio, sono state danneggiate.
Un centinaio di persone, inoltre, hanno protestato davanti al cancello di ingresso degli spogliatoi sia contro l'arbitro (accusato di aver favorito la squadra ospite), sia contro i dirigenti della Nocerina per i risultati negativi della squadra che in settimana, ha cambiato l'allenatore (al dimissionario Giorgi, infatti, è subentrato Mazzia). Dopo un'ora dal termine della partita la terna arbitrale ha potuto lasciare in auto gli spogliatoi ed è stata scortata dalla polizia fino all'ingresso dell'autostrada. Anche il pullman della Sambenedettese, è stato scortato fino all'autostrada.

## PROSSIMAMENTE DOMENICA

● PARTITISSIMA del giorno a Pistoia. Due motivi: 1) il possibile rilancio degli arancioni che potrebbero anche infrangere la serie-si degli isolani; 2) la verifica del « momento » rosso-blù. Viaggia anche l'Udinese, verso Taranto. Ma il Sud porta fortuna alle zebrette e, del resto, l'Udinese ha ormai programmato la tabella di marcia sul punto a partita, quindi può andare in Puglia e permettersi di tutto, persino di perdere...

● PESCARA a Rimini e Monza a Bari: viaggiano anche le « terze » e, quindi, dei loro possibili rischi (il Pescara troverà a Rimini un ambiente infuocato...) potrebbero giovarsi il Foggia (che ha un turno abbastanza comodo con la Spal) e lo stesso Genoa che, se farà il pieno anche contro il Cesena, accorcerà nuovamente le distanze dalla terza poltrona (l'ultima rimasta per salire in A).

● PER LA coda c'è un Varese-Nocerina da ultima spiaggia. Chi non fa risultato piomba in C, a picco. Il pronostico è per la truppa di Rumignani: Mazzia, povera anima, vede nero...

## CROCE DEL SUD

a cura di Gianni Spinelli

**IL TARANTO** ed il codice di comportamento dei giocatori. Giovanni Fico, « padronissimo » burbero della società, esige rispetto assoluto degli accordi sottoscritti al momento della firma del contratto. Altrimenti si arrabbia. Ne sa qualcosa Graziano Gori, il « tornante » cresciuto nel Milan, col vezzo (stando ai pettegolezzi) di ossigenarsi i capelli. Gori è stato messo al minimo di stipendio ed è stato escluso dalla « rosa ». In un primo momento gli era stato imposto anche di lasciare di corsa l'appartamento che divide con Petrovic, messo a disposizione dalla società, ma poi c'è stato il « mea culpa » e quest'ultimo provvedimento è stato revocato. Dunque, Fico: **« Gori deve condurre una vita d'atleta, rientrando a casa nelle ore indicate dal codice. Non posso consentire che l'abitazione si trasformi in un albergo ».**

**NOCERA DEL DOPO-GIORGI.** Idem come prima. E' patetica la crociata dei tifosi che riscoprono l'unità e si riuniscono in una piazza della città, in tanti, pare addirittura in diecimila. Istantanee di dichiarazioni d'amore per Bruno Mazzia, piemontese freddo, marca Juventus. Sembra di riscoprire il patriottismo dei nostri nonni, ascoltando dichiarazioni di questo genere: **« Siamo con Bruno Mazzia e con la Nocerina. Noi ci batteremo con il nostro solito ardore e ci stringiamo attorno alla squadra per aiutarla a salvarsi ».** Vedremo...

**BAGNATO FUORI SQUADRA NEL BARI,** in campo Tavarilli. Ossia, un giocatore costato quasi niente preferito ad un giocatore costato centinaia di milioni (decisamente troppi). Può essere un fatto contingente. Resta, comunque, la realtà di un'ennesima campagna acquisti sbagliata da parte del Bari: E' stato ceduto (quasi in omaggio) Scarrone, giustamente definito un atipico ed un « ninnolo da salotto », per sostituirlo con un altro giocatore dalle caratteritiche non definite e, comunque, un elemento né carne e né pesce. Tant'è: la storia si ripete. Corsini, evidentemente, preferisce calciatori più consistenti (vedi anche l'accantonamento provvisorio di Pellegrini), in netta antitesi con il predecessore Santececca e con il d.s. Regalia, ancora in carica. Ed allora?

**A PESCARA IL TANGO,** un trionfo, batte il samba. Il derby tra abruzzesi e foggiani è stato giocato all'insegna dei ricordi per Angelillo e Cinesinho. Ventitré anni fa, a Città del Messico, i due si trovarono di fronte, entrambi debuttanti, con le maglie dell'Argentina e del Brasile nel Campionato Panamericano. Finì 2-2. Giorni lontani: Angelillo e Cinesinho erano sbarbatelli, c'erano pure Lojacono e (nientemeno) Sivori « piede di velluto ». Quanta nostalgia... Adesso Angelillo e Cinesinho hanno qualche anno in più e le tribolazioni tutte italiane degli allenatori.

a cura di **Orio Bartoli**

Pareggia il Como a Biella mentre si fa sotto la Triestina nel girone A. Crolla incredibilmente, invece, il Catania nel girone B al termine di una partita con sei gol, quattro rigori e due espulsioni

# Sotto il segno del Pisa

**COMO E PISA** superano senza danni le rispettive, difficili trasferte. Il Como ha dato spettacolo a Biella, ma i locali non sono stati da meno. Il Pisa ha dovuto soffrire i veementi attacchi della Turris di Torre del Greco, ma alla fine la sua gagliarda difesa ha avuto partita vinta. Mentre il pareggio è servito al Como per evitare il riaggancio da parte di una Triestina sempre più pratica e intraprendente, al Pisa è servito addirittura per consolidare la propria posizione di testa. L'alta classifica si sgrana al nord. Como primo, Triestina seconda ad un punto, Reggiana terza. Per i granata di Mammi è stata una domenica sofferta. Un redivivo Mantova li aveva messi alle corde e c'è voluto un calcio di rigore, trasformato da Marlia, per evitare il peggio. Tengono bene Parma, Novara e Alessandria. Fa un passo avanti il Forlì che batte la Cremonese e scaccia le streghe. Buono il pari esterno del Mantova, anche se resta l'amarezza di un successo perduto malamente. La lotta per la salvezza sembra restringersi alle sei squadre che si sono staccate in fondo alla graduatoria con uno svantaggio di quattro punti.

**NEL GIRONE B** il Pisa aumenta il suo vantaggio. Ha pareggiato a Torre del Greco mentre il Catania è stato sonoramente battuto da una sorprendente Paganese al termine di una gara ricca di gol (sei), di rigori (quattro, dei quali solo due realizzati) e di espulsioni (due). A proposito di rigori ed espulsioni c'è da dire che si è avuta una giornata record: dieci e dieci. Battuta a vuoto per Campobasso e Matera sconfitti, rispettivamente, a Livorno e Benevento. Pari e patta tra Chieti e Reggina. Il Pisa ora conduce con tre lunghezze di vantaggio sulla coppia Catania-Reggina seguita, ad un punto di distanza, da Chieti e Matera. In coda drammatico pareggio dell'Empoli col Barletta (a due minuti dal termine i toscani erano in svantaggio di due reti); altro mezzo passo falso di Cavese e Lucchese. In ripresa Latina, Livorno e Salernitana.

**DOMENICA** prossima l'attenzione si focalizza su Reggiana e Catania per vedere come reagiranno alla giornata no del turno precedente. Viva attesa a Como, dove il Piacenza giocherà le sue ultime « fiches » di speranza, ed a Novara, ospite la Triestina. Nel girone B scontro diretto Reggina-Catania, mentre il Pisa gioca in casa con l'Empoli. Che sia un'altra giornata favorevole ai nerazzurri di Seghedoni?

## SERIE C1: RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di ritorno): ***Piacenza-Alessandria 2-2; *Biellese-Como 1-1; *Forlì-Cremonese 1-0; *Reggiana-Mantova 1-1; *Lecco-Modena 2-1; *Padova-Novara 0-0; *Treviso-Parma 0-0; *Triestina-Spezia 1-0; Juniorcasale-Trento 1-0.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Como | 27 | 19 | 10 | 7 | 2 | 23 | 12 |
| Triestina | 26 | 19 | 9 | 8 | 2 | 16 | 9 |
| Reggiana | 25 | 19 | 7 | 11 | 1 | 19 | 11 |
| Novara | 23 | 19 | 7 | 9 | 3 | 16 | 11 |
| Biellese | 22 | 19 | 6 | 10 | 3 | 17 | 12 |
| Parma | 22 | 19 | 8 | 8 | 4 | 16 | 10 |
| Piacenza | 21 | 19 | 5 | 11 | 3 | 20 | 18 |
| Alessandria | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 21 | 19 |
| Cremonese | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 17 | 16 |
| Forlì | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 18 | 17 |
| J. Casale | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 12 | 14 |
| Mantova | 18 | 19 | 3 | 12 | 4 | 11 | 11 |
| Spezia | 14 | 18 | 2 | 10 | 6 | 16 | 19 |
| Padova | 14 | 19 | 3 | 8 | 8 | 11 | 23 |
| Treviso | 14 | 19 | 2 | 10 | 7 | 12 | 14 |
| Lecco | 13 | 19 | 3 | 7 | 9 | 12 | 20 |
| Trento | 12 | 18 | 3 | 6 | 9 | 8 | 19 |
| Modena | 12 | 19 | 2 | 8 | 9 | 11 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 18-2, ore 15): **Alessandria-Biellese, Mantova-Juniorcasale, Forlì-Lecco, Spezia-Padova, Como-Piacenza, Cremonese-Reggiana, Parma-Trento, Modena-Treviso, Novara-Triestina.**

### GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): *** Pro Cavese-Arezzo 1-1; *Empoli-Barletta 2-2; *Livorno-Campobasso 1-0; *Paganese-Catania 5-1; *Lucchese-Latina 0-0; *Benevento-Matera 3-0; *Turris-Pisa 0-0; *Chieti-Reggina 0-0; *Teramo-Salernitana 0-0.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pisa | 26 | 19 | 10 | 6 | 3 | 23 | 15 |
| Catania | 23 | 19 | 6 | 11 | 2 | 21 | 15 |
| Reggina | 23 | 19 | 7 | 9 | 3 | 14 | 12 |
| Matera | 22 | 19 | 6 | 10 | 3 | 15 | 13 |
| Chieti | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 13 | 10 |
| Campobasso | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 18 | 11 |
| Arezzo | 20 | 19 | 5 | 10 | 4 | 14 | 12 |
| Benevento | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 16 | 13 |
| Teramo | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 17 | 15 |
| Latina | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | 13 | 21 |
| Turris | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | 13 | 21 |
| Pro Cavese | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 13 | 21 |
| Salernitana | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 14 | 16 |
| Livorno | 17 | 19 | 3 | 11 | 5 | 11 | 13 |
| Empoli | 16 | 19 | 2 | 12 | 5 | 13 | 17 |
| Barletta | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 15 | 19 |
| Lucchese | 15 | 19 | 2 | 11 | 6 | 14 | 17 |
| Paganese | 14 | 19 | 3 | 8 | 8 | 9 | 13 |

PROSSIMO TURNO (domenica 18-2, ore 15): **Salernitana-Benevento, Reggina-Catania, Arezzo-Chieti, Pisa-Empoli, Latina-Livorno, Lucchese-Paganese, Campobasso-Pro Cavese, Matera-Teramo, Barletta-Turris.**



IL PERSONAGGIO

## Walter Ciappi, « argentino » volante

**WALTER CIAPPI**, portiere del Pisa. Domenica scorsa, a Torre del Greco, è stato il protagonista della gara. Le sue prodezze hanno gettato nello sconforto i corallini. Pisa in «tilt». Turris in gran spolvero, ma a chiudergli la strada lui, Walter Ciappi, Guerin d'Oro per la serie C nel campionato 1975-76. Lui con le sue strepitose parate, la sua freddezza e la sua capacità di guidare i compagni di squadra.

**E DIRE** che la società nerazzurra lo aveva messo fuori «rosa». Collocato in lista di attesa per essere ceduto: proprio così. Accadde in agosto quando, insieme ad altri compagni di squadra, Ciappi fu escluso dalla prima squadra e messo in vendita. Nessuno lo volle. Che strani questi «esperti» (si fa per dire) di calcio. Quante squadre di serie B e C avrebbero bisogno di un buon portiere? Diverse. Nessuna, però, lo volle. Così Ciappi rimase al Pisa e fu reintegrato tra i componenti la lista dei titolari. Giocò la sua prima partita il tre dicembre a Livorno. Il Pisa vinse grazie anche alle sue parate. Da allora è sempre sceso in campo. I suoi interventi spesso sono stati decisivi. Gli addetti ai lavori di casa nerazzurra adesso benedicono quanti, avendo avuta l'opportunità di comprarlo, non lo fecero.

**WALTER CIAPPI** è sudamericano di nascita. Vide la luce del sole il 28 aprile 1952 a Buenos Aires, in Argentina. Traversò l'oceano in tenerissima età e iniziò la propria carriera calcistica col Cesena che lo dirottò a San Giovanni Valdarno. Quindi le stagioni al Pisa. Sono due anni che Ciappi gioca all'ombra della torre pendente. E' diventato un piccolo grande eroe.

LA SQUADRA

## La rinascita della Paganese

**LA PAGANESE** di Gennaro Rambone (il tecnico che, dopo le delusioni provate a Como nella passata stagione, era tornato nel suo Sud ed aveva ripreso la guida di quella Paganese che due anni prima era riuscito a far piazzare al secondo posto del girone C, dietro il Bari) soffriva di un male grave, gravissimo per una squadra di calcio: mancanza di gol. In diciotto partite era andata a bersaglio solo quattro volte. Tre per merito, si fa per dire, dei suoi attaccanti; una grazie al regalo dell'empolese Giornali, che aveva sbadatamente infilato la propria porta a vantaggio dei campani. Troppo poco, anzi quasi niente, per un allenatore che ha nel gol il suo « credo » calcistico.

**SENZA GOL** il calcio diventa un supplizio. Hai voglia di giocar benino: bisogna anche segnare. La Paganese, sul piano della manovra, non era peggio di tante altre squadre che in classifica la precedevano. Niente di trascendentale, ma neanche niente di così assurdo da spiegare quel suo ultimo posto in classifica. Se i risultati non venivano le cause andavano ricercate, tutte quante, nell'incapacità di dare efficacia alla manovra offensiva.
Sull'area del gol difficile la Paganese sembrava irrimediabilmente condannata alla retrocessione. Invece di punto in bianco ecco che si sveglia. E in che modo! In diciotto partite aveva segnato quattro gol: uno ogni sei ore e tre quarti di gioco. Una miseria. Domenica scorsa ne ha fatti cinque tutti insieme e il suo tiro al bersaglio ha centrato un'avversario di tutto rispetto, quel Catania che ha grosse ambizioni di classifica e che vantava la difesa meno perforata del girone B.
La vendemmiata della Paganese costituisce il «liet-motiv» dell'ultima giornata di campionato.

### GIRONE A

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Piccoli (Reggiana); Cei (Triestina), Braghin (Biellese); Bernardini (Forlì), Medea (Lecco), Francisca (Casale); Mancini (Como), Leonarduzzi (Triestina), Ancellotti (Parma), Bonini (Forlì), Zandegù (Treviso).

Arbitri in vetrina: Falsetti, Pezzella, Simini.

**MARCATORI.** 9 reti: Cavagnetto (Como); 8 reti: Motta (Casale); 7 reti: Panozzo (Triestina); 6 reti: Calisti (Alessandria), Zandegù (Treviso), Fiaschi (Como), Crepaldi (Piacenza); 5 reti: Scarpa (Parma), Frutti (Mantova), Mugianesi (Spezia), Gasparrini (Trento), Angeloni (Forlì), Enzo (Biellese).

### GIRONE B

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Favaro (Salernitana); Rapalini (Pisa), Ambrosi (Salernitana); Tormen (Livorno), Nicolucci (Paganese), Rispoli (Latina); Zobbio (Empoli), Di Giaimo (Paganese), Zica (Benevento), Abbondanza (Paganese), Izzo (Turris).

Arbitri in vetrina: Angelelli, Paretto, Parussini.

**MARCATORI.** 8 reti: Barbana (Pisa); 7 reti: Zobbio (Empoli); 6 reti: Bonaldi (Lucchese), Messina (Cavese), Simonato (Teramo); 5 reti: Picat Re (Matera), Raffaele (Matera), Di Prete (Pisa), Pianca (Reggina), Bortot (Reggina), Barone (Turris).

## FATTI E FIGURE

**MARIO BECCARIA**, attaccante del Chieti, era partito a razzo sulla pista del gol: quattro partite, quattro « centri ». Regolarità perfetta. Poi si è inceppato. Da quindici domeniche non segna più. Unica consolazione: non è il solo, tra gli attaccanti che si sono messi in evidenza nella prima parte del campionato, ad essersi fermato. Il casalese Motta e il teramano Pelliccia non fanno centro da dieci turni; Alivernini del Campobasso e Frigerio del Catania vanno in bianco da otto domeniche; Angeloni del Forlì da sei.

**QUESTA E'** bella! La Lucchese va a rotoli: partita con aspirazioni di primato ora annaspa nei bassifondi della classifica. Tutto come prima, insomma. Marino Bergamasco, arrivato nella città delle cento chiese con l'etichetta del grande condottiero, è attualmente in ginocchio. Ma ha architettato una strana teoria per spiegare le « magre » della sua squadra. **« La colpa — ha detto — è dei giornalisti ».**
I colleghi lucchesi non hanno raccolto. Si sono limitati ad interpellare la società per sapere cosa ne pensava. Pronta risposta: non condivide le strane teorie di Bergamasco.

**CORASCO MARTELLI**, dirigente di calcio più per amore del figlio Riccardo, giocatore né brocco né « star », che per vera e propria vocazione, sei anni fa si buttò a corpo morto sul Livorno. Sperava di aprire una strada calcistica al figlio e di portare il Livorno in serie B. Il figlio non è arrivato alle stelle, ma gioca in B con la Ternana. Il Livorno annaspa, male, in C/1. Martelli, dopo diversi anni di vani tentativi sulla via della promozione, si è stufato e ora ha deciso di lasciare. Il suo pacchetto azionario ammonta a circa 250 milioni; le sue esposizioni personali ad altri sei-settecento. Martelli è disposto ad andarsene se trova chi sia disposto a dargli 550-600 milioni. C'è qualcuno che vuole il Livorno?

**TREVISO** nella polemica. Il fatto che la frattura dirigenziale si sia accentuata subito dopo l'assunzione del nuovo direttore sportivo Carlo Lupo, ha indotto qualcuno a pensare che il pomo della discordia sia stato proprio la scelta del nuovo manager. In effetti si è trattato soltanto della classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. E non tanto per il nome di Lupo, bensì per il modo in cui è stato proposto alla società. Il presidente Palla infatti ne ha sottoposto l'assunzione al Consiglio direttivo a cose fatte. Così, dopo Pietro Zoppé e il conte Foscolo, anche il vicepresidente Alfonso Mansi ha preso il cappello e se ne è andato. Piano piano Palla finirà per rimanere solo. E' quello che vuole?

## I migliori della C/1

**GIOCATORI.** 5 punti: Cannata (Pisa), Braghin (Biellese), Ancellotti (Parma); 4 punti: Conforto (Biellese), Zaniboni (Forlì), Santi (Lecco), Boldini (Novara), Picano (Campobasso), Salvori (Chieti), Salvadori e Mariani (Empoli), Burla (Cavese).

**ARBITRI.** 5 punti: Faccenda, Giaffreda, Pairetto; 4 punti: Agate, Casella, Colasanti, Corigliano, Leni, Parussini Pezzella, Savalli, Simini, Vallesi.

# Girone A: Viareggio in salute. Girone B: S. Angelo sfortunato
# Girone C: è stanco il Fano. Girone D: Rende in difficoltà

IL PUNTO

## Carrarese con... Nervi a pezzi!

NEL GIRONE A la Sangiovannese ha operato il sorpasso nei confronti della Cerretese (sconfitta dal Viareggio) vincendo in casa sul Derthona per 2-0. Al comando rimane l'Imperia, che domenica scorsa ha mostrato pregi e difetti nell'incontro che lo vedeva opposto alla Carrarese. Questi i fatti. Nel primo tempo i padroni di casa si sono lasciati travolgere dai toscani e sono andati in svantaggio al 39'. L'undici di Baveni appariva frastornato, abulico, incapace di reagire. Nella ripresa, però, i liguri venivano al 65', dopo che al 53' l'arbitro aveva mandato negli spogliatoi Nervi, reo di comportamento scorretto. Alle spalle del terzetto troviamo un folto gruppo di inseguitrici capeggiato dal Montecatini (che è andato a vincere a S. Vittoria d'Alba), dalla Carrarese e dal Montevarchi. In coda sempre più pesante la situazione del Grosseto (12 punti) e dell'Olbia (13), mentre il Viareggio, autore dell'impresa ai danni della Cerretese, ha fatto capire di avere le carte in regola per tentare la risalita.

NEL GIRONE B la fortuna continua ad essere dalla parte del S. Angelo. Costretto ad uno squallido pareggio casalingo da una Mestrina piuttosto determinata, ha mantenuto inalterato il suo vantaggio grazie al mezzo passo falso del Pergocrema (1-1 in casa col Monselice). Al secondo posto, in coabitazione con i gialloblù, si è portata l'Adriese che ha disposto agevolmente della Rhodense. Da notare anche le belle prove del Seregno (4-2 a Carpi) e del Pavia (1-0 ad Omegna). In coda, oltre al già condannato Audace, peggiora a vista d'occhio la posizione dell'Omegna mentre la Rhodense, sconfitta ad Adria, ha ancora un minimo di speranze.

NEL GIRO C il Fano continua a far punti ma palesa segni di stanchezza. Anche a Gallipoli la pattuglia di Bagnoli non ha convinto, riuscendo ad acciuffare il pareggio a 3' dalla fine al termine di un'azione piuttosto confusa. Se a Fano le cose non vanno nel migliore dei modi, ad Ancona vanno peggio. Domenica i dorici sono andati a far visita al Brindisi con il solo scopo di portare a casa un punto. E così è stato. A nostro avviso, però, per ottenere la promozione sarebbe meglio che i ragazzi di Mialich tornassero a giocare come all'inizio del campionato. E' difficile stabilire di chi sia la colpa di questa lenta débacle: l'unica cosa certa è che questa Anconitana non è neppure lontana parente di quella che conoscevamo. Nelle ultime posizioni il Pro Vasto continua a perdere mentre l'Avezzano, grazie al successo sul Banco Roma, ha raggiunto il Gallipoli a quota tredici.

NEL GIRONE D il Rende continua a perdere colpi. Questa volta non è riuscito a battere la Nuova Igea che, grazie ad un comportamento esemplare, è giunta al pareggio all'87'. Al secondo posto il Siracusa si è fatto sotto strappando i due punti al Savoia. Da registrare l'esonero del tecnico del Sorrento, Raffin, dopo l'ennesima prova non certo esaltante della sua squadra. Della crisi che sta attraversando la compagine campana ne ha prontamente approfittato il Trapani per aggiungere un prezioso punticino alla sua classifica, più che mai deficitaria. Incontro-clou, per quanto riguarda le ultime posizioni, era Vittoria-Cassino. E' finita 0-0 al 76' a causa di una sassata a un guardalinee.

OGGI PARLIAMO DI...

## Cannonieri misconosciuti e di nuovi « gemelli del gol »

IL CAMPIONATO di C-2 sta ormai avviandosi verso la fase conclusiva e, una volta di più, viene alla luce l'importanza degli uomini-gol nel determinare il prevalere o meno delle compagini in lizza. Per questo motivo abbiamo deciso, oggi, di parlare proprio di loro, degli attaccanti di questi quattro raggruppamenti che, con le loro prodezze, stanno decidendo le sorti del campionato. Per l'esattezza parleremo di « coppie del gol », di quegli atleti, cioè, che facendo coppia nel reparto offensivo di una data compagine, si stanno segnalando come i cannonieri più prolifici dell'intero torneo.

| squadra | atleta | classe | reti | ruolo |
|---|---|---|---|---|
| CERRETESE | Barbuti | 58 | 8 | interno di punta |
| (14 gol) | Di Iorio | 56 | 6 | centravanti |
| MONTECATINI | Di Prospero | 53 | 6 | centravanti |
| (12 gol) | Turella | 51 | 6 | interno di punta |
| SANGIOVANNESE | Santarelli | 54 | 6 | centravanti |
| (11 gol) | Facchini | 57 | 5 | interno di punta |
| ADRIESE | Manservigi | 49 | 11 | centravanti |
| (18 gol) | Bocchio | 57 | 7 | ala sinistra |
| PAVIA | Puricelli | 52 | 9 | centravanti |
| (15 gol) | A. Rossi | 54 | 6 | ala destra |
| PERGOCREMA | Albanese | 58 | 6 | centravanti |
| (11 gol) | E. Rossi | 55 | 5 | ala sinistra |
| SEREGNO | Ballabio | 49 | 8 | libero |
| (15 gol) | E. Grassi | 58 | 7 | centravanti |
| BANCO ROMA | Ingrassia | 53 | 8 | ala sinistra |
| (13 gol) | Crialesi | 58 | 5 | ala destra |
| BRINDISI | Toscano | 48 | 12 | centravanti |
| (18 gol) | Fragasso | 50 | 6 | ala destra |
| FRANCAVILLA | Ferro | 59 | 7 | ala sinistra |
| (13 gol) | Canzanese | 55 | 6 | centravanti |
| GIULIANOVA | Amato | 55 | 7 | interno |
| (12 gol) | Tamalio | 57 | 5 | centravanti |
| OSIMANA | Buffone | 55 | 7 | centravanti |
| (13 gol) | Antinori | 53 | 6 | interno di punta |
| MARSALA | Umile | 48 | 9 | centravanti |
| (18 gol) | Failli | 54 | 9 | ala sinistra |
| MESSINA | Cau | 55 | 7 | centravanti |
| (15 gol) | Cinquegrana | 55 | 8 | laterale |
| RENDE | De Brasi | 56 | 9 | ala destra |
| (15 gol) | Chiappetta | 54 | 6 | ala sinistra |
| SORRENTO | Iannamico | 57 | 7 | ala sinistra |
| (12 gol) | Chinellato | 46 | 5 | laterale |
| V. LAMEZIA | Vitali | 54 | 5 | centravanti |
| (10 gol) | Mauro | 57 | 5 | interno |

COME SI NOTA, sono stati presi in considerazione solo quegli atleti che abbiano segnato almeno 5 reti. Le coppie-gol più prolifiche (18 reti segnate in due) sono quelle di Adriese, Brindisi e Marsala, la coppia-gol più giovane (44 anni in due) è quella della Cerretese.

## CONOSCIAMOLI MEGLIO

### CARRELLATA SUI PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO

**TURELLA Claudio**
(14-9-'51, mezzapunta)

| | | |
|---|---|---|
| 1968-69 | Rovereto | D |
| 1969-70 | Foggia | B |
| 1970-71 | Brindisi | C |
| 1971-72 | Potenza | C |
| 1972-73 | Prato | C |
| 1973-74 | Mantova | C |
| 1974-75 | Novara | B |
| 1975-76 | Foggia | B |
| 1976-77 | Parma | C |
| 1977-78 | Parma | C |
| 1978-79 | Montecatini | C-2 |

**MUTTI Mario**
(7-10-'51, ala)

| | | |
|---|---|---|
| 1971-72 | Romanese | D |
| 1972-73 | Romanese | D |
| 1973-74 | Bolzano | C |
| 1974-75 | Bolzano | C |
| 1975-76 | Bolzano | C |
| 1976-77 | Monza | B |
| 1977-78 | S. Angelo | C |
| 1978-79 | Pergocrema | C-2 |

**INVERARDI Oliviero**
(27-2-'56, stopper)

| | | |
|---|---|---|
| 1974-75 | Piacenza | C |
| 1975-76 | Piacenza | B |
| 1976-77 | Riccione | C |
| 1977-78 | Riccione | C |
| 1978-79 | Riccione | C-2 |

**NATALE Tonino**
(26-1-'52, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| 1975-76 | Modica | D |
| 1976-77 | Crotone | C |
| 1977-78 | Irpinia | D |
| 1978-79 | Savoia | C-2 |

**MEUCCI Paolo**
(13-9-'54, interno)

| | | |
|---|---|---|
| 1972-73 | Tavernelle | Dil. |
| 1973-74 | Atalanta | B |
| 1974-75 | Reggiana | B |
| 1975-76 | Reggiana | B |
| 1976-77 | Massese | C |
| 1977-78 | Massese | C |
| 1978-79 | Massese | C-2 |

**ODORIZZI Maurizio**
(17-2-'57, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| 1976-77 | Anaune | D |
| 1977-78 | Bolzano | C |
| 1978-79 | Bolzano | C-2 |

**TREVISAN Claudio**
(27-7-'47, ala)

| | | |
|---|---|---|
| 1967-68 | Imperia | D |
| 1968-69 | Pontedera | D |
| 1969-70 | Cosenza | C |
| 1970-71 | Mantova | B |
| 1971-72 | Montevarchi | D |
| 1972-73 | Montevarchi | C |
| 1973-74 | Montevarchi | C |
| 1974-75 | Samb. | B |
| 1975-76 | Samb. | B |
| 1976-77 | Samb. | B |
| 1977-78 | Fano | C |
| 1978-79 | Fano | C-2 |

**RIVA Marco**
(2-5-'51, libero)

| | | |
|---|---|---|
| 1971-72 | Parma | C |
| 1972-73 | Varese | B |
| 1973-74 | Varese | B |
| 1974-75 | Avellino | B |
| 1975-76 | Montevarchi | C |
| 1976-77 | Anconitana | C |
| 1977-78 | Anconitana | D |
| 1978-79 | Cosenza | C-2 |

**MALISAN Adriano**
(19-9-'56, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| 1975-76 | Sangiorgina | Dil. |
| 1976-77 | Sangiovann. | C |
| 1977-78 | Audace S.M. | C |
| 1978-79 | Sangiovann. | C-2 |

**PEREGO Giacomo**
(16-3-'51, mezzapunta)

| | | |
|---|---|---|
| 1969-70 | Pro Patria | C |
| 1970-71 | Treviso | C |
| 1971-72 | Monza | B |
| 1972-73 | Lecco | B |
| 1973-74 | Monza | C |
| 1974-75 | Clodiasott. | C |
| 1975-76 | Udinese | C |
| 1976-77 | S. Angelo | C |
| 1977-78 | S. Angelo | C |
| 1978-79 | S. Angelo | C-2 |

**QUINTINI Francesco**
(27-5-'52, portiere)

| | | |
|---|---|---|
| 1971-72 | Roma | A |
| 1972-73 | Roma | A |
| 1973-74 | Roma | A |
| 1974-75 | Roma | A |
| 1975-76 | Roma | A |
| 1976-77 | Roma | A |
| 1977-78 | Banco Roma | D |
| 1978-79 | Banco Roma | C-2 |

**GOVETTO Bruno**
(11-5-'54, interno)

| | | |
|---|---|---|
| 1972-73 | Fulgorcavi | Dil. |
| 1973-74 | Casertana | C |
| 1974-75 | Casertana | C |
| 1975-76 | Casertana | C |
| 1976-77 | Casertana | D |
| 1977-78 | Casertana | D |
| 1978-79 | Casertana | C-2 |

COSE DA DIRE

## Herrera humanum est

CI AVEVA già provato in serie B, con il Rimini, e adesso ritentava nel Monselice. Helenio Herrera, che dal mondo del calcio — evidentemente — non riesce proprio a staccarsi, sembrava ormai sul punto di ritornare sulle scene in qualità di « consulente tecnico » del Monselice (compagine partecipante al girone B della serie C-2): non se n'è fatto niente. Mauro Gatti, infatti, che un tempo fu terzino del Napoli e dell'Inter e che in tre anni ha portato il Monselice dalla Promozione alla C-2, non ne ha minimamente voluto sapere. *« Se Herrera viene negli spogliatoi »*, ha dichiarato senza peli sulla lingua, *« lo caccio via a pedate nel sedere »*.

● Ci sono atleti, a Crotone, che hanno giocato a lungo nelle due serie maggiori; Turini militò infatti nel Milan e nel Como, Palazzese venne lanciato nelle file della Spal di Mazza e Botti, il libero, giocò prima nel Brescia e poi nella Fiorentina. Un po' di soldi, in tutto questo tempo, i tre giocatori sono riusciti a metterli da parte, e il fatto che il Crotone non paghi gli stipendi da più di sette mesi, fortunatamente, non li ha ancora ridotti alla fame. Nel Crotone, tuttavia, giocano anche ragazzini non ancora ventenni che, come Caputo, Cardinali e Portello, devono innanzitutto pensare a una cosa: la salute. Possibile che non si riesca proprio a farli mangiare?

● Quando si dice il destino. Vent'anni or sono Juan Carlos Tacchi faceva impazzire i tifosi napoletani con i suoi dribbling e le sue serpentine ubriacanti. Adesso si appresta ad imitarlo Ettore Oscar, il figlio secondogenito che, a 21 anni, sta giocando in C-2, nella Casertana.

## Le squadre della settimana

**GIRONE A.** Grudina (Civitavecchia); Zoroddu (Olbia), Battilani (Savona); Chiapponi (Montecatini), Merli (Montevarchi), Savio (Almas Roma); Ciardella (Viareggio), Stivanello (Massese), Ferradini (Montecatini), Hemmi (Carrarese), Santarelli (Sangiovannese).

**GIRONE B.** Tiengo (Mestrina); Davanzo (Pro Vercelli), Turola (Adriese); Verdelli (Pavia), Fiorentini (Fanfulla), Jaconi (Carpi); Frara (Pro Patria), Ballabio (Seregno), Palma (Bolzano), Da Re (Conegliano), Corti (S. Angelo).

**GIRONE C.** Di Pasquale (Anconitana); Forte (Frascati), Cazzola (Fano); Verde (Lanciano), Inverardi (Riccione), Caputi (Frosinone); Calazza (Frosinone), Boccolini (Brindisi), Canzanese (Francavilla), Massimo (Gallipoli), Marescalco (Avezzano).

**GIRONE D.** Chini (Trapani); Scuteri (Crotone), Bellopede (Sorrento); Cinquegrana (Messina), Riva (Cosenza), Collavini (Palmese); Petraccini (Siracusa), Veracini (Potenza), Tortora (N. Igea), Mauro (V. Lamezia), Failli (Marsala).

**ARBITRI IN VETRINA**

GIRONE A: Ongaro, De Marchi, Piemonte
GIRONE B: Marchese, Litro, Zumbo
GIRONE C: Lussana, Polacco, Tosti
GIRONE D: Sanricca, Graziani, Simonetti

**MARCATORI:** 14. Pietropaolo (Pro Patria); 12. Toscano (Brindisi), Trevisan (Fano) e Ballarin (Siracusa); 11. Manservigi (Adriese); 10. Pazzaglia (Siena) e Pitino (Alcamo); 9. Puricelli (Pavia), Angiolillo (Rhodense), Tacchi (Casertana), Umile (Marsala), Failli (Marsala), De Brasi (Rende), Regonesi (Fanfulla) e Marescalco (Avezzano); 8. Barbuti (Cerretese), Forte (Almas Roma), Sacco (Imperia), Bressani (Montevarchi), Braida (Conegliano), Lovison (Anconitana), Ingrassia (Banco Roma), Spina (Vis Pesaro), Cinquegrana (Messina) e Ballabio (Seregno); 7. Bocchio (Adriese), Toschi (Viareggio), Grassi E. (Seregno), Caiazza (Frosinone), Ferro (Francavilla), Amato (Giulianova), Buffone (Osimana), Cau (Messina), Iannamico (Sorrento), Canturi (Vittoria), Trotta (Marsala).

SECONDA RIBALTA

## La rabbia di Marino

VINCENZO MARINO, classe 1949, le ha provate proprio tutte. Protagonista di un campionato ad altissimo livello nel 1972-1973 con la maglia del Brescia, risultò il pezzo forte del mercato estivo. A lui s'interessarono Juve, Napoli, Verona, Atalanta e Sampdoria. Ma non se ne fece nulla. Nella città lombarda Vincenzo era diventato un idolo, tutti i giornali si occupavano di quel ragazzo che aveva avuto il delicato incarico di sostituire De Paoli nel cuore dei tifosi bresciani. L'anno dopo, accadde quello che nessuno poteva prevedere.

*« Sì* — è Marino che parla — *mi fratturai il metacarpo del piede destro. Ma quello che mi rovinò è che continuai a giocare ».*

Dopo quell'incidente il buon Vincenzo fu vittima, in egual misura, della sfortuna e dell'incuria dei responsabili della squadra. Iniziò così il lungo calvario, e quei giornalisti che prima lo osannavano presero a distruggerlo: *« Marino è finito! »*, fu il titolo più umano che riuscirono a tirar fuori. Dopo Brescia, Brindisi. Qui il giocatore cominciò a dar segni di ripresa (fu capocannoniere di Coppa Italia) ma l'anno seguente fu trasferito al Giulianova. Tre stagioni in Abruzzo, ventotto gol: per il giocatore sembrava l'inizio di una nuova vita, ma quest'anno, per ragioni di bilancio e con la scusa di riavvicinarlo a casa, ecco giungere la cessione al Prato.

*« Speravo di fare un figurone, invece... ».*

— Non sta andando molto bene. Da cosa dipende?

VINCENZO MARINO

*« Sai, quando una squadra va male la colpa viene subito data agli attaccanti. Bisogna poi vedere se è vero o no ».*

— La città?

*« Niente da dire, Sono toscano (anche se ho abitato parecchi anni in Brasile) e quindi di Prato mi va benissimo ».*

— Ti aspettavi qualcosa di più dopo i campionati disputati col Giulianova?

*«Sarebbe stupido se ti dicessi di no. E' ovvio che ogni giocatore spera di migliorare la propria posizione ».*

— Ti sentiresti in grado di giocare l'anno prossimo in una buona squadra di C 1?

*« Sì, ormai gli infortuni sono soltanto un brutto ricordo. E se fisicamente sto bene, giocare con una squadra a buon livello sarebbe uno stimolo in più ».*

— E se tu dovessi rimanere al Prato?

*« Non ne farei una tragedia. Certo che poter essere utile in qualche squadra con ambizioni... ».*

— Cosa ti è rimasto maggiormente impresso del periodo che ti è costato una carriera ormai certa?

*« I giornalisti. Quando andavo bene erano lì ad osannarmi, quasi mi davano fastidio. Appena ho avuto bisogo di una mano per potermi riprendere... Bé, è acqua passata: meglio non ricordare ».*

**Marco Montanari**

Il Cuoiopelli ha dovuto rinunciare a ben sette titolari, squalificati per insulti all'arbitro

# Questo non è vero Cuoio!

LA SETTIMANA scorsa — dobbiamo riconoscerlo — un risultato era passato del tutto inosservato. Il 3-1 con cui la Nuorese era riuscita a sbarazzarsi del Cuoiopelli, rientrava infatti nelle previsioni della vigilia (la squadra di Cappellaro, come molti sanno, sta da tempo battendosi per ottenere la promozione) ed i corrispondenti dalla Sardegna avevano liquidato l'incontro definendolo semplicemente *« un po' troppo nervoso ».* Sembrava che la partita non dovesse riservare alcuno strascico, e invece — il giovedì — una bruttissima sorpresa doveva attendere i sostenitori del complesso biancoroso pisano: ben sette atleti erano infatti stati squalificati, e tutti quanti per ben due turni. Motivazione? Insulti all'arbitro, che — per la cronaca — era il signor Giuseppe Scalcione, di Matera. Il Giudice Sportivo, impietoso, appiedava infatti, per un totale di quattordici giornate, i giocatori Cianciolo (portiere), Orsini e Cantagalli (difensori), Martinelli e Gaddi (centrocampisti) e Giannoni e Rinaldi (attaccanti). Per il Cuoiopelli, non c'è che dire, si trattava di una vera mazzata, anche se forse, l'arbitro Scalcione, questa volta eccedeva un po' troppo in severità. Con l'asilo infantile in campo, comunque, la compagine pisana ha ospitato domenica l'Orbetello, e a momenti non ci scappava addirittura la vittoria (0-0 il risultato finale). Pareggio anche per il Megara Augusta, penultima classificata del raggruppamento calabro-siciliano. Il Megara ha conquistato un difficilissimo punto sul terreno dell'Acireale, ma la classifica — nonostante tutto — piange ancora. La società sicula, d'altronde, dei risultati se ne frega ampiamente, e se ne frega anche dei giocatori, se è vero (come è vero) che è il capitano Scozzese a far fronte alle spese di trasferta, da quando la dirigenza al completo ha deciso di volatilizzarsi. Per un presidente fantasma, un presidente (Bernardini, del Pietrasanta) che sta facendo autentici balzi di contentezza. La sua squadra si è infatti arrampicata al terzo posto in graduatoria, nell'anticipo di sabato è andata a vincere nientemeno che in casa della capolista (la Rondinella) e il suo centravanti, Ricciarelli, ha messo a segno il proprio diciannovesimo gol in diciotto parite disputate. Un vero e proprio record, non c'è che dire, soprattutto considerando che Ricciarelli non può calciare i rigori, essendo questi di esclusivo appannaggio di Tentorio (l'ex giocatore del Bari, del Bologna e del Catania). Sabato, Ricciarelli è pure riuscito a guadagnare un penalty per la propria squadra, ma Tentorio è venuto meno alla propria fama di « giustiziere » e così, il Pietrasanta ha dovuto accontentarsi di prevalere con il minimo scarto. Sconfittta la Rondinella, la situazione, nel girone D, è tornata a farsi confusa. Ancora in lizza, è addirittura tornato il Cuoiopelli, che sta insidiando le quattro grandi del raggruppamento: Rondinella, Sant' Elena, Nuorese e Pietrasanta.

CLASSIFICA MARCATORI: 19. Ricciarelli (Pietrasanta); 15. Bacchiocchi (Sulmona); 14. Notariale (Fasano); 13. Tunzi (Squinzano); 12. Pizzi (Fermana); 11. Bresolin (Montebelluna) e Berretti (Imola); 10. Frucco (Palmanova), Mureddu (Sant'Elena) e Galassi (Rosetana); 9. Colloca (Aurora Desio), Prati (Benacense), Zerbini (Montebelluna), Bosco (Romanese), Fiorentini (Imola), Compagnucci (Elpidiense), Rinaldi (Cuoiopelli), Bernardis (Piombino), Militello (L'Aquila), Bognanni (Fasano) e Tucci (Morrone).

**Paolo Ziliani**

## I migliori della C/2

**GIOCATORI.** 6 punti: Turola (Adriese), Jaconi (Carpi), De Brasi (Rende); 5 punti: Mattolini (Cerretese), Braida (Conegliano), Fiorentini (Fanfulla), Ballabio (Seregno), Catroppa (Anconitana), Fragasso (Brindisi), Tacchi (Casertana), Failli (Marsala), Mauro (Vigo Lamezia); 4 punti: Di Mario e Panizza (Carrarese), Malisan (Sangiovannese), Trevisan e Cazzola (Fano), Donatelli (Riccione), Favero (Vis Pesaro), Cassano e Brilli (Alcamo), Cinquegrana (Messina), Bellopede (Sorrento).

**ARBITRI.** Con 6 punti: Lussana, Marchese; con 5 punti: Baldini, De Marchi, Sanricca, Valente; con 4 punti: Balsamo, Basile, Boschi, Camarlinghi, Cerofolini, Galbiati, Gamberini, Graziani, Greco, Ongaro, Ramicone, Scevola, Testa, Tosti, Vergerio.

## SERIE C2: RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

DICIANNOVESIMA GIORNATA: **Albese-Montecatini 1-2; Almas Roma-Sanremese 1-0; Imperia-Carrarese 1-1; Massese-Grosseto 2-0; Olbia-Montevarchi 0-0; Prato-Siena 1-0; Sangiovannese-Derthona 2-0; Savona-Civitavecchia 0-0; Viareggio-Cerretese 4-2.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Imperia | 26 | 19 | 10 | 6 | 3 | 21 | 9 |
| Sangiovan. | 25 | 19 | 10 | 5 | 4 | 22 | 13 |
| Cerretese | 24 | 19 | 8 | 8 | 3 | 30 | 14 |
| Montecatini | 22 | 19 | 9 | 4 | 6 | 20 | 11 |
| Carrarese | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 23 | 16 |
| Montevarchi | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 17 | 18 |
| Siena | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 19 | 16 |
| Sanremese | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 13 | 10 |
| Almas R. | 19 | 19 | 5 | 9 | 5 | 10 | 19 |
| Prato | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 17 | 16 |
| Massese | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 15 | 15 |
| Civitavecchia | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 10 | 15 |
| Albese | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | 20 | 23 |
| Derthona | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 15 | 25 |
| Viareggio | 15 | 19 | 4 | 7 | 8 | 17 | 22 |
| Savona | 15 | 19 | 4 | 7 | 8 | 16 | 24 |
| Olbia | 13 | 19 | 4 | 5 | 10 | 12 | 28 |
| Grosseto | 12 | 19 | 2 | 8 | 9 | 17 | 27 |

PROSSIMO TURNO (domenica 18, ore 15): **Carrarese-Viareggio; Cerretese-Siena; Civitavecchia-Almas Roma; Derthona-Massese; Grosseto-Savona; Montecatini-Sangiovannese; Montevarchi-Imperia; Olbia-Prato; Sanremese-Albese.**

### GIRONE B

DICIANNOVESIMA GIORNATA: **Adriese-Rhodense 1-0; Bolzano-Audace 4-1; Carpi-Seregno 2-4; Conegliano-Pro Patria 1-1; Legnano-Fanfulla 0-0; Omegna-Pavia 0-1; Pergocrema-Monselice 1-1; S. Angelo-Mestrina 1-1; Vigevano-Pro Vercelli 1-1.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Angelo | 28 | 19 | 11 | 6 | 2 | 26 | 13 |
| Pergocrema | 25 | 18 | 9 | 7 | 2 | 26 | 15 |
| Adriese | 25 | 19 | 9 | 7 | 3 | 27 | 19 |
| Seregno | 24 | 19 | 8 | 8 | 3 | 26 | 18 |
| Pavia | 23 | 19 | 8 | 7 | 3 | 19 | 11 |
| Vigevano | 21 | 19 | 6 | 9 | 3 | 16 | 11 |
| Pro Patria | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 23 | 14 |
| Conegliano | 19 | 18 | 5 | 9 | 5 | 20 | 17 |
| Carpi | 18 | 19 | 4 | 10 | 4 | 20 | 16 |
| Mestrina | 18 | 18 | 6 | 6 | 6 | 15 | 15 |
| Fanfulla | 17 | 19 | 5 | 7 | 5 | 19 | 16 |
| Bolzano | 16 | 19 | 3 | 10 | 4 | 16 | 13 |
| Monselice | 16 | 19 | 5 | 6 | 7 | 15 | 20 |
| Legnano | 16 | 18 | 3 | 10 | 6 | 13 | 21 |
| P. Vercelli | 15 | 18 | 3 | 9 | 5 | 18 | 21 |
| Rhodense | 14 | 19 | 5 | 4 | 9 | 19 | 21 |
| Omegna | 11 | 19 | 2 | 7 | 10 | 10 | 24 |
| Audace | 2 | 18 | 0 | 2 | 16 | 7 | 48 |

PROSSIMO TURNO (domenica 18, ore 15): **Audace-Conegliano (sabato); Bolzano-Legnano; Fanfulla-Pergocrema; Mestrina-Carpi; Monselice-Adriese; Pavia-S. Angelo; Pro Patria-Rhodense; Pro-Vercelli-Omegna; Seregno-Vigevano.**

### GIRONE C

DICIANNOVESIMA GIORNATA: **Avezzano-Banco Roma 1-0; Brindisi-Anconitana 0-0; Formia-Civitanovese 0-0; Francavilla-Pro Vasto 1-0; Frosinone-Giulianova 1-0; Gallipoli-Fano 2-2; Lanciano-Monopoli 1-0; Osimana-Riccione 1-1; Pesaro-Frascati 1-1.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fano | 30 | 18 | 12 | 6 | 1 | 32 | 10 |
| Anconitana | 24 | 19 | 8 | 8 | 3 | 19 | 14 |
| Frascati | 23 | 19 | 7 | 9 | 3 | 18 | 17 |
| Brindisi | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 27 | 19 |
| Civitanova | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 15 | 11 |
| Osimana | 21 | 19 | 5 | 11 | 3 | 21 | 17 |
| Vis Pesaro | 21 | 19 | 5 | 11 | 3 | 19 | 15 |
| Giulianova | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 27 | 22 |
| Frosinone | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 18 | 17 |
| Formia | 19 | 19 | 5 | 9 | 4 | 14 | 17 |
| Banco R. | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | 21 | 21 |
| Francavilla | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 19 | 21 |
| Monopoli | 17 | 19 | 3 | 11 | 5 | 12 | 14 |
| Riccione | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | 10 | 18 |
| Lanciano | 14 | 19 | 3 | 8 | 8 | 11 | 19 |
| Gallipoli | 13 | 19 | 3 | 7 | 9 | 12 | 20 |
| Avezzano | 13 | 19 | 4 | 5 | 10 | 15 | 24 |
| Pro Vasto | 11 | 18 | 3 | 5 | 10 | 8 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 18, ore 15): **Anconitana-Frosinone; Banco Roma-Fano** (sab.); **Civitanovese-Lanciano; Francavilla-Avezzano; Giulianova-Riccione; Frascati-Gallipoli** (sab.) **Monopoli-Osimana; Pro Vasto-Brindisi; V. Pesaro-Formia.**

### GIRONE D

DICIANNOVESIMA GIORNATA: **Crotone-Ragusa 2-0; Marsala-Vigor Lamezia 2-2; Messina-Casertana 1-0; Palmese-Cosenza 1-0; Potenza-Alcamo 1-0; Rende-Nuova Igea 1-1; Siracusa-Savoia 1-0; Sorrento-Trapani 0-0; Vittoria-Cassino 0-0** (sosp. al 76' per incidenti).

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rende | 26 | 19 | 9 | 8 | 2 | 21 | 11 |
| Siracusa | 24 | 19 | 10 | 4 | 5 | 27 | 17 |
| Marsala | 22 | 19 | 9 | 4 | 6 | 31 | 23 |
| Alcamo | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 19 | 11 |
| Messina | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 21 | 16 |
| Vigor L. | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 21 | 21 |
| Potenza | 20 | 19 | 7 | 6 | 6 | 16 | 14 |
| Sorrento | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 16 | 17 |
| Ragusa | 20 | 19 | 8 | 4 | 7 | 14 | 16 |
| Cosenza | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 15 | 14 |
| Casertana | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 21 | 21 |
| Nuova Igea | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 22 | 24 |
| Savoia | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 16 | 18 |
| Palmese | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 11 | 18 |
| Crotone | 15 | 19 | 5 | 5 | 9 | 17 | 23 |
| Vittoria | 14 | 19 | 3 | 8 | 7 | 15 | 18 |
| Cassino | 14 | 19 | 6 | 2 | 10 | 15 | 25 |
| Trapani | 13 | 19 | 3 | 7 | 9 | 9 | 19 |

PROSSIMO TURNO (domenica 18, ore 15): **Alcamo-Marsala; Cassino-Palmese; Cosenza-Siracusa; Nuova Igea-Vittoria; Ragusa-Messina; Savoia-Rende; Sorrento-Crotone; Trapani-Casertana; Vigor Lamezia-Potenza.**

# I PADRONI DEL VAPORE

di **Alberto Rognoni**

Un Tom Ponzi telefonico ha rivelato i dialoghi segreti di Renzo Righetti con Fraizzoli e Farina. svelando come a metà campionato si possa concludere ugualmente l'acquisto di Paolo Rossi

# Metti una sera a cena con la Lady

**UN TOM PONZI** calcistico ha messo sotto controllo (non saprei dire per incarico di chi) i trentadue apparecchi telefonici del Presidente della Lega Professionisti Renzo Righetti, stakanovista della teleselezione interurbana. Lo spregiudicato « Intercettatore » si è sottoposto ad un'improba fatica e mi ha fatto pervenire sette nastri, contenenti numerose ed interessanti registrazioni. Il plico era accompagnato da questo breve e gentile messaggio: « Mi auguro che questo materiale Le serva per capire meglio come funziona, attualmente, la Confindustria dei Piselli. Vivissime cordialità ». Firma illeggibile.

Per carenza di spazio (e per Carità di Patria) mi limiterò a trascrivere, qui di seguito, pochi e brevissimi stralci delle conversazioni più significative. Previa doverosa censura. Per dovere d'amicizia, ho tralasciato le telefonate in partenza.

**NASTRO NUMERO UNO**

CENTRALINISTA: Commendator Righetti, sul telefono azzurro c'è il Presidente dell'Inter, dottor Fraizzoli...

RIGHETTI: Illustrissimoooo.. mi prostro nel più devoto degli omaggi... e mi accingo alla più ossequiente delle ascoltazioni...

FRAIZZOLI: Grazie, grazie... non si disturbi... Volevo dirLe che quest' asta per Paolo Rossi, alla quale partecipano il Milan, il Napoli, il Torino e la Juventus, è scandalosa... Non vorrei che il Milan mi giocasse d'anticipo, come ha già fatto per Novellino... Questa volta la mia Renata avrebbe ragione a darmi del pirla e a cacciarmi di casa...

RIGHETTI: Tranquillizzi la Sua Diletta Consorte, alla quale rivolgo il mio più reverente ossequio... Ho già dato disposizioni acciocché sia evitato l'immondo mercato...

FRAIZZOLI: Posso stare tranquillo? Non è che quel figlio di buona donna di Colombo...

RIGHETTI: Dorma tra quattro guanciali, Presidente illustrissimo, ho già diffidato Farina... gli ho intimato di non violare le norme regolamentari...

FRAIZZOLI: Posso tranquillizzare la mia Renata? Posso garantirle che Rossi non finirà al Milan?

RIGHETTI: La rassicuri... e la preghi di considerarmi il di lei umile servitore...

FAIZZOLI: La Renata non si fida di me... dice che io sono un ingenuo... che mi faccio fregare da tutti... Venga a cena, a casa nostra, domani sera... Lei forse riuscirà ad ammansirla... a rassicurarla...

RIGHETTI: A domani sera, illustrissimo! Sarò onorato di cibarmi con voi, nella vostra regale dimora!

FRAIZZOLI: Alle otto e mezzo, mi raccomando... se mi arriva in ritardo, anche solo di cinque minuti, la mia Renata brontola...

RIGHETTI: Otto e mezzo... sarò puntuale come Federico Fellini... Mi prostro, illustrissimo...

FRAIZZOLI: Grazie, grazie, non si disturbi... A domani sera! Mi raccomando, sia puntuale... la mia Renata è un orologio...

CENTRALINISTA: Commendator Righetti, sul telefono verde c'è il Presidente del Vicenza, dottor Farina...

RIGHETTI: Mio diletto Amicoooo... mi genufletto, e sono tutto orecchi...

FARINA: Il « silenzio stampa » che lei mi ha imposto, sull'asta per Paolino Rossi, non mi convince per niente...

RIGHETTI: E' una questione di carattere morale... per la salvaguardia di un irrinunciabile principio comportamentale... Mi sono ispirato all'etica razionale di Kant... il quale, come lei m'insegna...

FARINA: Lasci perdere Kant, per favore! Kant faceva il moralista perché non aveva debiti né con le banche né con la Juventus...

RIGHETTI: La capisco, la capisco... Lei però sa, mio diletto Amico, che il « calcio mercato », mentre in campionato è in corso, è severamente proibito...

FARINA: Lei mi prende per i fondelli, egregio Presidente... Lei sa meglio di me che il « calcio mercato », in Italia, resta aperto per dodici mesi su dodici... e che entra nella fase più movimentata proprio quando i campionati, in testa e in coda, arrivano al periodo cruciale... Ed è superfluo che io le dica perché... Al « calcio mercato » non si comprano soltanto i calciatori... si comperano anche i punti...

RIGHETTI: Mi sorprende, diletto Amico, che lei non abbia capito perché Le ho imposto il « silenzio stampa »... Se Lei vende Rossi per sei miliardi, si scatena il finimondo: mobilitazione dei moralisti e interrogazioni parlamentari a non finire... Dopo di che, addio mutuo!

FARINA: Lei mi prende per i fondelli, egregio Presidente... Lei sa meglio di me che il mutuo agevolato è un sogno folle... Lei del mutuo se ne serve per lusingare i miei colleghi più ingenui... i presidenti di società che hanno l'acqua alla gola... Il mutuo è uno specchietto che Lei fa brillare, alla maniera dei cacciatori, per attirare le allodole...

RIGHETTI: Le assicuro, mio diletto Amico, che tutte le grandi banche tedesche si contendono il privilegio di finanziare il calcio italiano...

FARINA: Mentre se ne fregano della SIR, della Montedison e della Liquigas...

RIGHETTI: Ho avuto importanti colloqui a Bonn, Amburgo, Monaco, Colonia, Francoforte, Stoccarda, Hannover, Brema...

FARINA: Lei mi prende per i fondelli, egregio Presidente...

RIGHETTI: Mi sono incontrato anche con il ministro Pandolfi, con il Governatore della Banca d'Italia Baffi, con il cognato di Craxi e con lo zio di Berlinguer...

FARINA: Che Lei sia dedito al turismo ed alle passerelle politiche è risaputo... Non mi sembra giusto però che, per assecondare i Suoi hobbies, io debba rinunciare a sei miliardi...

RIGHETTI: Ho letto che Le si prospetta la possibilità di affittare Rossi, anno per anno...

FARINA: Della nuova legge sull'equo canone non mi fido... E allora, sa che cosa Le dico: me ne frego di Lei e del « silenzio stampa »... A quei sei miliardi io non rinuncio... Oggi chiamo i miei amici giornalisti... che sono tanti e molto obbedienti... e dico loro: « Suonate le grancasse, o miei fidi, senza battage non si catturano i polli! ».

RIGHETTI: Per carità, mio diletto Amico, non mi faccia questo sgarbo!... A proposito di polli... perché non viene con me, domani sera, a cena... in casa Fraizzoli... Forse potremo risolvere i suoi problemi... e i miei... con il rispetto del « silenzio stampa »...

FARINA: Domani sera a che ora?

RIGHETTI: Alle otto e mezzo... Mi raccomando, sia puntuale... Lady Renata è un orologio...

FARINA: Non si preoccupi, per sei miliardi vale la pena di spaccare il secondo...

RIGHETTI: Bene, diletto Amico, faremo tutto nel segreto più assoluto... Lady Renata sarà felice... e suo marito non mi romperà più le scatole con il suo pragmatismo etico-sociale... Temo però che, avendo letto che la Juve lo sta trattando, mi pianti una grana anche per Antognoni... A domani sera... E che Iddio ci aiuti!

**NASTRO NUMERO DUE**

**(Censurato per motivi di carattere prudenziale).**

**NASTRO NUMERO TRE**

CENTRALINISTA: Commendator Righetti, sul telefono giallo c'è il Presidente del Torino, Cavalier Pianelli...

RIGHETTI: Illustrissimooo... mi prosterno nel più devoto degli omaggi... e mi accingo alla più ossequiente delle ascoltazioni...

PIANELLI: Something is rotten in the state of Denmark... diceva Shakespeare...

RIGHETTI: ... e commentava amaramente « If money go before, all ways do lie open »!

PIANELLI: Gli ha fatto eco Moliere... « L'argent est la clef de tous les grands ressorts »!

RIGHETTI: Purtroppo è vero, Illustrissimo, ma come diceva Burke « Law and arbitrary power are in eternal enmity »!

PIANELLI: Ma quel che succede nel mondo del calcio, ogni domenica, dimostra che aveva ragione Johnson, quando diceva: « Example is always more efficious than precept ».

RIGHETTI: Renderò edotto di quequesto nostro colloquio il dottor Corrado De Biase, Capo dell'Ufficio d'Inchiesta...

PIANELLI: E' inutile! Diceva Lalou: « Pas d'intelligence sans justice, pas de justice sans intelligence »! Good by!

RIGHETTI: Mi genufletto e La ossequio, Illustrissimo... farò tesoro delle Sue segnalazioni e dopodomani verrò da Lei a Torino... per prendere ordini, secondo il mio nobile e inveterato costume...

**NASTRI QUATTRO CINQUE E SEI**

**(Censurati per non incorrere nell' articolo 8 della Legge sulla stampa).**

**NASTRO NUMERO SETTE**

CENTRALINISTA: Commendator Righetti, sul telefono rosa c'è il Segretario Generale della Fedelcalcio, dottor Borgogno...

RIGHETTI: Mio Vate, mio Podrecca, mio Grillo Parlante! Nell'udire la tua voce m'illumino d'immenso...

BORGOGNO: Hai letto quel che ha scritto Gianni de Felice?

RIGHETTI: Ti riferisci alla frase « è purtroppo giusto temere certi "piani di salvataggio" sfacciatamente organizzati »...?

BORGOGNO: Sì, proprio a quella! E' una denuncia gravissima. Dobbiamo difenderci... Hai capito chi è l'accusato?

RIGHETTI: Temo proprio d'aver capito... Ferrari Aggradi...

BORGOGNO: Ma no, poveretto! Lui che cosa conta? Ben altri sono gli imputati... Ti spiegherò tutto a voce!

RIGHETTI: Ti prego, illuminami... come al solito... Dispensami ancora una volta i tuoi preziosi consigli... Che debbo fare? E' opportuno che chieda un consiglio a Franchi?

BORGOGNO: Telefonagli subito in ufficio... a Firenze... Ti risponderanno che è a Zurigo... tu lasci detto d'informarlo della tua chiamata, e sei a posto! Non potrà aversene a male...

RIGHETTI: Ottimo consiglio! Marchetta astuta! Io obbedisco ai tuoi ordini... non mi serve perciò parlare con Franchi...

BORGOGNO: Anche perché Franchi non ti stima...

VOCE INDIGNATA **(che s'inserisce nel dialogo per una interferenza non proprio fortuita)**: Il « divide et impera » è un'arma pericolosa, dottor Borgogno, anche chi la usa da sempre... come Lei... rischia, un giorno o l'altro, di rimanere vittima...

**(La voce che si è inserita somiglia stranamente a quella di Franco Carraro. Righetti e Borgogno, esterrefatti, con gesto prudente e simultaneo abbassano la cornetta. Fine della registrazione).** □

## SERIE A

DOPO LA 17. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | Gazzetta dello sport | Guerin Sportivo | Tuttosport | Corriere & Stadio | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PUNTI | | | | | | |
| 1. Michelotti | 44 | 37 | 39 | 39 | 159 | 6 | 6,625 |
| 2. Ciulli | 30 | 24 | 25 | 26 | 105 | 4 | 6,562 |
| 3. D'Elia | 49 | 41 | 45 | 45 | 180 | 7 | 6,562 |
| 4. Agnolin | 51 | 45 | 47 | 40 | 183 | 7 | 6,535 |
| 5. Mattei | 42 | 38 | 39 | 37 | 156 | 6 | 6,500 |
| 6. Menicucci | 58 | 51 | 47 | 52 | 202 | 8 | 6,500 |
| 7. Lapi | 29 | 25 | 25 | 24 | 103 | 4 | 6,437 |
| 8. Benedetti | 34 | 30 | 31 | 33 | 128 | 5 | 6,400 |
| 9. Lo Bello | 34 | 31 | 34 | 29 | 128 | 5 | 6,400 |
| 10. Menegali | 51 | 40 | 43 | 45 | 179 | 7 | 6,392 |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Piotti (Avellino) | 439 | 17 | 6,456 |
| | Pulici (Ascoli) | 436 | 17 | 6,411 |
| | Castellini (Napoli) | 432 | 17 | 6,352 |
| | Conti (Roma) | 431 | 17 | 6,338 |
| TERZINI | Reali (Avellino) | 435 | 17 | 6,397 |
| | Maldera (Milan) | 432 | 17 | 6,352 |
| | Salvadori (Torino) | 381 | 15 | 6,350 |
| | Ceccarini (Perugia) | 431 | 17 | 6,338 |
| | Ranieri (Catanzaro) | 401 | 16 | 6,266 |
| | Collovati (Milan) | 423 | 17 | 6,220 |
| LIBERI | Baresi (Milan) | 445 | 17 | 6,544 |
| | Frosio (Perugia) | 439 | 17 | 6,456 |
| | Bini (Inter) | 383 | 15 | 6,383 |
| | Wilson (Lazio) | 427 | 17 | 6,279 |
| STOPPER | Della Martira (Perugia) | 423 | 17 | 6,220 |
| | Baresi (Inter) | 422 | 17 | 6,205 |
| | Gentile (Juventus) | 418 | 17 | 6,146 |
| | Bachlechner (Bologna) | 393 | 16 | 6,140 |
| TORNANTI | Filippi (Napoli) | 451 | 17 | 6,632 |
| | Oriali (Inter) | 435 | 17 | 6,397 |
| | Bigon (Milan) | 380 | 15 | 6,333 |
| | Orazi (Catanzaro) | 400 | 16 | 6,249 |
| CENTROCAMPISTI | Moro (Ascoli) | 435 | 17 | 6,397 |
| | Pecci (Torino) | 403 | 16 | 6,297 |
| | Vannini (Perugia) | 424 | 17 | 6,235 |
| | Tavola (Atalanta) | 399 | 16 | 6,234 |
| | Improta (Catanzaro) | 374 | 15 | 6,233 |
| | Vullo (Torino) | 423 | 17 | 6,220 |
| | Furino (Juventus) | 347 | 14 | 6,196 |
| | Buriani (Milan) | 420 | 17 | 6,176 |
| ATTACCANTI | Casarsa (Perugia) | 423 | 16 | 6,609 |
| | Giordano (Lazio) | 437 | 17 | 6,426 |
| | Anastasi (Ascoli) | 400 | 16 | 6,249 |
| | Graziani (Torino) | 346 | 14 | 6,178 |
| | Speggiorin (Perugia) | 345 | 14 | 6,161 |
| | Rossi (Vicenza) | 369 | 15 | 6,150 |
| | Bagni (Perugia) | 417 | 17 | 6,131 |

**OGNI DOMENICA sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali considerati, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche.**

FILIPPI

BRUG

## I primi 20 della A

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Roberto FILIPPI** (Napoli) | 6,632 |
| 2 | **Gianfranco CASARSA** (Perugia) | 6,609 |
| 3 | **Franco BARESI** (Milan) | 6,544 |
| 4 | **Ottorino PIOTTI** (Avellino) | 6,456 |
| 5 | **Pier Luigi FROSIO** (Perugia) | 6,456 |
| 6 | **Bruno GIORDANO** (Lazio) | 6,426 |
| 7 | **Felice PULICI** (Ascoli) | 6,411 |
| 8 | **Gabriele ORIALI** (Inter) | 6,397 |
| 9 | **Adelio MORO** (Ascoli) | 6,397 |
| 10 | **Gian Filippo REALI** (Avellino) | 6,397 |
| 11 | **Graziano BINI** (Inter) | 6,383 |
| 12 | **Luciano CASTELLINI** (Napoli) | 6,352 |
| 13 | **Aldo MALDERA** (Milan) | 6,352 |
| 14 | **Roberto SALVADORI** (Torino) | 6,350 |
| 15 | **Antonio CECCARINI** (Perugia) | 6,338 |
| 16 | **Paolo CONTI** (Roma) | 6,338 |
| 17 | **Albertino BIGON** (Milan) | 6,333 |
| 18 | **Eraldo PECCI** (Torino) | 6,297 |
| 19 | **Pino WILSON** (Lazio) | 6,279 |
| 20 | **Claudio RANIERI** (Catanzaro) | 6,266 |

## I primi 20 della B

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Mario BRUGNERA** (Cagliari) | 6,869 |
| 2 | **Luigi DEL NERI** (Udinese) | 6,811 |
| 3 | **Mario FRUSTALUPI** (Pistoiese) | 6,724 |
| 4 | **Andera MITRI** (Ternana) | 6,690 |
| 5 | **Giorgio ROGNONI** (Pistoiese) | 6,646 |
| 6 | **Maurizio MOSCATELLI** (Pistoiese) | 6,592 |
| 7 | **Oreste LAMAGNI** (Cagliari) | 6,574 |
| 8 | **Poerio MASCELLA** (Ternana) | 6,555 |
| 9 | **Mariano RIVA** (Udinese) | 6,548 |
| 10 | **Piero VOLPI** (Ternana) | 6,518 |
| 11 | **Tiziano MANFRIN** (Spal) | 6,462 |
| 12 | **Nello SALTUTTI** (Pistoiese) | 6,451 |
| 13 | **Paolo DI GIOVANNI** (Foggia) | 6,428 |
| 14 | **Roberto QUAGLIOZZI** (Cagliari) | 6,425 |
| 15 | **Sergio VRIZ** (Udinese) | 6,424 |
| 16 | **Domenico VOLPATI** (Monza) | 6,380 |
| 17 | **Roberto CANESTRARI** (Cagliari) | 6,369 |
| 18 | **Sandro SALVIONI** (Foggia) | 6,352 |
| 19 | **Aldo NARDIN** (Lecce) | 6,351 |
| 20 | **Elio GIUSTINETTI** (Foggia) | 6,351 |

## SERIE B

DOPO LA 18. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | Gazzetta dello sport | Corriere & Stadio | Guerin Sportivo | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | PUNTI | | | | | |
| 1. Terpin | 27 | 27 | 26 | 80 | 4 | 6,750 |
| 2. Lops | 36 | 36 | 29 | 101 | 5 | 6,733 |
| 3. Tonolini | 34 | 33 | 34 | 101 | 5 | 6,733 |
| 4. Milan | 28 | 25 | 26 | 79 | 4 | 6,583 |
| 5. Governa | 57 | 59 | 57 | 173 | 7 | 6,407 |
| 6. Panzino | 50 | 50 | 51 | 151 | 8 | 6,291 |
| 7. Redini | 45 | 46 | 41 | 132 | 7 | 6,287 |
| 8. Lanese | 50 | 51 | 49 | 150 | 8 | 6,250 |
| 9. Patrussi | 51 | 48 | 51 | 150 | 8 | 6,250 |
| 10. Lo Bello | 25 | 24 | 26 | 75 | 4 | 6,250 |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Moscatelli (Pistoiese) | 356 | 18 | 6,592 |
| | Mascella (Ternana) | 354 | 18 | 6,555 |
| | Corti (Cagliari) | 348 | 18 | 6,443 |
| | Nardin (Lecce) | 343 | 18 | 6,351 |
| TERZINI | Lamagni (Cagliari) | 355 | 18 | 6,574 |
| | De Giovanni (Foggia) | 270 | 14 | 6,428 |
| | Lorusso (Lecce) | 304 | 16 | 6,333 |
| | Citterio (Palermo) | 339 | 18 | 6,277 |
| | Motta (Pescara) | 262 | 14 | 6,238 |
| | Petruzzelli (Bari) | 336 | 18 | 6,222 |
| LIBERI | Brugnera (Cagliari) | 371 | 18 | 6,869 |
| | Volpi (Ternana) | 352 | 18 | 6,518 |
| | Taddei (Varese) | 340 | 18 | 6,296 |
| | Silipo (Palermo) | 318 | 17 | 6,234 |
| STOPPER | Canestrari (Cagliari) | 344 | 18 | 6,369 |
| | Zagano (Lecce) | 261 | 14 | 6,211 |
| | Lievore (Spal) | 331 | 18 | 6,125 |
| | Andreuzza (Pescara) | 311 | 17 | 6,097 |
| TORNANTI | Riva (Udinese) | 334 | 17 | 6,548 |
| | Quagliozzi (Cagliari) | 347 | 18 | 6,425 |
| | Gustinetti (Foggia) | 343 | 18 | 6,351 |
| | Gori (Taranto) | 322 | 17 | 6,313 |
| CENTROCAMPISTI | Del Neri (Udinese) | 327 | 16 | 6,811 |
| | Frustalupi (Pistoiese) | 343 | 17 | 6,724 |
| | Mitri (Ternana) | 281 | 14 | 6,690 |
| | Rognoni (Pistoiese) | 339 | 16 | 6,646 |
| | Manfrin (Spal) | 349 | 18 | 6,462 |
| | Vriz (Udinese) | 270 | 14 | 6,424 |
| | Volpati (Monza) | 287 | 15 | 6,380 |
| | Salvioni (Foggia) | 324 | 17 | 6,352 |
| ATTACCANTI | Saltutti (Pistoiese) | 271 | 14 | 6,451 |
| | Gorin (Monza) | 344 | 18 | 6,369 |
| | De Bernardi (Udinese) | 285 | 15 | 6,334 |
| | Bilardi (Udinese) | 301 | 16 | 6,270 |
| | Damiani (Genoa) | 299 | 16 | 6,229 |
| | Caccia (Ternana) | 299 | 16 | 6,229 |
| | Silva (Monza) | 327 | 18 | 6,055 |

Serie A
3.a giornata
del girone di ritorno
11 febbraio 1979



WALTER SPEGGIORIN. JOLLY DI ILARIO CASTAGNER: GRAZIE A LUI, IL « GRIFONE » E' ANCORA IMBATTUTO

Diciassette reti nella giornata che ha visto il Milan vincere di misura ad Ascoli (ancora una volta grazie ad Aldo Maldera, terzino capocannoniere rossonero) e allungare di un punto su un Perugia che pareggia a fatica a Firenze. Ma i motivi della domenica sono la resurrezione dell'Inter « formato-S. Siro » (4-0 al Verona) e la tripletta juventina col Catanzaro. Nulla di fatto a Bergamo e all'Olimpico mentre Vicenza e Bologna si sono divisi partita e punteggio: nella ripresa, infatti, la squadra di Perani ha rimontato i due gol biancorossi. Infine l'1-1 del Toro ad Avellino, con le marcature di Greco e Massa

| | |
|---|---|
| ASCOLI-MILAN | 0-1 |
| ATALANTA-LAZIO | 0-0 |
| AVELLINO-TORINO | 1-1 |
| FIORENTINA-PERUGIA | 1-1 |
| INTER-VERONA | 4-0 |
| JUVENTUS-CATANZARO | 3-1 |
| L. VICENZA-BOLOGNA | 2-2 |
| ROMA-NAPOLI | 0-0 |

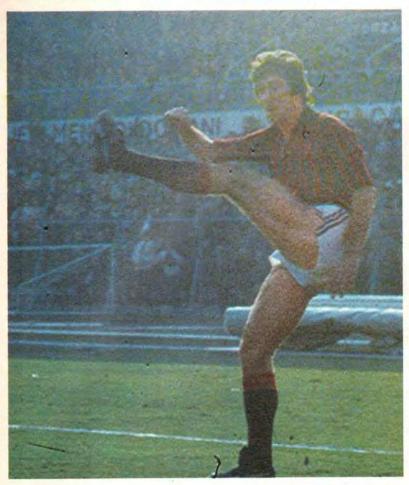


»»

**La Fiorentina vuole vendicare l'1-0 dell'andata, parte subito in pressing per mettere alle corde il Perugia vedovo di Vannini e al 9'** (sequenza in alto) **passa con Sella: Tendi se ne va in contropiede, traversa al centro per il centravanti viola che vince un rimpallo su Ceccarini poi, con una finezza, insacca di destro al volo. La vendetta pare essere consumata ma al 20'** (sopra e a destra) **Speggiorin firma l'1-1 mettendo in rete un corner di Casarsa. Grazie a questo gol i grifoni restano imbattuti e superano il record di 18 turni positivi del Toro 1976-77**

**La Juve insiste nel suo inseguimento e dopo i tre gol del "Bentegodi" fa nuovamente una tripletta. Stavolta ne fa le spese il Catanzaro e Bettega** (sopra, a sinistra) **realizza la prima rete dopo soli 8'. Al 52', poi, su una respinta della difesa** (sopra, a destra) **Tardelli indovina il destro del 2-0. Al 62', infine** (a destra e sotto) **Cabrini, su testa di Bettega, infila l'angolo alla destra di Mattolini. Al 78'** (in basso a destra) **il gol della bandiera di Zanini**

»»

## ASCOLI-MILAN 0-1

Festa grande al « Cino e Lillo Del Duca » che si veste a festa per fare cornice alla 500.ma partita in serie A di Enrico Albertosi (a destra, con il trofeo per il suo record), che entra nella leggenda assieme a Piola, Ferraris II e Gianni Rivera. E il Milan regala al suo portiere la tredicesima vittoria che distanzia il Perugia di 4 punti: al 30', infatti, Maldera (in alto, a sinistra) realizza la sua settima rete 1978-79 e Bigon (sopra) raccoglie il pallone di quota 29



IL FILM DEL CAMPIONATO SEGUE A PAGINA 29 »»

# Ricky Albertosi

Il super-portiere del Milan ha tagliato un traguardo prestigioso ed è entrato nella leggenda che lo accomuna a Silvio Piola, Ferraris II e Gianni Rivera: domenica ha giocato la sua 500.a partita in serie A. Ricostruiamo, quindi, una delle carriere calcistiche più prestigiose: dalle prime parate nel Pontremoli a quelle nella Fiorentina che lo fece debuttare in A, poi lo scudetto di Cagliari e l'amicizia con Gigi Riva ed infine il trasferimento a Milano, alla corte del « golden boy ». Dove oggi sta vivendo la sua favola più bella: vincere il campionato 1978-'79 a quarant'anni e festeggiarlo con una stella

# Cinquecento, ma non li dimostra

di **Orio Bartoli**

**STRAVAGANTE** ed estemporaneo, anticonformista e strafottente, viziato e sfortunato, leale e bravo, molto bravo. Questo, a grandi linee, il ritratto di Enrico Albertosi, il portiere che domenica ha giocato la sua cinquecentesima partita in serie A. Prima di lui soltanto 3 giocatori hanno superato questo prestigioso traguardo: Silvio Piola, Ferraris II e Gianni Rivera.

Albertosi, dunque, è il quarto giocatore ad entrare nella leggenda del nostro campionato. La sua passione per il calcio cominciò a coltivarla quando era ancora ragazzino. In un certo senso si potrebbe dire che è figlio d'arte. Papà Albertosi infatti, insegnante elementare a Pontremoli, nella Lunigiana, giocava al calcio: portiere della squadra locale.

**« Tra il primo ed il secondo tempo** — ricorda Albertosi — **mio padre non andava come tutti gli altri giocatori negli spogliatoi. Rimaneva in campo e mi allenava. Io in porta, lui a tirare calci piazzati ».**

**ALLORA,** « Ricky » Albertosi era un ragazzino ossuto e dinoccolato, lungo come la fame. Portava i capelli a spazzola, corti e ritti. Andava a scuola, giocava e pescava. la prima grande passione della sua vita è stata la pesca. A Pontremoli lo ricordano ancora. Ogni mattina d'estate, e qualche volta anche in inverno (quando marinava la scuola), si arrampicava su per i ruscelli che dalle vicine montagne sprofondavano giù nel fiume Magra, per andare a catturare trote.

**PASSANO** gli anni e Albertosi junior, nella squadra locale, prende il posto di Albertosi padre. A Pontremoli gli vogliono bene. E' un ragazzo fatto di buona pasta. Schietto, sincero, leale. Altruista. In campo sa farsi valere. E' bravo, ben presto diventa l'idolo del pontremolese, il suo nome acquista notorietà, e qualche grossa società comincia a tenerlo sotto osservazione. La Lunigiana è méta domenicale dei talent-scout di allora. Ad alcuni Albertosi non piace. Troppo magro, troppo asciutto per poter diventare un portiere. Altri sono di parere diverso e agli inizi dell'estate 1956 per Enrico Albertosi comincia a delinearsi il destino di calciatore.

**PER UN PUNTO** Martin perse la cappa. E' una vecchia, antica massima. Per un giorno l'Inter perse Albertosi. Andò così. Il ragazzo fece due prove: a Milano per l'Inter e a La Spezia, per lo Spezia, il giorno dopo.

**« Aspettammo qualche giorno** — racconta Albertosi — **poi, visto che da Milano non arrivavano notizie, mio padre si decise ad andare a Spezia e mi cedette a quella società. L'Inter si fece viva il giorno dopo. Non ci fu più niente da fare ».** Con un po' di disappunto, ma non troppo, Albertosi prese la via di Spezia.

**« Ogni mattina sveglia all'alba** — racconta ancora — **e alle 6 il treno per La Spezia. Alle 8 a scuola, alle 13 un piatto di minestra e un panino divorato quasi con affanno, poi al campo per allenarmi. Ero il terzo portiere, ma avevo fiducia e speranza. Ci davo dentro con tanta forza, con tanto entusiasmo. "Prima o poi** — dicevo a me stesso —

segue

## Albertosi in pillole

**ESORDIO** in A: 18-1-59, Roma-Fiorentina 0-0

**Primo gol subito:** 25-1-59, Fiorentina-Napoli 4-1, Vinicio

**Prima sconfitta:** a Torino, Juventus-Fiorentina 3-2

**Primo rigore subito:** a Bologna, nel 62-63: segnò Perani

**Cessione al Cagliari:** campionato 68-69

**Scudetto col Cagliari:** campionato 69-70 (e primato del minor numero di gol incassati: 11)

**Cessione** al Milan: campionato 74-75

**Presenze in Nazionale:** 34 (reti subite: 27)

**Bilancio azzurro:** 19 vittorie, 9 pareggi, 3 sconfitte

**Convocato** per 4 Campionati Mondiali, ha giocato titolare in Inghilterra e in Messico

Enrico Albertosi sul campo: in alto, il portiere esulta per una rete segnata dal Milan e, sopra, dimostra di ricoprire alla perfezione il ruolo di « tredicesimo uomo » sul terreno di gioco ingaggiando un tackle con il granata Greco. Di lui i tecnici dicono che è ancora oggi uno dei più grandi portieri in attività e l'unico rimpianto di Ricky restano le « sole » trentaquattro presenze in Nazionale: « Con un po' di fortuna — dichiara — potevano essere di più. Purtroppo c'era Zoff... »

## L'ATTIVITA' UFFICIALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, DI ENRICO ALBERTOSI

| COMPETIZIONI | FIORENTINA | | | | | | | | | | CAGLIARI | | | | | | MILAN | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 58 59 | 59 60 | 60 61 | 61 62 | 62 63 | 63 64 | 64 65 | 65 66 | 66 67 | 67 68 | 68 69 | 69 70 | 70 71 | 71 72 | 72 73 | 73 74 | 74 75 | 75 76 | 76 77 | 77 78 | 78 79 | Totali |
| CAMPIONATO | 5 | — | 13 | 4 | 8 | 33 | 34 | 33 | 30 | 25 | 30 | 30 | 29 | 29 | 29 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 17 | 499 |
| COPPA ITALIA | — | — | 3 | 1 | 1 | 5 | 1 | 4 | 1 | 2 | 10 | 5 | 3 | 4 | 8 | 4 | 10 | 9 | 10 | — | — | 81 |
| COPPA CAMPIONI | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | — | 4 |
| COPPA COPPE | — | — | 5 | 6 | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | 15 |
| COPPA UEFA | — | — | — | — | — | — | 2 | 3 | — | 4 | — | 2 | — | — | 2 | — | — | 8 | 6 | — | 4 | 31 |
| MITROPA CUP | — | — | — | — | — | — | — | — | 6 | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 8 |
| NAZIONALE | — | — | 1 | — | — | — | 3 | 9 | 1 | 4 | 2 | 8 | 3 | 3 | — | — | — | — | — | — | — | 34 |



»»

# Albertosi

segue

**verrà anche il mio turno". Alla sera, riprendevo il treno e me ne tornavo a casa. Per un anno ce la feci. Poi mi resi conto che ero davanti ad un bivio: o il calcio o la scuola. Decisi per lo sport. La mamma mi dette una mano, mio padre storse un poco la bocca, ma ogni domenica era a vedermi.**

**ALLA FIORENTINA.** Due anni dopo il trasferimento da Pontremoli a La Spezia Albertosi passò alla Fiorentina. A segnalarlo alla società viola fu il ragionier Luciano Giacchetti, suocero di Rino Marchesi, oggi allenatore dell'Avellino. Giacchetti era allora il direttore sportivo della Fiorentina. **Lo vidi e lo rividi — racconta Giacchetti — Fisicamente era alto e mingherlino. Non convinceva troppo. Ma ci sapeva fare. Tra i pali e fuori convinceva. Poi aveva un carattere! Sembrava un pezzo di ghiaccio. Proprio così, un pezzo di ghiaccio. Freddo, imperturbabile, sicuro. Lo provammo e lui andò in campo come se fosse una cosa del tutto normale ».**

**FIRENZE** segna una tappa importante nella vita di Albertosi, che vi trascorre 10 anni. Belli e brutti. A Firenze conosce la celebrità. Fu con i viola che Albertosi esordì in serie A. Era il 18 gennaio 1959. La data è riportata su tutti gli annuari del calcio, ma pochi sanno in che modo Albertosi fece il proprio debutto.

« C'era Sarti in porta, — racconta Albertosi — **Un tipo particolare. La sua lingua ti feriva. Una parola cattiva ce l'aveva per tutti: "Sei una schiappa" ti diceva. Oppure, peggio ancora: "Ma come si fa a fare tante stupidaggini tutte insieme?" Come non bastasse ti logorava psicologicamente. Per tutta la settimane diceva di stare male, di non poter giocare. Tu cominciavi a pensare all'esordio ed ecco che alla domenica lui se ne saltava fuori: "Ma dove vuoi andare? stai calmo, oggi gioco io". E giocava lui. Ma venne il giorno in cui anche Sarti dovette dare forfait. Avevo 20 anni. Fu la mia prima partita in serie A ».**

**ROMA-FIORENTINA,** in campo neutro a Livorno per la squalifica del campo romanista. Albertosi non ebbe nemmeno il tempo di dare un'occhiata alle tribune. La Roma partì a testa bassa, dopo solo 2 minuti il giovane "Ricky" fu chiamato ad un difficile intervento da Selmonsson, uno di quelli che co-

ALBERTOSI «ANNI VERDI»

TINTARELLA DI FAMIGLIA

PRESA ALTA DI RICKY IN VIOLA

## I GRANDI PORTIERI NAZIONALI A CONFRONTO: 1. BANKS, 2. MAIER, 3. ALBERTOSI

POCO TEMPO prima che il leggendario portiere della Dinamo Mosca Lev Jascin abbandonasse la guardia della rete della sua società e della nazionale sovietica, un settimanale sportivo di Mosca pubblicò una classifica dei più grandi portieri di tutti i tempi ed oltre a citare una lunga serie di testimonianze degli addetti ai lavori che suffragavano con i loro giudizi l'ipotesi che Jascin era stato il migliore di tutti, pubblicava a parte una curiosa classifica di rendimento che vedeva al primo posto appunto Jascin davanti a Zamora e a Combi. Da quando Jascin ha smesso il maglione nero di ruvida lana sono passati oramai dodici anni, le ultime partite giocate gli fecero perdere quel primo posto che poteva vantare e al comando di quella classifica che aveva congegnato la rivista russa si era riportato quella vera leggenda umana che rispondeva al nome di Zamora.
Domenica Ricky Albertosi ha giocato la sua cinquecentesima partita di campionato, e anche per onorare la sua lunghissima carriera che lo ha visto eccellere in ogni società di cui ha fatto parte abbiamo voluto comparare le carriere dei portieri che hanno fatto la leggenda del ruolo. Naturalmente ciò è stato possibile solamente per i guardiani di porta che hanno giocato in rappresentative di alto livello e sono stati presi in considerazione quelli che hanno costituito per lungo tempo una sicurezza fra i legni della porta della loro squadra nazionale. Albertosi nella schiera dei portieri presi in esame è quello che vanta la carriera più corta. Non bisogna dimenticare che nel

### BANKS

INGHILTERRA

**Debutto:**
6-4-1963 Londra
**Inghilterra-Scozia 1-2**

**Ultima:**
27-5-1972 Glasgow
**Inghilterra-Scozia 1-0**

Partite giocate: 73
Reti subite: 57
**Rapporto: 0,78**

Rete inviolata: 35 volte

### MAIER

GERMANIA OCCIDENTALE

**Debutto:**
4-5-1966 Dublino
**Germania-Irlanda 4-0**

**Ultima:**
21-5-1978 Buenos Aires
**Germania-Austria 2-3**

Partite giocate: 89
Reti subite: **72**
**Rapporto: 0,80**

Rete inviolata: 36 volte

### ALBERTOSI

ITALIA

**Debutto:**
15-6-1961 Firenze
**Italia-Argentina 4-1**
**Ultima:**

21-6-1972 Sofia
**Italia-Bulgaria 1-1**

Partite giocate: 34
Reti subite: 28
**Rapporto: 0,82**

Rete inviolata: 13 volte

### ZOFF

ITALIA

**Debutto:**
20-4-1968 Napoli
**Italia-Bulgaria 2-0**

**Ultima:**
21-12-1978 Roma
**Italia-Spagna 1-0**

Partite giocate: 73
Reti subite: 62
**Rapporto: 0,84**

Rete inviolata: 37 volte

### ZAMORA

SPAGNA

**Debutto:**
28-8-1920 Bruxelles
**Spagna-Danimarca 1-0**

**Ultima:**
23-2-1936 Barcellona
**Spagna-Germania 2-1**

Partite giocate: 46
Reti subite: 42
**Rapporto: 0,91**

Rete inviolata: 20 volte

noscevano l'arte del gol. Finì 0 a 0. Il giorno dopo tutti i giornali parlavano di lui, delle sue parate, della sua bravura.

A quei tempi, prima di diventare campioni ce ne voleva. Non è come oggi. Ora basta giocare una bella partita per salire alla ribalta della celebrità, essere incensati come fuori-classe. Allora era diverso. La prima squadra, anche i bravi, la vedevano col telescopio. **« Andavi dentro** — racconta un altro grande campione, Giacinto Facchetti — **facevi la tua parte, ma la domenica dopo ti sbattevano fuori e prima di tornare in odore di prima squadra passavano sei mesi ».**

**ALBERTOSI** di partite ne fece 2 di seguito. 7 giorni dopo giocò a Firenze contro il Napoli. **« Vincemmo 4 a 1** — ricorda Ricky — **quella volta Sarti era malato davvero ».**

**« MI ERO infortunato in allenamento** — racconta a sua volta Sarti — **Sembrava una cosa da niente. Pensa. Provai anche la mattina prima della gara con la Roma, ma non ero in condizioni di giocare. Così dovetti far posto a quel ragazzotto bravo. Si vedeva che era bravo. Ci sapeva fare, e poi quel carattere! Impassibile. Mi divertivo a sfotterlo, ma era come se parlassi ad un altro. Non si spostava di una virgola ».** Dopo 2 domeniche Sarti tornò in squadra e Albertosi a fare anticamera.

**PER** Ricky, Firenze non è stata soltanto un'importante tappa della carriera. A Firenze costruì la sua famiglia. Tutto bene per qualche anno, poi i primi dissapori coniugali culminati con la separazione dalla moglie. **« Ho due figli** — dice ora Albertosi — **li vedo il lunedì. Non è molto, ma quanto basta per mantenere i contatti».** Ed a Firenze, Albertosi, fece tante e tante amicizie, ed è a Firenze che esplose la sua passione per i cavalli. In Arno non c'erano trote, ma alle Cascine c'erano i cavalli. Maraschi e l'indimenticabile collega Nerio Giorgetti furono tra gli amici inseparabili di Ricky Albertosi nella sua passione per i cavalli. Ci fu anche un po' di mondanità. Fumo, donne, ore piccole. Tutte cose che secondo i "critici ecologici" (come li chiama Albertosi) non si confanno alla vita di un atleta. Ma lui ha smentito anche l'ecologia calcistica. Nonostante la sua abitudine di tenere la sigaretta in bocca, di fare le ore piccole e di giocare a carte, è ancora sulla breccia e i suoi 40 anni non si vedono.

**POI A CAGLIARI. « Trovai Scopigno** — dice Albertosi — **un tipo**

segue

NUMERO UNO DELLA FIORENTINA nel '64

PORTIERE SCUDETTATO NEL '70

BATTUTO DA UN COLPO DI TESTA DI «BEPPE-GOL»

COL CAGLIARI DEL '68

SALVATAGGIO IN ANGOLO

FOTO RICORDO CON PAOLO CONTI

di Roberto Zanzi

quasi ventennio di attività Ricki se l'è dovuta vedere con gente come Sarti, Buffon, Negri, e da ultimo con quel Zoff che lascia pochissimo spazio ai concorrenti alla successione. Inoltre va tenuto conto che Albertosi fu implicato senza colpa nel clamoroso naufragio di Middlesbrough, quando i nostri « abatini » furono strapazzati da un dentista coreano in vena di prodezze. Albertosi comunque seppe stringere i denti e tornare ad altissimo livello quattro anni dopo nel mondiale messicano.

Le cifre che vengono pubblicate a lato non hanno la pretesa di stilare una classifica fra i portieri del passato e del presente. Sono solamente uno studio che tiene conto delle cifre. Ma come si può comprendere le cifre non bastano a definire la grandezza di un portiere, servono però a dare una idea non troppo peregrina del suo valore. □

**JASCIN**

URSS

**Debutto:**
8-9-1959 Mosca
**URSS-Svezia 7-0**

**Ultima:**
16-7-1967 Tiflis
**URSS-Grecia 4-0**

Partite giocate: 75
Reti subite: 70
**Rapporto: 0,93**

Rete inviolata: 26 volte

**GILMAR**

BRASILE

**Debutto:**
1-3-1953 Lima
**Brasile-Bolivia 8-1**

**Ultima:**
12-6-1969 Rio de Janeiro
**Brasile-Inghilterra 2-1**

Partite giocate: 100
Reti subite: 101
**Rapporto: 1,01**

Rete inviolata: 38 volte

**GROSICS**

UNGHERIA

**Debutto:**
20-8-1947 Budapest
**Ungheria-Albania 3-0**

**Ultima:**
14-10-1962 Budapest
**Ungheria-Jugoslavia 0-1**

Partite giocate: 86
Reti subite: 90
**Rapporto: 1,04**

Rete inviolata: 26 volte

**COMBI**

ITALIA

**Debutto:**
6-4-1924 Budapest
**Ungheria-Italia 7-1**

**Ultima:**
10-6-1934 Roma (finale CdM)
**Italia-Cecoslovacchia 2-1**

Partite giocate: 47
Reti subite: 65
**Rapporto: 1,38**

Rete inviolata: 12 volte

**BEARA**

JUGOSLAVIA

**Debutto:**
8-10-1950 Vienna
**Austria-Jugoslavia 7-2**

**Ultima:**
11-10-1959 Belgrado
**Jugoslavia-Ungheria 2-4**

Partite giocate: 60
Reti subite: 87
**Rapporto: 1,45**

Rete inviolata: 13 volte

**PLANICKA**

CECOSLOVACCHIA

**Debutto:**
17-1-1926 Torino
**Italia-Cecoslovacchia 3-1**

**Ultima:**
12-6-1938 Bordeaux
**Brasile-Cecoslovacchia 1-1**

Partite giocate: 73
Reti subite: 126
**Rapporto: 1,72**

Rete inviolata: 11 volte

# Albertosi

segue

fuori del comune ». Fuori del comune, per la verità, erano in due. E' difficile infatti trovare un giocatore che fuma e che gioca fino all' alba, ed è difficile trovare un allenatore come Scopigno. « Non ci parlava mai dell'avversario — racconta Albertosi — non ci diceva mai la formazione che intendeva mandare in campo. La leggevamo la domenica mattina sui giornali. Gli allenamenti? Scopigno non amava mettersi in mutande e scarpe bullonate. Gli avversari? Che dovessimo incontrare il Roccacannuccia o il Real Madrid, per Scopigno era la stessa cosa. Massima indifferenza. Lui sì che sapeva sdrammatizzare il calcio. Uno dei segreti del grande Cagliari era proprio la sua flemma, la sua aria scanzonata ».

Ricky Albertosi ha fatto 500, ha quasi quarant'anni ma — almeno per ora — non li dimostra per niente. In alto lo vediamo ritratto nella formazione standard rossonera. Sopra, a sinistra, precede in uscita il centravanti dell'Inter « Spillo » Altobelli (e Collovati fa buona guardia) mentre a destra protetto da Sabadini, s'accartoccia su un pericoloso pallone che Pulici aveva destinato a Graziani

CON RIVA ci fu un'incomprensione iniziale. « E' un timido — dice di Gigi Albertosi — ed io lo giudicai un fanatico, un permaloso. Poi lo capii e diventammo buoni amici ».

E A MILANO? « A Milano spero di conquistare il secondo scudetto della mia carriera e di poter continuare per almeno un altro anno. Mi piacerebbe giocare ancora nella Coppa dei Campioni ».

— Dopo? Cosa farà quando lascerà il calcio attivo?

« Mi hano promesso un posto al Milan come allenatore dei portieri. Io — infatti — sono del parere che solo un buon portiere possa allenare i suoi pari ruolo. Poi mi occuperò dei miei ristoranti. Ne ho aperto uno a Milano, ne sto aprendo uno all'Isola d'Elba ».

— Qual è il miglior portiere della storia calcistica?

« Di quelli che ho veduto io, Jascin. Roba da matti. Parava l'imparabile con estrema disinvoltura, senza platealità. A terra si buttava di rado. Era sempre dove doveva essere ».

— E degli italiani?

« Zoff ».

— C'è stata qualche polemica...

«Lui ha detto cose alle quali mi sono sentito in dovere di ribattere. Tutto qui. Se qualche cosa c'è stato lo si deve a lui non a me ».

LA NAZIONALE. Albertosi è sulla breccia da una ventina di anni. E' stato ed è un grande portiere. Eppure la maglia della nazionale l'ha indossata solo 34 volte. Perchè?

« Nella vita, a parte qualche disavventura, posso ben dire di essere stato fortunato. Il calcio mi ha dato molto. Quanto alla nazionale, credo tuttavia di essere stato sempre abbastanza jellato. Ho sempre avuto al fianco grossi portieri. Bravi, senza dubbio, ma in qualche caso potevo essere io il preferito. Invece no. Spesso sono rimasto ai margini. Ho giocato 34 partite. Con un po' di fortuna avrei potuto giocarne 80-90, essere tra i primi della graduatoria del gettoniere azzurro. Me ne displace, non lo nego, ma non ne faccio un dramma. In fin dei conti il calcio mi ha dato delle belle, bellissime soddisfazioni ».

**Orio Bartoli**

## Dopo Albertosi, Dino Zoff

ENRICO ALBERTOSI, con le sue 499 presenze in serie A, è il capofila fra gli estremi difensori tuttora in attività nella massima divisione. Questa la graduatoria per i primi dieci posti:

| pres. | portiere | società |
|---|---|---|
| 499 | ALBERTOSI | Milan |
| 437 | ZOFF | Juventus |
| 304 | SUPERCHI | Verona |
| 277 | PIZZABALLA | Atalanta |
| 218 | CASTELLINI | Torino |
| 167 | PULICI | Ascoli |
| 156 | CACCIATORI | Lazio |
| 154 | BORDON | Inter |
| 150 | CONTI | Roma |
| 103 | E. GALLI | Vicenza |



Quadretto di famiglia rossonero. Nella foto in alto vediamo, da sinistra, il portiere del Milan con a fianco Elisabetta Viviani, Betty Stringhini e Gianni Rivera (ma, occhio all'apparenza: la Viviani si accompagna al Gianni, la Stringhini ad Abertosi). Nella foto in basso, Albertosi). compagna sono nella cucina del « Tatum », un ristorante aperto a Milano dal calciatore

## L. VICENZA-BOLOGNA 2-2

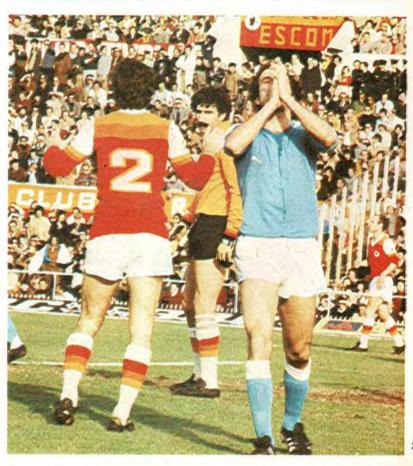
Il Vicenza vuole riabilitarsi della « cinquina » subita all'andata (unica vittoria dei bolognesi) e al 7' trova la via del gol con Cerilli (sopra) che riceve da Faloppa e batte Zinetti. Al 32' (sotto, a sinistra) il bis: Rossi si libera di Bachlechner e va a rete. La ripresa, però, è tutta rossoblù: al 57' (sotto, a destra) l'incornata vincente di Mastalli e all'81' il sinistro di Colomba (sequenza in basso) che Rosi manda in autogol

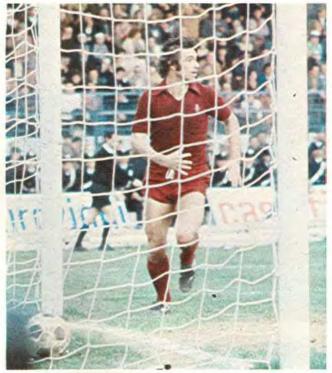
## INTER-VERONA 4-0

L'Inter vince il complesso di S. Siro e sommerge con una quaterna un Verona reduce dai tre gol subiti in casa dalla Juve, la scorsa domenica. Al 21' (sequenza sopra) va a segno Altobelli su cross di Fedele e al 32' (sequenza a fianco) Scanziani aumenta il vantaggio con un colpo di testa che anticipa la difettosa uscita di Superchi. Pochi minuti prima, però, l'arbitro Paparesta aveva ignorato un atterramento di Mascetti in piena area interista. I veronesi, quindi, vanno in barca e al 39' Gentile trattiene Altobelli e stavolta l'arbitro concede il penalty: lo batte (in basso, a sinistra) lo stesso « Spillo » ed è il 3-0. Infine l'odissea del Verona si conclude al 50': lancio di Beccalossi e 1. gol a San Siro di Carletto Muraro

## ATALANTA-LAZIO 0-0

Giambattista Rota va alla ricerca della seconda vittoria di questa stagione (per dimenticare i tre gol subiti domenica dal Toro), ma la Lazio imbriglia il gioco (sopra, un abbraccio a tre tra Cacciatori, Paina e Manfredonia) e l'Atalanta non riesce ad andare oltre lo 0-0

## ROMA-NAPOLI 0-0

Il secondo 0-0 della domenica si registra all'Olimpico tra una Roma bisognosa di punti e un Napoli che è imbattuto da 527'. Parità anche sul campo, nel conto delle occasioni perdute: Di Bartolomei e Pruzzo sfiorano il gol, Pellegrini (sopra) ne fallisce uno facilissimo

## AVELLINO-TORINO 1-1

Il Toro continua la sua « corrida » a distanza con Milan e Perugia ma ad Avellino perde l'occasione d'agganciarsi ai grifoni, fermati dalla Fiorentina. Al 31' i granata segnano: cross di Patrizio Sala da fuori area e Greco insacca con un violento tiro che sorprende la difesa irpina (sequenza sopra). Marchesi cambia Reali con Massa e al 65' proprio « Peppino » realizza il pareggio: bagarre in area torinese con De Ponti che mette al centro e Massa (sequenza sotto) che rovescia nella rete di Terraneo. Poi al 76', Pulici calcia un rigore (sotto) ma Piotti para

di Alfeo Biagi

L'incontro più atteso di domenica è Perugia-Juventus, un match i cui contorni hanno spesso toccato il dramma. Il 30 ottobre 1977 moriva sul campo il 'piccolo grande uomo' del calcio umbro.

# L'ultima partita di Renato Curi

LO AVEVA SEGNATO LUI, RENATO CURI, quel gol che costò lo scudetto alla Juve. Sarebbe morto giocando contro la Juventus la partita più drammatica e assurda della storia di tutto il calcio italiano. La vicenda dei confronti fra il Perugia e Madama è breve, ma terremotata come un desolato Paese delle Ande. Aspre battaglie, polemiche a non finire, colpi di scena, la tragedia del piccolo grande uomo caduto sul campo, il recente scossone al prestigio della Juve, battuta a Torino da Castagner quando ancora tutti credevamo che il suo sarebbe stato un torneo-passeggiata... Due mondi a confronto: da una parte la grande tradizione della metropoli ricca di blasone e di quattrini, dall'altro la sana provincia lievitata dai fermenti di una passione che propizia i miracoli.

Matricola accolta con sufficienza nel salotto buono del grande calcio, il Perugia sbalordisce tutti giocando un campionato alla grande. E giusto all'ultima... licenza tocca al petto tanto perfidamente Madama da procurarle il dolore più grande: doversi scucire lo scudetto dalle maglie per consegnarlo agli aborriti « cugini » granata. Accadde nell'ultima giornata del torneo '75-'76, in uno dei tanti finali carichi di suspense del nostro campionato. Dopo una lotta senza respiro, a 90 minuti dal termine, le posizioni in testa sono queste: Torino punti 44, e deve giocare in casa contro il Cesena, molto forte in quella stagione, ma non certo imbattibile. Juventus punti 43, attesa a Pian di Massiano dalla matricola perugina, già assestata tranquillamente a mezza classifica. I bianconeri pensano che non ci sia quasi più niente da fare: il Torino, ragionano, batterà il Cesena ed anche, vincendo a Perugia, lo scudetto è perduto. Ma non si sa mai e loro... ci provano. E si battono disperatamente contro una squadra che ritengono inferiore, pur avendola battuta soltanto per uno a zero nell'andata, a Torino. Pare che durante il gioco parecchi juventini digrignassero i denti, chiedendo ai perugini... chi glielo faceva fare di impegnarsi a quel modo a vantaggio del Toro.

Sta di fatto che la partita si trasforma in battaglia, la Juve attacca ma non segna, segna invece Renato Curi con un tiro stupendo che inchioda Zoff alla croce di una sconfitta che si rivelerà di lì a poco amarissima. Finisce e subito si ha la conferma della beffa da Torino: il Cesena ha bloccato il Toro sul pari, uno a uno con un autogol del disperato Mozzini. Vincendo, la Juve avrebbe acciuffato il rivale di sempre, il calcio italiano avrebbe vissuto il secondo spareggio per il titolo, dopo quello, « storico », fra Bologna e Inter all'Olimpico! Invece quel gran gol di Curi (il secondo in tutto il campionato, l'altro lo aveva segnato proprio al Torino) vuol dire Torino punti 45, Juve 43 e addio allo scudetto.

L'ANNO SUCCESSIVO, quindi, il confronto fra le due squadre sboccia in un clima acceso, polemico, nervoso. La Juve è ancora impegnata allo stremo col Torino, le due piemontesi fanno corsa di testa dall'inizio. Il 24 aprile del '77, vado a Perugia per la partita più attesa non solo in Umbria, ma anche a Torino: la partita della vendetta bianconera, la partita che dovrà segnare lo... sterminio dei « grifoni ». E' una bella giornata di calda primavera e lo Stadio è stracolmo. L'arbitro è il livornese Bergamo, un « cocchino » di Ferrari Aggradi al quale io debbo portar male: non l'ho mai visto arbitrare decentemente anche se, dicono che quando io gli sono lontano sia bravissimo (e io non ci credo). Si comincia in un clima gravido di minacce, la Juve, la grande Juve di quel campionato fantastico, attacca spavalda, il Perugia stringe i denti, ma al 19. deve arrendersi: « Brazil » Causio è irresistibile e Marconcini è battuto. Gelo sulle gradinate, fuoco sul campo. Il Perugia sembra un leone colpito a morte quando si scatena per azzannare il cacciatore prima di lasciarsi sfuggire il sangue e la vita dalle vene, il lungo Vannini pareggia al 31., facendo esplodere Pian di Massiano. Il boato di esultanza corre sui dolci colli umbri, incrina il silenzio di cristallo che fascia la vicina Assisi, sembra d'essere in un manicomio, non si capisce più niente.

Poi il gioco riprende: e si intuisce che sarà uno strazio arrivare alla fine. La Juve, al pari, non ci sta. Vuol vincere, sa che il Toro vince sempre, dappertutto (quel giorno gioca in casa contro il Verona, lo batterà per uno a zero e acciufferà Madama...), i ferri si scaldano, gli animi prendono fuoco. A un certo punto « Ciccio » Morini va in tilt. C'è un contrasto normale con Novellino, che gli sfugge. Morini sembra impazzito: dà in smanie, tenta di agguantare « Monzon », che se la fila prudentemente lasciando perdere la palla, ci vogliono minuti per calmarlo mentre la folla assiste, ammutolita, a quella scena incredibile, capisce che è un attacco di nervi, quasi di isteria. Morini debbono trattenerlo in tre dei suoi, Bergamo sembra la Sfinge, guarda e tace, lo lascia incredibilmente in campo. Anche in tribuna d'onore scoppia un tafferuglio, si saprà dopo che ha dato in smanie perfino il sempre gelido Boniperti (battezzato, causticamente, a Perugia il « Furibiondo » da un brillante giornalista locale), insomma si arriva alla fine fra mille tormenti. Uno a uno: il Toro agguanta la Juve, ancora una volta il Perugia è costato caro a Madama, che toccherà il filo di lana con un solo punto sui granata, vincendo allo sprint la fantastica galoppata dei 51 punti bianconeri contro i 50 dei rivali...

POI LA PARTITA del dramma. E' il 30 ottobre del '77. Una giornata di nerissimo, cupo autunno. Piove da giorni e giorni, il cielo è gonfio di altra pioggia, fa molto freddo, il vento non riesce a spazzar via le nubi che sembra non debbano più scoprire l'azzurro. Siamo alla sesta giornata, Genoa, Juventus, Milan e Perugia sono in testa, tutte con punti 7. Il confronto diretto fra due delle quattro capolista è la partitissima della domenica. Il primo tempo scivola via senza reti e senza troppe emozioni. Giornata inclemente, impossibile sviluppare molto gioco, c'è cautela da entrambe le parti. Si riprende e, al quinto minuto, il dramma. Curi, fin lì fra i migliori come sempre, insegue un pallone sotto la tribuna, controllato a qualche passo di distanza da Furino. Improvvisamente, senza che nessun avversario lo contrasti, Curi piomba a terra. E' un attimo: lo si vede portarsi le mani al petto, in un gesto disperato. Poi ha un violento sussulto, tenta di rialzarsi senza potervi riuscire, agita le braccia come un airone ferito a morte apre e chiude le ali nell'ultimo soffio di vita.

Bettega è il primo ad accorrere: guarda il viso di Curi, alza le mani in un gesto di disperazione, urla (si sente distintamente la sua voce spezzata nel silenzio di uno Stadio impietrito), invoca la barella, piangendo. Poi tutti i giocatori, compagni e avversari, fanno groppo, i gesti di disperazione si moltiplicano, accorrono i barellieri, si vede Vannini che aiuta gli uomini in camice bianco a coprire Curi, sempre immobile col volto che sembra di gesso, con una coperta, Cuccureddu si affianca alla barella fino a che non scompare nel pertugio che porta negli spogliatoi... C'è nell'aria il presentimento di una tragedia, ma nessuno si rende ancora conto di quello che sta realmente accadendo. Castagner rimpiazza Curi con Matteoni, la partita si chiude sullo zero a zero, in un silenzio glaciale. I giocatori sembrano automi, loro hanno capito, loro sanno. Intanto Renato Curi è già disteso su un lettino dell'obitorio, nel Policlinico di Perugia, morto. Alle 16,35 il dottor Paolo Ferrera ha cessato gli inutili, disperati, tentativi di rianimazione: Curi era morto sull'erba fradicia di pioggia di quello stadio che gli verrà dedicato.

ANCORA OGGI la tragica fine di Curi è oggetto di contendere giudiziario. Si cercano responsabilità, si formulano accuse, si vuole capire il perché di quella fine assurda. Una vedova, e due bimbi (uno non ha mai fissato gli occhi innocenti nel volto buono del suo povero babbo) piangono, inconsolabili, una tragedia che si rifiutano di capire e accettare. La giustizia è lenta e, forse, impotente a dipanare il nodo di accuse, giustificazioni, cavilli giuridici che, come sempre, hanno finito per avviluppare la tragedia, allontanando invece di avvicinare, la verità. Resta il dolore di tutti per il povero Renato che non c'è più, l'omino buono di Montefiore Aso, ghermito quando, a ventiquattro anni, sognava che la gloria sportiva lo baciasse in fronte. Un sogno troppo presto spezzato.

La Juve torna domenica per la prima volta a Perugia dopo la tragedia. Penso che i bianconeri deporranno fasci di fiori davanti alla lapide che ricorda Curi, del quale ritroveranno soltanto il nome sul frontespizio dello Stadio. Ma Bettega, Cuccureddu, Causio sbucheranno sul prato con un brivido lungo a gelargli la schiena. Causio che, in quel 30 ottobre del '77, piangeva disperato perché lo aveva colpito, cinque minuti prima della pausa, ad un ginocchio. E, dopo, si disperava dicendo che se gli avesse fatto ancora più male, Renato non sarebbe tornato sul campo e non sarebbe morto. Bettega, il primo a capire. Cuccureddu, che lo aveva accompagnato nel breve tragitto dal punto dove era morto, fino allo spogliatoio, accarezzandogli lievemente il viso immoto. Ma, non sarà una partita come le altre quella che la Juve deve giocare domenica prossima allo stadio « Renato Curi » di Perugia.

**E' il 30 ottobre del 1977, al Pian di Massiano si sta giocando Perugia-Juventus, quando — al 5' del secondo tempo — Renato Curi si accascia al suolo portandosi le mani al petto. Il primo ad avvicinarsi al giocatore perugino è Bettega, che — subito — reclama l'intervento della barella. Attorno a Curi, immobile, si accalcano giocatori e dirigenti poi la mezzala viene adagiata su di una barella per essere trasportata, ormai esamine, in ospedale**

**COSI' IN CAMPO IL 30 OTTOBRE 1977**

**PERUGIA-JUVENTUS: 0-0**

**Perugia:** Grassi; Nappi, Dell'Oro; Frosio, Zecchini, Amenta; Bagni, Curi, Novellino, Vannini, Speggiorin

**Juventus:** Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega

**Arbitro:** Menegali, di Roma

# LA TELEFONATA IMMAGINARIA

di Anonimo

## Ivan Piotr Boniperti

CI VOLLE tanta pazienza. 000973 629584 era il prefisso di Togliattigrad. 25 era il numero della fabbrica. 3 quello del suo ufficio. I telefoni sono eguali in tutte le zone del mondo: anzi, in alcune sono più « eguali » che in altre. Un amico mi spiegò poi che, da quelle parti, i relais gelano d'inverno e imbroccare il famoso utente desiderato è come vincere un terno al lotto. Io lo vinsi...

— Vorrei parlare con il geometra Giampiero.

**« Da... »**, — mi rispose flebilissima una remota voce.

— Da Barengo, perbacco, lo sanno tutti!

**« Niekominuoski sgiadinie karapuolinsky sgrudiekowicztianie ter makarnueskiov smato, da? ».**

— Non ho capito un amato... Il geometra Giampiero, c'è?

**« Ah... tovarich Ivan Piotr! Uno momento ».**

Dopo qualche secondo, era lui: **« Pronto... Ciao... Chi ti ha dato questo numero? ».**

— Ciao, vecchio. Vedo che non hai perso il vizio di intervistare i tuoi intervistatori. Chi mi ha dato il tuo numero? Il KGB!

**« Il KGB? ».**

— Sì, il Kalcio Gestione Bonipertiana: la famosa organizzazione di spionaggio che ha informatori in tutte le società dalla serie A alla serie Z, fa pedinare giorno e notte Paolo Rossi, conosce i piani segreti dell'Operazione Fraizzanera in corso all'Inter, ha mandato l'agente M. a sabotare la Roma di Anzalone... Insomma, quella roba lì.

**« Mai sentita. Dimmi... ».**

— Dimmi tu: che cosa ci fai là? Non ti è mai piaciuto lo sci da fondo...

**« Infatti, non sono venuto a sciare ».**

— Allora, stai certamente opzionando qualche straniero fortissimo in attesa che nel 2043 Artemio Franchi faccia riaprire le frontiere.

**« Vuoi scherzare? Innanzi tutto, non mi permetterei mai di dare un dolore così grande ad Artemio, andando a raccogliere opzioni di calciatori stranieri all'estero. Pensa che sconquasso, quale terribile tragedia economica accadrebbe nel calcio italiano, se comprassi un buon centravanti pagandolo quanto l'unghia del mignolo del piede sinistro di Paolo Rossi. Poi, tu sai che per me tutto quello che fa Artemio è sacro: specialmente se Carraro non è d'accordo. E infine, io... non mi occupo più di calcio ».**

— Come? Hai abbandonato il calcio?!

**« No, non l'ho abbandonato: sono stato trasferito... ».**

— E da chi?

**« Da un computer dell'università di Harward, che analizza periodicamente gli organigrammi del Gruppo. Quella macchinaccia ha elaborato le mie capacità e ha inviato al terminale di Torino una risposta che diceva TOO HIGH BRAIN PERFORMANCE. UNUSEFUL IN SOCCER. USE HIM IN TRACK & FIELD, SWIMMING, BOWLING, STRETCHBALL AND LIPPAGAME... ».**

— Giampiero, lo sai, faccio il giornalista sportivo in Italia...

**« Ti spiego: il computer diceva che sono troppo intelligente, sono sprecato nel calcio ed è meglio usarmi per atletica leggera, nuoto, bowling, bocce in genere, pallone elastico e gioco della lippa... ».**

— E allora?

**« Allora, l'Organigramma — mi raccomando, scrivilo con la O maiuscola, altrimenti i Capi si arrabbiano — mi affidò l'organizzazione dell'attività polisportiva nella fabbrica che il Gruppo ha impiantato a Togliattigrad. Un compito molto delicato, perché, come sai, Carraro le prossime Olimpiadi vuole organizzarle a Mosca... ».**

— Ma che cosa c'entra Carraro con l'assegnazione delle Olimpiadi.

**« C'entra, c'entra. Quello là c'entra dovunque. E' il capo ombra dello sci nautico, è il capo ombra del calcio, è il capo ombra del Milan, è il capo ombra della federazione velica, è il capo ombra del golf. Dovunque: sempre ombra, ma sempre capo. Quello là, ha già assegnato in testa sua le sedi delle Olimpiadi e dei mondiali di calcio per i prossimi quarant'anni... ».**

— Va bene, calmati, lasciamo stare quello là. Dimmi di te: quando è successo quello che mi hai spiegato?

**« Quando persi... ».**

La voce del mio carissimo amico Giampiero si ruppe in un singhiozzo: **« Quando persi il terzo scudetto in otto anni... Incontentabili sono, i Grandi Capi. Fai il tuo dovere, sgobbi, t'ingegni, porti a casa cinque scudetti in sette stagioni, ne manchi uno per distrazione e uno per un soffio... ma al terzo, ti presentano il conto: scarso rendimento!... ».**

DA TOGLIATTIGRAD lontanissima e bianca Ivan Piotr singhiozzava, piangendo come un vitello: **« Mica ti licenziano, però. Non lo fanno, perché il Sindacato Presidenti Società di Calcio invocherebbe subito la giusta causa. Interrogano un computer e lasciano dire al computer che devi andare a organizzare lo sport della fabbrica di Togliattigrad ».**

— Su, Giampiero. Non prendertela. Sei un uomo di successo. Hai naso e fortuna: impiantassi un'industria di cuffiette per neonati, nascerebbero tutti i bambini con tre teste. Com'è la vita laggiù da te?

**« Più o meno come a Torino. Freddo, neve, pochissimo sole. La sera si sta tappati in casa. E fuori l'uscio c'è il gorilla di sentinella. Da questo punto di vista non posso lamentarmi: non ho dovuto cambiare né abitudini, né abbigliamento ».**

— Forse, ti mancano gli amici...

**« Quelli sì, moltissimo. Fraizzoli, per esempio, mi manca tanto. L'altro giorno mia mamma ha fatto la marmellata di mirtilli e mi ha chiesto se potevo spedirla a quel mio amico di Milano, che la paga così generosamente. Sai, l'ultima volta che gli mandai Anastasi con un vasetto di marmellata di mirtilli fatta in casa, lui mi ricambiò mandandomi Boninsegna con 700 milioni in una busta: che signore! E poi, mi manca Orfeo: tutti i giorni, quando vedo i nastri trasportatori in fabbrica mi ricordo di lui. Ma che nostalgia di quelle amabili conversazioni negli spogliatoi dopo il derby!** "Bravo, Giampiero, che bella squadra che avete: meritava di batterci per 5-0". **E io, compitissimo:** "Ma no, Orfeo, è stato un caso: il tuo Torino avrebbe dovuto vincere per 6-1 e comunque, vedrai, conquisterà lo scudetto". **E poi, la sera del derby, s'andava a cena insieme per dare il buon esempio ai tifosi... ma raccontami tu, come va la Juventus ».**

— Bene, si è ripresa da quella disavventura. Adesso è allenata da Gianni Rivera, perché il principe Venanzio della Chiacchieria, divenuto presidente al tuo posto, ha voluto che Trapattoni fosse sostituito da un altro milanista vecchia scuola: dopo Radice, dopo Trapattoni, doveva arrivare Gianni Rivera. Tanto più che il vice-presidente Guidobaldo dei Pacchiet-Trantran gli ha spiegato che Rivera ha molti fedelissimi amici in squadra: come Benetti, Tardelli, Gentile...

**« E continua, fammi sapere: di giovani, ne hanno tirati fuori? ».**

— Porca miseria, se ne hanno tirati fuori! C'è un ragazzino, nativo di Palermo ma trapiantato prestissimo a Torino, che gioca mediano con una grinta da far spavento: Furino Giuseppe, si chiama, non ricordo con precisione la classe. E poi ce n'è un altro nella formazione « primavera », un centravanti, Boninsegna Roberto: quello, quando sarà maturato, farà vedere i sorci verdi anche a Zoff...

**« Ah, bene, mi dai buone notizie. Tu pensi che Zoff imparerà fra qualche anno a vedere i sorci verdi? E dimmi, secondo te, quando imparerà a vedere anche i palloni? ».**

— Non lo so, Giampiero: dovrei chiederlo a Bearzot.

**« Dimmi ancora, per favore, Virdis... In quale ruolo lo fa giocare Rivera? ».**

— Ma Virdis ha cambiato allenatore. Adesso è con Carlo Alberto Dalla Chiesa...

**« Come?! ».**

— Sì, s'è arruolato nei carabinieri. Il generale lo ha visto, ha detto che aveva i moustaches du rôle e se l'è preso, perdonandogli quel peccatuccio giovanile... Giampiero, ma non intervistarmi, come hai sempre fatto! Rispondi tu alle mie domande, per favore come passi il tempo nelle lunghe sere d'inverno?

**« Leggendo ».**

— Che cosa?

**« Il Vangelo... ».**

— Il Vangelo? E quale dei quattro?

**— Due: quello di Giovanni e quello di Luca... ».**

Di colpo la voce del tovarich Ivan Piotr scomparve dietro un gorgoglio confuso, prima d'essere sommersa da ronzii, scoppiettii e scatarramenti elettronici.

**« Niet skataruowski prjestic sgiadorovok, das vidania »** urlò inferocita la telefonista.

Capii che il tovarich Ivan Piotr aveva parlato fin troppo e attaccai giù. □

TRIBUNA SINDACALE — a cura di Michele Giammarioli

## Semiprò, grossi guai

ANCHE QUESTO appuntamento con la nostra « tribuna sindacale » è dedicato al settore dei calciatori semiprofessionisti; a quel settore, cioè in cui le contraddizioni del nostro sport più popolare esplodono con preoccupante puntualità e frequenza. Iniziamo, dunque, dal Gallipoli, società militante nel girone C della Serie C 2. Per i giocatori di questa squadra lo svincolo è già una realtà e ci spieghiamo. In base all'art. 45-7 del Regolamento organico, essi hanno infatti già maturato, per persistente morosità della Società nei loro confronti, il diritto a scegliere la prossima stagione una qualsiasi squadra di loro gradimento. E questo senza che il Gallipoli possa incassare nulla dalla loro cessione. Il fatto si commenta da solo ma noi aggiungiamo che non è certo in questa maniera che i calciatori (e non solo quelli del Gallipoli) intendevano vincere la battaglia sullo svincolo.

Molti ricorderanno lo Scicli, formazione attualmente militante nel girone F dela Serie D, che salì circa due anni fa alla ribalta delle cronache calcistiche per il famoso « caso-Artico » quello che provocò il primo sciopero calcistico del nostro paese. La società siciliana torna, dunque, alla ribalta ed anche stavolta purtroppo per motivi non certo esaltanti dal punto di vista sportivo: ai giocatori, infatti, non viene elargito alcun emolumento dal mese di ottobre e sono costretti a pagarsi di tasca propria anche le trasferte domenicali. Va detto, infine, che il contratto dei calciatori dello Scicli è stato registrato come un semplice contratto dilettantistico e la società non paga dunque su questo contratto alcun contributo.

EMBLEMATICO di come si svolgono i rapporti tra giocatori e società nel mondo dei semiprò, è il caso del Savona (Serie C 2) dove ventidue giocatori della società ligure sono stati ammessi in via privilegiata al passivo del fallimento del Savona Calcio. In sostanza, i giocatori che avevano delle pendenze con la società — non potendo avere soddisfazione dalla giustizia sportiva — si sono rivolti alla magistratura. Adesso si attende il « riparto finale » che sarebbe poi la consistenza del capitale a disposizione dei creditori. Da notare che il credito dei giocatori è stato considerato un « credito privilegiato » riconoscendo loro lo « status » di lavoratori. A proposito di « status », ecco dunque come nei fatti si ripropone la necessità di varare quanto prima la famosa legge sullo « status dei calciatori », legge che è ancora purtroppo in attesa di decollo.

E veniamo, infine, al caso del Megara Augusta (girone F della serie D): anche qui stipendi arretrati dal mese di ottobre con situazione societaria a dir poco caotica. Il presidente è dimissionario, i dirigenti della società sono irreperibili ed i giocatori devono pagarsi anche in questo caso le trasferte di tasca loro. D'accordo con l'Associazione Italiana Calciatori hanno inviato alla Lega la lettera di messa in mora della società, ma nel frattempo è il capitano della squadra a pagare il conto del ristorante durante le trasferte della squadra.

I CASI che abbiamo trattato in questa nostra « Tribuna Sindacale » non fanno che confermare quindi quanto andiamo scrivendo da tempo e cioè che: 1) nel calcio si deve innanzitutto uscire immediatamente dall'equivoco del semiprofessionismo; 2) i giocatori che si accingono a lasciare le loro città per andare a giocare in società lontane devono essere ben sicuri di trovare la garanzia della loro sopravvivenza: garanzia che in molte Società del settore semiprofessionistico è, a quanto pare, assai difficile da ottenere. □

## SPORT & DIRITTO a cura di Alfonso Lamberti

# Fedele, colpevole o innocente?

**LE GRAVI LESIONI** « colpose » riportate da Vannini nello scontro con Fedele, ripropongono una problematica giuridica mai sopita completamente e che riesplode ogni volta che nel corso di una attività sportiva si verifica un incidente (per « fatto traumatico ») soprattutto quando è mortale. Questo caso, infatti è diverso da quelli nei quali l'entità delle lesioni è lieve. Quando cioè, è necessario la querela della vittima per vedersi riparati i torti patiti, civili o penali, per una serie di motivi: divieto di adire le vie legali per i tesserati, indennità per infortuni, liquidazione per morte, pagamento di tutte le spettanze durante il periodo di convalescenza, ecc.

Più interessante, quindi, l'ipotesi dell'incidente che fa scattare un processo penale automaticamente (cioè « di ufficio ») come nel caso Vannini che ha riportato lesioni guaribili oltre il 40. giorno. In queste ed analoghe situazioni, inoltre, il giudice statale deve iniziare un procedimento penale, non appena giunge sul suo tavolo la cartella clinica o il certificato medico. Logico, allora, porsi alcune domande: l'inizio dell'azione penale porta sicuramente ad una sentenza di condanna? E' opportuno l'intervento del giudice statale in tutti i reati che si verificano nell'ambito dello Sport?

**AL PRIMO** interrogativo c'è una chiara risposta: il nostro codice penale prevede le cosiddette «cause di giustificazione». Cioè situazioni particolari nelle quali un fatto, che di regola è vietato, viene consentito dalla legge e il colpevole non è punito. Fra queste situazioni rientra anche l'attività sportiva che è permessa dallo Stato il quale, anzi, la favorisce ritenendola utile dal punto di vista sociale. Si tenga poi presente che le competizioni sportive non solo vengono autorizzate dalla P.S., ma sono disciplinate dai regolamenti sportivi. In conclusione, l'esercizio dell'attività sportiva — autorizzata, ripetiamo, dallo Stato perché risponde all'interesse della comunità sociale — comporta « l'impunità » da fatti lesivi o pericolosi quando **« sono osservate tutte le regole che la disciplinano »**. Invece, quando si verifica un reato (percosse, lesioni personali, morte) a causa della violazione delle regole di giuoco (per esempio un colpo basso nel pugilato) permane la responsabilità penale.

**IN DEFINITIVA,** si deve accertare se lo scontro al «Renato Curi» è stato « accidentale », oppure è stato « voluto »; cioè, stabilire se è stato provocato con « la volontà di ledere ». Il giudice Statale, quindi, deve fare tale accertamento nel « caso Fedele » (a nostro parere fortuito), non solo per adempiere un compito che gli spetta per legge (e questa è la risposta alla seconda domanda) ma soprattutto per apportare un contributo alla repressione e prevenzione della violenza sportiva, in fase crescente. Ciò, quindi, non significa « interferenza » o « sopraffazione » dell'ordinamento sportivo su quello statuale: l'intervento del Tribunale (eventuale ed occasionale) non cancella infatti, il principio della specialità delle norme calcistiche che conservano la propria autonomia poiché il Giudice Statale interviene soltanto per « fatti eccezionali », senza intralciare il corso della giustizia sportiva.

In tal modo, pur continuando a scorrere su binari paralleli, i due ordinamenti, sportivo e statuale, concorrono entrambi a meglio regolamentare l'attività calcistica quando si verificano fatti o situazioni che oltre « a creare la vittima o l'offeso dal reato », scuotono profondamente l'opinione pubblica. Il tutto, naturalmente, a beneficio dello sport: quello vero che non ha niente a che fare con la violenza. □

## LIBRI SPORT

Gianmauro Anni
L.R. VICENZA
Collana
Le Fabbriche del gol
Edi-Grafica Firenze
92 pagg. lire 2500

**IL MIRACOLO** del Vicenza continua anche sulla carta stampata. E' di questi giorni, infatti, la pubblicazione di « L.R. Vicenza », l'ultimo libro della collana « Le fabbriche del gol » che è coordinata da Sandro Ciotti, noto radiocronista sportivo. Il lavoro è curato da Gianmauro Anni, capo redattore de « Il giornale di Vicenza », che ha suddiviso la storia della società veneta in sei capitoli fondamentali: dalla fondazione al 1918; Tra una guerra e l'altra; Dieci anni tra « A » e « A »; Per un anno Italia-Italia; L'era di Vinicio; E adesso l'era di Rossi.
Interessante è il testo, curiose e degne della massima attenzione le fotografie che provengono dai fornitissimi archivi de « Il Gazzettino » e di Antonio Berto, l'autore de « La nobile provinciale » di cui ci siamo occupati qualche tempo fa. Dal materiale fotografico si ricava una constatazione: che il Vicenza cioè, ha quasi sempre adottato la maglia biancorossa a strisce verticali. Infatti, solo in rare occasioni vestiva quella rossa, oppure quella verde inaugurata lo scorso campionato. Dai testi, scaturisce, invece, l'impressione di un club solido, serio, autenticamente provinciale: nel senso che mai ha perduto la sua identità più vera rinnovando le sue fortune sulle fondamenta d'un equilibrio sempre presente ed attuale. A parte, forse, l'eccezione-Paolo Rossi. A Gianmauro Anni va il merito di aver raccontato la storia di tutti i campionati biancorossi con sintesi felice, mai retorica. Il che è pregio sempre notevole anche quando si tratta di storia sportiva.

Franco Leone
PALLAVOLO
Manuali Pratici Meb
Pagg. 254 lire 3500

**(f.g.) FRANCO LEONE** è personaggio notissimo nel mondo della pallavolo in cui ha occupato con pieno merito e indubbie capacità il ruolo di allenatore prima di dedicarsi alla dirigenza. E', questa, la seconda edizione d'un volume che al tempo della sua prima uscita, nel '72, aveva subito conosciuto grande successo. Leone lo ha scritto assieme a George Thcolov, nazionale bulgaro di classe e temperamento, che militò nel Cus Torino a cavallo degli anni '70 quando l'autore ne era l'allenatore. Leone ha raccolto in questo nuovo volume, corredato da numerose fotografie, le esperienze di anni di lavoro dando particolare evidenza ai metodi di allenamento e all'applicazione pratica degli schemi di gioco. Il suo lavoro è suddiviso in cinque parti essenziali: la prima è dedicata alla tecnica del gioco, la seconda alle istruzioni metodiche per l'apprendimento dei diversi fondamentali del gioco; la terza riguarda la tattica del gioco; nella quarta si parla dell'addestramento e dell'allenamento di bambini e ragazzi; nella quinta di regole e all'attrezzatura.

➊ DOMANDA: nel calciare un rigore, un giocatore passa la palla lateralmente ad un compagno che nel frattempo è entrato in area di rigore. E segna. E' gol valido?
RISPOSTA: no. **Su un calcio di rigore la palla deve essere obbligatoriamente calciata in avanti. Il rigore deve essere ripetuto.**

➋ DOMANDA: la palla rimane tra le gambe del portiere, può essere giocata dall'avversario?
RISPOSTA: **no. E' gioco pericoloso e si fischia un calcio di punizione indiretto.**

➌ DOMANDA: un attaccante sta per segnare, ma dentro l'area di rigore viene trattenuto per i capelli da un difensore. Quale decisione occorre prendere?
RISPOSTA: **il difensore deve essere espulso per la gravità del fallo e si decreta un calcio di rigore.**

## CALENDARIO SPORTIVO

**SETTIMANA DA VENERDI' 16 A GIOVEDI' 22 FEBBRAIO 1979**

**16 VEN**

**AUTO**/Svezia/**Rally di Svezia/ Campionato mondiale rally**/ seconda prova/prima giornata

**CICLISMO**/Milano/**Sei Giorni**/ conclusione
**Giro del Mediterraneo**/terza tappa

**PALLAVOLO**/Roma/**Pre-finali Coppa Italia maschile**/seconda giornata

**TENNIS**/Palm Springs-USA/**Torneo del Grand Prix**/quinta giornata

**17 SAB**

**AUTO**/Svezia/**Rally di Svezia/ Campionato mondiale rally**/ seconda giornata

**CICLISMO**/**Giro del Mediterraneo**/ quarta tappa
Francia/**G.P. Peymenade**

**RUGBY**/**Torneo delle 5 nazioni**/ **Irlanda-Inghilterra: Francia-Galles**

**TENNIS**/Palm Springs/ **Torneo Grand Prix**/sesta giornata

**PALLAVOLO**/Roma/**Pre-finali Coppa Italia maschile**/conclusione

**BOB**/Konigssee/**Campionati mondiali bob A2**/prima giornata

**MOTO**/Londra/**Campionato mondiale TRIAL**/seconda prova

**HOCKEY SU PISTA**/**Campionato italiano serie A**

**HOCKEY SU GHIACCIO**/**Campionato italiano serie A**/girone di ritorno seconda fase/settima giornata

**18 DOM**

**CALCIO**/Campionato Italiano serie A/diciannovesima giornata
Campionato d'Europa per nazioni/ **Francia-Lussemburgo** (gruppo 5)

**BASKET**/**Campionato italiano serie A1 e A2**

**TENNIS**/Palm Springs/ **Torneo del Grand Prix**/conclusione

**AUTO**/Svezia/**Rally di Svezia**/ Campionato del mondo rally/ conclusione

**BOB**/Konigssee/**Campionati mondiali bob A2**/conclusione

**RUGBY**/Padova/**Italia-Francia B**/ Coppa Europa

**PUGILATO**/Indianapolis/**Campionato mondiale pesi mediomassimi WBC/ Johnson-Franklin**

**CICLISMO**/Italia/**Circuito Arma di Taggia**
Francia/**Ronda d'Aix**
**Giro del Mediterraneo**/quinta tappa

**IPPICA**/Firenze/**Premio Ponte Vecchio di trotto**

**19 LUN**

**TENNIS**/Denver/**Torneo del Grand Prix**/prima giornata

**CICLISMO**/**Giro del Mediterraneo**/ conclusione

**20 MAR**

**CICLISMO**/Laigueglia/**Trofeo Laigueglia**

**HOCKEY SU GHIACCIO**/**Campionato italiano serie A**/girone di ritorno seconda fase/ottava giornata

**TENNIS**/Denver/**Torneo Grand Prix**/ seconda giornata

**21 MER**

**CALCIO**/Cesena/**Italia Under 21-URSS A**/amichevole

**TENNIS**/Denver/**Torneo del Grand Prix**/terza giornata

**BOXE**/Rotterdam/**Campionato europeo mediomassimi/Traversaro-Koopmans**

**22 GIO**

**TENNIS**/Denver/**Torneo Grand Prix**/ quarta giornata (conclusione 25-2)

**CICLISMO**/Italia/**Nizza-Alassio**

**HOCKEY SU GHIACCIO**/**Campionato italiano serie A**/girone di ritorno seconda fase/ultima giornata

# REVIVAL

di Gianni Vasino

Ventisette anni di attività l'avevano immunizzato dalle polemiche e dal condizionamento dei tifosi. Ora è un «ex» ma fa parte di diritto che sono un esempio da imitare per i giovani che li hanno seguiti nella difficile arte del fischietto

# C'era una volta Sergio Gonella...

**« IL VIZIO delle lamentele, quasi piagnucolose, era stato per molti anni tipicamente italiano, ma negli ultimi tempi ha contagiato anche molti altri Paesi e tra questi, senza dubbio, l'Olanda... Mi sono fischiate le orecchie, quando ho sentito persino parlare di "mafia", sia pure non direttamente detta al sottoscritto... Tutto il mondo è paese!».** Così Sergio Gonella, l'arbitro italiano che ha diretto in Argentina la finalissima del Mundial tra i sudamericani e gli olandesi, ricorda le giornate immediatamente successive all'assegnazione del titolo agli argentini, quando la stampa olandese si è scagliata contro di lui, responsabile, secondo i giornali dei tulipani, di essere stato troppo favorevole ai padroni di casa.

**« Il pubblico non mi ha affatto condizionato** — spiega Gonella, dirigente di banca, impeccabile in questa veste così come lo era stata per anni sui campi di calcio — **certamente sono rimasto impressionato dallo spettacolo. Avrei voluto vedere se qualcuno al mio posto non lo fosse stato. Ma nessun condizionamento psicologico. Spero proprio di averlo dimostrato, incanalando l'incontro nei binari del regolamento più stretto. L'avvio non era stato certamente dei migliori. L'incidente a Neeskens può essere attribuito effettivamente a una gomitata di Passarella, ma io giuro di non averla vista e se non vede, un arbitro non può punire. Neppure i giudici di linea, i miei diretti collaboratori, hanno detto di aver visto qualcosa di irregolare. Così è accaduto anche sul terzo gol di Bertoni. Quando si dirige una partita muovendosi molto, si finisce con il rischiare di vedere meno di quando si sta fermi, in buona posizione. Però quella partita doveva essere diretta da un arbitro che fosse sempre il più vicino possibile al pallone e allo svolgersi dell'azione: era un rischio calcolato. Mi può essere sfuggito qualcosa, ma la maggior parte dei falli credo di averli fischiati nella giusta maniera. E' certo molto triste che alla fine di un campionato mondiale la squadra perdente, quella che si deve accontentare del secondo posto, faccia ricorsi ad addebiti più o meno « simpatici » all'arbitro. Ho sempre detto che se Resembrink invece di colpire il palo, quasi allo scadere, avesse segnato, molto probabilmente tutte queste illazioni e questi giudizi sarebbero stati espressi su di me dagli argentini, invece che dagli olandesi: questo sta proprio a dimostrare che non sono affatto veri, ma dettati da reazioni che derivano dalla delusione e dalla rabbia del momento ».**

Dall'album dei ricordi dell'arbitro internazionale Sergio Gonella, diventato oggi un tranquillo dirigente di banca: gli ultimi consigli a Gianni Rivera sul difficile campo di S. Siro. Poi il fischio d'inizio

Del resto Gonella non è nuovo alle polemiche e non se ne preoccupa mai molto. Era accaduto anche per la finale di Coppa Europa, nel 1976, tra Cecoslovacchia e Germania Ovest. I tedeschi, che persero il titolo (sia pure dopo i rigori supplementari), gli avevano mosso aspre critiche per la mancata concessione, almeno sotto il loro punto di vista, di ben due rigori: uno per un atterramento di Beckenbauer negli ultimi minuti dell'incontro quando la Germania stava ancora inseguendo il pareggio che avrebbe raggiunto proprio allo scadere, un altro per atterramento di Dieter Mueller in area durante i tempi supplementari. Eppure Gonella passa per un rigorista inflessibile e lui stesso ammette di non ricordare quanti rigori abbia concesso nei suoi 14 anni di serie A. Certo una settantina, ma forse qualcuno di più, non in meno. In alcune occasioni ne ha accordati tre in un solo incontro come è successo in Bologna-Cagliari nel campionato '67-'68, in Milan-Fiorentina nel '69-'70, in Varese-Lazio del 1970-'71 ed ancora in Sampdoria-Milan del campionato 1973-'74.

**« Ho abbandonato il calcio, perché ho appagato tutti i miei desideri** — confessa Gonella con un largo sorriso — **poi era anche venuto il momento di lasciare il giusto spazio ai colleghi più giovani e meritevoli di soddisfazioni. Ho praticamente arbitrato per 27 anni e se dovessi dire che cosa mi sia rimasto più impresso di tante giornate passate sui campi di calcio, sarei davvero imbarazzato. Forse, l'episodio che più ricordo è legato ad un mini-derby Juventus-Torino durante il quale, ad un solo minuto dalla fine, mandai negli spogliatoi ben quattro giocatori. Se, però, dovessi dire il risultato di quella partita non lo saprei certamente dire. Non posso negare di aver arbitrato sempre per divertirmi e di aver realizzato questo mio sogno. Ho sofferto durante tutte le gare, come è logico che accada a chi si prende delle responsabilità. Oggi soffro a fare il direttore di banca. Non ho più il pubblico intorno che urla e impreca, ma la sofferenza, quella, c'è sempre, in qualunque mestiere uno sia impegnato. Ho mantenuto rapporti ottimi con tutta la categoria arbitrale e con i suoi capi. Posso dire di essere andato in pensione in bellezza. Ho ringraziato, salutato e sono stato congedato con un applauso, come si usava fare nelle migliori commedie di un tempo. Del resto, al rientro in Italia dopo il Mundial, ho ricevuto telegrammi e lettere ai quali sto piano piano rispondendo e dico questo per smentire che la classe arbitrale sia bersaglio solo di critiche e di facili battute spiritose ».**

Gonella è astigiano d'origine, ha quarantacinque anni, è sposato con due figli. Contemporaneamente alla carriera bancaria ha sviluppato la carriera arbitrale. Il grande arbitro del passato Francesco Mattea, che ha dedicato gran parte della sua vita ai problemi della categoria, aveva intravisto in Gonella un'ottima « giacchetta nera » e non s'era sbagliato. Dotato fisicamente di ottima resistenza, caparbio negli allenamenti in modo da essere sempre in perfetta forma, ha dimostrato che l'arbitro può sempre seguire da vicino le azioni del gioco, correndo, se necessario, senza pause e senza subire annebbiamenti. Ha sempre dimostrato un carattere molto forte, pur non avendo mai concesso nulla alla platea. Non amava fare gesti teatrali, quando richiamava un giocatore le sue labbra si muovevano appena, ma tutti i calciatori lo ricordano come un arbitro che si faceva rispettare. Ha sempre dimostrato di essere preparato alle emozioni, anche alle più violente e questo gli ha permesso di non subirle anche quando sarebbe stato facile cedere alla loro tentazione. Riservato, non si è praticamente mai lasciato andare alle confessioni che possono essere così dannose per un arbitro, senza mai lasciarlo vedere. E' sempre stato un entusiasta dello sport e del calcio in particolare.

Ai campionati del mondo in Germania era stato escluso, e quello è stato, senza alcun dubbio, il suo maggior cruccio da quando ha vestito la divisa di direttore di gara. Ha puntato sull'Argentina ed ha raggiunto il suo scopo senza fare drammi, senza alzare mai la voce, proprio come deve saper fare un direttore... sia di banca che di una partita di calcio. □

## FILATELIA SPORTIVA

LA NOTIZIA del mese la fornisce « Cronaca Filatelica », la bella rivista illustrata edita a Napoli e riguarda tutti i collezionisti dell'area italiana; fornisce, infatti, per la prima volta le tirature di tutte le serie e i francobolli emessi dalle Poste Italiane in questo dopoguerra. Per convincersi dell'importanza di questa notizia, provare per credere. Ossia, leggere ed informarsi.

Cosa ci preparano, intanto, le nostre Poste (che per il resto funzionano, se possibile, sempre peggio) per questo 1979? Questo: il 27 gennaio scorso sono apparsi i due valori dedicati ai campionati mondiali di ciclocross (L. 170 e L. 220) ed un'altra sola emissione sportiva è prevista per quest'anno e si tratterà ancora di una serie di 2 valori (L. 80 e L. 120), la cui data di emissione è fissata per il 10 giugno e dedicata ai Campionati Europei di Pallacanestro.

Nel campo degli annulli, invece, ci sembra doveroso segnalare l'annullo che, su richiesta del CONI, verrà usato a Prè Saint Didier ed a La Thuile (due amene località della Val d'Aosta), rispettivamente nei giorni 6 e 9 marzo prossimi, in occasione dei Giochi invernali della gioventù.

FOOTBALL CLUB di Roberto Onofri

Una rassegna internazionale a tema automobilistico è in calendario per marzo '80 a Ginevra. Avrà per nome «MOTORPHILEX 80». Le eventuali adesioni per la partecipazione da parte di collezionisti interessati, o ulteriori richieste di informazioni, possono essere indirizzate al Comitato organizzatore: MOTORPHILEX 80, C.H. Zurcher, CH 1166 Perroy (Svizzera).

# Il personaggio

**Mancato geometra per ragioni di famiglia calcistica, il bomber giallorosso è la «voce del Sud» nel coro dei goleador nordisti. E mentre la Calabria sogna il suo riscatto, lui segna gol da favola ai portieri più famosi**

# Un Palanca da... novanta

di **Franco Spadafora**

**CATANZARO.** La doppia prodezza casalinga a spese del Lanerossi Vicenza, che è servita ad assestare in maniera perentoria la classifica del Catanzaro, ha avallato il ritorno al gol di Massimo Palanca, il marchigiano dal «piedino d'oro» (calza il 36,5) che si aggiudicò all'inizio della stagione il titolo di capocannoniere del primo turno di Coppa Italia segnando 6 reti contro antagoniste di calibro notevole, come il Milan, il Foggia, il Lecce e la Spal. Riscosse, allora, elogi, consensi, approvazioni, in altre parole, fu laureato come la promessa del calcio nostrano. A questo periodo di grossa euforia, subentrò il campionato sterile delle prime giornate: Palanca all'asciutto, Catanzaro fortemente inteso a racimolare un sacco di risultati a occhiali. E lo 0-0 fu di prammatica.

La prima giornata di sole si realizzò, per Palanca, quando fu di turno allo stadio la Lazio. Segnò due reti, una delle quali gli valse il massimo riconoscimento: Nereo Rocco affermò al pubblico televisivo che quella rete era stata la più bella della giornata. Allo stesso modo, la seconda rete di Palanca al Lanerossi Vicenza è stata giudicata la più significativa della 17. giornata, anche stavolta l'indicazione è venuta da un giocatore di ottime doti, il romanista De Sisti.

**IL CALCIATORE** calabrese, però, non è andato su di giri per questa girandola meritata di riconoscimenti. Me ne dà conferma quando lo cerco per telefono per chiedergli qual è il suo stato d'animo sapendo che mezz'Italia oggi è a conoscenza delle sue prodezze nell'insaccare in rete delle splendide palle.

Abbozza un lieve sorriso gutturale e subito aggiunge: **«Una cosa bellissima difficile da raccon-**

segue a pagina 38

7.A GIORNATA, CATANZARO-FIORENTINA: MASSIMO PALANCA VINCE IL DUELLO CON MARCHI

Mazzone, Ceravolo, Aggradi, Ranieri: quelli che lo conoscono bene

## Massimo? Poche parole, ma tanti gol

**«Bisogna aver fiducia nel ragazzo** — commenta con una punta di soddisfazione comprensibilissima l'allenatore Carletto Mazzone — **e soprattutto infondergli quella serenità che all'inizio del campionato vero e proprio stava per vacillare. Ma Palanca non è soltanto un gran giocatore in possesso di una micidiale "castagna", ma è anche un atleta dal forte temperamento. Palanca se ne sta sempre dalla sua, non è abituato a rimbrottare, a criticare, in breve a farsi sentire. Non gli si strappa una parola di bocca ma è un atleta serio, coscenzioso, responsabile che sa esplodere al momento opportuno e allora tutti si chiedono come faccia a sferzare quei tiri secchi, improvvisi, fortissimi, che mandano in visibilio i tifosi e battono portieri famosi».**

**IL D.S. PIETRO AGGRADI,** è un tecnico che i giocatori li conosce lontano un miglio. Anche Aggradi è entusiasta di Palanca: **«E' un giocatore dall'inventiva estrosa e imprevedibile. Gli bastano cinquanta centimetri di spazio per sapersi destreggiare in mezzo agli avversari e far partire il tiraccio che non perdona. Palanca sa quel che vuole e non è affatto vero che giochi al risparmio. Egli dà tutto quello che può e spesso è costretto a soppperire con l'astuzia alla scarsa potenza atletica. Nella realizzazione di alcune reti è un autentico gioiello per la calma, la precisione, la potenza che vi mette».**

**CLAUDIO RANIERI** è un «collega» del bomber, ma è soprattutto un suo tifoso: **«Tra gli attaccanti d'oggi è tra i migliori, non vi sono dubbi. Tecnicamente superiore a molti che vanno per la maggiore, Palanca vanta come pochi, una carica fortissima di dinamite nel tiro sinistro e dove il pallone arriva, lascia il segno».**

Anche il presidente Ceravolo (che è stato il primo a caldeggiare l'acquisto di Palanca) non nasconde la propria soddisfazione per il nuovo exploit del ragazzo: **«Sono lietissimo di vedere tornare Palanca alla ribalta della stampa nazionale. E' un professionista serio e capace e merita il più vivo apprezzamento. Chi sia Palanca, quali le capacità, le caratteristiche, le qualità, è perfettamente inutile ribadire: sono cose che ormai tutti conoscono».** □



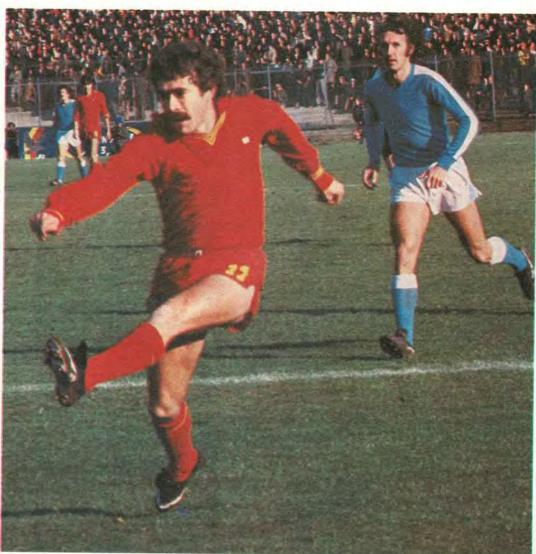
»»

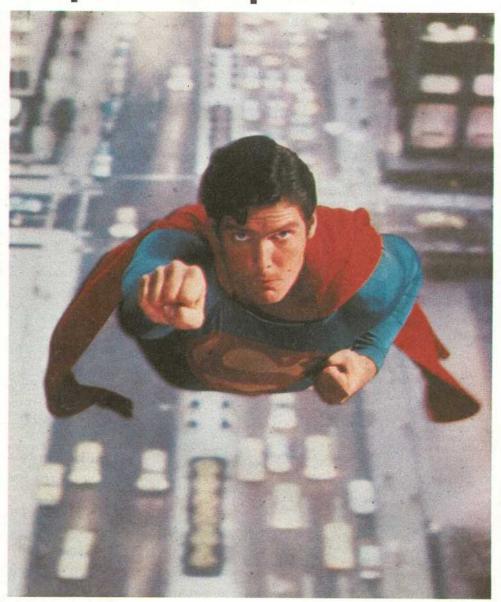
tare. Io amo tanto il gioco del calcio, però voglio dire una cosa: la gioia che provo quando vado in rete non è solamente perché ho segnato, ma è soprattutto per la soddisfazione che provano gli altri. Io sono contento, perché gli altri sono contenti ».

**MASSIMO PALANCA**, che nacque il 21 agosto del '53, al sole della riviera adriatica del Conero, giocò le sue prime partite nella squadra dei ragazzi di Porto Recanati. Ma anche in famiglia si aveva una voglia matta di giocare: il padre, i fratelli, gli zii giocavano tutti, tant'è che un fratello, Gianni, gioca da libero con l'Osimana in C2. Intanto papà Renato e mamma Giuliana lo incitavano allo studio, ma i due lavori non erano conciliabili per Massimo, il quintogenito di otto figli. A nulla sono valse le polemiche dei genitori. Smise gli studi al terzo geometri e si dedicò « anema e core » al calcio. Passò, nel '70, in promozione col Camerino e vi rimase tre anni, fu poi acquistato dal Frosinone che militava in quarta serie, rimanendovi per una sola stagione (1973-'74) infine spiccò il volo in B col Catanzaro. A caldeggiare il suo acquisto fu l'avvocato Nicola Ceravolo, il Presidente del sodalizio calabrese.

« Giunsi a Catanzaro con tanta speranza e tanta voglia di giocare. Pensavo che ce l'avevo fatta, che la mia passione per il pallone aveva dato finalmente i suoi frutti. Ma fu un anno tremendo, perché non andai bene. Notavo che il pubblico aveva cominciato a rumoreggiare, perché deluso del mio gioco. Io, però, ricordo ugualmente con piacere quell'anno perché ho avvertito dentro di me un notevole stimolo che mi ha fatto impegnare sempre di più ».
In effetti, della validità del giocatore era contentissimo anche il suo primo e vero allenatore, Gianni Di Marzio. Ad alcuni che gli prospettavano alcune perplessità, affermava con convinzione che la classe c'era e bisognava avere pazienza, comprensione e sicurezza. Non sbagliava, Massimo Palanca alla distanza si è fatto valere.
« Debbo tanto a Gianni Di Marzio: si può dire che fu la persona che nei momenti brutti mi è stata più vicina facendomi riacquistare quella fiducia che in alcuni momenti vedevo in me stesso vacillare ».
— Ma l'anno della sua esplosione vera e propria venne con Sereni.
« E' vero, è stata la stagione più bella. Ormai avevo raggiunto quella necessaria maturità per cui mi sentivo più tranquillo. Mi classificai al primo posto nei cannonieri della B con 18 reti. Fu un anno favoloso, che non dimenticherò soprattutto perché il Catanzaro è ritornato in A. Ma anche quest'anno con Mazzone mi trovo molto bene. A volte in alcune partite non riesco a esprimermi come vorrei, ma quello che m'interessa non è che Palanca segni o no. Quello che desidero maggiormente è che il Catanzaro faccia dei risultati utili. Per me, ma soprattutto per la squadra ». □

Massimo Palanca in versione 1978-'79: il campionato, cioè, della sua consacrazione al ruolo di protagonista. Sopra, affronta Morini in Catanzaro-Juve e, sotto, scarica **il** suo micidiale sinistro rincorso da Caporale nella gara col Napoli. Infine, a sinistra, il suo **« fiore all'occhiello »**: la malinconia di Prestanti e la sua gioia dopo il 1.o gol segnato al Vicenza. All'89' farà il bis

# PLAY sport & MUSICA

QUESTA SETTIMANA

## Un pieno di Superman

**LA VITA** comincia a quarant'anni. Neppure Superman è sfuggito a questa regola. Per la verità, l'eroe dei fumetti creato nel 1938 da Siegel e Shuster non è mai sparito completamente dalla circolazione, anche se in questi ultimi anni ha subito una massiccia concorrenza da parte di altri personaggi. Ora, però, Superman si è preso una rivincita: mentre arriva anche in Italia il film più spettacolare che gli sia mai stato dedicato, il mito dell'uomo d'acciaio rinverdisce nelle edicole, nelle librerie, nei negozi di giocattoli e le sue fantastiche avventure incantano di nuovo grandi e piccini.

**(il servizio a pagina 40)**

Il film di Richard Donner resuscita un mito, quello di Superman, e ne crea un altro, quello del suo interprete Christopher Reeve: un ragazzone tranquillo che il cinema ha imbottito di dollari

# Muscoli d'acciaio e miniere d'oro

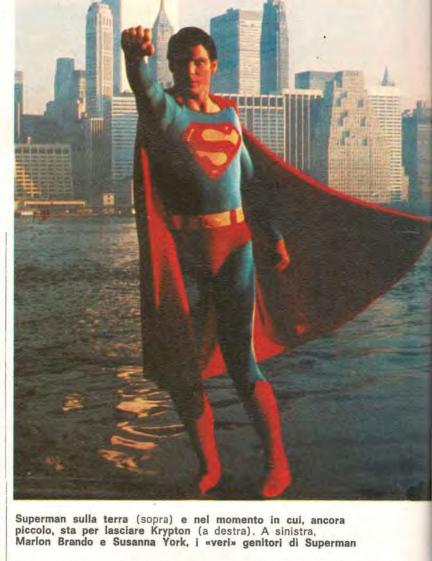
di **Lino Manocchia** - Foto **Italpress**

NEW YORK. Un po' in disparte, tra gli invitati al ricevimento che festeggiava la « prima » cinematografica di « Superman », Joe Shuster ammetteva di sentirsi nervoso ed emozionato. Mentre il pubblico si accalcava intorno ai protagonisti del film, poche persone si erano accorte di questo signore di sessantaquattro anni. Eppure nessuno più di lui aveva diritto di essere considerato un protagonista: Superman l'ha creato lui, disegnandone le prime avventure più di quarant'anni fa in collaborazione con il soggettista Jerry Siegel.

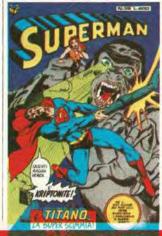
« *Realizzammo la prima striscia di Superman nel 1933* — racconta Shuster — *ma per cinque anni nessuno volle pubblicarla: troppo fantasiosa, dicevano* ».

E invece ci hanno creduto tutti. E ci credono ancora: lo dimostra questo film, fra i più spettacolari e attesi della stagione, che negli USA ha già ottenuto un imponente successo commerciale. Tanto da far circolare la voce di un'imminente lavorazione di « Superman II », secondo la moda ormai collaudatissima lanciata dal « Padrino », da « Rocky », dallo « Squalo » è così via.

Diretto da Richard Donner, « Superman » ha fra i suoi protagonisti i nomi più prestigiosi di Hollywood: Marlon Brando, Glenn Ford, Jackie Cooper, Trevor Howard, Maria Schell, Gene Hackman, Susannah York. E poi lui, Superman: Christopher Reeve. Un illustre sconosciuto che si è aggiudicato la parte del protagonista battendo candidati ben più famosi, come Sylvester Stallone e Robert Redford. La scelta, comunque, è stata ottima: Christopher è un Superman perfetto che sa destreggiarsi come un attore consumato nei due ruoli dell'uomo d'acciaio, invincibile e ultraterreno, e del timido e pacifico Clark Kent, il giornalista nei cui panni Superman nasconde la sua identità.

La trama del film ripropone la storia ormai famosissima dell'eroe dei fumetti. Superman nasce, col nome di Kal-El sul pianeta Krypton. Il padre Jor-El (Marlon Brando), scienziato insigne, per salvare il piccolo dall'esplosione che distruggerà senza scampo il pianeta, lo affida a un razzo che lo porterà sulla terra, a Metropolis, dove il bimbo verrà poi trovato e adottato dall'anziano signor Kent (Glenn Ford) e da sua moglie. L'avventura terrena di Superman sarà da quel momento costellata di imprese incredibili, al servizio del bene e dei deboli nella lotta contro criminali e le forze del male. Nel film, che scorre piacevole alternando scene mozzafiato a momenti distensivi arricchiti da un brillante umorismo, vedremo tuttavia un « Superman Anni 80 », più moderno insomma di quello che appare sui fumetti, più al passo con i tempi. Così come modernissime sono state le tecniche di ripresa, i « trucchi » di scena che riescono a creare effetti formidabili, paragonabili solo a quelli che hanno reso famosi film come « Guerra Stellari » e « Incontri ravvicinati del terzo tipo ». Scene avveniristiche puntualmente sottolineate dalla colonna sonora composta dall'immancabile John Williams, già vincitore di tre Oscar per le musiche dei due film « spaziali » appena accennati (« Star Wars » e « Incontri ») e dello « Squalo ».

**Superman sulla terra** (sopra) **e nel momento in cui, ancora piccolo, sta per lasciare Krypton** (a destra). A sinistra, **Marlon Brando e Susanna York, i «veri» genitori di Superman**

Il protagonista, Christopher Reeves, è al suo primo film. L'esperienza più rilevante nel suo curriculum è stata la parte di Dracula in un lavoro teatrale a Broadway. Poi, due anni fa, la grande occasione: allora Christopher guadagnava 85 dollari alla settimana. Non era neppure un superfusto, pesava soltanto 75 chili, ma somigliava moltissimo all'eroe disegnato da Shuster. Con molta tenacia e serietà si è sottoposto a una preparazione atletica assai impegnativa: oltre al tennis e al calcio, due sport che Cristopher ha sempre amato e praticato fin dalle scuole medie, ha dedicato molto tempo al sollevamento pesi raggiungendo così quella straordinaria prestanza fisica che il copione prevedeva. Ora lo chiamano il Cassius Clay bianco, ma lui sembra non essersi montato troppo la testa: « *Certo Superman ha dato una svolta alla mia carriera e alla mia vita: finalmente potrò lasciare la mia stanza bohèmienne e vivere meglio* ».

Non solo un appartamento, diciamo noi, visto che con questo film Reeve ha guadagnato 600 mila dollari e due milioni ne guadagnerà per Superman parte seconda. Lui, però, non è dello stesso avviso. Giudizioso, persino un po' tirchio, Christopher non ha dimenticato le sue origini e gli insegna-

A sinistra, **due avventure di Superman pubblicate dalla Cenisio (la seconda, recentissima, è datata febbraio '79)**. In alto, **il doppio LP con la colonna sonora del film.** A destra, **una raccolta del migliore Superman (Milano Libri) porta in copertina la prima striscia, uscita nel '38**

menti del padre, professore di filosofia. Non vive certo come un nababbo, almeno per ora: *« Potrei comperarmi una Ferrari, che sogno da quando ero bambino* — dice — *ma costa troppo. Adesso guido una vecchia 128: la cambierò con una 131. Ho anche un motoscafo, anche se sarebbe meglio chiamarlo « bagnarola » visto che non fa acqua solo per miracolo. Ma è ancora presto per comperarne uno più costoso. Quegli 85 dollari alla settimana che guadagnavo due anni fa non posso proprio dimenticarli. E poi io sono un tipo tranquillo: anche se in « Superman » volo alla velocità della luce e compio imprese strabilianti, non amo la velocità, il pericolo. Sto molto attento ai rischi che corro. Anche durante la lavorazione del film ho cercato di non farmi prendere troppo la mano dall'euforia di entrare nei panni di un personaggio così straordinario: era elettrizzante, senza dubbio, ma anche pericoloso. Tre controfigure che si sono immedesimate un po' troppo nella parte, rischiando più del necessario, ne sono uscite con le ossa rotte »*.

Un Superman « casalingo », dunque, e tuttavia — dicono — gran conquistatore di cuori femminili. *« Adoro le donne italiane e inglesi, soprattutto le brunette, magre e non tanto piccole di statura »*. Lo si vede in giro con Gae Exton, una evanescente modella inglese: *« ma non facciamo sul serio »*, confessa Superman. Fanno sul serio invece i suoi produttori: con Reeve-uomo d'acciaio hanno trovato un filone d'oro e c'è da scommettere che non lo abbandoneranno troppo facilmente.

Così come è altrettanto facilmente prevedibile pronosticare una lunga vita anche a Superman in versione giocattolo: in questi ultimi mesi ne hanno fabbricato di tutti i tipi, senza contare la sua immagine riprodotta su quaderni, bicchieri, astucci, cuscini e così via. In America, poi, ora che è carnevale, furoreggia il costume rosso e blu dell'uomo d'acciaio. E' proprio il caso di dire che Superman, d'ora in poi, può contare su un altro « superpotere »: quello di amministrare a suo piacere un'industria, vera macchina da dollari, che in più ha il vantaggio di resistere persino alla kryptonite. □

SUPERMAN HA UN « SUPERNEMICO »: L'ANNIENTATORE

Lettera aperta a un eroe che ha conquistato intere generazioni con i suoi poteri sovrumani. Ma non avrà esagerato un po'? Forse, il suo fascino sta proprio qui, però qualche critica non guasta

# Caro Superman, sei uno spaccone

di **Gianni Brunoro**

STIMATISSIMO signor Superman, mi permetta innanzitutto di ringraziarLa, per la somma cortesia usatami ricevendomi in quella fortezza nascosta fra le Rocky Mountains, dove i Servizi Segreti del Suo paese L'hanno ricoverato, in attesa che possa rimettersi dal grave infortunio che per poco non Le è costato la vita. La ringrazio anche del privilegio accordatomi, permettendomi di divulgare in esclusiva, sia pure in pochi cenni generici, la notizia che giustifica la Sua improvvisa ed enigmatica assenza dala scena mondiale, cosa che ci aveva lasciati tutti sconvolti, per la ridda di ipotesi cui poteva dar adito. Ora che finalmente sappiamo essersi trattato di una troppo prolungata esposizione alle radiazioni dell'unica cosa al mondo che possa recarLe danno togliendoLe le forze — la kryptonite — costrettovi da quel Suo terribile Nemico di cui mi ha pregato di non divulgare il nome, possiamo finalmente capacitarci, metterci il cuore in pace e attendere fiduciosi una Sua sollecita guarigione.

Del resto, ci è di conforto l'esperienza, perché quanti e quali pericoli Lei abbia dovuto affrontare — superandoli però sempre, e sopravvivendo vittoriosamente — lo sappiamo fin dal lontano 1938, l'anno in cui Jerome Siegel cominciò il resoconto delle Sue avventure, opportumente rese a fumetti da Joe Shuster. E da allora, quanti altri autori si sono succeduti, ché in vero le azioni da Lei condotte per la salvezza della Terra e dell'Universo, si può dire, non si contano.

Le assicuro che mi ha profondamente colpito quella Sua considerazione a proposito dell'aver finalmente potuto comprendere la natura umana e il senso impotente della sua debolezza, assieme alla sensazione esaltante che si può provare nel sentirsi superiori agli altri non per il possesso gratuito di super-doti, bensì per averlo tenacemente perseguito. E proprio qui sta il punto, signor Superman, poiché nel corso delle sue numerosissime avventure Lei ha tante volte affrontato le più varie specialità sportive. E son contento che adesso Lei mi abbia confermato di aver potuto comprendere solo ora, nella debilitata condizione in cui si trova, il senso di tutte quelle prove, che a Lei costavano in fondo ben poca fatica.

Non è forse stato così quella volta che ha un po' strapazzato gli atleti di Dunkalia, nell'episodio comparso da noi a pag. 64 del volume « Superman » edito dalla Milano Libri? D'accordo, c'era la guerra e la protervia degli atleti dunkaliani ricordava troppo irritantemente l'ideologia nazista. Ma non Le sembra che strapazzarli da parte Sua a quel modo, per poi aiutare così sfacciatamente gli atleti della Sua patria nel salto con l'asta, nella corsa a ostacoli e

»»

# Superman

segue

così via, li abbia bensì portati alla vittoria (permettendo inoltre a Lei di dare una bella dimostrazione di stile), ma battendo una strada un tantino antisportiva? Vede, in fondo, quel che conta nello sport non è vincere a tutti i costi, ma far sì che vinca il migliore... a parità di doti! Se le Sue doti sono quelle di un supereroe, evidentemente il gioco non è più leale, Le pare? La lealtà sportiva è un'altra cosa: leali, ad esempio, sono quelle prove atletiche di varie specialità che avevano luogo sul Suo pianeta Kripton (mi riferisco al n. 589 del periodico « Superman », edito da Mondadori nel 1967), nelle quali ciascun « superuomo » era, almeno, opposto ad altri « superuomini » come lui. Lì sì, la lotta era ad armi pari. Ma qui da noi! Lei è certamente in vantaggio! E la cosa è ancor peggiore quando sappiamo che, già di per sé superdotato, Lei è stato per di più allenato ad attività atletiche fin da quando era un « superbaby », come risulta a pag. 291 del volume sopra citato. Soltanto in qualche caso, suppongo, deve aver provato anche Lei, nella Sua pur invidiabile essenza di supereroe, l'ansia e la preoccupazione della tensione atletica. Come ad esempio in quella Sua famosa gara di velocità con Flash, riferita nel 592 del periodico suaccennato. Sì, sì, è vero, la posta di quella gara non era fine a se stessa, c'era di mezzo — come in tante altre occasioni — la salvezza della Terra. Ma per lo meno Flash è egli pure un eroe straordinario, con la sua tipica caratteristica di vibrare a una velocità tale per cui può spostarsi velocissimo. Suppongo dunque che dovendo misurarsi con lui, quella volta Lei abbia nel profondo del Suo animo sentito un po' di trepidazione. Esattamente ciò che gli atleti mortali provano sempre, quando s' impegnano in una competizione.

A sinistra, **Clark Kent alle prese con il baseball e,** a destra, **con il pugilato: due rare occasioni in cui Superman fa « cilecca ». Sotto, una super-gara con Flash**

Sa, è bello e comodo esser sempre così bravi ricorrendo alle proprie super-capacità. Ma sono contento che ora comprenda tutta cosa vuol dire dover mettercela tutta per ottenere un risultato, farne una questione non di super-doti ma di volontà e orgoglio. Perciò, La invito a ripensare alle imprese autenticamente sportive, quelle in cui si corre per migliorare un record di una manciata di decimi (altro che velocità della luce!), quelle in cui si soffre mesi per saltare di pochi millimetri più in alto (altro che balzi da un pianeta all'altro!).

Comprendo il Suo senso di frustrazione. Mica a tutti capita d'essere invincibili, come Lei, perché figli di un grande scienziato del calibro di Jor-El, che comprendendo l'imminente fine del proprio civilizzatissimo pianeta Kripton, decide con la propria moglie Lara-El di mettere in salvo sulla Terra il figlioletto neonato Kal-El, spedendovelo con un razzo. Sì, va bene essere raccolto dagli anziani coniugi Jonathan e Martha Kent, che poi l'hanno allevato; va bene vivere sotto le... mentite spoglie del timido e complessato Clark Kent, giornalista neanche tanto geniale e perseguito dall'opprimente Lois Lane. Ma a un certo momento io credo che sentirsi perennemente votati all'immancabile supremazia in tutto, se per un verso La ha un pochino viziato, d'altra parte deve essere stato psicologicamente pesante, per Lei. Per questo avverto in Lei quell'attuale sensazione di sollievo psicologico, l'evidente rinuncia inconscia al ruolo di insopportabile faccio-tutto-io a cui il destino L'ha condannato. E son certo che è proprio per questo che accetterà volentieri di ricordare insieme con noi certe imprese più tipicamente sportive.

Le confesso che anch'io mi son riguardato con interesse parte delle Sue avventure, e tuttavia con atteggiamento un po' critico. Talvolta, vede, Lei mi è sembrato un po' troppo smargiasso, voglio dire un tantino irrispettoso di noi poveri « umani » dalle capacità, appunto, umanamente limitate. Ricorda, per esempio, quell'occasione (mi riferisco alla parte delle Sue avventure pubblicata nel volume « Superman » della Milano Libri, precisamente a pag. 253) in cui Luthor minacciava le capitali del mondo con enormi mine sferiche sospese? Quella volta, Lei si avventò allegramente sui possenti globi, e al baldanzoso grido di « Calcio di rigore! » le respinse a pedate, vanificandone la minaccia. Ebbene, siamo sinceri: come in altre infinite occasioni, beninteso, Lei salvò anche in quel caso le nostre belle città, ma non Le pare un pochettino irriverente quel modo di fare? Non le sembra umiliante per noi, che a malapena riusciamo a lanciare un pallone da football grosso come un melone, si e no a poche decine di metri? (E nonostante ciò, pensi all'entusiasmo suscitato da un nostro atleta quando riesce a metterla in rete!). Ecco, vede, questo inconsapevole velo d'ironia di tanti Suoi interventi « sportivi » mi ha sempre leggermente urtato, lo confesso. Sa, è facile per uno come Lei, che se ne può ridere della gravità, prodursi ad esempio in un tuffo perfetto come quello di pag. 270 del predetto libro. Ma vorrei ben vederLa, io, se anche Lei dovesse fare i conti con gli intorpidimenti gravitazionali che ostacolano le movenze di campioni come i nostri Cagnotto o Di Biasi: quelli, vede, a me sembrano francamente « più campioni » di Lei.

Non è un caso, del resto, che in veste di Clark Kent Lei si riveli non di rado maldestro.

Come è capitato allo stadio (periodico « Superman », n. 567), quando Lei-Clark-Kent, perdendo momentaneamente i superpoteri — e diventando cioè squisitamente umano — non è stato nemmeno capace di evitare la palla da baseball, che così Le ha fatto un bel bozo in fronte. Secondo me, guardi, Lei è giustificabile solo grazie al fatto che, assistendo alle partite, si dimostra per lo meno « umanamente » tifoso. Per il baseball, del resto, so che ha una forte simpatia, se devo dedurre da tutte le occasioni in cui ha brandito la mazza, come rilevo da tutte le copertine dei Suoi albi americani riprodotte alle pagine 208 e 331 del succitato volume. Eppure, vede come anche in questo sport che Lei sembra « frequentare » tanto volentieri, si lascia andare a quell'inconsapevole strafottenza verso gli atleti in carne ed ossa cui alludevo in precedenza? Se ben ricorda, ad esempio, quella volta che una valanga di enormi massi stava per sommergere Smallville (pag. 238 del volume) Lei li respinse con delle gran mazzate, a mo' di palle da baseball. Avrà senz'altro fatto una bella figura come atleta, forse stilisticamente notevole, ma certo sul piano del buon gusto nei confronti dell'uomo — che al massimo lancia a un centinaio di metri una pallina di cuoio di un etto e mezzo — è stato un po' impertinente...

Io credo che le prove più leali Lei le abbia sostenute quando ha avuto la ventura di boxare un po'. Ad esempio quella volta che come Clark Kent si è scontrato (fascicolo « Superman » n. 577) col Suo amico Jimmy Olsen, improvvisamente stravolto, Lei si è lealmente finto quanto più possibile umano, lasciandosi battere. Mentre non si è lasciato vincere, al contrario, nel match con « l'annientatore » (fascicolo n. 588), battendosi però lo stesso lealmente perché costui era, come Lei, un superuomo dalla « struttura atomica più potente di un milione di bombe all'idrogeno ». Perfino col grandissimo Mohammed Alì — forte finché si vuole ma pur sempre uomo — Lei ha acconsentito a sostenere un incontro pugilistico, quello stupendamente reso da Neal Adams nel famoso albo gigante della Dell comics. E anche in quell'occasione Lei è stato leale, costruendo Lei stesso il ring attorno a un disorganizzatore kryptoniano: togliendole ogni potere, esso La riduceva a puro e semplice essere umano. Lei ha quindi sperimentato personalmente in quella occasione cosa significhi dover fare appello a tutte le proprie forze per affrontare una competizione, e con l'assillo psicologico di non sapere comunque quale ne sarà l'esito. Resto dunque convinto che questa Sua esperienza negativa, che per poco non Le costava la vita, potrà esserLe in qualche modo utile, dandoLe quel senso della misura, quella consapevolezza degli « umani » limiti che per forza di cose non aveva mai sperimentato di persona. Non me ne voglia, quindi, se Le ho detto come la penso, e cioè che secondo me, insieme con le luci ci sono in Lei anche ombre. Sono anzi sicuro che, ripensando a tutte queste considerazioni, quando fra poco sarà guarito Lei sarà un Superman in forma fisica sempre più smagliante, ma soprattutto più completo psicologicamente. □

Due grandi registi, Altman e Allen, alle prese con un solo argomento: la coppia e le sue crisi

# Scene da due matrimoni

**UN MATRIMONIO**

Regia di
**Robert Altman.**

Interpreti:
**Lilian Gish,
Geraldine Chaplin,
Vittorio Gassman,
Mia Farrow,
Carlo Burnet,
Gigi Proietti**

Un matrimonio come quello dipinto da Altman è un'orgia di sfarzo pacchiano e materia da giornali scandalistici per le mille piccole storie che, durante la cerimonia ed il ricevimento, cominciano, esplodono, si intrecciano mischiandosi e confondendosi e finiscono nello stesso oceano di niente dal quale hanno avuto vita. Muffin Brenner (impersonata da Amy Stryker) e Dino Corelli (Desi Arnaz Jr. nota star della televisione americana) sono i giovanissimi sposi. Lei è la figlia di una benestante famiglia ricca di figli e di boria; lui proviene invece da tutt'altro ambiente; il padre (Vittorio Gassman) è un ex cameriere italiano del quale si innamorò una giovane ereditiera che lo portò in America e lo sposò senza mai riuscire a farlo accettare dai parenti.

La trama del film è il racconto del giorno delle nozze di Muffin (ribattezzata Melinda nel la traduzione italiana) e Dino. Si comincia con il rito religioso celebrato da un vescovo tanto anziano quanto rimbambito (impersonato dall'esilarante John Cromwell) per proseguire nella grande casa dei Corelli con un party condotto con precisione isterica da Geraldine Chaplin. Ma dietro a tanto apparente rigore succede veramente di tutto: una vecchia nonna muore, la sorella della sposa si scopre incinta del cognato, l'antica fiamma di Dino arriva in pieno ricevimento, la zia sinistrorsa (la bravissima Ruth Nelson) impazza per tutta la casa con idee strampalate e battute assai imbarazzanti. Tutto questo, e molto altro ancora, mentre i « gorilla » assunti perché la festa si svolga in tranquillità assoluta, gareggiano in fanatismo paramilitare creando incidenti a catena.

L'affresco che ancora una volta ci offre Altman è completo e presto, tutti ricevono una loro precisa collocazione nel complesso mosaico. E' evidente la satira contro un certo modo stereotipo di vivere i tempi che cambiano e il compiacimento quasi maligno nel confrontro tra lo stile rigido ma parruccone degli americani (i parenti della sposa) e quello scamiciato ma schietto degli italiani « importati » (Gassman e Proietti). Se c'è una morale nel film è quella colta da Carlo Laurenzi per il quale altro non si vuole dimostrare se non che *« l'imprevedibile o la fatalità reggono il flusso della vita »*. □

**INTERIORS**

Regia di
**Woody Allen**

Interpreti:
**Diane Keaton,
E.G. Marshall,
Geraldine Page,
Maureen Stapleton**

Se è vero, come qualcuno sostiene, che fare piangere è più facile che strappare un sorriso, allora questo film deve essere costato davvero poca fatica al genio americano dell'umorismo. Woody Allen si cimenta per la prima volta in un'opera seria anzi tragica che nasce con il premeditato impegno, seguito con puntiglio dal principio alla fine, di non strappare non diremmo una risata omerica ma nemmeno un sogghigno di bieca ironia. Forse proprio in questo deliberato non voler fare ridere il film incontra un limite mentre per tutto il resto si rivela un'opera delicata e graffiante, compatta ed ardita alla maniera, per intenderci, di « Io e Annie » che si aggiudicò l'Oscar.

La storia, in fondo sempre la stessa di tutti i film di Allen, è l'incomprensione tra un uomo e una donna sofferta e vissuta in un ambiente elegante e raffinato ma anche decadente, non più sostenuto da alcun ideale che non si riduca alla ricerca di una armonia puramente superficiale, e statica. A sconvolgere un tale illusorio mondo sarà una donna belloccia e volgare che finirà per diventare la mattatrice della coppia in crisi affascinando lui e gettando lei in uno stato di depressione senza ritorno.

E' una storia amara, drammatica, anche se vissuta quasi tutta fra tinte pastello e discorsi corretti. In questa, come in tutte le altre storie, c'è la capacità del regista di descrivere lo struggimento impotente di un amore che muore per mancanza di entusiasmo. Gli attori sono tutti all'altezza delle parti e si muovono con rara bravura nei ricercatissimi scenari ideati da Mel Bourne. □

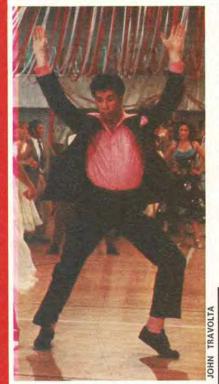
# DICK DINAMITE

di Lucho Olivera
e Alfredo J. Grassi

## Jeff nel pallone

SECONDA PUNTATA

**RIASSUNTO.** Si è aperta un'altra pagina sulla storia calcistica degli Spartans: un altro scudetto è alle porte, ma la situazione non è ancora delle migliori. I ragazzi di Fumarolo a due giornate dalla fine del campionato sono secondi in classifica e stanno disputando un incontro proprio con i loro diretti rivali, i Fencing. La posta in palio è molto alta, per questo la partita diventa subito molto difficile e gli scontri fra i giocatori sono assai frequenti e durissimi. Nel primo tempo, più volte gli Spartans hanno mancato il gol, ma Jeff trova ora una preziosa occasione. Dick gli offre un impeccabile passaggio proprio davanti alla porta avversaria...

CONTINUA

# Rock: anche questo è sport

Con l'esplosione dei film di Travolta il ballo rivive il suo momento di gloria. Ma che cos'è il ballo: una moda, un divertimento? Una volta tanto, proviamo a definirlo sport: c'è gente che si allena tutta la settimana per ottenere il massimo rendimento nella « gara del sabato ». Abbiamo chiesto il parere di medici sportivi, istruttori e « atleti ». Tutti sono d'accordo: chi balla fa sport, ma non si illuda troppo. Per essere considerato un vero atleta dovrebbe eliminare blue jeans e... discoteche

# Olimpiadi in discoteca

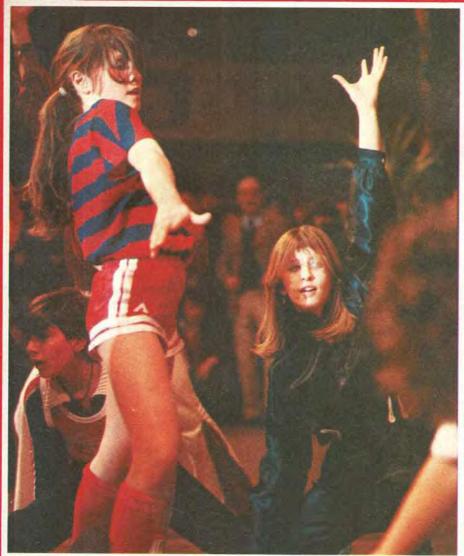
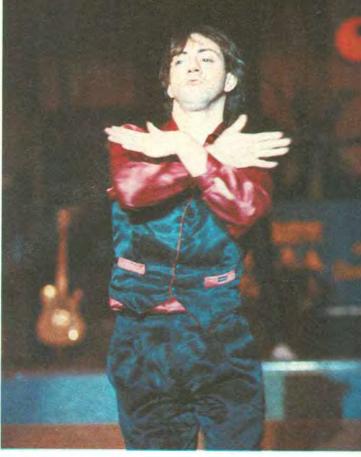
Fotoservizio di **Giovanni Giovannetti**

JOHN TRAVOLTA

LA « DISCO » è in auge, il rock non segna il passo, il liscio è tutt'altro che in crisi, i ritmi latino-americani — grazie anche a « La febbre del sabato sera » — ridestano l'interesse di giovani e meno giovani. Valzer, tango, mazurka, boogie-woogie, samba, primitive dance, modern dance, modern Jazz. Da Strauss a Travolta, o meglio, al « revival Travolta ». Le discoteche si riempiono, si riscopre il corpo, la gestualità.
Sociologi, psicologi, critici ed esperti di nuovo chini a scrivere e spiegare i perché ed i percome. La stessa stampa giovanile si barcamena perplessa dietro un inquietante « bbuono o no bbuono »? Di riflesso la sinistra giovane e più politicizzata, i circoli giovanili, vanno organizzando dibattiti ed incontri sulla « disco music ». Sono poi gli stessi giovani che al sabato sera si rintanano in una delle numerose discoteche, piccole e grandi, sorte un po' ovunque come funghi in autunno. Una cantina, un « piatto », qualche luce colorata, due o tre ellepì o « 45 », ed ecco bell'e pronta la propria « disco », dove stare la sera con amici e amiche.

IL FENOMENO è di massa: ma cos'è veramente questo benedetto travoltismo? « *Mi sembra molto strano definire Travoltismo o rock alla Travolta una cosa che poi è vecchia di anni* — dice Valeria Maglia, attrice, esperta in danza e mimo — *chi si intende di queste cose nota subito che sono semplicemente passi di ballo definito internazionale, una forma più raffinata del nostro liscio, che comprende valzer viennese, valzer inglese, tango e fox-trot* ».
Nulla di nuovo e originale, dunque. D'altro canto il revival è di moda: la brillantina, le scarpe lucide, un certo modo di pettinarsi e di muoversi appartengono agli anni '50. Modelli e miti che si rifanno al passato. John Travolta, in « La febbre del sabato sera » è un umile commesso di bottega, così come Elvis Presley era un povero figlio di contadini.
Il giovane povero, che la sera si riscatta fino a divenire nientepopodimeno che « la luce per i nostri occhi », in questo caso, rappresenta anche un eccezionale veicolo per il decollo e lo sfruttamento rapido ed intensivo della « disco music » (abbinamento Travolta-Bee Gees), la quale a sua volta, si porta appresso nella scia il 45 giri, bisognoso di ri-

segue

ACROBATIC ROCK

# Discoteca

segue

lancio, dopo l'infausta — per lui — stasi del pop. L'esigenza di ballare e di danzare è presente in tutte le culture, ma in questo caso essa è subordinata al mercato.

Sebbene sia errato parlare di Travoltismo come nuova forma di ballo, ad esso è però dovuto il boom delle discoteche. Suoni, luci, corpi che si dimenano più o meno armonicamente. E' il bisogno di recupero d'un migliore rapporto con il proprio corpo oppure, più semplicemente, un modo come un altro per espellere energie e tensioni in eccesso?

*« Indubbiamente questa del corpo è una esigenza reale* — aggiunge Valeria Magli — *non a caso negli ambienti più d'avanguardia — teatro, arti visive, eccetera — la questione era già stata posta. La comunicazione verbale ha oramai fatto il suo tempo. Questo emergere del corpo sta a signficare che tutti ne abbiamo piene le scatole di discussioni, assemblee, riunioni. C'è bisogno un attimo del vissuto, del passarci attraverso, insomma. Tramite il corpo è possibile esplicare questa cosa ».*

MUOVERSI, dimenarsi, inoltre, può essere senz'altro piacevole. Così molti giovani finiscono col preferire il più divertente (e meno faticoso) ballo alla pratica di qualche altra forma di attività fisica o sport che dir si voglia. Ma ballare fa bene o fa male? Le discoteche sono luoghi generalmente chiusi, nella migliore delle ipotesi dotati d'un buon impianto di ventilazione, il quale, spesso, anzi quasi sempre, ha il suo bel da fare a misurarsi — e a volte soccombere — con fumo e aria viziate. Insomma, ballare al chiuso è da ritenersi dannoso? La risposta non può che essere affermativa. Gli esperti da noi interpellati sono tutti concordi. Essi avanzano varie riserve: vi è un aspetto generale di igiene di vita legato alle condizioni ambientali; come il fumo, i rumori. In un ambiente saturo di tabacco galoppano le irritazioni bronchiali e laringee. Ciò è dovuto all'aumento di ventilazione polmonare che si verifica quando si compie uno sforzo fisico, con la relativa maggiore inspirazione di aria inquinata.

Altro aspetto: ballare, sudare, fermarsi una mezzoretta, magari bevendo liquori, non appare certo tra le attività più sane. Ancora perplessità vengono sollevate per quel che riguarda l'abbigliamento: in genere, è inadatto. Sudare dentro pantaloni attillati può dar luogo a malattie di tipo genitale, come ad

**Travolta imperversa. Ecco l'ultimo LP, «Travolta Fever»: due dischi e un poster in un colpo solo. Come dire, successo sicuro**

**Aspiranti Travolta unitevi: a questo invito hanno risposto decine di ragazzi e ragazze che, in cuor loro, sono convinti di saperla molto più lunga di Mister Brillantina in fatto di ballo. Sono arrivati da tutta Italia per essere eletti miss e mister Travolta durante la serata che si è svolta alla Cà del Liscio. Eccone un «campionario» che, se anche manca un tantino di originalità, non si può dire che non faccia spettacolo.**
(Foto Ferrari e Nasalvi)

esempio, vaginiti per le ragazze oppure atrofia testicolare per i ragazzi. Problemi che, d'altro canto, non sono specifici del ballo.

Alcuni specialisti ortopedici, interpellati a proposito, poi, sconsigliano l'uso dei cosiddetti « zatteroni », o scarpe con tacchi a spillo. Un uso indiscriminato di codeste calzature, oltre che provocare storte alle caviglie, può creare problemi di metatarsalgie, non come quella capitata ad Antognoni, ma piuttosto dovute ad un carico scorretto sul piede. Inoltre possono essere all'origine di scompensi fisiologici, come la diversa inclinatura del bacino e, innanzitutto, per i piedi. Questo aspetto tocca da vicino le adolescenti, le quali, non avendo uno sviluppo osseo ultimato, potrebbero risentirne in qualche modo.

La danza, essendo una attività di movimento, ovviamente fa bene a determinati gruppi muscolari, come gli addominali e le coscie. Può essere utile anche quando si voglia smaltire qualche chilo di troppo.

Il ballo, in fondo, in quanto tale, ha parecchi aspetti positivi, sia sotto il profilo medico che psicologico. A patto che non si ecceda, come ricordavamo, nell'abbigliamento troppo stretto, nell'uso di scarpe inadatte e purché lo si pratichi in condizioni ambientali che siano le più sane possibili.

Per quanto riguarda l'aspetto traumatico nessun appunto di rilievo: *« Noi, come ortopedici, non abbiamo mai avuto casi di patologia da ballo »*, ci è stato detto. Quindi, parrebbe un tantino forzato parlare di movimenti che possano arrecare danni al fisico. L'ambito della traumatologia dello sport investe maggiormente chi, del ballo, ne ha fatto, oltre che una professione, anche una pratica sportiva. Si tratta di veri e propri atleti, gente che si allena parecchie ore al giorno e che, come chiunque faccia sport agonistico, possono avere, di tanto in tanto, qualche malanno alla schiena o ai ginocchi.

Un medico sportivo ci ha detto: *«Vi è chi fa della seria pratica sportiva ballando, e tra questi i professionisti, e poi, ad un secondo livello, gli abituali frequentatori di discoteche, la massa. Ebbene, essi stanno ai primi come il giocatore di calcio sta ai tifosi che vanno allo stadio »*.

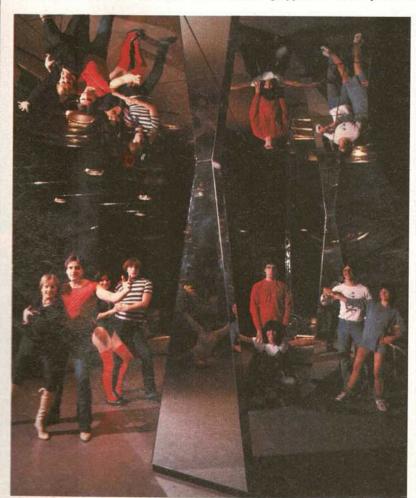
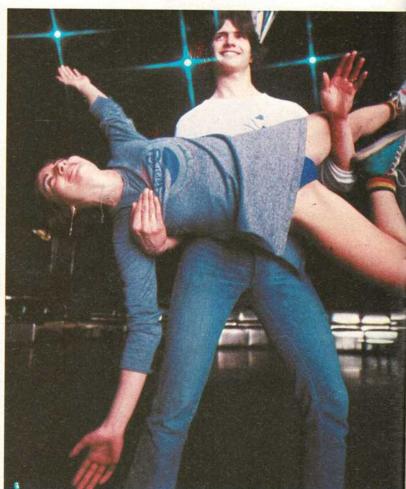
Ovviamente certi livelli sono accessibili solo a chi asseconda l'eventuale predisposizione naturale con un costante, e a volte faticoso, senz'altro impegnativo, training. Catia, 14 anni, bolognese, da tre frequenta una scuola privata di ballo internazionale: *« Mi sono iscritta, ho constatato che era divertente, e così ho continuato »;* Marina, 15 anni, frequenta la stessa scuola da cinque: *« Non pratico nessun altro sport. La scuola di ballo è un impegno che mi assorbe tre sere la settimana. C'è chi fa nuoto, chi ginnastica e chi pallacanestro: io faccio ballo »*.

ANNI ADDIETRO **« Dalla Cina con furore »**, il mito di Bruce Lee riempì le palestre di karaté. Alcuni, oggi, sono divenuti cinture nere. Hiroshi Shirai e soci, sei anni dopo, ringraziano. Sta forse accadendo qualcosa di simile con John Travolta e le discoteche?

Il MAIS fu la prima — e forse rimane l'unica — vera «disco» romana. Ora, dato la quantità di richieste, ogni settimana, per tre sere, il locale mette a disposizione dei soci un maestro di ballo. A Roma, come a Milano, vi è un proliferare di luoghi simili.

*« Il boom delle scuole di ballo non è*

segue a pagina 49

**Gli Acrobatic Rock in azione, al gran completo.** In alto e in basso a sinistra, **due momenti del loro spettacolo.** In basso a destra: **un primo piano dei due « leader » Rodolfo Banchelli e Sara Biccica, campioni europei di rock and roll nel 1977. Gli Acrobatic Rock sono richiestissimi anche da cantanti e gruppi che hanno preso ormai l'abitudine di inserirli nel loro spettacolo**

# Acrobazie in musica

Gli Acrobatic Rock, un gruppo di ragazzi fiorentini, hanno fatto del ballo una professione: al loro attivo hanno un film, uno spettacolo di successo, quattro titoli europei di rock e tanti applausi

# I supermolleggiati del rock and roll

**QUATTRO VOLTE** campioni europei di rock'n roll. L'ultimo titolo e dell'anno scorso, a Firenze. Hanno fatto un film — «Rock'n roll», col regista Vittorio De Sisti —, hanno inventato un nuovo ballo, il «fantasy rock», che stanno portando in giro per le discoteche italiane e d'oltralpe.

Toscani, anzi fiorentini, gli Acrobatic rock'n roll fanno parte della F.B.M. (federazione ballerini moderni), una organizzazione che raggruppa 54 scuole e 1.200 ballerini. Nel 1978 la FBM ha organizzato oltre cento gare di rock, tra campionati provinciali, regionali, nazionali e manifestazioni internazionali.

**«I ballerini sono gli esseri più sfruttati del mondo dello spettacolo** — afferma Moreno Polidori, presidente della FBM — **volevamo allestire uno spettacolo di ballo valido, non più subordinato ad un gruppo, a un cantante. Fu così che nacquero gli Acrobatic rock».** Il gruppo ha partecipato pure all'ultimo festival di Sanremo dove, con gli Ayx — quelli mascherati — hanno portato la loro «fantasy». **«Del rock si è fatto uno sport, ma non ci si è scordati dello spettacolo»**, dice ancora Polidori, e aggiunge che il 2 e 3 giugno, alla Bussoladomani di Viareggio, la FBM curerà l'organizzazione dei campionati mondiali di rock'n roll.

**RODOLFO** Banchelli, 21 anni, fiorentino, di professione insegnante in tre scuole di ballo a Firenze, Grosseto e Siena. Rosaria (Sara) Biccica, stessa età, siciliana trapiantata otto anni fa a Firenze, anche lei insegna ballo. Insieme, nel 1977, hanno vinto un campionato d'europa di R&R. Sono i protagonisti del film di De Sisti. Li abbiamo incontrati a Firenze, dove vivono e lavorano.

— Voi siete più ballerini che attori: come è stata l'esperienza cinematografica?

Rodolfo: **«Senz'altro bella. Non so per gli altri che ci vivono, nel cinema. Ma per chi, come me, non ha mai fatto di queste cose, è stato interessante».**

— Come avete incominciato?

Sara: **«Qui a Firenze vi sono diverse scuole di ballo. A quindici anni ho preso a frequentarne una, mi è piaciuto subito, così ho continuato. Con Rodolfo cominciammo insieme a ballare. Poi le prime gare, e via via fino agli Acrobatic Rock».**

Rodolfo: **«Quando ho cominciato frequentavo anche la scuola d'arte. Poi, quando ballare diventò molto impegnativo, interruppi gli studi, anche perché la carriera scolastica non mi interessava granché».**

— Quali sono le doti, naturali o acquisite, indispensabili a fare un buon ballerino di rock'n roll?

Rodolfo: **«Secondo me ballerini si nasce, non si diventa. Magari si potrà imparare la tecnica. In ogni caso conta molto la predisposizione naturale».**

— Quanti giorni e quante ore la settimana vi allenate?

Sara: **«Per due ore quasi tutte le sere. Non va dimenticato, poi, che anche l'attività di istruttori è una sorta di allenamento».**

— Come vi allenate?

Rodolfo: **«E' un lavoro specie sulle figure acrobatiche. Si cura anche il fondo. In ogni caso quel che conta è ripetere di continuo, per molte volte, gli stessi movimenti».**

— E' necessario, o quantomeno opportuno, mantenere una particolare disciplina di vita?

Sara: **«Io non ho alcun problema di linea, anche perché posso mangiare quanto voglio, tanto non ingrasso. Un particolare regime di vita lo escluderei. Tra l'altro, la sera, quando c'è spettacolo, si va sempre a letto tardi. Cerco solo di fumare il meno possibile, se no il fiato va via».**

Rodolfo: **«Ovviamente se sotto gara uno fa delle mangiate paurose, fuma quaranta sigarette e così via, buona parte delle proprie velleità può metterle tranquillamente da parte. Un certo controllo, questo sì, senz'altro, ma senza grosse restrizioni».**

— Ma John Travolta sa ballare?

Rodolfo: **«Da quel che si può vedere nel film, non mi pare un granché».**

Sara: **«A me Travolta non piace per niente. E poi non sa nemmeno ballare».**

— Progetti futuri?

Rodolfo: **«C'è in programma un altro film, forse in America».**

**CON LORO** abbiamo sentito anche gli altri ragazzi e le altre ragazze degli Acrobatic rock. Sono storie, tutte, che si somigliano l'un l'altra. Racconta Giancarlo: **«Questa ora è la mia attività principale, faccio l'istruttore e dedico al mio lavoro quasi tutto il tempo di cui dispongo».** Huber, detto Bube, ha cominciato a otto anni, col boogie-woogie: **«Prima lavoravo in fabbrica, facevo l'operaio. Ora con Giancarlo abbiamo aperto delle scuole».** Anche per Maria Pia il ballo è diventato una professione: **«Facevo danza classica e ginnastica artistica, ma quasi subito mi sono stancata. Questo tipo di ballo, invece, giorno dopo giorno continua ad appassionarmi».** □

**Eccoli, la miss e il mister Travolta italiani: sono Elisabetta Stucchi e Dario Bramante. Hanno vinto il titolo durante la serata che si è svolta di recente presso la Cà del Liscio di Ravenna**

# Discoteca

segue da pagina 47

*tanto legato al travoltismo quanto ad un rinato interesse per la danza in generale* — dice Leonardo Branca, 30 anni, maestro di ballo e coreografo — *senz'altro esso ha fatto da detonatore per le discoteche, ma nego che altrettanto sia avvenuto per le scuole».* Leonardo Branca dirige una scuola a Bologna, dove, con l'ARCI, ha dato vita, tra l'altro, ad alcuni corsi di ballo: *«Nei propositi, noi vorremmo dare ai ragazzi proprio uno sport nuovo, una attività ricreativa in alternativa ad altre. Le lezioni sono semplici, il lavoro, all'inizio, non è assolutamente faticoso ed interessa tutto il corpo, gli arti inferiori in particolare».*

La fase d'oro del ballo e delle discoteche, quindi, non è direttamente rapportabile ad una proporzionale «escalation» delle scuole di ballo: *«Nelle grosse città, parlo di Milano e Roma, l'aumentato interesse ha sì indotto alcuni locali a promuovere dei corsi, ma fin da ora il fenomeno va ridimensionandosi»* racconta il giornalista Roberto Dentice.

In luoghi come l'Emilia Romagna, invece, dove c'è una tradizione di ballo liscio che è sempre continuata, l'aumento di domanda è stato abbondantemente assorbito dalle scuole che già prima operavano e che possiamo sudividere grossomodo in scuole private o club. Generalmente, anche nelle altre regioni italiane, questi corsi sono cari, ma pur sempre alla portata di molte tasche: il prezzo medio oscilla attorno alle 250.000 lire. A Bologna, poi, l'ARCI, presso alcuni circoli, organizza corsi a prezzi decisamente stracciati: 10.000 lire al mese.

**Giovanni Giovannetti**

## Dove si impara, a Milano e a Roma

| | | |
|---|---|---|
| **MILANO**<br>GALLONE E CHERIE | via Calvi, 18 | internazionale, rock'n roll, samba |
| MILVIA MAGGIONI | via maddalena, 4 | internazionale, rock'n roll, samba |
| PUCCIO | via Fieno, 6 | ogni genere di ballo |
| FEDERAZIONE ITALIANA professionisti ballo | via Washington, 92 | ogni genere di ballo |
| TORRIGIANI | via del Carmine, 1 | danza primitiva e moderna |
| CENTRO PROFESSIONALE SPETTACOLO | via Benedetto Marcello, 18 | danza moderna |
| LUCIA NOVARO | C.so Venezia, 16 | danza moderna e a carattere folclorico |
| **ROMA**<br>I.A.L.S. | via Fracassini, 60 | centro polivalente. Danza moderna e jazz |
| LUCIANO SANTINELLI | via Gadames, 5 | ballo internazionale |
| TONY VENTURA | via Bixio, 77 | rock'n roll |
| MAIS | via Beccaria, 22 | internazionale, rock'n roll |

# Programmi della settimana da sabato 17 a venerdì 23 febbraio

## SABATO

RETE UNO

**17 Apriti sabato**
Novanta minuti in diretta. Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

**18,35 Estrazioni del lotto**

**18,50 Speciale Parlamento**
a cura di Gastone Favero.

**19,20 Happy Days**
« Rendimi l'anello ». Telefilm con Ron Howard e Tom Bosley. Regia di Jerry Paris.

**20,40 Così per gioco**
Di Mario Casacci e Alberto Ciambricco con Mariano Rigillo, Maria Grazia Grassini, Micaela Giustiniani e Raffaele Curi. Regia di Leonardo Cortese.

RAFFAELE CURI

Un gruppo di maggiorenti di una piccola città dell'Abruzzo sono riuniti in una villa isolata per giocare un poker milionario. Nella sala da gioco sopravviene improvvisamente un rapinatore, armato e mascherato, che intima ai giocatori la consegna del denaro. Uno di essi, il pittore D'Armini, tenta di ribellarsi. Ne segue una colluttazione con il rapinatore che spara contro di lui e, subito dopo, fugge abbandonando il denaro della rapina. Sorge ora un problema gravissimo agli occhi dei giocatori. Se portassero il ferito all'ospedale dovrebbero rivelare l'accaduto. E che ne sarebbe della loro rispettabilità? Si decide così di trasportarlo in una strada di montagna e di avvertire poi il 113, con una telefonata anonima. Ma da questa decisione consegue invece una situazione assolutamente imprevedibile... Per i giocatori cominciano i giorni della paura...

**22 Le memorie e gli anni**
Un programma a cura di Guido Levi (quinta trasmissione). Victor Von H - frammenti dalla vita di un esploratore.

VICTOR VON HAGEN

« Victor Von H. Frammenti delle vita di un esploratore » è il titolo della storia di questa sera. Sul lago di Bracciano, in una modesta villetta, vive un uomo anziano coi tratti tipici dell'ex ufficiale di cavalleria prussiano: è il barone Victor Von Hagen, un americano di origine tedesca il cui nome è conosciuto in tutto il mondo per le straordinarie avventure di cui è stato protagonista nella sua lunga carriera di archeologo e di esploratore. E' l'autore di libri come « L'Eldorado », « La grande strada del sole », « L'Impero degli Incas », « Alla ricerca dei Maia », pubblicati in centinaia di migliaia di copie e tradotti in settantadue Paesi.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
L'asino e il professore.

**17,05 Città controluce**
Una bottiglia pericolosa. Telefilm. Regia di William A. Graham. Con Paul Burke.

**18 Bianca, Rosa, Nera dalla periferia del paese**
Un programma di Guido Tosi. Conduce in studio Guido Vergani.

**18,25 Si dice donna**
a cura di Tilde Capomazza (dodicesima puntata).

**18,55 Estrazioni del lotto**

**19 TG 2 Dribbling**
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

**20,40 Innocenti occhi blu**
Sceneggiatura e regia di Leif Krantz con Anna Godenius (quarta puntata).

**21,35 Sotto la lente di Zanussi**
Cinema polacco d'oggi a cura di Pietro Pintus. « La struttura del cristallo ». Film. Regia di Krzystof Zanussi. Interpreti: Barbara Wrzesinska e Jan Myslowicz.

## DOMENICA

RETE UNO

**13-14 TG l'Una**
Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza.

**14-19,50 Domenica in...**
di Corima - Jurgens - Torti. Condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci. Con
**Cronache a avvenimenti sportivi**
a cura di Paolo Valenti.

Di tutte le canzoni presentate al XXIX festival di Sanremo, l'unica sinora entrata in hit parade è un motivo fuori concorso: « Mi scappa la pipì, papà ». Pippo Franco è ancora meravigliato: dopo « Isotta », riproposta in Tv per tredici settimane come sigla di « Secondo voi », questo è il suo più importante successo discografico. Duecentomila copie vendute in quattro settimane dopo un'unica fuggevole apparizione sul teleschermi la sera di sabato 13 gennaio. Pippo Franco, improvvisatosi zio di otto irrequieti bimbetti romani dai tre agli undici anni, ripropone finalmente la sua canzoncina dai microfoni di Domenica in. La divisa dei bimbi (che sono quattro copie di fratellini) sarà la medesima del festival: maglietta rossa con il disegno d'un vasino sul petto e, sulla schiena, una lettera dell'alfabeto che combinata in modo giusto ricorda il titolo della canzone: « pipì-papà ». Erano settimane che Corrado premeva per trascinare Pippo Franco e il suo ottetto a via Teulada, ma la legge per il lavoro artistico dei minori ha imposto la sua trafila burocratica. Ogni bambino ha dovuto presentare stato di famiglia, copia delle vaccinazioni, certificato di frequenza scolastica, certificato dell'Ufficio d'igiene e l'autorizzazione dei genitori su carta semplice ma con firma autenticata. In compenso ogni bimbo riceverà dalla RAI L. 12.000 al lordo delle trattenute.

**14-10 Notizie sportive**

**14,25 Disco ring**
Settimanale di musica e dischi a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani.

**15,20 Questa pazza pazza neve**
Collegamento tra le reti televisive europee. Torneo di giochi a squadre sulla neve. Partecipano Ponte di Legno per l'Italia, Tignes per la Francia, Val d'Anniviers per la Svizzera. Commentatori per l'Italia Claudio Lippi e Cecilia Buonocore (seconda trasmissione).

**16,15 Notizie sportive**

**17 Novantesimo minuto**

**17,30 Toma**
« La buccia di banana ». Telefilm con Tony Musante e Susan Strasberg. Regia di Michael Schulz.

**18,15 Notizie sportive**

**19 Calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di Serie A.

**20,40 Paura sul mondo**

UGO PAGLIAI

Liberamente tratto dal romanzo di Corrado Alvaro « L'uomo è forte ». Con Ugo Pagliai e Laura Belli. Regia di Domenico Campana (terza ed ultima puntata).

**21,45 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e della Redazione Sport del TG 1.

**22,45 Prossimamente**
Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci.

RETE DUE

**13,30 L'altra domenica**
Presenta Renzo Arbore. Spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillon. Regia di Salvatore Baldazzi.

**15,30 Prossimamente**
Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci.

**16,45-17 Diretta sport**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti.

**17 Pomeridiana**
Spettacoli di prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Albertazzi. Regia di Enzo Tarquini.

**18,15 Calcio**
Sintesi di un tempo di una partita del campionato di Serie B.

**18,45 Gol flash**

**18,55 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine**
« Doppio gioco ». Telefilm. Regia di Fernando Lamas con Steve Forrest e Robert Urich.

In « Doppio gioco » Gregg Colby, un ex senatore rovinato finanziariamente e proprietario di una società elettronica, organizza uno scasso con rapina in uno dei suoi magazzini, per poter ottenere il grosso premio assicurativo e, al tempo stesso, ricavare denaro dalla vendita della sua stessa merce. I suoi piani vengono ostacolati da due testimoni occasionali, Kathy Benson con il suo boy-friend, che avvisano subito la polizia. La S.W.A.T. interviene e Colby si presta ad aiutare Hondo Harrelson nelle ricerche. Ma quanto durerà il doppio gioco?

**20 Domenica sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino. In studio Guido Oddo.

**20,40 Profumo di classe**
con Ombretta Colli e Aldo Maccione. Commedia musicale di Ernesto Gastaldi e Giorgio Capitani. Musiche di Piero Umiliani. Regia di Giorgio Capitani.

**21,45 TG 2 - Dossier**
Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano.

**23 Le piace il jazz?**
Presenta Fabrizio Zampa. Dizzie Gillespie at Ronnie Scott's.

## LUNEDI'

RETE UNO

**17,45 Dimmi come mangi**
Programma di informazione alimentare.

**18,20 Argomenti: gli anniversari**
Genova: I 125 anni dell'Ansaldo a cura di Gabriella Carosio.

**18,50 L'ottavo giorno**

**19,20 Happy Days**
« Recita di beneficenza ». Con Ron Howard e Tom Bosley. Regia di Jerry Paris.

In « Recita di beneficenza », la squadra di baseball, sostenuta dalla parrocchia, non riesce a vincere un incontro e Richie, capitano della formazione, crede di trovarne il motivo nella mancanza di divise che, secondo lui, agirebbe come fattore negativo. Per reperire i fondi necessari si pensa di invitare, all'annuale recita di beneficenza, un attore famoso, tale da richiamare il pubblico. Dopo molti tentativi inutili, Richie e i suoi amici, decidono di assegnare la parte di Amleto a Fonzie che è comunque la persona più famosa di loro conoscenza e che è perlomeno in grado di richiamare, grazie alla sua popolarità, una folta schiera di ragazze.

**20,40 Vivere da vigliacchi, morire da eroi**
Film. Anno 1967. Regia di Gordon Douglas. Interpreti: Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills e Luciana Paluzzi.

**22 Prima visione**
Presenta l'Anicagis.

**22,30 Acquario**
In diretta dallo studio 7 di Roma, un programma di Pierita Adami, Maurizio Costanzo e Paolo Gazzarra. In studio Maurizio Costanzo.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
Babar moschettiere.

**17,05 Viki il vichingo**
Cartoni animati dal libro di Runer Jonsson. « Il futuro capo di Flake ».

**17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaffi e Anna Maria Xerry De Caro.

**18 La TV educativa degli altri**
a cura di Gabriella Carosio. « La Svizzera di lingua italiana e la sua storia » (quarta puntata).

**19,05 Buonasera con... supergulp!**
Nick Carter, Patsy e Ten presentano una girandola di quindici eroi di carta guidata da Guido De Maria e Giancarlo Governi. Uomo Ragno: « La palude degli alligatori ». Tin-Tin: « Il granchio d'oro » (prima puntata).

TEX WILLER

Ha preso il via dalla settimana scorsa la terza serie di « Supergulp »! a cura di Guido De Maria e Giancarlo Governi. Questa terza edizione va in onda per un mese intero, tutti i giorni (tranne il sabato e la domenica) alle 19,05. « Nel nuovo ciclo — dicono i curatori del programma — presenteremo una girandola di quindici eroi di carta: i Supereroi come l'Uomo Ragno, Thor e i Fantastici Quattro, i vecchi amici di trent'anni fa, come Cino e Franco, Man-

drake, l'Uomo Mascherato e Rip Kyrby, i nostri compagni di ieri come Alan Ford, Lupo Alberto, Nick Carter e Tin-Tin. Quelli che abbiamo riletto per voi come Asterix, Lucky Luke e Tex Willer e persino un nuovo nato appena oggi dalla matita di Bonvi, l'allegro Marzolino Tarantola, avventuroso giramondo.

**20,40 Il mulino del Po**
Romanzo di Riccardo Bacchelli (seconda puntata). « Son Michele » con Tino Carraro, Camillo Pilotto, Gastone Moschin, Renzo Montagnani e Giulia Lazzarini. Regia di Sandro Bolchi.

**22,10 Caccia all'uomo occulto**
Appunti sul cinema spagnolo. Film inchiesta di Italo Moscati (seconda puntata).

## MARTEDI'

RETE UNO

**17 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i più piccini.

**18 Argomenti: cineteca-storia**
Al servizio delle immagini. 1900-1920: I primi documentari (terza puntata). Un programma di Frederic Rossif.

**19,20 Happy Days**
« L'asiatica ». Telefilm con Ron Howard e Tom Bosley. Regia di Geroge Tyne.

**20,40 In cammino**
di Anton Cecov con Lidia Biondi, Lou Castel, Leda Negroni e Franco Cremonini. Regia di Gianni Amelio.

**21,45 I discorsi e la farina**
Viaggio nella campagna italiana. Un programma ideato e diretto da Maurizio Rotundi (quarta ed ultima puntata).

La quarta puntata è dedicata all'industria di trasformazione dei prodotti agricoli e trova la sua giustificazione nel fatto che l'industria alimentare italiana, nel suo complesso, ha possibilità di espansione sia per un migliore e più adeguato rifornimento del mercato interno che per una più ampia presenza sul mercato internazionale. Il settore produttivo considerato è quello della trasformazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli, il settore cioè in cui più gravi sono le carenze e più urgente è l'intervento. La puntata è stata realizzata nel ravennate, zona a forte produzione ortofrutticola e con alta presenza di industrie di trasformazione alimentare di vario tipo: dall'industria privata alla multinazionale, dalle cooperative alle partecipazioni statali.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« L'altalena ».

**17,05 Viki il vichingo**
Cartone animato dal libro di Runer Jonsson. « Anche i vichinghi piangono ».

**17,30 Trentaminuti giovani**
Settimane di attualità a cura di Enzo Balboni.

**18 Infanzia oggi**
Bambina, bambino. Un programma di Silvana Castelli. Realizzazione di Lucia Ferrante. « Bambine si diventa » (terza puntata).

**18,50 Buonasera con... Supergulp!**
Nick Carter, Patsy e Ten presentano una girandola di quindici eroi di carta guidata da Guido De Maria e Giancarlo Governi. Uomo Ragno: « Il ritorno di Electro ». Alan Ford: « La banda dei fantasmi ». Tin Tin: « Il granchio d'oro » (secondo episodio).

**20,40 TG 2 Gulliver**
Costume, letture, protagonisti, arte e spettacolo. Un programma di Giuseppe Fiori ed Ettore Masina.

**21,30 Sogni proibiti**
Film. Regia di Norman Z. Mc Leod. Interpreti: Danny Kaye e Virginia Mayo.

Un giovane, correttore di bozze in una casa editrice che pubblica romanzi di avventure, ossessionato da una madre dominatrice e da una fidanzata non meno energica, si rifugia nel sogno e diviene volta per volta eroe, aviatore intrepido, cavaliere eccezionale, damerino irresistibile. Un giorno però una vera avventura entra nella sua vita: coinvolto in un pasticcio spionistico, si trova al centro di contese, tra una banda lanciata alla ricerca di un misterioso libriccino nero e il Conservatore dei Musei Olandesi, rifugiato in Inghilterra, che in tale libretto aveva annotato i nascondigli delle opere preziose. Come riuscirà a cavarsela il nostro giovane correttore di bozze?

## MERCOLEDI'

RETE UNO

**17 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i più piccini.

**18 Argomenti**

**18,30 10 Hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa (prima parte).

**19,20 Happy Days**
« Fonzie ci prova ». Telefilm con Ron Howard e Tom Bosley. Regia di Frank Buxton.

**20,40 Ellery Queen**
« Il cane cinese ». Telefilm. Regia di Ernest Pintoff. Interpreti: Jim Hutton, David Wayne e Orson Bean.

Ne «Il cane cinese» Ellery ed il padre, ispettore Queen, si trovano a pescare in campagna. Contemporaneamente un ricco signore anziano, la cui figlia doveva sposarsi il giorno dopo, viene trovato ucciso nel proprio studio con un colpo alla testa inferto da un prezioso cane cinese ricoperto di pietre luccicanti incastonate che costituiva il regalo di nozze per la figlia. Ellery ed il padre, invece di riposarsi, sono costretti ad occuparsi della fosca vicenda. In un primo tempo i sospetti sembrano appuntarsi sul futuro genero che aveva un passato poco pulito e che sembra confermare la sua colpevolezza fuggendo con la macchina della fidanzata. Ma quando dall'ufficio di polizia, in cui era stato rinchiuso il corpo del reato, questo scompare, Ellery giunge alla conclusione che l'assassino dovrebbe venir cercato fuori dagli ospiti della villa in cui era stato commesso il delitto...

**21,35 L'Opera Selvaggia**
di Frederic Rossif. « La Grecia ieri e domani » (terza puntata).

**22,20 Mercoledì sport**
Telecronache dall'Italia e dall'Estero.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« Il pollaio ».

**17,05 Un libro, un personaggio, un film**
a cura di Letizia Solustri. Regia di Giovanni Ribet. « Le due città », da un romanzo di Charles Dickens. Film. Regia di Jack Conway con Ronald Colman e Elisabeth Allen (prima parte).

**18 Studio cinema**
a cura di Gianfranco Bettetini. Lettura alla moviola di « La struttura di cristallo » di Krzysztof Zanussi.

**19,05 Buonasera con... supergulp!**
Nick Carter, Patsy e Ten presentano una girandola di quindici eroi di carta guidata da Guifo De Maria e Giancarlo Governi. Thor: « L'incantatrice e il boia ». Tin-Tin: « Il granchio d'oro » (terzo episodio).

**20,40 Che fare?**
di Nikolaj Cernysevskij con Bruno Cirino e Remo Girone. Regia di Gianni Serra (terza puntata).

La vita dei Lopuchovi trascorre tranquilla, rallegrata dalla presenza di alcuni amici fra cui, naturalmente, Aleksander Kirsanov, il vecchio compagno di casa e di studi di Dmitrij. Improvvisamente Kirsanov rinuncia alle sue visite senza spiegarne i motivi e si dedica più intensamente all'attività di medico ricercatore in ospedale. Nel frattempo la sartoria impiantata da Vera si sviluppa secondo i programmi. Poi una malattia di Lopuchovi, riporta in casa Aleksander. A poco a poco diventa chiaro che Kirsanov e Vera lottano per sottrarsi a un'attrazione reciproca, mentre Lopuchov non desidera affatto che i due soffochino un sentimento vitale solo per evitargli un dolore. Durante questo periodo di tensione e di crisi, compare improvvisamente sulla scena un curioso personaggio: Rachmetov, il compagno più importante e misterioso del gruppo di « uomini nuovi » simbolizzati dai tre protagonisti.

**22,10 I vent'anni di tre generazioni**
Un programma di Giuseppe Bellecca, Edith Bruck e Pier Giuseppe Murgia. « La famiglia » (quarta puntata).

## GIOVEDI'

RETE UNO

**17 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i più piccini.

**18 Argomenti**
Eredità dell'uomo (quarta puntata)

**18,30 10 Hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa. (seconda parte).

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

GLI INVINCIBILI

Inizia quest'oggi una nuova serie di telefilm (ventidue in tutto) imperniata sulle avventure di un gruppo cui danno vita gli attori Michael Gough, Cristopher Dunham, Neil McCallum e Georgia Brown. Ne « La veloce volpe bruna », la contessa de Contini ed Harry Rule scoprono che un certo Keller, ex nazista, distribuisce fondi ad altri suoi camerati in tutto il mondo tramite un complicato codice che permette di trasmettere numeri di conti in banca in Svizzera. Nel corso delle indagini Rule riesce ad impadronirsi di un milione di dollari, ma Keller ha in mano la contessa. Naturalmente Rule a forza di astuzie e di pugni, libera la contessa, uccide Keller e sgomina tutta l'organizzazione.

**20,40 Ci vediamo stasera**
A cura di Marchesi e Clericetti. Orchestra diretta da Bruno Zambrini. Regia di Romolo Siena (terza puntata).

**21,40 Tribuna sindacale**
A cura di Jader Jacobelli. Incontri stampa: CISL-Intersind.

**22,20 Ribalta internazionale**
Spettacolo di vedette di tutto il mondo.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« Babar svegliato dalla fame ».

**17,05 Un film, un personaggio, un libro**
A cura di Letizia Solustri. Regia di Giovanni Ribet. « Le due città », da un romanzo di Charles Dickens. Film. Regia di Jack Conway con Ronald Colman e Elisabeth Allen. (seconda parte).

**18 Gli italiani e gli altri**
La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. « Milano e Napoli nell'Impero Castigliano ». Regia di Mario Procopio (ottava puntata).

**18,50 Buonasera con... supergulp!**
Nic Carter, Patsy e Ten presentano una girandola di quindici eroi di carta guidata da Guido De Maria e Giancarlo Governi. Nick Carter: « Il mistero del bolide scomparso ». Tin-Tin: « Il granchio d'oro ».

**20,40 Nove casi per l'ispettore Derrick**
« Paura ». Telefilm. Regia di Theodor Gradler.

In « Paura », il dottor Hertel, un importante uomo d'affari di mezz'età sposato con una donna totalmente dominata dal marito, strangola la sua giovane amante che ha deciso di lasciarlo. Tampinato da Derrick, che ha già intuito come sono andate le cose, prega sua moglie, trattandola una volta tanto con gentilezza, di confermare l'alibi già dichiarato alla polizia. La signora Hertel obbedisce, ma il suo comportamento non fa che convincere sempre più Derrick della colpevolezza dell'uomo. La situazione precipita ma vediamo in quale modo...

**21,45 Primo piano**
Rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo.

**22,45 16 e 35**
Quindicinale di cinema a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido e Giuseppe Sibilla.

## VENERDI'

RETE UNO

**17 Il libro dei racconti**
Piccola antologia. (terza puntata). Testi, disegni e realizzazione di Giualino Betti.

**18 Argomenti**
Industria chimica e territorio. (sesta puntata).

**18,30 TG 1 Cronache**
Nord chiama Sud-Sud chiama Nord.

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

**20,40 Tam tam**
Attualità del TG 1.

**21,35 Totò contro Maciste**
Film. Regia di Fernando Cerchio. Interpreti: Totò, Nino Taranto, Luigi Pavese e Gabriella Andreini.

Totocamen, spacciato dal suo manager Tarantancamen come figlio del Dio Amone, si esibisce a Tebe alla presenza dei dignitari del Faraone. Ricorrendo a trucchi riesce a dimostrare una grande forza. Maciste, che è alla corte del Faraone (di cui ama la figlia Nefertite), dopo aver bevuto un filtro preparato dalla moglie del Faraone per abbattere il marito e regnare col suo amante, mette la sua erculea forza al servizio degli Assiri, onde distruggere Tebe. Il Faraone si affida a Totocamen il quale, dopo aver tentato in tutti i modi di rifiutare il passato incarico, guida l'esercito tebano. Alla fine si incontra con Maciste dentro il tempio. Ma l'effetto del filtro si esaurisce, il Faraone scopre la congiura e Maciste ritrova il suo amore per Nefertite.

**23 Prima visione**
Presenta l'Anicagis.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« La partita del pallone ».

**17,05 Viki il vichingo**
Cartoni animati dal libro di Runer Jonsson « I risparmi di Halvar ».

**17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaffi e Anna Maria Xerry De Caro.

« Andare a piedi » è il titolo del servizio odierno. E' possibile recuperare la città, o almeno parte di essa, all'uomo? E' possibile sottrarci alle nevrosi dell'automobile, salvaguardando tuttavia la nostra capacità di spostarci attraverso la città? La chiusura dei centri storici al traffico ha avviato da qualche tempo questo discorso in un ambito di concretezza, riservando ai pedoni spazi propri all'interno della cinta urbana. Ma vi sono altre iniziative possibili, per esempio le piste ciclabili. Torino sta prendendo alcune di queste iniziative? Nino Bizzarri le documenta appunto in questo servizio.

**18 I giovani e l'agricoltura**
Un programma di Milo Panaro. « Sviluppo tecnologico dell'agricoltura » (ottava puntata).

**18,50 Buonasera con... supergulp!**
Nick Carter, Patsy e Ten presentano una girandola di quindici eroi di carta guidata da Guido De Maria e Giancarlo Governi. Alan Ford: « Il botto delle 12 e quindici ». Thor: « Alla mercé di Locky ». Lupo Alberto: « Una buona azione ».

**20,40 Portobello**
Mercatino del venerdì di Enzo e Anna Tortora, Angelo Citterio, condotto da Enzo Tortora. Regia di Maria Maddalena Yon.

**21,50 La generazione del cinema**

**22,45 Teatro musica**

PLAY sport

Mentre Tiziana Sozzi galoppa verso il turf inglese, scende in pista un'altra amazzone: Mafalda Osthaus, romana, ventenne, graziosa aspirante «star». Dice di aver perfettamente capito il mondo dell'ippica e di avere un solo obiettivo: vincere. Con Anco Marzio e Vesaglio, i suoi cavalli, fa furore alle Capannelle

# Mafalda a briglia sciolta

di **Marco Montanari** - Foto **Ceci**

TIZIANA SOZZI si è spogliata per «Playboy» (e onestamente poteva farne a meno: mica per pruriti morali, ma per motivi estetici e... sportivi, visto che nello stesso numero è stata... battuta da una nutrita schiera di amazzoni-nude), l'hanno messa in castigo e qualcuno ha trovato da obiettare anche per il suo amore per l'ippica. Per una Tiziana che esce di scena (ha detto che andrà a correre in Inghilterra, dove magari poserà per «Penthouse») una Mafalda che vi entra a spron battuto. E' Mafalda Osthaus, romana di origine libico-tedesca, ventenne, fantina di bell'aspetto e di notevoli capacità. Lasciamo che si racconti.

«*I cavalli* — dice Mafalda — *sono sempre stati la mia passione: ho cominciato a frequentare il maneggio a nove anni, ma solo diciotto mesi fa ho preso la grande decisione di... darmi all'ippica*».

— Hai visto la Sozzi?...

«*Fatti suoi*».

— E' davvero difficile per una donna trovare cavalli per gareggiare?

«*Se dicessi di sì sarei bugiarda: non ho mai avuto problemi del genere. Certo l'ambiente è un po' chiuso, conservatore, le donne non sono ben viste: ma l'importante è tirare avanti senza lasciarsi trascinare in polemiche*».

— Gli ostacoli da saltare sono tanti...



«*E' una gara come un'altra: basta non rompere...*».

— All'inizio dell'anno sei stata protagonista di un pomeriggio alle Capannelle: tre corse disputate, altrettante vittorie. Allora sei proprio brava.

«*La bravura non è tutta mia. Diciamo che so sfruttare al meglio le caratteristiche dei cavalli*».

— Hai dei cavalli?

«*Sì, due. Anco Marzio e Vesaglio*».

— Sogni di laurearti o di correre tra i professionisti?

«*L'uno e l'altro*».

— Tu sei nata a Tripoli (nel '59), hai nazionalità tedesca e vivi a Roma da una quindicina d'anni. Cosa si prova a girare il mondo?

«*Sai, quando ho cominciato a vagabondare ero piccola. Lo dovessi fare ora proverei un senso di vuoto*».

— Ti costa molto, come fatica, fare l'amazzone?

«*Mi alzo tutte le mattine alle cinque, se va bene. Però lo faccio volentieri*».

— Perché sei diventata fantina?

«*Non è facile da spiegare. La premessa è negativa: se non hai la fortuna di sfondare rimani nell'anonimato per tutta la vita. Direi che non esiste una spiegazione. Forse si nasce con la vocazione*».

— Cosa si prova a montare un cavallo in corsa?

«*Ti senti importante, al centro dell'attenzione*».

— E vincere?

«*E' magnifico, impagabile. Per fare un paragone dev'essere come segnare il gol della vittoria*».

— E' vero che ci sono corse truccate?

«*Non ti sembra una domanda un po' cattiva?*».

— No. Mi basta il tuo punto di vista.

«*Per quello che ne so non esistono. Sinceramente: non mi risulta si facciano "torte". Almeno da queste parti*».

QUESTA E' Mafalda, amazzone senza problemi, desiderosa soltanto di cimentarsi in uno sport che alle donne non dà solitamente grandi soddisfazioni, e difficilmente le porta alla ribalta. □

ESCLUSIVO!

## «Playboy» spoglia Tiziana Sozzi, «Playsport» veste Charme Asserdal!

IL COLPO giornalistico messo a segno dal famoso mensile che spoglia le ragazze più belle del mondo (e anche meno) ha mobilitato in una sorta di sfida lo staff di « Playsport » che, usando tutti i mezzi possibili (e superando l'ostilità della severissima Società Protrettrice degli Animali), è riuscito nell'incredibile impresa di VESTIRE UNA CAVALLA E non si tratta di una cavalla qualsiasi, bensì della famosissima Charme Asserdal, regina del turf, che ha partecipato al recente « Prix d'Amérique » di Parigi. Di Clod l'opera. Agli ippofili l'ardua sentenza.

Alla scoperta delle radici di Dalla: dal play-maker al tifoso di calcio, dalla sua necessità biologica di musica al sodalizio con De Gregori e al bisogno di pubblico. Personaggio diverso da tutti ma alla ricerca perenne di se stesso e della normalità

# Lucio, dove vai?

di **Simonetta Martellini**
Foto **FN**

**ROMA.** Parlare con Lucio è molto bello: chiedi, lo studi, cerchi di conoscerlo nel breve spazio di un'intervista, e ti accorgi che anche lui, mentre parla, ti studia e si interessa a questo rapporto che potrebbe essere, invece, solo professionale. Iniziamo così, in modo del tutto informale: **« Ho sonno — dice — ho viaggiato fino alle cinque di stamattina ».**

— Motivi di lavoro?

**« No, no: è che non mi sono voluto perdere Sinudyne-Billy. Ho fatto bene: è stata una partita tesa, mozzafiato, ai tempi supplementari... ».**

— Allora è vera la tua passione per il basket!

**« Come no! E' forse il mio unico hobby! ».**

— Sei tifoso della Sinudyne?

**« Sì, perché è una delle tre squadre di Bologna. Sinceramente, però, il mio tifo per la squadra è blando: è il basket in generale che mi piace ».**

— Ha radici antiche, questo tifo?

**« Può far ridere, vista la mia statura, ma da ragazzo giocavo anch'io a basket. E con discreti risultati: ero play-maker ».**

— Di calcio non ti interessi?

**« Meno che di basket. Per essere sincero, c'è è stato un periodo in cui ero uno di quei tifosi che andava in cerca di autografi... ».**

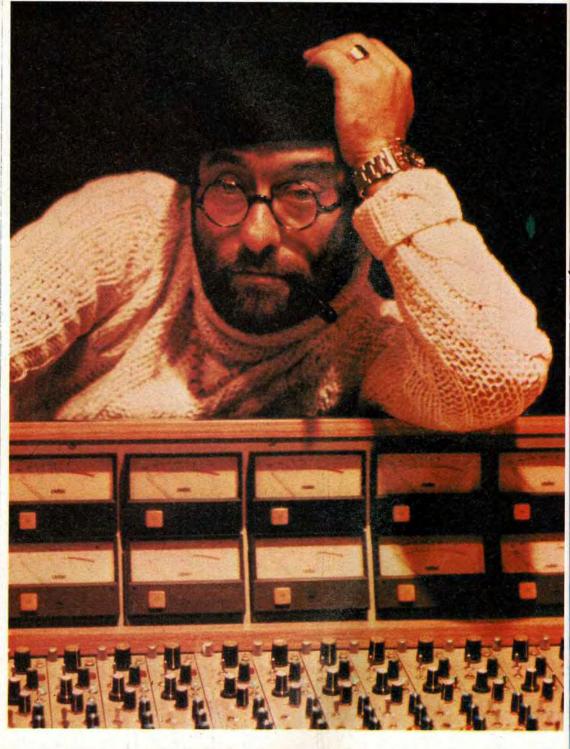
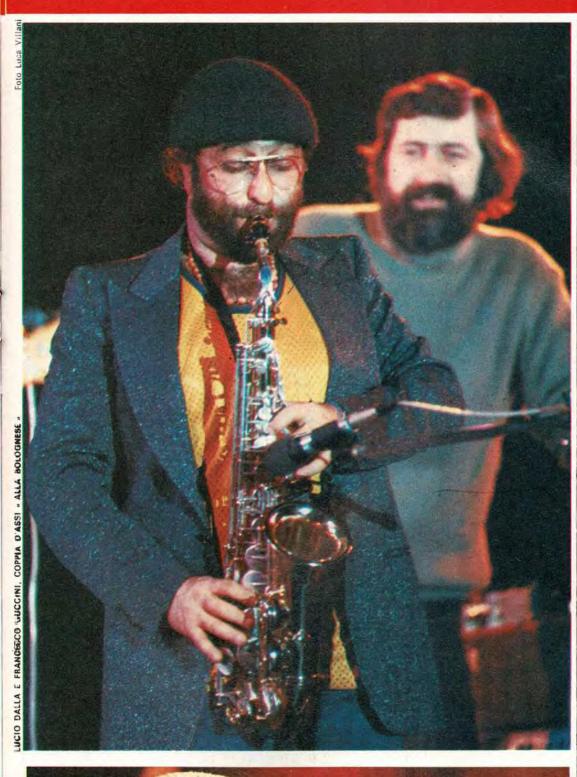
— Del Bologna?

**« Sì, del Bologna dello scudetto: era il '64. Erano autografi autorevoli, sai? C'erano Bulgarelli, Janich, Perani, Haller... bei tempi! Per il Bologna, sia chiaro ».**

— Vogliamo parlare del tuo disco?

**« Perché, ho fatto anche un disco? Non sei qui**

Foto Luca Villani

LUCIO DALLA E FRANCESCO GUCCINI. COPPIA D'ASSI « ALLA BOLOGNESE »

per intervistare il più grande play-maker di tutti i tempi? ».

— Va bene, signor play-maker: come mai allora, il suo LP non ha titolo?

« Non c'è nessun motivo recondito: ho deciso così perché non c'era nessuna canzone che volessi evidenziare a scapito delle altre. Ho cercato di fare dieci pezzi autonomi l'uno dall'altro, non volevo canzoni "trainanti". Anche perché adesso è così raro fare un disco, che è meglio lavorarci sopra con le dovute attenzioni, senza trascurare nulla ».

— Quanto tempo sei stato in sala d'incisione?

« Due mesi tondi, tondi, tantissimo. Contemporaneamente, però, ho fatto altre cose. In sala passavo solo otto ore al giorno ».

— Questo è il tuo secondo LP come paroliere. Vuoi fare un confronto col precedente?

« Il primo, "Com'è profondo il mare" pagava lo scotto di un lavoro che non avevo mai fatto prima: cioè scrivere i testi. E anche questo aveva dei vantaggi, per esempio l'assenza di un precedente. Era indubbiamente più immediato, scritto di getto. Per questo ultimo album, dopo un anno e dopo aver fatto altre cose, il discorso è diventato un tantino più difficile: ho cercato di imbrigliare la fantasia, di vedere i pezzi con più rigore. La differenza è tutta qui: nei testi ».

— Sentivi l'esigenza di fare tutto da solo anche quando lavoravi in tandem con Roversi?

« Io ero sicuro, già a quei tempi, che sarei stato capace di fare i testi. Non avrei mai interrotto il sodalizio con Roversi di mia iniziativa, però. Se Roversi non avesse deciso di smettere, il mio paroliere sarebbe ancora lui ».

— Per questo tuo album si è parlato di ottimismo...

« No, non faccio un discorso ottimista. Oggi solamente gli imbecilli possono essere ottimisti, così come rozzi possono essere i pessimisti. E' un album che ha il suo equilibrio. Io, infatti, credo nel futuro, ma non so dirti come sarà, quello che ci porterà. Credo nella mia partecipazione sociale ».

— Bisogna avvicinarsi così al tuo disco, per capirlo?

« Ognuno è in grado di affrontare un discorso a modo suo. Giorni fa, per esempio, ho partecipato ad un programma in Rai e hanno trasmesso "L'anno che verrà". Ora, secondo me, questa è una canzone positiva riguardo al futuro: il conduttore della trasmissione, invece, mi ha detto che era pessimista. Quando fai una canzone, non sai mai come va a finire: tu pensi di aver fatto una cosa, e poi ti dicono che ne hai fatta un'altra. Però, anche questo ha il suo fascino ».

— L'esperienza con Francesco De Gregori è stato un episodio isolato?

« Neppure per idea. Abbiamo iniziato una collaborazione diversa, aperta a tutte le possibilità. A me piace la sua musica, a lui la mia e, per di più, abbiamo delle affinità di voce. Per ora si parla di preparare un concerto dal vivo che dovremmo portare in giro a giugno... ».

— Come senti il rapporto con il pubblico?

« Mi diverte quasi sempre. Mi distrugge il fatto, invece, quando non può esserci, per ragioni tecniche. Per esempio, le quarantamila persone al Flaminio, a Roma: ti gratifica il fatto che siano lì tutte per te, ma come fai a parlare a quarantamila persone quando non ci sono? Quindi il pubblico mi diverte, ma non è il fulcro della mia attività. Per me la parte veramente creativa è nel lavoro in sala di incisione ».

— Cos'è la musica per te? Come la senti?

« Come una necessità, anche quasi a livello biologico: come la pipì e, nello stesso tempo, come la fame. E' un rapporto di dare e avere ».

— Qual è la condizione e il luogo in cui ti rimane più facile comporre?

« Compongo dove capita e non sono mai ispirato: non credo, infatti, nell'ispirazione come divinazione. Ci sono delle sere in cui sono più disposto, o che mi viene meglio, o che ho la penna nuova, o che mi hanno accordato il pianoforte... io non ho mai creduto che l'arte venga da chissà cosa ».

— Ti consideri un artista?

« No, assolutamente. Ho i privilegi dell'artista, ma non penso di esserlo. Anche perché poi chi è un artista? Tra l'altro, se ti capita di conoscere uno che lo è a detta di tutti, lo scopri talmente diverso da quello che fa, che ti viene una rabbia! ».

— Fai mai programmi?

« Riesco a farne grazie a quegli sforzi di cui ti parlavo prima ».

— E che progetti hai per il futuro?

« Nel futuro immediato c'è una vacanza in montagna, perché sono stanchissimo. Tornerò il 27 febbraio a Roma, il Teatro Tenda, per una settimana, poi andrò a Napoli, a Milano... E poi mi fermo: devo scrivere dei pezzi, devo fare il discorso di Francesco (perché lui viene da me e io vado da lui) e poi è giugno. Speriamo di riuscir ad organizzare la tournée Dalla-De Gregori! ». □

MISS CALCIO: MARINA MARFOGLIA

La show-girl ha il sangue... granata dall'infanzia: da quando, cioè, il ricordo della tragedia di Superga era ancora vivissimo e lei sentiva raccontare la leggenda dei campioni torinesi. Da allora il Torino è la squadra preferita, soprattutto per il carattere

# Marina, la torera

Fotoservizio di **Bruno Oliviero**

## Chi è Marina Marfoglia

**MARINA MARFOGLIA** è nata a Roma, 24 anni fa. Ha cominciato come ballerina tra le «collettine» di Rita Pavone ed ha continuato a ballare e a cantare in diversi spettacoli portati sui palcoscenici italiani. Si è affermata come show-girl con lo spettacolo di Mal, il «Mal Music show» di quest'estate. L'anno scorso ha fatto cabaret al «Bagaglino» con Pippo Franco durante la primavera. Ha condotto diverse trasmissioni alla G.B.R., una TV privata romana. Ora sta preparando per la TV nazionale «Risate a crepapelle» con Franco Franchi, dove appare come show-girl. Fidanzata con Mal. Squadra: Torino.

CHI QUEST'ESTATE ha assistito al «Mal Music Show» avrà senz'altro notato accanto al cantante inglese una bruna ed esplosiva bellezza dalle doti poliedriche: si tratta di Marina Marfoglia, fidanzata di Mal da parecchi anni, ballerina, cantante, attrice. Marina è una vera e propria show-girl e sta acquistando una sempre più vasta popolarità proprio in questa veste. Chiediamo direttamente a lei notizie del suo lavoro:

*«Da ottobre sto registrando per il secondo canale TV uno spettacolo con Franco Franchi intitolato "Risate a crepapelle", per la regia di Lucio Fulci. Poi ho appena inciso un disco ("Show, show show") che è la sigla di una trasmissione che conduco per la G.B.R., una emittente privata romana. Infine continuo, sabato e domenica, le serate con Mal, portando in tutta Italia in nostro show. Come vedi il lavoro non manca. Mi aspetto molto dallo spettacolo con F. Franchi, perché dovrebbe essere una cosa veramente divertente».*

— Ma con tutte queste attività hai tempo per seguire il calcio?

*«E' vero, sono molto impegnata, ma il campionato lo seguo egualmente, anche perché la mia squadra, il Torino, mi dà grosse soddisfazioni».*

— Come mai tu, romana, tifi per il Torino?

*«Perché fin da quando ero una bambina sono rimasta affascinata dal mito del grande Torino. Sentivo sempre parlare di questa squadra così forte, così grande, imbattibile. Poi il ricordo della tragedia di Superga mi ha sempre colpita. Per tutto questo il Torino è la mia squadra del cuore. Per questo ricordo della mia infanzia, cioè, per la sfortuna che ha avuto e per come ha saputo ridiventare una grossa squadra».*

— Il tuo calciatore preferito?

*«Claudio Sala, decisamente: è così estroso, giocoliere, fantasioso. Lo vedrei in una squadra brasiliana, per il suo tipo di gioco e, non per fare polemica, proprio non capisco perché non lo mettono in nazionale al posto di Causio. Credo che in certe partite renderebbe di più, porterebbe più estro, più spinta, e inoltre è valido in attacco come in difesa».*

— Chi credi vincerà lo scudetto?

*«E' ovvio: il Torino. E' una grande squadra, di ottimo livello e non ha proprio niente da invidiare alla Juventus o al Milan. E credo proprio che ce la farà se avrà continuità di rendimento e grinta a sufficienza».* □

PRIMO ASCOLTO

a cura di
**Gianni Gherardi**
**Daniela Mimmi**

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

**FIREFALL - Elan** (Atlantic)

(G.G.) Grido di sopravvivenza dalla California; è quello dei Firefall, sorta di superstar e perenni insoddisfatti della West Coast: la campagna promozionale per il disco punta infatti sulla qualifiche di « ex » dei sei personaggi. Dagli Spirit ai Jo Jo Gunne, dai Byrds ai Flying Burrito Brothers, le referenze che li accompagnano sono talmente altisonanti da far rimpiangere i bei tempi che furono di questa « costa » americana che, appena qualche anno fa, pullulava di produzioni ad altissimo livello. Comunque la realtà è questa e tanto vale giocare la carta di un nuovo gruppo, sembra si siano detti Michael Clarke, Mark Andes, David Muse, Jock Bartley, Rick Roberts e Larry Burnett, nomi che hanno bisogno di poche presentazioni. Questo secondo loro disco, caratterizzato da una velata ma insistente leadership di Roberts, appare però più eterogeneo e soprattutto ricco di nuove sonorità e spunti. Infatti gli ospiti contribuiscono a mantenere spumeggiante il livello delle composizioni, troviamo così Joe Lala, percussionista di chiara fama già al seguito di Stills & company, Steve Forman, oltre a brevi apparizioni di Jim Keltner (specializzatosi in un lavoro di sessionman di lusso) e Laura Taylor ai cori in un brano. Registrato ai Criteria Studios di Miami in Florida, l'album si avvale della collaborazione di Mike Lewis che ha arrangiato archi e fiati, mentre la produzione si deve a Tom Dowd: come si vede un « prodotto » con tutte le carte in regola con il business della madre America. Tuttavia quello che colpisce, lasciando alquanto perplessi, è un orecchio presente a certe sonorità sul funky o dintorni, quasi a seguire le orme — sbagliate per certi versi — dei Sea Level, giungendo, in alcuni brani, ad un ibrido che non giova di certo all'economia totale dei Firefall. Dove invece il gruppo è ad un livello eccelso è nei dialoghi tra le chitarre di Burnett e Bartley, mentre gli inserimenti dell'acustica di Roberts sono di effetto ed opera di un ottimo professionista. Nell'album dei Firefall, sempre sicuri nelle vocalità, gioca poi un ruolo importante il polistrumentismo di Muse (fiati e tutte le tastiere) ed infine la sezione ritmica di Andes e Clarke. Indubbiamente questi ultimi sono tra i migliori « ragazzi terribili » nati nell'America di sessantottiana memoria, pare quasi di risentire (dietro l'angolo) qualcosa di Spiri o Byrds, rispettivi gruppi di provenienza. In un periodo di grandi ritorni (vedi quello di McGuinn, Hillman e l'altro Clarke) i Firefall sembrano procedere con la giusta autorità e, tranne crisi nell'organico (sempre possibili trattandosi di ex leaders), possono diventare l'altra faccia di una musica che, a parte pochissime eccezioni, è sempre più in balìa della commercialità di gruppi come gli Starship.

## 33 GIRI

**RICCARDO COCCIANTE**
**... e io canto**
(RCAPL 31421)

(DM). **« ... "E io canto", è per quanto mi riguarda un disco decisivo perché è proiettato nel futuro, e perciò dà molte più aperture dei miei precedenti LP»** ha detto Riccardo Cocciante durante un'intervista rilasciata a un settimanale specializzato, a proposito di questo suo ultimo lavoro. In realtà però di aperture non ce ne sono molte. Sempre che per apertura non si intenda solamente una ritmica più accentuata, l'uso più diffuso dei sintetizzatori, lo sfruttamento di altri generi musica come il funky e la musica sudamericana, che ogni tanto si affacciano timidamente in questo o quel pezzo. Per il resto è il solito Cocciante, il solito cioè, degli ultimi tempi: abbastanza scanzonato, divertente, romantico, nuovo e antico allo stesso tempo, un po' fuori dal mondo con qualche vago tentativo di rientrarci dalla porta posteriore, non troppo impegnato, non troppo leggero. Ma certo più leggero dei primi tempi, anche se forse più personale. A Cocciante bisogna certamente riconoscere il fatto di essere cambiato musicalmente di pari passo con i suoi cambiamenti interiori. Quando era arrabbiato e depresso ed emarginato cantava «Quando finisce un amore» o «Bella senz' anima». Adesso che forse ha scoperto che la vita non è poi tanto schifosa, canta «Margherita» o «Carneval». Qual è il più autentico fra questi due Cocciante? Forse lo sono entrambi, e con coraggio lui cambia le sue canzoni, il suo genere musicale, anche se certe volte potrebbe essere controproducente e dare in definitiva l'impressione di non avere una sua linea ben precisa. Il disco infatti non ha una sua fisionomia: scorre bene, è piacevole, ma a volte un po' troppo piatto.
L'LP contiene nove brani, tra i quali segnaliamo «Carnevale» e «Il cappello». I testi migliori sono invece quelli di «Io canto» e «Fiaba». Bisogna infine tener conto del fatto che il disco, al contrario degli ultimi lavori di gente come Battisti o Baglioni, è stato semplicemente realizzato in uno studio romano, senza impianti sofisticati e futuristici, e senza «tecnici stranieri». Anzi, Cocciante per la prima volta si è anche arrangiato i pezzi.

**NOMADI**
**Naracauli e altre storie**
(EMI 064 18373)

(DM). Forse la musica pop sta per rinascere. Dimostrazione prima ne è il fatto che tanti gruppi e cantanti che avevano rappresentato qualcosa, sia in Italia che all'estero, all'inizio dell'era del pop e del beat, stanno timidamente tornando fuori, riscoprendo miti che parevano essere sepolti e dimenticati. Forse c'è un ritorno alla semplicità del beat e del primo pop, ai classici quattro accordi, al tempo regolare in quattro quarti. Proprio su questo schema i Nomadi hanno costruito il loro ultimo LP: «Naracauli e altre storie».
L'album contiene sei lunghe canzoni-storie: «Naracauli» storia di un paesino della Sardegna la cui vita tranquilla viene sconvolta dall'arrivo dell'industria mineraria, che poi, finite le risorse, lo abbandonano, lasciandosi alle spalle «una cattedrale nel deserto», «Joe Mitraglia», storia di un partigiano che ha combattuto sugli Appennini, che molti non conoscono, ma che per qualcuno è un simbolo; «La mia canzone per gli angeli», storia della crisi di identità di un uomo i cui ideali sono stati tutti soffocati, al quale «paura e ricatti han rubato i sogni»; «Luisa», storia dei reduci del 60, rimasti orfani dei miti di Kerouac e la California, e della tristezza di guardarsi dentro e ricordare gli entusiasmi giovanili; «Non credevi», storia di tutte le paure che assalgono la notte: paura della morte, del tempo, della paura, e la storia della speranza che rinasce all'alba; «Rebecca (un gioco di società) storia di una ragazza e di un amore antico e di come le differenze sociali e generazionali siano ancora profonde.
Tutti i brani di questo ottimo, fresco, interessante e semplice LP sono stati scritti da Maurizio Bettelli, un giovane e ottimo musicista modenese. Ricordate che furono proprio i Nomadi a farci scoprire Guccini? Forse la storia si ripete, con Bettelli, che se non ha la potenza di un Guccini, certo è più moderno, più vivo, meno schiavo di miti (americani e non) che tormentano tuttora Guccini. I Nomadi da parte loro non dimostrano certo gli anni che hanno: sono ancora giovanissimi, con tutto il loro entusiasmo, il loro coraggio, la loro carica. Si capisce che gli anni sono passati solo dal fatto che suonano meglio di qualche tempo fa e che arrangiano i loro pezzi con molta più eleganza e raffinatezza, anche se con tanta semplicità. E questo è il loro più grosso merito.

**ALAN STIVELL**
**Un dewezh « barzh » ger journée à la mason**
(PDU 6095)

(G.G.) Nuova opera discografica di Stivell, interprete che riscopre, dopo una ricerca molto interessante, e propone, dopo una rivisitazione paritcolare, molti brani di un interessante patrimonio culturale come quello celtico. Purtroppo in Italia non è mai stata fatta opera divulga-

segue

## CINEMA

**ALL'ULTIMO SECONDO**
(Capitol 3C04 85247)

(DM) Il titolo originale del film era « Outlow blues », che sta più o meno per « Blues fuori legge ». Ma qui in Italia hanno pensato bene di tradurlo in « All'ultimo secondo », perdendo così il significato più vero e profondo del film, un film i cui personaggi amano rischiare, anche al di fuori della legge. I due interpreti sono Peter Fonda, che iniziò la sua carriera di attore « contestatore » con il mitico « Easy rider » e Susan Saint James, pressoché sconosciuta qui da noi.
Questo disco raccoglie tutti i brani del film e, anche staccato dalla pellicola, conserva tutto il suo fascino: musiche facili e semplici, quasi tutte country, alcune molto dolci e tristi, altre quasi allegre, ammesso che il country possa essere allegro, danno l'idea

della cavalcata nella prateria, della fuga dalla società e dalla legge, delle dolci serate della west coast. Il disco contiene in tutto dieci brani, tra i quali segnaliamo «I dream a highways» cantata da Peter Fonda e Susan Saint James, «Whisper in a velvet night» cantata da Steve Fromholz, «Outlow blues» cantata dallo stesso Fonda che qui si rivela anche un ottimo e delicato cantante.

**ADRIANO CELENTANO**
**Geppo il folle**
Clan 20099

(DM) Già la copertina con un signore che tenta vagamente di imitare la famosa mossa di John Travolta in «Saturday night fever», non prometteva nulla di buono. Possibile che un cantante, show-man e ora produttore «serio» come Celentano, si «abbassi» a queste imitazioni da quattro soldi? Speravamo naturalmente che il disco all'interno di tale copertina ci regalasse qualcosa di migliore. Provate ad immaginare una disco-music italianizzata (!), con coretti banali e stucchevoli, arrangiamenti banali e vecchiotti. Non c'è una sola nuova idea, una sola cosa positiva.
Il disco contiene in tutto sette brani che non si distinguono molto l'uno dall'altro: tutta disco-music vecchiotta e priva di idee, con alcuni brani cantanti in italiano ed altri in inglese (forse fa più disco-music!).

**CONVOY**
(Capitol 064-85597)

(DM) «Convoy» che in Italia ha il sottotitolo «Trincea d'asfalto» segue un po' la moda dei film drammatici e d'effetto nei quali le auto, o più spesso i camion, fanno da veri e propri protagonisti. D'altra parte il camion, o meglio il truck, assume un po' in noi tutti, fin da bambini, le caratteristiche del mito: il grosso mezzo che può andare dove vuole, che è più forte, più potente dell'uomo. Il fascino del truck è stato naturalmente sfruttato in tutte le salse dalla moderna cinematografia, che ha creato alla fine il mito di un mito.
L'ultimo mito americano è appunto «Convoy» (interpretato da Kris Kristofferson e Ali Mc Graw) che riassume un po' tutti i miti della cultura (sia letteraria che cinematografica) americana: il viaggio verso l'ovest, il sogno di una nuova realtà al di là delle montagne, la carovana. Il film è quasi un western dei nostri giorni, in cui le carrozze della carovana sono sostituite da poderosi camion.
La colonna sonora, a parte il nuovo «Convoy» scritto appositamente per il film ed eseguito da C.W.McCall, è una raccolta di pezzi country già famosissimi, come «Lucille» di Kenny Rogers, «Cowboys don't get licky all the time» di Gene Watson, «Southern nights» di Glen Campbell, «Blacket on the ground» di Billie Jo Spears, «I cheated on a good woman's love» di Billy «Crash» Craddock, e altri ancora.

segue

tiva per far conoscere l'artista ad un pubblico il più vasto possibile, così i suoi dischi sono trasmessi dalle emittenti più sensibili al fenomeno, mentre per quanto riguarda la vendite il discorso è presto fatto, perché l'incidenza degli album, comunque ottimi, di Alan sul mercato è minima.

Questo nuovo album è la prosecuzione ideale del consueto discorso culturale di Stivell (che all'estero sta avendo ampi riconoscimenti), ed è un ulteriore gradino verso la totale riscoperta di un mondo che egli pazientemente porta su vinile. Registrato a Parigi, l'album è stato realizzato in prima persona da Stivell che si avvale di otto strumentisti molto bravi e completamente impegnati con strumenti acustici quali violoncello, sitar, basso, tamburo ed altri, mentre il leader, oltre alla prediletta arpa celtica, suona il piano, la cornamusa e canta. Purtroppo nella edizione italiana non sono inserite le traduzioni dei versi, che sarebbero risultate molto utili per una comprensione maggiore del lavoro. La musica è ancora una volta affascinante, quasi mistica, risentendo di influenze svariate ma sempre filtrate dalle personalità dell'artista, grande interprete alla ricerca di un passato popolare di grande effetto. Un disco anche per chi non ha seguito finora Stivell, ma che ugualmente vuole accostarsi a questa musica particolare.

**THE BAND**
**Anthology**
(Capitol 85684)

(G.G.) « The last waltz » ha dato l'opportunità di verificare « on stage » le incredibili possibilità espressive di uno dei gruppi migliori dell'intera America da un decennio a questa parte, il tutto nella chiave di grande e definitivo addio alle scene che Scorsese ha voluto celebrare degnamente con il suo film, discutibile dal lato cinematografico, ma ineccepibile sul contenuto musicale. Ora, quasi a rinverdire nostalgie e pianti mal repressi, la Capitol, rigirando il coltello sulla piaga (lo scioglimento di Robertson & company) e con un certo senso crepuscolare, dispensa ai fans giovani e « vecchi » questi due dischi che comprendono una intelligente selezione dei migliori brani incisi dal gruppo. Ormai è storia della musica contemporanea perché della Band si è già detto e scritto tutto, ma « Anthology » sarà di aiuto a chi, accostandosi al gruppo con il film, voglia approfondire il discorso. Venti brani dal 1972 allo scorso anno, con la « crema » in una sorta di vetrina da pasticceria che comprende « The weight », « I shall be released », « Rag mama rag », « Stage fright », « This wheel's on fire », « It makes no difference » e così via. Una vetrina stupenda e di alto livello, ma il rischio è quello di ricadere in una nostalgia che, visti i tempi (discografici) che corrono, è sempre più inguaribile.

**GERARD LENORMAN**
**Gerard Lenorman**
(Warner Bros. T 56584)

(DM). Francese, cantante, autore di alcuni suoi brani, Gerard Lenorman ha fatto una gavetta cortissima. Un solo 45 infatti, « Les enfants des cathédrales » è stato sufficente a imporlo al pubblico di mezza Europa, Italia compresa. Tanto che il doppio LP appena uscito in Francia è già in testa alla hit parade.

In Italia invece hanno pensato bene (e giustamente) di sintetizzare quel doppio LP in un LP singolo, che racchiude i brani più belli delle quattro facciate, come «Le mariage» o «Mon beau pays de France» e naturalmente «Les enfants des cathédrales». Quello che colpisce di più in Gerard Lenorman è che, anche se giovanissimo e senza troppa esperienza alle spalle, ha già una sua spiccata personalità musicale, un suo stile preciso.

I grandi chansonniers rivivono in quella sua voce metallica e dolcissima allo stesso tempo, in quella sua sottile malinconia, in quella pacata tristezza. In più c'è una ritmica più moderna, gli impasti strumentali sono quanto mai incisivi, la sezione fiati crea il sottofondo a questa malinconia. E' tutto un gioco calibrato e intelligente di passaggi dal passato al presente, dal periodo d'oro degli chansonniers alla ritmica moderna. E' facile capire che Gerard Lenorman intende impossessarsi di un trono da troppo libero nella canzone francese. Ma questo LP, anche se riuscito, non può darci la certezza che ci riesca.

## CONCERTI

**CLAUDIO BAGLIONI** continua il suo tour per presentare il nuovo LP « E tu come stai? ». Il 12 febbraio sarà al Palasport di Vicenza, il 13 al Palasport di Udine, il 14 a Mestre, il 15 a Pisa, il 16 a Siena, il 17 e 18 a Firenze, infine il 21 a Terni, sempre al Palazzo dello Sport.

A proposito di Baglioni, sorprende questo volontario « tour de force »: la settimana scorsa, infatti, si è esibito a Torino, Novara, Cantù e Brescia. Per di più, al suo nuovo LP (che è stato inciso, ricordiamo, allo Chateau parigino) sta arridendo anche un notevolissimo successo commerciale.

**KIM and the Cadillacs**, dopo il successo ottenuto a San Remo con « C'era un'atmosfera », scritta per loro dai Matia Bazar, sono di nuovo in tournée con la squadra campione d'Europa di rock'n'roll. Queste le date: 17 febbraio, Spina (PG), 23 Tivoli in provincia di Roma, 24 « Piteko » a Godo (RA).

**ORNELLA VANONI** è attualmente in tournée per presentare il suo nuovo LP che si intitola semplicemente « Vanoni ». Il 13 sarà al « Kiwi » di Piumazzo (MO), il 14 allo « Stardust » di Calatica (Brescia), il 16 al « Baccarà » di Lugo (RA), il 17 e 18 al Palazzo dei Congressi di Bologna, il 22 alla Bussola di Viareggio.

**NUOVO** tour anche per **Angelo Bertoli**, il quale sarà al « Sig. Rossi » di Sassuolo (MO) il 13 febbraio, al « Mille luci » di Alfonsine (RA) il 16, e alla Palazzina Liberty di Milano dal 20 al 22 febbraio.

**ANCHE** i **New Trolls**, dei quali è appena uscito il nuovo LP « Albedaran », sono in tournée. Il 16 febbraio saranno al Teatro Comunale di San Marino, il 17 al « Pablo 3 » di Castagnaro, il 18 al « Piro Piro » di Toscanella, in provincia di Bologna.

## ANTEPRIMA DISCO

**BE BOP DELUXE**
**The best of and the rest**
(Harvest 11870)

(G.G.) Album doppio che presenta una vera e propria parata di «successi» del gruppo creato, sciolto, ricreato, sciolto etc.; da Bill Nelson, chitarrista dotato quanto megalomane; così dopo quello che sembra essere lo scioglimento definitivo, la loro etichetta li vuole «ricordare» con un postumo che farà felici gli estimatori del quartetto. I Be Bop Deluxe, sorti nel 1973, hanno raggiunto una ragguardevole fama nel 1976, con due album discreti come « Sunburst finish » e « Modern music », e con le « vittorie » nei vari referendum della stampa inglese, come « migliore promessa » tra i gruppi inglesi ed anche come Gruppo n. 1 del giovane rock anglosassone. Le referenze e i riconoscimenti degli « addetti ai lavori », quindi, non erano mancati.

Poi, forse travolti da questi elogi, e dai consensi nelle tournée, il gruppo, o meglio Nelson, si è montato la testa e si è arrivati alla crisi definitiva.

Nei due dischi sono compresi ventidue brani, incisi nell'arco di tempo dal 1974 al 1978, tutti (è facilmente intuibile) scritti da Nelson che oltre ad essere la voce solista è anche il dispensatore di un solismo chitarristico non sempre di sicuro effetto, ma ugualmente piacevole. L'ascolto evidenzia spesso un livello discontinuo nei brani, dovuti, più che a Nelson, ai numerosi cambi di organico fino al quartetto definitivo con Simon Fox (batteria), Charlie Tumahai (basso) e Andrew Clarke (tastiere): a volte si notano influenze nel voler seguire la strada dei Queen, oppure il solismo di gente come Gallagher o, ancora, qualche recupero di

certo rock manieristico dei primi anni settanta. In altre parole, quindi, si evidenzia la mancanza di una matrice personale di gruppo.

Nonostante la scelta sia tra gli hit dei Be Bop la sensazione è che spesso gli inglesi (pubblico e critica) sono abbagliati da false promesse che poi restano in attesa perenne di una esplosione generale. Questo è il caso lampante, perché al di là di qualche buono spunto non si è andato. Trova, ancora una volta, il riscontro esatto chi afferma (noi ne siamo convinti) che un leader indiscusso finisce poi per influenzare troppo, nel bene e nel male, le fortune di un gruppo. Bill Nelson insegna. Appunto.

**HORSLIPS**
**The man who built America**
(Djm 20)

(G.G.) Il quintetto irlandese, lanciato alla conquista del mercato americano dopo quello inglese, giunge con il nuovo LP del 1979, al settimo anno di attività.

Al pari dell'altro famoso gruppo di Dublino, i Thin Lizzy, il quintetto di Jim Lockhart da tempo ha lasciato la madrepatria e proprio all'estero ha trovato la piena valorizzazione per la buona prova dei loro lavori discografici, per la originalità delle soluzioni strumentali e per essere riusciti a staccarsi nettamente da un

ambito sonoro pseudo commerciale creando un sound più raffinato. Qui gioca un ruolo di primo piano la poliedricità di due personaggi come Lockhart e Charles O'Connor, che si muovono a loro agio con diversi strumenti, tra cui flauto, violino, mandolino, whistles (flauti di legno) e tastiere; così il rock, di buona fattura e non certo hard, quasi sempre il tessuto di base delle composizioni, viene continuamente filtrato da sonorità il più acustiche possibili, credo quindi un impatto di sicura presa. « The man who built America » segue queste strade indicate e vuoi per il perfetto uso delle voci del gruppo, che per gli ottimi arrangiamenti, il disco sorprende piacevolmente. Come dire, allora, che la strada imboccata dagli Horslips convalida definitivamente (per le soluzioni dette prima) il loro sound.

Anche gli altri tre membri del gruppo (tutti e cinque firmano i brani) ovvero John Fean (chitarra) e la sezione ritmica di Barry Devlin e Eamon Carr sono il degno complemento per le ambizioni degli Horslips, ormai maturi per prove impegnative. L'album, realizzato proprio per il mercato statunitense (con l'abile produzione di Steve Katz), coglierà nel segno.

## QUI NEW YORK
di **Lino Manocchia**

**SESTO TROFEO** annuale dell'« American Music », valanga di premi a Donna Summer, riconoscimenti a non finire — anche troppi — ai fratelli « Bee Gees », strane fogge e molte barbe tra gli spettatori, ottimi brani presentati da artisti del momento. Questa la sintesi della eccezionale serata che ha visto sul palcoscenico di Hollywood anche il grande ed incomparabile Perry Como al quale Ella Fitzgerald ha consegnato un trofeo « al merito » per i suoi 19 dischi d'oro. Anche il compianto Elvis Presley è stato commemorato degnamente e per l'occasione hanno annunciato che a giorni verrà proiettato un film eccezionale: « Elvis ».

Il primo premio (una piramide di vetro su base di mogano) è andato ai Bee Gees quale gruppo pop più popolare, quello per il genere « disco » è stato assegnato ai « Village People ». I sei cantanti hanno battuto altri quattro gruppi che vanno oggi a gonfie vele. Ecco i vincitori degli altri trofei. **Gruppo country:** The Statler Brothers. **Gruppo soul:** Earth Wind and Fire. **45 giri country:** Linda Ronstadt con « Blue Bayou ». **45 giri soul:** Johny Mathis, con « To Much, to little, to late » **45 giri « disco »:** Donna Summer con « Last Dance » (2 milioni di copie in meno di 15 giorni). **45 giri rock:** « Three Time a Lady » (Commodores). **LP soul:** Bee Gees con « Saturday Night Fever » (Bee Gees). **LP « Disco »:** Donna Summer con « Live and More » (Donna Summer). **LP Pop:** Grease (colonna sonora). **LP country:** « Ten Years of Gold (Kenny Rogers).

Altri premi sono poi stati assegnati alle cantanti Natalie Cole (soul), Linda Ronstadt (pop), Donna Summer (« disco ») e Crystal Gayle (country); e — nell'ordine, per gli stessi generi musicali — i cantanti Teddy Pendergrass e Lou Rowls a pari merito; Barry Manilow (seconda vittoria); Isaac Hayes e Kenny Rogers.

L'eccezionale serata che voleva premiare i protagonisti di un'industria che ha sfornato 13 miliardi di dollari nel solo 1978, è stata presentata con garbo e signorilità da Glen Campbell e Donna Summer.

## CLASSICA
a cura di **Piero Pasini**

**IL MAGICO FLAUTO DEL '700. 5 Sonate**
(DUCALE/Universo Musicale)

I cinque brani, belli nella loro quasi pastorale semplicità e presentati con una esecuzione pulita e misurata da Gabriele Gallotta al flauto e Massimiliano Carraro al clavicembalo, sono: « Sonata in sol maggiore » in cinque movimenti di Leonardo Vinci, « Sonata in mi minore » in quattro movimenti di Giovanni Benedetto Platti, « Sonata in fa maggiore » in quattro movimenti di Roberto Valentino, « Sonata in si bemolle maggiore » in cinque movimenti di Francesco Barsanti e « Sonata in la minore » in quattro

movimenti di Tomaso Albinoni. Di questi cinque compositori il più noto è certamente Albinoni, le cui musiche in questi ultimi anni sono state largamente pubblicizzate e anche spesso saccheggiate da arrangiatori più o meno preparati e sensibili per questo genere di ripescaggi; come tutti i grandi che si rispettano, anche egli fu un anticipatore di tempi e di mode, accelerando col suo lavoro quella evoluzione musicale che sempre più velocemente navigava verso il naturalismo e il grande balzo del primo romanticismo.

Gli altri quattro autori sono meno noti al grande pubblico, ma anche loro contribuirono, chi a Napoli, chi sempre a Venezia, chi ancora forse in Inghilterra, alla magica avventura settecentesca della musica in forma di Sonata, col flauto e il violino nella parte di primi autori.

## SEGNALAZIONI 33 GIRI

**ALVIN LEE / let it rock** (Chrysalis) - Rock di uno che non si rassegna; tra i brani « Let it rock » e « Ain't nobody ».

**ROSE ROYCE / Strikes again!** (Warner Bros) - Rock funky di colore. Tra i brani « Angel in the sky » e « Do it do it ».

**RACING CARS / Bring on the night** (Chrysalis) - English hard rock. Segnaliamo « You can't take me ».

**AC DC / Powerage** (Atlantic) - Hard rock. Tra i brani « Rock'n' roll damnation » e « Gone shootin ».

**GENE CHANDLER / Get down** (20th century fox) - Funky fusion. Si segnala « What now ».

**ASHFORD AND SIMPSON / Is it still good ya (Wea)** - Disco music abbastanza raffinata. Segnaliamo: « It seem to hang on », la veloce « Flashback » e la tenebrosa « You could ».

**WAYNE HENDERSON / Living on a dream** (Polydor) - Disco-music con qualche pretesa jazzistica e blues. Il brano migliore è « Hot stuff ».

**PEACHES AND HERB / 2 hot** (Polydor) - Disco-music travolgente e piuttosto raffinata. I brani migliori sono: « We've got love », la dolce « Reunited », « Love it up tonight » e « Four's a traffic jam ».

**ESTHER PHILIPS / All about** (Mercury) - Soul-blues « travestito », a volte, da disco-music. Migliori i brani lenti come « Pie in the sky » o « You think of him ».

**JOHNNY DORELLI / Giorgio** (Warner Bros) Musica leggera piuttosto raffinata, testi divertenti e ironici. Tra i brani migliori: « Golosona », « Giorgio », la malinconica « Ma che fai » e « Dieci anni, non di più », versione di un vecchio brano di Becaud.

**SANREMO 79 (EMI)** - Musica leggera. Tutto il festival minuto per minuto.

**SESAME STREET FEVER** (Polydor) - Disco-music piatta e banale... anche se due brani portano la firma di Robin Gibb. Nessun brano da segnalare.

**VIVA!** (Philips) - Raccolta di quattordici brani di cantanti e compositori diversi. Tra questi segnaliamo « Stranamore » di Vecchioni, « Bomba o non bomba » di Venditti.

**JAMES LAST / World hits** (Polydor) - Una decina di brani diversi, tutti strumentali, riarrangiati in chiave disco da Last. Tra questi c'è « Volare » di Modugno, « September in the rain » e « Tenderly ».

**OLYMPIC RUNNERS / Putting it on you** (Polydor) - Disco-music veloce ma senza idee nuove. I brani migliori sono la lentissima « God bless you », « Energy beam » e « Breakout ».

**EDWIN STARR / Contact** (20th century fox) Disco-music raffinata ed elegante ma non dice nulla di nuovo a parte il brano omonimo, « Contact », strumentale.

**EVITA** (Polydor) - Raccoglie alcune delle musiche più belle di « Evita », il musical scritto da Lloyd Webber e Tom Rice.

**MICHEAL ZAGER BAND / Life's a party** (EMI) - Disco music divertente e veloce anche se non troppo raffinata. I brani migliori sono « Life's a party », « Love love love », « Using you ».

**SIMPATICHE CANAGLIE** (Philips) - Raccolta dei brani e delle musiche della serie televisiva omonima. Tra i brani le divertenti « Simpatiche canaglie » e « Il re del piffero ».

## SEGNALAZIONI 45 GIRI

**New Trolls - Quella carezza della sera** (WEA): bel brano acustico, molto lento, aereo.

**Mario D'azzo - Zucchero filato** (Philips): cantautore molto interessante. Il pezzo è molto dolce e delicato.

**Nicoletta Bauce - Grande mago** (Philips): brano abbastanza piatto, ma la Bauce ha una certa personalità.

**Enrico Nascimbeni - La stanza di Marinella** (Polydor): brano acustico, molto interessante, come il giovane autore ed esecutore.

**Nick Gilder - Hot child in the city** (Crysalis): bel pezzo, abbastanza lento, ma con una certa carica. E' da parecchio in testa alle classifiche americane.

**ALICE COOPER - How you ganna see me now** (Warner Bros): bellissima canzone abbastanza lenta, sorretta da un bellissimo arrangiamento, tratto dall'ultimo LP « From the inside ».

**Kiki Dee - Stay with me** (Rocket): brano lento, ma abbastanza vecchio; ma la Dee è lo stesso molto brava.

**Frankie Avalan - Beauty school dropout** (Mercury): brano piuttosto datato e vecchiotto, tratto dal film « Grease ».

**Barry White - Just the way you are** (20th century fox): ennesima versione, piuttosto interessante e personalissima del brano di Billy Joel.

**Astra - Adieu** (Elektra): brano molto pregevole sorretto dai violini elettrici. Piuttosto interessante è anche il cantante italiano Astra.

## DISCO-NOVITA' — a cura di Daniela Mimmi

**VERSO META'** di febbraio uscirà il nuovo LP di **Mia Martini**, per la WEA, che si intitolerà « Danza? ». L'11 febbraio, durante il programma TV « Che combinazione! » Mimi presenterà alcuni brani inediti di questo LP.

**LA CBS** visto il successo di « But out the hell » dei **Meat Loaf**, ha pensato di ristamparlo. La nuova edizione del primo lavoro del «ciclone del rock» sarà in circolazione entro il mese di febbraio. Sempre per l'etichetta CBS sta uscendo, dopo lunga attesa, il nuovo LP di **Chuck Mangione**, « Children of Sanchez », che sarà anche la colonna sonora dell'omonimo film in corso di realizzazione.

**UN NUOVO**, giovane e interessantissimo cantante (nonché autore) si sta affacciando alla ribalta della musica italiana. Si chiama **Barbaja**, è un bellissimo ragazzo milanese, canta in modo molto particolare usando la voce in modo nuovissimo, il suo primo LP, con etichetta Ariston, si intitola «Made in Hong Kong», ed è una sorta di apologia della « civiltà dei consumi ». Il disco uscirà in febbraio.

**Dei Meat Loaf la CBS sta ristampando il primo lavoro: « But out of hell »**

**ALAN PARSON**, del quale è uscito recentemente l'LP « Pyramid », uno dei dischi più perfetti e raffinati della nuova produzione pop (se pop si può chiamare), è già al lavoro con il suo nuovissimo LP, del quale non si conosce ancora il titolo e che non uscirà prima di marzo. Da « Pyramid », intanto, la EMI ha tratto un singolo che contiene « What goes up » e « The lap of the gods ».

**NEL CORSO** di un loro recente tour in California, i **Weather Report** hanno registrato alcuni pezzi da inserire nel loro nuovo LP. I Weather attualmente sono: Joe Zawinul, Wayne Shorter, Jaco Pastorius, e il batterista Pete Erskin.

**ENTRO BREVE** arriverà in Italia « Future now », di Peter **Hammill**, voce solista dei Van Der Graaf. Subito dopo uscirà anche l'LP « live » registrato dal gruppo durante un concerto al Marquee di Londra.

## POP-NOTIZIE — a cura di Gianni Gherardi

**ROGER MCGUINN, Gene Clark e Chris Hillman**, ex Byrds del periodo d'oro, sono attualmente in tour in Europa e non è escluso suonino vicino all'Italia... Zurigo o Lione. Mentre è annunciato un LP, l'organico è completato da Joe Lala (percussioni) già al seguito di Stills, quindi George Terry (chitarra) ex Clapton band, ed infine il batterista Greg Thomas.

**DI NUOVO** « on the road » i **Bad Company**, che si erano sciolti nel febbraio 1977 e che ora ritornano nel solito quartetto con Paul Rodgers, Mick Ralphs, Simon Kirke e Boz Burrell, mentre è in cantiere il nuovo album.

**SI E' TENUTO** a **New York**, patrocinato dalla organizzazione del deus ex machina Robert Stigwood, un grande concerto rock a favore dell'Unicef con i Bee Gees, il loro fratellino (d'oro) Andy Gibb, John Denver, Earth Wind and Fire, Kris Kristofferson e Rita Coolidge. Un esempio da imitare.

**GRANE** in vista per i **Jefferson Starship:** Grace Slick ha deciso di andarsene definitivamente, ed il suo posto sembra essere preso da Helen Schneider, ma non è escluso che Kantner cambi idea perché sta audizionando molte girls. Anche John Barbata si è ritirato, prontamente sostituito da Ansley Dunbar che inciderà così i prossimi dischi con il gruppo.

**SMENTITE** le voci dello scioglimento degli **U K**: semplicemente Bill Brudford, l'ex King Crimson fondatore del quartetto, è stato sostituito da Terry Bozzio, già con le Mothers di Zappe (ricordiamo che è apparso in « Live in New York »). Trovano fondamento invece le voci della partenza di Holdsworth che non verrebbe rimpiazzato: così Bozzio, Wetton e Jobson tra breve andranno in tour ed incideranno il nuovo lp.

**MENTRE** arriva sugli schermi « Moment by moment » interpretato con la Tomlin, l'idolo dell'anno **John Travolta** ha iniziato a girare « American gigolò » con a fianco l'inglese Julie Christie.

**ROBERT FRIPP**, dopo aver curato la produzione di Peter Gabriel e collaborato con Bowie, farà una breve parentesi cinematografica: sarà tra gli interpreti (insieme a Debbie Harry del Blondie) di Alphaville, una nuova versione del film che Godard realizzò oltre dieci anni or sono.

**I MOODY BLUES** sono ritornati negli studi di incisione per un nuovo album, il primo con la nuova formazione: appare infatti il tastierista Patrick Moraz, lo svizzero già al seguito degli Yes e dei Refugee, oltre ad avere inciso molti album come solista.
In un momento in cui mancano le prime donne accogliamo con soddisfazione che **Sonja Kristina**, la bella e delicata cantante dei vecchi Curved Air, ha formato l'ennesimo nuovo gruppo con la denominazione di Escape.

**JOHN HISEMAN** continua a « tenere in vita » i Colosseum II nonostante la defezione di Gary Moore, il chitarrista che è ritornato con i Thin Lizzy (di cui fu membro fondatore). Il solerte batterista lo ha velocemente rimpiazzato con Keith Airey, fratello del tastierista Don che già milita nel gruppo.
Molti ricorderanno Clive Bunker, ottimo batterista nei primi album dei Jethro Tull e poi passato al semi anonimato. Ora, insieme a Jack Lancaster (ex Bloodwin Pig) ha formato gli **Aviator**, gruppo che sta per esordire con un LP.

## CLASSIFICHE

**musica e dischi**

### 45 GIRI

1. **Too Much Heaven** — Bee Gees (Phonogram)
2. **Le freak** — Chic (WEA)
3. **Meteor Man** — Dee D. Jackson (Durium)
4. **Una donna per amico** — Lucio Battisti (Nu;mero Uno)
5. **Summer Nights** — J. Travolta-O.Newton John (RSO)
6. **Pensami** — Julio Iglesias (CBS)
7. **Woobinda** — Riccardo Zara (Fonit Cetra)
8. **Ciao** — Pupo (Baby Records)
9. **Born to Be Alive** — Patrick Hernandez (CGD)
10. **Ma come fanno i marinai** — F. De Gregori-L. Dalla (RCA)

### 33 GIRI

1. **E tu come stai** — Claudio Baglioni (CBS)
2. **Una donna per amico** — Lucio Battisti (Numero Uno)
3. **Grease** — J. Travolta - O. Newton John (RSO)
4. **Café** — D.D. Sound (Baby Records)
5. **Cosmic Curves** — Dee D. Jackson (Durium)
6. **Boomerang** — Pooh (CGD)
7. **Zerolandia** — Renato Zero (RCA)
8. **Sono un pirata, sono un signore** — Julio Iglesias (CBS)
9. **Live 78** — Mina (PDU)
10. **Vanoni** — Ornella Vanoni (Vanilla)

### 33 GIRI USA

1. **Briefcase Full of Blues** — Blues Brothers
2. **Blondes Have More Fun** — Rod Stewart
3. **52nd Street** — Billy Joel
4. **Greatest Hits vol. 2** — Barbra Streisand
5. **Greatest Hits** — Barry Manilo
6. **A Wild and Crazy Guy** — Steve Martin
7. **The Best of Earth Wind & Fire vol. 1** — Earth Wind & Fire
8. **C'est Chic** — Chic
9. **Totally Hot** — Olivia Newton John
10. **Toto** — Toto

## POSTA POP — a cura di Luigi Romagnoli

### CATTANEO & OXA

**☐ Caro Luigi, su un vecchio numero di Guerino si è parlato di Ivan Cattaneo. Vorrei avere notizie un po' più precise su di lui, specialmente sulla sua storia. Se ti è possibile desidererei anche foto sue e di Anna Oxa. Cosa ne pensi tu di questi due cantanti?**

Anna Z. - Bologna

Per Ivan Cattaneo ti rimandiamo all'uscita assai imminente del suo nuovo album. Per le foto sia di Ivan e di Anna Oxa ti indichiamo i seguenti indirizzi:

**Ivan Cattaneo:** Ultima Spiaggia - Ufficio Stampa - Via Podgora, 5 - 20122 Milano. **Anna Oxa:** RCA - Ufficio Stampa - Via Tiburtina km 12 - 00100 Roma. Sono nomi interessanti che affascinano per quell'aria di novità che traspare sia dai testi che dal loro essere artisti « on stage »: il giudizio è quindi più che positivo.

### I GRANDI

**☐ Caro Luigi, siccome mi sto interessando da poco della musica pop, ti chiederei, per favore, di indicarmi i maggiori gruppi di musica pop.**

Paolo Rocchetta - Prato

Difficilissimo rispondere al tuo quesito per ovvi motivi: il pop ha tanti e tanti nomi da annoverare come punti fermi ed indimenticabili. Possiamo solo indicartene alcuni, a solo titolo informativo: Pink Floyd, Rolling Stones, Beatles, Jefferson Airplane, Grateful Dead, Byrds, Animals, Who, Cream, King Crimson.

### DISCOGRAFIE

**☐ Caro Romagnoli ti pregherei se mi dicessi le discografie dei seguenti nomi: Amanda Lear (con relativo indirizzo della sua casa discografica, la Polydor) Renato Zero. Ti ringrazio vivamente sapendo che mi accontenterai.**

Alessandro Cini - Bologna

Le discografie che desideri sono le seguenti:

1) **Amanda Lear:** «Sweet revenge» (33 - Polydor - 1978). L'indirizzo della Polydor è questo: Phonogram, via Borgogna 2 - Ufficio Stampa - 20122 MILANO; **Renato Zero:** «No mamma no» (RCA), «Invenzioni» (RCA), «Trapezio» (RCA), «Zerofobia» (RCA), «Zerolandia» (Zerolandia), «Zerolandia - vol. 2» (Zerolandia - Di imminente pubblicazione).

### TRIDENT

**Vorrei sapere che fine ha fatto l'etichetta Trident della quale non ho sentito più parlare.**

Marco De Gennaro - Palermo

Purtroppo l'etichetta Trident ha chiuso i battenti da diversi anni a questa parte.

SCRIVETE A: LUIGI ROMAGNOLI - PLAY-POP «GUERIN SPORTIVO», VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

GUERIN SPORTIVO PLAYsport & MUSICA  presenta

# UN MOTIVO PER L'INVERNO

Con la collaborazione di **Bruno Agrimi**

Mentre continua la battaglia in classifica, vi ricordiamo che soltanto i vostri voti potranno stabilire quale sarà il «Motivo per l'inverno» '79. Compilate subito la scheda: il 16 marzo, la manifestazione si concluderà ad Abano Terme

# Il traguardo si avvicina

**Tre «padrini» dei cantanti che sono in gara:** a sinistra **Mino Vergnaghi, vincitore dell'ultimo festival di Sanremo, e Corrado Castellari.** Sotto il titolo, **Andrea Mingardi. Tengono a «battesimo» Vivy, Crissy G. e Mila Giordani**

**L'AVEVAMO** detto: la partita è ancora tutta da giocare. La settimana scorsa Rettore era riuscita a conquistare il primo posto in classifica scalzando i Hilk & Coffee. Questa volta, però, i « caffelatte », o meglio i loro sostenitori, non hanno molto gradito l'attacco e sono subito corsi ai ripari presentandosi di nuovo in testa. I Milk & Coffee sono quattro: tre ragazze e un ragazzo, due bianchi (milk, latte) e due di colore (coffee, caffè). Sono Milk Giancarlo, italiano, e Florence tedesca. Le Coffee, invece si chiamano Corinne, nata alle isole Seychelles, e Morena, nata a Santiago del Cile. Sono insieme dal '77, e hanno al loro attivo due dischi e numerose partecipazioni a trasmissioni televisive e radiofoniche. □

## TUTTI I PROTAGONISTI

| MOTIVO | ARTISTA | CASA | PADRINI/MADRINE |
|---|---|---|---|
| Milano e Vincenzo | ALBERTO FORTIS | Philips-Phonogram | Nada |
| Eroe | RETTORE | Ariston | Kim & The Cadillacs |
| San Gennaro | GENNARO MAMBELLI | Up-Saar | Easy Connection |
| Candy Music | NUMBER 1 ENSEMBLE | Sidet-RCA | Alberto Lupo |
| Mon Amour, sì | JEAN PAUL & ANGELIQUE | Devil | Alberto Baldan |
| Changes | CRISSY G. | Shirak | Corrado Castellari |
| Dimmi se non va | PIERO FINA' | Ri fi | Franco Simone |
| Mi manchi | MILA GIORDANI | Ricordi | Andrea Mingardi |
| Elena | MOMO YANG | Lotus | Ambrogio Fogar |
| Show | MARINA MARFOGLIA | Ricordi | Mal |
| Dolcemente ti amo | FABIO MARTOGLIO | Shirak | Lanterna Magica |
| Magic Sadness | ANTONIUS REX | Radio Record | Stefano Rubino |
| Amorissimo mio | VIVY | Ri fi | Mino Vergnaghi |
| Vai alla deriva | LEO DAVIDE | Philips-Phonogram | Leano Morelli |
| Lady Blue | MILK & COFFEE | Ricordi | ten. Gastone Limarilli |
| Aspettami | FRANCO DANI | Vedette | Miro |

Guerin Sportivo Play Sport & Musica presenta **UN MOTIVO PER L'INVERNO**

Segreteria: **Un motivo per l'inverno** - Casella Postale 15 Abano (PD)

Il mio motivo preferito è

______________________________

______________________________

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

COMPILARE, RITAGLIARE E SPEDIRE A: **« Un motivo per l'inverno » - casella postale 15 Abano (PD)**

## CLASSIFICA PROVVISORIA

1. **« Lady Blue »** (Milk & Coffee)
2. **« Eroe »** (Rettore)
3. **« San Gennaro »** (Gennaro Mambelli)
4. **« Milano e Vincenzo »** (Alberto Fortis)
5. **« Dolcemente ti amo »** (Fabio Martoglio)
6. **« Amorissimo mio »** (Vivy)
7. **« Aspettami »** (Franco Dani)
8. **« Elena »** (Momo Yang)
9. **« Dimmi se non va »** (Piero Finà)
10. **« Magic Sadness »** (Antonius Rex)
11. **« Mon amour, sì »** (J. Paul & Angelique)
12. **« Mi manchi »** (Mila Giordani)
13. **« Show »** (Marina Marfoglia)
14. **« Vai alla deriva »** (Leo Davide)
15. **« Changes »** (Crissy G.)
16. **« Candy Music »** (Number 1 Ensemble)

Il '78 ha visto l'exploit degli Heart, portavoci del rock & folk canadese: un ottimo complesso che, grazie ad Ann e Nancy Wilson vuole essere testimone della parte pacifica del nostro tempo

# Dal Canada, con tutto il cuore

di **Sergio D'Alesio**

**L'ANNO** corrente appena concluso, ha visto il crescente successo internazionale della musica rock & folk canadese: **Bruce Cockburn, Gino Vannelli, Leonard Cohen, Jesse Winchester** ed **Heart** hanno raggiunto una popolarità un tempo impensabile per musicisti del Canada. In particolare gli Heart, formazione «rock-folk-easy listening», guidata dalle sofisticate e bravissime sorelle **Ann e Nancy Wilson** sono arrivate in soli due anni a conquistarsi un larghissimo seguito in Usa; anche approfittando del letargo discografico dei **Fleetwood Mac:** tre albums ben costruiti ed arrangiati con gusto, classe, ed originalità come «Magazine», «Dreamboat Annie» e «Little Queen» hanno infatti fatto esplodere il gruppo come «gemello dei Fleetwood Mac», consacrato nella «California Jam» e nella «Canada-Mosport Jam» della scorsa estate.

Racconta Ann Wilson: **«La strada del rock era certo una tra le più difficili da intraprendere, specialmente per una cantante... c'era il rischio di cadere nella banalità o nell'esagerazione di quel tipo di musica. Con le nostre incisioni noi vogliamo essere, in un certo senso, testimoni del nostro tempo. La musica è il nostro credo».** E tiene a precisare: **«All'inizio ci fu chiesto dai giornalisti se ci ritenevamo incluse nel cast del "rock-blues duro" alla Tina Turner. Ma per noi la sessualità va presa di per sé, come un'entità pura e rifiutiamo quindi le false interpretazioni che di essa molti danno: non vogliamo certo essere considerate alla stregua di bandiere viventi del movimento di liberazione della donna, anche se cerchiamo di esprimere le nostre idee. Oggi più che altro c'interessa far sapere alla gente quanto siamo valide, artisticamente. Siamo un reale complesso e non una di quelle macchine sfornadischi, che teme ad esibirsi in pubblico per non manifestare lo squilibrio esistente tra disco e live concert»...**

### Discografia

**Dreamboat Annie** (Emi Italiana 1977)
**Magazine** (Arista 1977 - Import)
**Little Queen** (Portrait - Cbs Italiana 1977)
**Dog & Butterfly** (Portrait - Cbs Italiana 1978)

**IL NUOVO ALBUM** degli Heart si chiama **«Dog & Butterfly»** e sta ricevendo un'accoglienza caldissima anche in molti paesi europei, Italia compresa, e mostra i due diversi aspetti stilistici della band, suddivisi rispettivamente in due suite: una rock chiamata Dog ricca di refrain trascinanti di facile presa sul pubblico, ed un'altra denominata Butterfly più impegnativa, nella quale bisogna andare a ricercare il vero cuore artistico del gruppo. Butterfly si snoda attraverso quattro brani ottimi: **« Butterfly », «Ligther Touch», «Nado One»** eccelsa e profumata di spezie orientali, ed infine la delicatissima **« Mistral Wind»** eseguita ed arrangiata con un superbo crescendo musicale. Armonie folk raffinatissime, violini cosmici conditi dal sottofondo chitarristico di Richard Fisher e dal piano-moog di Howard Leese, fanno da fertile e creativo tappeto sonoro per la voce di Ann Wilson, incredibilmente suadente e preparata su ogni terreno, paragonabile alla sola Annie Haslam dei Renaissance. Infine, la parte rock è rischiarata da **«Cook With Fire»**, registrata dal vivo in un clima surriscaldato, seguita a ruota dalle trascinanti **« High Time»** e **«Straight On»**, attuali hits singles di Heart.

Gli Heart al gran completo (sopra) fanno corona alle due « stelle » del gruppo: le sorelle Ann e Nancy Wilson (in alto) sono infatti giudicate ottime vocalist e rappresentano la guida spirituale di un complesso che, per dimostrare la sua validità musicale, preferisce le esibizioni live ai dischi. L'ultimo loro ellepì è « Dog & Butterfly »

# il giro della settimana

a cura di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA internazionale, con un pizzico di mistero. Il dopo-Sanremo, cominciato da un pezzo, continua imperterrito con code e strascichi. E' dei giorni scorsi la notizia che nei negozi di dischi del festval sono stati consegnati a spizzichi solo da poco. Questo a causa di uno sciopero degli addetti alla stampa che ha bloccato tutto lo « stock » della manifestazione nei magazzini. Alla tenaglia degli scioperanti sarebbero scampati parzialmente Fanigliulo, Beruschi e tutti i « romani »: i dischi, cioè, della RCA, come Carella, per esempio.

Svelato così il mistero di Sanremo, grazie al cielo anche un altro è stato diradato nei giorni scorsi. Si tratta dei fratelli La Bionda. Si sapeva da tempo che il loro disco, il secondo in pratica, era in arrivo. Ma nessuno lo aveva ancora visto. Finalmente, con un'apparizione a sorpresa a « Discoring » i La Bionda si sono mostrati al popolo. Il microsolco s'intitola « Bandido » e da questo è stato tratto il 45 giri « Baby make love », che in parole povere vuol dire « Ehi, piccola, fai l'amore! ». Istigazione? Accorato appello? Le ipotesi sono molte e disparate. Carmelo e Michelangelo, da parte loro, si son fatti riprendere austeramente seduti con alle spalle due fanciulle, diversamente abbigliate. E per restare in campo internazionale c'è da dire che questi La Bionda sono presenti nelle classifiche di vendita di ben ventidue paesi contemporaneamente.

I FRATELLI LA BIONDA

## L'hobbista industriale

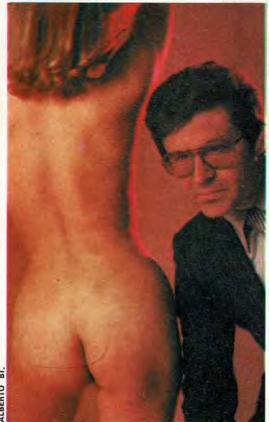
ALBERTO BI.

Si chiama Alberto Bi. Dal nome pare uno di quei titoli di vecchi film del primo dopoguerra, « Umberto D. » per citarne uno. Fino a poco tempo fa ed anche ora a tempo perso, fa l'industriale. *« Da piccino suonavo di nascosto la musica* — dice oggi —. *La chitarra era la mia passione. Ma papà, medico affermato, non voleva. E così sono cresciuto con la voglia della musica che mi rodeva dentro. Oggi, a trent'anni, non mi sento realizzato né come industriale, né come cantautore ».*

Invece c'è da dire che come industriale ha creato una grossa azienda, ed ha parecchi interessi nell'alto milanese, mentre come cantautore ha inciso il suo primo disco. Titolo «Tu che non sorridi mai», il retro «Sono solo».

A scoprirlo è stato Natale Massara, maestro di musica, autore ed ex dei Ribelli di Celentano. Un giorno l'ha sentito e invece di spronarlo a fare l'industriale, ruolo senz'altro più redditizio che non quello del cantautore non affermato, l'ha convinto a fare un disco. Alberto Bi, che ha un'anima poetica, s'è fatto fotografare accanto ad una bella ragazza nuda. *« E' la fonte della mia ispirazione. La natura, la bellezza, il corpo femminile: gli stimoli a creare ».*

## Il disco che « sniffa »

E' quello di Peter Tosh, uno dei più oltranzisti portabandiera del «reggae». S'intitola « Bush Doctor » ed è stato bocciato dall'ufficio acquisti di una importante catena di supermercati inglesi, la « Boots ». Il motivo è da ricercare nello speciale marchio adesivo che la Rolling Stones Record, produttrice del disco, ha applicato sulla copertina colla scritta « scracht'n' sniff », che significa « gratta e annusa », riferito ad una canzone che chiede la legalizzazione della droga, come d'altra parte aveva fatto già nel primo microsolco, « Legalize it ». Infatti sulla copertina il marchietto in questione, quando viene grattato produce un profumo di... erbette, ovvero di droghette. La Rolling Stones Record, comunque, ha emesso dei comunicati nei quali ha chiarito che il profumo che emana dal disco non è droga e non è nocivo.

## Spaghetti & Jazz

E' appena venuto in Italia ed ha inciso alcuni interventi ed uno « special » per la televisone. Negli Stati Uniti è il musicista più importante dell'anno: ha ottenuto il premio come migliore artista di musica « pop » e di musica « jazz » e il premio come autore del migliore album di « pop » e di « jazz ».

*« Ormai negli Stati Uniti* — ha detto Chuck Mangione — *fanno un po' di confusione parlando di me e della mia musica. Non sanno più come catalogarmi. Se, cioè, mettermi fra le star del « pop » o del « jazz ». E così, per fare prima e non sbagliare, mi danno tutti i premi... ».*

Chuck Mangione, è nato a Rochester trentanove anni fa. Il padre dirigeva una drogheria, ma era un appassionato di « jazz ». Non si perdeva un concerto importante. Ed ogni spettacolo finiva con grandi inviti a cena a casa sua per una « spaghettata », ed un bicchiere di rosso. Hanno mangiato gli spaghetti di mamma Mangione, Art Blakey, Jimmy Cobb, Kai Winding, San Jones, Junior Mance, Cannonball Adderley, Ronnie Zito e Ron Carter. Quello che più amò fu Gillespie, che gli regalò perfino una delle sue leggendarie trombe. In memoria ed in ricordo di tutti questi grandi del « jazz » e della mamma che cucinava così bene gli spaghetti all'aglio, olio, pomodoro e basilico, Mangione ha inciso un microsolco che s'intitola « Bellavia ». La sua ultima fatica, invece, è « Chase the cloud » da cui è tratto il 45 giri « Feels so good ».

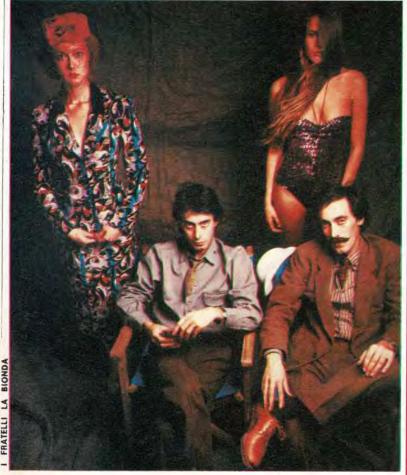
CHUCK MANGIONE

## La Babilonia di Marley

BOB MARLEY

*« Me ne hanno dette di tutti i colori* — ha esclamato Bob Marley, idolo, del reggae nel corso di una recente conferenza stampa —. *Che sono un degenerato, che mi drogo, che conduco una vita di peccato. Per questo ho inciso "Babylon by bus" ».*

L'accusa che più spesso gli viene rivolta è di essere un poligamo. Secondo gli amici che lo conoscono bene Bob avrebbe nove mogli dalle quali avrebbe avuto altrettanti figli, compresa Rita, quella ufficiale, che lo accompagna nelle serate cantando nel coretto del suo gruppo.

Il fatto è che Marley ha sempre fatto della musica anche impegnata politicamente. E questo gli ha creato seri problemi. Come quando ha devoluto tutti i guadagni di « Smile Jamaica » ai più poveri del quartiere di Trenchtown, a Kingston, dov'è nato e cresciuto. Poi dissero che aveva appoggiato la campagna elettorale di un candidato e per questo venne ferito nel dicembre di due anni fa. Comunque Bob Marley rimane uno dei maggiori personaggi della musica mondiale. Anche quando canta il « bus » per Babilonia. *« Che* — sottolinea il cantante — *non è casa mia... ».*

Il fusto di Maserada, razza ovviamente Piave, è un'ala di grande pregio con valide incursioni in pivot: ma diamo a Cosic quel che è di Cosic

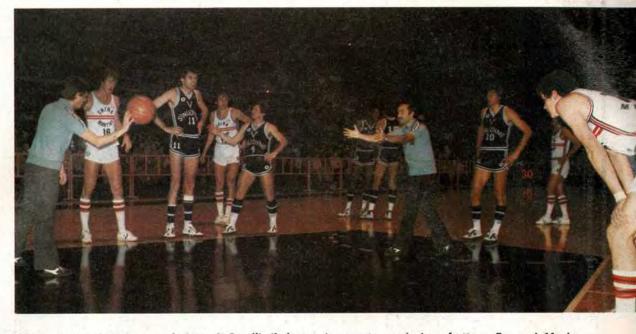
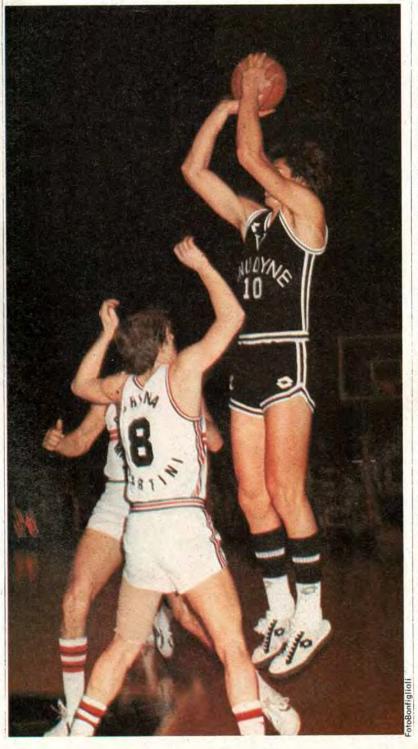
# Ora Villalta comincia a ripagarsi

Villalta (sotto al tiro): **consolazione di Porelli. Il denaro impegnato comincia a fruttare. Era ora! Ma i tifosi bolognesi, incontentabili, pretendono di più: non da Villalta, ma dagli altri.** Sopra: **una fase che evoca la scena d'un balletto. Anche per queste inquadrature la crescita degli indici di gradimento è costante**

**A BOLOGNA** su Cosic rognano. Esultano invece per Villalta. Ma debbono dare a Cosic quel che è di Cosic. Il « Cioco » non farà sfracelli, non sarà un gladiatore dell'area, darà anzi l'impressione di essere propenso a tagliare la laccia appena sente odor di gomiti, però fa spazio. Villalta è quello di prima, ma quest'anno va giù di spolvero perché il « Vescovo » gli chiama fuori l'avversario diretto, e Villalta — come è, come non è — si trova a giocare con tre metri quadrati totalmente vuoti attorno a sè. Per un lentone del suo calibro, trattasi di assoluta manna dal cielo. Se a Villalta fai tanto di lasciargli il tempo di mirare, egli la ficca regolarmente nel buco. Il guaio comincia quando il tempo non l'ha, e la lentezza viene al pettine. Col « Vescovo » ha più spazio e più tempo: ergo, fa più punti. Come Doyle a Cagliari fa spazio a Giroldi e gli dà l'attimo per puntare la carabina e mirare nel cerchio. Tapum, due punti!

Non sono molti, i giocatori che fanno spazio, i cosiddetti « spaziatori », che il povero Van Zandt così definiva nel suo italiano molto rudimentale. Non è cambiato molto sotto il sole del basket, la regola è sempre la stessa di trent'anni fa, quelli « sotto canestro » fanno bella figura nella misura in cui gli consentono di farla i compagni che operano « fuori ». Ecco perché Villalta è sempre con Cosic; ecco perché ha messo un'immagine del campione del mondo davanti alla candela che, timorato di Dio, accende ogni sera ad un mucchio di santi. Il basket bisogna capirlo. Dunque Cosic si abbia quel che gli spetta. A Cesare quel che è di Cesare, ma a Renato quel che è suo. □

## Campa cavallo

**FUORI** dagli Stati Uniti, nessun altro paese al mondo mette a disposizione del campionato di basket tanti posti per gli spettatori quanti l'Italia. Ci sarebbe Milano nelle prime posizioni, ma il basket non può trasferirsi nel nuovo « mastodonte » di San Siro, che in certi periodi dell'anno è già impegnato: e sorgerebbero allora insuperabili difficoltà, ad esempio per gli abbonati. Eppoi, costa una tombola mettere le tribune supplementari. Ma adesso il CONI dice che provvederà in modo fisso.

FotoBonfiglioli

## C'è un giovane che punta in alto

**ALBERTO PETAZZI**, 29 anni, insegnante di educazione fisica a tempo perso, allenatore di basket a tempo pieno. 10 anni di milizia: diciannovenne iniziò con il Lemonsoda, due anni All'Onestà, poi Vigevano, Mobilquattro, alla Mecap quindi a Cantù, a Trieste ed ora alla C.B.M. di Parma. Un girovago che non sta mai un attimo fermo: d'estate ora ha anche preso l'abitudine, per tenersi in allenamento, di allenare le squadre dei tornei estivi. L'estate scorsa girò infatti in lungo e in largo per la penisola, guidando l'Althea All-Stars, con Foster, Crow, Doyle, Sutter e Mitchell.

— Come va in serie C?

**« Ho accettato le proposte giuntemi da Parma, perché ho visto che la società aveva delle mire piuttosto ambiziose. C'è stata una campagna acquisti che ha concretizzato i presupposti di scalata. Ora abbiamo una squadra che viaggia a mille e che promette di diventare sempre più forte. Ho scelto di andare in C per poter iniziare con una squadra da costruire e da forgiare, che è l'unica alternativa al dover ereditare squadre già collaudate, dove è più difficile impostare un discorso più personale ».**

— Cosa hai visto di interessante oltre alla tua squadra?

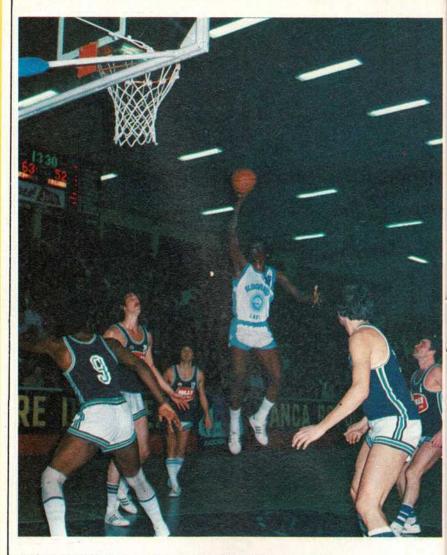
**« Penso che la serie C debba avere una funzione di serbatoio, cosa che ancora non ha: ci sono ancora troppi « vecchi » che giocano la pallacanestro-opportunistica. Nonostante questo ho trovato dei giovani interessanti come Santolli della Junior Casale, Lardo della Alcione Chiavari, e Rosolen della Forti e Liberi ».**

— E in questa seconda fase?

**« Vincere un campionato è sempre difficile. Noi puntiamo decisamente alla B. Però non bisogna pensare che l'acquisizione del primato sia cosa facile, tenuto conto delle molte condizioni avverse dei campi di serie C e di quelli della B che saranno nel nostro girone ».**

— E la prossima estate cosa farai?

**« Nei nostri intendimenti è svolgere un'attività a livello nazionale abbastanza intensa. Al momento siamo ancora in fase organizzativa: la società sta facendo di tutto per varare interessantissime proposte estive ».**

**Marco Francioso**

Jeelani (sopra) è cannoniere inesauribile: trova i varchi e li sfrutta. Yelverton (sotto), quando sale in sospensione, non sempre tira perché spesso serve un compagno più libero

FotoBonfiglioli

Due fuoriclasse allo specchio per chiarire il concetto che il basket si può giocare in tutti i modi. Due « assi » lo dimostrano

# Jeelani per sè, Charlie per tutti

**JEELANI** è all'opposto di Yelverton. Quest'ultimo gioca solo ed esclusivamente per la squadra, Jeelani gioca soprattutto per sè. Ma sarebbe stolto chi supponesse di dover trarre una qualsiasi deduzione da queste osservazioni. Anche se Jeelani tira (come è accaduto) trentatrè volte in una partita, gioca pur sempre per la squadra per il semplice motivo che delle due l'una: o la ficca dentro e sono due punti; oppure sbaglia, e c'è sempre il rimbalzo, si fa gioco, si risucchiano gli avversari, si creano le premesse per far spazio agli altri.

Yelverton è solo superiore nel passaggio e nell'acrobazia. Jeelani ha un maggior senso del canestro, lui non è un tiratore ma un realizzatore, c'è la stessa differenza che esisteva tra Romanutti e Stefanini: l'uno aveva il tiro classico ed implacabile, l'altro le invenzioni dei canestri impossibili.

Yelverton è il più forte in difesa, ma Jeelani giova alla propria squadra prodigandosi per quel tanto che basta a non essere poi stanco in attacco e riuscire ancora a fare una mareggiata di canestri. Il basket è senso della misura: occorre difendere fino al punto in cui non ci si frega per la successiva azione d'attacco altrimenti i conti non tornano. L'abilità maggiore dei grandi difensori anche professionisti (leggi Bobby Jones) è quella di sapere quando conviene tentare l'intervento (quando cioè il medesimo ha possibilità di riuscita) e quando invece conviene risparmiare le forze, tanto si commetterebbe fallo, e non si caverebbe un ragno da un buco. Jeelani sa quando si deve intervenire. Yelverton copre un'area più vasta, copre le magagne di compagni più fermi, ma gioca in una squadra più forte, ed ecco che mette a frutto con la sua classe ogni particolarità dei compagni. Primo ha ragione quando dice che vorrebbe vedere Ossola lontano dal Charlie. Sarebbero forse delle amare sorprese. □

## Un modello da copiare

L'organizzazione scolastica è alla base della produzione di assi dello sport americano: e il basket è alla base di tutto

# Perchè negli «States» i giocatori nascono come funghi

UNA DELLE RAGIONI per cui lo sport in generale e la pallacanestro in particolare sono così sviluppate negli Stati Uniti è senz'altro la grande organizzazione sportiva che gli americani hanno a livello di High School (equivalente alla nostra scuola media) e di Università. Sin dal momento in cui entrano nella High School i ragazzini statunitensi vengono abituati a « sopportare » l'educazione fisica (attuata a livello di sport) come materia obbligatoria e considerata anche a livello di scrutini finali.
Riguardo al basket, si tratta della disciplina sportiva più curata nelle scuole americane. Da una statistica svolta lo scorso anno da « Sport Illustated » (mensile a colori tra i più famosi al mondo) la pallacanestro, nelle High School precede di gran lunga il football americano, il baseball, l'hokey su ghiaccio e l'atletica leggera. Questo, sempre secondo Sport Illustated, accade perché il basket è ritenuto dai professori di sport d'oltre oceano come il gioco in cui confluiscono le più varie azioni che il nostro fisico può fare durante una attività atletica. A cominciare dalla corsa (che, vogliamo ricordarlo, può essere considerata come la base per qualsiasi sport « terrestre »), per passare all'uso continuato e diversificato delle braccia, dei muscoli addominali e dorsali, per finire al dover servirsi di una buona dose di intelligenza per qualsiasi movimento che deve essere prima « cogitato » in una frazione di secondo e poi eseguito altrettanto rapidamente: questo è il basket. Con queste prove validissime e oltremodo fondate sullo studio metodico e specialistico del corpo dell'adolescente, i medici e gli allenatori americani sono concordi sulla funzione sociale oltre che sportiva che la pallacanestro attua presso i più giovani. Ecco perché si sono decisi a potenziare una struttura di base, che era già imponente, per dare un ulteriore impulso a questo sport.
A questo punto è facile capire come mai gli « States » continuino a sfornare tanti campioni; 15 ore settimanali di ginnastica nelle High School (ai meno informati ricordiamo che in Italia si arriva al massimo a due) ripartite tra basket, football e in estate baseball, poi naturalmente a scelta dell'allievo ci sono le attrezzature libere nelle ore pomeridiane. Ogni « High » ha la sua squadra di pallacanestro che partecipa ad un campionato, con formula ricavata da una sapiente fusione di quella dei « pro » con quella dei « College ». A vedere una partita di questi ragazzi ci si accorge di quanto alto sia già il loro livello di gioco. A parte l'altezza (che è dote naturale), è strabiliante la forza fisica ed il livello di preparazione atletica che essi possiedono, roba da far invidia ai nostri « mister muscolo » Lazzari e Co. E poi si meraviglia dei bicipiti di un Bucci!!! Quando questi ragazzi escono, dalla High School all'età di 17 anni, essi sono pronti ad affrontare il mondo universitario che potrebbe riservare loro delle gradite sorprese in campo cestistico, come venir prelevati da una squadra professionistica prima del termine del corso di laurea (J. Erving è l'esempio più classico). Poi si passa all'università. Il mondo universitario americano è senz'altro una delle cose più affascinanti che gli Stati Uniti possono offrire ai giovani. Un buon giocatore di basket che abbia giocato a discreti livelli nella High School, viene, al termine di questa, immediatamente contattato dai « visors » (letteralmente osservatori) dei College che tentano in ogni modo di accaparrarsi i giocatori più quotati con offerte di borse di studio. Ogni anno tutte le Università si trovano nella necessità di dover rinnovare buona parte della squadra: infatti per regolamento della NCAA (la « federazione » dei College americani) un giocatore non può disputare più di quattro stagioni in una formazione universitaria, cioè il tempo del suo corso di studi. Allo scadere dei quattro anni egli viene perduto di forza: trova una squadra (nella NBA se è bravo, nelle leghe semiprofessionistiche se lo è un po' meno, oppure in altri continenti come l'America Latina o l'Europa) o non gioca, se non a livello dopolavoristico. Usciti i « quarto anno » i College introducono nelle loro formazioni i novizi provenienti dalle High.
L'inserimento per loro deve essere immediato: infatti il campionato NCAA copre buona parte dell'anno e le squadre devono essere formate da diversi elementi in grado tutti di esprimersi ad un livello di gioco più che valido per non far sfigurare il nome della propria università. Vale per tutti l'esempio di quest'anno della Kentucky University, campione 1978 della NCAA, che ha dovuto rinnovare radicalmente le sue fila, perdendo appunto per « raggiunto limite di carriera » dei campioni del calibro dei due « All America » Jack Givens e Rick Robey (ora rispettivamente negli « Atlanta Hawks » e « Indiana Pacers »), acquisendo però tre « star » della High ovvero Carl Money, Dwight Anderson e Clarence Tillman.

L'ambiente universitario è rimasto sempre lo stesso da cento anni e più; è, per intenderci, come quello mostrato al grande pubblico nei film « American Graffiti » e « Grease ». I College, siano essi molto vasti o piccolissimi, offrono agli allievi palestre coperte per tutti gli sport, campi di atletica, stadio per il football e piscine, contornati ovviamente da strutture « culturali » sempre modernissime come teatri, sale di riunione, aule vastissime e laboratori attrezzatissimi. In un simile ambiente lo studente-giocatore non può far altro che rendere al meglio, per non parlare poi della assistenza tecnica.

I cestisti hanno, a loro disposizione per tutto l'arco della giornata, due allenatori per il gioco, il preparatore atletico, il massaggiatore oltre ovviamente all'« head coach ». Tuttavia oltre allo sport i ragazzi devono pensare seriamente anche allo studio; infatti se un giocatore non supera un esame del suo corso di laurea (che si svolge durante l'anno scolastico), gli è proibito di giocare tutti gli incontri successivi alla prova negativa sino a quando non ridarà positivamente l'esame.

Questa « regola » fu introdotta per evitare che talune Università si servissero di giocatori « full time » (a tempo pieno) ovvero studenti che, iscritti regolarmente al College, vi restassero solo per giocare a pallacanestro. Adesso, e da molti anni, non si può più.

**Guido Bagatta**

**Ricci, della Perugina Jeans, in America sarebbe in piena fase di apprendistato tecnico. Qui viene buttato nella fornace della « A » per fungere da riserva a Vecchiato. E di casi-Ricci ce ne sono mille. Le squadre ringiovaniscono per vili questioni di denaro, in quanto pagano meno i giovani. Ma così facendo li frenano nel loro naturale processo di sviluppo tecnico**

# COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Gli Houston Rockets acquistano un giocatore di 34 anni e ne cedono un altro di 24: a parte ciò perdono un uomo-squadra per una primadonna

# Lucas per Barry scambio discutibile!

**QUEST'ESTATE,** uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, Rick Barry, ha concluso il suo contratto con i Golden State Warriors di San Francisco. Diventato « free agent », cioè un « giocatore libero », poteva firmare un contratto con qualsiasi club. Insomma, mettersi sul mercato ed andare alla squadra che gli offriva più soldi.

C'è, però, un piccolo dettaglio nella NBA: la **compensazione.** Barry firmò con gli Houston Rockets per qualche dollaro di più. Secondo le regole NBA, Houston doveva « compensare » San Francisco per la perdita di Barry. Questi casi sono « arbitrati » dal Commissario, Larry O'Brien. A sua volta, O'Brien chiese pareri a diversi « general managers» attorno alla Lega. Quelli gli dicono: la compensazione al Golden State per la perdita di un Barry può essere costituita da una « scelta », da un giocatore, o da soldi. Oppure una combinazione di tutte le tre cose.

Nel caso di Barry, la NBA ha deciso che Houston doveva dare a Golden State un... certo John Lucas. Guardiamo un attimo il cambio. Un bianco (Barry) per un negro (Lucas). Niente di strano: il 75% dei giocatori nella NBA sono di colore. Una guardia di 1,90 per un'ala di 2,00. Niente di strano, succede ogni giorno. Anzi, c'era stato alle volte qualcosa di più strano. Poi, uno di 34 anni (Barry) per uno di 24 anni (Lucas). Alt! Dieci anni sono molti. Baral massimo — ry giocherà — per due anni ancora. Lucas per dieci.

JOHN LUCAS

Vediamo come è andato a finire tutto questo, poi guardiamo il personaggio John Lucas. Fino a questo momento Houston guida la sua divisione giocando, però, malissimo, anche secondo l'allenatore Tom Nissalke (n.d.r. guidò Portorico nel quadrangolare a Roma nel 1976). Oltre a giocare male, ha dei problemi tecnici: due « tiratori » alle ali (Barry e Rudy Tomjanovich), nessun pivot di riserva, nessuna guardia alta per controllare tipi come George Gervin e, più grave di tutto, non ha un playmaker-leader. Perché? Perché non c'è più John Lucas.

Sì, manca proprio Lucas. Due anni fa, John Lucas fu il **primo uomo** preso nelle « scelte » del 1976. Cioè, Houston lo considerò così importante che lo prese davanti a pivots, ali, ecc. Allora, si può capire che perdita, che colpo, è stato per loro dovere rinunciare ad un giocatore del genere. Infatti, tutti i giocatori di Houston « piangono » la sua mancanza. I lunghi non vengono più serviti. Il pivot, Moses Malone, deve prendere i rimbalzi in attacco se vuole vedere una palla. Non c'è più contropiede come ai tempi di Lucas che diceva ai rimbalzisti: **« Prendete la palla, datela a me, scappate via e ve la passerò per schiacciare ».** Come conseguenza, anche la questione dei rimbalzi non è a posto.

**GUARDIAMO** Golden State. Non è che giochino super-bene. Ma giocano in una divisione con Seattle, Phoenix, Los Angeles, Portland. Non è facile vincere in quella compagnia. La squadra vince quanto perde, ma con un altro spirito: sono tutti contenti di Lucas. Lucas è primo in assists nella NBA e riesce a tenere tutti contenti senza rubare i riflettori a nessuno. Non è facile. La NBA è piena di prime donne.

John Lucas è mancino, laureato dall'Università di Maryland, giocò con Tom McMillen un anno. Infatti, la sua prima partita fu contro la mia nazionale cilena (104-37). Lui era un « freshman ». Io mi ero detto: **« Un freshman in un quintetto base? E chi sarebbe? ».** Ma vidi subito. Palleggio ubriacante, passaggi smarcanti, visione di gioco. Era rapido nel primo passo ma non superveloce; aveva un buon tiro ma non in sospensione; era ben costruito ma un giocatore di coordinazione più che forza. Anzi, è così coordinato che gioca nel **tennis professionistico.** Non è Bjorn Borg ma gioca nella stessa lega: WORLD TEAM TENNIS. Anzi, gioca alcune volte in coppia con Reneè Richards, nota (o noto) « donna » che ha cambiato sesso. Li chiamano « La Strana Coppia ». Un tennista negro con una tennista transessuale.

Ma Lucas è, soprattutto, un grosso giocatore di pallacanestro. Oltre a vederlo nel suo esordio nel 1972, l'ho visto nell'estate del 1975 al campus dell'Università di Maryland, mentre andai ad osservare Aldo Tommasini, spedito là dalla Sinudyne. Tommasini era rimasto «sciocato» dall'abilità, dalla personalità e dal carisma di John Lucas. Aldo mi disse: **« Coach, sono qui da dieci giorni, giochiamo le partitelle cinque contro cinque tutto campo prima di andare a mangiare. Chi perde resta fuori, chi vince resta in campo. La sua (di Lucas) squadra non ha mai perso. Lui fa tutto: entrate, assists, canestri ».**

Ho spiegato a Tommasini che lo conoscevo già, che aveva giocato con Tom McMillen un paio di anni, e che aveva affrontato l'Ignis di Gamba nella coppa Intercontinentale nel Messico nel 1974, che sarebbe stato una « prima scelta » dei pro senz'altro (anche se non immaginavo proprio la prima).

Mentre facevo questo discorso, la squadra di Lucas giocava a metà campo. Partita ad undici canestri, la sua squadra vinceva, 10-8. Lui tirò da otto metri. Mentre la palla era in volo, lui si girò verso la porta gridando **« Let's go eat! ».** Cioè, **« Andiamo a mangiare ».** Lui sapeva che la palla, poi, si sarebbe adagiata nella retina. □

**Se Dalipagic fosse stato italiano, i selezionatori nazionali l'avrebbero scartato perché a quindici anni non sapeva giocare. Noi siamo tanto intelligenti da spendere tempo e denaro per le operazioni che son dannose**

## E' immorale selezionare quindicenni

IN TUTTA la penisola è tempo di « selezioni ». Vengono selezionati i giovanissimi d'ambo i sessi. Torme di Maestri dello Sport o di C.T. battono l'Italia e selezionano. E' un'attività che in qualunque paese civile desterebbe l'interessamento della Magistratura. Si dilapida denaro pubblico per compiere un'azione che dal punto di vista tecnico è dannosa e dal punto di vista morale è quanto di più diseducativo si possa immaginare.

I « battoni » federali (per così definire coloro che battono l'Italia allo scopo di scremare i migliori e le migliori quindicenni) effettuano un' operazione che non ha alcun significato tecnico, perché a quindici anni — come l'esperienza insegna — ci s'imbatte spesso in elementi che sembrano fenomeni e che un anno dopo si « fermano »; mentre vengono scartati altri che a quindici anni sembrano tardògeni, e poi sono destinati ad esplodere due o tre anni dopo. Se Dalipagic, miglior giocatore europeo, fosse nato in Italia, l'avrebbero scartato perché a quindici anni non sapeva neanche cosa fosse il basket e calcieggiava.

Ma l'operazione è soprattutto immorale: perché crea stress nelle escluse e negli esclusi, provoca « rigetto » in coloro che si vedono messi da parte, innesca l'odio verso il basket (e verso lo sport in generale) da parte di coloro che il « commesso viaggiatore » della burocrazia tecnica di viale Tiziano ha cancellato dal libro dei sogni.

Questi « raid » costano, e non solo non producono, ma creano danni. Noi a parole diciamo di voler copiare gli Stati Uniti, ma si dica dove e quando negli Stati Uniti esiste una simile operazione che è solo un inno alla cretineria e alla immoralità.

I vari C.T., o Maestri dello Sport, o coadiutori vari, si prestano alla bisogna per gasarsi, per darsi arie, per farsi defecare nei centri ove approdano, eppure — se sono consci di quello che fanno — dovrebbero ben sapere qual'opera di anti-sport essi si prestano ad effettuare. E poi ci si sorprende se i nostri giovani non migliorano. Noi li « selezioniamo » (voce del verbo « selezionare », capite?) nell'età in cui — in uno sport come il basket — debbono solo imparare. Se l'Italia è ferma e i progressi li segna a pollici anziché a piedi, la colpa è del Settore Squadre Nazionali, che, per far vedere che esiste, opera con criteri suicidi da molti anni a questa parte, ed oggi molto più di ieri. □

# MOTO*NOVITA'*

**La grande industria motoristica genovese ha presentato l'ultimo modello della sua produzione: un ciclomotore agile e divertente che costituisce un'eccellente alternativa alle quattro ruote**

# Ti Piaggio? «Sì!»

GENOVA. Lo hanno battezzato con un monosillabo. Il più simpatico, il più gradito e piacevole dei monosillabi: « SI' ».
Che cos'è? Un ciclomotore. Semplicemente un ciclomotore creazione Piaggio, l'ultimo gioiello a due ruote di questa intelligente e accorta industria motoristica genovose che sembra disconoscere inflazione, recessione, disagi, e proccupazioni che turbano, quando addirittura non sconvolgono, il mondo imprenditoriale nostrano e non solo nostrano.

IL « SI' » nasce in un momento particolarmente delicato, difficile, incerto per l'industria in genere, l'industria motoristica in particolare. Un parto coraggioso, dunque, ma non senza confortanti prospettive. Il presidente della Piaggio, dottor Umberto Agnelli e il vice presidente ingegner Giovanni Sguazzini, lo hanno presentato qualche giorno fa in uno dei padiglioni della Fiera internazionale di Genova. Il « SI' » è nato dopo un'approfondita indagine di mercato e dopo un'altrettanto accurata fase di studi tecnici. Nasce nel segno della speranza come ciclomotore agile, divertente, di sicura affidabilità, nel più assoluto rispetto delle norme antiquinnanti, costruito con una linea filante e robusta, moderna e funzionale, con una struttura elastica e compatta.

SE E IN CHE misura le aspettative della casa costruttrice troveranno riscontro nel mercato sarà il tempo a dirlo. Sta di fatto però che questo nuovo ciclomotore non poteva suscitare favorevoli impressioni in misura superiore a quelle suscitate nel giorno della sua presentazione ufficiale.

E' NATO nel segno della simpatia. Hanno sorpreso la sua straordinaria silenziosità, la sua eccellente posizione di guida, la sua versatilità, la sua eleganza. Cerca collocazione in un mercato quanto mai vasto. Secondo i costruttori dovrebbe soddisfare le esigenze e dei giovani e degli adulti, ovviamente non come mezzo primario di trasporto, ma come mezzo complementare.
La sua linea è veramente raffinata, sobria, robusta; la sua struttura elastica e compatta, il telaio è costituito da due gusci anteriori rinforzati da un diaframma centrale e da due gusci posteriori tutti uniti da una saldatura continua a rulli che dà assoluta garanzia di tenuta e durata nel tempo. Le ruote sono del diametro di 2,5 x 16 con gomme a sezione larga. Ne deriva un'altezza ottimale dalla linea di terra per persone di diversa statura, una notevole precisione di guida, un'ottima tenuta di strada anche su terreni viscidi. La sospensione anteriore è a forcella telescopica in bagno d'olio, quella po-

steriore è del tipo « Cantilever » costituita da un braccio oscillante fulcrato al telaio e da un ammortizzatore idraulico coassiale alloggiato all'interno del telaio.

IL MOTORE, a 2 tempi, ha una cilindrata di 49,28 centimetri cubi, alesaggio 38,2 mm., corsa 43 mm., rapporto di compressione 1:8, ed esprime, a 4.500 giri, una potenza di 1,5 cavalli e può sviluppare una velocità di crociera di 40 chilometri ora. E' silenzioso, facile da avviarsi, con notevole brillantezza se rapportata alle dimensioni; funziona con una miscela al solo 2 per cento di olio, risponde largamente alle misure antinquinanti ed ha un consumo limitatissimo: circa 56 chilometri con un litro di miscela. Poiché il serbatoio, riserva compresa, contiene 4,2 litri, ha un'autonomia di circa 230 chilometri.

PER QUANTO riguarda i particolari c'è da dire che il manubrio è in acciaio regolabile in altezza. Ottimo il sistema di illuminazione mediante un proiettore anteriore di dimensioni abbastanza notevoli, orientabile verticalmente. Particolare attenzione è stata dedicata alla sella e al portapacchi. La sella viene proposta in due versioni: anatomica avvolgente e lunga. E' imbottita di materiale poliuretano espanso, rivestita in PVC. E' regolabile in altezza.

IL « SI' » viene presentato in due versioni base con o senza variatore automatico di velocità. In tutte e due le versioni è dotato di trasmissione con frizione automatica. Il variatore è una sorta di cambio automatico che sceglie istantaneamente il rapporto più adatto alle condizioni di carico e di pendenza. Il « SI' » viene fornito, a richiesta, con ruote in lega leggera. La versione base, con o senza variatore, si articolano in quattro alternative: sella corta: ruote a raggi e ruote in lega leggera; sella lunga: ruote a raggi e ruote in lega leggera. Colori: grigio metallizzato e beige 560. I prezzi? Da 323.000 a 377.000 lire.

**Orio Bartoli**

**Il nuovo ciclomotore della Piaggio, di cui nelle foto si possono osservare nelle foto alcuni interessanti particolari, è stato costruito dopo un'accurata indagine di mercato. Le aspettative dell'azienda ligure, quindi, non dovrebbero andare deluse trattandosi d'un modello strettamente funzionale**

## Otto modelli per scegliere bene

| MODELLO | PREZZO AL PUBBLICO |
|---|---|
| SI Monomarcia raggi sella normale | L. 323.000 + I.V.A. |
| SI Monomarcia raggi sella lunga | L. 348.000 + I.V.A. |
| SI Variatore raggi sella normale | L. 348.000 + I.V.A. |
| SI Variatore raggi sella lunga | L. 354.000 + I.V.A. |
| SI Monomarcia lega sella normale | L. 346.000 + I.V.A. |
| SI Monomarcia lega sella lunga | L. 352.000 + I.V.A. |
| SI Variatore lega sella normale | L. 371.000 + I.V.A. |
| SI Variatore lega sella lunga | L. 377.000 + I.V.A. |

## Negli Stati Uniti il «soccer» soppianta la boxe?

**FILADELFIA.** Il padre è un « pezzo da novanta » della grande boxe americana, ma il figlio ha preferito il calcio o meglio il « soccer » come lo chiamano quaggiù. Succede a Filadelfia, terra dalle intatte tradizioni pugilistiche di gran prestigio (ne sa qualche cosa Aldo Traversaro), dove un ragazzino tutto pepe, Edward R. Howarth jr., figlio prediletto di Edward R. Howarth, ha voltato le spalle a papà e si è dato al calcio, pare con ottimi risultati, rapportati ovviamente ai giudizi che si può dare di un ragazzino che calza le scarpe bullonate alla verdissima età di dieci anni.

In Italia non ci sarebbe da stupirsi, ma negli Stati Uniti (dove il calcio è stato per decenni uno sport minore) il fatto che un ragazzino di dieci anni abbia fatto questa scelta indica quanto il soccer stia prendendo piede.

Il piccolo Howarth sta facendo faville: ha segnato cinque reti in una sola partita del campionato di Lega giovanile e, nel calcio americano povero di storia e di statistiche, è già un record. Il « Cosmos » avrebbe già mandato a Filadelfia un suo emissario per accaparrarselo in futuro, sempre che il « Vogt C.A. », la sua squadra attuale, sia d'accordo.

**« Per ora il nostro è stato un calcio di mercenari — dicono a New York, alla sede del Cosmos. « E' ora che gli americani si facciano avanti, è ora che nasca un vivaio nazionale sulla scia dei grandi campioni che sono venuti qui da noi a concludere la loro carriera dando spettacolo ».**

Il piccolo Howarth potrebbe essere la prima pietra.

Il padre, Howarth senior, storce un po' il naso, ma non si oppone alla vocazione del figlio. **« E' un grande amico e tifoso di tanti pugili. Ha conosciuto Frazier, Young, Mohammed Ali, Briscoe e Franklin, ma ha preferito il calcio. Non lo voglio ostacolare, anche perché mi sembra che abbia un grosso talento ».**

Howarth senior non è l'ultimo arrivato nel mondo della boxe americana: è vice-presidente della « Retail Clerk Union », la più importante e potente organizzazione pugilistica della Pennsylvania; è delegato, per lo stesso Stato, della « AFL-CIO », l'unione più grande del mondo. E' poi Presidente della « H Boxing Corporation », un'organizzazione che controlla alcuni pugili e numerose palestre. Alcuni suoi pugili come Bobby Watts e Joe Gholston hanno combattuto anche in Italia. Ci sarà lo zampino di Howarth senior anche nel match Alì-Righetti, se ci sarà. Un « pezzo da novanta » insomma. E che a lui vada bene un figlio che si dà al « soccer » è davvero il segno della nuova dimensione americana del soccer.

**Sergio Sricchia**

# MONDOSPORT

BOXE

## Clay, il pennello di Louisville

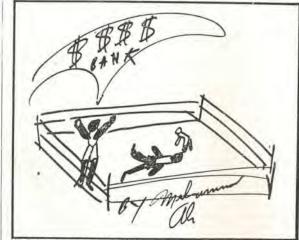
**NEW YORK.** Cassius Clay, pimpante più che mai, ha voluto mostrare agli Stati Uniti e al mondo che le sue qualità non sono circoscritte soltanto all'ambito dei guantoni, ma sfociano nell'arte e, in particolare, nel disegno. Di qui la mostra « personale », allestita dal noto Rodney Brown, presso il Roseland.

**« Sono figlio di un artista: a 16 anni giravo con mio padre pitturando e dipingendo affreschi nelle chiese, a tempo perso dipingevo "cartoons", autoritratti ecc. »,** questo l'esordio del campione del mondo.

Che ha poi aggiunto: **« Io affermo che se mi dedicherò con più interesse ed ardore alla pittura, in meno di un anno metterò K. O. tutti i cosiddetti artisti "impressionisti" o giù di lì ».** L'incorreggibile linguacciuto pensa di trovarsi sempre in mezzo ai "suonati" dai cazzotti e lancia frizzi ed offese che sicuramente "gli artisti" non accetteranno molto facilmente.

Prosegue Alì: **« Intanto la gente paga 45 dollari d'ingresso per vedere le mie "impressioni", una delle quali, "Pace nella Pace", donerò alle Nazioni Unite tramite il segretario generale dell'ONU Waldheim, durante un dinner »**

Sono 24 pitture e disegni di natura naif che Alì offre al pubblico curioso, una scelta un tantino ascetа. Intanto si apprende che quattro disegni di Alì verranno stampati in edizione limitata di 500 copie con firma autografa al prezzo di 400 dollari l'uno ed Alì non sta più nei pantaloni per la gioia.

**« Chi più di me potrà vantarsi un giorno? Campione del mondo di boxe, il più grande, il più bello, attore ricercato del cinema e ora anche artista del pennello; ditemi voi che altro dovrò fare per essere ricordato ».** Indubbiamente nulla. La sua lingua, semmai, penserà a scuotere gli ignari qualora dovessero dimenticarsi che è esistito il più estemporaneo poeta-attore-pugile, che la storia ricordi. Alì, insomma, non morirà mai di fame. Specie se dovesse optare decisamente per il cinema, come è già in parte accaduto. Ad esempio: ha appena terminato di girare la storia dello schiavo che divenne senatore, ed il produttore lo ha ammesso candidamente: **« Senza la figura magica di Alì il film sarebbe stato un "flip" di secondo grado ».** Poi, stando a quanto ci ebbe a dire qualche giorno fa, e alla previsione di un astrologo USA, Cassius Marcellus Clay vuole diventare senatore. Per cui se un giorno "la lingua" di Louisville dovesse decidersi in tal senso, il fatto diverrà concreto e i senatori americani si ritroveranno un collega che parla, parla, parla, forse più di loro.

Un disegno emblematico di Alì con pugni e soldi in primo piano

E le origini pugilistiche? Alì vuole combattere ancora? Difficile.

Oggi Alì guadagna soldi facilmente, appunto perché è stato ed è il re dei massimi. La sua personalità sfonda muri insormontabili: si fa accettare in ogni settore. Ecco perché lascia che Harry Holmes si sfoghi cercando di unificare le due corone. Attenderà, così, i match di Kenny Norton, di Jimmy Ellis, di Holmes stesso il quale, proprio in questa settimana, ha affermato di voler rimanere con "The King", che è persona sincera. « **A differenza — ha aggiunto — di Bob Arum che è attorniato da tante bisce le quali curano solo i propri interessi. Ad esempio vogliono offrirmi Righetti (sic) che mi farebbe guadagnare quattro soldi e potrebbe crearmi qualche brutto scherzo per i maneggiamenti di personaggi disonesti ».**

Alì, dunque, non combatterà più. A meno che non voglia guadagnare alcuni milioncini di dollari incontrando una mezza figura predisposta a subire l'onta del campione.

E poi ad Alì piacciono troppo le luci dei riflettori, i ceroni, le signore profumate ed impellicciate. Altro che cazzotti...

**Lino Manocchia**

CALCIO FEMMINILE

## La copia di Paolino Rossi

ELISABETTA VIGNOTTO è ritenuta a giusta ragione la migliore calciatrice europea e, per quel che è dato conoscere, figura tra le primissime del mondo. A vederla con quel suo visetto furbo e candido al contempo, lineamenti regolari, nasino aristocratico, due occhietti azzurri nascosti dietro fessurine oblunghe, col suo metro e sessantadue di statura agile e nervosa, ricorda in tutto o quasi Paolino Rossi tanto più che anche lei è priva di due menischi. E del « gioiello » vicentino la Betty, ora all'Italinox Gorgonzola, possiede più di una caratteristica: dalla facilità di andare a rete all'abilità di trovarsi sempre al posto giusto nel momento giusto, dal guizzo breve ed imprevedibile alla lunga falcata, dal gol di rapina a quello manovrato. Datata San Donà di Piave 13.1.1954, quinta di una dozzina di fratelli equamente suddivisi per sesso, è nata col bacillo del calcio nel sangue. Già a otto-nove anni papà Pietro e mamma Rosa avevano il loro da fare per evitare che tutto il giorno consumasse scarpette femminili per mollare pedate nel campo sportivo del paese tra i tanti maschietti che da lei apprendevano l'arte dei dribblings e degli stop.

A SAN DONA', una decina d'anni fa, si organizzavano apposite partite miste per vederla all'opera ed è lì che la scopre il quasi parrocchiale Gianfranco Bedin, allora alla corte di Helenio Herrera e diviene il suo mentore: l'affida a Marisa Rocchi, la bolognese « in esilio » a Milano che può definirsi la fondatrice del calcio femminile in Italia. A sedici anni, la Betty ancora in formazione fisica, entra nel Gomma-Gomma Milano e fu subito scudetto, inoltre si piazza seconda nella graduatoria cannonieri con 22 reti. Nel '71 entusiasma i compassati torinesi che affollano gli stadi dove si esibisce tra le bianconere della Real Juve e nonostante la posizione di centro-classifica della squadra segna a valanga: 54 reti. Si ripete per altri tre anni, sempre ai vertici e diviene il fiore all'occhiello della nazionale di Amadeo Amadei che a soli diciassette anni porta al terzo posto dei mondiali messicani nonostante gli scandali arbitrali che si succedono nella semifinale Messico-Italia. Emigrata a Padova per via della vicinanza a casa, vince ancora scudetti nel '72 e '73 e Coppa Italia nel '74, reti a grappoli e prestazioni da incanto; primo menisco nel '75 ed ancora scudetto nel '76 con la Diadora Valdobbiadene (37 i gol confermando una tradizione di famiglia che vuole i maschi artiglieri, compreso il padre presidente della sezione paesana). Ancora al secondo posto nel '77 ed al quarto nel '78 col Bologna quando gioca solo mezzo campionato. Debutto in nazionale a Reims nel '70 con due reti vittoriose alla Francia ed altri ventitré gettoni di presenza in azzurro con una ventina di gol. La nazionale non può prescindere dalla sua presenza tanto che, nel '75 con la Betty in clinica, fu disdetto un incontro. Oltre a segnare gioca a tutto campo e difende, come dire: cantare e portare la croce.

ELISABETTA VIGNOTTO

**Gianni Nascetti**

SCHERMA

## Nostini l'anticonformista

ABBIAMO seguito le reazioni dei più autorevoli esponenti del mondo dello sport, dei politici e dei sindacalisti all'intervista concessa dal Presidente del C.O.N.I. Franco Carraro al giornalista Gino Palumbo. Uomini come Franchi, Zanelli, Beneck, Lo Bello, Moretti, Pirastu, Gori, Magni, Ristori, Montella, Gaubello hanno dato atto a Carraro, salvo gli inevitabili « distinguo », di aver tracciato con estrema chiarezza e misurata ponderazione un quadro realistico della situazione dello sport nazionale riferito anche, in prospettiva, ad una non impossibile collaborazione delle forze politiche e sindacali al di fuori di ogni sospetto di prevaricazione o interferenza di carattere programmatico. Ma al consenso di tanta « élite » non ha ritenuto di associarsi l'Ing. Renzo Nostini Presidente del C.O.N.I. attestato, a suo giudizio, sulle posizioni del passato. Né ci si poteva attendere una opinione diversa da un uomo d'azione come Nostini che, costretto a mettere... in cassa integrazione il suo spirito combattivo dopo l'epilogo della guerra a Onesti, è forse alla ricerca di ghiotte occasioni per scuotere il torpore nel quale potrebbe adagiarsi, malauguratamente, il mondo sportivo italiano. La vera ragione che ha indotto Nostini ad assumere un atteggiamento critico nei confronti di Carraro potrebbe essere racchiusa in quelle poche righe in cui l'intervistato riconosce che il prestigio di cui gode il C.O.N.I. *« è conseguenza soprattutto del lavoro compiuto da Onesti, un uomo che ha dovuto abbandonare il proprio ruolo per una interpretazione della legge e non per volontà del mondo ch'egli guidava ».* Quest'uomo, col quale Carraro afferma di mantenere *«un intenso rapporto personale chiedendogli, quando necessario, consigli e opinioni e riconoscendogli un prezioso contributo di idee alla causa dello sport »,* è stato e continua ad essere, vincitore o vinto, potente o dissacrato, primattore o comprimario, l'incubo incessante di Nostini. Pensiamo che Carraro avrà fatto identiche considerazioni nel leggere il parere del Presidente della Federscherma sulla sua intervista.

INTANTO le cose continuano a non andare troppo bene nel settore tecnico e dirigenziale della scherma italiana. L'azzurro Arcidiacono è sempre... sull'Aventino mentre il vecchio leone Michele Maffei, al quale si richiede un'attività troppo intensa per mancanza di adeguati ricambi ai vertici della nostra sciabola, rimpiange forse in cuor suo l' inadeguatezza dell'impegno federale nella vertenza fra il Coordinatore Tecnico e il giovane campione catanese. I fiorettisti di Mestre, assente e ancora rinunciatario il Campione Olimpionico Fabio Dal Zotto, non sembrano per ora disposti a ripetere le imprese eclatanti dello scorso anno ai grandi appuntamenti internazionali, mentre la spada continua a identificarsi, non sappiamo con quanta soddisfazione per Nostini, nel solo milanese Stefano Bellone che, giustificando la « voce grossa » di Edo Mangiarotti all'Assemblea, rivendica il buon diritto alla strapazzatissima « LEGA » sollevando emblematicamente sul « CARROCCIO » di Legnano la sua arma vincente.

**Umberto Lancia**

Tennis

E' possibile che un campione del calibro dello statunitense sia sul viale del tramonto? Cosa pensa di Mc Enroe? E la rivalità con Bjorn Borg? Ecco le risposte in merito di Jimmy, detto l'antipatico

# Connors: «Sono ancora il migliore»

di **Marina Sbardella** - Foto **Angelo Tonelli**

**«CONNORS detronizzato dall'astro nascente del tennis americano». «Al giovane Mc Enroe lo scettro del tennis mondiale».** Questi sono i titoli che i quotidiani sportivi hanno già in macchina ma che, a tutt'oggi, non sono ancora riusciti a pubblicare. E' pur vero, però, che il diciannovenne ragazzino americano, aggiudicandosi il Masters '78, ha sottolineato di non essere più una promessa ma una splendida realtà. Il primato del tennis non è più una cosa che riguarda soltanto Bjorn Borg e Jimmy Connors. Da oggi i due maggiori protagonisti dovranno fare i conti con questo ragazzino impertinente, scontroso e a volte anche antipatico che gioca a tennis solo per vincere e che, con molta superbia, non teme avversari di sorta. **«Non mi interessa affermarmi su giocatori che portano il nome di Borg e di Connors. A me importa vincere i tornei. Se poi incontro e batto anche loro, tanto di guadagnato».** Questo il suo commento al termine dell'«incompiuta» con Connors. Mc Enroe ha tenuto testa al suo avversario imponendosi nel più spettacolare set visto giocare al Madison Square Garden, non avendo avuto, però, la soddisfazione di vincere un intero incontro per il ritiro dell'avversario.

**«Una cosa è ritirarsi a metà e una cosa è dare scratch»**, si giustificava Connors dopo «essersi dato malato». Ma è stata veramente la vescica al piede sinistro che ha impedito al re del tennis di continuare a giocare o è stata la paura di essere detronizzato nel suo stesso castello, il Madison, nel suo stesso regno, New York, da colui che gli stessi americani hanno già designato alla successione?

**Connors, dopo uno splendido inizio di stagione, ribadisce con grande sicurezza che non sarà Borg, né tanto meno i Mc Enroe o i Fleming, a insidiargli la leadership mondiale**

Non dimentichiamo che il superbo John è già entrato nel cuore dei sentimentali americani perché ha riportato a casa la Coppa Davis. Del resto Connors ha un ritmo di vita ben diverso dal giovane Mc Enroe. Il suo amico — allenatore Learnie non lo «spreme»; lo fa partecipare ad un numero di tornei ben limitato e quando gioca è sempre al massimo. Sulla Davis non

segue »»

# Connors

segue

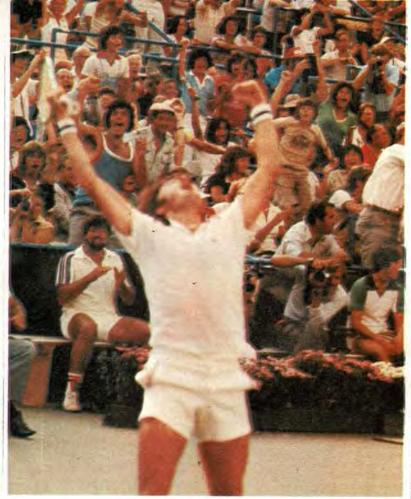
cerca giustificazioni:

**« Non la gioco soltanto perché non è più al passo coi tempi. Le programmazioni dei tornei vanno di anno in anno, la Davis si programma di due mesi in due mesi. Professionalmente mi reputo una persona seria e non ho mai mancato un impegno. E' evidente che preferirei giocare per gli Stati Uniti oltre che per me stesso. I soldi oggi non sono più importanti come una volta ».**

Ecco, questo è stato il primo impatto con il campione che ci ha ospitati sulla sua limousine azzurra guidata da Jerry, un paffuto autista negro, che al ritorno ci ha confidato di essere un ammiratore di Andretti. Ed anche Connors, imponente in una pelliccia di lupo, si è fatto scappare che il suo sogno sono i motori.

**«Una volta in Italia il commendator Ferrari può aspettarsi una visitina. Quando si parla di Formula Uno di tennis parliamo di America, anzi parliamo di Connors (sic): quando si parla di Formula Uno di motori parliamo di Italia ».**

— Chi è McEnroe?

**«John Mc Enroe è il primo giocatore nella storia di Wimbledon che sia riuscito a raggiungere le semifinali provenendo dalle qualificazioni. Peccato che poi ha incontrato il più grosso giocatore del mondo,**

**Jimmy Connors, che ha fermato il suo cammino ».**

**E' MOLTO ALLEGRO** Connors. Ma del match con Mc Enroe, che si è appena concluso, nemmeno una parola. Consideriamo ancora, come vuole lui, l'astro nascente e non la realtà Mc Enroe. Un paragone tra quest'ultimo e il Connors diciannovenne.

**« Quando io avevo 19 anni e vincevo tutto dicevano che ero fortunato. Oggi dicono che Mc Enroe è bravo. I tempi evidentemente sono cambiati ».**

I tempi sono cambiati ma le storie si ripetono. Jimmy Connors esce fuori ragazzino come Mc Enroe ma non con la stessa violenza, bensì in maniera molto più graduale, toccando il vertice però con una costanza incredibile. A 19 anni, dopo aver giocato il Masters in Spagna, Ilie Nastase profetizzò che Connors sarebbe diventato il n. 1, ed infatti da cinque anni è tra i primi se non il primo.

Ma lo sa di essere antipatico?

**« Sì, ma non mi importa, e non mi interessa neanche perché la gente lo pensa».**

In realtà è un semplice, nonostante la sua ricchezza. E' americano in tutto, nei capelli, nei modi troppo informali, nella mancanza di stile. E' questo il suo cruccio maggiore, quello che invidia a Panatta.

— Che ne pensa del nostro campione?

**« Tutte le cose più belle del mondo. Ha stile e classe dentro e fuori del campo. Come uomo lo stimo molto perché ha delle cose in testa. Forse ora ne ha fin troppe, e questo gli impedisce di giocare come potrebbe. In campo la sua arma migliore è il servizio. L'ultima volta che l'ho incontrato a Flushing Meadows l'ho temuto molto».**

— Cosa prova quando perde?

**« Sto malissimo. Odio perdere più di quanto non possa amare vincere».** Fortunatamente per lui questo si verifica di rado. Nell'ambiente dei giocatori è molto rispettato: quando c'è Connors non ci si fanno illusioni, il pronostico è scontato. Sul campo è una belva. **« Il segreto per vincere è assassinare l'avversario»,** afferma.

— E il segreto per rimanere un campione?

**« Allenarsi ma non troppo. Sicuramente meno di Borg ».**

**A PROPOSITO** di Borg, lo svedese è il suo avversario di sempre. C'è una lotta a distanza tra i due.

— Cosa invidia all'asso svedese?

**« Niente. Borg vince ed io pure. Borg è giovane ed io sono giovane. Borg ha denaro ed io ho denaro. Borg è un orso ed io non sono un orso. Nessuno può essere come lui; è talmente noioso! ».**

Chissà, forse è proprio questa sua meticolosità, questa costanza, questa macchina, che spaventa l'americano. Dicono che, dopo Wimbledon, Connors non abbia avuto pace fino a che non lo ha rincontrato e battuto.

— Quanto è importante il denaro per Connors?

**« Ora non conta più molto. Prima di diventare professionista sì che era importante, non avevo una lira bucata! Tutto sommato, però, posso dire di non aver sudato molto per arrivare e per guadagnare, nel senso che sono diventato forte al momento giusto: nel momento cioè del boom del tennis».**

— E' sicura la sua presenza in Italia?

**« Sì, a Milano. Questa volta non mi posso tirare indietro. Non vengo spesso in Europa perché non mi piace allontanarmi da casa. Dopotutto sono un sentimentale casalingo. Vengo perché amo le donne italiane. Hanno una caratteristica particolare che le distingue dalle altre. La classe ».**

Non dimentichiamoci che Jimmy Connors, dopo essere stato per anni fidanzato con la tennista Cris Evert, è stato legato a Miss Mondo. Male lingue dicono che sua madre non abbia approvato ed egli, che come tutti gli americani è un grosso «mammone», abbia troncato anche questa relazione. Da quanto abbiamo potuto vedere al Madison, però, sembra che «mummy» sia stata messa in minoranza, perché il campione era accompagnato da una splendida ragazza, Patty Mc Guire, una delle conigliette di Playboy.

— A quando le nozze?

**« L'unica ragione per sposarsi è avere dei figli. Non ci si sposa soltanto per amore ma per avere qualcosa nel futuro. Per quanto mi riguarda, ora non ho tempo ».** □

## IL SUO COLPO PROIBITO E' IL ROVESCIO

**DIRITTO** - Lo gioca in top-spin: picchia con grande violenza la palla mentre salta sia in avanti che indietro.

**ROVESCIO** - Colpo caratteristico a due mani, prevalentemente piatto, « saltato » come il diritto. Cerca sempre le angolazioni più difficili. Quando gli riesce di indirizzarlo all'incrocio della riga di metà campo con quella laterale, diventa assolutamente imprendibile.

**SERVIZIO** - Mai cannon-ball, raramente potente sul tipo di quelli di Tanner o Walsh o Amaya o dello stesso Borg. Preferisce la battuta **sliced** adattissima per le superfici sintetiche e non sempre la segue a rete.

**GIOCO DI VOLO** - Eccezionalmente aggressivo. Nella volèe colpisce la palla saltando molto davanti al corpo. Per la volèe di rovescio mantiene l'impugnatura a due mani. Smash sempre preciso e potente.

**GIOCO DI GAMBE** - Tiene le ginocchia molto basse; si muove con passi brevi e rapidissimi al punto che in certi momenti dà l'impressione di pestare i piedi da fermo.

**TATTICA** - Concepisce e attua solo il « suo » gioco, cioè anticipo esasperato e colpi pieni di potenza, ma anche molto precisi che costringono l'avversario a correre disperatamente da una parte all'altra del campo. Ogni tanto sulle palle che gli arrivano al centro « taglia » la palla sia di diritto che di rovescio indirizzandola verso le fasce laterali mentre con il corpo opera una finta per ingannare l'avversario. In questo modo riesce spesso a chiudere il punto senza nemmeno dovere scendere a rete. □

Vi spieghiamo perché Connors vince dal '73

# Il mancino di Belleville

LO CHIAMANO l'Antipatico e non si capisce bene se gli hanno affibbiato un nomignolo del genere per l'atteggiamento strafottente che tiene nei confronti di avversari e pubblico prima durante e dopo ogni match oppure per il suo gioco difficile da contrastare od anche semplicente da contenere. Questo terribile mancino di Belleville, che ha nella madre un abile manager e appassionato supporter, da cinque anni consecutivi è il numero uno delle classifiche mondiali dell'Atp, quelle che regolano il complesso meccanismo che fa muovere tutta la macchina del tennis internazionale.

Connors, dopo aver spodestato Nastase (primo nel '73) ha saputo mantenere con incredibile disinvoltura le insegne del primato affezionandosi alla poltrona di « number one » al punto da programmare la stagione agonistica ed il carnet degli impegni in funzione di questa particolare graduatoria. Jimmy infatti è senza dubbio uno dei pochi tennisti che preferiscono rinunciare ad un torneo se non si trova in perfette condizioni di forma. Il suo motto è: partecipare per vincere. E c'è da dire che fino ad oggi si è mantenuto coerente a questo principio.

Non gradisce le superfici in terra battuta, in particolare i campi rossi europei, lenti e soffici, che smorzano anziché valorizzare la sua straordinaria potenza. Di conseguenza evita gli appuntamenti del Vecchio Continente con l'eccezione di Wimbledon e di qualche torneo inglese sull'erba. In questo modo non corre il rischio di incappare in sconfitte con avversari che lo seguono da lontano in classifica. Non è vero però che sia debole sulla terra battuta: negli Usa ha dimostrato a più riprese di poter vincere anche su questa superficie. Semplicemente ha capito che il tipo di impegno che gli richiede un match su terra battuta è molto grande e gli comporta un notevole dispendio di energie.

Jimbo (un'altro dei soprannomi che gli americani gli hanno affibbiato) dispone di un fisico estremamente atletico che gli permette di impostare ogni incontro sulla potenza prima ancora che sulla tattica. Non importa quale sia l'avversario: Connors aggredisce sempre la palla con colpi violentissimi sia di diritto che di rovescio. Conduce lui il gioco e cerca di inchiodare a fondo campo l'avversario bombardandolo con proiettili che difficilmente consentono recuperi o discese a rete. E' specializzato nell'arrampicarsi sulle palle che gli vengono incontro alte e nello scaricare sulle stesse tutta la sua potenza (anche se i piedi non toccano per terra come vorrebbero le regole canoniche del buon tennis).

Denuncia qualche difficoltà invece nei confronti delle palle « cioppate », di quelle cioè che dopo il rimbalzo non si alzano e schizzano via raso terra. Soprattutto sul rovescio che porta a due mani gli capita, avendo una leva più corta perché con due mani sul manico l'allungo è limitato, di doversi piegare in due fino quasi a « spezzarsi » per riprendere questo tipo di palle. Sulle superfici sintetiche, dove invece il rimbalzo è sempre più alto, le cose gli vanno meglio perché può aggredire la palla dall'alto in basso.

Non ha un servizio potentissimo, ma è abbastanza efficace perché *sliced*, cioè dà alla palla una rotazione tale che la stessa schizza via lateralmente dopo il rimbalzo. L'avversario per riprenderela è costretto quasi ad uscire dal campo ed ecco che Jimmy con una rapida discesa a rete può chiudere tranquillamente con la volè. La rapidità negli spostamenti rappresenta poi un'altra efficacissima arma nel ricco repertorio di Connors. Il mancino USA dà l'impressione di essere sempre sulla palla perché si muove velocissimo a piccoli passi per trovare il « tempo » giusto per l'impatto. L'anticipo esasperato che ricerca in ogni colpo gli consente anche di avere una frazione di vantaggio sull'avversario per trovare la posizione giusta in campo e magari per arrivare di nuovo in anticipo sulla palla seguente.

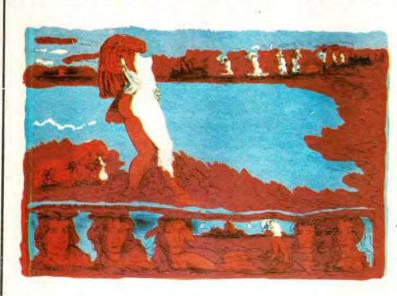
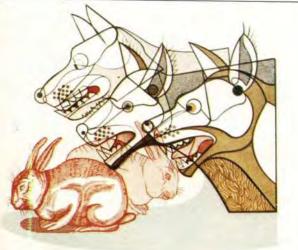
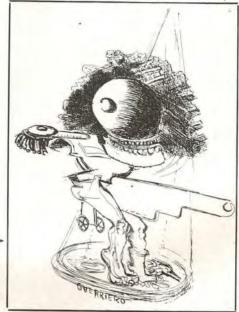
Ha una dote incredibile: la precisione. Pur colpendo la palla con la massima potenza che il fisico gli consente e pur essendo spesso sbilanciato, riesce a trovare con grande regolarità gli angoli e gli incroci delle righe. Con il rovescio poi è capace di indirizzare la palla sulla riga laterale all'incrocio con la linea di battuta: si tratta di un copo imprendibile che Jimbo rende ancora difficile « coprendolo » con una finta di corpo. □

## GLI ULTIMI TREDICI MESI D'ATTIVITA'

| MASTER'S GP (77) | | |
|---|---|---|
| + Dibbs | 75 62 | Rr |
| — Vilas | 64 36 75 | Rr |
| + Orantes | 62 63 | Rr |
| + Gottfried | 64 36 63 | S |
| + Borg | 64 16 64 | F |
| **BOCA RATON** | | |
| + Gerulaitis | 64 62 | S |
| — Borg | 76 36 61 | F |
| **FILADELFIA** | | |
| + C. Drysdale | 76 60 | 1 |
| + Panatta | 63 62 | 2 |
| + Mottram | 61 64 | 3 |
| + Ramirez | 67 62 61 | Q |
| + Gottfried | 36 46 63 | |
| | 62 60 | S |
| + Tanner | 62 64 63 | F |
| **DENVER** | | |
| + Fleming | 76 60 | 1 |
| + Winitsky | 64 62 | 2 |
| + Saviano | 62 63 | Q |
| + Masters | 62 64 | S |
| + Smith | 62 76 | F |
| **MEMPHIS** | | |
| + Stockton | 67 52 r. | 1 |
| + Fibak | 63 75 | 2 |
| + Cox | 64 36 62 | Q |
| + Higueras | 75 63 | S |
| + T. Gullikson | 76 63 | F |
| **WORLD CUP** | | |
| + Newcombe | 64 64 | — |
| + Alexander | 62 64 | — |
| **LAS VEGAS (WCT)** | | |
| — Borowiak | 63 60 | 1 |
| **ROTTERDAM** | | |
| + Crealy | 61 63 | 1 |
| + K. Johansson | 63 61 | 2 |
| + Stockton | 36 64 60 | Q |
| + Gerulaitis | 46 64 64 | S |
| + Ramirez | 75 75 | F |
| **LAS VEGAS** | | |
| + Hagey | 62 63 | 1 |
| — Pfister | 76 36 63 | 2 |
| **BECKENHAM** | | |
| + Simpson | 63 63 | 2 |
| + El Shafei | 62 62 | 3 |
| + Schneider | 62 98 | Q |
| + Menon | 98 61 | S |
| + Smith | 98 63 | F |
| **BIRMINGHAM** | | |
| + Frawley | 62 64 | 1 |
| + Krulewitz | 63 60 | 2 |
| + Carter | 62 62 | 3 |
| + El Shafei | 64 64 | Q |
| + Tanner | 75 98 | S |
| + Ramirez | 63 61 62 | F |
| **WIMBLEDON** | | |
| + Simpson | 75 98 61 | 1 |
| + Warwick | 63 75 26 64 | 2 |
| + Gorman | 64 86 89 63 | 3 |
| + Alexander | 62 62 64 | 4 |
| + Ramirez | 64 64 62 | Q |
| + Gerulaitis | 97 62 61 | S |
| — Borg | 62 62 63 | F |
| **WASHINGTON** | | |
| + Marks | 61 63 | 1 |
| + Rocavert | 75 62 | 2 |
| + Alexander | 61 60 | 3 |
| + Gildemeister | 75 64 | Q |
| + Higueras | 76 62 | S |
| + Dibbs | 75 75 | F |
| **INDIANAPOLIS** | | |
| + Frawley | 63 62 | 1 |
| + Gunthardt | 64 64 | 2 |
| + Fillol | 75 64 | 3 |
| + McEnroe | 36 61 61 | Q |
| + Orantes | 75 61 | S |
| + Higueras | 75 61 | F |
| **STOWE** | | |
| + Fletcher | 63 26 63 | 1 |
| + Taygan | 64 61 | 2 |
| + T. Gullikson | 63 63 | Q |
| + Lutz | 76 40 r. | S |
| + T. Gullikson | 62 63 | F |
| **FL. MEADOW** | | |
| + T. Gullikson | 60 62 | 1 |
| + Docherty | 61 63 | 2 |
| + DuPre | 75 46 63 | 3 |
| + Panatta | 46 64 61 | |
| | 16 75 | 4 |
| + Gottfried | 62 76 61 | Q |
| + McEnroe | 62 62 75 | S |
| + Borg | 64 62 62 | F |
| **SYDNEY (INDOOR)** | | |
| + Dibley | 64 61 | 1 |
| + Edmondson | 62 62 | 2 |
| + Newcombe | 64 76 | Q |
| + DuPre | 63 61 | S |
| + Masters | 60 60 64 | F |
| **TOKYO (SEIKO)** | | |
| + Roche | 64 62 | 1 |
| — Teacher | 46 64 63 | 2 |
| **GUNZE** | | |
| + Austin | 61 60 | 1 |
| + DuPre | 64 61 | S |
| + Nastase | 62 64 | F |
| **MASTER'S GP** | | |
| + Solomon | 61 62 | Rr |
| — McEnroe | 75 30 r. | Rr |
| — Ashe | p.r. | Rr |

# ArteSport

COME è ormai consuetudine, presentiamo la carrellata delle opere grafiche che premieranno i gol delle prossime giornate di campionato. « Artesport », infatti, mette in palio ogni settimana due litografie d'autore destinate ai giocatori che realizzano il primo gol e la rete più bella.
L'iniziativa, promossa dal nostro giornale in collaborazione con l'Edi-Grafica di Firenze, intende così promuovere il bel gioco e nel contempo valorizzare un genere artistico che in questi ultimi anni ha ottenuto sempre maggiori consensi e apprezzamenti. A questo proposito, ricordando che le litografie e le acqueforti qui illustrate sono destinate esclusivamente ai protagonisti della Serie A, invitiamo tutti i lettori che ci hanno chiesto come acquistare queste opere a mettersi in contatto con l'Edi-Grafica (viale Gramsci 45 - Firenze - Telefono 055-67.55.83-67.29.97). Questa Casa Editrice, che da tempo opera nel settore grafico con sensibilità e successo, ha nel suo catalogo i nomi dei maggiori artisti contemporanei. Ogni litografia, poi, è corredata dal certificato di garanzia.

**PIERO LEDDI**
**«Metamorfosi dei contadini»**
**acquaforte a 7 colori**
**tirata in 120 esemplari**

**TONO ZANCANARO**
**«Storia di Tono Selinuntea IV»**
**litografia a 4 colori tirata in 120 esemplari**

**PIERLUIGI ROMANI -**
**«Occupazione mancata»**
**litografia a 5 colori, tiratura 1/120**

**FLORIANO BODINI**
**«I lupi»**
**litografia a 7 colori, tiratura 1/120**

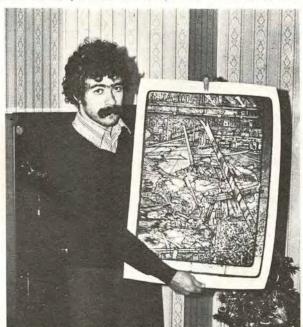
**TINO VAGLIERI**
**«Guerriero alle porte della città»**
**acquaforte**

**ANTONIO POSSENTI**
**«Un ortolano al mare»**
**lito 4 colori tiratura 1/120**

**FERNANDO FARULLI**
**«Volto»**
**acquaforte a 1 colore tirata in 100 esemplari**

**GIUSEPPE ZIGAINA**
**«Visitazione»**
**acquaforte a 1 colore tirata in 100 esemplari**

## GALLERIA DEI CALCIATORI PREMIATI

In alto, **Bruno Giordano** con la litografia di **Luis A. Solari** e **Antonio Rocca** con la litografia di **Giorgio Marchiani.** Sotto, **Giuseppe Massa, Paolino Pulici** e **Stefano Chiodi mostrano le opere grafiche firmate rispettivamente da Francesconi, Treccani e Veronesi. Infine, Aldo Nicoli, Massimo Palanca e Ezio Sella** (in basso) **premiati con le opere di Francesconi, Romani e Czinner**

## LETTERE AL DIRETTORE

### POVERO GIORGI!

☐ **Caro Cucci, vorrei manifestare il mio più vivo dissenso per l'assegnazione del Seminatore d'oro per la serie C a Mario Caciagli, della Spal. In questo modo, a mio avviso, si è fatto un grave torto a Bruno Giorgi, il tecnico della Nocerina che, inesperto del girone meridionale, ha guidato la Nocerina al primato nonostante che, in partenza, la squadra non venisse nemmeno accreditata di un probabile passaggio alla C-1. Caciagli è senza dubbio un ottimo allenatore, ma la sua Spal — in terza serie — godeva dei pronostici generali e, dopotutto, era appena retrocessa dalla serie B. Cordiali saluti.**

ETTORE ACCADIA - VILLA ROSA (TE)

Passo la sua protesta non tanto alla giuria del « Seminatore » quanto a coloro che, a Nocera, hanno costretto il bravo Giorgi ad andarsene. Questa sì è ingiustizia!

### DA BERLINO CON AMORE

☐ **Caro Guerin Sportivo, ti scrivo per dirti che mi fa molto piacere averti trovato a Berlino Ovest e averti comprato, sebbene tu mi sia venuto a costare D.M. 5. Sono un ragazzo che lavora in una mensa dove ci sono lavoratori italiani, che stanno costruendo un'acciaieria. Considerato che qui si lavorerà per almeno altri 3 anni, ti sarei grato se ti trovassi tutte le settimane in edicola, dimodoché il tempo possa passare più presto. Ti saluto anche a nome dei miei colleghi che non ti conoscevano ma ti hanno ugualmente trovato formidabile.**

LORIS SCAGLIARINI - BRANDENBURGH - DDR

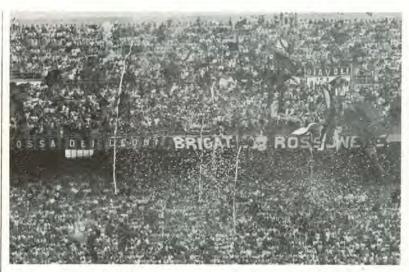
### PROTESTA FIORENTINA

☐ **Carissimo Cucci, recentemente il vostro giornale ha definito il fiorentino Tendi « un espertissimo volleyman » e Dino Pagliari un calciatore « che ha brutalizzato Salvadori ». Forse non avete visto la partita, e non avete visto il fallo con cui Patrizio Sala ha messo Amenta fuori combattimento. A fine partita, Helenio Herrera ha dichiarato a una TV privata fiorentina che Agnolin ha rovinato la partita espellendo Pagliari dopo soli 30 minuti senza che il viola lo meritasse. Non sarebbe meglio andare un po' più cauti con certe dichiarazioni?**

QUATTRO TIFOSI VIOLA - FIRENZE

Come dice il « Guerino »: visto da destra, visto da sinistra...

### « MISS » TUTTINO

☐ **Illustrissimo Italo Cucci, sono una ragazza diciannovenne di Reggio Emilia, molto tifosa della Sampdoria. Le scrivo a proposito della squadra blucerchiata perché — ormai è chiaro — i giocatori sembrano preferire l'elezione di Miss Sampdoria alla promozione in serie A, anche se la Miss in questione non fa altro che eccitare i giocatori stessi. La rovina dei blucerchiati è proprio quella di possedere il fisico dell'Adone, per cui si danno da fare solo con le ragazze che vengono allo stadio col solo scopo di mettere gli occhi sui calciatori più aitanti. L'esempio classico è quello fornito dal friulano Tuttino, che ha avuto il torto, un giorno, di tirarsi un po' su i pantaloncini causa il caldo eccessivo, facendo succedere il quarantotto. Ora tutti sanno che gambe favolose abbia Tuttino, anche se alle tifose interessa qualcos'altro! Ma il discorso vale anche per gli altri calciatori della Sampdoria, rei di avere commesso pagliacciate risultate poi fatali in campo. Scusa se mi sono sfogata, ma ne avevo bisogno.**

PAOLA REGGIANA TIFOSA DORIANA

Ma se li è tirati su o giù, i pantaloncini?

### LA «FOSSA» E LE BRIGATE

☐ **Egregio Direttore. le scrivo a nome del Milan club « Fossa dei Leoni » per muoverle alcuni appunti sul servizio sul tifo apparso sul n. 4 del Guerin Sportivo. Le foto riguardavano infatti soltanto i «Commandos Tigre», mentre è risaputo che il centro del tifo è la curva dei popolari dove risiedono « Fossa dei Leoni » e « Brigate Rossonere ». Inoltre, nominando i Milan Clubs più noti, sono stati tralasciati proprio i nomi dei due suddetti clubs, che sono senza dubbio i più conosciuti (basti notare le richieste di sciarpe e foulards che, settimanalmente, appaiono ne « La Palestra dei lettori »). Distinti saluti.**

MILAN CLUB • FOSSA DEI LEONI •

Eccovi accontentati, con molte scuse.

### IL « GUERIN D'ORO »

☐ **Caro Direttore, le classifiche del « Guerin d'Oro » contengono, a mio avviso molti errori: l'inesattezza più vistosa che ho seguito fin dalle origini riguarda Pietro Anastasi (Ascoli) che sta disputando un ottimo campionato e che si ritrova con un modesto quoziente di 6,268!! con 351 punti...**

PIERO MONTANARI - REGGIO EMILIA

Risponde Bartoli. Riportiamo solo una parte della tua lunga lettera: quella relativa ad Anastasi. Ti sono sfuggite 2 cose: sul numero 4 del « Guerin Sportivo », al quale evidentemente fai riferimento, sono riportate, per la serie A, le classifiche del Guerin d'Oro aggiornate, come sta scritto in alto, alla quattordicesima giornata e non alla quindicesima come tu hai creduto; non teniamo conto dei mezzi voti e questa è una norma del nostro regolamento, norma dettata soprattutto da motivi di ordine pratico. Pertanto possiamo assicurarti che la classifica di Pietro Anastasi è corretta.

### VUOLE PIU' «C»

☐ **Cari amici, sono un ragazzo quattordicenne che fa il tifo per la Lucchese e, quando compro il giornale, la prima cosa che vado a leggere è il commento sulla C-1. A mio parere, questo campionato viene da voi un po' trascurato, ed è per questo che vi pregherei di ampliare i servizi e di corredarli con foto e notizie varie. Vi ringrazio e vi saluto.**

ANDREA BARONI - LUCCA

### POLITICA A SAN SIRO

☐ **Egregio Guerin Sportivo, le scriviamo dopo aver letto sul numero del 24-1-79 le dichiarazioni sul tifo organizzato a San Siro, rilasciate dal signor Maurizio Migliori, presidente dell'Inter Club Moschettieri. Ci riferiamo in particolare alla frase « a mio avviso le forze dell'ordine dovrebbero impedire certi striscioni tipo "Brigate Rossonere" che hanno uno squallido riferimento politico », oltre alla successiva affermazione secondo la quale il pub-**

---

PUBBLICHIAMO con largo anticipo la 4. scheda del TOTOCOPPE, il concorso-pronostici ideato dal Guerin Sportivo che prende in consideraizone le partite delle Coppe europee.

Per partecipare al concorso, che mette in palio 10 abbonamenti annui al nostro giornale, è sufficiente compilare la scheda in ogni sua parte e farla pervenire — con qualunque mezzo — alla redazione del Guerino entro e non oltre le ore 12 di martedì 6 marzo 1979. Ai partecipanti è richiesto di indovinare i nomi delle squadre che passeranno il turno nell'ambito degli incontri di andata e ritorno. Logicamente vige il regolamento dell'UEFA.

## TOTOCOPPE — SCHEDA N. 4

INDICARE LA SQUADRA CHE PASSERA' IL TURNO

| | | |
|---|---|---|
| 1. | **Wisla Cracovia** (Polonia)-**Malmoe** (Svezia) | CAMPIONI |
| 2. | **Colonia** (Germania Ovest)-**Rangers** (Scozia) | CAMPIONI |
| 3. | **Nottingham** (Inghilterra)-**Grasshoppers** (Svizzera) | CAMPIONI |
| 4. | **Austria Vienna** (Austria)-**Dinamo Dresda** (Germania Est) | CAMPIONI |
| 5. | **Magdeburgo** (Germania Est)-**Banik** (Cecoslovacchia) | COPPE |
| 6. | **Inter** (Italia)-**Beveren** (Belgio) | COPPE |
| 7. | **Fortuna Dusseldorf** (Germania Ovest)-**Servette** (Svizzera) | COPPE |
| 8. | **Ipswich** (Inghilterra)-**Barcellona** (Spagna) | COPPE |
| 9. | **Hertha** (Germania Ovest)-**Dukla Praga** (Cecoslovacchia) | COPPE |
| 10. | **Honved** (Ungheria)-**Duisburg** (Germania Ovest) | COPPE |
| 11. | **Stella Rossa** (Jugoslavia)-**West Bromwich** (Inghilterra) | UEFA |
| 12. | **Manchester City** (Inghilterra)-**Borussia M.** (Germania Ovest) | UEFA |

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

Aut. D.M. 4/193388 del 6-9-78

Compilare, ritagliare e spedire (entro e non oltre le ore 12 di martedì 6 marzo) a: **Guerin Sportivo - Concorso TOTOCOPPE - via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).**
**ATTENZIONE:** spedite oggi stesso il tagliando di partecipazione. Eviterete che esso arrivi oltre i termini suindicati. In tal modo sarete certi di partecipare al concorso e di concorrere all'aggiudicazione di un abbonamento annuale al Guerin.

blico di fede interista sarebbe assolutamente tranquillo. Vorremmo infatti precisare che noi, sia allo stadio che fuori, di politica non ne facciamo, e che dietro alle insegne roboanti non ci sta proprio niente. Inoltre, se non andiamo errati, i nostri cugini Boys (noti personaggi più neri che azzurri) di politica ne fanno da tempo: non è forse vero che da loro si è recentemente staccato anche Potere Nerazzurro? Sportivamente.

BRIGATE ROSSONERE - MILANO

## ULTRAS, MA CON GIUDIZIO

☐ **Egregio Direttore, vorrei complimentarmi per il servizio da voi pubblicato sugli Ultras. Purtroppo c'è ancora gente che ha il coraggio di sostenere che gli Ultras non sono dei veri tifosi, ma il fatto che il suo giornale ne prenda le difese mi sembra già un passo in avanti. Io appartengo al Commando Ultrà Curva Sud di Roma, e vorrei aggiungere questo: certo, non saremo angioletti, ma di questi tempi, litigare per difendersi (o per difendere i propri colori) non mi sembra proprio un peccato tanto grave. La saluto.**

MARCO ANGELINI - ROMA

Non ci siamo capiti: discutere per il calcio ha senso, litigare o picchiarsi è idiota.

## CORRI, RAGAZZO, CORRI

☐ **Caro Cucci, sono un appassionato di calcio internazionale (specie di quello inglese) e le scrivo per parlare della crisi che ormai da tempo attanaglia il calcio nostrano. I tempi in cui Inter e Milan mietevano allori in campo internazionale non sono molto lontani, eppure — oggi — la situazione è precipitata. Perché? La risposta, a mio avviso, è molto semplice, in Italia si gioca e si corre troppo poco! La Coppa Italia viene addirittura considerata poco più di uno svago estivo, mentre in altre nazioni la competizione viene generalmente ritenuta più importante del campionato. Non la pensa anche lei come me? Distintamente.**

AGOSTINO ALESSANDRO - ROMA

BOLOGNA

ITALY

AMMONIMENTO DALLA SOMALIA

CARO SIGNOR DIRETTORE,

TI SEMBRA GIUSTO METTERE IN RISALTO IL GOL FASSULLISSIMO SEGNATO DA MALDERA III° CONTRO IL BOLOGNA QUANDO COLLOVATI SI ERA COLLOCCATO DIETRO IL PORTIERE DENTRO LA PORTA BOLOGNESE?

SIGNOR DIRETTORE, ALTRO CHE COPERTINA POSTER! DOVEVI CHIAMARLA COPERTINA SCANDALO.

NOI SIAMO DEI TUOI AMICI SOMALI AMANTI DEL CALCIO E IN PARTICOLARE QUELLO ITALIANO DA QUANDO IL GUERINO DI CUCCI, UNICO SETTIMANALE SPORTIVO, RAGGIUNGE QUI IN SOMALIA-

GRAZIE PER IL GUERINISSIMO E PER TUTTO IL RESTO DI COSE BUONE CHE CI FATE PERVENIRE OGNI MERCOLEDI- UN CONSIGLIO CARO DIRETTORE:

DATE A CUCCI QUELLO CH'È DI CUCCI OSSIA TANTISSIMI ELOGI PER COME SI PRODIGA AI SUOI LETTORI; E AL MILAN QUELLO CH'È DI MILAN E NON DI PIÙ SPECIALMENTE IL COSIDDETTO GOL POSTER! E NON VENITE A RACCONTARE LA IRRILEVANZA DEL FUORI GIOCO PASSIVO PERCHÈ IN QUESTO CASO TALE TESI È IRRILEVANTE-

TUOI LETTORI HUSSEIN DIIRIYE AFRAH ed ADDÒ
MOGADISCIO-SOMALIA

# POSTAMONDO

a cura di **Stefano Germano**

## DOV'E' MARINHO?

☐ **Cara redazione, sono un appassionato di calcio internazionale e avrei qualche domanda da porti. 1) I marcatori della finale di Città del Messico fra Brasile e Italia; 2) Che fine ha fatto Francisco Marinho?**

MARCO GRASSI - LASTRA A SIGNA (FI)

1) A Città del Messico, il 21 giugno 1970, andò così: Pelé, Boninsegna, Gerson, Jairzinho, Carlos Alberto. 2) Francisco Marinho, dopo essere stato esautorato sia dal Fluminense sia dalla nazionale brasiliana (e a Baires, un giocatore come il biondo difensore, a Coutinho, avrebbe fatto comodo e non poco!), sarà una delle « star » del Cosmos edizione '79. E' stato infatti il club di New York ad assicurarselo dopo che l'aveva tentato anche l'Anderlechet.

FRANCISCO MARINHO

## TIRATORI SCELTI

☐ **Siamo un gruppo di amici e abbiamo fatto una scommessa. Chi è stato il « tiratore scelto » della spedizione azzurra in Germania nel '74?**

AMICI DEL GUERINO

In Germania, l'Italia segnò cinque gol con altrettanti... tiratori e kamikaze: Anastasi, Capello, Rivera... Auguste e Perfumo.

## LA «GUERRA» DEI K

☐ **Sono una ragazza sedicenne di Milano. Ultimamente ho avuto una piccola discussione con dei miei amici perché io ritengo Krankl più forte di Kempes. Cosa ne pensate voi del Guerin Sportivo?**

KATIA IMPROTA - MILANO

Pensiamo che Kempes, anche se adesso al Valencia sta facendo imbestialire i suoi tifosi per le brutte figure che infila partita dopo partita, sia se non altro più completo di Krankl. Kempes, infatti, quanto vale lo ha già fatto vedere in ben più di un'occasione mentre il « bomber » del Barcellona è ancora tutto (o quasi) da scoprire. Ciò però che caratterizza il «crack» ispanoargentino, e che lo fa preferire al collega austriaco, è la maggior completezza del suo gioco: mentre Krankl, infatti, è soprattutto uomo da area di rigore (e particolarmente da area piccola), Kempes è in grado di esprimersi al meglio anche in altre parti del campo. Non dimentichiamo, infatti, che in Argentina Kempes ha fatto tanto la punta quanto il centrocampista. E con ottimi risultati, diremmo.

JOHANN KRANKL

## COSA FA PELE'

☐ **Cara Postamondo, sono un ragazzo diciottenne con un grande amore: Pelé. Cosa sta facendo ora O'Rey?**

SERGIO ORLANDI - NAPOLI

Dopo aver vinto tutto quello che c'era da vincere (e dopo aver guadagnato una fortuna in tutte le monete del mondo), adesso Pelè fa il « public-relation-man» per il gruppo Warher cui appartiene il Cosmos.

# MERCATINO

☐ **ACCANITO TIFOSO** milanista vorrebbe contattare altri tifosi rossoneri di Genova per la fondazione di un club. Gradirebbe inoltre ricevere magliette, autoadesivi, fazzoletti ecc. delle Brigate Rossonere, Commandos Tigre, Fossa Leoni, da scambiare con accessori Subbuteo, sciarpe del Genoa e della Samp, o anche da pagare. Scrivere a: **Franco Martelli, via Zara 5, Genova.**

☐ **SCAMBIO INTERA** raccolta di soldatini Atlantic (circa 750) contenenti eserciti italiani, europei ed extra europei, in cambio di un campo di Subbuteo anche usato o di una squadra Subbuteo possibilmente straniera. Chi mi potesse aiutare scriva a: **Mauri De Acetis, Via Bruno 8, S. Francesco al Campo, Torino.**

**VEDIAMO** al migliore offerente il bellissimo album contenente tutte le buste affrancate ed annullate della crociera ecologica nel Mediterraneo, della nave scuola « Amerigo Vespucci » intitolata « Il mare deve vivere » (9 aprile - 19 giugno 78). Scrivere subito ai collezionisti **Enzo e Nunzia Covolato, casella postale 114, Bassano del Grappa (VI).**

☐ **LETTORE PORTOGHESE** vorrebbe contattare tifosi di calcio italiani per scambio di materiale sportivo. Per parte sua può fornire qualsiasi cosa sul calcio portoghese, spagnolo e brasiliano. Scrivere (in portoghese, spagnolo, francese o inglese) ad: **Armando Rocha, Rua Augusta 141, 2. Esq., 110 Lisbon, Portugal.**

☐ **TIFOSO LAZIALE** appartenente al gruppo « Eagles Supporters », cerca foto riguardanti altri clubs tipo Ultras Granata, Ultras Doria, Ultras Viola, Boys Perugia, Fedelissimi Filadelfia, Fossa Leoni, Boys Inter, Brigate Nerazzurre (Atalanta), Ultras Bologna e, naturalmente, Eagles Supporters. Per accordi scrivere a: **Fabio Cordioli, via Mattirolo 26, Roma.**

☐ **APPASSIONATO DI CALCIO** e di basket vorrebbe fondare un giornale che parli di questi e di altri sport, tipo rugby, volley, nuoto, tennis ed altri. Tutti coloro che volessero collaborare con articoli, sono pregati di indirizzare a: **Giuseppe Foti, via Vittorio Emanuele 107, Acireale (Catania).** In cambio spedirò una copia del giornale.

☐ **VENDO** il seguente materiale calcistico: Raccolta Calciatori Panini 71-72 in ottimo stato, a L. 10.000; Guerin Sportivo Mondogol ed i seguenti posters: Bologna, Torino, Verona, caricatura della Roma e del Torino (75-76); Juve-Toro e Rocca (76-77). Vendo inoltre la raccolta Monaco '74 e i Campioni dello sport 73-74, non del tutto complete. Cerco, in cambio, i seguenti giornali: Guerino 26 e 28 del '78; Guerino 8, 9, 26, 32, 43 e 45 del '77. Il mio indirizzo è: **Heinz Heinrich, via Lerch 91, Aldino (BZ).**

☐ **VORREI INIZIARE** la raccolta di materiale sul calcio danese e specialmente sui calciatori Simonsen, Nielsen, Arnesen, Rantved ecc., e sulle squadre danesi; cerco inoltre materiale sul Borussia Moenchengladbach. Ripago (oltre che in denaro) anche con i seguenti posters: due dei Beatles, del Messico e del Brasile, il poster di Rin Tin Tin, il poster Juve-Toro 76-77, e le caricature di Benetti, Dora Moroni, Panatta, Mennea e R. Redford. Scrivere a: **Enrica Franzoni, via B. Montagna 2, Brescia.**

☐ **VORREI COMINCIARE** una raccolta di gagliardetti, sciarpe e altro materiale «ultras», oltre che delle maglie delle squadre di calcio di tutto il mondo. Offro, in cambio, gioco Subbuteo, pacchetti di sigarette vuoti, fumetti di vari tipi e posters di: Lercosti Baseball 75, Juve 74-75 e poster-story di Savoldi, Zoff, Boninsegna, Juventus 74-75 in caricatura, Pruzzo, Anastasi e Beckenbauer. Disposto anche a cedere 4 cassette Hitachi (2 C 60 e 2 C 90) da segistrare. Possibilmente non vorrei pagare in denaro. Il mio indirizzo è: **Paolo Curtarello, via Quintino Sella 36, Masso S. Maria (VC).**

☐ **CERCO MAGLIETTA** del club juventino FOSSA a prezzi modici. Cerco, inoltre, materiale fotografico a colori sul tifo Ultras e scambio con giornaletti e gialli vari. Il mio indirizzo è: **Fausto Meroni, via D. Alighieri 39, Monza (MI).**

☐ **TIFOSO ULTRAS** del Pisa cerca gagliardetti di ogni società di calcio italiana ed estera. Scrivere a: **Andrea Maggini, via Fiorentina 144, Pisa.**

☐ **CERCO SCIARPE**, possibilmente di squadre straniere, che scambio con posters di Pelé, Rivera, Beckenbauer, Keegan, Cruijff, Inter 76-77, Cabrini, Tardelli, Juve 76-77, Causio, Simonsen, Bastia, Navratilova, Ocleppo, Borg, Connors, Gottfried, Agostini, Lucchinelli, Saronni, Jolly Colombani e il poster story di S. Mazzola. Pago anche in denaro. Il mio indirizzo è: **Simone Minetti, Corso Firenze 26/1, Genova.**

☐ **CERCO INTERA** annata del « Guerin Sportivo » 1978, fumetti come Monello, Intrepido, Lancio Story, Bliz, fotoromanzi della Lancio e della Condor, il tutto in cambio di francobolli di tutto il mondo (italiani compresi). Il mio indirizzo è: **Graziella Zanghini, via Tre Genghe (case popolari), Pennabilli, Pesaro.**

☐ **CAMBIO I NUMERI** della Gazzetta dello Sport Illustrata, dal n. 1 al n. 9 anno 1. (cioè tutti quelli del 77) e dal n. 1 al n. 15 più i numeri 21, 22, 23 e 32 anno 2., tutti in buono stato, con 5 gagliardetti di squadre straniere, o anche al migliore offerente. Spese di spedizione a carico del destinatario. Scrivere a: **Giacomo Lavezzi, via Tramia 95, Garlasco (Pavia).**

**Giovanni Conte**, Scauri (Latina)

☐ **APPASSIONATO SUBBUTEISTA**, cerco la squadra del Milan e dell'Inter, un panno e la transenna giro campo (C 108). Essendo anche tifosissimo del Torino, cerco tutto il materiale « ultras », purché a prezzi ragionevoli. Per accordi, scrivere a: **Marcello Montanari, via Bolognasi 15, Correggio (RE).** Ah, dimenticavo: vendo anche le squadre Subbuteo di Svizzera e Liverpool.

☐ **CERCHIAMO 2 SQUADRE** di Subbuteo (Inter e Polonia), più un portiere a Cicerone, in cambio delle squadre del Cosmos e dell'Inghilterra. Gli interessati scrivano a: **Salvatore Valese (o a Popoff Renato), via Carlo della Gatta 50, Napoli.**

☐ **CERCHIAMO** due magliette del club Ultras Sampdoria, taglia grande e prezzo modico. Per accordi scrivere a: **Oscar Poletto, via Monte di Pietà 2, Novi Ligure (Alessandria).**

☐ **CERCO FILMS** super 8 sonori o muti di partite di calcio dei campionati del Mondo. Telefonare allo 0541/51441, oppure scrivere per accordi a: **Pierluigi Pasquini, viale Amedeo 35, Rimini (Forlì).**

☐ **CERCO SCIARPE** dell'Inter ed una maglia con il n. 9. Pago in denaro, purché a prezzi ragionevoli. Scrivere a: **Sergio Filisetti, via 2 Giugno 1, Piazza di Lovere (Bergamo).**

☐ **VENDO A** L. 10.000 il libro « The story of football » in lingua inglese, 300 pagine

»»

## IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

**051 456161**

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

# LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

con: disegni, foto a colori, foto in bianco-nero, introvabile in Italia. Vendo inoltre il gagliardetto del Liverpool (L. 3.000) e il libro « Football Yearbook » 75-76 (1.000 pagine, L. 5.000) in lingua inglese. Vendo infine squadre subbuteo a L. 2.500. Il tutto in ottimo stato. Per accordi **telefonare allo 02/6598044 e chiedere di Tommaso Barbiero.**

☐ **CERCO CARTOLINE** di stadi italiani ed esteri e gagliardetti di qualunque società. Pago in denaro o cambio con cartoline dello stadio di San Paolo. Il mio indirizzo è: **Manfredo Napoli, via Tarantino 12, Napoli.**

☐ **CERCO FOTO** di tifo Ultras di serie A, B e C ed estere, anche di basket. Cerco anche adesivi dei vari clubs ultras. Offro, in cambio, altre foto Ultras. Il mio indirizzo è: **Douglas Buttinoni, via Lucca 14, Milano.**

☐ **CERCO SCIARPA** delle Brigate Rossonere e il foulard della Fossa dei Leoni. Sono disposto a pagarli, purché a prezzo modico. Cerco inoltre foto di Ultras di qualsiasi squadra che pagherò L. 100 l'una. Non si accettano foto ritagliate dal Guerino. Il mio indirizzo è: **Paride Mossini, via Isabella d'Este 7, Mantova.**

☐ **CERCO SCIARPE** dei seguenti clubs: Sampdoria, Perugia, Liverpool, Cagliari, Vicenza, Juventus, Roma, Bruges, Milan. Pago non più di L. 2.500 e spedisco una foto dello Scicli 77-78 o 78-79. Scrivere ad: **Adamo Giuseppe, via Nazionale 7, Scicli.**

☐ **CERCO MAGLIETTA** dei seguenti clubs: Fighters, Ultras (Fiorentina), Ultras (Torino), Commando Ultra (Roma), Commandos Tigre (Milan), Fossa (Juventus). Cerco inoltre foto di tifosi di serie A, B e C. Scrivere a: **Marco Delli, Via Giacomini 30, Firenze.**

☐ **CERCO** tutti il materiale riguardante il tifo organizzato (sciarpe, magliette, autoadesivi, cartoline-stadio) di qualsiasi squadra. Contraccambio con adesivi delle Brigate Neroazzurre e con cartoline dello stadio di Bergamo. Il mio indirizzo è: **Roberto Cugini, via Gombito 14, Bergamo.**

☐ **CERCO FOTO,** adesivi, posters, gagliardetti e tutto il materiale reperibile sulla Fiorentina e Antognoni. Cerco, inoltre, distintivi o adesivi degli Ultras, Boys ecc. sempre della Fiorentina. Per accordi scrivere a: **Simonetta Poggiali, via Bosconi 29, Fiesole (FI).**

☐ **CERCO GAGLIADETTI,** adesivi e cartoline di squadre e di stadi di tutto il mondo, per inizio collezione. Aiutatemi! Il mio indirizzo è: **Michele Guastella, Corso Vittorio Emanuele 21, Gela (CL).**

☐ **CERCO ADESIVI** di radio e televisioni libere di tutta Italia. Li gradirei gratis o, al massimo, a L. 500 l'uno. Il mio indirizzo è: **Mauro Terranova, via Pisana 38, Scandicci (Firenze).**

☐ **TIFOSA QUATTORDICENNE** della Fiorentina cerca maglia viola n. 10, taglia 40, con giglio sul petto. Per accordi, scrivere a: **Cristina Ceppi, via Bartolomei 2, Firenze.**

☐ **CERCO FOTO** e articoli di giornale sul tifo Ultras. Per accordi scrivere a: **Filippo Ludivusi, via Pietro Mascagni, 138, Roma.**

☐ **TIFOSO PESCARESE** cerca magliette e materiale fotografico dei vari clubs organizzati di A e B, e in special modo di: Ultras Sampdoria, Torino, Verona e Roma; Fossa dei Campioni e Fighters Juventus; Inter Boys; Fossa dei Leoni Milan; Vigilantes Lazio. Pago ogni maglietta L. 3.000 al massimo. Il mio indirizzo è: **Carlo Scurti, via Villa Basile 2, Pescara.**

☐ **CERCHIAMO** le seguenti squadre di Subbuteo: Middlesbrough, Coventry, West Ham, Utrecht. Contraccambiamo in denaro o anche in cambio di annate del « Guerin Sportivo » o del « Corrier Boy ». Scrivere a: **Giovanni Poillucci, via Quarantotti 94, Chieti.**

☐ **CERCO** cartoline degli stadi delle seguenti squadre: Ascoli, Avellino, Catanzaro, Perugia, Ternana, Udine, Pescara, Palermo, Foggia e Varese. Offro in cambio L. 500 per ogni cartolina. Il mio indirizzo e: **Guido Piccolo, via Stella 16, Verona.**

☐ **VENDO NUMEROSISSIMI,** numeri di Hurrà Juventus anno 73, 74, 75 e 76. Per accordi scrivere a: **Massimo Romano, via Moscati 6, Milano.**

Fabio Paravisi, Ciserano (Bergamo)

QUESTA LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO SUL N. 6

## GUERIN SUBBUTEO

### I PROTAGONISTI DEL TORNEO

ECCO l'ottavo elenco degli iscritti al 2. Torneo Guerin-Subbuteo

**PIEMONTE:** Bruno Porcellana (Asti); Maurizio Severin (TO); Marco Gravino (TO); Mario Iacchini (TO); Giorgio Dellarovere (TO); Franco Barale (TO); Giancarlo Buccoliero (TO); Massimo Grella (TO); Giancarlo Beck (TO); Walter Dughera (TO); Riccardo Maccagno (TO); Luca Giay (TO); Andrea Ruscalla (TO); Maurizio De Coll (TO); Piertancredi De Coll (TO); Bruno Battiston (TO); Michele Schillaci (TO); Alfredo Barillo (Collegno - TO); Gianfranco Giordano (Moncalieri - TO); Gino Sgavicchia (Moncalieri - TO); Dario Padrone (Pinerolo - TO); Marco Zagati (Villarbasse - TO); Paolo Grassi (Villarbasse - TO); Rinaldo Moretti (VC).

**LIGURIA:** Stefano Ivaldi (GE); Antonio Di Prisco (GE); Michele Ghigliotti (GE); Angelo Guidi (GE); Federico Farolfi (GE); Alberto Speranza (GE); Giuseppe Ricci (GE); Mauro Piaggio (GE); Marco Giglio (GE); Antonio Tesini (GE); Alberto Pozzobon (GE); Andrea Caneva (GE - Bolzaneto); Emanuele Schiavi (GE - Bolzaneto); Carmelo Sofio (GE - Bolzaneto); Gianfranco Pantalone (GE - Sestri); Alessandro Zoppa (GE - Pegli); Fabio Demartini (GE - Sampierdarena); Silvano Morandi (Chiavari - GE); Fabio Vergani (Rapallo - GE); Riccardo Valcado (Imperia Oneglia - IM); Valerio Aimale (SV).

**LAZIO:** Aldo Silvestri (Roma); Roberto Santini (Roma); Massimo Caruso (Roma); Luigi Amato (Roma); Stefano Duranti (Roma); Maurizio Cinque (Roma); Rodolfo Ciani (Roma); Massimo Orsini (Roma); Bruno Palombi (Roma); Stefano D'Alessandri (Roma); Sergio Belfiore (Roma); Enrico D'Alessandri (Roma); Antonio Monteleone (Roma); David Faggionato (Roma); Fabrizio Borgizzi (Roma); Fiorello Cuda (Roma); Guido Guidi (Roma); Roberto Loprencipe (Roma); Rodolfo Casentini (Roma); Paolo Napolitano (Roma); Andrea Cordiner (Marino - Roma); Giuseppe Malatico (Marino - Roma); Piero Bartoloni (Ostia - Roma); Massimo Bernardinetti (Ciampino - Roma); Antonio Quercia (Ariccia - Roma); Gianfranco Fiorucci (Pontegaleria - Roma); Benito Colombo (Frattocchie - Roma); Luca Graziani (Frattocchie - Roma); Bernardo Nagar (Cassino - FR); Michele Rocci (FR); Allen Trenta (Sabaudia - LT).

**VENETO:** Bruno Beltrame (Mestre - VE); Vittorio Nencioni (Mestre - VE); Luca Sorato (Mestre - VE); Luciano Benedetti (Lido - VE); Riccardo Rabacchin (PD); Mauro Perdichizzi (PD); Roberto Rettore (PD); Marco Deffa (PD); Luca Fiorani (TV); Pierluigi Tomasi (Conegliano Veneto - TV); Luca Ruzzante (RO); Daniele Leo (VR); Paolo Frasi (VR).

**FRIULI-VENEZIA GIULIA:** Sergio Vollono (GO); Adriano Stori (GO); Dario Sepini (Bivio Aurisina - TS); Giorgio Cernic (TS); Alberto Liubich (TS).

**TRENTINO-ALTO ADIGE:** Luca Solari (TN); Erich Malfertheiner (Kastelruth - BZ).

**TOSCANA:** Domenico Bernardini (S. Giorgio Pisa); Daniele D'Arliano (Viareggio - LU); Giuseppe Ricci (S. Concordio - LU); Orlando D'Amato (Carrara - MS); Pasquale D'Amato (Carrara - MS); Massimo Rovali (Carrara - MS); Mario Polci (AR); Gianluca Panichi (AR); Leonardo Panichi (AR); Giulio Ruzzi (AR); Enrico De Mattia (FI); Leonardo Servi (FI); Cristiano Lotti (FI); Antonio Altieri (FI); Simone Giannini (FI); Ugo Buonamici (FI); Riccardo Rocchi (FI); Fabrizio Rocchi (FI); Emanuele Agostini (FI); Massimiliano Lotti (FI); Andrea Braccia (FI); Angelo Andrioni (FI); Maurizio Mammolotti (FI); Luca Fumagalli (FI); Giordano Scarpelli (Trespiano - FI).

**EMILIA-ROMAGNA:** Claudio Farabegoli (Cesena - FO); Gabriele Bolgeri (BO); Mirko Bragioto (BO); Alessandro Zanasi (MO); Gianluca Setti (MO); Marco Bruckner (PR); Andrea Begani (PR); Antonio Puleo (RE); Giancarlo Puleo (RE); Fabrizio Franchini (Correggio - RE); Giovanni Saccani (Correggio - RE); Roberto Addonizio (S. Martino di Correggio - RE).

**UMBRIA:** Mauro Caınca (PG); Mauro Donati (PG); Stefano De Francesco (PG); Alberto Begliomini (PG); Paolo Sodero (PG); Gianluca Castellani (PG); Giordano Camilli (Foligno - PG); Giorgio Palenga (TR); Sergio Lanzini (Narni Scalo - TR).

**MARCHE:** Gerardo Boschi (AN); Fabio Santilli (AN); Fabrizio Mentuccia (Senigallia - AN).

**LOMBARDIA:** Tiziano Mosca (MI); Luigi Carlon (MI); Claudio Galli (MI); Alessandro De Mori (MI); Stefano Galli (MI); Mario Valtolina (MI); Alessandro Covino (MI); Maurizio Italia (MI); Stefano Ricciardi (MI); Francesco Tardella (MI); Mario Oliveira (MI); Michele Sazbon (MI); Aldo Maggi (MI); Franco Viviani (MI); Fabiano Billi (MI); Federico Lenzi (MI); Danilo Franceschini (Corsico - MI); Tiziano Mazzucco (Bresso - MI); Alessandro Vidoni (Bresso - MI); Sergio Boscaino (Metanopoli - MI); Ruggero Minotti (Cabiate - CO); Adriano Minotti (Cabiate - CO); Achille Nicolini (Cabiate - CO); Daniele Sanna (Casalmaggiore - CR); Gianluca Braguzzi (MN); Roberto Allegri (S. Silvestro - MN); Stefano Prestinoni (Morazzone - VA).

**CAMPANIA:** Massimo Iannaccone (AV); Gustavo De Negri (S. Leucio - CE); Claudio Amato (NA); Fausto Merola (NA); Enzo Ciervo (NA); Rosario Arienzo (NA); Gustavo Miele (NA); Domenico Miele (NA); Nunzio Esposito (NA); Maurizio Pecoraro (NA); Raffaele Mancini (NA); Alberto Martinelli (NA); Vincenzo Cioci (NA); Ernesto Avollo (Secondigliano - NA); Francesco Della Corte (NA); Angelo Spina (NA); Raffaele Capuozzo (NA); Lucio Cianchetti (NA); Giuseppe Caporusso (NA); Federico Biancardi (NA); Alberto Biancardi (NA); Davide Ruffo (NA); Marco Russo (NA); Mariano Esposito (NA); Giuseppe Lapegna (NA); Claudio Forzano (NA); Sandro Falcolini (NA); Salvatore Iacono (NA); Giovanni Pisani (NA); Fabio Arcuro (NA); Arturo Artinello (NA); Carmine Savanelli (NA); Paolo Carrillo (NA); Claudio Vernat (NA); Antonio Capuozzo (NA); Gianvincenzo Esposito (Piano di Sorrento - NA); Venenzio Rapone (Piano di Sorrento - NA); Francesco Lombardi (Nola - NA); Alberto Petillo (Nola - NA); Rino Petillo (Nola - NA); Riccardo Petillo (Nola - NA); Pasquale Angora (Nola - NA); Gennaro Caputo (S. Giorgio A Cremano - NA); Ciro Remino (S. Giorgio A Cremano - NA); Ernesto Castaldo (Casoria - NA); Vincenzo Lubrano (Arco Felice - NA); Vincenzo Cirillo (Arco Felice - NA); Massimiliano De Vito (Castellammare di Stabia - NA); Daniele Molino (Castellammare di Stabia - NA); Umberto Giordano (Portici - NA); Giuseppe Ciancaleoni (Battipaglia - SA); Andrea Apicella (SA); Alessandro Lombardi (SA); Antonio Ciancaleoni (Battipaglia - SA).

**BASILICATA:** Pasquale Fiatamone (PZ).

**CALABRIA:** Alessandro Varretti Lisimacus (CZ); Gaetano Staiano (CZ); Sergio Pandolfo (Lamezia Terme); Sergio Panza (Vibo Valentia); Paolo Valente (CS); Francesco Caputo (CS); Arturo Maradei (CS); Carlo Siciliano (CS); Sandro Bellizzi (CS); Francesco Fera (CS); Sergio Tricò (CS); Giorgio Tricò (CS); Marco Luciano (RC); David Averno (RC); Massimo Averno (RC); Domenico Mazzeo (RC).

**SICILIA:** Franco Patanè (Acireale); Alfredo Lizio (Acireale); Salvatore Valastro (Acireale); Giuseppe Fiorito (Paternò); Gerardo Sepe (Casteltermini); Giuseppe Lo Buglio (Casteltermini); Salvatore Cincimino (PA); Fabio Marineo (PA); Pietro Lucchese (PA); Giuseppe Sigillò (Massara - PA); Salvatore Minniti (SR).

**ABRUZZI-MOLISE:** Emanuele Mariotti (PE); Claudio Cotellessa (PE); Silvio Cotellessa (PE); Michele Cusanno (PE); Vittorio Ferrara (PE); Giancarlo Di Stefano (CH); Maurizio Agrusti (CH); Carlo Tenaglia (CH); Gerardo Zappone (CH); Ercole Bartoletti (Lanciano).

**PUGLIA:** Francesco Piemontese (FG); Raffaello Fatone (Manfredonia); Andrea Memmo (LE); Davide Corallo (TA); Cosimo De Bartolomeo (TA); Massimo Di Marzo (BA); Antonello Carella (BA); Angelo Di Marzo (BA); Michele Di Marzo (BA); Massimo Longo (BA); Gianluca Marvulli (BA); Roberto Antonacci (BA); Marco Defonte (Mola di Bari); Gianantonio Netti (Putignano); Francesco Netti (Putignano); Antonio Rutigliano (Trani).

**SARDEGNA:** Fabrizio Corrias (CA); Giovanni Masala (CA); Stefano Casula (CA); Andrea Bertocchi (CA); Efisio Fois (CA).

**NOTIZIARIO SUBBUTEO**
Sabato 3 e domenica 4 marzo '79 si svolgerà presso il circolo Belvedere di Genova-Sampierdarena il 1. trofeo regionale Enars-Acli subbuteo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Circolo Belvedere. Direzione Provinciale Acli - Tel. (010) 201401 ore 15-19

## NOTIZIARIO SUBBUTEO

**SI E' SVOLTO** domenica 28 gennaio il 1. Trofeo città di Morbegno (Sondrio). Quarti di finale: Dodi-Carati 4-2; Pescale-Lenzi 3-1; Martini-Bottà 5-0; Signorelli-Meriuzzi 4-3. Semifinali: Dodi-Pascale 3-2; Martini-Signorelli 3-1.
Finale I e II posto: Dodi-Martini 3-1. Finale III e IV posto: Pascale-Signorelli 4-1.
A squadre: 1. classificata "Club Subbuteo fiera campionaria A" (Dodi, Martini, Signorelli), che ha battuto nella finale il "Club Subbuteo Fiera Campionaria B" (Pascale, Bottà, Carati) 2-1.
Il giorno 14 gennaio 79 si è svolto a Pescara, nei saloni del Bar Excelsior, il 1. Torneo regionale "7 giorni 7" a cui hanno partecipato 32 giocatori di tutta la regione.
Risultati delle finali: 1. e 2. posto: Gola G.-Tondodonati 5-0; 3. e 4. posto: Gola P.-Golini 7-4. Classifica: G. Gola-Tondodonati; Gola P.-Golini. Precedentemente, il 7 gennaio 79, si era svolto il torneo a squadre, terminato con l'affermazione del Club Subbuteo "7 giorni 7", vittorioso sul «Club Subbuteo Pescara '78» per 7-2.
Il primo torneo subbuteo «Città di Terni», a carattere nazionale, ha avuto un lusinghiero successo. Risultati. Semifinale del singolare: Gambara (Roma)-Arca S. (Terni) 3-0; Scaletti (Roma)-De Francesco (Perugia) 2-4. Finale: Gambara-De Francesco 2-1. Classifica del torneo a squadre:
1. «Organizzazione Subbuteo Lazio» (Scaletti-Gambara-Girardi)
2. «Subbuteo Club Terni 1.» (Arca A.-Arca S.-Livoni)
3. «Subbuteo Club Terni 2.» (Ciotti-Petrini-Rossi A.)

Personaggio autentico e genuino, non ha mai ripudiato le quattro ruote nonostante le 47 fratture riportate a Rouen e la morte di Jo Schlesser, il pilota suo amico cui ha dedicato le recenti vittorie di Laffite

# Ligier, il testardo di Francia

di **Filippo Grassia**
Foto **Attualfoto**

**Laffite, il nuovo « re » della F. 1. Eccolo** (sotto) **sul podio del GP del Brasile e** (sopra) **davanti a Depailler, a Interlagos**

PER VINCERE in Formula 1 ha tradito, almeno in parte, l'industria nazionale: d'altra parte gli elevati interessi commerciali che permeano questo mondo non gli hanno permesso di assumere decisione differente dopo le delusioni patite in serie negli ultimi tre anni. Protagonista della vicenda è il quarantottenne Guy Ligier la cui idea di ripudiare i motori Matra e le gomme Michelin desta scalpore per l'acceso sciovinismo nazionale di cui sono dotati ed affetti i francesi. « *Gli alti costi del team* — afferma l'industriale — *non hanno consentito soluzioni diverse anche se la possibilità di mettere in pista una macchina tutta francese mi solletica tuttora. Non si poteva continuare a vincere appena un Gran Premio* (quello di Svezia, complice Andretti a corto di carburante n.d.r.) *in tre stagioni. Gli sponsor non ce l'avrebbero permesso... saremmo rimasti a secco... addio, allora, Formula 1...* ».

Così Ligier il quale ha fama di personaggio estremamente parsimonioso. « *Storie* — risponde — *perché alla fine di questa stagione sarà già un miracolo chiudere la gestione in pareggio* ».

Guy Ligier è giunto alla grande ribalta internazionale solo da poco grazie al duplice successo in F. 1 di Laffite con le vetture della sua scuderia. Eppure è sempre stato conosciutissimo nell'ambiente sportivo francese ed, in particolare, in quello motoristico. Anche perché Ligier è personaggio autentico, genuino: non a caso un paio di produttori cinematografici vorrebbe confezionargli addosso il soggetto d'un film. Avventuroso, logicamente, e pieno di donne.

I SUOI PRECEDENTI sportivi sono numerosi e ricchi di annotazioni: all'auto, meglio alle moto, approdò relativamente tardi perché preferì dedicarsi prima al canottaggio, al rugby, alla vela. In quest'ultima specialità, addirittura, è divenuto campione nazionale. Quanto al rugby, che in Francia è sport primario, ha vestito undici volte la maglia della Nazionale B. Nel frattempo non ha mai rinnegato il mestiere di meccanico, a Vichy: di qui la sua straordinaria passione per i motori.

Dapprima si cimenta nelle due ruote con cui conquista due titoli di campione francese, nel '59 e nel '60. Tre stagioni più tardi abbandona le motociclette, opta per le auto e si dedica alle gare di durata alla guida dei prototipi. Del '68 è il suo debutto in F. 1: la sede Montecarlo, la vettura una Cooper Maserati. La sua carriera si chiude, però, al Nurburbring dove un grave incidente

»»

LA FERRARI DI VILLENEUVE

LA LOTUS DI ANDRETTI

LA LIGIER DI LAFFITE

segue

gli procura quarantasette fratture. Il rientro alle « 12 Ore di Reims » è occasionale, tant'è che poi sarà in pista solo un'altra volta, in occasione della presentazione della sua prima monoposto, la « Js 1 ». Una sigla, quest'ultima, che non ha nulla di tecnico ma che intende ricordare Jo Schlesser, il pilota amico carissimo, che perì tragicamente nel '68 a Rouen. Con Jo Schlesse Ligier vinse un paio di prove di risonanza internazionale: la « 24 Ore di Le Mans » e la « 12 Ore di Reims » prima di fondare insieme la scuderia Inter-Sport che portò alla costruzione della Ligier numero uno.

L'ACCORDO con la Matra fu raggiunto solo nel '75: Ligier avrebbe costruito i telai, la Matra i motori (i famosi 12 cilindri a V di 90°). Una sola vittoria, però, rallegrò il matrimonio che ebbe nelle sigarette Gitanes e nell'industria petrolifera Elf gli sponsor di maggior prestigio e gettito. Troppo poco — però — la sola affermazione in terra di Svezia per accontentare Ligier (al quale perdere non sta mai bene) e i « padrini ». Di qui il divorzio con la Matra e l'avvio della collaborazione con la Cosworth che ha for-

Ken Tirrell cerca nuova credibilità ed un nuovo sponsor. Lo spionaggio, in F. 1, è realtà costante. Le verità di Jacques, probabile erede di Andretti

# Laffite, finalmente divo

JACQUES il pescatore. E' un uomo tranquillo, preciso, mai invadente, viene dalla gavetta. *« Per alcuni dei miei colleghi la Formula Uno è soltanto una vetrina nella quale mettersi in mostra ».* Questa frase è sua. L'ho letta su un giornale di Milano. Che a Laffite stia dando di giro il successo? Non credo. Semmai si è lasciato andare una volta nella sua vita di frustrato. Ha lasciato che anche il cuore dicesse la sua. E ha offerto una verità che però fa sensazione se detta da un addetto ai lavori. Da un Laffite, per esempio, che non è un corridoista, un cerca grane, uno sbruffone. E' indubbio che i quattrini giochino interessi assurdi nelle piste del mondo. Una tuta impataccata è come una divisa decorata. Più patacche più onore; più onore, più rischi.

* * *

KEN TYRRELL è il P.R. (Pubblic Relation) di se stesso. Forse lo scriverà anche nella placca di Ockam Surrey a Long Beach nella verde Inghilterra dove ha dimora fiscale il suo team. Però il buon Ken si deve essere accorto quanto difficile sia il mestiere e quante delusioni lo stesso possa procurare. Vi voglio raccontare l'incredibile storia della sua « 009 » senza dicitura, senza proclami, ma anche senza quattrini. La storia ha un cominciamento lontano quando ancora correvano sulle Brabham-Alfa, Carlos Pace e John Watson. Lo sponsor aveva origini sabaude: infatti nella Torino del buon bere, Martini e Rossi si era fatto *garante,* si era fatto *padrino* (questa la traduzione di *sponsor*) della squadra diretta da Bernie Ecclestone. L'amore fu abbastanza vero e prolungato anche se ogni tanto piccole baruffe trattenute civilmente fra domestiche mure venivano ad animare quella indissolubile (pareva) unione sportiva. Poi nella evoluzione delle cose, nella sensazione del Nurburgring, il miracolato campione di Maranello (Lauda, non ancora scrittore) con latte e formaggio fresco pronunciò un altro "sì" e davanti a testimoni firmò devozione ad Ecclestone. Da Parma arrivò l'impegno fatto assegno dal lungo nome al posto di quello che aveva raccontato le imprese degli uomini di Bardsley Lane. *« C'est l'argent qui fait la guerre. Il n'y a rien à faire! ».* Allora la Martini e Rossi si ritirò in buon ordine, "con tanto stile", si disse e tutti furono d'accordo. « Mai più Formula Uno! », il grido di Torino sabauda decaduta. Invece passato il momento doloroso, usciti dalla crisi, resisi conto che il messaggio pubblicitario automobilistico non era da buttare, i torinesi si sono... ributtati fuori.

Tyrrell passato di peripezia in peripezia, dalle sei ruote alla rotazione dei piloti, è alla disperata ricerca di uno sponsor che conti per ridare credibilità al suo team, adesso di lingua francese con Pironi e Jarier. C'è l'incontro con i piemontesi. Il dialogo, la trattativa, si parla insistentemente di un pilota italiano, De Angelis. Si viene di fatto ad una interessante conclusione. Ken Tyrrell è il più grande P. R. di se stesso. Attenzione: non era ancora scoppiata la bomba Ligier; Jacques Laffite, il pescatore, era ancora nessuno e l'« azzurro » di Francia non aveva significato se messo al confronto con il nero Lotus (poi in verde scuro cangante) di Mario Andretti Campione del Mondo. In quei giorni anche il lungo lanciatore di berretti, Colin Chapman, aveva perduto iscrizioni in oro. Cos'è, cosa non è, il direttore della Lotus confida a Ferguson l'idea: *« Ma perché non andiamo a dire agli italiani che siamo liberi e puliti? ».* E fu l'idea. *« Signori* — deve aver esordito Colin agli ambasciatori della Martini e Rossi — *sono libero. Chiedo attorno ai due miliardi e mezzo di lire italiane e l'affare con Lotus che ha vinto il mondiale si fa subito. Non*

LA RENAULT DI JABOUILLE

LA BRABHAM-ALFA DI LAUDA

nito all'artigiano-industirale motori di sicuro affidamento e assistenza diretta. Anche per questo motivo venne assunto Depailler che poteva vantare esperienza notevolissima con i motori a otto cilindri. Ma è Laffite, il pilota-fantino, a porsi alla grande ribalta vincendo i primi due Gran Premi con schiacciante superiorità. *« Il merito* — afferma con modestia — *è della macchina, davvero eccellente ».*

C'è anche il pericolo che il divario fra Ligier e il « resto del mondo » rischi di accrescersi perché, a giorni, il nuovo « mago » della F. 1 proverà altre soluzioni sul telaio.

Al riguardo aggiunge: *« Mica posso permettermi altri passi falsi: io non ho la Fiat alle spalle... ».*

La sua officina, difatti, è assolutamente atipica: vi lavorano una quarantina di operai e di tecnici con orari che farebbero inorridire i nostri sindacalisti: oltre 14 ore al giorno. D'altra parte c'è mantenere un' indubbia leadership e c'è da costruire un quarto telaio da utilizzare nelle prove.

In Formula 1, e Ligier lo sa bene, non esiste equilibrio stabile: i valori sono estremamente fluttuanti. Oggi sei in « pole position » e domani ti ritrovi a metà « griglia ». Immemore di successi e di gloria. □

LA TYRREL SENZA SPONSOR DI PIRONI

*soltanto: l'impegno vale per due anni ».* E adesso sapete perché le « 009 » viaggiano pulite d'iscrizioni. Ken è sempre sulla breccia, sempre sul chi vive: *« Non mi interessa un padrino da due soldi o cento da mille lire. Ne vado cercando uno, uno solo, ma che mi offra garanzie per tanto tempo ».* Nella amarezza giustificata egli però ha trovato la forza di sorridere. Il nome dello sponsor torinese non è solo nelle verdi monoposto di Andretti e Reutemann, ma è incredibilmente accompagnato da quello di una ditta di orologi, di ricambi per auto e altro ancora.

NELLA PAUSA che precede il Sud Africa le polemiche non mancano. Qualche volta sono affiorate, qualche altra no. Ciò che diverte, noi al di fuori della mischia, sono le accuse di spionaggio e di plagio che hanno riempito box e giornali. Le parti posteriori delle nuove vetture sono state — a detta degli interessati — scopiazzate di qua e di là. E' il caso della Ligier-Brabham Alfa. Poi c'è la Lotus che dispone di fotografie e di non so quant'altro ancora. Ferrari nella lotta allo spionaggio si è rinchiuso nella sua tana. *« Nessuno deve vedere, nessuno deve sapere ».* Top secret. Tutto è top secret. E invece le diapositive girano (qualcuno dice di sì) e le accuse si sprecano.

* * *

LA FERRARI T 4 ha provato massimamente a Fiorano. L'idea era di portarla a Vallelunga (comunque lontano dalla gente), ma il tempo è stato abbastanza clemente e così la *nuovissima* ha cercato lo sviluppo nella terra del Lambrusco. Bisogna anche dire che lungo la pista di Fiorano esistono favolosi impianti di controllo per cui i tecnici e i piloti impegnati nella evoluzione del mezzo hanno mille possibilità per seguire da vicino la creatura nascente. Il più felice di tutti, nella congiuntura, è il Commendatore il quale — attraverso i monitor installati — ha la possibilità, rimanendo in poltrona, di seguire attimo per attimo le evoluzioni sulla pista. Ma Enzo Ferrari di gran lunga preferisce vivere questi giorni di ansia a contatto reale con la sua T 4. A Fiorano lo fa regolarmente e con ragione. Intanto il mondo economico (la F. 1 è anche economia) è convinto che non andando in Sud Africa con la nuova vettura la Ferrari, e quindi la Fiat, perda un'occasione importante. La Fiat ha interessi mercantili nella punta estrema del continente nero per cui una sua presenza a Kyalami richiamerebbe su di se in maniera più massiccia i mass media che contano e che hanno peso. Lo stesso discorso vale per l'Alfa Romeo. La Casa milanese nella più lontana Africa ha motivi commerciali di grande prestigio.

**Everardo Dalla Noce**

**Come si gioca all'estero: Australia**

Le grandi distanze fra le città, la mancanza di strutture adeguate e lo scarso interesse del pubblico sono i maggiori problemi del calcio australiano. La partecipazione ai mondiali del '74 e l'inserimento di qualche giocatore straniero non hanno alzato la qualità del gioco basata sulla potenza fisica

# Agli antipodi del football

Inchiesta di **Stefano Germano** - 5. puntata

PARE IMPOSSIBILE ma tra le nazioni il cui campionato è più vecchio c'è anche l'Australia: agli antipodi, infatti, già nel 1882 non solo si giocava al calcio, ma c'era addirittura una manifestazione ufficiale quando la maggior parte dei Paesi europei ne era priva. Ma d'altra parte non è certo una novità che l'Australia è un continente che fa razza a sè per cui anche un fatto del genere rientra nella... normalità. Affiliato alla F.I.F.A. soltanto nel '63, è quindi da un quindicennio appena abbondante che il calcio australiano è rientrato nella legge dopo essere stato fuori per oltre ottant' anni. E in questo pur breve periodo, i « socceroos » si sono tolti la grossa soddisfazione di partecipare, nel '74 a Monaco, alla fase finale del Campionato del Mondo.

Per ottenere quel risultato, l'Australia passò attraverso una lunga e pesante selezione: membro del Gruppo 2 dell'Asia-Oceania, si aggiudicò la prima fase con 9 punti davanti a Irak (8), Indonesia (4), Nuova Zelanda (3). In sede di semifinale, contro l'Iran, l'Australia vinse 3-0 perdendo 0-2 ma il gol in più le bastò per vedersela, per la finalissima, con la Corea del Sud: il primo incontro finì 0-0, il secondo, 2-2 e la bella 1-0 per i « canguri » che, in tal modo, staccarono il biglietto per la Germania.

INSERITA nel primo gruppo assieme a Germania Ovest, Germania Est e Cile, non ci voleva certamente Pico della Mirandola a prevedere per gli australiani una vita durissima, ed infatti il loro... soggiorno tedesco si concluse con due sconfitte (0-2 con la Germania Est e 0-3 con la Germania Ovest) e un pareggio (0-0 con il Cile) e conseguente ultimo posto nella classifica di gruppo.

Per l'ultima edizione del « Mundial », il posto dell'Australia è stato preso dall'Iran (Asia e Oceania, infatti, avendo un solo... biglietto a disposizione sono costrette a disputarselo ogni volta). E questa volta, i « socceroos » sono stati di parecchio inferiori alla loro pur fresca fama: dopo essersi aggiudicato il proprio girone davanti a Nuova Zelanda e Formosa, inseriti in quello finale assieme ad Iran, Corea del Sud, Kuwait e Hong Kong, si sono piazzati al terzo posto con sette punti, la metà esatta di quelli totalizzati dai rossi di Mohajerani.

Tre nazionali australiani: sotto, **Harding**; a fianco, **John Niskohus** e a sinistra **John Kosmina**

PAESE DI ENORMI proporzioni (7.678.700 chilometri quadrati) e di scarsissima popolazione (13.132.000 abitanti con una densità di 1,7 per chilometro quadrato), il calcio australiano ha anche nelle grandissime distanze esistenti tra le sue città più importanti uno dei suoi maggiori nemici: per andare, infatti, da Adelaide a Sidney occorre fare oltre tremila chilometri; duemiladuecento sono i chilometri che dividono Adelaide da Brisbane e... solo ottocento quelli che ci sono tra Brisbane e Sidney. Distanze del genere già metterebbero in crisi un calcio ben più organizzato ed istituzionalizzato di quello australiano: figuriamoci, quindi, quali e quante difficoltà crea ad uno sport che, quando gli va bene, riesce ad attirare, ai bordi del campo, diecimila spettatori. Ed occasioni del genere, in una stagione, capitano non più di tre, quattro volte! Fa eccezione, per la verità, la nazionale, ma anche qui non è che ci sia molto da correre: il record di pubblico, per l'Australia, è di ventiduemila persone, cifra che domenicalmente, in Italia, in Inghilterra e negli altri Paesi calcisticamente più evoluti viene totalizzata anche da molte partite di Seconda Divisione.

In una situazione del genere, un tentativo di lancio di tipo nordamericano è assolutamente impossibile: quando non girano i soldi, infatti, anche la sola ipotesi di assicurarsi gente come Beckenbauer o Chinaglia è assolutamente folle. Ma d'altra parte, anche l'« autarchia » è altrettanto folle per cui, giustamente, i « socceroos » hanno pensato di mediare tra le due posizioni assicurandosi, non tanto e non solo giocatori europei, quando e soprattutto tecnici ai quali affidare i propri atleti e presso i quali... mandare a scuola i propri allenatori.

IN PASSATO, in Australia si sono esibiti nei vari club molti calciatori di buona fama e di ottime doti so-

prattutto britannici come Charlie George e Malcom McDonald che giocarono alcuni mesi per il St. George, uno delle cinque squadre di Sidney, ma senza che il calcio australiano ne traesse particolari vantaggi. Adesso, però, pare che da quelle parti abbiano infilato la strada giusta: i risultati — se verranno, ma i responsabili ne sono certi — dovrebbero tardare ancora alcuni anni e questo periodo verrà speso per dare al mondo dei «socceroos» quelle strutture che ancora mancano.
Come prima cosa, la Federazione autraliana ha vietato ai club affiliati di ingaggiare calciatori stranieri per brevi periodi: per cui chi firma un contratto, oggi, lo fa per una o più stagioni intere. Non è chi non veda, in una decisione del genere, il tentativo per far fruttare i soldi investiti. Quindi — come secondo passo verso l'autosufficienza dei vari club — è stato approvato il principio della sponsorizzazione grazie al quale tutti i club autraliani più importanti portano marchi e scritte sulle maglie dietro corresponsione di un giusto riconoscimento. E poi, siccome chi ha timore di retrocedere ben difficilmente bada al bel gioco, per alcune stagioni le società partecipanti alla «Phillips League» non hanno avuto questo problema: da quest'anno, però, tornerà in vigore il meccanismo legato alle promozioni e alle retrocessioni.

LA STAGIONE AGONISTICA australiana inizia verso la metà di marzo con una sorta di Coppa cui partecipano, ad eliminazione diretta, i club di tutte le divisioni; in seguito, parte la «Phillips League» cui quest'anno partecipano le seguenti squadre: Adelaide City Juventus, Brisbane City, Brisbane Lions, Canberra City, Fitzroy Alexander, Footscray J.U.S.T., Hakoah Eastern, Marconi, Mooroolbark United, South Melbourne Hellas, St. George, Sydney Olympic, West Adelaide Hellas, Western Suburbs. Di queste, cinque sono di Sidney, tre di Melbourne, due di Adelaide e Brisbane, una di Newcastle e di Canberra.
La più forte è senza dubbio il Marconi di Sidney, che è anche la preferita dalla comunità italiana. Il Marconi, però, è anche la formazione più incostante: lo scorso anno, tanto per fare un esempio, al termine del girone d'andata aveva ben sette punti di vantaggio sulla seconda. A fine campionato, però, era seconda dietro il West Adelaide ed a... fregare gli italiani furono gli ebrei dell'Hakoah che vinsero 4-2 nell'ultima partita.

IL NEMICO PEGGIORE del calcio australiano è senza dubbio il «calcio gaelico», cinquecentomila tesserati, e, spesso, ottanta, centomila spettatori. Vengono poi il rugby nelle due versioni a XIII e a XV ed infine il cricket: e con concorrenti di questo tipo, per i «socceroos», trovare un minimo di spazio vitale diventa difficilissimo anche perché la maggior parte degli incontri hanno come sede stadi nati per altri sport e adattati per il calcio.
E dire che nei suoi pochi anni di vita... legale, il calcio australiano, qualcosa di buono è riuscito a farlo: della partecipazione ai Mondiali del '74 si è detto e fu proprio vedendolo giocare in Germania che i dirigenti dell'Hertha di Berlino si assicurarono Adrian Alston, senza dubbio il miglior prodotto del «calcio dei canguri». Scaduto il contratto col club tedesco, Alston trovò un altro ingaggio nel Tampa Bay Rowdies (USA) e, prima che la stagione finisse, tornò in Australia, al Canberra.

ATTUALMENTE, il miglior giocatore australiano è il ventunenne centravanti del West Adelaide, John Kosmina: nazionale da un paio di stagioni, in tredici incontri ha segnato dieci gol. L'altra perla dei «canguri» è il ventisettenne Peter Ollerton del South Melbourne che, in campionato, ha segnato diciassette gol in 24 partite. Kosmina, però, ben difficilmente resterà in Australia: su di lui ha puntato gli occhi l'Arsenal che lo ha già chiamato a Londra per uno «stage».

MANCATA la qualificazione per l'Argentina, già adesso si comincia a pensare a quella per la Spagna: se la nazionale va, infatti, tutto il calcio di quel Paese ne trae effetti benefici ed è per questo che Sir Artur George, presidente della Federazione è stato messo sotto accusa da chi non condivide certe sue scelte come la proibizione a Rasic di allenare contemporaneamente Marconi e nazionale. Adesso, alla guida della rappresentativa australiana c'è il tedesco Guntherport, in passato all'Amburgo, che però, visto il vento che tira, non è certamente nelle condizioni ideali per lavorare. Guntherport, ad ogni modo, ci si è messo di buzzo buono mettendo sotto pressione soprattutto i giovani come Jankovic, Shan, Henderson e Degney del Marconi. D'altra parte, già nella fase eliminatoria per il «Mundial» argentino, l'Australia aveva una squadra parecchio nuovissima visto che i soli «sopravvissuti» di Monaco erano Wilson, Rooney e Abonyi ridotto però, quest' ultimo, al ruolo di riserva.

COM'E' IL GIOCO delle squadre australiane? Due le scuole più seguite: quella che fa capo ai tecnici nati e cresciuti in Germania Ovest e quella inglese. Di qui, come diretta conseguenza, un calcio tutto quanto all'insegna della forza fisica e delle lunghe corse in ogni parte del campo. Praticamente disatteso il marcamento a uomo, tiene banco il gioco a zona salvo che nelle squadre oggettivamente più deboli. A reggere le fila delle varie azioni sono soprattutto giocatori di scuola europea e di grande esperienza attorno ai quali, però, stanno crescendo moltissimi giovani. Tecnicamente, il livello è a metà strada tra una discreta serie C e una mediocre serie B. Con tendenza, però, all'aumento, cioè al miglioramento. □

## L'OPINIONE DI BOB VIERI

# «È dura ma si guadagna benino»

NELLA PLETORA di giocatori di origine tedesca e anglosassone, nel campionato australiano c'è anche un italiano: Bob Vieri, ex Sampdoria; ex Juventus; ex Roma; ex Bologna.
Apparso come una stella di prima grandezza che era poco più di un ragazzo, Vieri ha avuto una carriera sfortunatissima e costellata di errori per cui quando il Bologna, sua ultima squadra, gli ha detto chiaro e tondo che in rossoblù, per lui, non ci sarebbe stato più posto, ha colto la palla al balzo e si è trasferito agli antipodi. Adesso Vieri gioca a Sidney, nel Marconi, una delle squadre più popolari di tutta l'Australia e la preferita dai molti italiani che lavorano laggiù.
**«In Australia — dice — è dura: città lontanissime; viaggi interminabili; carenza di attrezzature e di campi. E poi — e questa è la cosa più importante e più angosciosa — poco pubblico che, per uno come me che ricorda gli stadi pieni, è una stilettata al cuore ogni volta che scendo in campo. C'è però la possibilità di guadagnare benino, e quindi, di mettere qualche soldo da parte. Poi, siccome il livello tecnico del gioco è notevolmente inferiore a quello europeo, c'è la possibilità di durare qualche anno di più e, quindi, di aumentare il conto in banca».**
— Com'è organizzato il calcio in Australia?
**«Sino a una decina d'anni or sono, chi più chi meno, tutte le società hanno commesso parecchi errori. Adesso, però, la tendenza è invertita per cui il futuro appare più roseo per tutti. Senza dubbio, l'handicap maggiore da superare è quello dei campi: in Australia, infatti, prima del calcio vengono altri sports che possono contare su attrezzature assolutamente di prima categoria. Il calcio, venendo dopo tutti, è costretto ad utilizzare queste attrezzature adattandole alla meglio».**
— Quanto guadagna, in media, un calciatore australiano?
**«Anche qui, come in tutto il resto del mondo, dipende da un sacco di cose. Lo stipendio medio di un calciatore australiano di discreta levatura è di circa mezza milione al mese. Gli europei, però, guadagnano di più. C'è poi anche la sponsorizzazione che rende qualcosa ma tirare avanti è pur sempre dura. Anche perché non si può durare in eterno...».**
— Quanti e quali possibilità ha il calcio, in Australia, di migliorare?
**«A mio parere parecchie. Ed anche in poco tempo: fisicamente, infatti, i giocatori "ci sono" per cui si tratta soltanto di affinarne le qualità tecniche e tattiche. Noi europei, con la nostra esperienza, possiamo essere molto utili ai ragazzi di qui che dovrebbero maturare completamente nel giro di tre, quattro anni. Anche qui ci troviamo di fronte ad una spirale: se il calcio migliora, a vederlo ci va più gente; più gente che va a vedre il calcio, più può migliorare. Certo che se la nazionale riuscisse a qualificarsi per i Mondiali di Spagna come fece per quelli in Germania, le probabilità che il calcio si ritroverebbe per affermarsi definitivamente aumenterebbero anche di parecchio».** □

## In nazionale c'è anche un aborigeno

**Nella nazionale australiana milita anche un aborigeno:** (a fianco) **è Harry Williams, un giovanissimo che gioca di preferenza a centrocampo e che viene da molti considerato uno dei giocatori insostituibili della formazione in maglia gialla**

**Figura di spicco del campionato australiano è il centrocampista Rooney, (a sinistra) Cary Birne, (sopra) è stato ingaggiato da una squadra tedesca**

## Le Federazioni dell'Oceania

**AUSTRALIA.** Australian Soccer Federation-155 King Street - SYDNEY, N.S.W. 2000.
**FIJI.** Fiji Football Association - Mr. B. Tikaram, Gen. Secretary - c/o Dept. of Civil Aviation, Box 183 - NADI International Airport.
**NUOVA ZELANDA.** New Zeland Football Association - 21, Palmer Street- P.O.Box 1771 - WELLINGTON.
**PAPUASIA E NUOVA GUINEA.** Papua and New Guinea Football Association - P.O.Box 388 - LAE, T.N.G.

# Saint-Etienne

**Dopo Elton John, Rod Stewart e Johan Neeskens, calcio e rock hanno scoperto un altro interprete d'eccezione: Dominique Rocheteau, nazionale francese a Baires '78 e bomber di Robert Herbin, fuori campo si è rivelato un ottimo batterista**

# ...e lo chiamarono Rockteau

di **Luciano Pedrelli**

«**MI CHIAMO** Dominique Rocheteau, ho ventiquattro anni, gioco attaccante nel Saint Etienne, mi piace il calcio, ma amo soprattutto andare in moto ed ascoltare e suonare la musica rock». Così, su un mensile francese che racconta vita, morte e miracoli delle «Superstar» della pop-music, si è presentato Rocheteau, uno dei più famosi e valenti calciatori di Francia rivelatosi nel 1975 nel Saint Etienne campione transalpino e finalista, l'anno seguente, della Coppa dei Campioni vinta dal Bayern. Difficilmente una rivista extra-calcistica si interessa di vicende che riguardano i divi del pallone a meno che, questi, non si distinguano in altri campi mostrando insospettate capacità. Il discorso diventa reversibile quando personaggi del mondo dello spettacolo si cimentano col pallone, vedi il caso di Elton John, o di Rod Stewart o di Rich Wakeman divenuti dirigenti di piccoli club inglesi.

**ROCHETEAU** è diventato famoso non soltanto per le reti che segna nel Saint Etienne (attualmente in campionato è terzo nella classifica marcatori con 15 gol in 26 incontri e, stranieri esclusi, è il primo fra i realizzatori francesi) e in nazionale (una ventina di presenze), ma anche perché si è rivelato un virtuoso della batteria.

«Modestamente, **quando sono seduto davanti a piatti e grancasse** — ha confidato il giocatore — **mi trasformo. Molto spesso mi scarico più battendo con le bacchette sui tamburi che non correndo per novanta minuti. Varie volte al termine di qualche esibizione mi sono detto che dovevo dedicarmi solo alla batteria, poi ho pensato che il calcio mi è entrato troppo nel sangue e che soltanto a fine carriera avrei potuto pensare alla musica».** Chissà mai per quale ragione la batteria esercita un fascino particolare sui giocatori: anche l'olandese Neeskens, a Barcellona si è fatto adattare una stanza del suo lussuoso appartamento spagnolo soltanto per suonare questo strumento. Rocheteau così spiega la sua simpatia nella rivista francese: «**All'inizio avevo cominciato con la chitarra, poi quasi per scherzo un giorno mi sono seduto ad una batteria. La sensazione che mi prese mi decise immediatamente a cambiare strumento. Quando suono, il ritmo dei tamburi mi dà la cadenza del gioco sul campo, nella musica mi sembra di fondere momenti calcistici e momenti creativi. Veramente una sensazione sublime».**

ROCHETEAU CON CHITARRA E BATTERIA

Gli è stato chiesto: tu pensi allora che una scena di un concerto rock possa essere paragonabile ad un attimo di un incontro di calcio? «**Non credo perché un concerto rock o punk racchiude una forza scatenante e insana imprevedibile superiore alle emozioni, in fondo abbastanza logiche che si vivono in uno stadio».** Rocheteau ha trasformato la tavernetta della sua casa di Saint Etienne, in una vera e propria sala di registrazione e di ascolto. Microfoni sparsi dovunque, la batteria da due milioni in bella evidenza, due giradischi fra i più sofisticati per apprezzare meglio i suoi idoli che sono i rappresentanti del country-rock americano: Eagles, American Flyers, Nitty Grutty Dirt Band, il grande Neil Young. Ecco il ritratto di un giovane e famoso giocatore di Francia: tanta musica, un campionato del mondo già disputato, una Honda trial in garage, una batteria in casa. Potrebbe essere il ritratto di un giovane scanzonato ed invece, nell'ombra si nasconde il professionista serio: «**L'ultimo gruppo che ho ascoltato dal vivo è stato quello dei Chicago a Parigi, di pomeriggio. Di sera devo andare a letto presto; perciò mi sono perso proprio qui a Saint Etienne, il concerto di Al Di Meola. Ma a questo punto, per me il calcio è più importante».** E, infatti, basta voltare la pagina della rivista per scoprire Rocheteau, l'Angelo Verde come è stato ribattezzato, in piena azione con la maglia del Saint Etienne. □

## TRE STORIE DAL BRASILE

● SERGINHO GRAZIATO. Il Consiglio Nazionale dello Sport (CND) del Brasile, organismo dipendente dal ministero dell'Educazione, ha commutato la squalifica per 14 mesi che pesava sul calciatore Serginho, del Sao Paulo, il quale aveva già scontato 10 mesi della pena per aver aggredito un segnalinee. Ora ha detto di aver sofferto molto, non soltanto moralmente (afferma che sua moglie ha perso un figlio per il dispiacere) ma anche economicamente, oltre a non aver potuto essere tenuto in considerazione per l'ultima Coppa del Mondo.

● ROBERTO ALL'ASTA. Il giocatore Roberto, del Vasco da Gama di Rio de Janeiro e della nazionale brasiliana dell'ultima Coppa del Mondo, ha presentato una richiesta scritta di 200 mila cruzeiros (9.300 dollari) per rinnovare il contratto con il suo club. Il Vasco afferma che non può pagare più di 5.000 dollari.

Il presidente del Vasco da Gama, Agartino Gomes, ha affermato che se il giocatore continua ad essere intransigente, il suo cartellino sarà posto in vendita per la somma di 25 milioni di cruzeiros (1.150.000 dollari).

● MASTRANGELO A RIO? Il Flamengo di Rio de Janeiro è deciso ad insistere nelle trattative per l'ingaggio dell'ala destra argentina Mastrangelo, del Boca Juniors di Buenos Aires. Andate a monte le trattative, da varie settimane avviate, per l'acquisto del giocatore, il Flamengo sarebbe disposto a prendere Mastrangelo in prestito, ma il Boca per cedere il giocatore durante una stagione chiede 80 mila dollari e l'incasso di una partita amichevole Boca-Flamengo da disputarsi a Rio (calcolato in 25 mila dollari), cifra che il club brasiliano ritiene alta.

## TELEX di Massimo Zighetti

**IN PREVISIONE** della prossima stagione, il Real Madrid fa la conta dei suoi stranieri. Adesso ne ha 4 (Stielike, Wolff, Jensen e Guerini), l'anno venturo ne potrà utilizzare solo 2. Sicuro di restare è solo Stielike (contratto valido sino all'80), mentre gli altri 3 potrebbero fare tutti le valigie, per far posto magari ad Husillos, goleador degli argentini del Boca Juniors.

**FERNAND SASTRE**, presidente della Federazione francese, ha risposto picche a chi avanzava il progetto di una serie B a girone unico di 20 squadre, tutte professioniste (al posto dei due gironi «open» di 18 come adesso), affermando «che in Francia non esistono 20 squadre di seconda divisione capaci di avere strutture professionistiche».

**DOCHERTY** del Derby County è stato alla base di una quarantina di trasferimenti riguardanti la squadra inglese negli ultimi 15 mesi. In Inghilterra una cosa del genere non s'era davvero mai vista.

**ARCOK OZCAN**, già portiere della squadra tedesca dell'Amburgo, è il nuovo Citì della nazionale turca.

**SEPP MAIER**, vecchio (34 anni) e spiritoso uomo-saracinesca del Bayern Monaco, è rimasto molto lusingato dall'offerta avanzatagli dagli spagnoli dell'Atletico di Madrid, che gli proponevano un contratto di 2 anni per un ammontare complessivo di 2 milioni di marchi. Maier, tuttavia, ha rifiutato perché dice di voler continuare a giocare in Germania. Intanto però aguzza le orecchie, caso mai Kaiser-Franz d'Oltreatlantico gli faccia un fischio per conto dei Cosmos...

**DUE NUOVI LIBRI** di calcio in Francia, per i tipi delle Edizioni Amphora. L'autore è Fredo Garel, che si sofferma in particolare sulla tecnica e su un'infinità di esercizi. Ci sono anche 250 sedute d'allenamento-tipo!

**LA NAZIONALE** Francese giocherà poco quest'anno e quasi mai sul suolo patrio. Infatti sarà a Parigi solo il 25 febbraio per incontrare il Lussemburgo. Per il resto il calendario prevede l'incontro del 4 Aprile con la Cecoslovacchia e un altro match extra-europeo, in Iran (o negli Stati Uniti).

**L'EINTRACHT** Francoforte aveva allacciato trattative con ben 22 trainers (sic!) per trovare l'uomo giusto che dirigesse il club la prossima stagione. Ora l'ha trovato nella persona di Friedl Rausch, che siederà sulla sua nuova panchina dal prossimo mese di giugno.

**ROGER ROCHER**, presidente dei francesi del St. Etienne, è molto favorevole all'idea di introdurre nel calcio il doppio arbitraggio come nel basket.

**LA SQUADRA BELGA** del La Louviere è andata a trovarsi due rinforzi addirittura nella lontanissima Islanda. Si tratta dei nazionali Bjarnason (dal Keflavik) e Thodarsson (dall'Akranès).

# Campionato d'Europa

« King Kevin » ha rilanciato la nazionale verso la fase finale degli « Europei » di Roma; l'attaccante del Birmingham, pagato un milione di sterline, ha invece fatto... saltare il banco del calciomercato

# Keegan re di bastoni Francis re di danari

di **Stefano Germano**

**LONDRA.** L'uomo più invidiato, a Palazzo Buckingam, è senza dubbio Ron Greenwood cui Kevin Keegan, a Wembley contro l'Irlanda del Nord, ha rilanciato la nazionale verso le vette del calcio continentale. **« Kevin uomo chiave! »** (Dayly Mail); **« Keegan è il più grande »** (Daily Mirror); **« Re Kevin »** (The Sun); **« Condottiero »** (Daily Express): ecco quattro dei tanti titoli che hanno inneggiato al fuoriclasse britannico all'indomani della « goleada » inglese contro l'Irlanda del Nord. Un 4-0 era risultato che forse nemmeno i più inguaribili ottimisti pronosticavano: Danny Blanchflower, infatti, poco alla volta, era riuscito a fare, della sua Irlanda del Nord, una squadretta niente male e che, pescando i suoi migliori sparsi qua e là nei clubs della Football League, era pur sempre riuscita a fare tre punti in tre partite.
Prima del match Frank Clough, sul « Sun », aveva stilato le pagelle dei protagonisti dando 9 a Clemence, Brooking e Keegan per gli inglesi e a Jennings per gli irlandesi. Se, alla fine della partita, la baffuta « primafirma » del quotidiano londinese avesse dovuto fare la stessa cosa, a Clemence avrebbe dato «non giudicabile»; a Jennings quattro; a Brooking una sufficienza di poco larga. Per Keegan, però, avrebbe chiesto... licenza: anche il dieci, infatti, non avrebbe premiato a dovere la partita disputata dal « re » in maglia bianca. Quello che il fuoriclasse dell'Amburgo nel corso dei novanta minuti, infatti, ha fatto, ha dell'inenarrabile: assolutamente imprendibile sia a centrocampo sia in area, non solo ha avuto il grande merito di aver sbloccato il risultato, ma per tutta la partita è stato una vera e propria spina nel fianco della difesa avversaria che, dopo aver retto per circa un tempo, nella ripresa non ce l'ha fatta più consentendo agli avversari di dilagare.

**E DIRE** che nel primo tempo, ove si escluda l'azione del gol di « Re Kevin », a reggere le fila del gioco era stata l'Irlanda che però, bravissima sino al limite dei sedici metri, una volta che i suoi attaccanti entravano in area pareva perdere il filo del discorso: dribblomani sino all'inverosimile, Armstrong, Caskey e Cochrane consentivano sempre a quelle vecchie volpi di Mills, Hughes, Neal e Watson di chiudere tutti i buchi per cui Clemence, se voleva far qualcosa, doveva correre su e giù per l'area. A proposito di Clemence, quando Greenwood ha ufficializzato la sua presenza al posto di Peter Shilton, nessuno è riuscito a nascondere la sua meraviglia: il portiere del Nottingham Forest, infatti, è unanimemente considerato il miglior numero uno del calcio britannico per cui preferirgli. Clemence suonava pazzia o quasi. La ragione vera, però, sembra un'altra e di natura tutt'altro che tecnica: quando Greenwood arrivò alla Nazionale, chiese (ed ottenne) che Clough e il suo vice Taylor lo aiutassero, per l'Under 21. Col « Forest » impegnato su più fronti, però, sia l'uno sia l'altro hanno rimesso il mandato: di qui — dicevamo a Wembley — la decisione presa da Greenwood cui, ad ogni modo, è andata bene. Ma d'altra parte, con un Keegan di quelle dimensioni qualunque portiere sarebbe andato ugualmente bene! Vedendo Keegan giocare come sa in ogni parte del campo (ma soprattutto quale punta pura o rifinitore per gli avanti), sono stati molti, tra i tifosi inglesi, quelli che hanno maledetto la decisione presa da Revie quando l'Inghilterra giocò a Roma contro l'Italia dove, « K.K.K. » giocò da centrocampista.

**DAL 1966** a oggi, quando batté 4-2 la Germania nel match finale del Campionato del Mondo, l'Inghilterra ha segnato quattro gol 15 volte in 118 incontri e da quando sulla panchina inglese c'è Greenwood, questo risultato è arrivato tre volte in tredici partite e tutti i commentatori sportivi britannici sottolineano con soddisfazione i risultati ottenuti dalla nazionale da quando è arrivato il nuovo C.T. per il quale, però, comincia la fase più difficile: sino ad ora, infatti, ogni sua decisione è stata accettata da tutti anche perché, dopo che Revie aveva fatto terra bruciata dietro di sé, non c'era molto da stare allegri. La vittoria di Wembley, quindi, se da un lato ha rilanciato completamente l'Inghilterra verso le più alte vette del calcio continentale (l'ammissione alla fase finale degli « Europei » di Roma, infatti, viene data per scontata), dall'altro ha... riscaldato la panchina di Greenwood che adesso rischia di bruciarsi. A parere unanime della critica, degli undici « eroi » di Wembley, i giocatori sicuri sono Keegan, Brooking, Watson e Coppell mentre per tutti gli altri ruoli, quelli che sono rimasti fuori sono considerati migliori di quelli che hanno giocato a cominciare da Shilton per continuare con il « black trio » composto da Cunningham, Regis e Anderson. E se Greenwood non starà attento agli umori della piazza, sono molte le contestazioni che potrebbero capitargli tra capo e collo.

**SE KEEGAN** è stato eroe a Wembley, Trevor Francis lo è nella « City »: per il suo contratto, infatti, è stato superato il muro rappresentato dal milione di sterline (1.180.000 IVA compresa) e questa somma è stata pagata dal Nottingham Forest al Birmingham. La scorsa stagione, in 271 partite, Francis ha segnato 115 gol e Clough aveva proprio bisogno di uno come lui. Il trasferimento-record è giunto al termine di una lunghissima trattativa e dopo che Francis aveva giocato a rimpiattino con la stampa rimandando sempre l'ufficializzazione della sua cessione. A far pendere la bilancia a favore del Forest è stata la garanzia che, durante l'estate, Francis potrà giocare negli Stati Uniti, a Detroit, per 50.000 sterline, la stessa cifra che annualmente gli riconoscerà il suo nuovo club. Il precedente record in fatto di trasferimenti era stato stabilito dal Leeds: per mezzo milione di sterline aveva ceduto Gordon McQueen, nel 1978, al Manchester United. □

## LA SITUAZIONE GIRONE PER GIRONE

### GRUPPO 1

(Bulgaria, Danimarca, Eire, Inghilterra, Irlanda del Nord)

INCONTRI DISPUTATI: **Danimarca-Eire 3-3.** Reti di Stapleton, Grealish, Daly (E); M. Jensen, B. Jensen, Lerby (D). **Eire-Irlanda del Nord 0-0. Danimarca-Inghilterra 3-4.** Reti di Keegan 2, Latchford, Neal (I); Jensen B., Arnesen, Rontved (D). **Danimarca-Bulgaria 2-2.** Reti di B. Nielsen, Lerby (D), Panov, Staukov A. (B). **Irlanda del Nord-Danimarca 2-1.** Reti di Spence, Anderson (Ir. N), Jensen B. (D). **Eire-Inghilterra 1-1.** Reti di Daly (E), Latchford (I). **Bulgaria-Irlanda del Nord 0-2.** Reti di Armstrong e Casky. **Inghilterra-Irlanda del Nord 4-0.** Reti di Keegan, Latchford (2) e Watson.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inghilterra** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 9 | 4 |
| **Irlanda del Nord** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| **Eire** | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 4 | 4 |
| **Danimarca** | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 9 | 11 |
| **Bulgaria** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |

MARCATORI - 4 reti: **Latchford** (I); 3: **Keegan** (I); 2: **Jensen B., Nielsen B.** e **Lerby** (D). 1. **Watson** e **Neal** (I), **Stapleton** e **Grealish** (E), **Jensen M., Arnesen** e **Rontved** (D), **Panov** e **Stankov** (B), **Spence, Anderson, Armstrong** e **Caskey** (Ir. N.).

PROSSIMI INCONTRI: Eire-Danimarca, Irlanda del Nord-Bulgaria (2-5), Bulgaria-Eire (22-5); Bulgaria-Inghilterra, Danimarca-Irlanda del Nord (6-6).

### GRUPPO 2

(Austria, Belgio, Norvegia, Portogallo, Scozia)

INCONTRI DISPUTATI: **Norvegia-Austria 0-2.** Reti di Pezzey, Krankl. **Belgio-Norvegia 1-1.** Reti di Larsen (N), Cools (B). **Austria-Scozia 3-2.** Reti di Pezzey, Schachner, Kreuz (A), McQueen, Gray (S). **Portogallo-Belgio 1-1.** Reti di Gomes (P), Vercauteren (B). **Scozia-Norvegia 3-2.** Reti di Dalglish 2, e Gemmill (S), Aase e Larsen (N). **Austria-Portogallo 1-2.** Reti di Schachner (A), Nene e Alberto (P). **Portogallo-Scozia 1-0.** Rete di Alberto.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Portogallo** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Austria** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 5 |
| **Scozia** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 6 |
| **Belgio** | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Norvegia** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 |

MARCATORI - 2 reti: **Pezzey** (A), **Alberto** (P), **Larsen** (N), **Schachner** (A), **Dalglish** (S); 1: **Krankl, Kreuz** (A), **McQueen, Gemmill** e **Gray** (S), **Cools** e **Vercauteren** (B), **Aase** (N), **Gomes** e **Nene** (P).

PROSSIMI INCONTRI: Scozia-Belgio rinviata, Belgio-Austria (28-3); Austria-Belgio (2-5;) Norvegia-Portogallo (14-5); Norvegia-Scozia (7-6).

### GRUPPO 3

(Spagna, Jugoslavia, Romania, Cipro).

INCONTRI DISPUTATI: **Spagna-Jugoslavia 2-1.** Reti di Juanito, Santillana (S); Halihodzic (J). **Romania-Jugoslavia 3-2.** Reti di Samess 2 e Jordanescu (R), Petrovic e Desnica (J). **Spagna-Romania 1-0.** Rete di Asensi. **Spagna-Cipro 5-0.** Reti di Asensi, Del Bosque, Santillana (2), Ruben Cano.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spagna** | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| **Romania** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **Jugoslavia** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| **Cipro** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 5 |

MARCATORI - 3 reti: **Santillana** (S); 2: **Sames** (R), **Asensi** (S); 1: **Juanito, Del Bosque, Ruben Cano** (S); **Halihodzic, Petrovic, Desnica** (J); **Jordanescu** (R).

PROSSIMI INCONTRI: Cipro- Jugoslavia (1-4); Romania-Spagna (4-4); Cipro-Romania (13-5).

### GRUPPO 4

(Germania Est, Islanda, Polonia, Olanda, Svizzera).

INCONTRI DISPUTATI: **Islanda-Polonia 0-2.** Reti di Kusto, Lato. **Olanda-Islanda 3-0.** Reti di Krol 2, Bandts. **Germania Est-Islanda 3-1.** Reti di Peter, Riediger, Hoffmann (Ger. E), Peterson P. (Is). **Svizzera-Olanda 1-3.** Reti di Chapuisat (autogol), Brandts, Geels (Ol), Tanner (S). **Polonia-Svizzera 2-0.** Reti di Boniek e Ogaza. **Olanda-Germania Est 3-0.** Reti di Kiersche (autogol), Geels, 2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olanda** | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 1 |
| **Polonia** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| **Germania Est** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| **Svizzera** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| **Islanda** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 8 |

MARCATORI - 3 reti: **Geels** (Ol); 2: **Krol** e **Brandts** (Ol), **Peter, Riediger** e **Hoffmann** (Ger E), **Petursson P.** (Is), **Kusto, Lato, Boniek** e **Ogaza** (Pol). Autogol: **Chapuisat** (S) e **Kiersche** (Ger E) per l'Olanda.

PROSSIMI INCONTRI: Olanda-Svizzera (28-3); Germania E.-Polonia (18-4); Polonia- Olanda (2-5); Svizzera-Germania E. (5-5); Svizzera-Islanda (22-5); Islanda-Svizzera (9-6).

### GRUPPO 5

(Francia, Cecoslovacchia, Svezia, Lussemburgo)

INCONTRI DISPUTATI: **Francia-Svezia 2-2.** Reti di Nordgren, Soberg (S), Berdoll, Six (F). **Cecoslovacchia-Svezia 3-1.** Reti di Masny 2 e Nehoda (Cec), Borg (S). **Francia-Lussemburgo 3-1.** Reti di Six, Tresor e Gemmrich (F), Michaux (Luss).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Francia** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| **Cecoslovacchia** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Svezia** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| **Lussemburgo** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |

MARCATORI - 2 reti: **Masny** (Cec) e **Six** (F); 1: **Berdoll, Tresor** e **Gemmrich** (F), **Nordgren, Sjoberg** e **Borg** (S), **Michaux** (Luss).

PROSSIMI INCONTRI: Francia-Lussemburgo (25-2); Cecoslovacchia-Francia (4-4); Lussemburgo-Cecoslovacchia (1-5); Svezia-Lussemburgo (13-5).

### GRUPPO 6

(Finlandia, Grecia, Ungheria, Urss)

INCONTRI DISPUTATI: **Finlandia-Grecia 3-0.** Reti di Nieminen 2, Ismail. **Urss-Grecia 2-0.** Reti di Ternakov, Bessonov; **Finlandia-Ungheria 2-1.** Reti di Ismail, Pyykko (F), Tieber (U). **Ungheria-Urss 2-0.** Reti di Varadi, Szokolai. **Grecia-Finlandia 8-1.** Reti di Mavros 4, Delikaris 2, Nikoludis, Galakos (G), Heiskanen (F). **Grecia-Ungheria 4-1.** Reti di Galakos 2, Ardizoglu e Mavros (G), Martos (U).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Finlandia** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 9 |
| **Grecia** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 12 | 7 |
| **URSS** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Ungheria** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 |

MARCATORI - 5 reti: **Mavros** (G); 3: **Galakos** (G); 2: **Delikaris** (G), **Nieminen** e **Imsail** (Fin); 1: **Heiskanen** e **Pyykko** (Fin); **Tieber, Varadi, Martos** e **Szokolai** (U); **Terkanov** e **Bessonov** (URSS); **Nikoludis** e **Ardizoglu** (G).

PROSSIMI INCONTRI: Ungheria-Grecia (2-5); URSS-Ungheria (19-5).

### GRUPPO 7

(Galles, Germania O., Malta, Turchia).

INCONTRI DISPUTATI: **Galles-Malta 7-0.** Reti di Edwards 4, O'Sullivan, Thomas, Flynn. **Galles-Turchia 1-0.** Rete di Deacy.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Galles** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| **Germania O.** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Turchia** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Malta** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 7 |

MARCATORI - 4 reti: **Edwards** (G); 1: **O'Sullivan, Thomas, Deacy** e **Flynn** (G).

PROSSIMI INCONTRI: Turchia-Germania O. (1-4); Galles-Germania O. (2-5); Malta- Galles (2-6).

## FRANCIA

# E' tornato Platini

Per dar spazio alla Coppa, ancora stop al campionato. Quasi tutte le squadre di Serie A sono riuscite ad imporre la loro esperienza nei confronti dei club di modesta levatura. A parte Sochaux e Laval, battute rispettivamente da Ales e Lens, le altre compagini della massima divisione hanno superato i 32. di finale facendo registrare risultati vistosi come nel caso del Valenciennes che ha travolto per 12-0 i dilettanti di Papeete (Polinesia); del Nancy che ha facilmente disposto di Creil per 8-1, grazie anche a due gol di Platini che ha disputato il suo primo incontro ufficiale dopo il grave incidente occorsogli sei mesi fa nella partita di campionato contro il Saint Etienne; del Bastia, che ha rifilato al Parco dei Principi sette gol, al Brest. Nimes-Montpellier e Avignon-Vauban sono state rinviate per impraticabilità. Queste le squadre qualificate ai sedicesimi: Bordeaux, Ales, Lione, Metz, Lens, Bastia, Marsiglia, Nancy, Paris F.C., Strasburgo, Monaco, Paris S.G., Lilla, Nizza, Anger, Reims, Nantes, Saint Etienne, Valenciennes, Auxerre, Quimper, Amiens, Saint Die, Angouleme, Thonon, Besancon, Ajaccio, Gueugon, Martigues, La Rochelle.

## BELGIO

# Ancora Beveren!

Continua la marcia del Beveren anche se, questa volta, Albert è rimasto a secco: a farne le veci, però, sono stati Stevens e Jansen e per l'undici di Goethals la vittoria è venuta ugualmente. A segno anche Rensenbrink (Geels era fuori squadra per infortunio) l'Anderlecht è la sola squadra che regga il ritmo del sorprendenti capoclassifica. Adesso i biancomalva giocano per il risultato e non per lo spettacolo: e anche un 1-0 gli fa comodo.

RISULTATI 19. GIORNATA: **Winterslag-Beerschot 1-1; Charleroi-Lokeren 0-0; Racing White-La Louviere 1-1; Beveren-Waterschei 2-0; Bruges-Beringen 2-1; Lierse-Anderlecht 0-1; Courtrai-Liegi 0-0; Standard-Waregem 1-0; Berchem-Anversa 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Beveren** | 29 | 19 | 12 | 5 | 2 | 34 | 11 |
| **Anderlecht** | 25 | 19 | 12 | 1 | 6 | 43 | 23 |
| **Lokeren** | 23 | 19 | 8 | 7 | 4 | 24 | 19 |
| **Bruges** | 23 | 19 | 7 | 9 | 3 | 25 | 18 |
| **Racing White** | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 25 | 21 |
| **Anversa** | 22 | 19 | 6 | 10 | 3 | 22 | 16 |
| **Standard** | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 23 | 17 |
| **Waterschei** | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 19 | 21 |
| **Beringen** | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 23 | 22 |
| **Charleroi** | 18 | 19 | 7 | 4 | 8 | 21 | 25 |
| **Beerschot** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 24 | 24 |
| **Lierse** | 17 | 19 | 7 | 3 | 9 | 22 | 24 |
| **Winterslag** | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 23 | 25 |
| **Waregem** | 15 | 19 | 3 | 9 | 7 | 14 | 24 |
| **La Louviere** | 14 | 19 | 4 | 6 | 9 | 25 | 41 |
| **Berchem** | 14 | 19 | 3 | 8 | 8 | 12 | 25 |
| **Liegi** | 13 | 19 | 4 | 5 | 10 | 20 | 31 |
| **Coutrai** | 12 | 19 | 2 | 3 | 9 | 10 | 27 |

CLASSIFICA MARCATORI. 19 reti: Geels (Anderlecht); 14: Albert (Beveren); 9: Geurts (Anversa); 8: Simoen (Bruges), Larsen (Lokeren), Jacobs (Charleroi)

## EIRE

# Tempo di Coppa

Si è fermato il campionato e... via alla Coppa giunta al suo quarto turno. Nessun risultato di particolare rilievo con le « buone » che hanno colto tutte un risultato positivo.

COPPA. RISULTATI 4. TURNO: **Dundalk-St. Patricks 1-0; Waterford-Bohemians 1-1; Galway-Cork Celtic 4-1; Shamrock Rovers-Shelbourne 2-1; Athlone-Sligo 1-0; Home Farm-Finn Harps 1-2; Thurles Town-Limerick 0-0; Crofton Celtic-Drogheda 0-2.**

## IRLANDA DEL NORD

# Sempre Linfield

Continua la marcia di testa del Linfield, ancora una volta imbattuto anche se, contro il Glenavon in casa, non è andato al di là di un pareggio a reti inviolate. I punti di vantaggio in classifica, comunque, sono tre: non pochi!

RISULTATI 22. GIORNATA: **Bangor-Distillery 2-0; Cliftonville-Crusaders 1-0; Glentoran-Ards 1-0; Larne-Coleraine 0-1; Linfield-Glenavon 0-0; Portadown-Ballymeno 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Linfield** | 30 | 20 | 14 | 2 | 4 | 44 | 19 |
| **Glenavon** | 27 | 20 | 10 | 7 | 3 | 34 | 34 |
| **Portadown** | 26 | 21 | 11 | 4 | 6 | 37 | 28 |
| **Cliftonville** | 24 | 19 | 9 | 6 | 4 | 31 | 18 |
| **Coleraine** | 21 | 22 | 9 | 3 | 10 | 35 | 36 |
| **Ballymena** | 20 | 19 | 9 | 2 | 8 | 33 | 34 |
| **Glentoran** | 20 | 18 | 7 | 6 | 5 | 28 | 28 |
| **Crusaders** | 17 | 18 | 6 | 5 | 7 | 25 | 29 |
| **Ards** | 15 | 19 | 3 | 9 | 7 | 31 | 40 |
| **Bangor** | 15 | 19 | 5 | 5 | 9 | 28 | 38 |
| **Larne** | 14 | 20 | 5 | 4 | 11 | 29 | 33 |
| **Distillery** | 9 | 21 | 2 | 5 | 13 | 15 | 41 |

## GERMANIA OVEST

# Ancora maltempo

Il maltempo continua a condizionare l'andamento dei lavori della Bundesliga al punto che, nella prima giornata dedicata ai recuperi, ben tre partite sono state rinviate. Tra quelle giocate, « goleade » del Bayern col Borussia Dortmund e del Borussia Moenchengladbach con l'Amburgo di Keegan ancora a secco in campionato.

RISULTATI DEI RECUPERI: **Bayern-Borussia Dortmund 4-0; Borussia Moenchengladbach-Amburgo 4-3; Colonia-Eintrach Brunswick 3-1; Kaiserslautern-Darmstadt 2-0; Arminia-MSV Duisburg, Werder Brema-Fortuna Dusseldorf, VFL Bochum-Norimberga rinviate.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kaiserslautern** | 28 | 19 | 11 | 6 | 2 | 38 | 23 |
| **Stoccarda** | 27 | 20 | 11 | 5 | 4 | 35 | 20 |
| **Amburgo** | 26 | 19 | 11 | 4 | 4 | 40 | 18 |
| **Eintracht F.** | 25 | 20 | 11 | 3 | 6 | 32 | 26 |
| **Bayern** | 22 | 20 | 9 | 4 | 7 | 40 | 28 |
| **Fortuna D.** | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 37 | 28 |
| **Herta** | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 26 | 24 |
| **Borussia M.** | 18 | 18 | 7 | 4 | 7 | 28 | 22 |
| **Colonia** | 18 | 18 | 6 | 6 | 6 | 25 | 22 |
| **Schalke 04** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 36 | 32 |
| **Arminia** | 17 | 18 | 6 | 5 | 7 | 21 | 26 |
| **VFL Bochum** | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 31 | 32 |
| **Borussia D.** | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 33 | 45 |
| **Werder Brema** | 15 | 17 | 5 | 5 | 7 | 24 | 30 |
| **Eintracht B.** | 15 | 18 | 5 | 5 | 8 | 25 | 36 |
| **MSV Duisburg** | 13 | 17 | 5 | 3 | 9 | 22 | 37 |
| **Darmstadt** | 11 | 19 | 3 | 5 | 11 | 23 | 41 |
| **Norimberga** | 11 | 19 | 5 | 1 | 13 | 16 | 42 |

CLASSIFICA MARCATORI. 11 reti: Alofs (Fortuna D.), Fischer (Schalke 04), Nickel (Eintracht B.); 10: Burgsmuller (Borussia D.), Toppmoeller (Kaiserslautern), Hoeness (Stoccarda), Abramczik (Schalke 04), 9: Muller G. (Bayern), Beer (Hertha B.), Hrubesch (Amburgo); 8: Zimmermann (Fortuna D.), Eggert (VFL Bochum); 7: Breitner (Bayern), Volkert (Stoccarda); 6: Roeber (Werder Brema), Keegan (Amburgo), Simonsen (Borussia M.), Bast (VFL Bochum).

L'Under 21 azzurra contro una All Star francese

# A Monaco una replica di Italia-Francia?

**MONACO PRINCIPATO** - Monaco calcistica si appresta a festeggiare Jean Petit, il campione dei biancorossi campioni di Francia per la sua lunga milizia monegasca, con una « partita giubileo », secondo una moda tanto in voga oltr'alpe. Questa volta, però, la cosa interessa anche gli italiani perché, opposta al Monaco, dovrebbe esserci nazionale azzurra « Under 23 » con la quale ci sono trattative avanzatissime. Il Monaco, per l'occasione e secondo le tradizioni di questi incontri, sarà rinforzato da calciatori provenienti da altri club: Tresor, il libero « colored » del Marsiglia e Platini hanno già dato la loro adesione ma altri atleti di grido del calcio transalpino (Michel, Six, Lacombe, ecc.) sarebbero d'accordo. Il Monaco quindi, per la partita che dovrebbe svolgersi nel prossimo mese di giugno, dovrebbe trasformarsi in una specie di piccola nazionale francese con la speranza che alla « Under 23 » azzurra si aggreghi qualche titolare di grido della nazionale maggiore.
Tanti campioni certamente rischiano di « oscurare » un po' nella sua giornata il buon Petit, ottimo giocatore, regista del Monaco, ma non certo fuoriclasse. Petit, trentenne tolosano, gioca nel Monaco dal 1973 e è diventato il giocatore più rappresentativo. Petit è stato anche in nazionale quattro volte: nel '77 contro l'URSS; nel '78 contro Bulgaria e Turchia e al «Mundial», contro l'Ungheria.

**b. m.**

TREVOR FRANCIS, MISTER MILIONE

## INGHILTERRA

# Derby all'United

Tre gol dell'United al City nel derby di Manchester: la... primavera di Watson e soci è durata una sola settimana ed è sfiorita a Maine Road. A far la parte del leone, nella vittoria di « Tolue » è stato Steve Coppel, autore di due gol mentre il terzo è stato firmato da Andy Ritchie. Delle « grandi », l'Everton — che ha iniziato quest'anno il suo secondo secolo — ha fatto « goleada » col Bristol mentre l'Arsenal non è andato al di là di uno 0-0. Tutte le altre, invece, hanno... fatto festa ancora per un turno a causa della neve e del ghiaccio che ancora ricopre molti terreni.

1. DIVISIONE - RISULTATI 27. GIORNATA: **Arsenal-Middlesbrough 0-0; Birmingham-Leeds 0-1; Coventry-Tottenham 1-3; Derby-Norwich 1-1; Everton-Bristol City 4-1; Ipswich-Southampton 0-0; Manchester City-Manchester United 0-3; Queens Park Rangers-Wolverhampton 3-3; Bolton-Liverpool; Nottingham Forest-Aston Villa; West Bromwich-Chelsea rinviate.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Everton** | 36 | 25 | 13 | 10 | 2 | 37 | 19 |
| **Liverpool** | 35 | 22 | 16 | 3 | 3 | 49 | 10 |
| **West Bromwich** | 34 | 23 | 14 | 6 | 3 | 48 | 22 |
| **Arsenal** | 34 | 25 | 13 | 8 | 4 | 43 | 21 |
| **Leeds** | 33 | 27 | 12 | 9 | 5 | 49 | 32 |
| **Nottingham F.** | 29 | 22 | 9 | 11 | 2 | 25 | 15 |
| **Bristol** | 28 | 27 | 10 | 8 | 9 | 34 | 31 |
| **Tottenham** | 27 | 26 | 9 | 9 | 8 | 29 | 42 |
| **Manchester U.** | 26 | 24 | 10 | 6 | 8 | 35 | 41 |
| **Coventry** | 25 | 24 | 9 | 7 | 8 | 30 | 39 |
| **Aston Villa** | 24 | 22 | 7 | 10 | 5 | 27 | 20 |
| **Norwich** | 22 | 23 | 4 | 14 | 5 | 33 | 33 |
| **Ipswich** | 22 | 25 | 9 | 4 | 12 | 33 | 34 |
| **Derby** | 22 | 24 | 8 | 6 | 10 | 29 | 42 |
| **Manchester C.** | 21 | 25 | 6 | 9 | 10 | 33 | 33 |
| **Southampton** | 21 | 24 | 6 | 9 | 9 | 26 | 32 |
| **Middlesbrough** | 18 | 24 | 6 | 6 | 12 | 32 | 35 |
| **Bolton** | 18 | 23 | 6 | 6 | 11 | 29 | 41 |
| **Queens Park R.** | 18 | 24 | 4 | 10 | 10 | 23 | 35 |
| **Wolverhampton** | 17 | 25 | 7 | 3 | 15 | 24 | 46 |
| **Chelsea** | 14 | 24 | 4 | 6 | 14 | 27 | 51 |
| **Birmingham** | 8 | 24 | 2 | 4 | 18 | 21 | 42 |

CLASSIFICA MARCATORI. 17 reti: Worthington (Leicester); 16: Stapleton (Arsenal); 14: Latchford (Everton), Brown (West Bromwich); 13: Buckley (Birmingham), Brady (Arsenal), Dalglish (Liverpool).

2. DIVISIONE. RISULTATI 27. GIORNATA: **Bristol Rovers-Cambridge 2-0; Charlton-Blackburn 2-0; Crystal Palace-Stoke 1-1; Fulham-Oldham 1-0; Leicester-Orient 5-2; Luton-Sheffield United 1-1; Preston-Brighton 1-0; West Ham-Sunderland 3-3; Burnley-Millwall; Cardiff-Wrekham; Newcastle-Notts County rinviate.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stoke** | 33 | 26 | 11 | 11 | 4 | 34 | 23 |
| **Brighton** | 32 | 26 | 14 | 4 | 8 | 47 | 27 |
| **Crystal Palace** | 32 | 25 | 10 | 12 | 3 | 35 | 19 |
| **West Ham** | 30 | 24 | 12 | 6 | 6 | 48 | 26 |
| **Sunderland** | 30 | 26 | 10 | 10 | 6 | 41 | 34 |
| **Fulham** | 29 | 25 | 11 | 7 | 7 | 35 | 28 |
| **Orient** | 27 | 26 | 11 | 5 | 10 | 35 | 31 |
| **Charlton** | 26 | 25 | 9 | 8 | 8 | 41 | 37 |
| **Notts County** | 26 | 25 | 8 | 10 | 7 | 31 | 41 |
| **Burnley** | 25 | 23 | 9 | 7 | 7 | 36 | 35 |
| **Newcastle** | 25 | 24 | 10 | 5 | 9 | 24 | 25 |
| **Bristol** | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 35 | 41 |
| **Luton** | 24 | 25 | 9 | 6 | 10 | 41 | 30 |
| **Cambridge** | 24 | 26 | 6 | 12 | 8 | 31 | 34 |
| **Preston** | 23 | 24 | 8 | 7 | 9 | 38 | 40 |
| **Leicester** | 23 | 25 | 6 | 11 | 8 | 27 | 29 |
| **Wrexham** | 21 | 20 | 7 | 7 | 6 | 25 | 21 |
| **Shefield U.** | 19 | 23 | 6 | 7 | 10 | 30 | 35 |
| **Oldham** | 19 | 23 | 6 | 7 | 10 | 28 | 40 |
| **Blackburn** | 15 | 24 | 3 | 9 | 12 | 24 | 44 |
| **Cardiff** | 15 | 23 | 5 | 5 | 13 | 25 | 52 |
| **Millwall** | 13 | 23 | 4 | 5 | 14 | 19 | 38 |

CLASSIFICA MARCATORI - 20 reti: Robson (West Ham); 18: Biley (Cambridge), Bruce (Preston); 17: Rowell (Sunderland); 16: Flanagan (Charlton).

# Per salvare il Liegi arrivano i dollari dagli Stati Uniti

**BRUXELLES.** Cinque titoli assoluti (l'ultimo dei quali, però, conseguito nel '53) e tanta popolarità tra i tifosi: ecco, in poche parole, il Football Club Liegeois che, purtroppo, sta da tempo vivendo un periodo bruttissimo la cui ragione va ricercata nella mancanza di soldi. E senza soldi, si sa, ottenere grossi risultati è quasi impossibile. D'altra parte, in Belgio, situazioni di questo tipo sono praticamente senza via d'uscita soprattutto quando, ad una stella che perde in luminosità come quella del Football Club Liegeois, ne fanno riscontro altre, come quelle del Bruges, dell'Anderlecht, del Racing White e ora del Beveren che, al contrario risplendono sempre di più.

**ALLA GUIDA** del club di Liegi è Jules George, tanta passione ma anche — ahilui! — pochi soldi per cui, quando dagli Stati Uniti gli è arrivata l'offerta di rilevare tutto quanto da parte di un anonimo «businessman» americano, Monsieur George ha dovuto faticare e non poco a mantenere il suo « à plomb ». Onestamente non avrebbe potuto fare in modo diverso anche perché il finanziatore era un vero e proprio « Mister X » di fronte al quale, sbottonarsi, sarebbe stato un errore.
Dopo un lungo scambio di lettere, però, il misterioro finanziatore americano ha gettato la maschera: si tratta di un oriundo jugoslavo di 39 anni, Milan Mandaric, che dopo aver fatto fortuna negli « States » (e dopo aver impiantato parecchie aziende di vario tipo) ha trovato nel calcio, sia un modo per impiegare i suoi soldi sia una nuova prospettiva di guadagno. E dopo aver acquistato, in America, gli « Hearthquakers » di San José e una quota dell'Oakland Stompers Mandaric, ha deciso di far la stessa cosa anche in Europa. Di qui il suo interessamento per il club di Liegi.

**L'INTENZIONE** di Mandaric è molto semplice per sua stessa ammissione: **« Il calcio — ha detto — è uno spettacolo come tutti gli altri che, per reggere, ha bisogno di interpreti nuovi. Adesso in Belgio la grande stagione dell'Anderlecht e del Bruges sembra giunta alla sua conclusione per cui è tempo di proporre alla ribalta qualcosa di diverso. Il Football Club Liegeois ha tutte le carte in regola per sostituire, nelle preferenze dei tifosi belgi, le altre squadre: la sola condizione, però, è avere soldi da buttare dentro al ' business ' per acquistare gente nuova e di valore. Io, di fronte a problemi del genere, mi trovo a mio completo agio: nel ' soccer ' l'ho già fatto ottenendo buoni risultati e la stessa cosa farò nel football ».**

A questo punto, a Liegi come in tutto il Belgio di lingua francese, la gente ha già cominciato a sognare un Football Club Liegeois che passi di vittoria in vittoria. D'altra parte, come dargli torto? Sperare è uno dei pochi lussi che la gente possa permettersi senza spendere. In attesa, beninteso, che Milan Mandaric metta mano al portafogli e... cacci i dollari.

**Jacques Hereng**

## PORTOGALLO
# Che Benfica!

John Mortimore può ben essere soddisfatto della sua squadra! Pur con una partita in meno, il Benfica guida, pur se in... coabitazione, la classifica del campionato portoghese e nell'ultimo turno, è andato a vincere a Braga proprio mentre il Porto non andava al di là di uno squallido 0-0 sul terreno del Balenenses.

RISULTATI 19. GIORNATA: **Setubal-Guimaraes 2-0; Sporting-Estoril 4-0; Boavista-Famalicao 3-0; Varzim-Beira Mar 2-1; Academico-Viseu 4-0; Braga-Benfica 0-2; Belenenses-Porto 0-0; Maritimo-Barreirense 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benfica** | 29 | 18 | 14 | 1 | 3 | 40 | 9 |
| **Porto** | 29 | 19 | 11 | 7 | 1 | 37 | 15 |
| **Sporting** | 26 | 19 | 10 | 6 | 3 | 28 | 15 |
| **Braga** | 22 | 19 | 10 | 2 | 7 | 30 | 12 |
| **Varzim** | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 21 | 19 |
| **Guimaraes** | 20 | 18 | 8 | 4 | 6 | 26 | 20 |
| **Belenenses** | 19 | 18 | 6 | 7 | 5 | 29 | 24 |
| **Beira Mar** | 17 | 18 | 8 | 1 | 10 | 31 | 35 |
| **Famalicao** | 17 | 18 | 6 | 5 | 7 | 12 | 16 |
| **Boavista** | 17 | 19 | 7 | 3 | 9 | 20 | 24 |
| **Estoril** | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 15 | 28 |
| **Setubal** | 16 | 19 | 6 | 4 | 9 | 19 | 28 |
| **Barreirense** | 14 | 19 | 5 | 4 | 10 | 14 | 27 |
| **Academico** | 13 | 18 | 4 | 5 | 9 | 13 | 18 |
| **Maritimo** | 13 | 19 | 4 | 5 | 10 | 18 | 26 |
| **Viseu** | 9 | 18 | 4 | 1 | 13 | 9 | 38 |

## TURCHIA
# Senol-record

Continua l'imbattibilità di Senol, portiere del Trabzonspor, battuto una volta sola e « vergine » da ben 1140 minuti e tale rimasto anche dopo la 1. di ritorno. Alla ripresa, ennesima vittoria del Trabzonspor, (sola squadra a non aver mai perso) all'insegna di pochi gol e molti punti. Kappaò, al contrario, Galatasaray e Besiktas.

RISULTATI 16. GIORNATA: **Besiktas-Orduspor 0-1; Fenerbahce-Kirikalespor 1-0; Diyarbakirspor-Galatasaray 1-0; Bursaspor-Eskisehirspor 1-0; Goztepe-Altay 1-0; Adana Demirspor-Adanaspor 0-0; Zonguldakspor-Samsunspor 2-0; Trabzonspor-Boluspor 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Trabzonspor** | 24 | 16 | 8 | 8 | 0 | 19 | 1 |
| **Fenerbahce** | 23 | 16 | 9 | 5 | 2 | 26 | 11 |
| **Diyarbakir** | 20 | 16 | 8 | 4 | 4 | 16 | 14 |
| **Galatasaray** | 18 | 16 | 6 | 6 | 4 | 15 | 6 |
| **Goztepe** | 18 | 16 | 6 | 6 | 4 | 18 | 24 |
| **Altay** | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 22 | 15 |
| **Adanaspor** | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 20 | 16 |
| **Adana D.S.** | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 12 | 18 |
| **Besiktas** | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 16 | 11 |
| **Eskisehir** | 16 | 16 | 4 | 8 | 4 | 15 | 14 |
| **Orbuspor** | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 11 | 12 |
| **Boluspor** | 12 | 16 | 4 | 4 | 8 | 14 | 17 |
| **Samsunspor** | 12 | 16 | 3 | 6 | 7 | 8 | 16 |
| **Zonguldak** | 11 | 16 | 4 | 3 | 9 | 9 | 13 |
| **Bursaspor** | 9 | 16 | 2 | 5 | 9 | 5 | 27 |
| **Kirikale** | 9 | 16 | 2 | 5 | 9 | 5 | 27 |

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Ozer (Adanaspor); 7: Paunovic (Besiktas); 6: Orhan (Trabzonspor), Adem (Samsunspor), Bora Mustafa, K, Mustafa (Altay), Erol e Ali Kemal (Fenerbahce).

## ALBANIA
# Coppa: così i quarti

Dinamo, Partizani, Lokomotiva e Vllaznia sono le squadre che si sono qualificate per le semifinali di Coppa. Se Partizani e Vllaznia non hanno incontrato eccessive difficoltà a superare il turno lo stesso, non si può dire di Dinamo e Lokomotiva: la squadra di Tirana ha saputo rimontare lo 0-1 dell'andata: la Lokomotiva, solamente grazie ai rigori, ha avuto ragione del Traktori, fanalino di coda del campionato.

RISULTATI QUARTI DI FINALE: **Labinoti-Partizani 0-2 (0-1); Lokomotiva-Traktori 1-1 (1-1); Dinamo-17 Nentori 3-1 (0-1); Naftetari-Vllaznia 1-2 (2-3).** Tra parentesi i risultati dell'andata.

Questi gli accoppiamenti per le semifinali: Partizan-Dinamo; Vllaznia-Lokomotiva.

## SCOZIA
# La cura di Jock

Da quando Jock Stein ha preso la direzione dei Rangers, per la squadra di Glasgow è tornato il sereno: e adesso, poco alla volta, gli « esploratori » sono tornati in testa. Grazie alla vittoria conseguita sul Dundee (di Robertson il gol vittoria), i « dark blue » scozzesi guidano la graduatoria con notevoli intenzioni di restarci... In coda, l'Hearts rischia la retrocessione.

**RISULTATI 21. GIORNATA: Hearts-St. Mirren 1-2; Motherwell-Hibernian 0-3; Rangers-Dundee United 1-0; Aberdeen-Celtic e Morton-Partick Thistle rinviate.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rangers** | 24 | 20 | 8 | 8 | 4 | 25 | 18 |
| **Dundee U.** | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 26 | 19 |
| **St. Mirren** | 22 | 20 | 9 | 4 | 7 | 24 | 19 |
| **Aberdeen** | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 31 | 20 |
| **Partrick T.** | 21 | 18 | 8 | 5 | 5 | 19 | 16 |
| **Morton** | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 24 | 28 |
| **Celtic** | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 26 | 21 |
| **Hibernian** | 19 | 20 | 5 | 9 | 6 | 23 | 24 |
| **Hearts** | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 25 | 39 |
| **Motherwell** | 12 | 20 | 4 | 4 | 12 | 21 | 40 |

### QUI NON SI GIOCA

**L'INVERNO** ha bloccato molti campionati che si sono fermati e riprenderanno quando la stagione si farà più mite. Ecco i paesi nei quali attualmente non si gioca: **Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Germania Est, Romania, Lussemburgo, Svizzera.** Oltre che in questi Paesi, dove la sospensione del campionato è prevista in sede di calendario, il campionato si è fermato per il maltempo anche in Olanda.

## GRECIA
# Pioggia di record

Tre record battuti in una giornata in Grecia: uno si riferisce al pubblico (105.000 presenze in 9 partite); un altro agli incassi (400 milioni di lire in cifra tonda) e il terzo agli allenatori. In otto giorni, infatti, ne sono stati licenziati tre: Palfi dell'Egaleo, Villa del Panserraikos, Arkovidis del Pierikos.

RISULTATI 19. GIORNATA: **Olympiakos-Kavala 1-0; Panathinaikos-Apollon 2-1; Ioannina-Egaleo 3-1; Iraklis-Larissa 2-0; Kastoria-Panachaiki 1-1; Panionios-OFI 0-0; Panserraikos-Aris 0-1; Paok-AEK 2-1; Rodos-Ethnikos 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aris** | 31 | 19 | 14 | 3 | 2 | 31 | 17 |
| **Olympiakos** | 31 | 19 | 15 | 1 | 3 | 33 | 17 |
| **AEK** | 30 | 19 | 13 | 4 | 2 | 43 | 16 |
| **Panathinaikos** | 24 | 19 | 11 | 2 | 5 | 30 | 21 |
| **Paok** | 24 | 18 | 10 | 4 | 4 | 42 | 15 |
| **Ethnikos** | 21 | 18 | 10 | 1 | 7 | 22 | 18 |
| **Ioannina** | 20 | 19 | 7 | 6 | 6 | 23 | 23 |
| **Apollon** | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 22 | 20 |
| **OFI** | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 15 | 18 |
| **Kastoria** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 19 | 24 |
| **Iraklis** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 26 | 26 |
| **Rodos** | 15 | 19 | 7 | 1 | 11 | 19 | 26 |
| **Larissa** | 14 | 19 | 6 | 2 | 11 | 21 | 37 |
| **Panahaiki** | 14 | 19 | 4 | 6 | 9 | 10 | 23 |
| **Panionios** | 13 | 19 | 4 | 5 | 10 | 13 | 23 |
| **Kavala** | 11 | 19 | 5 | 1 | 13 | 17 | 31 |
| **Egaleo** | 11 | 19 | 5 | 1 | 13 | 17 | 41 |
| **Panserraikos** | 8 | 19 | 2 | 4 | 13 | 8 | 30 |

CLASSIFICA MARCATORI. 17 reti: Mavros (AEK); 11: Bajevits (AEK), Kottis (Rodos); 9: Guerino (Paok), Karavitis (Olympiakos), Alvarez (Panathinaikos); 8: Sarafis (Paok), Criticos (Larissa), Orfanidis (Iraklis), Ananiadis (Aris).

## CIPRO
# Occhio all'Apoel!

Imprevista sconfitta dell'Omonia sul campo dell'Ael e contemporanea vittoria dell'Apoel: tra i campioni in carica e l'altro club di Nicosia, la differenza è di un punto.

RISULTATI 16. GIORNATA: **Ael-Omonia 2-1; Apoel-Pesoporikos 1-0; Alki-Paralimni 3-2; Aris-Salamis 1-0; Apop-Arravipu 2-2; Anorthosis-Evagoras 2-0; EPA-Apollon 1-2; Olympiakos-Dighenis 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Omonia** | 25 | 16 | 11 | 3 | 2 | 41 | 12 |
| **Apoel** | 24 | 16 | 11 | 2 | 3 | 22 | 5 |
| **Anorthosis** | 21 | 16 | 9 | 3 | 4 | 23 | 14 |
| **Alki** | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 17 | 11 |
| **Aris** | 19 | 16 | 8 | 3 | 5 | 18 | 15 |
| **Pesoporikos** | 17 | 16 | 4 | 9 | 3 | 15 | 9 |
| **Arravipu** | 15 | 16 | 3 | 9 | 4 | 15 | 18 |
| **Evagoras** | 15 | 16 | 4 | 7 | 5 | 16 | 18 |
| **Apop** | 14 | 16 | 4 | 6 | 6 | 18 | 27 |
| **Apollon** | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 15 | 8 |
| **Paralimni** | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 20 | 16 |
| **Dighenis** | 13 | 16 | 3 | 7 | 6 | 13 | 29 |
| **Olympiakos** | 12 | 16 | 5 | 2 | 9 | 14 | 30 |
| **Ael** | 11 | 15 | 2 | 7 | 6 | 13 | 21 |
| **EPA** | 11 | 15 | 3 | 5 | 7 | 11 | 20 |
| **Salamis** | 11 | 15 | 4 | 3 | 8 | 24 | 29 |

CLASSIFICA MARCATORI. 24 reti: Kajafas (Omonia); 10: Teofanus (Salamis); 7: Panaghiottu (Alki), Tsukas (Paralimni).

## MALTA
# C'è quasi « Hibs »

Vincendo 2-1 sullo Sliema, l'Hibernians è arrivato a un passo dal titolo: per vincere il campionato, infatti, agli « Hibs » manca ancora solo un punto. E le partite da giocare sono ancora due!

GRUPPO A. RISULTATO 4. GIORNATA: **Hibernians-Sliema 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hibernians** | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 10 | 4 |
| **Valletta** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| **Floriana** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 7 |
| **Sliema** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 7 |

GRUPPO B. RISULTATI 5. GIORNATA: **Msida-Marsa 1-2; St. George's-Hamrun 1-4; Chaxaq-Qormi 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hamrun **** | 10 | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 | 3 |
| **St. George's *** | 8 | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 6 |
| **Marsa *** | 7 | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 8 |
| **Msida** | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 |
| **Chaxaq **** | 4 | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 9 |
| **Qormi** | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 7 | 9 |

*** Due punti di bonus**
**** Un punto di bonus**

CLASSIFICA MARCATORI. 5 reti: Xuereb G. (Floriana), Farrugia (Valletta), Capone (Sliema); 5: Xuereb P. e Xuereb G. (Hibernians), Magro (Valletta), Zammit e Brincat (Marsa), Xuereb R. (Floriana).

## BULGARIA
# Due, poi il vuoto

Alla ripresa dopo la sosta invernale, il campionato bulgaro continua secondo la consueta falsariga: in testa il CSKA, a due lunghezze il Levski; quindi il vuoto. La lotta per il titolo, quindi, sembra ristretta a queste due formazioni mentre in coda, nel giro di tre punti, sono in sei!

RFISULTATI 16. GIORNATA: **CSKA-Beroe 2-0; Botev-Lokomotiv Sofia 1-0; Chernomorets-Sportak 1-0; Trakia-Cherno More 2-0; Haskiovo-Lokomotiv Plovdiv 4-2; Pirin-Marek 1-1; Sliven-Levsky Spartak 1-2; Akademik-Slavia 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CSKA** | 24 | 16 | 9 | 6 | 1 | 23 | 11 |
| **Levsky Spartak** | 22 | 16 | 10 | 2 | 4 | 33 | 19 |
| **Lok. Sofia** | 18 | 16 | 6 | 6 | 4 | 16 | 11 |
| **Marek** | 18 | 16 | 7 | 3 | 6 | 19 | 20 |
| **Beroe** | 18 | 16 | 8 | 2 | 6 | 26 | 30 |
| **Trakia** | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 26 | 20 |
| **Chernomorets** | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 28 | 24 |
| **Pirin** | 17 | 16 | 6 | 4 | 6 | 20 | 23 |
| **Slavia** | 16 | 16 | 7 | 2 | 7 | 24 | 21 |
| **Botev** | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 25 | 24 |
| **Akademik** | 14 | 16 | 4 | 6 | 6 | 14 | 23 |
| **Sliven** | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 19 | 21 |
| **Lok. Plovdiv** | 12 | 16 | 5 | 2 | 9 | 19 | 25 |
| **Cherno More** | 12 | 16 | 3 | 6 | 7 | 15 | 23 |
| **Spartak** | 11 | 16 | 4 | 3 | 9 | 14 | 16 |
| **Haskovo** | 11 | 16 | 5 | 1 | 10 | 19 | 29 |

## SPAGNA
# Salamanca-stregato

Per la quinta volta negli ultimi cinque campionati, il Barcellona è uscito battuto dal campo di Salamanca che, per il « Barca » è davvero stregato. Ma c'è di più: mai, negli ultimi cinque campionati, i catalani sono riusciti a segnare un gol in quello stadio. Delle altre partite da notare il « risveglio » di Kempes, autore di due gol al Las Palmas e il mezzo passo falso casalingo del Real. Insiste, invece, il Gijon.

RISULTATI 20. GIORNATA: **Saragozza-Gijon 1-3; Real Sociedad-Celta 1-0; Rayo Vallecano-Huelva 1-1; Siviglia-Burgos 1-1; Santander-Atletico Bilbao 1-1; Valencia-Las Palmas 3-1; Salamanca-Barcellona 1-0; Real Madrid-Hercules 0-0; Espanol-Atletico Madrid 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Real Madrid** | 28 | 20 | 9 | 10 | 1 | 34 | 21 |
| **Gijon** | 27 | 20 | 11 | 5 | 4 | 30 | 18 |
| **Real Sociedad** | 24 | 20 | 11 | 2 | 7 | 31 | 23 |
| **Atletico Madrid** | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 35 | 28 |
| **Siviglia** | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 34 | 29 |
| **Las Palmas** | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 27 | 25 |
| **Barcellona** | 21 | 20 | 9 | 3 | 8 | 43 | 22 |
| **Valencia** | 21 | 20 | 8 | 5 | 7 | 24 | 23 |
| **Espanol** | 21 | 20 | 9 | 3 | 8 | 21 | 23 |
| **Atletico Bilbao** | 19 | 20 | 7 | 5 | 8 | 32 | 26 |
| **Salamanca** | 19 | 20 | 7 | 5 | 8 | 19 | 26 |
| **Hercules** | 18 | 20 | 8 | 2 | 10 | 17 | 20 |
| **Saragozza** | 18 | 20 | 8 | 2 | 10 | 35 | 39 |
| **Santander** | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 26 | 33 |
| **Burgos** | 18 | 20 | 4 | 10 | 6 | 25 | 32 |
| **Rayo Vallecano** | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 18 | 31 |
| **Celta** | 13 | 20 | 4 | 5 | 11 | 19 | 37 |
| **Huelva** | 12 | 20 | 4 | 4 | 12 | 17 | 34 |

CLASSIFICA MARCATORI. 19 reti: Krankl (Barcellona); 17: Quini (Gijon); 15: Santillana (Real Madrid); 12: Morete (Las Palmas); 11: Sastrustegui (Real Sociedad); Ruben Cano (Atletico Madrid), Alonso (Saragozza).

COPPA - RISULTATI 4. TURNO (andata): **Real Madrid-Las Palmas 4-2; Real Sociedad-Valencia 1-0; Malaga-Valladolid 2-1; Santander-Ceuta 0-1; Saragozza-Cadice 5-2; Osasuna-Almeria 2-1; Celta, Salamanca, Elche, Rayo Vallecano, Siviglia, Burgos, Atletico Bilbao, Alaves, Barcellona, Murcia qualificati di diritto.**

# La squadra turca più popolare è di New York e si chiama Cosmos

**ISTANBUL.** Sapete qual è la squadra che i tifosi turchi amano di più? Se pensate al Fenerbahce o al Besiktas o al Galatasary sbagliate in pieno: l'undici preferito dai « fans » del Bosforo è il Cosmos di New York che, detto tra noi, è... turco dalla testa ai piedi grazie alla presenza di Ahmet e Nessuhi Ertgeun ai suoi vertici e di Yasin in campo.

I due fratelli Ertegun, quando emigrarono verso gli States negli Anni Cinquanta, si portarono appresso, oltre, a tante speranze di entrare nel « business » che conta, anche un infinito amore per il calcio, uno sport che avevano praticato da ragazzi, che avevano seguito da adulti e che, purtroppo, sapevano che non avrebbero mai trovato nella loro nuova patria. Ecco quindi che, diventati i proprietari della casa discografica Atlantic (primo passo nell'ascesa verso le più alte vette del loro impero economico) decisero di investire un po' dei loro dollari in un nuovo affare: il calcio. E siccome al calcio erano legati da profondo affetto (oltre che da rosee prospettive per il futuro) in questo « business » di tipo assolutamente diverso da quelli sempre trattati, buttarono dentro non solo la loro abilità imprenditoriale, ma anche tutto il loro sentimento.

**D'ALTRA PARTE,** Ahmet e Nesshui Ertegun, sin dal loro arrivo in America, si resero conto che gli « States » erano senza dubbio alcuno una specie di nuovo « Eldorado » per il « soccer »: negli Stati Uniti, infatti, vivono minoranze di ogni Paese europeo per cui sarebbe stato sufficiente « creare » una squadra calcistica i cui componenti le rappresentassero tutte per avere la certezza di poter contare su di un pubblico enorme. Per far ciò, però, era indispensabile assicurarsi stelle di prima grandezza; giocatori in grado di richiamare sia l'appassionato che del calcio sentiva la mancanza sia, soprattutto, l'americano che andava al baseball o il basket perché il « soccer » era assolutamente sconosciuto. Era quindi indispensabile investire dollari su dollari considerando il calcio alla stregua di qualunque altra industria che, dopo aver inghiottito fior di bigliettoni, se insisti, prima o poi dà i suoi frutti. E siccome i dollari, per i due fratelli Ertegun non erano problema... ecco arrivare i Pelé, i Carlos Alberto, i Beckenbauer, i Chinaglia, i Francisco Marinho e tutte le altre « stars » che oggi popolano il firmamento multicolore (e multinazionale) della più popolare società calcistica del Nord America.

**DA ABILI** « businessmen » quali sono, Ahmet e Nessuhi Ertegun hanno trasformato il Cosmos in un « business » quanto mai produttivo di dollari e dal loro ufficio-suite di Central Plaza a New York controllano un regno che ormai ha pochi riscontri nel mondo: tutti, infatti, vorrebbero vestire la maglia del Cosmos; tutti vorrebbero avere l'opportunità di giocare (e guadagnare dollari) sotto le bandiere, non più con la mezzaluna, degli ...emigrati turchi. I quali, da parte loro, hanno voluto anche un loro compatriota nella multinazionale dei piedi che dirigono: e lo hanno avuto in Yasin, trent'anni, ex portiere del Galatasarary e della nazionale che, a New York, sta vivendo da tre anni il periodo migliore della sua carriera e che, a New York, continuerà ad abitare anche quando il suo momento, nel « business-calcio », si sarà concluso. Ma per quel giorno Yasin ha già un progetto: impiantare, assieme al suo amico Chinaglia, un negozio di calzature nella Quinta Avenue, la strada più elegante e qualificata d'America.



»»

## COSTARICA

# E fu Herediano!

Dopo 17 anni d'attesa, il campionato nazionale del Costarica è stato vinto dall'S.C. Herediano. Quest'ultima squadra, infatti, era stata campione del Costarica nel 1961. Nelle partite finali del torneo costaricense l'Herediano ha battuto il Municipal Punta Arenas per 2-1 e 2-0. L'S. C. Herediano aveva vinto le prime tre fasi del campionato mentre il Municipal Punta Arenas si era imposto nel cosidetto torneo «Pentagonal». Al campionato hanno partecipato le seguenti squadre: S.C. Herediano, Deportivo Saprissa, Municipal Punta Arenas, San Ramon, Cartagines, Deportivo Limon, Deportivo Mexico, Alajuela e Guanacaste. Il Deportivo Saprissa, supercampione costaricense degli Anni Settanta, aveva vinto gli ultimi sei tornei precedenti, dal 1972 al 1977.

## HONDURAS

# Motagua a sorpresa

Il Motagua, vincitore dei primi tre gironi, si è consacrato campione del calcio professionistico dell'Honduras per la stagione 1978. Ha battuto il Real Espana, vincitore della ««Pentagonal», per 1-0 a Tegucigalpa e per 4-1 a San Pedro Sula.
Al torneo honduregno partecipano le seguenti squadre: Motagua, Real Espana, Marathon, Olimpia, Broncos de Choluteca, Deportivo Vida, Universidad, Platense e Victoria.

## GUATEMALA

# Aurora-titolo

Sotto la direzione del tecnico costaricense Marvin Rodriguez, l'Aurora ha vinto il campionato della massima divisione del calcio professionistico del Guatemala, edizione 1978. Nel 1977 era stato campione il Comunicaciones. Al campionato guatemalteco hanno partecipato 18 squadre divise in 4 gruppi. Il «quadrangolare» finale ha dato il seguente risultato: 1. Aurora; 2. Coban Imperial; 3. Comunicaciones; 4. Municipal.

**BULGARIA E ROMANIA** hanno pareggiato 1-1 un incontro amichevole disputata a Sofia.

**LA FRANCIA** incontrerà gli Stati Uniti il 2 maggio al Giant Stadium di New York. L'incontro di ritorno avrà luogo il 10 ottobre al Parco dei Principi di Parigi.

**LA COLOMBIA** non rinuncerà all'organizzazione dei Mondiali del 1986: lo ha annunciato Alfonso Senior, presidente della Federcalcio colombiana.

**LINEMAYR** (Austria) dirigerà Inter-Beveren a Milano. L'incontro di ritorno a Beveren sarà arbitrato dallo svizzero Daina.

Ricorda Cudicini e sta « studiando » a Rosario il mestiere di calciatore

# Benner, il portiere che viene dal Texas

**ROSARIO.** A guardarlo ricorda Cudicini: un po' più in carne; un po' più rosso (è nato negli Stati Uniti e l'alimentazione a omogeneizzati ha pur sempre il suo valore!); molto più biondo e coi capelli alla paggetto.
Ventitré anni, alto 1,94, si chiama David Brian Benner e, dopo aver cominciato a giocare nel Texas dove è nato, è arrivato a Rosario, in Argentina, per imparare a fare il portiere alla scuola intitolata a Renato Cesarini.
Quando Benner arrivò alla scuola Cesarini, aveva in tasca duemila dollari: quanti ne aveva... stanziati per diventare un portiere « vero ». E quanti pensa gli servano per raggiungere il suo scopo.
**« Ho cominciato a giocare nel Texas — dice — ma ben presto mi sono accorto che negli Stati Uniti non c'è gente in grado di insegnarmi tutto quello che io voglio imparare. Ed è per questo che sono venuto in Argentina o in attesa di andare a Mosca alle Olimpiadi come titolare della squadra americana ».**
Inizialmente, Benner era indeciso tra Svezia, Inghilterra e Argentina: e se la scelta è caduta sulla scuola intitolata a « Don Renato », la ragione è ricercarsi nella vittoria « Mundial » ottenuta dalla squadra di Menotti.
**« E' argentino — spiega Benner — il miglior portiere del mondo ed è per questo che mi sono detto che il mio posto era qui: se qui è nato e si è perfezionato Fillol, perché la stessa cosa non dovrebbe capitare anche a me? Tanto più che un po' di calcio l'h[illegible] già imparato a casa mia e che un po' d'esperienza, a giocare nella NASL [illegible]n l'Houston, me la sono fatta ».**

**UN AMERICANO,** quindi, alla conquist[illegible] dell'Argentina; ma soprattutto un americano che è arrivato qui deciso a [illegible]entrare in patria soltanto quando avrà imparato tutto del mestiere di portiere. Per ora, di americano a Benner sono rimaste poche cose: l'amore per le camicie sgargianti; il buonumore che lo abbandona mai e la pessima abitudine di mangiare carne bevendo coca cola. Più una chitarra elettrica con la quale, ogni tanto, sveglia i ragazzi che dormono con lui nel « college ». In camera sua, un'intera parete è ricoperta dai poster dei portieri che considera i migliori di ogni epoca: « Ragno nero » Jascin, Sepp Maier, Hellstroem e Fillol. **« Ogni tanto — dice — li guardo e mi ispiro: chissà che un giorno non diventi anch'io bravo come loro ».** □

DAVID BRIAN BENNER

## L'Argentina piange miseria e ricicla le vecchie glorie

BUENOS AIRES. Nel calcio argentino, quest'anno si verifica un fenomeno strano: rimpatriano molti giocatori che erano emigrati all'estero. Nella maggior parte dei casi, però, si tratta di giocatori nella loro parabola discendente, giocatori che già hanno compiuto il loro ciclo — prima in Argentina e poi all'estero — e dai quali non ci si può aspettare più di tanto. Ma le società che li ingaggiano puntano specialmente sul loro nome. Il fenomeno succede perché i giocatori di casa costano moltissimo e le società in generale, tranne poche eccezioni come Boca Juniors e River Plate, non hanno soldi sufficienti per acquistarli.

Il Boca Juniors — la squadra diretta da Juan Carlos Lorenzo, bicampione sudamericano interclub e detentrice del titolo intercontinentale — ha « pescato » bene in quel di Rosario, acquistando un quartetto ben affiatato (José Orlando Berta, Sergio Apolo Robles, Juan Ramòn Rocha e Juan Rebottaro) dal Newell's Old Boys, mentre il River Plate ha preferito importare dall'Uruguay dove ha acquistato il difensore Alfredo de los Santos e il « tuttofare » Juan Ramòn Carrasco. Quest'ultimo, infatti, è un giocatore che si adatta a qualsiasi ruolo. Il River ha puntato gli occhi anche sul « goleador » argentino del Palestino di Santiago, squadra campione del Cile, Oscar Fabbiani (92 reti negli ultimi tre anni): e l'affare potrebbe andare in porto da un momento all'altro.

Fabbiani è argentino e rappresenta l'altra faccia della moneta, in un certo senso l'eccezione, perché è un giocatore nel miglior momento della sua carriera. Per molti altri però, come abbiamo detto, la cosa è ben diversa: i « rimpatriati », generalmente, vengono ingaggiati senza doverli acquistare dalle società dalle quali provengono perché in possesso del loro cartellino. Viene loro offerto un contratto per un anno, possibilmente a gettone, e la spesa non è molto grande.

DALL'IMPORTAZIONE all'esportazione: in Italia, teoricamente, le porte ai giocatori stranieri sono già aperte e manca soltanto l'autorizzazione della Federcalcio ai club di quel Paese per ingaggiare stranieri. Senza dubbio, l'Argentina sarà uno dei mercati principali e al suo interno il Boca uniors, naturalmente, sarà uno dei più « depredati ». *« Bisogna accettare l'idea che almeno sei giocatori di primo piano partiranno dall'Argentina per l'Italia. Appunto, uno dei nostri giocatori è stato visionato, ma per ovvie ragioni non dirò il suo nome... ».*
Sono parole di Alberto J. Armando, presidente del Boca Juniors che, comunque, non ha voluto fare il nome del suo giocatore che interesserebbe ai club italiani, ma negli ambienti bene informati si fa quello del terzino Roberto Mouzo, senza dubbio il pezzo più pregiato della compagnie di Armando e Lorenzo.
*« Per il momento, però* — aggiunge Armando — *noi non vendiamo »*; il presidente del Boca è reduce da un viaggio in Europa durante il quale avrebbe ricevuto un'offerta di tre milioni di dollari *(« Volevano già darmi una caparra del dieci per cento, ossia 300 mila dollari »* — ha precisato—) per quel giocatore innominato.

**Oreste Bomben**



## ALGERIA

# Jet a raffica

Quattro gol del Jet contro il DMC a dimostrazione che i capoclassifica godono ottima salute e che, per l'MP Oran di speranze ce ne sono ben poche: opposto al Mahd, infatti, il club di Orano ce l'ha fatta di misura.
RISULTATI 17. GIORNATA: **MP Alger-USK Alger 2-1; MP Oran-Mahd 2-1; USMH-ASC Oran 1-0; CM Belcourt-Batna 1-1; Constantine-RS Kuba 2-1; EP Asnan-EP Setif 0-0; Jet-DMC Alger 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| JET | 40 | 17 | 10 | 3 | 4 | 22 | 9 |
| MP Oran | 39 | 17 | 9 | 4 | 4 | 17 | 8 |
| ASC Oran | 36 | 17 | 7 | 5 | 5 | 14 | 9 |
| El Asnan | 36 | 17 | 8 | 3 | 6 | 21 | 16 |
| MP Alger | 35 | 16 | 7 | 5 | 4 | 21 | 15 |
| RS Kuba | 35 | 17 | 7 | 4 | 6 | 20 | 14 |
| USMH | 35 | 17 | 6 | 6 | 5 | 18 | 16 |
| USK Alger | 32 | 17 | 5 | 5 | 7 | 21 | 26 |
| Mahd | 30 | 14 | 5 | 6 | 3 | 17 | 12 |
| DNC Alger | 30 | 16 | 6 | 2 | 8 | 16 | 22 |
| EP Setif | 30 | 16 | 3 | 8 | 5 | 17 | 25 |
| CM Constantine | 30 | 17 | 4 | 5 | 8 | 18 | 24 |
| CM Belcourt | 28 | 17 | 3 | 5 | 9 | 17 | 24 |
| CM Batna | 28 | 17 | 3 | 5 | 9 | 8 | 16 |

**N.B.: in Algeria vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

## TUNISIA

# Sahel raggiunto

Brutta sconfitta casalinga dell'Etoile Sahel ad opera dello Stade e grazie a questi tre punti, l'undici di Tunisi ha agganciato quello di Sahel in testa alla graduatoria: il campionato, a questo punto, è proprio tutto da giocare!
RISULTATI 16. GIORNATA: **CS Sfax-CA Bizerte 2-0; COT-SSS 4-1; Club Africain-Sfax RS 1-0; AS Marsa-JS Kairouan 3-1; Kerkenna-Esperance 0-3; Etoile Sahel-Stade Tunis 1-2; OKEF-Hamamlif 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Et. Shael | 39 | 16 | 10 | 3 | 3 | 22 | 18 |
| Stade Tunis | 39 | 16 | 10 | 3 | 3 | 20 | 13 |
| Esperance | 37 | 16 | 8 | 5 | 3 | 23 | 15 |
| Club Africain | 37 | 16 | 8 | 5 | 3 | 16 | 8 |
| OKEF | 32 | 16 | 6 | 4 | 6 | 17 | 14 |
| Sfax CS | 32 | 16 | 5 | 6 | 5 | 17 | 16 |
| CS Hamamlif | 32 | 16 | 6 | 4 | 6 | 16 | 18 |
| CA Bizerte | 31 | 16 | 5 | 5 | 6 | 14 | 17 |
| Sfax RS | 30 | 16 | 4 | 6 | 6 | 15 | 15 |
| JS Kairouan | 30 | 16 | 5 | 4 | 7 | 11 | 13 |
| OC Kerkena | 30 | 16 | 3 | 8 | 5 | 9 | 11 |
| AS Marsa | 29 | 16 | 5 | 3 | 8 | 20 | 22 |
| COT | 28 | 16 | 3 | 6 | 7 | 14 | 21 |
| SSS | 22 | 16 | 1 | 4 | 11 | 10 | 33 |

**N.B.: in Tunisia, vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio e 1 per la sconfitta.**

## MAROCCO

# Allunga il Wac

E' durata solo una settimana la «coabitazione» tra Wac e Fez: in trasferta a Marrabech, infatti, il... nuovo arrivato ha perso mentre il Wac, contro il FAR, non ha avuto praticamente problemi anche se il risultato (2-1) è di stretta misura.
RISULTATI 17. GIORNATA: **Etoile-Beni Mellal 1-1; WAC-FAR 2-1; Sale-Mohammedia 1-1; Oujda-Raja 3-1; Meknes-El Jadida 2-1; FUS-Sidi Kacem 1-1; Settat-Kenitra 1-1; Marrakech-Fez 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| WAC | 40 | 16 | 10 | 4 | 2 | 19 | 7 |
| Fes | 38 | 17 | 8 | 5 | 4 | 15 | 10 |
| FAR | 36 | 16 | 7 | 6 | 3 | 21 | 9 |
| Meknes | 36 | 17 | 7 | 5 | 5 | 14 | 11 |
| Beni Mellal | 36 | 17 | 5 | 9 | 3 | 18 | 16 |
| Oujda | 35 | 15 | 8 | 4 | 3 | 17 | 9 |
| Kenitra | 35 | 17 | 5 | 8 | 4 | 17 | 15 |
| El Jadida | 34 | 17 | 6 | 5 | 6 | 11 | 12 |
| Marrakech | 34 | 17 | 7 | 3 | 7 | 13 | 15 |
| Mohammedia | 33 | 17 | 5 | 6 | 6 | 16 | 14 |
| FUS | 33 | 17 | 5 | 6 | 6 | 7 | 10 |
| Raja | 33 | 17 | 5 | 6 | 6 | 18 | 19 |
| Etoile | 31 | 17 | 3 | 8 | 6 | 12 | 19 |
| Sidi Kacem | 30 | 17 | 4 | 5 | 8 | 15 | 17 |
| Sale | 28 | 17 | 2 | 7 | 8 | 11 | 18 |
| Settat | 24 | 17 | 1 | 5 | 11 | 10 | 33 |

**N.B.: in Marocco vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio e 1 per la sconfitta.**

**PEDRO DELLACHA,** ex allenatore del Millonaros di Bogotà, guiderà, nella prossima stagione, il Nacional di Montevideo. Il suo posto verrà preso da Juan Eduardo Hobergh, ex tecnico dell'Alianza Lima.

**L'U.R.S.S.** ha battuto 3-0 il Prato in amichevole: i gol sono stati segnati da Hidljatullin, Blochin e Gazzaev.

SCI - COPPA DEL MONDO

## Gustavo Thoeni, dalla Svezia con orgoglio

IL CIRCUITO EUROPEO di Coppa del mondo si è concluso secondo logica. Lo aveva inaugurato Ingemar Stenmark vincendo il gigante di Schladming il 9 dicembre scorso, lo ha concluso lo stesso Stenmark vincendo gigante e slalom sabato 10 e domenica 11 febbraio, sulle nevi di Are, in Svezia. Suona la banda in onore del vichingo cui per la prima volta è riuscita l'impresa di vincere due volte, in ventiquattro ore, davanti al suo Re e davanti alla sua gente; e sorride commosso il campione mentre l'ex re Gustavo (Thoeni) gli solleva il braccio per la gioia dei fotografi.

Ingemar Stenmark sorride e tace. Parla per lui Herman Nogler, l'incorreggibile vecchio scugnizzo della Val Gardena. E parla forte perché tutti possano sentirlo: *« Che cosa vi avevo detto in novembre? Qualcun altro vincerà la Coppa del mondo che dovrebbe premiare il più forte. Non lui, Ingo, che è il più forte. Ebbene vi dissi che a Stenmark sarebbe restata la soddisfazione di dimostrare che questa Coppa è fasulla. Quella vera gliela avete consegnata voi giornalisti in ogni articolo che avete scritto, gliel'ha consegnata il pubblico che è stato testimone delle sue nove vittorie individuali (sette giganti e due slalom). E non è ancora finita: il regolamento* — conclude Nogler — *era bastardo e antisportivo. Però bisognava dimostrarlo. E noi lo abbiamo fatto ».*

E' COMPRENSIBILE lo sdegno di Herman Nogler. Il regolamento, nato per mantenere vivo l'interesse per la Coppa fino all'ultimo slalom, ha realizzato lo scopo. Ma a quale prezzo? Su sette giganti vinti, Stenmark ha potuto marcare punti in classifica generale soltanto per i primi tre buttando nel cestino i cento punti delle altre quattro vittorie. Assurdo. D'altra parte se n'è reso conto perfino Serge Lange, il boss della Coppa del mondo, il quale ammette che, per il prossimo anno, i risultati da marcare, per ogni singola specialità, potranno essere almeno cinque. E vi saranno altre modifiche: sarà allargato il « premio » ai primi venticinque, anche per le combinate. L'unico risultato positivo realizzato da questa annata balorda è che Stenmark ha ormai praticamente deciso che farà anche le discese libere se non proprio il prossimo anno (giacché il prossimo anno Stenmark punterà tutto su una vittoria olimpica che finora gli è sfuggita), fra due stagioni.

DETTO DEL « RE » in carica (Stenmark) lasciate che vi parli del glorioso re che ancora non vuole abdicare: Gustavo Thoeni, naturalmente. Gustavo è stato, finalmente, grande. Come ai vecchi tempi. Ha disputato una seconda manche favolosa, chiudendo a soli tre centesimi dal migliore Stenmark, risalendo dalla decima alla terza posizione a soli 11 centesimi dal bravissimo Phil Mahre, diventato, fra l'altro, proprio ad Are, il candidato numero uno alla vittoria finale benché ancora 26 punti lo separino da Luescher (finito quindicesimo). Erano quasi due anni infatti, che Gustavo Thoeni non saliva più sul podio. Era accaduto proprio ad Are, in Svezia, il 20 marzo 1977. Quella volta vinse anche Stenmark, davanti a Franco Bieler e a Gustavo. La banda del Re di Svezia suonava, mentre la banda dei fedelissimi di re Gustavo (Thoeni) andava infittendosi intorno al vecchio ragazzo di Trafoi che non sapeva più nascondere, lui sempre così schivo, l'emozione.

AI GIORNALISTI Stenmark ha anche detto: *« Sapevo che Gustavo Thoeni prima o poi sarebbe venuto fuori. Impossibile che un campione come lui non potesse più ritrovarsi. L'anno prossimo avrò anche lui fra gli avversari più difficili da battere ».*

Due parole per Leonardo David. Ha saltato una porta mentre stava scendendo a tempo di primato, ed ha concluso rialzato. Neppure un gesto di stizza. Ha sorriso ed ha allargato le braccia. Ha un buon carattere David, e questo lo aiuterà molto negli impegni futuri. Piero Gros, fortemente raffreddato, non ha potuto fare più del settimo posto. Mauro Bernardi, dodicesimo, è apparso in ripresa. E adesso tutti a Cortina per vedere se gli assoluti lanceranno in orbita qualche altro ragazzo prodigio come accade a S. Caterina per Leonardo David.

**Alfredo Pigna**

LUETHY, STENMARK, MAHRE: TRE BIG

**SLALOM SPECIALE.** Finale: 1. Stenmark (Sve.) 95''77 (45''46, 50''31); 2. Mahre P. (USA) 96''67 (46''03, 50''64); 3. THOENI (Ita.) 96''78 (46''44, 50''34); 4. Mahre S. (USA) 97''12 (46''03, 51''09); 5. Orlainsky (Aut) 97''37 (46''66, 50''71); 6. Popangelov (Bul.) 97''48 (46''24, 51''24); 7. GROS (Ita.) 97''57 (46''36, 51''21); 8. Jakobsson T. (Sve.) 98''02 ((46''94, 51''88); 9. Gstrein (Aut.) 98''21 (46''72, 51''49); 10. Enn (Aut.) 98''25 (46''38, 51''87); 11. Zeman (Jug.) 98''26 (47''20, 51''06); 12. BERNARDI (Ita.) 98''30 (46''93, 51''37); 13. Frommelt W. (Lic.) 98''36 (46''39, 51''97); 14 Steiner (Aut.) 98''43 (46''23, 52''20); 15. Luescher (Svi.) 89''65 (47''30, 51''35); 16. Gruber (Aut.) 98''79; 17. Ortner (Aut.) 98''91; 18. Wenzel (Liech) 99''01; 19. Aellig (Svi.) 99''17; 20. Krizaj (Jug.) 99''19; 21. Woerndl (Ger.) e Spiss (Aut.) 99''38; 23. Andreev (Urss) 99''39; 24. Zhirov (Urss) 99''47; 25. Kaiwa (Giap.) 99''60.

**PRIMA MANCHE:** 1. Stenmark 45''46; 2. Mahre P. e Mahre S. a 57/100; 4. Hardy a 75; 5. Steiner a 77; 6. Popangelov a 78; 7. GROS a 90; 8. Enn a 92; 9. Frommelt P. a 93; 10. THOENI a 98; Bernardi a 1''37. Squalificato: David. Ritirato: Trojer.

**SECONDA MANCHE:** 1. Stenmark 50''31; 2. THOENI a 3/100; 3. Mahre P. a 33; 4. Orlainsky a 40; 5. Zeman a 75; 6. Mahre S. a 78; 7. GROS a 90; 8. Popangelov a 93; 9. Luescher a 1''04; 10. BERNARDI a 1'04.

**COPPA DEL MONDO:** 1. Luescher (Svi.) 181; 2. Mahre P. (USA) 155; 3. Stenmark (Sve.) 149; 4. Wenzel (Liech.) 124; 5. GROS (Ita.) 105; 6. Stock (Aut.) 104; 7. DAVID (Ita.) 85; 8. Krizaj (Jug.) 75; 9. Mueller.

CICLISMO - ANTICIPI DI STAGIONE

## L'Andalusia si addice a Saronni, il Palasport a Moser

MENTRE MOSER e compagni stanno girando dentro al Palasport di Milano e sulla Costa Azzurra (conclusa la prima settimana d'attività) è in pieno svolgimento il Giro del Mediterraneo, dall'Andalusia sono giunte le prime buone, scontate, notizie su due delle vedette più attese: Dietrich Thurau e Giuseppe Saronni. Il campione tedesco, in virtù dell'abbuono conquistato nel prologo a squadre, s'è preso, come nel '77 e nel '78, il primato in classifica nella « Ruta del sol » e l'ha conservato sino all'ultimo, abbellendolo con un paio di successi di tappa (ai quali sono seguiti quelli di Renier, della « pulce » Belda e di Jacobs). Il nostro « golden boy » — a conferma dei progressi registrati nelle cinque giornate di gara — ha centrato domenica il bersaglio finale di Uital con un'autorevole sprint all'arrivo in leggera salita. Un successo non sensazionale, ma che ha un significato che va oltre la portata numerica (anche se, pure sotto questo punto di vista, Saronni non può perdere tempo se vuol migliorare il suo bottino di 25 affermazioni del '78).

DALLA SARDEGNA al Trentino. La delicata situazione ambientale e la preoccupazione di andare incontro a complicazioni (che peraltro anche in passato turbarono più di una volta l'avvenimento) hanno portato gli organizzatori della Settimana Sarda (Giro della Sardegna e Sassari-Cagliari) a rinunciare all'allestimento della manifestazione che da trent'anni faceva parte del patrimonio ciclistico nazionale. A parecchia gente (non a tutti) la decisione è spiaciuta, mentre l'UICP s'è subito data da fare per cercare di colmare in qualche maniera il vuoto lasciato nel calendario. Così, in quattro e quattr'otto è stato messo in piedi un Giro del Trentino in tre giornate di corse (27 febbraio: prologo; 28: prima tappa; 1. marzo: seconda tappa, sempre con partenza ed arrivo ad Arco di Trento).

I PRIMI K.O. DELL'ANNO. Ancora prima che la stagione incominci un paio di corridori sono stati posti fuori combattimento per qualche tempo: il campione italiano Pierino Gavazzi, malamente caduto ai campionati indoor, ha dovuto rinunciare alla Sei giorni, il gregario della « Bianchi-Faema », Aldo Donadello, in allenamento a Diano Marina s'è dovuto far operare urgentemente per un attacco di appendicite.

**Dante Ronchi**

**CLASSIFICA FINALE:** 1. THURAU 21.54'14''; 2. Willems a 5''; 3. Belda a 9''; 4. Fuchs a 16''; 5. Saronni a 17'' 6. Lasa a 18''; 7. Sanders a 19''; 8. Chinetti a 22''; 9. Torres; 10. Alfonsel; 19 Lora a 1'47''; 23. Caverzasi; 33. Landoni.
**CLASSIFICA SQUADRE:** 1. Ijsboerke 65.57'52''; 2. Scic-Bottecchia a 27; 3. Kas.
**G.P. MONTAGNA:** 1. FERNANDEZ MORENO p. 19; 2. Fuchs 17; 3. Lora e Yurrebaso 11.

MOSER-PIJNEN ALLA «SEI GIORNI» DI MILANO

## TELEX

**PALLAMANO.** Continua in testa alla classifica la lotta fra il Cividin e il Volani. Nel turno di domenica scorsa le due squadre erano chiamate ad affrontare le ultime della classe e, di conseguenza, i netti successi riportati non dicono nulla di nuovo sul conto delle due formazioni. Nelle posizioni di rincalzo troviamo ancora il Rapida a 22 punti (che ha battuto di misura l'Eldec) e il Bolzano a 21.

RISULTATI (15. GIORNATA): **Campo Del Re-Forst Bressanone 25-22 (giocata sabato); Locker Bolzano-Acciaierie Tacca 7-6; Fippi Rimini-Mercury Bologna 20-16; Cividin Trieste-Edilarte Conversano 28-12; Volani-Rovereto-Albatros Colonna 25-15; Rapida Rimini-Edizioni Eldec 16-15; Banco Roma-Ruggerini Motori 24-21.**

CLASSIFICA: **Cividin p. 27; Volani 26; Rapida 22; Bolzano 21; Forst Bressanone 19; Banco Roma e Acciaierie Tacca 17; Fippi 15; Campo Del Re 10; Eldec 9; Mercury 8; Ruggerini Motori 6; Albatros 4; Conversano 3.**

**SCHERMA.** Gli ungheresi campioni del mondo hanno vinto a Saint Maur la Coppa Santelli di sciabola a squadre superando per 17-8 la Francia, per 18-7 la Gran Bretagna e per 13-6 l'Italia. Gli azzurri, che hanno perso per 19-6 con i francesi e 13-12 con gli inglesi sono terminati all'ultimo posto in classifica preceduti nell'ordine da Gran Bretagna (3.) e Francia (2.).



»»

## TENNIS - TORNEO DI BOCA RATON

# Bjorn Borg « svaluta » John McEnroe e Jimmy Connors

**BJORN BORG** ha festeggiato nel modo più convincente e degno il titolo di campione del mondo 1978 che la federtennis internazionale gli ha riconosciuto ufficialmente: ha vinto il torneo di Richmond due settimane addietro alla prima uscita agonistica '79 (rifilando la 14esima sconfitta su diciotto incontri all' amico Guillermo Vilas) ed ora si è ripetuto a Boca Raton (in Florida) dove ha trionfato in una gara riservata a chi vanta nel curriculum almeno un successo in un appuntamento del Grande Slam (Roland Garros, Wimbledon, Flushing Meadows e Melbourne). L'ennesima affermazione dell'«Orsetto» svedese merita una citazione particolare perché ottenuta questa volta in finale su Jimmy Connors, il mancino americano che gli ha contrastato fino all'ultimo il diritto a ricevere la corona di primo della classe e che molti tecnici (senza contare la graduatoria dell'Atp, l'associazione dei giocatori professionisti) considera numero uno del mondo ormai da cinque anni ininterrottamente. Conosciuto come un tipo polemico, Jimbo non aveva trovato nulla da ridire sull'assegnazione del titolo a Borg, ma aveva lasciato ad intendere che avrebbe dimostrato sul campo la sua superiorità. Boca Raton, invece, ha segnato la conferma dello svedese, che contro l' « Antipatico » americano non è dovuto nemmeno ricorrere al terzo set per uscire vincitore dal campo.

**LO SVEDESE** ha rifilato all'avversario un 6-2 6-3 che si commenta da solo. Da aggiungere c'è soltanto il fatto che il torneo, pur non avendo nessuna parentela con una esibizione, non rientra nel calendario di quegli appuntamenti che contano e probabilmente gli atleti lo hanno affrontato con minore determinazione. A favore dello svedese testimonia il fatto che con un montepremi di 300mila dollari e con un gruzzolo di 120 milioni di lire riservato al vincitore, nessuno rinuncia a mettercela tutta pur di imporsi e di intascare questa piccola fortuna. Boca Raton per altro ha segnato il ridimensionamento, almeno momentaneo, di John Mc Enroe, il giovane che sul finire di stagione aveva minacciato a suon di risultati di soppiantare i due in vetta alla classifica mondiale. John si è fatto strapazzare (6-3 6-3) in semifinale da Connors, mentre Richmond si è fatto battere da Borg ma dopo avere avuto a disposizione ben 6 match-ball. Mc Enroe si è rifatto nel match per l'assegnazione del terzo posto battendo Vilas (6-4 6-2) che ora sembra tagliato fuori da ogni discorso per la vittoria quando in gara ci sono i due supermen Borg e Connors ed il loro scudiero Mc Enroe.

**UNA NOTAZIONE** curiosa in chiusura: a Seattle Chris Evert ha vinto un torneo superando in finale per 6-1 Renée Richards, l'ex-dentista americano che tre anni fa ha cambiato sesso e si è messo a gareggiare nelle competizioni femminili. A 43 anni la Richards dimostra di essere in grado di annullare l'handicap dell'età con la prestanza dei muscoli che le derivano dalla sua origine maschile, ma conferma altresì l'opinione che contro le superstar anche un uomo, se non è un fuoriclasse, finisce regolarmente per perdere. □

## PALLANUOTO - CONCLUSO IL MERCATO

# Piscine milionarie: o si decolla o si affoga

Il mercato della pallanuoto si è concluso ma l'ambiente è anestetizzato dal colpo sparato dal Pescara: quindici milioni per utilizzare (un solo anno) Lello Steardo, ex gioiello della Mameli e vincitore della « Calottina d'oro » under 21 per l'anno passato. Un paio di rapidi calcoli dimostrano come, se non siamo dalle parti del calcio, si sia su quella strada. Ipotizzando che il giocatore duri 10 anni e sommando al prestito l'inevitabile ingaggio, si raggiungono cifre, per la pallanuoto, da capogiro. Delle due, una: o la pallanuoto decolla, o scoppia il baraccone.
L'affare Steardo, comunque, riesce a far passare in secondo piano le cessioni di Del Duca (38 milioni) e di Baracchini (18) che pure non sono cifre da ridere. Il Recco, che si è ritirato in buon ordine per Steardo che intendeva acquistare per « soli » 40 milioni, si deve accontentare del campione del mondo Lupo Baracchini, del rientro di Eraldo Pizzo in acqua e del fratello Piero in panchina, nonché di tre giovani del Genoa nuoto, Conte, Fonzi e Voiello. Rispetto alla rosa campione sono partiti Solimei, che è andato al Sori per ottenere Massa (già in prestito l'anno passato), e Bisio, divenuto allenatore del Sori.

**SOLO CESSIONI** per Camogli e Mameli. Il primo ha ceduto Antonucci al Chiavari (serie B) e Salara al Bogliasco, mentre la squadra quest'anno affidata a Pio Marciani ha rinunciato a Steardo, Traverso, Pino, Gallo e Aluigi. Il Nervi, che sarà allenato da Lino Repetto, ha preso Argeri dal Pegli e Rossi dal Genoa, cedendo nel contempo Baracchini in prestito al Bologna e Fossati (uno dei figli del presidente del Genoa calcio) al Bogliasco che ha inoltre ottenuto Roncan dall'Andrea Doria, un giovane per il quale diverse squadre erano scese in lizza.
Per la squadra di Rispoli e Parmeggiani, molte le cessioni. Canossa è ritornato alla Mameli per fine prestito, Lanata è andato al Lerici, Lanzoni allo Sturla mentre Figari, Oliva, Nesi, Gavazzi, Ciriaco 1. e Ciriaco 2. sono andati all'Andrea Doria nell'affare Roncan. La Canottieri Napoli, invece, (ancora affidata a Fritz Dannerlain) ha prelevato Marsili dai cugini della Rari Nantes Napoli che hanno così posto una seria candidatura alla retrocessione. All'ultimo momento, poi, l'Algida ha rinnovato l'abbinamento alla Florentia, permettendo ai toscani di tenersi Gianni De Magistris. Del Pescara s'è detto, e se i risultati saranno pari alle intenzioni non saranno poche le squadre che si dovranno guardare dagli adriatici.

**Alfredo Maria Rossi**

TRAVERSARO-KOOPMANS DELLO SCORSO ANNO

## BOXE - ASPETTANDO MATTIOLI-HOPE

# Traversaro-Koopmans, atto secondo

UNITE DALLA « classicissima » ciclistica Milano-Sanremo, le due città si sono date battaglia per ospitare il prossimo 4 marzo il mondiale dei medi junior tra Rocky Mattioli e l'inglese Maurice Hope, un « coloured » delle Antigue, vincitore per K. O. di Vito Antuofermo. La lotta, di carattere finanziario, ha visto trionfare la « perla » della Riviera, che nel suo braccio di ferro con i « meneghini » ha saputo mettere sulla bilancia argomenti quanto mai convincenti che vanno da una tradizione pugilistica (a Sanremo, nel lontanissimo 1916, venne fondata la Federazione Pugilistica Italiana), ad una scontata organizzazione e, soprattutto, ad un contributo finanziario che permette agli organizzatori di togliersi tanti « mali di testa » e tirare i conti a tavolino. Ancora da decidere se sarà l'ormai collaudato teatro Ariston oppure il telone di un circo nella zona di Portosole ad ospitare gli spettatori e le telecamere della Abi (la compagnia televisiva più potente degli Usa) della Bbc e della Rai-Tv.
Gli organizzatori Bruno Branchini, Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli, unitamente ai responsabili della città di Sanremo (in particolare il geom. Onorato Lanza, assessore al turismo) hanno illustrato la riunione, che non ha certamente bisogno di presentazione. Per la boxe italiana è infatti uno dei maggiori avvenimenti dell'anno.

MA OLTRE al rischio del titolo di Mattioli, la nostra boxe subirà un altro duro collaudo con il titolo europeo dei pesi massimi in possesso di Aldo Traversaro che si recherà a Rotterdam il 21 febbraio (diretta TV) per affrontare quel Koopmans con il quale già fece pareggio in casa sua lo scorso anno. E' un Traversaro, quindi, che rientra sul ring dopo la sfortunata prova di Filadelfia per il mondiale, ma soprattutto è una prova che dovrebbe convincerlo delle sue possibilità. Contro l'olandese, quindi, l'italiano potrebbe cercare quel successo per K. O. sfiorato nel primo incontro e cercare un riaggancio a livello mondiale.

A PROPOSITO di mondiali, il 24 febbraio a Las Vegas rivincita tra Mike Rossman (vincitore di Traversaro) e l'argentino Victor Galindez. Sempre più difficili ultimamente i rientri degli « ex », anche se Alì « il più grande », ha smentito queste constatazioni. Ma se così non fosse, non sarebbe Alì! Mohammed ha detto così in anticipazione che potrebbe annunciare il suo ritiro dalla boxe in una « serata da favola » che dovrebbe svolgersi a maggio nella fiabesca Montecarlo. Il giorno dopo, due baldi giovanotti, si batterebbero per la successione del mondiale dei massimi Wba. Uno dei due sarà il vincitore dello scontro in programma il 17 febbraio a Las Vegas (ormai la boxe è monopolio delle città che hanno casinò) tra il « nero » e la speranza « bianca », Bobik.

**Sergio Sricchia**

## TELEX

**TOTIP.** Ouesta la schedina vincente relativa al concorso di domenica 11 febbraio: 2-1; 2-1; 2-1; X-1; X-1; 1-2. Le quote: ai 14 vincitori con 12 punti vanno 2.103.393 lire; ai 201 vincitori con 11 punti 139.500 lire; ai 1.411 vincitori con 10 punti 20.200 lire.

**BASEBALL.** Si sono tenuti la settimana scorsa nei locali della scuola centrale dello sport all'Acqua Acetosa alcuni corsi per tecnici di baseball. Principale relatore è stato lo statunitense Hal Smeltzly, che per diversi anni fu allenatore della squadra nazionale Usa. Attualmente il tecnico d'oltre oceano dirige la squadra del Florida Southern College con un record di 391 partite vinte e 166 perse. Dall'11 al 25 febbraio, invece, i corsi saranno tenuti da Jose Russo, allenatore della St. John's University.

**HOCKEY A ROTELLE.** In testa alla classifica è da registrare la vittoria del Trissino che, approfittando degli errori commessi dal Novara (costretto al pareggio casalingo dal Laverda) e dal Monza (che è andato a pareggiare sul campo del Castiglione), si è portato al comando in coabitazione con le 2 rivali. Il Giovinazzo, che la scorsa settimana occupava la « pole position », è andato a perdere a Lodi contro un Bonomi che sembra finalmente aver ritrovato quel gioco che faceva della compagine lombarda, almeno in fase di pronostico, una delle più autorevoli outsider. Buona, inoltre, la prova del Follonica che è riuscito a strappare l'intera posta dell'incontro che lo vedeva opposto al Forte dei Marmi.

RISULTATI (6. giornata): **Ford Bassano-Corradini 8-3; Castiglione-Monza 4-4; Forte dei Marmi-Calcobel Follonica 4-5; Goriziana-Viareggio 8-3; Bonomi Lodi-Giovinazzo 4-3; Novara-Laverda 3-3; Wip Trissino-Pordenone 3-2.**

CLASSIFICA: **Novara, Monza e Wip Trissino p. 9; Giovinazzo e Follonica 8; Laverda 7; Bonomi Lodi 6; Corradini, Forte dei Marmi e Pordenone 5; Viareggio e Goriziana 4; Castiglione e Ford Bassano 2.**

RUGBY - IL CAMPIONATO

## Sanson, un anno dopo: una voglia matta di scudetto

**LA SANSON** vince — probabilmente — lo scudetto 78-79 proprio dove lo perse l'anno scorso. Dopo la vittoria di Brescia, la Sanson non dovrebbe avere più problemi. Avrà il Petrarca in casa e dovrà andare a Treviso: ma dovrebbero essere ostacoli tutto sommato valicabili. Diciamo tutto sommato perché la Sanson sta offrendo prestazioni notevolissime, mentre Petrarca e Benetton soffrono più del lecito per battere avversari financo modesti.
A Brescia, su un campo infame, i rodigini hanno dato palese dimostrazione di cosa significhi avere la determinazione di vincere, la grinta di non fallire l'obiettivo prepósto. Il pack della Sanson ha giocato una partita superba: le terze linee (Coetzer, Narciso Zanella e, soprattutto, Elio De Anna) hanno svolto un lavoro massacrante e, nel contempo, altamente redditizio. E' gran parte merito loro se Robin Williams, il marcatore principe del torneo, domenica scorsa non ha segnato alcun punto. Rossi e Osti hanno segnato due splendide mete a conclusione di due azioni elaborate in percussione dai propri avanti. Il Cidneo invece, s'è mostrato carente a livello di linee arretrate: mai i tre-quarti sono stati in grado d'arginare le dirompenti folate offensive dei rodigini.
E' stato un turno molto importante, quello di domenica. Le vittorie di Ambrosetti (a Casale) e dell'Amatori (contro il Savoia) hanno riacceso la lotta per la permanenza in A, coinvolgendo squadre come Pouchain e Savoia che, fino a poco tempo fa, sembravano avviate a disputare un campionato tranquillo.
L'Amatori Catania ha finalmente vinto, dopo le buone ma vane prestazioni. Ha riottenuto quel famoso punto di penalizzazione e ora appare la formazione più in forma, tra quelle di bassa classifica.
Ambrosetti e L'Aquila hanno riacciuffato il risultato pieno a tempo abbondantemente scaduto. Il Petrarca ha passeggiato a Reggio Calabria, come del resto capita a tutti quelli che vanno a giocare lì, mentre Algida e Monistrol Palatina hanno badato più allo spettacolo che ai due punti.
Adesso largo ai transalpini che scendono all'Appiani e arrivederci fra quindici giorni: occhio a Rovigo, Milano e Torino.

**Nando Aruffo**

**RISULTATI:** Tegolaia-Ambrosetti 3-4; Amatori-Savoia 16-7; Pouchain-Benetton 3-17; Algida-Palatina 33-23; L'Aquila-Parma 13-9; R. Reggio-Petrarca 6-45; Cidneo-Sanson 4-11.

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanson Rovigo | 26 | 14 | 13 | 0 | 1 | 308 | 106 |
| Petrarca Padova | 26 | 16 | 13 | 0 | 3 | 357 | 118 |
| Ceram. Cidneo | 25 | 15 | 12 | 1 | 3 | 249 | 110 |
| Benetton Trev. | 22 | 16 | 11 | 0 | 5 | 289 | 162 |
| L'Aquila | 21 | 15 | 10 | 1 | 4 | 208 | 178 |
| Algida Roma | 19 | 16 | 9 | 1 | 6 | 270 | 200 |
| Tegolaia | 14 | 16 | 6 | 2 | 8 | 129 | 179 |
| Savoia Roma | 12 | 15 | 5 | 2 | 9 | 124 | 211 |
| Ambrosetti TO | 12 | 16 | 6 | 0 | 10 | 180 | 237 |
| Pouchain Frasc. | 11 | 15 | 5 | 1 | 9 | 153 | 193 |
| Parma | 11 | 16 | 5 | 1 | 10 | 145 | 253 |
| Amatori Catania | 9 | 16 | 4 | 1 | 11 | 135 | 193 |
| Monistrol Pal. | 8 | 15 | 4 | 0 | 11 | 190 | 232 |
| Reggio Calabria | 2 | 15 | 1 | 0 | 14 | 60 | 311 |

**PROSSIMO TURNO** (4. di ritorno - domenica 25 febbraio): Parma-Algida Roma; Ambrosetti Torino-Amatori Catania; Tegolaia Casale sul Sile-Ceramiche Cidneo Brescia; Petrarca Padova-Pouchain Frascati; Sanson Rovigo-L'Aquila; Monistrol Palatina Milano-Benetton Treviso; Savoia Roma-Reggio Cal.

## Un sabato « alla francese »

L'ANNUALE appuntamento con la Francia è sempre gravido di umori. Speranza di un risultato finalmente positivo, timori sottocutanei di una nuova catastrofe. Per di più, la condizione di base della vacuità — per noi italiani — di questo confronto in quanto, incontrando una formazione francese che per molti aspetti è sperimentale e lontana dalla nazionale assoluta, anche un successo sarebbe esaltante soltanto per noi, mentre risulterebbe vieppiù aggravato (come si è sempre verificato sinora) il peso di una sconfitta. Quest'anno avremo di fronte la Francia « A prime », una formazione, cioè, assai più forte, come etichetta, di quella che ci fu servita un anno fa a L'Aquila, dato che può includere elementi che hanno vestito la maglia del XV di Francia, e questo non sappiamo quanto potrà servirci per una valutazione sui grandi registri internazionali.
Comunque la Francia che vedremo all'Appiani, pur non essendo quella assoluta, è qualcosa di molto consistente, con diversi elementi già « capés » e con altri che da tempo si aggirano nei pressi della nazionale: basta un'occhiata alla linea dei trequarti dove figurano due ali, Bilbao e Averous, che hanno già giocato in nazionale « A » insieme con i centro Billac e Merlos, in odore di Francia « B » come l'apertura Servien. E poi vedremo un n. 8, Clemente, già tricolore a Bucarest, probabile debuttante nel Torneo di quest'anno e che, quantomeno, sarà della tournée in Nuova Zelanda che la Francia effettuerà l'estate prossima. Questo per non parlare del pacchetto e senza dire che avremo un « nazionale » anche in panchina, l'ala Harize, « grand-chelem » del 1977 e compagno di squadra di Villepreux il quale, nonostante proclami a tutta voce la più assoluta serenità, è l'uomo che soffre insonne le dure notti della vigilia. Ha da far vedere, al mondo che l'ha cresciuto, quello che è stato capace di fare in pochi mesi di cura, o almeno dimostrare che ha gettato basi solide per il decollo del rugby italiano.

PARLIAMO dei nostri. Nel convocare gli atleti Villepreux ha tenuto fede ai suoi principi, di immettere, cioè, gradatamente uomini nuovi nel giro azzurro; in questo modo ha restituito fiducia all'ala Bonaiti, al tallonatore Pavesi, e si è ricordato del centro Faila e del catanese mediano di mischia Angelozzi. Il tecnico francese — lo si intuisce — è ormai molto addentro nell'esplorazione del nostro patrimonio atletico, e nessuno che valga una convocazione resta trascurato. Può mettere in campo una buona squadra. Con il recupero di Bonetti avremo maggiori possibilità nelle rimesse laterali, la prima linea Bona-Robazza-Altigeri può garantire la conquista di buone palle in mischia chiusa: su un buon rendimento in queste due fasi del gioco si articolerà la prestazione di tutta la squadra.

**Giuseppe Tognetti**

RENATO DI NICOLA

ATLETICA

## Mennea non è più solo

**ENZO ROSSI**, commissario tecnico della nazionale italiana, guardava con timore al triangolare di San Sebastiano, naturalmente « Indoor », in cui l'Italia avrebbe incontrato Spagna e Inghilterra. « **Perché** — diceva a Milano in occasione d'un disorganizzatissimo meeting — **l'Inghilterra ha lasciato a dieci lunghezze una discreta Germania Ovest e perché la Spagna non vorrà sfigurare in casa** ». I suoi azzurri, invece, hanno compiuto l'impresa, quasi storica, di vincere il triangolare.
Innanzi tutto un record mondiale: protagonista il ventiquattrenne marciatore anconitano Mattioli che ha coperto la distanza delle tre miglia in 11'32"07, tredici secondi meglio del suo predecessore, il connazionale Visini. Nell'alto Di Giorgio, che al « palazzone » non era stato certo grandissimo, è salito a 2.23 così come Bruni che è stato classificato al secondo posto per minor numero di falli. I due, poi, hanno tentato inutilmente di scavalcare l'asticella a 2.27; al contempo hanno dimostrato, però, di essere pronti ad avvicinare i 2.30. Anche il triplo ha dato segni beneauguranti: grazie, in particolare, a Piapan che ha saltato 16.40 dimostrando d'essere pienamente recuperato dopo le vicissitudini della scorsa stagione. Analogo discorso vale per Mazzuccato benché questi si sia fermato a 15.96. E' comunque, il triplo, specialità in ascesa che non ha conosciuto finora la giusta fama poiché ha accusato temporanee ma importanti interruzioni per i malanni tendinei ed ostei dei nostri migliori atleti.
Pietro Mennea potrebbe aver trovato un buon « paggetto » (non parliamo certo di eredi) in Grazioli che s'è affermato a San Sebastiano in 6.81 nei 60. Rossi conta molto su di lui, Clementoni e Zuliani (soprattutto...) per comporre una staffetta veloce di rilievo internazionale e per non far sentire Mennea desolatamente solo contro i velocisti di tutto il mondo.
Il record mondiale di Renato De Nicola sul miglio « indoor » è durato lo spazio di due giorni. A fare meglio di lui ci s'è messo, infatti, Brad Scully, atleta della Virginia, che ha coperto la distanza in 5'55"8, tre secondi e due decimi meglio dell'italiano.

**f. g.**

HOCKEY SU GHIACCIO

## Il Gardena appassito

**PER IL BOLZANO DESPAR** il gioco è fatto anche se la matematica non gli assegna ufficialmente lo scudetto ed il calendario gli preserva ancora Brunico e Merano in campo avverso, « Diavoli » tra le mura amiche, un turno di riposo ed infine la Passerella ed il consueto trionfo, col Valpellice. Nello scontro diretto di Ortisei col Gardena Recoaro, unico suo inseguitore, gli uomini del tecnico svedese Johansson si sono limitati ad impattare sul 4-4 e quindi conservare le tre lunghezze di vantaggio. I campioni d'Italia sano stati in vantaggio 1-0 (primo periodo chiuso sul 2-2) e poi 4-2, ma i gardenesi non si sono persi d'animo e con le reti di Paur ed Adolf Insam si sono riportati in corsa prima del secondo intervallo. Terzo periodo incandescente, con naturalmente il Bolzano teso a controllare il risultato a lui favorevole ed il Gardena, con Edwin Kostner in cattedra, pressoché in costante attacco. Nessuna segnatura nonostante dalla panchina i due tecnici, il canadese Marshall e Johansson, non abbiano disdegnato alcune mosse tattiche per sbloccare il risultato. Così questo 4-4 tra Gardena e Bolzano che ha visto all'opera almeno una quindicina di candidati alla maglia azzurra e due tecnici tra i più prestigiosi in campo mondiale, ha messo la parola fine su questo campionato. Pensare ad una doppia tombola del Bolzano nei prossimi turni è vera utopia con tutto il rispetto per il Brunico di Da Rin (che ha compiuto un torneo stupendo mettendo in vetrina almeno una mezza dozzina di elementi di sicuro avvenire) per il Merano (che nel derby getterà ogni risorsa) ed anche per i Diavoli.

**NELLE ALTRE PARTITE** settimanali gran messe di reti. In queste goleade i Diavoli si sono distinti nell'impegno con l'Alleghe segnandone ben 10 in un solo periodo (il terzo), dopo che nell'intervallo erano intervenuti i dirigenti a strigliare gli uomini. Nell'occasione Kim Gellert, realizzando 4 reti, si è impossessato del record assoluto di gol in campionato raggiungendo quota 63 e detronizzando il suo excompagno di squadra e tutt'ora nazionale, Renato De Toni, fermatosi alcune stagioni fa a 62. Da rilevare l'eccezionale prolificità della prima linea milanese: Gellert 63 in 26 partite, Cupolo 39 in 22, Covo 27 in 27, per un totale di 129 reti quando ancora i Diavoli devono disputare 5 incontri. Peccato che l'efficienza dei canadesi, come del resto di tutta la squadra, venga meno in trasferta, specie ultimamente, dove i milanesi sono andati incontro a sconfitte ingloriose (vedi Asiago e Merano). Nonostante il grigiore dei milanesi si sono registrati la resurrezione del bravo capitano « Topolino » Fill e i progressi del giovane Gino Broglia.

**Roberto Sioli**

**RISULTATI.** 31. GIORNATA: Merano-Diavoli 9-3; Gardena-Bolzano 4-4; Cortina-Valpelice 8-1; Alleghe-Asiago 6-6. Riposava il Brunico.

**CLASSIFICA:** Bolzano Despar p. 50; Gardena Recoaro 47; Merano Jagermaister 37; Cortina Doria 30; Brunico Presolana e Asiago Laverda 20; Diavoli Colibri 19; Alleghe Arena 18; Valpellice 5. Brunico Presolana 2 partite in meno; Cortina Doria, Asiago Laverda. Diavoli Colibri e Valpellice 1.

**MARCATORI** Kim Gellert (Diavoli Colibri) 63; Stuckey (Asiago) 41; Cupolo (Diavoli) 39; R. Hiti (Bolzano) 38; A. Insam (Gardena) 36; Enouy (Valpellice) e R. De Toni (Alleghe) 34; G. Hiti (Asiago) 25; Dionne (Merano), Covo (Diavoli), Francella (Valpellice) e S. De Toni (Alleghe) 27; Ramoser e Prunster (Merano) 26; F. Polloni (Cortina) 25; W. Kostner (Gardena) 23.

a cura di **Aldo Giordani**

Qualcosa in classifica va delineandosi, ma la preoccupazione di tutti deve essere quella di garantire al campionato una maggiore regolarità. Nell'attesa che parta lo sport nazionale: quello dei coach da cambiare

# Dalla «sceneggiata» di Mestre alle panchine che scottano

DUE PIENONI di segno contrario. Quello esaltante di Varese, quello deludente di Mestre. La « partitissima » del vertice europeo, la « non partita » tra Superga ed Eldorado. I laziali hanno vinto senza colpo ferire. La Superga avevva preso la papaverina, assolutamente non è mai stata in partita, Mangano aveva probabilmente sbagliato la carica, troppo nervosi e pasticcioni i suoi che non debbono aver mai giocato in quel modo osceno, altrimenti non sarebbero stati primi in « A-2 », sarebbero stati ultimi in « B ». Poi, in men che non si dica, l'esplosione della follia. Ancora martedì sera si discuteva se Vitolo non fosse stato troppo precipitoso. In effetti, hanno ragione quelli che sostengono come si veda spesso ben di peggio su molti campi senza che ai fischietti venga in mente di buttarla nel melodramma. Diciamo anche noi che bisogna fare piazza pulita dei facinorosi, dei casinisti per partito preso, di quelli che vanno allo stadio solo per schiamazzare. E' verissimo però che gli ammonimenti dello speaker non si sono sentiti. Come è vero che nessuno può imporre a due esseri umani (che oltre tutto debbono restar sereni per giudicare tranquilli) di rimanere impassibili mentre arrivano « corpi-atti-a-ledere ». Vitolo sarà stato precipitoso, la minaccia incombente non l'ha vista nessuno, ma i due autentici idioti che hanno buttato le lattine dovevano ben sapere qual danno procuravano alla loro società. Noi chiediamo ovviamente clemenza nella amministrazione della giustizia. Occorre una sentenza equa e non vendicativa, ma le circostanze di fatto che hanno accompagnato l'episodio (cioè il collegamento televisivo con tutt'Italia che era spettatrice) non possono purtroppo consentire che manchino esemplari provvedimenti, altrimenti è chiaro che su tutti i campi scoppierebbero fattacci in continuità. Spiace per la Superga, spiace per Celada, per Mangano e i giocatori, spiace per la stragrande maggioranza del pubblico mestrino, che adesso per colpa di due scriteriati pagheranno conseguenze purtroppo gravi. Per giustizia ed equità, si chiede solo che anche il galantuomo Vitolo faccia un esame di coscienza, e risponda a se stesso se davvero si sente sempre sereno, o se per caso non lo turba ed impaurisce (come del resto sarebbe nella logica più elementare) il ricordo di qualcosa del passato. Nel Palazzetto di Mestre, dove tutto funziona benissimo tranne l'acustica, non si sono assolutamente uditi gli appelli dello speaker, i moniti che si dice siano stati fatti. Però, siamo sinceri: seimila persone che restano sedute, che neanche si avvicinano ai bordi del campo, possono giustificare la sospensione di una gara solo perché venti cretini buttano rotoli di carta igienica, e due deficenti lanciano non meglio identificate lattine che ben pochi hanno visto? Al « Cenacolo », nei commenti, si era soprattutto severissimi nel giudicare Vitolo perché doveva ben sapere le circostanze eccezionali nelle quali stava operando (il collegamento TV) e il male enorme che la sua decisione avrebbe fatto — come ha fatto — a tutto il basket italiano. I nemici del basket sono andati in brodo di giuggiole ed hanno esultato. Ma anche gli amici del basket sono perplessi perché su tanti campi si son viste portare a termine le partite senza che venisse neanche invalidato il risultato anche con tavolette di legno scagliate contro gli arbitri. Sono i « due pesi-due misure » che, come sempre, offendono di più. Tutto ciò non esime tutte le società dal prendere provvedimenti d'emergenza. Il progetto Coccia deve fare obbligo a tutte le società di assoldare un corpo di gorilla alla bolognese: Il primo del pubblico che sgarra, venga preso per il cravattino senza tanti complimenti, messo sul momento in condizioni di non nuocere, e poi citato per danni in tribunale. Non è possibile che una sparutissima minoranza di forsennati rovini il boom di questo sport.

E ADESSO PARLIAMO anche del campionato, del turno cioè che si è giocato, per dire innanzitutto che potrebbero essere cavoli amari, per la squadra di « A-1 » che spareggerà in un incontro secco con l'Eldolani (o Jee-rado che dir si voglia). I lazialotti sono vivi e vegeti, si vede ad occhio nudo che Giancarlo Secondo (cioè Asteo) li prepara benissimo, però i miracoli non li fa nessuno: e se non ci fosse quell'iradiddio di musulmano, la musica sarebbe diversa!

Parliamo del « Penta » che gioca al risparmio: impiega cinque uomini soltanto e va a mettere nei guai i pesaresi, angustiati la loro parte per le indiscrezioni di metà settimana che hanno iniettato il nervosismo nelle vene di Thomas. Parliamo della incredibile « Peterson-Band » che continua a mettere il fieno in cascina, reinventando per l'occasione il D'Antoni dell'anno scorso, quello che — quando riesce anche a segnare — è davvero « l'uomo-in-più » che può consentire ogni risultato. Non parliamo invece della Emerson perché una squadra capace di mostrare a tutt'Italia il gioco offerto per TV contro il Real, è abbastanza normale che riesca anche a passare in quel di Roma.

C'è la ripresa della China calda di Sandro Gamba, c'è la perdurante crisi dell'Antonini, che deve solo andare in pellegrinaggio al santuario di San Bucci e affidarsi a lui, altrimenti in purgatorio non ci arriva di sicuro; c'è la Mercury gelata dalla provocatoria conferma delle due giornate di squalifica. Guardate l'ironia della sorte, guardate la beffa che poi innesca tutti i fattacci: quando realmente accadono cose turche, quando le partite sono chiaramente irregolari, e la squadra di casa estorce i due punti con gherminelle varie, con intimidazioni ed anche (ma sì!) con colpi agli arbitri, non succede mai niente, i signori fischietti tacciono, e lo scippo viene omologato. Quando la squadra ospite vince con pieno merito (come fece la Canon a Bologna, e come ha fatto l'Eldorado a Mestre) ecco che invece si mettono in opera anche le « code » velenose, le punizioni e le squalifiche.

*PURE L'« A-2 »* è in piena bagarre. Ha ritrovato una protagonista nella Pinti. Pur perdendo, la Mobiam però è ancora in corsa, come del resto la Canon in « A-1 ». E la Manner, avesse in classifica tutti i punti che merita, anziché ultima sarebbe in lotta essa pure per la promozione. Quello che indispone la gente, quello che fa esplodere i meno controllati, è la consapevolezza della irregolarità del campionato, la cui classifica è fatta per oltre il cinquanta per cento a tavolino. Questo non ci stancheremo mai di dirlo. A proposito: se la Lega gestirà i campionati, chi gestirà gli arbitri? E chi gestirà la giustizia sportiva? Se per caso dovesse continuare a gestirli la parte votaiola, tutto andrebbe avanti come prima, peggio di prima. Questo è poco, ma sicuro.

INTANTO sta per partire, nell'ambito del basket, un altro sport nazionale molto diffuso: quello delle panchine da ribaltare. E' vero che molti allenatori danno quasi la sensazione di volersi ficcare nei guai da soli, ma è vero anche che l'isterismo non è riscontrabile soltanto sugli spalti tra i lanciatori di lattine; non è riscontrabile soltanto in altri ben individuabili personaggi ufficiali del basket; ma è riscontrabile anche in certi strati dirigenziali. Adesso siamo al punto che qualche panchina scotta. Volete mai che tutti siano così intelligenti da non buttare benzina sul fuoco? Sarebbe troppo facile. Come è noto, soprattutto i pazzi, di fronte a un bell'incendio, con le lingue di fuoco che fiammeggiano verso il cielo, restano incantati. □

## I bagarini ringraziano

I PRESIDENTI della Xerox e del Billy, i loro general manager e tutti i consigli direttivi sono stati eletti membri onorari dall'AIB (Associazione Italiana Bagarini) per le alte benemerenze conseguite nei confronti dell'Associazione con il rimedio del Palazzone e il mantenimento delle partite al Palalido. Su istanza dell'AIB, sembra che Xerox e Billy giochino il prossimo campionato alla Forza e Coraggio.

LA POLEMICA

## Partito preso e crisi mistiche

TANELLI ha fatto male, malissimo a dare lo spintone a Paronelli. Su questo non ci sono dubbi, ed è giusto che sia stato squalificato. Però la squalifica esaurisce la sua pena. Non è detto che la sua squadra, per quel fatto, debba essere per forza condannata alla « B ». Altrimenti, tanto vale dirlo subito, così almeno la Manner potrebbe risparmiare dei soldi. Quando, per una partita-chiave si va in trasferta e si trova un semi-esordiente che emette tre fischi in tutta la partita, mandando nel pallone anche il collega, è già chiara la volontà politica dei governanti di condannare la squadra ospitata.

CASTELLANO è frequente preda di crisi mistiche. Il che non gli impedisce di mettere in crisi gli avversari. Resta inconcepibile come questo ragazzo, che è di Roma e dunque dovrebbe essere ben conosciuto agli istruttori federali che abitano anch'essi a Roma, non sia mai stato inserito nel giro azzurro, che pure ha visto negli ultimi anni una quantità impressionante di « mani quadre ». Svolta una rapida inchiesta presso il Centro del Bancoroma, tutti strizzavano l'occhio accusando Primo: « Per forza non l'ha mai chiamato — dicevano — Castellano è di Paratore. Se Paratore avesse in squadra un Jabbar italiano, Primo non lo chiamarebbe di sicuro ». Non sappiamo se la versione corrisponda a verità. Ma sappiamo che — se non è vera — significa che i responsabili azzurri (dal capo ai coadiutori, ai valvassori e ai palafrenieri vari) sono tutti ciechi come talpe.

DA ROMA ci telefona Larry Dikrinson, destinato in Atene e quindi di passaggio. Naturalmente è andato a vedere il basket: « Sì, Morse è grande, gli altri sono bravi, ma se l'Emerson sostituisce Yelverton con qualsiasi altro americano, anche il più bravo in circolazione, diventa una squadra qualunque e per esempio la Perugina che ho visto io, batterebbe i tricolori con una mano sola ». Con noi, Dikrinson sfonda una porta aperta. Ma se sapesse che perfino a Varese si sono dei professori che non hanno ancora capito dove sta il vero ed unico segreto dei risultati-Emerson, trarrebbe conclusioni ben amare sulla facoltà di capire il basekt che molti pseudo-intenditori sfoggiano.

LA CRITICA

## Quando il gradimento va alle stelle

GLI SPAGNOLI si sono registrati a proprie spese, facendosi dare un apparecchio dal consolato di Milano, il secondo tempo di Emerson-Real.. Non hanno gradito il replay che ha mostrato la «lecca» a freddo, con palla già lontana, rifilata al povero Carraria. Ma hanno riconosciuto che è stata una «muy grande» partita. Meister dice che in Italia non può giocare. Dice che lo bersagliavano anche quand'era a Genova. Dice che la direzione di gara rumen-ellenica era stata prevenuta dai fischietti italiani, i quali avrebbero detto di fischiargli subito i falli. Sono ovviamente fole. Ma anche Sales sa bene che Meister, quand'era a Brescia, dopo tre minuti aveva già tre falli. «Caramba, che Gualco» hanno ammesso i madridisti. Il telecronista è stato circondato alla fine da gente che voleva mandare messaggi a Primo tramite lui. «Ma questo Gualco, l'ha visto o no,

il signor Primo?». I tifosi sono dei bei tipi. I primi che non vedevano Gualco a Varese erano proprio loro. E il C.T., per la verità, aveva già convocato Gualco l'anno scorso. Poi il ragazzo si fece male a una caviglia, e per questo non poté giocare le partite azzurre della Coppa Intercontinentale. Dalle prime notizie, altro «gradimento-record» per la partita di Varese. Immagini molto suggestive, gran gioco e massima incertezza hanno fornito gli ingredienti per una trasmissione di successo. Gualco è stato grande, Morse, ha preso alla fine dei rimbalzi determinanti, ed è riuscito ad intervenire su Walter con bell'anticipo, Meneghin è tornato il lottatore di sempre, ed ha di nuovo trovato lo sprint perché ha smaltito il dolce far niente dei mesi estivi ed ha ritrovato lo scatto esplosivo e repentino che lascia secchi gli avversari. Ma se non c'era Yelverton!!! Quando il Charlie non giocherà più, a Varese tireranno giù la saracinesca. Certo, partite come quelle vanno commentate con calore per fare anche opera di proselitismo, per ancorare al video i «non-addetti-ai-lavori» (gli appassionati ci starebbero comunque). Adesso anche i registi, di loro stessa iniziativa mostrano i «replays», che sono graditi ad otto spettatori su dieci (i due che non li gradiscono, sopportino civilmente le preferenze alla maggioranza). Insomma una grandissima serata, di quelle che incendiano di basket l'intera penisola... isole comprese. Poi, quattro giorni dopo, in circostanze quasi analoghe di folla ed entusiasmo (di gioco non di sicuro) l'autocastrazione cestistica di tutti — diconsi tutti — i protagonisti della brutta pagina di Mestre.

LA DOMANDA DEL GIORNO: CHE SUCCEDE A GIORGIO BUCCI?

## Sciaguratissimo conflitto a tre

CONFLITTO A TRE, in quel di Udine, tra basket, calcio e... automobilismo. Il basket resta in braghe di tela e deve arrendersi, cioè spostare l'inizio, perché la viabilità cittadina è talmente sciagurata che la strada di accesso è unica, e pare che non si possa fare altrimenti. La gente che vuole andare al basket è ricacciata, sospinta, sbarrata da quella che fuoriesce dalla pedata. Sembra allucinante, in pieno '79, ma è così. Comunque — dovendo spostare la partita di basket — anziché situarla alle 21 del sabato (come in circostanze più o meno analoghe avevano fatto a Rimini) i baldi, simpaticissimi ma singolari furlani che ti fanno? La spostano alle 21 di domenica, creando indebito disagio alla squadra ospite, creando indebito casino nei giornali e nei mezzi d'informazione, tirando anche addosso i sospetti più malandrini al presidente della Lega (che abita a Udine) in quanto tutt'Italia dice che si sono messi d'accordo per giocare quando già si conoscevano i risultati delle altre partite (e la manfrina andava bene anche alla Pinti). Basta, bisogna che queste farfugliate finiscano. Se ci dovesse essere altra concomitanza tra calcio, basket e automobilismo, che almeno la squadra locale non tenti di trarre vantaggio indebito, e che eventualmente — visto che la causa è di matrice udinese — dia vantaggio agli altri.
Cioè anticipi la sua partita al sabato sera. Petrucci, ma dobbiamo forse ricrederci? Casotti del genere avvenivano anche prima. Ma se anche Petrucci ci delude, siamo fottuti. Poi San Giovanni che non fa gli inganni (e che non è... Corsolini) ha fatto vincere la squadra ospite.

IN UN PAESE della Lombardia, per un incontro di « B », le giocatrici locali, alla fine della partita, hanno spogliato nudo l'arbitro. Se la cosa si viene a sapere, garantito che non esiste altro modo più sicuro per moltiplicare gli adepti alle nuove leve arbitrali. Se poi vigesse la legge del taglione, e gli arbitri potessero dare fallo spogliando le giocatrici, per iscriversi ai corsi ci sarebbero le code chilometriche.

A MILANO, per Alba-Pagnossin, due arbitri dalla Calabria, poveretti, ne hanno fatte tante da costringere il pubblico, un certo momento, a mettersi in risata continua, a crepapelle. La partita era tranquilla, non erano certo... minacciati da « cinquanta paciosi spettatori cinquanta »: e allora? Purtroppo mancano arbitri in gamba.

## Primo si nasconde

PRIMO non ama esporsi, non vuol farsi intervistare, teme le domande trabocchetto, non si fida più neanche degli amici. E' in situazione di disagio che ci si muove verso gli « europei ». Con lui gli allenatori fanno sfoggio di confidenziale colleganza e di spirito collaborativo; con lui i giocatori ostentano la consueta affabilità, ma chi vive a contatto coi protagonisti non può nascondersi che qualcosa si è incrinato nel rapporto. Colpa di chi? Forse colpa di nessuno; forse colpa dell'evolversi degli eventi. Ottenuta la qualificazione garantita al girone di Torino (era il minimo che si potesse avere in cambio di trecento milioni) adesso si tratta di chiedere a Gamba la medaglia d'argento, o di consentire a Primo di battersi per quella d'oro. Ci saranno molti « clinics », saranno invitati santoni d'ogni paese, ufficiali o meno, battezzati e no. Ma anche a Roma, con le telecamere Primo si è nascosto.

## L'anatema di Settebagni

GIUSEPPE MAZZARELLA, presidente del Bancoroma, faceva parte di una squadra che annoverava Primo, Morbidelli e il Jordan. Lui è di origine rosetana, e infatti qualche giorno fa ha portato i suoi « bancari » di serie A a giocare nel nuovo palazzetto abruzzese. Poi va giustamente fiero del lavoro che è stato fatto per attrezzare il Centro Sportivo di Settebagni ad ospitare il basket d'alta competizione. Molti (specie i giovani) non sanno che Settebagni è località sacra ai fasti del basket italiano, perché nell'immediato dopoguerra avvenne un fatto storico: la squadra della quale facevano parte Mazzarella e Giordani stava avviandosi in camionetta verso Teramo, quando, a Settebagni, incrociò un drappello di indiani Shick intenti a lavori di sterro sulla strada. Il Jordan si lasciò andare a commenti un po' pesanti (tipo i « Vitelloni » di Fellini) e quelli, evidentemente, lanciarono un anatema dei loro, perché immediatamente si ruppero le colonnette del traballante veicolo e il viaggio, da quell'istante, divenne una via crucis, con pernottamento all'addiaccio a Passo Capannelle. Lo ricordano ancora molto bene Francia, Cardosa, Porzi e gli altri. Ma adesso Settebagni ospita invece una squadra di tutto rispetto. Che l'egizio prof. Paratore, con la sua flemma celeberrima, ha carburato egregiamente per le migliori fortune della pallacanestro capitolina. Sabato scorso, quando c'è stata la TV l'episodio dell'anatema è stato rievocato e sul posto è stata portata una corona d'alloro (esatto, una corona di quei tempi, oltre trent'anni fa). Un po' appassita, se vogliamo, ma in carattere con la rievocazione.

## Battuti anche dall'arte varia

D'ANTONI è resuscitato. E' stato lui che ha portato il Billy alla vittoria nel derby, sacrificato all'arte varia che nella circostanza aveva occupato il Palazzone dello Sport. Quelli del Billy viaggiano a mille, hanno il morale sul Monte Bianco, le « copiatrici » avevano avuto Farina con la bronchite, in campo hanno pagato l'handicap, peccato l'arbitraggio fiscalissimo: evidentemente Duranti era ancora sotto choc per quanto era accaduto al suo expartner Vitolo, o per quanto il suo ex-partner Vitolo aveva provocato davanti alla platea televisiva.

## Ma che fenomeni i balilla di oggi

LA SARILA a Cagliari pareva spacciata. Era in barca, sembrava intenta ad una gita sul mare, remava a tutta forza per la gita attorno al molo. Sotto di punti diciotto, quella della « Pirasteria » hanno tuttavia mollato i pappafichi, e allora i corsari riminesi hanno capito che si poteva tentare il colpo gobbo, e punto su punto sono andati in rimonta per vincere sul filo. Chissà, una faccenda del genere sarebbe anche potuta accadere (in teoria, si capisce) nella partita di Mestre. Tutto nel basket è sempre possibile. Se i tifosi, anziché insolentire arbitri ed avversari si limitassero ad incitare i propri giocatori, quanto sarebbe meglio: e magari potrebbero assistere anche ad imprese insperate. Invece i due valorosi « balilla » mestrini (due su seimila) hanno fottuto insieme la propria squadra e il basket.

## La Pinti scavalca la Superga

I GIOCATORI della Pinti hano rinunciato ad un mese di stipendio per concorrere al pagamento del riscatto del loro sponsor. Bel gesto, ma si tratta di una goccia nel mare. Però ad Udine hanno giocato con rabbia e determinazione anche per mostrare tangibilmente coi fatti la loro solidarietà alla famiglia del presidente. Poiché Iavaroni ha finalmente fatto vedere chi è, adesso la Pinti ha scavalcato la Superga in media-playoffs.

## Maccabei in forma splendida

I MACCABEI nelle Coppe hanno tirato lo scherzone alla Juventud. I neroverdi di Badalona. privi per la verità di Slaunic (e quando manca uno straniero, nel basket si rincula ovunque di brutto) hanno perso in casa, sciupando il vantaggio che avevano conseguito in precedenza, col successo al Pireo. Adesso i maccabei si sono messi sullo stesso piano delle prime in classifica.

## Tasse da pagare

LA LEGGE sul vincolo — sostengono le società della Lega — riguarda solo i professionisti. Ma anche i giocatori di basket sono professionisti in quanto sono « lavoratori autonomi coordinati ». Giova alle società accettare questa denominazione, altrimenti prendono la bastonata tassatoria. Tuttavia l'accettazione di questa denominazione fa cascare il vincolo. Come sempre dimostrandosi perfetti navigatori, con perfetto intuito su quanto stava per accadere, le società legaiole si sono espresse invece per la riconferma del vincolo proprio nel momento in cui questa sciavistica misura cade anche nel calcio. Si vuole solo vedere chi sarà il primo che, smettendo di giocare, chiederà ufficialmente ad un tribunale di farsi riconoscere come lavoratore dipendente, costringendo la società a pagare a lui tutti gli arretrati e al fisco tutte le tasse. Il basket è stato ufficialmente denominato professionistico dallo studio centrale del secondo canale televisivo.

## SERIE A1

### RISULTATI 4. GIORNATA DI RITORNO

| | | |
|---|---|---|
| A Bologna | Harrys Bologna-Antonini Siena | 112-84 |
| A Bologna | Sinudyne Bologna-Mecap Vigevano | 110-91 |
| A Torino | Chinamartini Torino-Mercury (Bo) | 91-84 |
| A Pesaro | Arrigoni Rieti-Scavolini Pesaro | 75-65 |
| A Cantù | Gabetti Cantù-Canon Venezia | 89-83 |
| A Roma | Perugina Jeans-Emerson Varese | 81-75 |
| A Milano | Billy Milano-Xerox Milano | 79-74 |

### CLASSIFICA

| Squadre | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Emerson | 26 | 16 | 13 | 3 | 1341 | 1251 |
| Billy | 20 | 16 | 10 | 6 | 1227 | 1207 |
| Arrigoni | 20 | 16 | 10 | 6 | 1241 | 1198 |
| Xerox | 18 | 16 | 9 | 7 | 1379 | 1317 |
| Gabetti | 18 | 16 | 9 | 7 | 1374 | 1329 |
| Chinamartini | 18 | 16 | 9 | 7 | 1369 | 1335 |
| Sinudyne | 18 | 16 | 9 | 7 | 1352 | 1309 |
| Canon | 16 | 16 | 8 | 8 | 1283 | 1283 |
| Antonini | 16 | 16 | 8 | 8 | 1271 | 1278 |
| Perugina Jeans | 14 | 16 | 7 | 9 | 1309 | 1312 |
| Scavolini | 12 | 16 | 6 | 10 | 1354 | 1448 |
| Mercury | 10 | 16 | 5 | 11 | 1212 | 1305 |
| Amaro Harrys | 10 | 16 | 5 | 11 | 1352 | 1430 |
| Mecap | 8 | 16 | 4 | 12 | 1365 | 1427 |

### PROSSIMO TURNO

5. di ritorno
**Antonini-Mecap**
**Xerox-Sinudyne**
**Emerson-Amaro Harrys**
**Chinamartini-Billy**
**Canon-Perugina Jeans**
**Mercury-Scavolini**
**Arrigoni-Gabetti**

### CLASSIFICA MARCATORI A/1

**456 Morse**
**438 Jura**
**412 Bucci**
**403 Grocho**
**399 Roberts**
**380 Carraro**
**378 Kupec**
**356 Silvester**
**352 Sorenson**
**352 Lauriski**
**341 Malagoli**
**330 Cummings**
**319 Thomas**
**318 Coughran**
**312 Sojourner**

### LA FORMAZIONE IDEALE A/1

**D'Antoni**
**Carraro**
**Malagoli**
**Bertolotti**
**Grocho**
**Roberts**
**Meely**
**Morse**
**Jura**
**Della Fiori**
Allenatore:
**Peterson**

### BILLY 79 – XEROX 74

primo tempo 38-33

**BILLY******: D'Antoni***** 18 (4-5), Boselli (ng), Anchisi, Boselli D (ng), Ferracini**** 14 (4-4), Battisti, Kupec**** 24 (6-7), Gallinari *** 2, Friz, Silvester***** 21 (3-4). TIRI LIBERI: 17-20. FALLI: 23.

**XEROX*****: Rodà*** 4, Brambilla, Zanatta*** 4, Farina*** 6, Jura**** 26 (6-10), Serafini*** 6, Beretta (ng), De Rossi**** 4, Laurisky**** 24 (8-10), Pampana. TIRI LIBERI: 14-20. FALLI: 26.

**Arbitri:** Durante (Pisa)*** e Bernardini (Livorno)**.

IL MIGLIORE: D'Antoni per Peterson e Jura per Gurioli.

### GABETTI 89 – CANON 83

primo tempo 40-38

**GABETTI*****: Innocentin, Recalcati *** 4, Neumann**** 6, Della Fiori **** 32 (4-7), Tombolato*** 3 (1-3), Porro, Riva, Batton**** 24 (2-3), Marzorati*** 14 (4-6), Bariviera*** 6. TIRI LIBERI: 11-19. FALLI: 20.

**CANON*****: Bigot (ng), Zavaresco, Carraro**** 27 (9-12), Rigo*** 4, Zorzi (ng), Pieric*** 16, Silvestrin (ng), Darnell*** 14, Grattoni** 4, Gorghetto*** 18 (2-3). TIRI LIBERI: 11-15. FALLI: 16.

**Arbitri:** Filippone e Cagnazzo (Roma)***.

### SCAVOLINI 65 – ARRIGONI 75

primo tempo 39-36

**SCAVOLINI****: Ponzoni*** 12 (2-2), Scheffler*** 13 (1-3), Benevelli** 2. Aureli, Lucarelli (ng) 2, Del Monte (ng), Riva** 8, Thomas*** 16 (4-5), Valentinetti, Malachin** 12. TIRI LIBERI: 7-10. FALLI: 17.

**ARRIGONI*****: Zampolini*** 8, Brunamonti*** 14 (4-5), Sanesi, Cerioni, Torda, Marisi*** 12, Pettinari, Sojourner*** 14 (2-2), Meely ***** 27 (3-4), Mancin. TIRI LIBERI: 9-11. FALLI: 16.

**Arbitri:** Casamassima (Cantù) e Ciocca (Milano)***.

IL MIGLIORE: nessuno per Marchionetti e Brunamonti per Pentassuglia.

### PERUGINA JEANS 75 – EMERSON 81

primo tempo 40-34

**PERUGINA JEANS*****: Masini*** 6 (2-2), Bastianoni, Lazzari*** 11 (5-8), Rossetti (ng), Salvaneschi*** 4 (4-4), Gilardi*** 15 (1-1), Vecchiato** 4 (2-2), Coughran**** 25 (3-3), Ricci*** 1 (1-3), Sorenson*** (3-3). TIRI LIBERI: 21-26. FALLI: 21.

**EMERSON*****: Gergati, Colombo*** 6 (0-3), Gualco*** 4 (2-2), Rusconi, Dellacà, Morse**** 31 (3-3), Ossola*** 3 (1-2), Meneghin*** 12, Carraria*** 2, Yelverton***** 23 (3-3). TIRI LIBERI: 9-13. FALLI: 23.

**Arbitri:** Montella (Napoli) e Baldini (Firenze)**.

IL MIGLIORE: Coughran per Bianchini e Yelverton per Rusconi.

### AMARO HARRYS 112 – ANTONINI 84

primo tempo 56-46

**AMARO HARRYS******: Santucci*** 3 (..-5), Hayes**** 29 (5-6), Gelsomini*** 3 (3-5), Di Nallo*** 12, Ghiacci, Anconetani***, Sacchetti **** 27 (5-7), Frediani, Franceschini*** 8 (0-1), Roberts**** 30 (12-15). TIRI LIBERI: 28-39. FALLI: 19.

**ANTONINI****: Quercia*** 21 (9-11), Ceccherini** 4, Tassi** 6, Bonamico*** 14 (2-2), Bucci*** 14, Bovone ** 5 (1-3), Fernstein*** 18 (4-4), Dimitri, Giustarini** 2, Falsini (ng). TIRI LIBERI: 16-20. FALLI: 25.

**Arbitri:** Bianchi**** e Maggiore*** (Roma).

IL MIGLIORE: Hayes per Bruni e Quercia per Rinaldi.

### SINUDYNE 110 – MECAP 91

primo tempo 57-47

**SINUDYNE******: Caglieris**** 16, Valenti*** 2, Goti (ng), Wells** 6 (4-4), Villalta***** 25 (3-5), Generali*** 8 (2-3), Cosic**** 20, Govoni*** 2, Bertolotti**** 31 (3-4), Cavicchioli. TIRI LIBERI: 12-16. FALLI: 20.

**MECAP*****: Bruggi*** 2, Iellini (ng), Mayes**** 16 (2-5), Polesello** 13 (3-3), Bellone, Bruzzin, Crippa (ng), Solman*** 22 (4-5), Malagoli***** 32 (2-2), Zanello*** 6 )0-1). TIRI LIBERI: 11-16. FALLI: 15.

**Arbitri:** Fiorito e Martolini (Roma)***.

IL MIGLIORE: Malagoli per Percudani e Bertolotti per Driscoll.

### CHINAMARTINI 91 – MERCURY 84

primo tempo 38-34

**CHINAMARTINI*****: Mandelli, Brumatti**** 22 (2-3), Benatti*** 2 (2-4), Fabbricatore (ng) 2, Fioretti (ng), Marletta*** 7 (5-5), Groko **** 24 (4-5), Denton** 6, Rizzi*** 11 (1-1), Mina**** 17 (7-11). TIRI LIBERI: 21-30. FALLI: 19.

**MERCURY*****: Stagni***, Casanova *** 11 (1-2), Cummings*** 17 (3-5), Biondi*** 13 (1-1), Ianni, Ferro** 2, Benelli*** 10 (2-2), Arrigoni (ng), Strks**** 29 (7-8), Tardini** 2. TIRI LIBERI: 14-18. FALLI: 25.

**Arbitri:** Grotti (Pineto) e Ardone (Pesaro)***.

IL MIGLIORE: Brumatti per Gamba e Starks per Mc Millen.

## I migliori squadra per squadra A/1

| | |
|---|---|
| HARRIS: **Roberts** | ANTONINI: **Quercia** |
| SINUDYNE: **Bertolotti** | MECAP: **Malagoli** |
| CHINAMARTINI: **Grocho** | MERCURY: **Starks** |
| BILLY: **D'Antoni** | XEROX: **Jura** |
| SCAVOLINI: **Scheffler** | ARRIGONI: **Meely** |
| PERUGINA: **Coughran** | EMERSON: **Morse** |
| GABETTI: **Della Fiori** | CANON: **Carraro** |

## SERIE A 1

**TIRI DA SOTTO:** Bucci 95-120 (79,1%); Starks 102-145 (70,3); Fernsten 86-123 (69,9); Jura 121-181 (66,8); Meely 75-115 (65,2); Thomas 76-117 (64,9); Sorenson 74-116 (63,7); Mayes 75-118 (63,5); Hayes 95-152 (62,5); Sojourner 120-198 (60,6); Roberts 63-110 (57,2); Villalta 67-120 (55,8); Cummings 93-169 (55); Yelverton 50-110 (45,4).

**TIRI DA FUORI:** Morse 145-240 (60.4%); Lauriski 107-189 (56,6); Recalcati 85-171 (49,7); Coughran 105-220 (47,7) Carraro 90-189 (47,6); Biondi 88-186 (47,3); Grocho 87-186 (46,7); Malagoli 127-274 (46,3); Bucci 70-153 (45,7); Roberts 102-224 (45,5); Bertolotti 75-167 (44,9); Silvester 114-255 (44,8); Kupec 110-245 (44,7); Benevelli 84-212 (39,6).

**TOTALE TIRI:** Morse 212-324 (65,4%); Bucci 165-273 (60,4); Carraro 164-274 (59,8); Jura 174-305 (57); Sorenson 139-253 (54,9); Grocho 154-285 (54); Coughran 147-273 (53,8); Roberts 165-334 (49,4); Meely 129-262 (49,2); Villalta 122-248 (49,1); Malagoli 151-312 (48,4); Cummings 148-307 (48,2); Silvester 151-318 (47,5), Kupec 158-343 (46,1).

**RIMBALZI OFFENSIVI:** Mayes 92; Starks 74; Vecchiato 68; Villalta 67; Ponzoni 66; Sojourner 66; Scheffler 63; Fernsten 62; Cummings 59; Jura 59; Denton 58; Della Fiori 54; Darnell 53; Ferracini 52.

**RIMBALZI DIFENSIVI:** Jura 151; Mayes 149; Starks 142; Darnell 136; Fernsten 135; Meely 116; Sojourner 110; Meneghin 108; Cosic 105; Villalta 99; Cummings 99; Scheffler 99; Ferracini 98; Kupec 98.

**TOTALE RIMBALZI:** Mayes 241; Starks 216; Jura 210; Fernsten 197; Darnell 189; Sojourner 176; Villalta 166; Scheffler 162; Cummings 158; Meely 156; Vecchiato 156; Ferracini 150; Meneghin 147; Cosic 145.

**TIRI LIBERI:** Roberts 63-73 (86,3%); Kupec 63-74 (85,1); Sorenson 70-85 (82,3); Bertolotti 65-80 (81,2); Yelverton 56-70 (80); Grocho 91-115 (79,1); Bucci 82-106 (77,3); Silvester 53-69 (76,8); Polesello 56-73 (76,7); Fernsten 49-64 (76,5); Starks 65-86 (75,5); Sacchetti 61-81 (75,3); Jura 90-120 (75); Villalta 57-77 (74).

**PALLE PERSE:** Darnell 68; Jura 59; Thomas 57; Silvester 55; Meely 54; Cummings 53; Grant 50; Mayes 50; Sorenson 49; Benevelli 49; Yelverton 48; Gilardi 48; Fernsten 48; Brunamonti 46.

**PALLE RECUPERATE:** Jura 50; Sojourner 48; Meneghini 44; Morse 37; Darnell 37;Carraro 36; Brunamonti 36; Yelverton 34; Gilardi 34; Kupek 34; Batton 33; Benevelli 32; Mayes 32; Meely 31.

**ASSIST:** Caglieris 37; Darnell 33; Neuman 33; Cosic 26; Brunamonti 26; Yelverton 25; Meneghin 25; Marzorati 25; Meely 24; Rodà 21; Bucci 20; Jura 20; Grant 19; Thomas 18.

**STOPPATE:** Sojourner 39; Cosic 38; Scheffler 33; Fernsten 28; Hayes 24; Denton 21; Mayes 21; Bovone 17; Serafini 17; Zampolini 17; Meely 16; Polesello 15; Jura 15; Cummings 13.

## SERIE B MASCHILE

**POULE SCUDETTO (2. gior.)**

GIRONE A

| | |
|---|---|
| **Brollo-Teksid** | **59-65** |
| **Omega-Liberti** | **84-82** |
| **Sperlari-Prince** | **61-73** |
| **Virtusimola-Simod** | **65-75** |
| **Lib. Livorno-Magniflex** | **67-75** |

CLASSIFICA: **Teksid Torino, Prince Bergamo, Magniflex Livorno p. 4; Liberti Treviso, Virtusimola, Simod Padova, Omega Busto Arsizio 2; Sperlari Cremona, Brollo Desio, Livorno 0.**

GIRONE B

| | |
|---|---|
| **Brindisi-Viola** | **65-70** |
| **Fabriano-Lineaerre** | **88-73** |
| **Latina-Italcable** | **78-67** |
| **Basketnapoli-Ragusa** | **108-56** |
| **Roseto-San Severo** | **101-85** |

CLASSIFICA: **Basketnapoli, Latina, Viola Reggio Calabria 4; Brindisi, Gis Roseto, San Severo, Fabriano 2; Italcabie Roma, Lineaerre Pesaro, Virtusragusa 0.**

## SERIE A FEMMINILE

**POULE SCUDETTO (6. giornata)**

| | |
|---|---|
| **Alba-Pagnossin** | **48-40** |
| **GBC Sesto-Teksid** | **58-66** |
| **Algida-Pejo** | **79-67** |
| **Canali-Omsa** | **67-56** |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Teksid TO** | 6 | 5 | 1 | 401 | 358 | 10 |
| **GBC Sesto** | 6 | 4 | 2 | 424 | 377 | 8 |
| **Alba MI** | 6 | 4 | 2 | 348 | 345 | 8 |
| **Pagnossin TV** | 6 | 3 | 3 | 363 | 354 | 6 |
| **Algida Roma** | 6 | 3 | 3 | 409 | 404 | 6 |
| **Omsa Faenza** | 6 | 2 | 4 | 376 | 395 | 4 |
| **Canali PR** | 6 | 2 | 4 | 348 | 397 | 4 |
| **Pejo BS** | 6 | 1 | 5 | 390 | 429 | 2 |

PROSSIMO TURNO

(ultima d'andata domenica 18 febbraio): **Pagnossin-Alba, Teksid-Canali, Pejo-Alba, Omsa-GBC Sesto.**

**MARCATRICI**

**111 Tonelli** (m.p. 18.5); 103 Draghetti, Pezzotta; 99 Sandon; Carella; 94 Rossi; 91 El. Silimbani; 82 Ferrante; 77 Baistrocchi; 76 Doni; 71 Ceschia; 70 Florio; 65 Cornelli, Gorlin.

**POULE RETROCESSIONE (6. giornata)**

RISULTATI

| | |
|---|---|
| **Vicenza-Cer. Forlivesi** | **66-45** |
| **Giomo-Ufo Schio** | **71-60** |
| **Dagnino-Pescara** | **57-59** |
| **Plia Castelli-Fam Valdarno** | **62-64** |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **UFO Schio** | 6 | 5 | 1 | 356 | 296 | 10 |
| **Pescara** | 6 | 5 | 1 | 385 | 335 | 10 |
| **Giomo TV** | 5 | 4 | 1 | 307 | 274 | 8 |
| **Vicenza** | 6 | 4 | 2 | 421 | 371 | 8 |
| **Fam Valdarno** | 6 | 3 | 3 | 401 | 420 | 6 |
| **Dagnino PA** | 5 | 2 | 3 | 310 | 309 | 4 |
| **Plia Bologna** | 6 | 0 | 6 | 282 | 315 | 0 |
| **C.F. Busto** | 6 | 0 | 6 | 326 | 468 | 0 |

# il basket dà i numeri

## SERIE A2

### RISULTATI 4. GIORNATA DI RITORNO

| | | |
|---|---|---|
| A Roma | Bancoroma-Manner Novara | 91-86 |
| A Forlì | Jollycolombani Forlì-Pagnossin | 90-85 |
| A Trieste | Hurlingham Trieste-Rodrigo Chieti | 96-90 |
| A Cagliari | Sarila Rimini-Acentro Cagliari | 101-99 |
| A Pordenone | Postalmobili Pordenone-Juvecaserta | 102-87 |
| A Mestre | Eldorado Roma-Superga Mestre | sosp. 62-41 |
| A Udine | Pintinox Brescia-Mobiam Udine | 81-71 |

### CLASSIFICA

| Squadre | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Superga | 22 | 15 | 11 | 4 | 1286 | 1236 |
| Eldorado | 22 | 15 | 11 | 4 | 1456 | 1407 |
| Pintinox | 22 | 16 | 11 | 5 | 1395 | 1295 |
| Pagnossin | 16 | 16 | 8 | 8 | 1476 | 1448 |
| Banco-Roma | 16 | 16 | 8 | 8 | 1446 | 1391 |
| Jollycolombani | 16 | 16 | 8 | 8 | 1334 | 1312 |
| Sarila | 16 | 16 | 8 | 8 | 1462 | 1488 |
| Hurlingham | 16 | 16 | 8 | 8 | 1315 | 1375 |
| Juvecaserta | 14 | 16 | 7 | 9 | 1389 | 1450 |
| Mobiam | 14 | 16 | 7 | 9 | 1458 | 1400 |
| Postalmobili | 14 | 16 | 7 | 9 | 1426 | 1451 |
| Rodrigo | 12 | 16 | 6 | 10 | 1322 | 1368 |
| Acentro | 12 | 16 | 6 | 10 | 1458 | 1531 |
| Manner | 10 | 15 | 5 | 10 | 1464 | 1566 |

### PROSSIMO TURNO

5. di ritorno
**Sarila-Mobiam**
**Manner-Postalmobili**
**Acentro-Hurlingham**
**Rodrigo-Jollycolombani**
**Eldorado-Bancoroma**
**Pagnossin-Superga**
**Pintinox-Juvecaserta**

### CLASSIFICA MARCATORI

**517 Jelani**
**508 Pondexter**
**484 Mel Davis**
**435 Sutter**
**420 Laurel**
**401 Harris**
**386 Griffin**
**378 Collins**
**377 Fultz**
**370 Wilberg**
**365 Giroldi**
**350 Brown**
**348 Garrett**
**336 Tomassi**
**328 Fleming**

### I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA A2

| | |
|---|---|
| ACENTRO: **Giroldi** | SARILA: **Crow** |
| BANCOROMA: **Castellano** | MANNER: **Foster** |
| JOLLYCOLOMBANI: **Griffin** | PAGNOSSIN: **Premier** |
| MOBIAM: **Cagnazzo** | PINTINOX: **Iavaroni** |
| HURLINGHAM: **Laurel** | RODRIGO: **Collins** |
| POSTALMOBILI: **Wilber** | JUVECASERTA: **Donadoni Se.** |
| SUPERGA: **Wingo** | ELDORADO: **Jeelani** |

### LA FORMAZIONE IDEALE A2

**Foster**
**Donadoni Se.**
**Wilber**
**Crow**
**Castellano**
**Collins**
**Laurel**
**Griffin**
**Javaroni**
**Giroldi**
Allenatore:
**Sales**

## BANCOROMA 91
## MANNER 86

primo tempo 47-47

**BANCOROMA*****: Selvaggi, Zaliagiris*** 10, Soldini*** 4, Bastianoni; Tomassi**** 20 (2-2), Santoro** 2, Danzi** 5 (1-3), Castellano***** 25 (1-3), Bini, Davis***** 25 (3-5). TIRI LIBERI: 7-13. FALLI: 26.

**MANNER*****: Buscaglia, Papetti*** 4, Foster***** 27 (5-10), Mottini**** 19 (1-2), Cantamessi*** 8 (0-2), Dordei*** 6 (2-2), Pozzati*** 4, Ceron, Marsano, Davis*** 18 (0-4). TIRI LIBERI: 8-20. FALLI: 20.

**Arbitri:** Solenghi (Milano)*** e Santini (Cremona)**.

IL MIGLIORE: Nessuno per Paratore e Foster per Tanelli.

## ACENTRO 99
## SARILA 101

primo tempo 5-47

**ACENTRO*****: Firpo*** 12, Schilich, Vascellari (ng), Doyle*** 18 (2-2), Serra*** 16 (2-3), Romano (ng), Exana, Giroldi**** 28 (4-6), Persot, Sutter**** 25 (1-1). TIRI LIBERI: 9-12. FALLI: 19.

**SARILA******: Francescatto**** 16 (4-5), Borghese, Natali*** 8, Carlà, Bianchi*** 18 (2-5), Rossetti*** 2, Crow***** 27 (1-2), Howard***** 30 (6-8), Ioli, Brighi (ng). TIRI LIBERI: 13-20. FALLI: 14.

**Arbitri:** Teofili e Forcina (Roma)**.

IL MIGLIORE: nessuno per Molinas e Rosetti per Bucci.

## POSTALMOBILI 102
## JUVE 87

primo tempo 56-46

**POSTALMOBILI*****: Melilla*** 6 (2-2), Magnani (ng), Schober***, Wilber***** 30 (6-9), Fultz*** 26 (8-10), Sambin*** 14 (8-10), Fantin *** 8 (2-3), Paleari*** 2, Cecco, Masini**** 16. TIRI LIBERI: 26-34. FALLI: 22.

**JUVE*****: Talamas*** 10, Cioffi*** 13 (1-3), Simeoli*** 22 (2-2), Donadoni St** 1 (1-2), Donadoni Se*** 31 (11-15), Fucile*** 6, De Lise (ng), Di Lella*** 4 (2-3), Brown, Mastroianni. TIRI LIBERI: 17-25. FALLI: 25.

**Arbitri:** Pasi** e Piccagli*** (Bologna).

IL MIGLIORE: Sambin per Pellanera e Sergio Donadoni per Gavagnin.

## MOBIAN 71
## PINTINOX 81

primo tempo 41-51

**MOBIAM*****: Andreani** 13 (5-6), Savio O*** 2 (2-2), Savio G*** 8, Giomo*** 8 (2-2), Vidale, Cagnazzo*** 17 (5-10), Bettarini (ng), Fuss, Garrett*** 15 (1-3), Gallon*** 8 (2-2). TIRI LIBERI: 17-25. FALLI: 21.

**PINTINOX******: Marusic*** 4, Iavaroni***** 20 (2-2), Palumbo**** 6 (0-1), Fossati**** 7 (1-2), Fleming **** 16 (4-6), Taccola*** 12, Motta S**** 12, Solfrini*** 4, Spillare, Costa. TIRI LIBERI: 7-11. FALLI: 27.

**Arbitri:** Zanon e Bollettini (Venezia)**.

IL MIGLIORE: Cagnazzo per Guerrieri e nessuno per Sales.

GRIFFIN (JOLLYCOLOMBANI)

## SUPERGA 41
## ELDORADO 62

primo tempo 29-42 sospesa al 9'57''

**SUPERGA***: Antonelli** 8, Borghetto *** 2, Guerra, Wingo*** 14 (2-2), Cima** 4, Harris** 8, Dalla Costa ** 2, Pedrotti** 1 (1-3), Maguolo, Kunderfranco** 2. TIRI LIBERI: 3-5. FALLI: 14.

**ELDORADO******: Manzotti*** 4, Sforza, Cistulli, Vitali**** 8, Antonelli*** 2, Ciaralli*** 4 (2-3), Cornolò, Mc Donald***** 22 (2-3), Jeelani***** 22 (2-2), Semoggia. TIRI LIBERI: 6-8. FALLI: 13.

**Arbitri:** Vitolo (Pisa) e Garibotti (Chiavari) zero in psicologia.

IL MIGLIORE: Mc Donald per Mangano e Mc Donald per Asteo.

## JOLLYCOLOMBANI 90
## PAGNOSSIN 85

primo tempo 90-85

**JOLLYCOLOMBANI******: Cordella*** 4, Solfrizzi*** 6, Zonta*** 8, Fabris*** 2, Grffin**** 38 (8-13), Lasi*** 2, Dal Seno**** 20 (4-6), Giacometti, Bonora, Carlson*** 10 (4-5). TIRI LIBERI: 16-24. FALLI: 18.

**PAGNOSSIN*****: Valentinsig***, Pondexter*** 11 (3-4), Soro*** 2, Premier**** 28 (2-2), Antonucci, Trucco***, Laing**** 20, Cortinovis, Bruni**** 24 (2-3), Turel. TIRI LIBERI: 7-9. FALLI: 27.

**Arbitri:** Bottari e Guglielmo (Messina)***.

IL MIGLIORE: Griffin per Cardaioli e Premier per Mc Gregor.

## HURLINGHAM 96
## RODRIGO 90

primo tempo 45-41

**HURLINGHAM****: Ritossa (ng), Pieri, Ciuch, Scolini* (0-2), Meneghel (ng), Sforza** 8 (2-2), Iacuzzo** 10 (2-2), Laurel**** 37 (7-8), Boston **** 29 (5-8). TIRI LIBERI: 18-25. FALLI: 22.

**RODRIGO****: Pizzirani*** 8 (2-2), Marzoli* 2, Di Masso** 6, D'Ottavio ** 12 (4-5), Dindelli*** 17 (5-5), Gialloreto (ng), Sykes* 4 (2-2), Collins*** 27 (9-11), Milia. TIRI LIBERI: 24-27. FALLI: 26.

**Arbitri:** Rotondo e Pigozzi (Bologna)*.

IL MIGLIORE: Laurel per Lombardi e Collins per Marzoli.

## I PIU' E I MENO

LA PIU' METICOLOSA. La vendetta-Billy ai danni della Xerox si è realizzata, oltre che nel punteggio, anche nell'impostazione tattica dei due strateghi della panchina. Mentre all'andata Gurioli imbrigliò con la zona le trame imperniate su Silvester e Kupec, questa volta è stato Peterson, con una 1-3-1, a contrarre efficacemente gli spunti di Jura.

LE MENO RASSICURANTI. Agli avversari dell'Harris le notizie relative alle condizioni di Roberts non costituiscono certo parametri incontrovertibili. Già la Gabetti, nel turno inaugurale, sperimentò a proprie spese l'ineffabile incisività del colored petroniano, dato per acciaccato alla vigilia. Analoga vitalità Roberts ha mostrato contro l'Antonini, dopo che gli era stata preconizzata una lunga sosta in seguito all'incidente alla caviglia.

LA PIU' FECONDA. La colonia nostrana (Griffin e Mc Donald) della Wake Forrest University arricchisce di contenuti significativi i connotati del torneo di A2. Da un lato l'asso Griffin, con l'exploit contro il Pagnossin (15-19 il suo score), ha rinfocolato le velleità-Jolly riportandosi sui livelli del precampionato. Dal canto suo Mc Donald, partner oscuro ma redditizio dell'inesorabile Jeelani, garantisce un tangibile apporto alle fortune dell'Eldorado capolista.

IL MENO OBERATO. L'illusione di un Morse spossato dalle fatiche di Coppa, cullata dalla Perugina nel primo tempo della sfida con l'Emerson, era avvalorata dal modesto parziale (5-10) e dal gravoso onere di falli (4) con cui il cecchino della Pennsylvania chiudeva la frazione. Le speranze capitoline si sono tuttavia sgretolate di fronte al portentoso 9-9 di Morse nella ripresa.

IL PIU' RILUTTANTE. Pur illuminando la platea bolognese con sprazzi di classe cristallina, Cosic contribuisce non a dissolvere, bensì ad alimentare, l'enigma tattico inerente alla sua posizione. Più incline alle funzioni di sagace smistatore di palloni che a quelle di gladiatore sotto le plance, il «vesovo» pare restio ad immedesimarsi in quelle vesti che centimetri ed esigenze di squadra gli imporrebbero.

**Marco Mantovani**

## SERIE A 2

**TIRI DA SOTTO:** Collins 124-170 (72,9%); Fleming 93-128 (72,6); Davis Mel 135-187 (72,1); Pondexter 86-121 (71) Howard 83-123 (67,4); Boston 86-129 (66,6); Jeelani 128-192 (66,6); Gallon 96-145 (66,2); Griffin 107-152 (65,7); Carlson 79-122 (64,7); Harris 79-126 (62,6); Davis Mike 83-137 (60,5); Moffett 96-163 (58,8).

**TIRI DA FUORI:** Sutter 143-281 (50,8%) Laurel 118-236 (50); Wilber 84-169 (49,7); Jeelani 83-167 (49,7) Antonelli 82-165 (49,6); Fultz 122-253 (48,2); Mottini 85-179 (47,4); Pondexter 135-290 (46,5); Crow 93-203 (45,8); Davis Mel 76-167 (45,5); Garret 96-212 (45,2); Zonta 76-167 (43,9) Harrys 99-231 (42,8); Castellano 75-180 (41,6).

**TOTALE TIRI:** Davis Mel 211-354 (59,6%); Jeelani 211-359 (58,8); Griffin 162-277 (58,5): Wilber 158-277 (57,2); Sutter 191-349 (54,7); Pondexter 221-411 (53,8); Fultz 171-325 (52,6); Garret 164-321 (51,1); Crow 153-351 (51) Harrys 178-357 (49-8); Tomassi 135-276 (48,9); Moffett 149-305 (48,7); Mc Donald 133-274 (48,5); Brown 159-377 (42,2).

**RIMBALZI OFFENSIVI:** Jeelani 94; Wingo 94; Davis Mel 93; Collins 72; Mc Donald 72; Davis Mike 71; Moffet 64; Gallon 55; Laing 55; Cioffi 51; Brown 49; Pondexter 47; Garret 46; Danzi 45.

**RIMBALZI DIFENSIVI:** Gallon 158; Davis Mel 146; Davis Mike 131; Wingo 126; Collins 121; Pondexter 116; Griffin 114; Fleming 113; Boston 113; Dayle 111; Jeelani 111; Crow 104; Wilber 104; Laing 99.

**TOTALE RIMBALZI:** Davis Mel 239; Wingo 220; Gallon 213; Jeelani 205; Davis Mike 202; Collins 193; Pondexter 163; Fleming 157; Doyle 154; Laing 154; Boston 153; Griffin 147; Crow 143; Moffett 143.

**TIRI LIBERI:** Fultz 69-85 (81,1%); Mc Donald 51-63 (80,9); Laurel 67-83 (80,7); Pondexter 66-83 (79,5); Jeelani 87-110 (79); Foster 54-70 (77,1); Tomassi 66-86 (76,7); Savio O. 49-64 (76,5); Andreani 47-62 (75,8); Gallon 47-63 (74,6); Wilber 52-72 (72,2); Fleming 53-74 (71-6); Brown 50-70 (71,4); Davis Mel 66-96 (68,7).

**PALLE PERSE:** Laurel 69; Davis Mel 64; Fleming 61; Harrys 57; Doyle 56; Garret 55; Zaliagiris 54; Griffin 50; Wingo 50; Castellano 49; Foster 48; Pondexter 47; Brown 47; Moffet 46.

**PALLE RECUPERATE:** Gallon 48; Foster 47; Di Lella 46; Jeelani 44; Griffin 40; Fleming 40; Pondexter 39; Davis Mike 38; Laurel 35; Zaliagiris 33; Ciaralli 31; Carlson 30; Collins 30; Garret 29.

**ASSIST:** Savio O. 34; Doyle 31; Di Masso 28; Tomassi 27; Garret 25; Harrys 24; Griffin 22; Pondexter 22; Laurel 21; Wingo 21; Palumbo 20; Foster 19; Ciaralli 17; Pizzirani 16.

**STOPPATE:** Davis Mike 44; Gallon 40; Doyle 29; Moffet 22; Brown 21; Solfrini 20; Dordei 17; Wilber 17; Laing 16; Carlson 15; Collins 15; Boston 13; Jeelani 12; Griffin 12.

## B maschile

### La Magniflex ha dominato il derbissimo

# Il pienone di Livorno

APPASSIONANTE davvero questa poule-promozione. Non si va sul sicuro da nessuna parte. L'unica sorpresa (se così la si può considerare) è la vittoria sicura della Prince Bergamo in quel di Cremona, terreno sul quale la locale Sperlari ha fatto vedere i sorci verdi anche alle compagini più titolate.

I SORCI proprio verdi li ha visti la Liberti Treviso, che si è dovuta inchinare all'Omega nello scatolone bustocco. Se quest'Omega riuscisse ad avere gli attributi anche fuori, sarebbe una bella bestia.

A DESIO è passato grazie all'esperienza il Teksid Torino, che ha approfittato del nervosismo generale di tutta la banda-Aurora, forse ora di fronte a responsabilità non preventivate e quindi ipertesa. La zona del Teksid è stata decisiva e contro di essa si sono infrante le velleità dei lombardi, fra i quali sono mancati Bargna e Brambilla (li ha frastornati la presenza dello staff-Gabetti) e che hanno avuto 18 punti da Castenetto, 12 da Moretti e 10 da Cancian. Tra i piemontesi 19 punti di Mitton (che ha catturato anche una valanga di rimbalzi offensivi) e 13 di Antonioli. A 5' dalla fine il Teksid è stato riacciuffato, ma l'esperienza lo ha salvato.

VIRTUSIMOLA-SIMOD al cardiopalmo. Partita tiratissima e seguita con calore dal pubblico. Gli uomini di Martini, già ottimi sul campo di Livorno, volevano vincere a tutti i costi, per fare per intero il proprio dovere e smentire clamorosamente chi diceva che i giallo-neri nella 2. fase avrebbero vivacchiato. Un grande Albonico (18 punti) e un micidiale Ravaglia (23) hanno messo alle corde i ragazzi di Medeot, validissimi per tutta la gara ed ottimi in Zorzenon (20), Furlan (14) e Flebus (16, ma nervi fragili ed espulsione che è costata cara ai suoi colori).

QUASI 6.000 persone a Livorno per il derbissimo. Lo ha dominato la Magniflex, giocando con un cuore grande così e imponendo ai cugini la propria legge. Grasselli (scarsa la sua autonomia) ha risolto la partita nel primo tempo (15 i suoi punti); il resto l'han fatto Diana (12), Florio (12) e Giauro (11). 22 punti di Fantozzi e 16 di Pironti in una Libertas il cui coach Benvenuti ora deve preoccuparsi per il futuro.

INCREDIBILE nel girone B a Brindisi. I locali nel 1. tempo hanno maramaldeggiato (arrivando anche a + 16). Nel secondo tempo paralisi assoluta dei pugliesi, nulli su tutta la linea. Il Viola, incredulo s'è fatto sotto. Suspence finale. Sotto di 1 a 50" dalla fine, il Brindisi rubava un pallone e volava in contropiede, ma da sotto sciaguratamente sbagliava. Il Viola stavolta capiva che il regalo era proprio sicuro: accettava e ringraziava. Nel Viola 21 punti di Rossi, 11 di Borzì e 13 di Mossali. 20 Labate, 17 Greco e 12 Longo fra gli sconfitti.

NAPOLI a catapulta sul Virtusragusa. Tabellino diluito (ovivo) con 20 p. di Dordei, 16 di Pistollato e 13 a testa di Abate e Tallone. Nel Ragusa Papa 12 e Mazza 11.

LATINA NEW-LOOK con la paga data all'Italcable, che la issa in vetta. Gis stavolta a mille e Fabriano in ripresa.

**Massimo Zighetti**

## A femminile

### Ma le ragazze di Arrigoni non convincono

# Il Teksid in tricolore?

LA GIORNATA era tutta condensata nel match di Sesto. Ha vinto il Teksid di messer Arrigoni e probabilmente ora lo scudetto è assegnato per più di quel 50% che molti dicono.

FATTO STA che nemmeno stavolta le ragazze della Mole hanno convinto e convalidato dalla prova del campo la loro indiscutibile superiorità tecnica. A Sesto nel primo tempo il Teksid è stato davvero scandaloso e ha dato agio alle ragazze di Colombo di dimostrare che anche senza la Bocchi non sono affatto morte. Incredibile la nullità della Piancastelli e buon per Arrigoni che Wanda Sandon s'è calata nei panni della « ex che uccide », non avendo pietà per le sue vecchie partners (20 i suoi punti). 13 i punti di una Gorlin double-face e comunque indegna nell'episodio dell'espulsione.

IL GBC, l'abbiamo detto, è stato commovente e molti hanno creduto sino in fondo che potesse farcela. Ma Arrigoni ha chiesto alle sue che mostrassero un pizzico della loro potenzialità. Così alla fine una certa maggior tenuta ha deciso pro-Torino.

PER IL RESTO il Pagnossin è venuto a pagar dazio a Milano con l'Alba, mettendo nel buco il ridicolo bottino di 40 punti. Algida e Canali, infine, tengono a distanza rispettivamente Pejo e Omsa.

**m. z.**

## Panorama internazionale

SVIZZERA - 5. di ritorno. Il nero ed elastico Garner (32 p.) trascina il Losanna ad una storica bastosta al Friburgo (106-77), ora riagganciato in vetta dalla Federale, che sia pur decimata sprinta e vince sul Pregassona (91-90), grazie a Raga (40) e Cedraschi (20), cui si oppone il solingo Stitch (31). Vevey ancora in corsa (89-78 allo Stade), mentre il Lugano (93-81) butta verso la B il Bellinzona di Rinaldi (33) e Brady (25).

BELGIO - 16. giornata. Lo Standard Liegi perde male a Fleurus (77-90), trascinato da un immenso Suttle (17 p.). Fresh Air, di contro, macina vittorie: Gand liquidato 113-98.

URSS - 17. titolo per l'Armata Rossa, guidata dall'ex-giocatore Selitchov. A Kiev l'apoteosi, con il 120-72 inflitto allo Spartak di Vladivostok.

## Nikolic in segreto consigli preziosi

BARLUCCHI caricava a Varese nel parterre. C'erano anche Guidali e Cescutti. C'era Bisson premiato. Il calcio gli dà angustie, il basket lo esalta ancora. Ha sempre la silhouette. Potrebbe giocare domani. Ha avuto il premio e la medaglia. Dodo aveva sbagliato molto — in verità — evitando di far convergere il gioco su Meneghin dato che Meister aveva cinque falli, e tornando a uomo nel finale. Parlano le cifre: con la difesa individuale: sotto di sei. Con la difesa a zona: avanti di nove (88-81). Tornato a uomo, il Real gli rimangiava cinque punti. Nikolic senza farsene accorgere aveva dato importanti istruzioni, soprattutto a Gualco, crivellatore in attacco ma ancora picciončello in difesa (tutti quei lob ai lunghi sotto canestro non debbono arrivare, e la palla bisogna guardarla sempre, dice Zago).

IL JORDAN è due a zero con un simpatico amico di Varese, al quale però ha promesso una cena. L'amico di Varese ribatte tuttavia che una Emerson così, la Girgi l'aveva forse eguagliata solo a Tel Aviv.

COUGHRAN era o no meglio di Meister? Forse al Real giova di più il Randy, perché consente gioco più manovriero ed esaltante. Dove il Real è superiore, è nel settore-contropiedi. Qui da noi manca la mentalità: ha detto Nikolic che lui, nei raduni giovanili di Forlì, userebbe la frusta. Il primo, che preso di rimbalzo difensivo, non apre il contropiede, cinque scudisciate. Il primo. Appunto, cosa ci ricorda questo nome?

BIANCHINI rompe, vede nemici, accusa Milano, che in realtà evita di defecarlo in ogni modo. La notizia — vera o falsa che sia — dei dissapori della sua squadra contro di lui è partita da Roma (carta canta e allenatore dorme). A Milano vorrebbero che lui vincesse di più. Divertente il caso del nostro grande capo in materia amministrativa che ha appreso l'altro giorno, con enorme meraviglia, che Perugina Jeans riguarda gomme anziché braghe.

PETRUCCI si è esaltato al video per Real-Emerson. Benissimo: e Vitale fa tutto quel che può, protegge le squadre italiane in Coppa, ma non può sopperire alla nullità di peso specifico registrata sulla bilancia di Monaco dai suoi « sopracciò ». In casa nostra, certe soperchierie non le avrebbero mai fatte. Guardate le squadre francesi: non le protegge nessuno, perché Busnel se vuol diventare presidente della federinternazionale ha bisogno dei voti dell'Est.

## Gli autarchici

L'ARRIGONI Rieti, se la Coppa si giocasse sempre all'estero, sarebbe campione del mondo. Ha fatto tre trasferte, ha vinto dappertutto. Come dire Rieti-Europa 3-0. O no? Poi, in trasferta, ha vinto anche a Pesaro. Dicono a Rieti: « Che bello viaggiare! ». O no?
Tra gli autarchici, resistono in pochi nelle Coppe d'alto grido. I polacchi (che ci costringeranno all'apprensione quando dovremo montare gli europei) hanno preso sgurgole da matti. In realtà, la Sisport sta facendo un lavorone, ha già diramato moduli, richieste, informazioni, ma non è colpa sua se in tutti i campionati europei una partita come Emerson-Real non si vedrà. Perché ai campionati europei Yelverton, Morse, Walter e soci non giocano. Per fortuna gioca Brabender, sempre che si qualifichi. Altrimenti siamo alla tristezza filippina. Spiace ma è così. O dobbiamo invece mentire?

## Un convegno inutile

E' INDETTO per questa settimana a Milano un convegno sulla « Pirlàzia » (si scrive dottamente « Pirlathia », ma siccome si legge Pirlàzia, scriviamolo nella maniera più facile). Il tema principale riguarda il bofonchio che è sorto tra Lega e Fip circa le attribuzioni sul prossimo campionato. La Lega opera per il trasferimento nel proprio ambito delle « funzioni relative alla gestione del campionato »; la Federazione, pretesca, parla invece di « gestione del campionato con la Lega ». Insomma la federpaniere tira a schiaffarlo nel sottocoda, e all'uopo ha anche nominato un importante consesso di studiosi, che debbono elaborare i programmi, vagliare i tempi e i modi, valutare il tutto e soprattutto tenersi gli arbitri, che sono gli « instrumenta regni » del giorno d'oggi. La Lega dice: « Noi diamo volentieri il grande Coccia perché ci faccia lo studio, ma non vogliamo essere presi per fessi ». Bravi merli.

BUCCI-JUMP, FRANCESCHINI E' OUT

## Marchionetti se ne va

MARCHIONETTI, ha rassegnato le dimissioni dopo la « deludente » prova che la Scavolini ha offerto contro l'Arrigoni di Rieti.
Marchionetti era da tutti considerato il secondo « angelo biondo » del basket pesarese dopo Riminucci. Il tecnico aveva portato in A1 i pesaresi lo scorso campionato e, quantunque fosse un po'... chiacchierato, niente faceva presumere che se ne andasse. Adesso, sull'Adriatico, sono in brache di tela: ma qui ci sono abituati.

## Hanno bisogno del calzolaio

IN SERIE A giocano tre scarpe: Antonini, Mecap e Superga. Le due di « A-1 » rischiano di andare in « A-2 »; quella di « A-2 » può ancora andare in « A-1 ». Ma domenica le « scarpe » del campionato hanno perso tutte. Debbono essere portate dal calzolaio per riparazioni urgenti.

## Clark's - uomo chiave

CLASSIFICA dopo la 15. giornata: 1. Meneghin p. 28; 2. Carraro 26; 3. Sojourner 24; 4. Caglieris 21; 5. Marzorati 21; 6. Bucci 20; 7. Brunamonti 14; 8. Ossola 13; 9. Jura 12; 10. Lauriski 12; 11. Della Fiori 12; 12. Farina 11; 13. Mina 11; 14. D'Antoni 0; 15. De Rossi 10.

a cura di **Filippo Grassia**

FotoMuneratti

Gli "Ultras" della Grond Plast hanno seguito i propri beniamini anche a Pisa, contro la Mazzei

Nuova battuta d'arresto dei campioni d'Italia della Paoletti, sconfitti a Modena dalla coppia Dall'Olio-Rajzman. La Klippan concede appena 14 punti ai romani di Mattioli. Veico Parma, Edilcuoghi e Gonzaga vincono in trasferta con punteggi perentori, mentre la Grond Plast (complici tre infortuni) viene sconfitta a Pisa dalla Mazzei

# In due si fugge meglio...

**PANINI E KLIPPAN** sempre più sole al vertice della classifica dopo la nona giornata del massimo Campionato: a due lunghezze segue la tenace Edilcuoghi che troppi, superficialmente, non indicano mai fra le candidate allo scudetto. Per conoscere la squadra campione del girone di andata dovremo attendere, quindi, il big-match di Modena il tre marzo prossimo. In ogni caso, la strada verso lo scudetto è ancora lunga ed in salita: saranno gli scontri diretti del prossimo aprile a chiarire se il vantaggio di modenesi e torinesi è davvero incolmabile.

**QUELLA DI MODENA** è stata una partita al calor bianco, seguita da un pubblico strabocchevole, che conferma per l'ennesima volta l'inadeguatezza dell'impianto modenese. Basti pensare che, oltre le duemila e passa persone che sono riuscite ad entrare nel palazzetto modenese, molte centinaia sono rimaste fuori, e probabilmente altre migliaia di modenesi hanno rinunciato a recarsi alla partita, consci che non avrebbero trovato né biglietto né posto. La Panini ha giocato una splendida partita, tutta impostata sulle veloci Dall'Olio-Rajzman, che hanno incantato il pubblico e posto in grave difficoltà la Paoletti. Certo, una svolta decisiva all'incontro l'ha data l'incidente a Greco, fino a quel momento il migliore della Paoletti, insieme a Nassi. Nella seconda frazione, infatti, dopo che la prima se l'era aggiudicata con autorità la Paoletti, lo schiacciatore siciliano in ricaduta sbatteva contro lo spigolo del tavolo del segnapunti e si produceva una contusione intercostale (al riguardo la Paoletti ha presentato un reclamo ufficiale). Traumatizzata dall'incidente (Greco non sarebbe più rientrato in campo), la Paoletti smarriva il filo del gioco ed andava per due set letteralmente alla deriva. Il solo Nassi, dai nervi di acciaio, cercava vanamente di tenere a galla una barca che, soprattutto a poppa (cioè in ricezione, e scusateci il paragone marinaro) andava affondando inesorabilmente. Nel quarto set la Paoletti si calmava ed operava una bella rimonta, chiudendo il set in suo favore, grazie ad alcuni errori determinanti di capitan Montorsi (che per il resto ha giocato una buona partita). Ma nel quinto, dopo un inizio combattuto, la Panini ha preso nuovamente il largo, grazie al palleggio magistrale di «Pupo», che aveva avuto un leggero sbandamento nella seconda parte della quarta frazione.

**FORSE L'INTERO INCONTRO** avrebbe avuto uno svolgimento diverso senza l'incidente occorso a Greco. Ma il campionato è fatto anche di queste cose e la sfortuna ha talvolta un peso decisivo. Non dimentichiamo, tuttavia, che anche la Panini nelle passate giornate è stata perseguitata dagli incidenti e raramente ha potuto schierare in campo il suo sestetto titolare. I singoli: Rajzman è stato il migliore in campo. Il 50% degli attacchi modenesi sono stati conclusi da lui. Ma anche a muro ed in difesa è stato indispensabile. Dopo «Raj», eccezionale è stato Dall'Olio, preciso e continuo in palleggio ed autore di alcuni acrobatici interventi difensivi. Bene anche Sibani e Montorsi. Dal Fovo è stato molto efficace in attacco, ma estremamente impreciso in ricezione (otto o nove punti della Paoletti sono venuti dalle sue «doppie»). Nella Paoletti, bravissimo Nassi, buono Concetti (ormai uno dei migliori «centri» italiani) autore di numerosi muri a uno, e di buone veloci, discreto Zarzycki. Negativa la giornata di Alessandro, che fra l'altro, ha servito poco e male Di Coste, peraltro poco efficace. Sufficiente Ninfa, messo in campo a freddo, nelle condizioni ambientali e psicologiche meno adatte.

**LA KLIPPAN** ha stritolato in tre soli set una Tiber Toshiba dimessa, incapace di perforare i muri «alla russa» della giovane e gagliarda compagine di Leone. Si tratta di un'ennesima conferma della potenza di questa squadra, che si sta rivelando una specie di rullo compressore che schiaccia inesorabilmente gli avversari di turno. La partita con i romani non ha avuto praticamente storia, come appare dai «parziali» (la Tiber Toshiba ha racimolato soltanto 14 punti) e dalla durata complessiva: appena quarantanove minuti. Lanfranco, Dametto e Borgna, con muri stratosferici e compatti, hanno guidato la danza. L'ultimo dei tre, inoltre, ha collezionato addirittura quattordici schiacciate vincenti consecutive. Anche Pilotti e Bertoli (il secondo, tuttavia, meno continuo) si sono distinti per potenza e precisione. Della Tiber Toshiba, nella giornata del naufragio dei giovani (Squeo, Ardito e Solustri), si sono salvati Salemme e, al solito, Mattioli.

**COLPO GROSSO** del Gonzaga a Loreto, dove ha conquistato un successo importante e per i due punti e per i set, che alla fine del campionato saranno decisivi. Trascinati dal ritrovato Ambroziak, nuovamente decisivo in attacco con una serie di pallonetti imprendibili, i milanesi hanno saputo rimontare sia nel secondo set, quando erano in svantaggio per 12 a 13, sia nel terzo, quando si trovavano sotto per 9 a 11. A fianco di Ambroziak, ottimi Palumbo e Brambilla. L'Amaro Più, di contro, pare sempre più in crisi. Ha avvertito notevolmente l'assenza di Ricci, ma questa non può essere una scusante sufficente. Nel grigiore generale si sono salvati Mrankov e Bardeggia.

RAJZMAN E ZARZYCKI

**UN'EDILCUOGHI** svogliata, ha perduto il primo set a Trieste e poi ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha mollate più. L'Altura ha fatto debuttare molti giovani, dei quali Cella (1,97, 20 anni) è stato quello che si è messo particolarmente in luce, disputando un ottimo incontro. Dei sassolesi, invece, da segnalare la partita negativa di Negri, deconcentrato ed impreciso, che pensava già, evidentemente, alla prefinale di Roma ed ai fasti del cavalierato.

**BELLISSIMA** partita a Pisa fra Mazzei e Grond Plast, nella quale si sono posti finalmente in luce il cavalier Lazzeroni e l'azzurro Zecchi. Decisivi sono risultati, nel quinto set, i muri dei pisani. La squadra ravennate lamentava, però, l'assenza di Cirota, non entrato in campo perché febbricitante, di Venturi e Mariani. Inoltre Carmé si è infortunato nel secondo set. Queste sono certamente attenuanti di rilievo, anche se la Grond Plast sembra aver smarrito lo smalto delle prime giornate.

# Coppa Italia: un «cin cin» pieno di suspense

SPETTACOLARE prefinale di Coppa Italia a Roma da giovedì 15 a sabato 17, al Palazzetto dello Sport. Panini, Klippan, Edilcuoghi e Cus Firenze (ora nuovamente Chianti Putto). Si daranno battaglia all'ultimo set per i due soli posti in palio per la finalissima, cui sono già qualificate, di diritto, Paoletti e Tiber Toshiba. Il sorteggio effettuato a Roma, ha in linea teorica, favorito, delle tre compagini di testa, quella guidata da Adriano Guidetti, che dopo l'incontro con la Panini, potrà prendere fiato con il Chianti Putto per giocare poi tutte le residue carte nella partita con la Klippan. Sarà anche interessante valutare la tenuta atletica dei giocatori azzurri e non, in un impegno così continuo e ravvicinato. Si incontrano a Roma tre stili pallavolistici: la Panini punta sul gioco veloce, alla brasiliana (ma un tempo si diceva «alla giapponese»: come crollano i miti!) certamente il più spettacolare a vedersi; la Klippan sulla forza e l'altezza del suo muro «sovietico» (fatte le debite proporzioni); l'Edilcuoghi fa leva sulla potenza del suo attacco (soprattutto al posto quattro) e sulle doti dei singoli. Si tratterà certamente d'una prefinale al calor bianco, altamente spettacolare (l'incontro Panini-Klippan, fra l'altro, verrà teletrasmesso in diretta, con inizio alle 15). E il Chianti Putto? Ebbene il suo ruolo non va sottovalutato. Tre partite in tre giornate sono una grossa fatica, e da come i toscani riusciranno a impegnare questa o quella squadra, anche senza ambizioni di vittoria, potrebbe indirettamente aversi la soluzione del torneo. I set, insomma, potrebbero risultare decisivi, qualora le tre favorite terminassero a pari punti.

IN CAMPO FEMMINILE s'è già giocato per la Coppa Italia e il Trofeo Federale. Pescara, con la sua «fresca» presenza in «A2», ha ospitato le prefinali della Coppa Italia senza esaltare — però — sotto il profilo organizzativo. Tanto che i club presenti hanno inviato alla Federazione una missiva di protesta per i disagi incontrati. A mo' di giustificazione per i pur volenterosi dirigenti abruzzesi aggiungiamo che non sempre i primi tentativi organizzativi riescono alla perfezione. Al limite doveva essere la CNG a farsi garantire una maggiore copertura in tal senso. Comunque: la «carovana ambulante del volley» ha costituito indubbiamente — per l'Abruzzo — un fenomeno positivo a livello promozionale. Alla finalissima si sono qualificate Torre Tabita e Mec Sport, le due squadre più forti del lotto, che hanno avuto la meglio su Isa Fano e Cus Padova. Catanesi e bergamasche se la vedranno, nell'atto conclusivo, con Burro Giglio e Cecina ammesse di diritto alla finalissima perché hanno occupato le prime due posizioni in classifica dello scorso campionato. La prefinale è servita, in modo particolare, alla Torre Tabita che s'è scrollata di dosso le incertezze delle ultime due settimane ed ha ribadito il successo di campionato conseguito ai danni della Mec Sport. La formazione di Fragalà aveva — invece — la testa altrove. A ragione, d'altra parte. Perché alle lombarde è stato sufficiente un minimo impegno per superare il turno. Il Fano ha mostrato d'essere in ripresa e di non meritare l'attuale posizione che occupa in campionato: ad un passo dalla retrocessione. Discontinuo, al solito, il Cus Padova che non riesce a maturare mentalmente. □

## A/1 maschile (9. giornata)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| Altura Trieste-Edilcuoghi | 1-3 | (16-14 6-15 6-15 7-15) |
| Amaro Più-Gonzaga Milano | 0-3 | (6-15 13-15 11-15) |
| Bologna-Veico Parma | 1-3 | (12-15 12-15 15-10 9-15) |
| Klippan Torino-Tiber Toshiba | 3-0 | (15-5 15-3 15-6) |
| Mazzei Pisa-Grond Plast | 3-2 | ('15-13 8-15 15-11 7-15 15-13) |
| Panini Modena-Paoletti Catania | 3-2 | (10-15 15-4 15-2 14-16 15-5) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Panini | 16 | 9 | 8 | 1 | 26 | 8 | 472 | 317 |
| Klippan | 16 | 9 | 8 | 1 | 25 | 8 | 467 | 291 |
| Edilcuoghi | 14 | 9 | 7 | 2 | 23 | 12 | 455 | 393 |
| Paoletti | 12 | 9 | 6 | 3 | 23 | 13 | 452 | 368 |
| Tiber Toshiba | 12 | 9 | 6 | 3 | 21 | 13 | 425 | 368 |
| Veico | 10 | 9 | 5 | 4 | 16 | 18 | 392 | 434 |
| Grond Plast | 8 | 9 | 4 | 5 | 16 | 16 | 398 | 383 |
| Gonzaga | 6 | 9 | 3 | 6 | 17 | 18 | 385 | 447 |
| Mazzei | 6 | 9 | 3 | 6 | 12 | 20 | 353 | 432 |
| Amaro Più | 6 | 9 | 3 | 6 | 9 | 20 | 338 | 380 |
| Bologna | 2 | 9 | 1 | 8 | 4 | 26 | 290 | 436 |
| Altura | 0 | 9 | 0 | 9 | 7 | 27 | 320 | 498 |

PROSSIMO TURNO - (10. giornata; 24 febbraio; ore 17.00)

Gonzaga Milano-Bologna
Grond Plast-Amaro Più
Klippan Torino-Altura Trieste
Paoletti Catania-Mazzei Pisa
Tiber Toshiba-Panini Modena
Veico Parma-Edilcuoghi



## A/1 maschile (9. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Altura Trieste-Edilcuoghi | Cella | 3 | Giovenzana | 1 |
| Amaro Più-Gonzaga Milano | Mrankov | 3 | Ambroziak | 1 |
| Bologna-Veico Parma | Mazzaschi | 3 | Bonini | 1 |
| Klippan Torino-Tiber Toshiba | Borgna | 3 | Lanfranco | 1 |
| Mazzei Pisa-Grond Plast | Lazzeroni | 3 | Recine | 1 |
| Panini Modena-Paoletti Catania | Rajzman | 3 | Dal Fovo | 1 |

CLASSIFICA: **Recine punti 15, Rajzman 14, Lanfranco 13, Lazzeroni 12, Negri 11, Squeo e Mazzaschi 9, Mattioli, Mrankov e Dall'Olio 8, Barbieri, Isalberti, Magnetto, Pilotti, Berselli e Zarzycki 6, Errani, Ciacchi e Nassi 4.**

**REGOLAMENTO.** In seguito alle valutazioni dell'allenatore della squadra che gioca in casa vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice d'ogni partita. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » e con il « Guerino di bronzo ».



## Pagelle della Serie A 1 maschile (9. giornata)

| Altura | 1 | Edilcughi | 3 |
|---|---|---|---|
| Sardos | 6 | Sacchetti | 6 |
| Brada | 5 | Di Bernardo | 6,5 |
| Cella | 7 | Giovenzana | 7 |
| Pellarini | 5 | Barbieri | 6,5 |
| Ciacchi | 7 | Piva | 6,5 |
| Sardi | 6 | Negri | 6,5 |
| Mengaziol | 5 | Benedetti | n.g. |
| Bisiak | 6,5 | Zanolli | n.g. |
| Ziani | n.g. | Carretti | n.e |
| Gerdol | n.g. | Zini | n.e. |
| Allesch | n.g. | Vacondio | n.e. |
| Robba | n.e. | Saetti | n.e. |
| All. Pavlica | 6 | All. A. Guidetti | 6 |

**Arbitri:** Gelli (Ancona) 7, Gaspari (Ancona) 7.
**Durata dei set:** 15', 16', 15' e 15', per un totale di 61'.
**Battute sbagliate:** Altura 7, Edilcuoghi 4.

| Klippan | 3 | Tiber Toshiba | 0 |
|---|---|---|---|
| Bertoli | 7 | Squeo | 5 |
| Dametto | 6,5 | Nencini | 5,5 |
| Lanfranco | 8 | Mattioli | 6,5 |
| Pilotti | 7 | Salemme | 5,5 |
| Rebaudengo | 6,5 | Ardito | 5 |
| Borgna | 8 | Solustri | 5 |
| Magnetto | n.e. | Coletti | 5 |
| Pelissero | n.e. | Colasante | 4,5 |
| Scardino | n.e. | Brandimarte | n.e. |
| Sozza | n.e. | | |
| All. Prandi | 8 | All. Ferretti | 5 |

**Arbitri:** Borgato (Pistoia) 7, Picchi (Firenze) 7.
**Durata dei set:** 11', 13' e 23', per un totale di 47'.
**Battute sbagliate:** Klippan 4, Tiber Toshiba 2.

| Bologna | ? | Veico Parma | 3 |
|---|---|---|---|
| Stilli | 7 | Bonini | 7 |
| Zuppiroli | 7 | Castigliani | 6,5 |
| R. Casadio | 6 | Belletti | 6,5 |
| Giovannini | 6 | Mazzaschi | 6,5 |
| Piccinni | 6 | Lindbergh | 7 |
| Fanton | 6,5 | Anastasi | 6,5 |
| Fornaroli | n.g. | Fava | 6 |
| Benuzzi | n.g. | Manfredi | n.e. |
| Simoni | n.g. | Cevolo | n.e. |
| Calegari | n.g. | Valenti | n.e. |
| Gabrielli | n.e. | Diemmi | n.e. |
| Marchi | n.e. | | |
| All. Zanetti | 6,5 | All. C. Piazza | 7 |

**Arbitri:** Campobasso (Lecce) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 7.
**Durata dei set:** 24', 22', 23' e 19', per un totale di 88'.
**Battute sbagliate:** Bologna 5, Veico Parma 6.

| Mazzei | 3 | Grond Plast | 2 |
|---|---|---|---|
| Zecchi | 8 | Bendandi | 7 |
| Ghelardoni | 7 | Recine | 8,5 |
| Lazzeroni | 8 | Gusella | 7,5 |
| Masotti | 7,5 | Boldrini | 7 |
| Innocenti | 7 | Rambelli | 7 |
| Corella | 7 | Calderoni | 7 |
| Barsotti | 7 | Carmé | 7 |
| Prestia | n.e. | Cirota | n.e. |
| Ciardelli | n.e. | | |
| Baronti | n.e. | | |
| All. Piazza | 8 | All. Federzoni | 7 |

**Arbitri:** Paradiso (Bari) 5, Cecere (Bari) 5.
**Durata dei set:** 15', 18', 17', 27' e 35', per un totale di 112'.
**Battute sbagliate:** Mazzei 7, Grond Plast 2.

| Amaro Più | 0 | Gonzaga | 3 |
|---|---|---|---|
| Matassoli | 5,5 | Dall'Ara | 6,5 |
| Visani | 5 | Brambilla | 7 |
| Pellegrino | 5,5 | Ambroziak | 7 |
| Mrankov | 7 | Isalberti | 6,5 |
| Errani | 6 | Duse | 6,5 |
| Bardeggia | 6 | Palumbo | 7 |
| Travaglini | 5 | Ferrauto | n.g. |
| Ricci | n.g. | C. Cimaz | n.e. |
| Scagnoli | n.g. | Cremascoli | n.e. |
| Baldoni | n.e. | Roveda | n.e. |
| Andreani | n.e. | R. Cimaz | n.e. |
| Politi | n.e. | Limonta | n.e. |
| All. Skorek | 6 | All. Rapetti | 7,5 |

**Arbitri:** Fiorini (Empoli) 6,5, Coralli (Prato) 6,5.
**Durata dei set:** 15', 19' e 21', per un totale di 55'.
**Battute sbagliate:** Amaro Più 4, Gonzaga 3.

| Panini | 3 | Paoletti | 2 |
|---|---|---|---|
| Dall'Olio | 7 | Alessandro | 6 |
| Sibani | 7,5 | Nassi | 7 |
| Berselli | 6 | Di Coste | 6 |
| Rajzman | 8,5 | Greco | 6,5 |
| Montorsi | 6,5 | Concetti | 6 |
| Dal Fovo | 7 | Zarzycki | 5,5 |
| Cappi | 7 | F. Ninfa | 6 |
| Magnanini | n.g. | Scilipoti | 5,5 |
| Ferrari | n.g. | Mazzeo | n.g. |
| Padovani | n.e. | M. Ninfa | n.g. |
| Goldoni | n.e. | | |
| Malavasi | n.e. | | |
| All. P. Guidetti | 7 | All. Cuco | 6 |

**Arbitri:** Lotti (Napoli) 5, Faustini (Spoleto) 6.
**Durata dei set:** 22', 18', 18', 30' e 22', per un totale di 110'.
**Battute sbagliate:** Panini 6, Paoletti 10.



## A 1 Maschile - Classifiche di rendimento
(dopo la 9. giornata)

| GIOCATORI | punti | partite | media |
|---|---|---|---|
| Rajzman (Panini) | 61 | 9 | 7.62 |
| Recine (Grond Plast) | 68 | 9 | 7.55 |
| Lanfranco (Klippan) | 67.5 | 9 | 7.50 |
| Negri (Edilcuoghi) | 66.5 | 9 | 7.38 |
| Barbieri (Edilcuoghi) | 65 | 9 | 7.22 |
| Concetti (Paoletti) | 65 | 9 | 7.22 |
| Nassi (Paoletti) | 65 | 9 | 7.22 |
| Lazzeroni (Mazzei) | 64.5 | 9 | 7.16 |
| Dall'Olio (Panini) | 63.5 | 9 | 7.05 |
| Giovenzana (Edilcuoghi) | 63 | 9 | 7.00 |
| Zarzycki (Paoletti) | 63 | 9 | 7.00 |
| Greco (Paoletti) | 62.5 | 9 | 6.94 |

| BATTUTE SBAGLIATE | numero | partite | media |
|---|---|---|---|
| Edilcuoghi | 33 | 9 | 3.66 |
| Bologna | 42 | 9 | 4.66 |
| Panini | 43 | 9 | 4.77 |
| Amaro Più | 50 | 9 | 5.55 |
| Grond Plast | 50 | 9 | 5.55 |
| Panini | 50 | 9 | 5.55 |
| Klippan | 55 | 9 | 6.11 |
| Gonzaga | 61 | 9 | 6.77 |
| Altura | 68 | 9 | 7.55 |
| Mobili Mazzei | 68 | 9 | 7.55 |
| Veico | 70 | 9 | 7.77 |
| Tiber Toshiba | 71 | 9 | 7.88 |



## A/1 Maschile - Classifiche di rendimento
(dopo la 9. giornata)

| ARBITRI | punti | presenze | media |
|---|---|---|---|
| Facchettin (Trieste) | 15.5 | 2 | 7.75 |
| Moro (Padova) | 15.5 | 2 | 7.75 |
| Grillo (Padova) | 14 | 2 | 7.00 |
| Gaspari (Ancona) | 20.5 | 3 | 6.83 |
| Gelli (Ancona) | 20.5 | 3 | 6.83 |
| Corallo (Prato) | 20 | 3 | 6.66 |
| Massaro (L'Aquila) | 20 | 3 | 6.66 |
| Solinas (Genova) | 20 | 3 | 6.66 |
| Bruselli (Pisa) | 13 | 2 | 6.50 |
| Fiorini (Empoli) | 13 | 2 | 6.50 |
| Borgato (Pistoia) | 19 | 3 | 6.33 |
| Signudi (Napoli) | 19 | 3 | 6.33 |

| ALLENATORI | punti | partite | media |
|---|---|---|---|
| P. Guidetti (Panini) | 64.5 | 9 | 7.16 |
| A. Guidetti (Edilcuoghi) | 63 | 9 | 7.00 |
| Piazza (Veico) | 62.5 | 9 | 6.94 |
| Federzoni (Grond Plast) | 61.5 | 9 | 6.83 |
| Piazza (Mazzei) | 61.5 | 9 | 6.83 |
| Cuco (Paoletti) | 61 | 9 | 6.77 |
| Prandi (Klippan) | 59 | 9 | 6.55 |
| Ferretti (Tiber Toshiba) | 59 | 9 | 6.55 |
| Rapetti (Gonzaga) | 58 | 9 | 6.44 |
| Skorek (Amaro Più) | 56.5 | 9 | 6.27 |
| Zanetti (Bologna) | 56 | 9 | 6.22 |
| Pavlica (Altura) | 48.5 | 8 | 6.06 |

## A 2 Maschile - Girone A (8. giornata)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| Cus Siena-Frigortisselli | 3-2 | (6-15 16-14 15-5 13-15 17-15) |
| Empolese-Di.Po. | 3-2 | (15-7 14-16 13-15 15-9 15-4) |
| Jacorossi-Pivato Asti | 0-3 | (4-15 3-15 7-15) |
| Massa-Sai Marcolin | 0-3 | (13-15 9-15 6-15) |
| Petrarca-Cus Firenze | 3-2 | (10-15 15-11 10-15 15-8 15-7) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sai Marcolin | 14 | 8 | 7 | 1 | 26 | 10 | 444 | 351 |
| Pivato | 14 | 8 | 7 | 1 | 14 | 10 | 394 | 320 |
| Petrarca | 12 | 8 | 6 | 2 | 24 | 11 | 440 | 335 |
| Frigortisselli | 10 | 8 | 5 | 3 | 22 | 12 | 400 | 345 |
| Cus Firenze | 8 | 8 | 4 | 4 | 19 | 18 | 398 | 407 |
| Empolese | 6 | 8 | 3 | 5 | 17 | 21 | 417 | 397 |
| Jacorossi | 4 | 8 | 2 | 6 | 11 | 21 | 310 | 376 |
| Massa | 4 | 8 | 2 | 6 | 11 | 23 | 339 | 431 |
| Di.Po. | 4 | 8 | 2 | 5 | 10 | 23 | 336 | 417 |
| Cus Siena | 4 | 8 | 2 | 6 | 9 | 24 | 335 | 409 |

**PROSSIMO TURNO** - (9 giornata - 24 febbraio; ore 17.00).

**Cus Firenze-Empolese**
**Di.Po.-Massa**
**Frigortisselli-Petrarca**
**Pivato Asti-Cus Siena**
**Sai Marcolin-Jacorossi**



## A 2 Maschile - Girone B (8. giornata)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| Avis Foiano-Niccolai Napoli | 3-1 | (15-13 16-18 15-0 16-14) |
| Esa Palermo-Spigadoro Roma | 1-3 | (8-15 15-10 6-15 3-15) |
| Ingromarket-Giovinazzo | 3-1 | (15-5 15-9 11-15 17-15) |
| Pescara-Cus Catania | 3-1 | (15-13 11-15 15-10 15-1) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Isea Falconara | 16 | 8 | 8 | 0 | 24 | 3 | 403 | 235 |
| Pescara | 14 | 8 | 7 | 1 | 22 | 6 | 411 | 292 |
| Palermo | 10 | 8 | 5 | 3 | 15 | 11 | 324 | 294 |
| Ingromarket | 10 | 8 | 5 | 3 | 18 | 16 | 421 | 402 |
| Niccolai | 8 | 8 | 4 | 4 | 17 | 14 | 390 | 369 |
| Avis Foiano | 8 | 8 | 4 | 4 | 15 | 13 | 333 | 336 |
| Spigadoro | 6 | 8 | 3 | 5 | 14 | 19 | 362 | 377 |
| Cus Catania | 4 | 8 | 2 | 6 | 13 | 22 | 409 | 440 |
| Esa Palermo | 2 | 8 | 1 | 7 | 5 | 22 | 255 | 396 |
| Giovinazzo | 2 | 8 | 1 | 7 | 5 | 22 | 212 | 378 |

**PROSSIMO TURNO** (8. giornata - 24 febbraio)

(19,00) Cus Catania-Avis Foiano
(17,00) Giovinazzo-Esa Palermo
(17,00) Niccolai Napoli-Isea Falconara
(19,00) Palermo-Ingromarket
(19,00) Spigadoro Roma-Pescara

## I prossimi turni dei campionati femminili (sabato 17 febbraio)

**A 1** (9. giornata)

(21.15) Cecina-Burro Giglio
(21.00) Cus Padova-Isa Fano
(21.00) Mec Sport Alzano-2000uno Bari
(18.00) Monoceram-Cook O Matic
(21.15) Nelsen-Coma Mobili
(17.00) Torre Tabita-Volvo Penta

**A 2 Girone A** (8. giornata)

(21.00) Chimiren-S.E.S. Sesto
(21.00) Noventa-Salora Tv
(18.00) Oma Trieste-Universale Carpi
(18.00) Scandicci-Gimar Casale
Riposa: Cus Torino

**A 2 Girone B** (8. giornata)

(19.30) Bowling Catania-Elsi Ancona
(21.00) Csi Foligno-Catercarni
(19.30) Cus Roma-Fulgor Barletta
(18.30) Kope Catanzaro-Algida Roma
(18.00) Vico Ancona-Antoniana

## COPPA ITALIA MASCHILE - prefinale - Roma

| | |
|---|---|
| 15-2 ore 19.00 | Chianti Putto-Klippan |
| 15-2 ore 21.00 | Edilcuoghi-Panini |
| 16-2 ore 15.00 | Panini-Klippan (in TV fino alle 17) |
| 16-2 ore 17.00 | Chianti Putto-Edilcuoghi |
| 17-2 ore 15.00 | Chianti Putto-Panini |
| 17-2 ore 17.00 | Klippan-Edilcuoghi |

## TROFEO FEDERALE MASCHILE - semifinali

1. concentramento - Parma

| | |
|---|---|
| 17-2 ore 20.30 | Ingromarket-Bologna |
| 18-2 ore 9.00 | Jacorossi-Ingromarket |
| 18-2 ore 14.30 | Bologna-Jacorossi |

2. concentramento - Rimini

| | |
|---|---|
| 17-2 ore 18.00 | Altura Trieste-Isea Falconara |
| 18-2 ore 9.00 | Veico Parma-Altura Trieste |
| 18-2 ore 14.00 | Isea Falconara-Veico Parma |

**IL REGOLAMENTO prevede:**

a) in Coppa Italia le prime due classificate della prefinale accedono alla finalissima con Paoletti e Tiber Toshiba, qualificate di diritto.
b) nel Trofeo Federale le due vincenti dei concentramenti accedono alla finale alla quale partecipano di diritto le squadre classificatesi al 3. e 4. posto nella prefinale di Coppa Italia.

## COPPA ITALIA FEMMINILE

Pescara - Prefinale - Girone all'italiana

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| Cus Padova-Torre Tabita | 0-3 | (4-15 10-15 11-15) |
| Isa Fano-Mec Sport | 0-3 | (8-15 6-15 8-15) |
| Cus Padova-Isa Fano | 2-3 | (15-4 16-14 1-15 7-15 12-15) |
| Torre Tabita-Mec Sport | 3-2 | (5-15 2-15 15-10 15-4 15-9) |
| Mec Sport-Cus Padova | 3-0 | (15-8 15-8 15-3) |
| Torre Tabita-Isa Fano | 3-0 | (5-15 7-15 13-15) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torre Tabita | 6 | 3 | 3 | 0 | 9 | 2 | 142 | 103 |
| Mec Sport | 4 | 3 | 2 | 1 | 8 | 3 | 143 | 93 |
| Isa Fano | 2 | 3 | 1 | 2 | 3 | 8 | 110 | 141 |
| Cus Padova | 0 | 3 | 0 | 3 | 2 | 9 | 95 | 153 |

Qualificate: **Torre Tabita e Mec Sport.**

## TROFEO FEDERALE FEMMINILE

Semifinali

**1. concentramento:** Rovigo

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| S.E.S. Sesto-Coma Mobili | 0-3 | (6-15 14-16 13-15) |
| Salora Tv-S.E.S. Sesto | 3-2 | (15-7 15-13 12-15 13-15 15-4) |
| Coma Mobili-Salora Tv | 3-2 | (15-10 7-15 15-6 8-15 15-13) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Coma Mobili | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 2 | 106 | 84 |
| Salora TV | 2 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 | 129 | 114 |
| Ses Sesto | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 6 | 79 | 116 |

**2. concentramento:** Orte

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| Csi Foligno-Vico Ancona | 2-3 | (8-15 15-8 15-8 14-16 12-15) |
| Cook O Matic-Csi Foligno | 3-1 | (15-4 15-11 7-15 15-13) |
| Vico Ancona-Cook O Matic | 2-3 | (16-14 7-15 15-5 8-15 12-15) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cook O Matic | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 | 116 | 101 |
| Vico Ancona | 2 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 | 120 | 128 |
| CSI Foligno | 0 | 2 | 0 | 2 | 3 | 6 | 107 | 114 |

Qualificate: **Coma Mobili e Cook o Matic.**

COPPA ITALIA. Torre Tabita e Mec Sport daranno vita alle finali insieme con Burro Giglio e Cecina, qualificate di diritto.

TROFEO FEDERALE. Coma Mobili e Cook O Matic affronteranno, in finale, Isa Fano e Cus Padova, eliminate in Coppa Italia, durante le prefinali a Pescara.



»»

A/2 maschile: il Petrarca rischia di perdere con il Chianti Putto le residue speranze di promozione. Imprevisto stop, a Siena, del Tisselli. Al comando le situazioni non cambiano

# Fortissimamente Isea

PIVATO ASTI e Sai Marcolin hanno vinto con facilità i loro incontri: rispettivamente a danno dello Jacorossi e del Massa. Per cui la situazione al vertice del *girone A* rimane invariata. I piemontesi, davvero in forma strepitosa, hanno impiegato appena 36' per sbarazzarsi dello Jacorossi, per di più in trasferta. L'incontro, logicamente, non dice nulla sotto il profilo tecnico; afferma incondizionatamente, però, che la squadra di Benzi rischia la retrocessione. Un declino amaro dopo le ultime felici annate. I bellunesi si sono affermati a Massa con maggiore facilità del prevedibile: Nekola e Bordin sono apparsi i migliori d'una formazione che non ha accusato più di tanto l'insuccesso della settimana precedente. Dalla lotta per il titolo è uscito anzitempo il Tisselli che ha inopinatamente perso a Siena, per la felicità degli universitari locali giunti così alla seconda vittoria del torneo. La formazione di Casali ha giocato davvero male; epperò ciò non toglie alcun merito ai toscani che hanno avuto la Ninci (addirittura 29 schiacciate vincenti) il loro profeta.
Il Petrarca ha rischiato di fare la stessa fine del Tisselli: l'incontro fra i patavini e il Chianti Putto s'è protratto — infatti — per oltre 100' di gioco effettivo tra la più assoluta incertezza. Per dovere di cronaca occorre dire che i veneti sono entrati in campo in formazione largamente rimaneggiata e con alcuni uomini in precarie condizioni fisiche. All'appuntamento sono mancati Bertolato e Bacelle (a cui il comandante di caserma non ha fornito il permesso d'uscita!), mentre Muretta (difficoltà circolatorie alla mano destra) e Savasta (sofferente al tendine tibiale sinistro) non hanno potuto offrire il meglio di sè. E' facilmente intuibile che un Petrarca al gran completo avrebbe ottenuto un risultato più limpido.

GIRONE B: la testa della classifica è mantenuta saldamente dall'Isea Falconara che è sempre seguita, a due sole lunghezze, dall'irriducibile Pescara. Il sestetto di Pacetti ha fatto suo il match con notevole facilità pur avendo di fronte un avversario di buon livello: il Palermo che occupa la terza piazza in condominio con l'Ingromarket. Il Pescara ha concesso un set al Cus Catania, ancora sotto choc per le ultime due sconfitte che hanno relegato i siciliani nella « zona calda » della graduatoria. E' ritornato al successo (contro la Niccolai) l'Avis Foiano che perdeva da quattro settimane consecutive, partita con il Pescara. L'affermazione dei toscani è coincisa con il rientro di alcuni infortunati (i fratelli Rossi); ancora in infermeria è Guiducci il quale s'era slogato una caviglia. Il tecnico dell'Avis spera di riavere al più presto tutti gli uomini a disposizione per dare vita ad un sestetto nuovamente competitivo. Dall'altra parte la sola presenza di Erricchiello non è stata sufficiente a frenare l'ascesa di Gervasi, Vanni e compagnia. Senza storia il mediocre confronto che ha visto di fronte Ingromarket e Giovinazzo.

IN PROSPETTIVA. I tornei si fermano per far posto a Coppa Italia e a Trofeo Federale. In queste due importanti manifestazioni saranno impegnati quattro formazioni di A2: Jacorossi, Isea Falconara, Ingromarket e Chianti Putto, quest'ultima addirittura nelle prefinali della Coppa Italia.

**Pier Paolo Cioni**

## A1 femminile - Il prossimo turno

IL CAMPIONATO si ripresenta con un turno (il nono) che potrà avere molta influenza anche in prospettiva. Il Cecina ospita il Burro Giglio; la Mec Sport la 2000uno. E' una giornata che, sulla carta, dovrebbe avvantaggiare la formazione di Rota e Locatelli sempre che Marchese e Co. non si lascino sfuggire il successo. In caso contrario anche le pugliesi di Radogna torneranno a respirare aria d'alta classifica. Al di là del fattore campo potrebbe risultare decisiva — a parità di forza offensiva — la migliore difesa della Mec Sport. Più incerto l'incontro che va in programma in Toscana e che vede di fronte due delle formazioni che occupano la seconda posizione. Difficile, quasi impossibile il pronostico perché le due squadre si equivalgono sotto il profilo tecnico anche se il Burro Giglio possiede un collettivo più omogeneo e il Cecina preferisce far leva sul temperamento e sulla forza d'urto del suo attacco. Per il resto gli altri incontri favoriscono sensibilmente le squadre di casa. □

## SOTTORETE

■ CAMPIONATI EUROPEI. L'Italia, nonostante la medaglia d'argento ottenuta ai recenti Mondiali, deve conquistarsi l'accesso al Campionato d'Europa perché, in occasione dell'ultima rassegna continentale, si classificò solo in 8. posizione. Fu, quello di Helsinki, un meeting sfortunatissimo per gli azzurri (allora guidati da Pavlica) che sfiorarono la quarta posizione assoluta: gli infortuni a Lanfranco e Sibani influirono sensibilmente, purtroppo, sul piazzamento conclusivo. I prossimi Europei si disputeranno in Francia dal 5 al 13 ottobre e si articoleranno in due gironi: il primo di qualificazione al secondo. L'Italia dovrà conquistarsi in Danimarca (dal 25 al 29 aprile) l'ammissione al Campionato continentale contro Danimarca, Germania Democratica, Turchia e Svezia. Un compito agevole tenuto conto che passeranno il turno le due formazioni prime classificate: ovvero Italia e DDR. Altri due gruppi di qualificazione sono in calendario dal 2 al 6 maggio. Al primo, in programma ad Atene, parteciperanno Grecia, Cecoslovacchia, Olanda, Germania Federale e Inghilterra. La Spagna, che pure è in crescita, ha dato forfait. Al concentramento con sede in Jugoslavia prenderanno parte: Jugoslavia, Finlandia, Belgio, Israele e Austria. Favorite sono, rispettivamente, Cecoslovacchia e Olanda.
Questo il programma degli Europei con le Nazionali già ammesse di diritto.
Fase eliminatoria, due partite al giorno, dal 5 al 7 ottobre: girone 1, a Nantes, con Unione Sovietica e Ungheria; girone 2, a St. Quentin, con Polonia e Bulgaria; girone 3, a Tolosa, con Romania e Francia . Finali, tre incontri al giorno, dal 10 al 13 ottobre: girone 1, a Parigi, dal 1. al 6. posto; girone 2, a Nancy, dal 7. al 12. posto.

■ LA NAZIONALE femminile italiana non prenderà parte agli Europei: nel suo calendario è prevista, infatti, la sola partecipazione ai Giochi del Mediterraneo. Numerose, invece, le amichevoli con Svizzera, Egitto, Stati Uniti e Jugoslavia. Al club azzurro accederanno le sole ragazze che si dichiareranno in grado di partecipare a questo programma di massima: a) collegiale di 15 giorni dal 15 al 30 giugno; b) collegiale di 24 giorni dal 7 al 30 luglio; c) stage con gli Stati Uniti di sei giorni dal 2 al 7 agosto; d) collegiale di 17 giorni dal 18 agosto al 3 settembre; e) partecipazione ai Giochi del Mediterraneo.
Un programma che dà il bando finalmente ai compromessi d'ogni tipo e che riporta l'ambiente femminile in una dimensione più vicina a quella maschile. Il nuovo allenatore (a tempo pieno) sarà americano, coreano o sovietico; i tecnici italiani non disdegnerebbero, però, di affidare le azzurre ad un loro connazionale nel prossimo biennio.

■ I DIRIGENTI italiani hanno avuto parte da protagonista in occasione dell'ultimo Comitato Direttivo della FIVB, svoltosi a Parigi. Innanzi tutto Florio e Briani hanno presentato il programma del 2. Simposio mondiale del Minivolley che si terrà in Italia (a Taormina) dal 17 al 22 aprile. In secondo luogo è stato presentato il film di Giulio Berruti, « Il Gabbiano d'argento », sui « IX Campionati del Mondo » appena conclusi. La proiezione ha avuto eccezionale successo, come già era accaduto a Milano durante un analogo « meeting » con la stampa. Il film sarà irradiato prossimamente dalla TV italiana (rete 1) e da quella svizzera. Davvero un'iniziativa di notevole livello artistico e spettacolare che ha interessato anche i non «addetti ai lavori».

■ GIUSEPPE MARGELLI, consigliere nazionale Fipav, ha consegnato al Burro Giglio (in occasione dell'ultimo incontro di Coppa Campioni) la Coppa dei Campioni d'Italia '77-'78. Una curiosità: per un errore di spedizione la società emiliana ha ricevuto il trofeo destinato alla Paoletti...

■ FRANCO TABACCO, presidente dell'Altura e vice-presidente della Lega, è stato sospeso da ogni attività federale fino al prossimo 24 febbraio. Il tutto per aver offeso verbalmente gli arbitri della gara Thermomec-VBC Udine, di cui Tabacco è dirigente. A proposito della formazione friulana è da ricordare l'esonero del suo allenatore-giocatore Tyborowski, considerato il primo colpevole d'un campionato tanto modesto. La VBC Udine, infatti, è ormai tagliata fuori da ogni chance di promozione e rischia addirittura la retrocessione in serie C!

■ LA FEDERAZIONE bulgara ha chiesto il ritorno in patria di tutti i suoi giocatori e allenatori sparsi per l'Europa. Fra costoro figura anche Mrankov dell'Amaro Più.

■ A GIORNI, si dovrebbe concludere la vertenza che riguarda la Noventa Vicentina per i fatti di Trieste, partita con l'Oma. I dirigenti della società veneta considerano incredibilmente pesanti le decisioni che hanno portato all'espulsione della capitana Pellegrini e dell'allenatore Scalzotto, all'ammonizione delle due nazionali uniores Zuecco e Turetta ed, infine, ai procedimenti disciplinari contro il presidente Salvatore e l'accompagnatore ufficiale. □

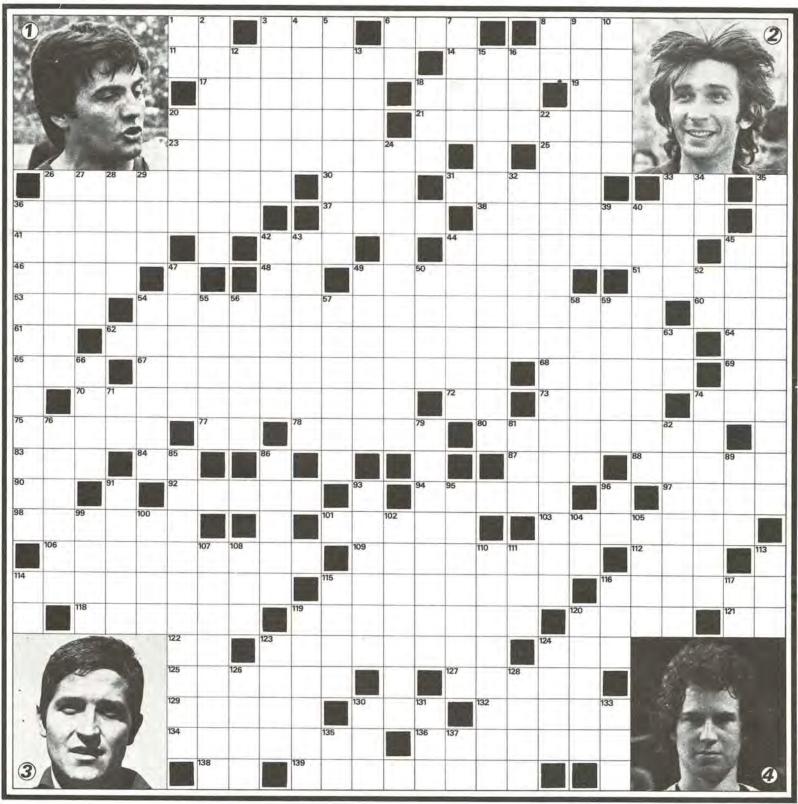
**GUERIN SPORTIVO.** Direttore responsabile **Italo Cucci**
COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« El Grafico »** (Sudamerica), **« Don Balon »** (Spagna), **Manuel Martin de Sà** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Walter Morandel** (Austria), **Antonio Avenia** (Francia), **Michael Harries** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **« Sportul »** (Romania), **Vandor Kalman** (Ungheria), **« Novosti »** (Unione Sovietica), **Franco Stillone** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Charles Camenzuli** (Malta), **Reha Erus** (Turchia), **Luciano Zinelli** (Islanda), **Alessandro Assiancini** (Bulgaria), **Massimo Zighetti** (Svizzera), **Eric Nicholls** (Olanda). 

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M Gonzaga 4 - 20123 Milano** Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 45.000** - VIA AEREA: Europa **L. 63.000**, Africa **L. 100.000**, Asia **L. 110.000**, Americhe **L. 115.000**, Oceania **L. 162.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

**IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO.** Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 2,25) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (S.R. 5). Al-Khazindar Establ.**, P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 40) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 38) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile. 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,25) Speedimpex Ltd.** - 9875 L'Esplanade, Montreal, Quà. **DANIMARCA: (Dkr. 13) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA:: (Fr. 8) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 90) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,80) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zand Press Distribution**, 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 32) Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 42) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerich. **MALTA: (Lgs. 0,45) W.H. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 8) Presse Diffusion S.A.**, 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hfl. 4) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (Esc. 90) A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca, 135-5.-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 125) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,30) L'edicola Mico**, Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.**, Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agence A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,50) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 11) Edital C.A.**, Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.

# IL CRUCIVERBONE SPORTIVO

di Giovanni Micheli

LA SOLUZIONE AL PROSSIMO NUMERO

**ORIZZONTALI: 1** Nel centro dello stadio - [illegible] Il Jean Godard, regista francese - **6** Aldo, difensore milanista - **8** Vizio nervoso - **11** Verbo da mani di fata - **14** Squadra siciliana della C-2 - **17** Il principe dell'inferno - **18** Rischio che si corre - **19** Dispari nel palo - **20** Giudice britannico - **21** Il nome di Chinaglia - **23** Lo è quasi sempre una carica sportiva - **25** Il Thompson, fondista inglese - **26** Walter, giovane punta della Roma - **30** Orecchio nei prefissi - **31** La squadra di Antonelli - **34** Iniz. di Cabrini - **36** Il Nello del basket - **37** Ortaggi senza sangue - **38** Fa le veci dei canini! - **41** Lo sono le tute dei pompieri - **42** Sistema Monetario Europeo - **44** Si riempiono anche di... gol - **45** Prime a Philadelfia - **46** Torcia - **48** Città cara a Riva (sigla) - **49** Cel. film di Pastrone - **51** Il... coniglio dal pellicciaio - **53** Giudice d'Israele - **54** Ex grande mediano della Juventus e della Nazionale (nome e cognome) - **60** Il Benelli commediografo - **61** Iniz. di Leoncavallo - **62** Ala sinistra, ex del Milan e della Nazionale (nome e cognome) - **64** Iniz. di Curi - **65** Noi in latino - **67** Il capitano del Milan (nome e cognome) - **68** Scrittore russo, autore di « Invidia » - **69** Pezzo degli scacchi - **70** Portati a distanza - **72** Novantanove romani - **73** Lo è sempre una salita - **74** Venerabile (abbrev.) - **75 Giancarlo, centrocampista vicentino, di cui alla foto n. 1** - **77** Prime nell'automobilismo - **78** Pieni di rabbia - **80** Imprecisa - **83** Triplica nei prefissi - **84** Centro di moda - **87** Vale sei - **88** Un mare della Calabria - **90** Esercito Italiano - **92** Eroina ebrea - **94** Ben svegli - **97** Filo resistente - **98** Il nome di Rolland - **101** Maurice, compositore francese - **103** Luciano, calciatore giallorosso - **106 Roberto, difensore del Torino, di cui alla foto n. 2** - **109** Ridotti di numero - **112** Si occupa di petrolio (sigla) - **114** Hanno nel calcio una speciale classifica - **115** Fabio, ex portiere della Roma - **116** Quelli d'animo prendono spesso il tifoso - **118** Nazzareno, difensore interista - **119** Carlo, ex portiere della Nazionale - **120** Uno sport che si pratica a cavallo - **121** Il Gentile juventino (iniz.) - **122** Sono dispari nelle reti - **123** Luigi, interno della vecchia nazionale - **124** Arcobaleno - **125** Una russa di Erivan - **127** Ospitò le Olimpiadi nel 1896 - **129** Per sommi capi... - **130** Appartenenti a me - **132** Francesco, fondista italiano - **134** Lago nordamericano - **136** Angelo, anziano libero - **138** Ai confini dell'Asia - **139** Non sono ammessi nei recinti di gioco.

**VERTICALI: 1** Arezzo - **2** Lo teme il galantuomo - **3** Messaggeri - **4** Attinenti all'uomo - **5** Motivi per cariatidi - **6** Bere a mezzo - **7** Identici - **8** Taranto - **9** Quello sportivo lo frequentano i giovani - **10** Parte dell'intestino - **12** Balli in cerchio - **13** Le mostra con orgoglio il collezionista - **15** Ha scritto « I fratelli Rupe » - **16** Addestra i coscritti (sigla) - **18** Il Khan degli ismaeliti - **20** Innalza canti a più voci - **Il capitano della Roma (nome e cognome), di cui alla foto n. 3** - **24** Chi la vince si aggiudica un'insalatiera - **26** Fabio, centrocampista del Milan - **27** Asciutti - **28** Il nome della Simeoni - **29** Dea ingiusta - **32** Ammesso dalla legge - **33** La battono i terzini - **34** Ultime in Corsica - **35 Tennista americano, di cui alla foto n. 4 (nome e cognome)** - **35** Paola, antesignana della Simeoni - **39** In mezzo alla bici - **40** Nascosti... dietro un astro - **42** Magrissima - **43** Cesare, ex libero del Milan - **44** Calano a teatro - **45** Il nome di De Coubertin - **47** Imperatore romano - **49** Un fiume dell'Inferno - **50** O questo o affogare - **52** Pubblica Sicurezza - **54** Albero per viali - **55** Luis, ciclista spagnolo - **56** Popolazione africana - **57** Rivestire di metallo prezioso - **58** Non vive di certezze - **59** La scrittrice Anna Radius Zuccari - **63** Famoso radiocronista (iniz.) - **66** Sono utili ai pugili - **71** Il Ventura attore (iniz.) - **74** Antipatiche - **76** Lo è una stanza ben spaziosa - **79** Incerti - **81** Fa ribattere a tennis - **82** Grande città del Canada - **85** Un tipo di alcol - **86** Oreste, canoista italiano - **89** Istituto Finanziario Italiano (sigla) - **91** E' frequente ai botteghini degli stadi - **93** Piccoli spazi incolti - **95** Il monte delle muse - **95** Affermazione - **99** Il nome di Chagall - **100** Nome da zar - **102** Non lo sono i ciechi - **104** Pisa - **105** Una Patricia di Hollywood - **107** Viene insegnata al catechismo - **108** Semi di carte - **100** Veste in divisa - **101** Esotici cuculi - **113** Un protagonista dello sport - **114** Le iniz. di Cacciatori - **115** Cittadina in prov. di Cuneo - **116** Del suo senno sono piene le fosse - **117** Macerata - **119** Pranzare di sera - **120** Le hanno ferree i portieri - **123** Pierluigi, ex-mediano della Nazionale - **124** Il vero nome di Isa Miranda - **126** La Hari spia - **128** Monti della Sicilia - **130** Parola in francese - **131** Assiste i poveri del Comune (sigla) - **133** Epoca storica - **135** Nel centro di Pisa - **137** Seconda e terza nel tennis.

ALESSANDRO ALTOBELLI - INTER